

CAMERATA-SCOVAZZO
BARONE FRANCESCO
DEPUTATO DEL COLLEGIO DI MISTRETTA

lunnia; perocchè io conosco non pochi deputati i quali hanno il vantaggio di professare tutte le opinioni.

* * *

Il proverbio dice che l'appetito viene mangiando, e la Francia trova che schiaffeggiando viene la voglia di dare nuovi schiaffi.

Diffatti dopo gli schiaffi dei La Gala, del Le Beuf, del Dumont, del ritorno di Malaret, del nuovo intervento, della giornata di Mentana e dei discorsi del Rouher, ora ce ne minaccia un altro coll'obbligarci, dopo tutto quello che è accaduto, di seguitare a pagare i debiti al Papa.

Il bello si è che il nostro Governo non se ne dà per inteso, e a chi gli domanda conto di tante vergogne risponde con una severità degna di uno spartano, che nè minaccie, nè umiliazioni esso non ne ha patite mai! O uomini invidiabili, e fatti proprio secondo lo spirito del Vangelo! Se il regno dei cieli non è per costoro, io non so veramente quali possano avervi diritto.

* * *

Il ministero Menabrea tolse da Mondovì il sotto prefetto Salaris, dove era amato e stimato, perchè voleva andare a Roma, e mandò in sua vece l'ex questore Buscaglione, il quale, come ognuno sa, non può nè correre, nè saltare.

Questo si chiama provvedere e prevedere.

* * *

Dicesi che il generale Menabrea, non riuscendo a formare un ministero col patrocinio di *Santa Caterina* da Siena, abbia intenzione di invocare l'aiuto di *San Martino*.

* * *

A Pinerolo fu chiamato a dirigere le Scuole elementari e tecniche il colonnello Massimino.

Il *Diavolo* ne gode per due ragioni: primieramente, perchè fu così limitata l'ingerenza clericale nel campo dell'istruzione, che in questa città è immensa; in secondo luogo perchè il colonnello Massimino è una persona colta e di buona volontà.

ULTIME NOTIZIE

Dicesi che finalmente il signor Conte del Fosso è riuscito a formare il ministero, chiamando don Margotto al ministero di grazia e giustizia, e il tipografo Franchini a ministro delle finanze.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *C. E., Ivrea.* Tre lire devono pagarle coloro il cui abbonamento scade alla fine di ottobre, che è quanto dire due mesi. Il vostro abbonamento scadeva il 15, e avete pagato i 75 centesimi per i quindici giorni, cioè due mesi e mezzo, non un centesimo di più.

Sig. *G. C., Fossano.* Il vaglia di lire 24 non ci è arrivato; l'abbiamo fatto domandare d'ufficio per duplicato.

Sig. *Bonissone Cristoforo, Poggio Imperiale.* La tappezzeria vi è stata spedita per mezzo della ferrovia fin dal 25 scorso dicembre, franca di porto a domicilio.

Caffè del Giardino, Casteggio. Il ritratto che ci chiedete non l'abbiamo ancor fatto; scegliete fra gli altri pubblicati negli annunzi.

Sciarada.

Il *primiero* è l'opposto del *secondo*
E da tutti è preferto in questo mondo.
Se brami di saper cos'è il *totale*,
Ti dico ch'esso porta coda ed ale.

Spiegazione della sciarada precedente:
Sol-fa

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 dicembre 1867.

Bari	5	86	33	56	66
Firenze	71	5	37	46	80
Milano	57	85	24	47	54
Napoli	76	28	58	23	81
Palermo	75	66	65	79	78
Torino	77	17	33	64	62

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegetthoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

ELISA MAGNAGHI = LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

'L COURÈ D' TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

Coui ch'a pago 6 lire per l'abonament d'l'anada 1868, a ricevran *gratis* i numer ch'a j'è 'ncora da surtì a 'ndè fin a la fin dël 1867.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

DEPOSITO CARBONE-COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0/0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, *Torino.*

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

IE10105933

Anno VI

Torino, Venerdì 3 gennaio 1868 N. 2.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN PO' DI CRONACA

L'anno 1868 non poteva cominciar meglio per l'Italia. Dopo dieci giorni di sforzi inauditi il signor Menabrea non era ancor riuscito a mettere assieme otto uomini di buona volontà che fossero disposti a sacrificarsi seco lui pel bene del paese e papparsi venticinque mila lire all'anno a onor e gloria dei felici cittadini del felicissimo regno d'Italia. Una fortuna simile l'Italia non l'aveva avuto mai, e tutti i contribuenti della penisola fanno tuttora voti perchè il signor Conte del Fosso continui nell'improba fatica con eguali risultati perchè questi otto o dieci giorni dimostrarono all'evidenza che l'unico modo di veder camminar le cose bene è di lasciare lo Stato senza ministri.

La chiamata del Conte San Martino, caporale della Permanente, a Firenze, ha messo l'allarme nel campo dei Consorti, perchè sapevano che il loro capo di Stato maggiore il Conte del Fosso voleva trattare col medesimo della resa. Il caporale dei Permanenti voleva la resa senza condizioni, mentre il capitano dei Consorti era d'avviso che malgrado la sconfitta del 22 dicembre, il suo battaglione era forte abbastanza da poter pretendere di cedere la posizione coll'onore delle armi.

Rotte le trattative tra i vincitori ed i vinti, si vanno allestendo le armi da una parte e dall'altra, e vi sarà probabilmente una battaglia il 7 corrente, se pur riusciranno i Consorti a riordinare le sgominate loro schiere.

Se i consorti non ricevono rinforzi, non possono sperare salute che nella generosità del nemico, il quale, dobbiamo dirlo a onor del vero, non lascia nulla d'intentato per guadagnare la posizione senza spargimento di sangue.

I consiglieri del Municipio di Torino sono nella massima costernazione perchè l'ingegnere Borella ha ritirato il suo progetto del famoso canale. Il signor Moris corre le strade piangendo come un fanciullo che tema di aver perduto la madre; egli va chiamando a tutte le persone che incontra, come potrà adesso il Municipio spendere quel milione e ducento mila lire che erano destinate pel canale. Il pover omo non trova più pace finchè qualche anima pietosa l'abbia convinto che anche senza il canale si potrà trovare il modo di salvarle dalla moffa.

In seguito a cotesta sospensione *canalitica* il commendatore Galvagno minaccia di dare le sue dimissioni da sindaco, perchè vede mancare il progetto, ch'egli aveva fatto, d'andare a studiare in riva al canale nell'estate ventura le diverse riforme affidate dal Consiglio alla sua cura.

La benemerita Società di Gianduja fa i preparativi per la solita fiera, e pubblica nei giornali il suo manifesto.

Se il Menabrea non riesce a formare il Ministero prima della fine del carnovale non è improbabile che vediamo alla fiera di Gianduja anche otto portafogli da ministro. Anzi, siccome Gianduja vuole fare quest'anno la fiera anche per le bestie, non è difficile che il Menabrea vi faccia intervenire anche i suoi colleghi dimissionari.

A PROPOSITO
dell'apertura d'una Scuola domenicale D'AGRICOLTURA TEORICO-PRATICA

A nessuno quanto a noi sta a cuore l'istruzione popolare, e noi avemmo sempre una parola d'encomio pei maestri che si studiano di dirozzare le menti della plebe. Ma ciò che non possiamo comprendere si è: come dal nostro municipio con una leggerezza unica si dia facoltà di aprire scuole a certi maestri e di certe materie, che sono tanto pane pei loro denti, quanto il presciutto per un bambino di un giorno. In primo luogo io penso che quando taluno si presenta nelle aule municipali per la licenza di aprire una scuola domenicale sia da guardarsi, se costui è diligente lungo l'anno nel far quella parte di scuola per cui è pagato: altrimenti si potrebbe supporre che, non l'amore pei figli del popolo, ma l'affetto sviscerato a quelle poche lire, che il ministero della pubblica istruzione suole dare a titolo di *gratificazione*, fosse l'obbiettivo degli amorosi palpiti di questi novelli martiri del lavoro, e che in cinque o sei lezioni si pappassero lire 120 ovvero 150. Così si veglia a che la pubblica pecunia sia data a compensamento del merito e non all'intrigo ed ai furbi!

In secondo luogo io penso che il Municipio dovrebbe accertarsi dei titoli per concedere che s'insegni pubblicamente materie estranee a certi maestri elemen-

tari, tanto più a certuni, i quali dai loro libri pubblicati, e meritamente sferzati, dimostrano di non sapere se non che spropositare alla grossa in tutte le materie; come potrà difatto un *prete teologo* dar lezioni d'agricoltura *teorico-pratica* (notate bene) ai *braccianti* (sic) *della città di Torino*, e dall'uomo segnalato al pubblico per tanti spropositi e castronerie d'ammazzare un bue? — Non pare che il Municipio voglia esporre alla beffa l'onorando corpo de'suoi maestri e ritoglier loro ogni prestigio? E chi può pensarla altrimenti? E poi con certe pratiche semi-officiali si vorrebbe che il giornalismo tacesse? E poi si grida contro chi ha il coraggio di chiamare le cose col loro nome? Chi ama il vero bene del popolo non rinunzia all'intimo convincimento dell'animo, non vende la coscienza! finiamola in poche parole.

Se adunque un giullare, un matto qualunque venisse a chiedervi, signori del Municipio, il permesso d'aprire una scuola per insegnare l'*areostatica* ai pesci e la *nautica* ai volatili, voi chiudendo gli occhi gliel concedereste? Oh quanto sarebbe bene per la cosa pubblica che si desse bando ai rispetti umani, e s'imparasse a giudicare col proprio cervello e non con quello degli interessati a proteggere l'ignoranza matricolata, a pagarla, ad encomiarla a danno dell'onesto!!!

CORRISPONDENZA TAPPINA

Caro Diavolo,

All'ora che ti scrivo nulla ancora di deciso circa il futuro ministero. L'altro giorno fu visto quì il vostro conte di S. Martino, e vi posso assicurare che nelle file della Consorteria dominò per un momento un vero panico.

Si temeva che la *Permanente* potesse avere una parte piuttosto importante nella nuova combinazione, epperciò fu un continuo correre da Menabrea e da Malaret per veder modo di scongiurare la tempesta. Ma poco dopo si venne a sapere che le trattative erano presso che rotte, ed essi si ringaluzzarono di nuovo; ora i più chiassosi della Banda vanno gridando che i momenti sono difficili, e che se non si forma un ministero di Destra pura, questa è la volta che l'Italia va a rotoli per davvero.

Io ti confesso candidamente, mio caro *Diavolo*, che di tutti questi raggiri e tentennamenti io non ne capisco un'acca. La cosa, secondo me, è chiara e lampante: o si vuole un ministero della Consorteria, e allora io non so a che possano servire queste lustre di voler accarezzare l'opposizione; o si è disposti di accettare uomini della Sinistra o del Centro Sinistro, e allora perchè tenere sempre lì pronto come uno spauracchio Menabrea per metterlo fuori nel caso che le combinazioni desiderate o simulate non approdino? Da tutti si grida contro l'equivoco, e pur troppo l'equivoco non ha mai trionfato su tutta la linea, come adesso.

Domani o posdomani sapremo probabilmente qualche cosa di preciso. Però se ho da aprirvi francamente l'animo mio, io vi dichiaro che non aspetto nulla di buono; sono troppi i mezzi di cui dispone la Consorteria in alto e in basso; è troppa la pressione che esercita il Malaret.

Quello però che mi consola si è che quello che non potremo fare noi adesso, s'incarica di farlo fra breve il tempo. *Il presente è gravido dell'avvenire*, come diceva una volta dal banco dei ministri l'attuale vostro sindaco, e di un avvenire prossimo: speriamo che il *nascituro* non sarà più battezzato dai preti, e non gli faranno più da padrino i Consorti. Seguitate a combattere in prima fila senza riguardi ad alcuno, come avete fatto finora, e ritenete che la cosa deve necessariamente prendere un altro indirizzo e presto.

Mille auguri per il nuovo anno, e sta allegro.

L'ALMANACCO NAZIONALE

Dalla tipografia della *Gazzetta del popolo* è uscito l'*Almanacco Nazionale* che costa 50 centesimi. Noi non abbiamo ancora avuto tempo a leggerlo tutto, perchè fummo così soddisfatti dalla lettura delle prime pagine, che non vogliamo limitarci a dargli una scorsa, ma vogliamo leggerlo e gustarlo tutto intiero.

Finora non abbiamo letto che le *bozzette storiche* di quella santa donna ghe fu la regina Maria Adelaide, scritte dal dottore Borella, e vi assicuriamo che se non ci fosse altro, i 50 centesimi sarebbero molto bene spesi già per queste *bozzette*.

In esse il dottore Borella ha innestato certi minuti ragguagli della vita domestica di quella santa creatura, commoventissimi, che ci fanno invidiare la sorte di coloro che hanno più tempo di noi da potersi leggere l'*Almanacco Nazionale* tutto d'un fiato.

Ci riserviamo però di procurarci il piacere della lettura dell'Almanacco tutto intiero anche noi, e ne riparleremo.

Ci scrivono da Crescentino:

Lo zelo spiegato da alcuni nostri agitatori elettorali nel tempo dell'ultima elezione sta in ragione diretta coll'atmosfera; cioè va ogni dì più diventando freddo, e rispetto alcuni, si potrebbe dire di gelo. La causa ne è evidente.

Il loro *avvenente* rappresentante ha avuto il ben servito più presto di quello che si erano immaginato, e probabilmente, per impegni che faccia, non sarà più richiamato al servizio. Lo si accusa di non essersi data abbastanza sollecitudine nell'adempiere alle promesse fatte nel tempo della elezione. L'accusa parla bastantemente chiaro, senza che io mi creda in obbligo di spiegarvi davvantaggio la cosa.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Gennaio,	L.	11,25.
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Questo serva loro di norma, onde possano rinnovare per tempo il loro abbonamento per avere la *Strenna del Diavolo*.

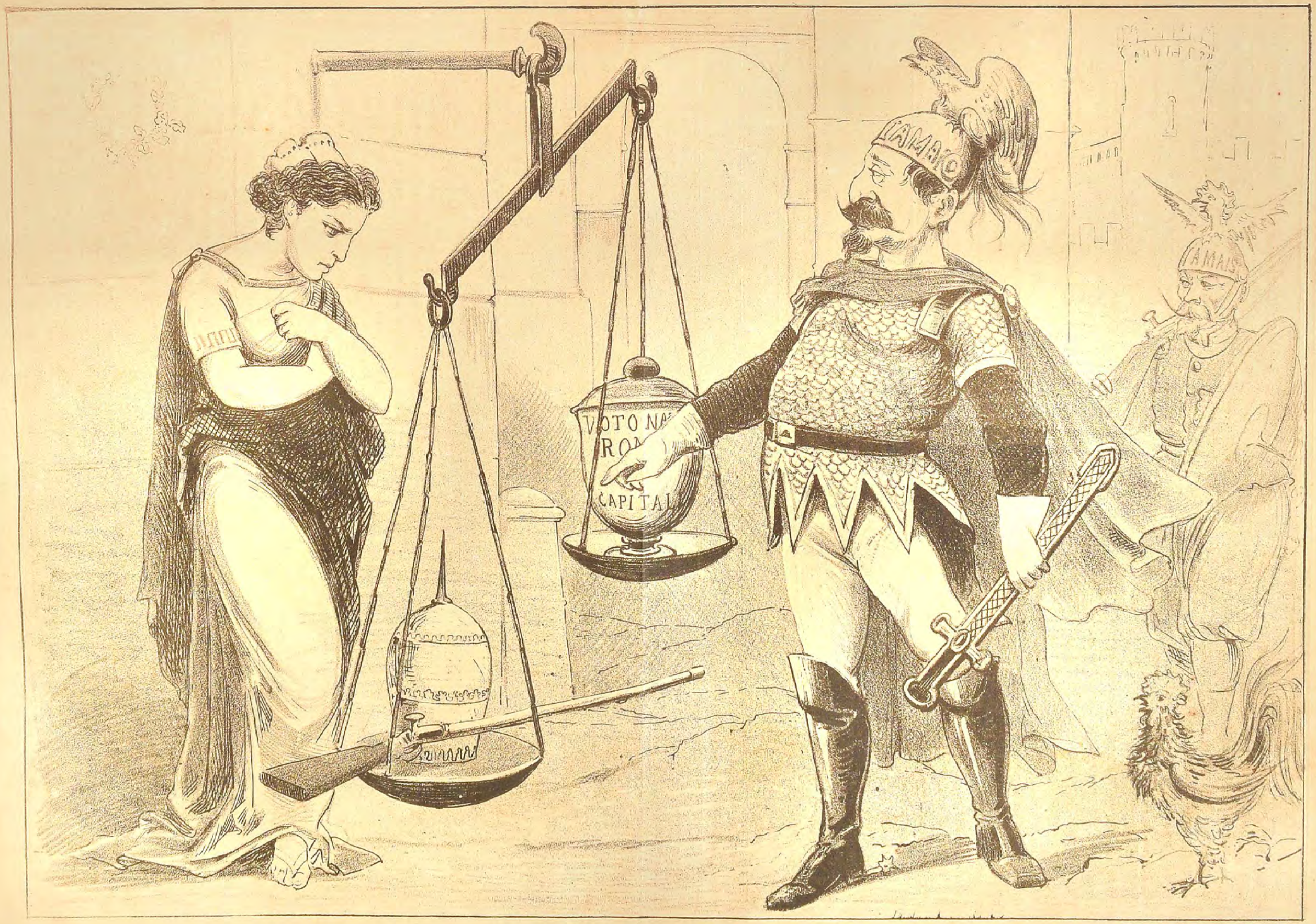
Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*, e ciò dietro semplice avviso.



In un caffè di Porta Nuova si reca quasi abitualmente una spia francese. Pochi giorni fa, nello stesso caffè si recò



— Peccato che più non vi sia Camillo, il solo che potesse fare stare in bilico la bilancia del moderno Brenno!

pure un'altra spia francese, ma di un'ordine superiore. Questo bel mobile passa periodicamente per la nostra città due volte all'anno, e vi viene evidentemente per ispezionare il basso personale del suo dicastero che ha stanza presso di noi, e per informarsi dello spirito pubblico della nostra città. Come vedete, già prima che sia terminato il traforo del Moncenisio, possiamo dire che non vi sono più Alpi.

***

Il ministero della guerra ha condannato a tre mesi di arresto gli ufficiali in aspettativa, che hanno fatto la campagna dell'Agro Romano coi volontari di Garibaldi, e ciò malgrado l'amnistia pubblicata.

Gli elettori di Crescentino devono essere fieri di avere eletto l'avvenente Bertolè-Viale, che viene con questi arresti a togliere ogni equivoco sulla pubblicata amnistia.

Ora non vi può più essere dubbio che l'amnistia non riguarda punto coloro che fecero la guerra per aver Roma, ma bensì per i ministri che non vogliono Roma a nessun costo.

***

S. M. il Re al ricevimento del primo giorno dell'anno, disse che colla perseveranza e colla concordia usciremo dalle difficoltà in cui momentaneamente ci troviamo.

Se tutti gli italiani applicano al caso proprio le parole di SM, ne avverrà che i 199 deputati che votarono a favore del ministero persevereranno concordi a credere che il ministero della Consorteria è il non *plus ultra* dei ministeri eccellenti; i 201 che votarono contro il ministero *persevereranno* a dire che il ministero consortile Menabrea è la roviua d'Italia; Garibaldi e i garibaldini persevereranno a dire che a Roma bisogna andarci *valente nolente* la Francia; Minghetti, Peruzzi e compagnia persevereranno a sostenere che a Roma non ci si può andare che coi mezzi morali; i giornali della Consorteria persevereranno a calunniare i suoi avversari, e Ruggiero Bonghi sarà lieto che sia riconosciuta necessaria a vincere le difficoltà in cui si trova l'Italia, la sua *Perseveranza*.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *D. G., Cuneo.* Voi avete preso l'abbonamento il 5 novembre epoca in cui la strenna non era nè stampata nè promessa, ed avete già goduto del giornale gratis per due mesi, non avete quindi diritto alla strenna.

Sig. *Lazzaro Sacerdote, Casale.* Non abbiamo potuto leggere il nome degli abbonati che ci avete mandato, favorite di scrivere i nomi propri un po' più chiaramente.

Sig. *G. A.* La lettera che voi dite di averci mandata col biglietto da lire 2 noi non l'abbiamo visto nè bianca nè nera. Caro mio dovete sapere che nell'amministrazione delle poste v'è qualcuno il quale ha dichiarato ai biglietti guerra a morte; tanti trovati altrettanti distrutti.

Sig. *A. L., Bardonecchia.* La ricevuta che ci avete mandato è in data 25 gennaio ma dice che l'abbonamento ha cominciato al 1° dello stesso mese. Orbene del 1 gennaio al 31 dicembre a casa del *Diavolo* si conta un anno preciso, e se riflettete, deve pur essere così a casa vostra.

Sig. *Delprato Piana Crizia.* La vostra lettera non sappiamo che strada abbia fatto.

Sciarada.

È il *primier* tempo passato.
Chiudo i fori col *secondo*;
E il *total* non è mai stato
Te lo accerto, in questo mondo.

Spiegazione della sciarada precedente:
Tor-do

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 dicembre 1867.

Bari	5	86	33	56	66
Firenze	71	5	37	46	80
Milano.	57	85	24	47	54
Napoli	76	28	58	25	81
Palermo	75	66	65	79	78
Torino . . .	77	17	33	64	62

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

DEPOSITO CARBONE COKE
all'ingrosso sconto 5 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica
via dei Mercanti, N. 9, Torino.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D' TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

Coui ch'a pago 6 lire per l'abonament d'l'anada 1868, a ricevran *gratis* i numer ch'a j'è 'ncora da surtì a 'ndè fin a la fin dël 1867.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

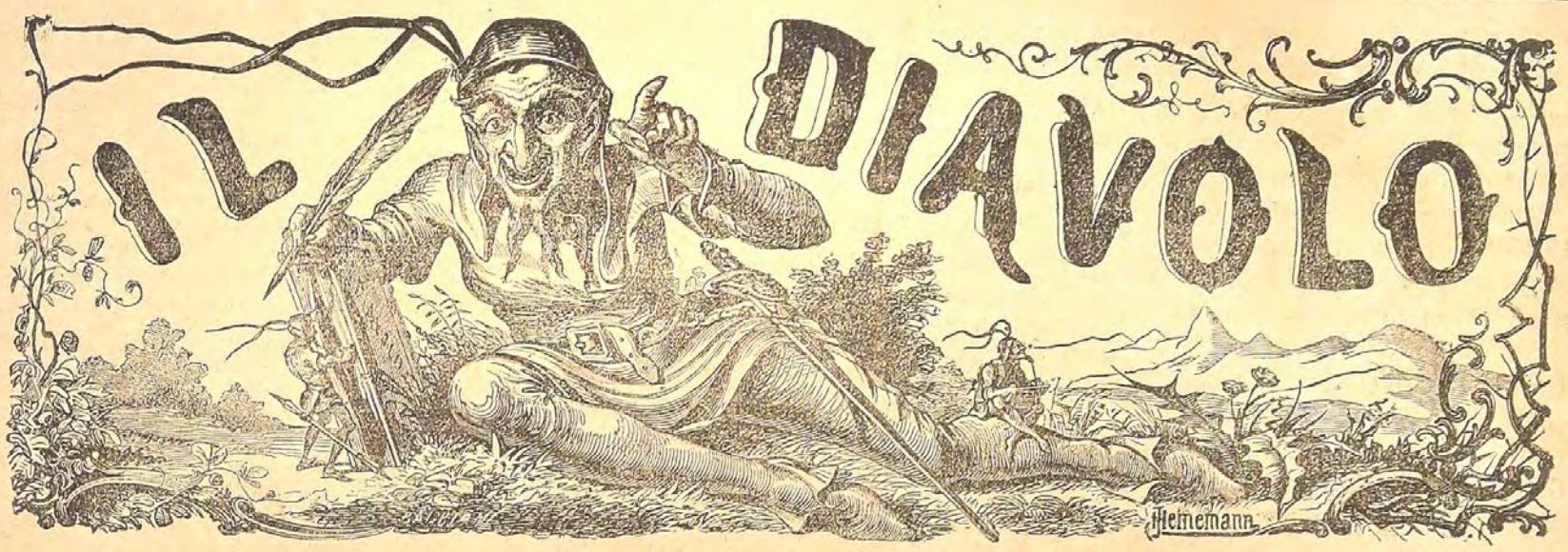
ELISA MAGNAGHI — LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

Torino — Tipografia Ragione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 5 gennaio 1868 — N. 3.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

L'unico Ministero possibile con Menabrea

Sono dieci o dodici giorni che Menabrea, dopo di essere stato colpito da un voto di sfiducia, ebbe l'incarico di formare un nuovo ministero, e a quanto si può sapere, le cose si trovano precisamente come nel primo giorno della crisi. Nè di ciò vuolsi incolpare la buona volontà del neo-conte. Egli fece quanto umanamente fare si poteva: bussò a tutte le porte, si rivolse a tutti i partiti, interpellò tutti gli uomini politici, e non trovò sette od otto individui che abbiano avuto il coraggio di legarsi con lui. Povero Conte, quanto è desolante il suo stato! Ogni giorno non fa che arrecargli nuovi rifiuti e nuove umiliazioni. Nè può esser altrimenti. Un ministero di Destra non è più possibile: fu tentato un connubio con gli *Agostiniani*, ma invano. Si intavolarono trattative con la parte spuria della deputazione piemontese, ma fallirono anche queste; si fecero delle proposte allo scopo di trovare un *modus vivendi* persino con la *Permanente*, ma neppure questa non volle saperne. Il caso come vedete, è assai grave, e quasi disperato. In vista di ciò alcuni lo consigliarono a rassegnare il mandato, nè pare che sarebbe stato a ciò contrario: ma Menabrea è l'uomo che si vuole in alto, epperciò prevede che non gli si permetterà di abbandonare il posto. Resti e cerchi; ecco la posizione e la missione attuale di Menabrea, e *più non dimandare*.

Non vi è mai capitato, andando a caccia, di credere d'aver colpito un qualche volatile, e di spingere il vostro.... dirò ajutante di campo, per non offendere la suscettività dell'onorevole generale, a cercare la pretesa preda, e tutte le volte che a voi si presenta con la bocca vuota, di rimandarlo a cercare ancora? Ebbene questo è l'uffizio che tocca di fare oggigiorno a Menabrea.

Fedele al suo mandato, egli da mane a sera corre da una parte e dall'altra, fiuta e fruga dapppertutto in cerca della selvaggina, ma sempre inutilmente. Riferite le inutili indagini, torna a cercare con nuova lena.

Se il *Diavolo* potesse per un momento prender il posto all'autorità di Santa Caterina da Siena, vorrebbe dare al Conte Menabrea un consiglio; l'unico forse che potrebbe trarlo dal presente ginepraio. Egli vorrebbe dirgli: « Caro il mio discepolo, vuoi tu riuscire nella tua impresa? Volgiti fidente alla Compagnia della Misericordia di Firenze. Questo pio sodalizio, come direbbe Guersazzi, non rifiuta i suoi servigi a nessuno, neppure ai morti che accompagna all'ultima dimora: chiedi ad essa i tuoi uomini, e questa, impietosita, te li darà. »

Che vi pare, lettori garbatissimi, di questo consiglio? Io sono persuaso che sia il solo che nelle circostanze attuali possa convenire a Menabrea; tanto più che nella detta Compagnia della Misericordia si trovano dei soggetti che gli possono convenire sotto ogni aspetto, come sarebbero a cagion d'esempio: Peruzzi e Toscanelli. Così al Governo *sottomano* succederebbe un Governo *della misericordia*. È la storia del *grave* che cade con moto uniformemente accelerato.

UN PO' DI CRONACA

Comincio col darvi una buona notizia: Sono già usciti due numeri del *Diavolo*, e questo fa tre, senza che il signor Fisco vi abbia messo le sue unghie sopra. È questo un tale miracolo che merita di essere registrato negli annali del liberalissimo regno d'Italia.

Se il signor Fisco ne lascia ancor passare altrettanti da raggiungere la mezza dozzina, approfitteremo dell'abbondante neve caduta in questi giorni, per fare eseguire a onore del signor Castellamonte, un grandioso monumento in Piazza d'Armi o in qualcho altro sito opportuno, che ricordi ai tardi nepoti la magnanimità del Conte delle olle.

Finora il generale Menabrea non è ancora riuscito a comporre il ministero. Se le sue pratiche non ottengono miglior risultato prima della riapertura della Camera, esso finirà per proporre al Parlamento una legge la quale disponga che il ministero abbia d'ora avanti a farsi per mezzo della leva, come il Corpo dei Carabinieri e gli altri dell'esercito.

Questo progetto essendo trapelato nei circoli della Consorteria, ha destato le ire del commendatore Peruzzi, il quale teme che facendosi per mezzo della leva, sia motivo di esenzione dal servizio l'aver moglie.

È già la terza volta che alla tesoreria della città di Torino si fa la ritenzione

di lire 1,45 per ogni vaglia di lire 15,75 che deve pagarsi a saldo semestre delle obbligazioni create nel 1850, e ciò col pretesto che è per l'imposta governativa!

Imposta un cavolo!

Il Municipio si obbligò a pagare lire 15,75 per semestre, sin a estinzione delle cartelle mediante estrazione, e deve pagare per intero una tale somma.

Noi consigliamo i ritentori di vaglia a far citare il signor Sindaco, e confidiamo che i nostri Tribunali che già dimostrarono la loro giustizia nella lite mossa al Governo per le cartelle del 1851 (Hambro) condanneranno il Municipio a soddisfare per intero il debito suo, se pure non vuole dichiararsi in istato di fallimento!!!

Intanto poi con questa bella deliberazione, occorrendo il bisogno di contrarre un nuovo prestito, come è probabile che dovrà fare, il Municipio si accorgerà del danno che ha recato al proprio credito.

Poco tempo fa il marito di una delle più eleganti nostre signore, mentre facevasi radere la barba dal garzone del suo parrucchiere, intese dal medesimo come avesse sognato tre numeri che avrebbe giocato volentieri, se non gliene fossero mancati i mezzi... senza far motto di nulla egli se ne andò difilato a un banco del lotto e giuocò per proprio conto i tre numeri che aveva tenuto a mente, e la sorte gli fu propizia e guadagnò *cinque* mila lire!!!

Or bene, dopo tale fortunata vincita pare che egli avrebbe dovuto regalare al garzone che fu causa della medesima, una generosa mancia... E invece, niente affatto. Intascati i danari egli niega di aver giocato, e il garzone deve starsene a bocca asciutta.

Viva la generosità del signor.....!

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Gennaio,	L.	11,25.
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Questo serva loro di norma, onde possano rinnovare per tempo il loro abbonamento per avere la *Strenna del Diavolo*.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 15.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*, e ciò dietro semplice avviso.



Gigetto dei Versanti al ricevimento del capo d'anno, dopo di aver ringraziato l'arcivescovo di Parigi dei voti ch'egli fa per la famiglia imperiale, soggiunse: « so che voi non separate gl'interessi della religione da quelli della patria e della civiltà ».

Cosa intenda per civiltà Gigetto dei Versanti lo sanno i poveri volontari crivellati di palle a Mentana dai fucili Chassepot.

* * *

Il *Moniteur* dice che la Francia seppe conciliare il principio d'autorità coll'esercizio regolare di una libertà saggia e feconda.

Oh per quello sì! feconda, fecondissima di processi di stampa, di soprusi, di vessazioni e di ogni sorta d'angherie.

* * *

Lo stesso *Menteur* dice che se la Francia sostenne energicamente il trono pontificio, fu *perchè la causa della Santa Sede era quella del diritto, della giustizia e dei trattati*.

Sì, diritto e giustizia da Buonaparte.

* * *

Lo stesso organo scordato del Pigmeo continua: « La Francia, reagendo contro gli eccessi rivoluzionarii, rese un servizio al Papato, al Governo di Vittorio Emanuele, all'Italia intera ».

Il *Diavolo* assicura il Pigmeo che del servizio che la Francia ha reso all'Italia col suo nuovo intervento gli italiani sentono vivissima gratitudine e non aspettano che il momento opportuno di potergliene dar prova.

* * *

L'*Union* che è quel giornale rugiadoso che tutti sanno, consiglia nè più nè meno al Pigmeo dei Versauti che di disfare l'Italia. Sentite come la pensa.

« Se oggi (egli è già tardi invero, ma siamo anche in tempo) l'Italia fosse stiacciata, e la Francia vincitrice se l'avesse distesa ai piedi, persona non rifiaterebbe in Europa.

Il *Diavolo* osserva al foglio rugiadoso che in Italia corre un proverbio il quale dice che il capitale dei *se* è il patrimonio degli imbecilli. Si provi la Francia a stiacciare l'Italia e poi vedrà quale frutto essa potrà raccogliere.

* * *

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lettera dell'ingegnere Baleine il quale accennando al ritiro fatto dall'ingegnere Borella del progetto d'un canale motore da farsi venire in Torino, richiama alla memoria altro suo progetto presentato assai prima al Municipio, mediante il quale, si potrebbe avere una forza motrice di circa 2000 mila cavalli colla spesa di un milione e mezzo.

Noi senza aver la pretesa di intenderci in siffatta materia ci pare che trattandosi di acqua, il nome dell'autore del progetto (Baleine) possa fin a un certo punto ritenersi per una garanzia più di qualunque altro.

* * *

All'albergo Trombetta vi fu un sontuoso pranzo a cui intervennero circa ottanta uomini più o meno politici di questa decapitata, fra cui il conte San Martino capo della *Permanente*.

Si mangiò e si bevè allegramente, e dopo, non occorre dirlo, vennero i discorsi, veri fiumi d'eloquenza.

Il primo a parlare fu il sindaco Galvagno il quale fece un brindisi alla concordia. Quantunque fossero rappresentati al pranzo i partiti più disparati, al brindisi del commendatore Galvagno applaudirono tutti, dimostrando così che in Italia fin che si tratta di mangiare sono tutti d'accordo.

* * *

Il nostro Padrone di Parigi al primo dell'anno ha fatto il solito fervorino, e non si può negare che le sue parole non sieno state convenienti.

Da vero ed unico campione del temporale e del sillabo, egli non indirizzò il suo discorso che al Nunzio pontificio e all'Arcivescovo di Parigi. La Francia del 89 ha di che andarne orgogliosa.

* * *

Nel lunedì scorso giunsero a Torino parecchi ufficiali e sergenti dei vari reggimenti di fanteria, per venire ammaestrati nel maneggio delle nuove armi.

Senza dubbio l'armare il braccio dei nostri soldati di armi migliori è bella cosa;



GUIZOT

MINISTRO DEL GOVERNO FRANCESE

SOTTO IL RE LUIGI FILIPPO

ma se non si pensa a cambiare la testa a molti dei nostri generali, servirà a ben poco.

***

È uscito il primo numero del *Buontempo* bollettino del chiasso e dei balli mascherati.

Che strana combinazione! Il *Buontempo* ci ha portato una nevicata così abbondante da arrestare perfino i convogli della ferrovia. L'Italia è proprio il paese delle contraddizioni.

***

A Biella si è formato un Comizio agrario per il circondario, e con reale decreto del 24 scorso novembre, venne riconosciuto come ente morale e approvato il suo organico. Il nome stesso indica lo scopo di questa patriottica e vantaggiosa associazione.

Noi siamo persuasi che i Biellesi sapranno portare nel campo dell'agraria quella operosità e intelligenza che li resero tanto benemeriti nel ramo delle industrie. Pur troppo finora si è aspettato troppo dal Governo in Italia, e questo ha fatto troppo poco per la nazione.

Chi desidera il proprio vantaggio bisogna che se lo procuri da sè stesso; del resto non avrà che il soccorso di Pisa. I Biellesi che hanno mente perspicace l'hanno capita. Possa l'esempio giovare ad altri.

***

I giornali ci portano la notizia della morte del barone Marocchetti avvenuta in Londra.

Il Marocchetti, per chi nol sa, è l'autore del bel monumento di Emanuel Filiberto in piazza S. Carlo; probabilmente egli che riprodusse così bene la maschia figura di un principe di Casa Savoja che fiaccò l'orgoglio francese, non seppe sopravivere agli atti di vigliaccheria con cui l'Italia sopporta adesso dalla Francia ogni sorta di umiliazioni, e pensò bene di morire.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *Ramella, Santhià.* Ci rincresce di non poter aderire alla vostra domanda. Fate il calcolo di quello che costa di posta, di carta e dello sconto e vi accorgerete che non è possibile fare di più di quanto facciamo a meno che si voglia lavorare per perdere.

Sig. *A. F. Villafranca Piemonte.* Avete fatto molto male a mandare il denaro per così poca cosa. Lo passeremo al primo povero che verrà alla porta.

Gabinetto di lettura. Boves. L'abbonamento costa dodici lire all'anno e non già L. 11,25 come avete creduto.

Sig. *P. P. Gattinara.* Voi dovete ancora mandarci 50 centesimi per avere la Strenna. La somma mandata non corrisponde al prezzo notato nel giornale.

Sonetto-Sciarada

Mentre l'*altro* tu fai, dimmi, o *Totale*
Non ti corre sul labbro una parola,
Che accenni all'onta di fragrante male
Infausto frutto, di più infausta scuola?
E quando al Nume ti presumi eguale
Non t'assorda il rumor di questa fola?
E gittando d'anatema lo strale
Un dubbioso *primier* non ti sconsola?
Oh! quante volte rimembrando i tempi
Dell'avito palagio, e il mite accento
Con che pur desti al mondo i primi esempi,
Esclamerai, dal fondo del tuo cuore:
Son polve i troni che disperde il vento,
Se non li fonda Umanitade e Onore.

A. E. F.

Spiegazione della sciarada precedente:

Fu-turo

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 dicembre 1867.

Bari	5	86	33	56	66
Firenze	71	5	37	46	80
Milano	57	85	24	47	54
Napoli	76	28	58	25	81
Palermo	75	66	65	79	78

Estrazione del 4 gennaio 1868.

Torino	15	74	71	17	18

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

ELISA MAGNAGHI = LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, Torino.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D' TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 8 gennaio 1868 — N. 4.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

IL NUOVO MINISTERO

Finalmente dopo 13 giorni di incessanti ricerche (proprio il numero della Comare di Crispino), il discepolo di Santa Catterina potè metter insieme il nuovo Ministero: e che Ministero! Tutta roba tagliata sul figurino di Parigi.

In capo lista, non so con quanto rispetto ai principii costituzionali, figura di nuovo Lui, il Generale *Del Fosso*, già stato condannato dalla rappresentanza nazionale; e come se la sua presenza sola alla testa del nuovo Ministero non fosse ancora uno schiaffo bastantemente sensibile per la rappresentanza nazionale, credette bene di ritenere con sè alcuni dei vecchi arnesi, cioè Cambray-Digny, Bertolè-Viale, Cantelli e Broglio, co'quali pur troppo la nazione ha già dovuto fare conoscenza. Fra gli elementi nuovi poi c'è un certo De Filippo che nessuno finora sa a quale dei tre regni della natura appartenga, e Cadorna e Ribotty, che bisogna proprio dire abbiano avuto il brutto quarto d'ora di Rabelais. Carlo Cadorna, che fu sempre considerato, se non di idee molto avanzate, certo come un moderato progressista, e Ribotty che fu uno dei pochi che sostennero l'onore della bandiera italiana a Lissa, far parte di un Ministero presieduto dal Generale *del fosso*, e di cui sono membri principali Cantelli e Cambray-Digny, la quintessenza della consorteria!!!

È una cosa che fa pena e che nessuno degli amici dei due sopra nominati può loro perdonare. Che essi si siano legati a un Ministero Menabrea per comunanza di vedute e identità di idee? Non è propabile. Che essi abbiano creduto utile al paese un tal Ministero e si sieno sacrificati partecipandovi onde dargli vita? Non lo possiamo credere neppure. —

Dunque?

Dunque, staremo a vedere e trarremo argomento per giudicarli dalle loro opere. — Alcuni vanno farneticando intorno al programma che secondo la loro maniera di vedere, Menabrea dovrà esporre alla Camera nell'atto che presenterà il nuovo Ministero. Gli ingenui! Che programma ha mai da presentare Menabrea? La sua sola ricomparsa sul banco de'ministri con quattro de'suoi antichi colleghi dopo il voto esplicito e solenne del 22 dicembre, non ispiega la cosa abbastanza chiaramente? Menabrea presentandosi alla Camera col nuovo Ministero dopo d'esser stato pochi giorni fa da questa reietto; è precisamente lo stesso come se dicesse: Signori Deputati, voi avete votato contro di me nella memoranda giornata del 22, e con ciò avete creduto di atterrarmi: ebbene, io ho il bene di dirvi che vi siete ingannati; io sono più forte di tutti voi, e a vostro dispetto non solo torno a prendere il mio posto io, ma tornano con me quattro dei *mobili* della passata amministrazione, che voi avete creduto di seppellire con me. Badate a mettere un poco più di giudizio per l'avvenire, e non mettetevi a cozzare con chi è più forte di voi. In caso contrario io vi predico che il minor male che possa capitarvi, è di essere mandato a spasso.

CRONACA INURBANA DELLA TAPPA

5 Gennaio 1868.

Se vi ha città in Italia che sia riottosa al progresso che ormai move tutti i popoli anche i più lontani, essa è Firenze questa vecchia e sdruscita poetessa dell'antichità. I Fiorentini se ne stanno dormendo neghittosi sugli allori degli avi e simili al ragno che fa la sua tela senza progredire, sono gelosi delle consuetudini avite e non vogliono sapere nè di miglioramenti nè di riforme. Quando nei passati giorni cadde anche fra noi la neve a larghe falde, il Municipio congedò per quel giorno i suoi Consiglieri, i quali entrarono nel letto e russarono come tanti ghiri per due giorni di seguito. Le vie, anche le principali, erano divenute altrettante pozzanghere, ma direte voi, vi erano gli omnibus e le cittadine. No, signori, io rispondo. In tutta la Capitale non potevasi letteralmente trovare nè un omnibus, nè una cittadina. Vi fu un punto della giornata in cui la pioggia, sciogliendo la neve caduta, avea formato per le vie dei veri laghi. Ecco le delizie di Firenze, di quella Firenze che si intitola civile, che si impone maestra di gentilezza al mondo intero.

Oggi abbiamo poi la delizia delle trombe dell'epifania. Migliaia di monelli percorrono la città con lunghe canne di vetro da cui esce un suono ingrato, noioso, « *lacerator di ben costrutti orecchi* ». e pazienza, si accontentassero di suonare di giorno, ma cominciano alla sera e durano così tutta notte con grandissimo piacere dei cittadini che cercano di riposare e di dimenticare per poco il fastidio di questa misera valle di pianto.

E notate che v'è una legge di sicurezza pubblica che proibisce i suoni, i canti, i clamori notturni, ma le guardie di P. S. se la pigliano invece con un pacifico cittadino che ritornando dal teatro, si avvierà a casa canterellando sotto voce qualche arietta per divagarsi, e poi lasciano che i beceri fiorentini facciano un baccano d'inferno e che le maledettissime campane di S. Lorenzo interrompano il sonno e la quiete di chi ha la disgrazia di abitarvi vicino,

Nessun giornale fiorentino, io credo, vorrebbe inserire queste osservazioni nelle sue colonne, fallo tu, o Diavolo mio, lascia che io mi sfoghi con te ed avrai la riconoscenza mia e quella pure di chi per mala ventura dovette cambiare la civilissima e graziosa Torino con questa latrina d'Italia.

Pregati, non possiamo dispensarci dal pubblicare la seguente poesia, nella quale l'autore usò largamente delle licenze poetiche, tanto ordinarie che straordinarie, valendosi in più d'un luogo del vecchio sistema di misura piuttostochè del sistema metrico decimale. Di ciò avvertiamo i nostri lettori onde evitare il pericolo della contravvenzione.

LA ROMA DEI PRETI

« . . . . . Roma
La tirannica Roma, a cui soggetti
Son tutti i Re.
PELLICO, *Erodiade*, A. 1, S. 1.

Dacchè l'inerzia e l'avarizia crebbe
Del Vaticano sotto l'ombra audace,
Dolente Italia sospirò la pace
Ma più non l'ebbe.

Soli lussuria coronata e il vizio
Dal cupo abisso trionfanti usciro,
Nel suol dov'ebbe la virtude empiro (1)
Trovâr ospizio.

Roma, sei quella dei Quirini e Gracchi?
I tuoi Virgini e le Lucrezie u' sono?
Oggi la gloria che ti adorna il trono
Sono i vigliacchi.

Turba che il lampo d'ogni genio attuta,
E impero sol da l'ignoranza cerca,
E da sè il prezzo pur si dona e merca
Qual prostituta.

Setta malvaggia dell'altrui pasciuta,
Stolto chi segue tue virtù malvagge;
Te fugga il mondo, e ver l'eterne piagge
Vanne perduta.

Si, vanne al premio che laggiù t'aspetta,
Turba di tigri a umanità molesta,
Più bello il sole splenderà su questa
Terra diletta.

Fetida schiuma di venal ciurmaglia
Esulta, e il piede a calpestar avezzo
Premi sul giusto? di tua veste al rezzo
La belva raglia.

Umil non già, ma in suo poter gigante
Sta quei che già dell'alme ebbe l'impero,
Lasciò la nave che servì per Piero,
Si fè mercante.

(1) Per impero?!

E il senno altero in servil modo impiega
Ponendo il ciel su tiberine sponde;
Stolto vaneggia, e nell'error confonde
Chiesa e bottega.

D'ipocrisia su tarlati vanni
Spiega tal volo e per obbliqui modi
Che sol viltà vedi innestare a frodi,
Cabale e inganni.

Dell'alte frodi l'esecrabil pondo
Lo sente il giogo di giustizia infranto:
Copre l'infamia di virtude il manto,
N'è offeso il mondo.

Il suol che fu già di pastori santi
Nido fecondo, or atra tana è fatto
Ove compiono fior d'ogni misfatto
Preti e briganti.

Là fatta è religion Diva di piazza,
Di capriccio e terror, di tradimento,
In far mercato d'ogni Sacramento
Il Clero impazza.

Si vide Cristo che umile e dimesso
Sul Golgota spirò per salvar nui;
Il suo Vicario trucidando altrui
Salva se stesso.

Cerchiamo invano la smarrita traccia
Che ci segnava l'incarnato Nume,
Se il pescatore di tiranno assume
La franca faccia.

Al suo terrestre onnipoter comando
Plaude lo sgherro alla nequizia unito,
Tiranni appella e nel solenne invito
Dà a Cristo il bando.

Fratelli in Cristo, le pallenti gote
C'irriga il pianto del comune affanno;
Peggior d'ogni altro è un principe tiranno
E sacerdote.

Povera chiesa, ben tua sorte è cruda!
Ma spera in Cristo, suo poter t'affida;
Spesso del prete l'atra gonna infida
Nasconde un Giuda.

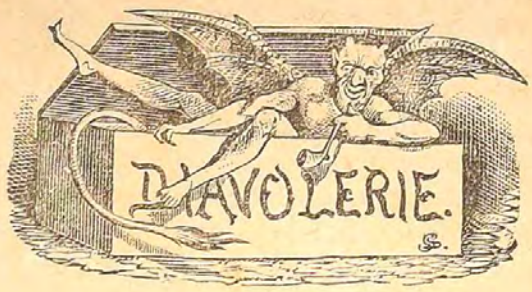
Ammantati d'insidie e d'inganni,
Con lor merce d'anatemi e perdoni,
Anelano al poter far da padroni
E da tiranni.

Fra i più orridi dirupi e oscure selve
Vanne, esplora o mortal, sì, ardito vanne,
Ma cerchi invano di più lunghe zanne
Feroci belve.

Col tuo capestro a ricacciar costoro
Vieni, o Maestro; questa gente matta
Per viver d'ozio, di tua chiesa han fatta
Miniera d'oro.

Fa sì che il tristo sia a te converso,
Di che non vuoi un sacerdote e ladro;
Ma se ancor tardi, lor faran soqquadro
Dell'universo.

Prof. D. F.



* * *

Il telegrafo ci annunzia che ebbe luogo a Parigi la distribuzione dei premi dell'esposizione, e che Rouher ha proclamato i tre grandi premi, agli imperatori di Russia e d'Austria pel miglioramento delle razza cavallina ed all'imperatore dei francesi pei miglioramenti agricoli.

Il *Diavolo* riconosce che il premio dato all'imperatore dei francesi pei miglioramenti agricoli non ammette contestazione; nessuno potrebbe pretendere di presentarsi competitore dopo che si vede a qual punto S. M. I. ha portato la coltura delle carote. Quello di cui non sa darsi ragione è che siasi dato un gran premio all'imperatore di Russia e a quello d'Austria pel miglioramenti dei cavalli e un ugual premio con siasi dato all'Italia pel miglioramento degli asini.

* * *

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* si dice che nel caso che l'Italia rivolgesse le sue forze contro la Francia, la Spagna sarebbe destinata ad operare una diversione, attaccando le provincie meridionali del Regno d'Italia.

Questo serva d'avviso a quei paesi che hanno ancora molini a vento.

* * *

Il *Constitutionnel* dice che giammai congratulazioni più cordiali furono scambiate in occasione del nuovo anno tra Napoleone e gli altri sovrani d'Europa, e che il Re d'Italia fra gli altri, indirizzò all'imperatore un dispaccio il più amichevole.

Il *Diavolo* n'è lietissimo. Se il Re d'Italia mandò a Napoleone un dispaccio il più amichevole, ciò vuol dire che i dispacci futuri saranno meno amichevoli di cotesto, e non è totalmente perduta a speranza di poterci togliere di dosso l'odioso giogo del Pigmeo.

* * *

Il principe Alessandro di Torlonia ottenne un grande premio d'agricoltura pel prosciugamento del lago di Fucino.

Giacchè si è dato un gran premio al principe Torlonia pel prosciugamento di un lago, il *Diavolo* non sa comprendere perchè non abbiano ottenuto nulla all'esposizione, nè il Minghetti, nè il Scialoja, nè il Sella che pure sanno così bene prosciugare le tasche.

* * *

Dicesi che a complemento dei documenti relativi agli ultimi avvenimenti depositati dal ministro Gualterio nella tornata del 20 dicembre e stampati nel libro *Verde della nazione* siano per essere pubblicati nel libro *Nero del tradimento*, altri non meno interessanti documenti relativi alle cospirazioni, che contemporaneamente al moto romano si facevano da alcuni italiani a Parigi per provocare l'intervento straniero a fine di rialzare la fortuna dei consorti. — Sarebbe una pubblicazione molto patriottica e molto istruttiva.



Ah sciagurato! tu mi vuoi riportare in casa le spazzature! Bada che io finirò per darti del manico della granata sul capo.

∴

Il deputato Massari dopo aver fatto il pagliaccio alla Camera dei deputati durante l'ultima discussione, si recò a Roma nelle feste natalizie a fare il buffone alla mensa dei prelati.

∴

La *Gazzetta del Popolo* ha parlato ripetutamente del giuoco del Pallone, facendo gli elogi della nuova impresa: ciò non ostante coloro che sono passati da quelle parti, assicurano che in questi giorni non vi è folla di accorrenti.

Fra pochi giorni uscirà in Torino **La Lega Pacifica** nuovo giornale quotidiano che, come lo indica il suo nome, ha per principale scopo di patrocinare gli interessi dell'industrie nazionali.

Esso ha una numerosa redazione, corrispondenti in tutte le città d'Italia e all'estero. Pubblicherà nelle sue appendici romanzi e novelle di valenti penne italiane; in una parola gli editori non risparmieranno nè fatiche nè spese per interessare il pubblico.

Prezzo di abbonamento anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6.

Nel prossimo numero il *Diavolo* pubblicherà il ritratto del dottore Alessandro Borella.

Sciarada

È pronome il mio *primiero*
Si sta bene al mio *secondo*,
Vuoi saper che sia l'*intiero*?
Un gran popolo, rispondo.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ma-stai.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *B. P., Nola.* È stampato chiaro e ripetute volte che le scadenze in luglio devono pagare L. 6,25 per prolungare l'abbonamento a tutto dicembre e avere la *Strenna*. Voi dovete quindi mandare ancora una lira.

Sig. *E. N. M., Anghiari.* La vostra lettera è giunta a noi soltanto il 31 dicembre; a quest'ora avrete rivevuto giornale e *Strenna*.

Sig. *F. G., Saluzzo.* Perdonate, è proprio come dite voi, l'equivoco deriva dal molto lavoro di questi giorni; respingete pure la *Strenna* e vi manderemo la litografia.

Sig. *G. G., Novara.* La vostra lettera col vaglia non l'abbiamo ricevuta faremo; le ricerche alla posta e vi diremo il risultato.

Sig. *P. P., Chiavari* Per avere diritto al regalo bisogna prendere l'abbonamento per l'intiera annata.

Sig. *G. C., Palagianello.* Per le cinque lire che avete mandato in più vi spediamo cinque ritratti.

Società del Casino, Pinerolo. L'abbonamento al *Diavolo* costa solamente lire 12 all'anno, per le tre lire che avete mandato in più vi mandiamo il *Courè d'Turin* per un tempo corrispondente.

Sig. *Blengini, Sora.* La vostra lettera col biglietto da 2 lire non è giunta fino a noi.

Sig. *A. M., Gozzi.* Perdonate, ma non possiamo tenere due contabilità, perchè è troppo il da fare che abbiamo.

Sig. *E. D., Napoli.* Abbiamo ricevuta la lettera coi due biglietti, ed abbiamo spedito subito giornale e *Strenna*.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 gennaio 1868.

Torino	13	74	71	17	18
Bari	68	58	30	4	70
Firenze	14	80	49	37	50
Milano	27	65	73	54	71
Napoli	65	11	83	55	7
Palermo	13	35	55	48	32

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

Presso l'ufficio del Diavolo

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Grattoni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, Torino.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D' TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 10 gennaio 1868 — N. 5.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
il Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN PO' DI CRONACA

Finalmente il Conte del Fosso è riuscito a formare il suo ministero, e che ministero! V'è chi assicura che i pomi e le patate devono subire in questi giorni un sensibile aumento di prezzo per la gran provvista che ne fanno i deputati prima di recarsi alla tappa.

Il Conte Menabrea che sa meglio di ogni altro a quel uso debbano servire, va raccomandandosi a Santa Catterina da Siena affinchè essa continui a far nevicare onde ritardare il più che sia possibile l'apertura del Parlamento. Se i voti di S. E. saranno esauditi, la gran quantità di neve obbligherà i deputati a consumare le provviste, e il ministero potrà presentarsi alla Camera con maggiore tranquillità d'animo.

Nella previsione che la Camera non voglia approvare i bilanci rimanendo al potere il Menabrea, i ministri si sono provvisti di bisaccia e intendono di andare questuando di porta in porta per raccogliere tanto da tirare avanti.

Corrono voci di colpi di Stato pel caso che la Camera non voglia assolutamente riconoscere pel migliore dei ministeri possibili il ministero Menabrea tacconato con Cadorna.

Noi sappiamo che nella previsione di questo avvenimento tutte le fabbriche da beretti lavorano quanto più possono alla confezione di beretti rossi.

Un nostro amico che si trova in relazione colla famiglia del presidente del Gabinetto ci ha assicurato che la Contessa Menabrea, per non lasciare cogliere il di lei marito all'improvviso, ha dato commissione anch'essa di un paio di beretti del suddetto colore, e spera di vincere la di lui ripugnanza a vestirli quando la moda ciò comandi.

Le relazioni colla Francia si fanno sempre più intime se si deve dar credito ai rapporti del ministro Nigra colla *metà* di Napoleone III. non è improbabile che si possa ottenere l'accordo anche con la corte pontificia. In grazia ai buoni uffici del magnanimo Gigi, Pio IX sempre buono, non si rifiuta di ritirare le scomuniche lanciate contro il Governo italiano, mediante la tenue offerta di un centinaio di milioni da pagargli in moneta d'oro, e la contemporanea promessa di mandargli alla prossima Pasqua il biglietto di confessione di ciascun deputato.

Questa condizione incontra qualche difficoltà per la circostanza che fanno parte del Parlamento anche discendenti di Giacobbe, come sarebbero Brenna l'illuminatore, e Dinetto il bello.

Si stanno facendo pratiche presso cotesti due signori per indurli ad abbandonare la religione d'Abramo. L'amore che costoro hanno sempre dimostrato alla famiglia dei *napoleoni* lascia sperare che per far piacere a Napoleone III faranno anche questo sacrifizio.

A Torino la cittadinanza fa tutto quello che sa per mantenere l'allegria. Diverse società di giovanotti hanno iniziato una serie di feste da ballo che fanno dimenticare la politica. Merita fra costoro di essere segnalata la *Società di fieui d'Gianduja*, la quale ha già dato una festa da ballo al teatro D'Angennes il 4 corrente e un'altra ne darà la sera di sabato prossimo 11.

TORINO E NAPOLI

In mezzo ai mali infiniti da cui è travagliata l'Italia vi è una cosa che ancora mi consola, e da cui spero sia per uscire la salute di tutto il nostro paese; voglio dire l'unione che si va facendo sempre più stretta fra le due parti estreme della Penisola.

L'Italia del Nord e quella del Sud hanno capito che solamente in una compatta unione possono trovare il reciproco loro vantaggio: Micca e Masaniello si strinsero la mano: Torino e Napoli sono diventate due città sorelle. Nè ciò deve recare maraviglia ad alcuno, perocchè questa è una unione naturale e non fittizia o forzata, e le due popolazioni si portano, nè solamente da ieri, stima ed affetto. Diffatti Torino concorse largamente alla volontaria oblazione per l'estirpazione del brigantaggio, che desolava le contrade meridionali. e Napoli fu quasi la sola provincia italiana; che si commosse e stese una mano amica alla nostra città nei giorni di maggior lutto. Inoltre il Piemonte e il Napoletano figurarono alla testa di quasi tutti i generosi conati per l'acquisto della libertà, e ciascuna di queste due provincie ha un martirologio che dimostra una fede inconcussa nei destini della nazione, e un

coraggio a tutta prova per recarli a compimento. Gli è perciò che io vedo con un vero sentimento di compiacenza i deputati napoletani e piemontesi stringersi in colonna serrata e mirare di conserva al compimento dell'unità italiana, la stampa delle due regioni, meno pochi eccezioni, in amichevole accordo, le dimostrazioni imponenti fatte a Rattazzi e le dichiarazioni identiche, chiare, precise e senza ambagi, fatte *hinc et inde*, in occasione dei due pranzi che vi ebbero luogo. Torino e Napoli, il Piemonte e il Napoletano fra loro fortemente uniti vogliono dire il partito liberale in maggioranza, la prossima disfatta della Consorteria, e la via di Roma in un tempo più o meno prossimo dischiusa all'Italia, e ciò a dispetto di tutti gli ostacoli grandi e piccoli, nazionali ed esteri.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Gennaio,	L.	11,25.
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*, e ciò dietro semplice avviso.

Ci scrivono:

Arboro, il 6 del 1868.

« *Caro Diavolo*,

« Tu che dovresti sapere tutto, potresti dirmi il perchè il signor Ingegnere della Provincia di Novara, non si degni ancora di fare sgombrare la strada Provinciale da Vercelli a Varallo della neve caduta fin dallo scorso venerdì, mentre tutte le altre già prima d'ora furono sgombre?

« È forse a titolo di sovraimposta che il governo tiene degli impiegati che cercano di arrenare il commercio, onde diminuisca quel po' di lavoro che ancora vi è in questi luoghi?

« Se è così io propongo, se ancora non è, venga subito fatto cav. dei soliti complici, pella troppa attività spiegata nel disimpegno del suo dovere ».

Ci scrivono da Napoli:

Si è sparsa la voce, credo anche costì, che si è proceduto all'arresto di Calicchio per timore che egli potesse organizzare una dimostrazione *monstre* in favore di Rattazzi. Non lo credete. La vera causa per cui si addivenne a questo imprigionamento si è che nei giorni passati dovevasi necessariamente recare a Napoli e soggiornarvi qualche tempo uno dei caporioni della Banda, sulle cui spalle si temeva si dovesse ripetere la famosa lezione già data allo Spaventa. Di fronte a questo pericolo il Ministero credette bene di fare arrestare e tenere in carcere il Calicchio finchè il prefato caporione della Banda non sia più a tiro del suo bastone. Questo si chiama governare con prudenza.



* * *

I giornali annunziano che il famigerato Dumonceau ha testè fallito a Bruxelles per la somma di tre milioni. E dire che se il Ministero Berti-Ricasoli la poteva durare ancora un poco, quella del Dumonceau sarebbe diventata una banca fiorente. Dicesi che i creditori del Dumonceau vogliono tradurre in giudizio il Parlamento italiano per aver mandato a male il progettato *carrozzino*.

* * *

La società di Gianduja, come l'Achille della favola, fu ferita nel *calcagno*, e il male minaccia di andare in cancrena. I medici Bottero e Borella chiamati a consulto dichiararono che se desidera di rimanere in vita, le è necessario di tagliare addirittura la parte intaccata e gettarla lungi da sè.

* * *

Da Chivasso ci si annunzia che il partito, che sostenne con tanto accanimento la candidatura di Revel, va diminuendo di numero e di influenza. Il partito contrario riprende vigore e si mostra già in maggioranza sin nel Consiglio comunale.

Il neo-cav. C. che menò tanto rumore all'epoca delle elezioni, e rientrato nel suo nulla, e della passata sua *gloria* non reca con sè che una miserabile *croce*, solito compenso ai faccendieri elettorali.

* * *

La *Gazzetta Piemontese* ha una corrispondenza da Firenze, la quale dice che il Ministero non insisterà sull'approvazione sommaria dei bilanci del corrente anno, e che esso si contenta dell'approvazione di quattro duodecimi prima che scada il termine dell'attuale esercizio provvisorio.

Bah! bah! bah! tutto quello che la Camera può accordare al Ministero Menabrea è quel tanto strettamente richiesto per le spese della giornata, con obbligo di dare il conto della spesa alla sera, come si usa colle serve di dubia probità.

* * *

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze narra che al ricevimento del capo d'anno S. M. ricordando ai rappresentanti dell'esercito i pericoli affrontati e i sacrifizi fatti per compiere l'unità, disse: « Ma forse vi sono ancora nuovi sacrifizi, nuovi pericoli da sfidare; e io sono sicuro che l'esercito saprà fare il dover suo così *all'interno come all'estero* ».

Che il bravo esercito nostro, benchè umiliato in mille guise, sappia fare il suo dovere così all'interno come all'estero, lo speriamo anche noi, ed è con questa speranza in corpo che non ci lasciamo guari spaventare dalle voci che corrono di colpi di Stato. Con un esercito come il nostro, i colpi di Stato devono far paura più a chi vuole tentarli che non a chi li deve subire.

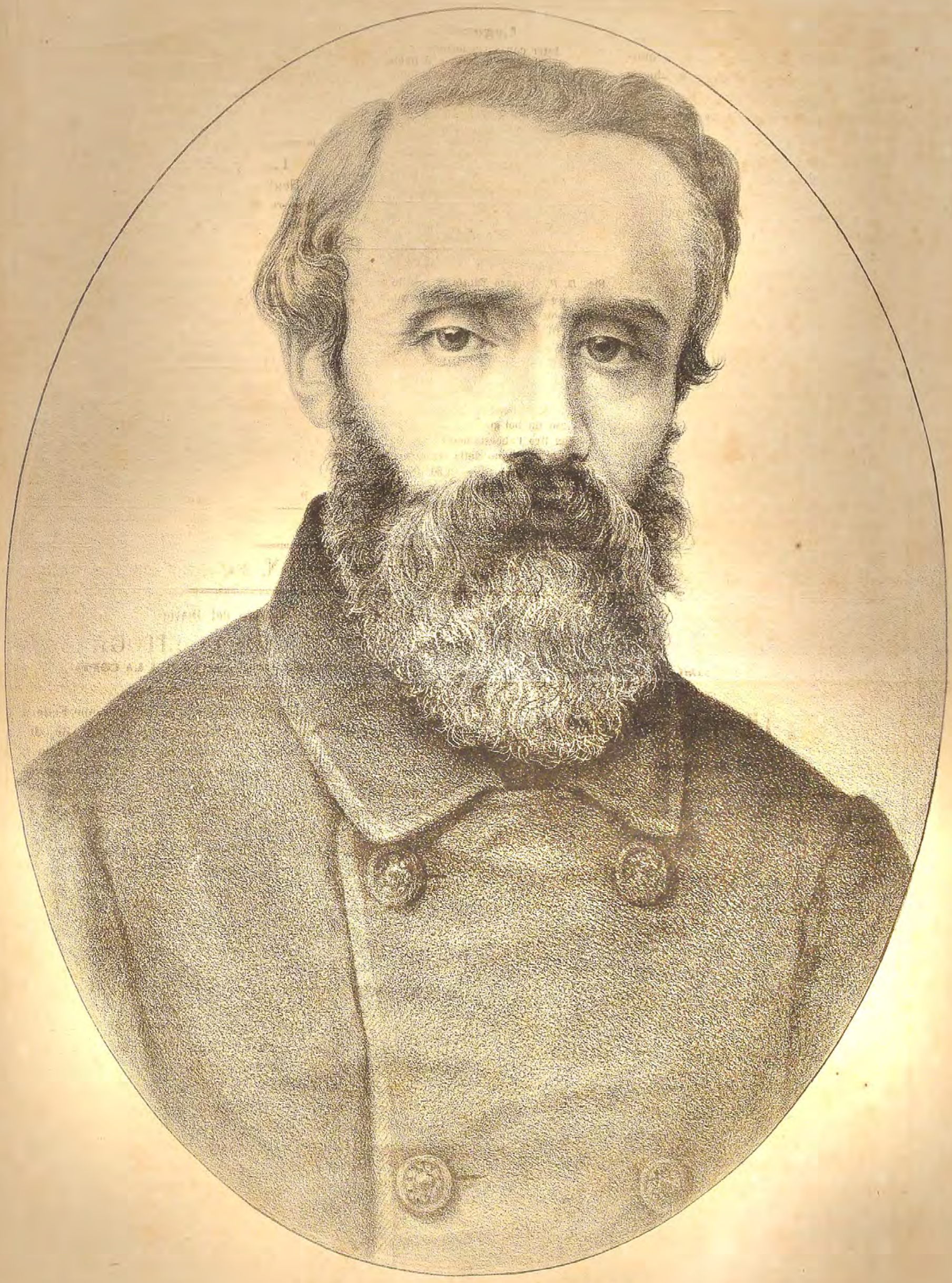
* * *

Dicono che il signor di Malaret nell'uscir dal Palazzo Pitti dopo il ricevimento del 1° dell'anno abbia esclamato: *c'est le premier jour de la derniére année.*

Il *Diavolo* crede la sua profezia niente affatto improbabile; tutto sta nel sapere a chi ha voluto alludere.

* * *

La società dell'*Alta*, vedendo che l'orologio della stazione di Racconigi aveva bisogno di frequenti riparazioni, decise di curare il male dalle radici, e tolse addirittura via l'orologio. Se il provvedi-



DOTTORE ALESSANDRO BORELLA

mento non è troppo conveniente, non si può però negare che sia molto economico e degno di quella Francia che si vanta di essere:

" D'ogni bell'opra inseguatrice altrui „.

*
* *

In una corrispondenza da Parigi a un giornale di Firenze si scrive che Gigetto nel ricevimento del capo d'anno non strinse la destra che al solo inviato italiano.

A scanso d'ogni maligna interpretazione il *Diavolo* si crede in debito di assicurare che egli ciò fece indipendentemente dai suggerimenti della moglie.

*
* *

Il *Giornale di Roma* pubblica la ritrattazione del cardinale D'Andrea il quale si dichiara pentito di tutto quanto ha fatto dopo la sua partenza da Roma e ne chiede perdono a Pio IX.

Non sarebbe male che col pentimento cercasse anche di rimediare al mal fatto restituendo il famoso *piatto* che i ministri del Regno d'Italia gli hanno allestito durante il suo soggiorno a Napoli.

Logogrifo

Inter con sette lettere
Mi canta il frate e il prete,
Con sei del sole occiduo
Sieguo le vie quiete
Con cinque al miserabile
Son motto di conforto,
Con quattro fecond'albero
Frutti soavi apporto;
Con tre nell'onda rapida
Morii vaga fanciulla
Se togli la penultima
Tu mi riduci a nulla.

Spiegazione della sciarada precedente:

Te-desco

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *D. P., Tomaso Natale.* È inutile andare a cercare quello che si dava in ottobre, voi non potete avere più di quello che vi spettava all'epoca del vostro abbonamento, perchè le condizioni non sono sempre le stesse.

Sig. *G. G., Novara.* Favorite mandarci la ricevuta del vaglia, giacchè alla posta non vi esiste neppur lo scontrino.

Sig. *F. Z., Alessandria d'Egitto.* Bravo, faremmo un bel guadagno se vi dessimo per dodici lire l'abbonamento per un anno al *Diavolo* e il dono della strenna che ci costa di sola posta lire 16,60. Per avere l'abbonamento dell'annata e la strenna dovete ancora mandare lire quindici per le spese postali.

TEATRO D'ANGENNES

Per la sera del 10 gennaio 1868, alle ore 7 1/2.

Serata di benefizio d'un artista drammatico senza impiego, data dagli Allievi della maestra

CAROLINA MALFATTI

Si rappresenterà:

la commedia in cinque atti di T. Ciconi intitolata:

LA FIGLIA UNICA

Negli intermezzi degli atti il sig. professore Mongini, col semplice aiuto della bocca, accompagnato dal piano-forte, suonerà:

1° Cavatina della Norma, *Casta diva...*
2° Mazurka, *La voluttà.*
3° Valtzer, *I bianchi e i neri.*
4° Cavatina nel Trovatore: *Amor sull'ali rosee....*

Ingresso L. 1.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 gennaio 1868.

Torino	13	74	71	17	18
Bari	68	58	30	4	70
Firenze	14	80	49	37	50
Milano	27	63	73	54	71
Napoli	65	11	83	55	7
Palermo	13	55	55	48	32

Weber Giuseppe, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, Torino.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D' TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Presso l'ufficio del Diavolo

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 12 gennaio 1868 — N. 6.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

RESURREXIT!.....!

Nato con viziosa organizzazione, venuto a galla d'un lago di sangue e abbrancatosi lubricamente all'Italia per dominarla e ridurla ai suoi voleri, ognuno prevedeva che la vita del ministero Menabrea sarebbe stata languente, spossata e malaticcia.

Vennero infatti i primi freddi; la salute del tisico ministero andò peggiorando e finalmente soccombeva munito di tutti i conforti della religione amministratigli dal gran penitenziere Rattazzi.

Le campane d'Italia suonarono a giubilo e accompagnarono al cimitero il defunto ministero con segni di vivo gaudio; l'Italia versava lagrime di consolazione sul cataletto ministeriale; i figli d'Italia respirarono e sperarono finalmente in un messia riparatore che vendicasse le onte patite, lavasse le macchie del sangue sparso, e conducesse l'Italia ad augurare buon capo d'anno alla vedova madre dei Gracchi, dei Camilli, dei Cola di Rienzo, dei Ciceruacchio.

Ma il ministero non era già *factus algidus* come si confidava. Nell'espansione della gioia nessuno aveva pensato a seppellirlo e lo stato dell'agonizzante era soltanto un caso di morte apparente.

Il rigore della stagione, l'operosità dei sanfedisti, la gran copia di neve caduta, l'inerzia italiana, la baldanza ultramontana, tutto contribuì a reagire sulle membra intirizzite del creduto morto, il quale riacquistò i sensi vitali, riprese le redini del Governo in barba alla sentenza dei Dulcamara di Palazzo Vecchio che ce l'avevano annunciato per bello e spacciato.

Intanto l'Italia è smunta, è malandata, avrebbe necessità di trovarsi nelle mani di un dottore savio e nemico di quei citrulli che prescrivono dieta al disgraziato che muore d'inedia ed estraggono sangue dalle vene di un consunto da etisia: e invece? — Invece ricade fra le braccia d'un cadavere!.. Tristo presagio!

Cambray-Digny sciuperà la pubblica finanza nell'acquisto di ceri per la funebre commemorazione d'Italia; Cantelli metterà a disposizione del corteo tutte le campane delle stazioni ferroviarie meridionali e toscane che ha regalate di milioni a profusione; De Filippo, Ribotty, Cadorna e Broglio faranno codazzo al gran cerimoniere e all'occorrenza sosterranno le aste del baldacchino sul capo di Menabrea che canterà solennemente l'ufficio dei morti alla memoria dell'opinione pubblica, della libertà, dell'onore e dell'indipendenza italiana... ...

E il Parlamento?

Una delle due: o assumerà un'attitudine ferma, dignitosa, incorruttibile — e dovrà prendere a legnate i profanatori spudorati del tempio della libertà, o piegherà umilmente il capo e biascicherà il *Miserere* in accompagnamento della funerea cantafera intuonata da Menabrea — e si renderà complice del nero tradimento e imbratterà di fango la sua riputazione.

Ma se il ricorso in appello del conte Menabrea venisse respinto, saremo forse a nuova crisi? — Sia pure, purchè non si sprechino altri quindici giorni a risuscitare un morto!

Ma se invece Menabrea, condannato un'altra volta dal Parlamento s'ostinasse a vivere e decretasse la morte del suo giudice?.... — Allora il paese sarebbe costituito a tribunale di cassazione e dovrebbe inesorabilmente, impreteribilmente e severamente confermare la sentenza pronunciata dai suoi rappresentanti.

E se ancora Menabrea si sovraponesse ad ogni tribunale costituito e sostenuto dai fili che agiscono dietro le quinte, si levasse burbanzoso e gridasse: *La giustizia son io!?*..... — Allora non avremmo nè elezioni generali, nè crisi, nè condanne, nè assoluzioni: avremmo allora due sole strade da scegliere e seguire:

O quella di far carnovale e impiparsi di dignità, di onore, di patria, di tutto; o quell'altra di strappare dal viso tutte le maschere e tradurre tutti gli smascherati impenitenti dinnanzi al confessionale della nazione adirata, per vendicare tutti gli scorni patiti...

L'odierna situazione è tale: O nuova crisi imminente, o elezioni generali..... o salto del fosso.

Si rammentino gl'Italiani di farsi precedere da qualcuno in questo salto fatale!

BEK.

CORRISPONDENZA TAPPINA

Caro Diavolo,

Eccoti due parole in fretta, in fretta. Ormai il Ministero lo conosci: è una ri-

frittura dell'antico con un po' di guarnizione nuova, in parte migliore, ma che non tarderà neppure essa a guastarsi. Cadorna ha giuocato una cattiva carta, e, vorrei sbagliarmi, ma temo che non abbandonerà il tavolo del giuoco, senza avervi lasciato un poco della sua riputazione. Il De-Filippo, che con la nomina a consigliere di Stato si credeva aver ricevuto il suo bastone da maresciallo, ora è fuori dei gangheri per l'insperato onore toccatogli e venderebbe l'anima per restare al suo posto.

Di Ribotti non si può ancora dire nulla; temo però che stando con Menabrea, anche avendo delle buone intenzioni, finirà per fare come tutti gli altri. Degli altri non parlo perchè ti sono già noti. Ritieni però che finchè noi vogliamo essere ad ogni costo gli amici della Francia, e finchè a Firenze c'è un Malaret, chi dà il tuono all'orchestra non sono i ministri, non i deputati, ma lui, l'inviato francese. Lui consiglia la corona, lui dirige i consorti, comanda al Ministero, deride la Camera, e non c'è barba d'uomo che sia capace di farlo stare a segno. Io vedo che il paese farebbe bene a mandar via e per sempre tutti i ministri, e lasciare lui solo a governare. Almeno così si risparmierebbero parecchie migliaia di lire che lo Stato potrebbe più proficuamente impiegare diversamente.

E poi vi sarebbe ancora quest'altro vantaggio, che non essendovi più portafogli da distribuire, fra gli uomini politici non si vedrebbero più tante defezioni, tante apostasie e tante piccole chiesuole per aiutarsi l'un l'altro

« Salire l'albero della cuccagna ».

Che ne dici, *Diavolo* mio? — Seguiterebbe a stare Maometto, e a Firenze governerebbe per lui il suo profeta, incaricato di far l'Italia nuova.

Tuo per la vita
N. N.

BIBLIOGRAFIA

Spropositi e castronerie di ogni maniera nel libro intitolato: *La prima scienza dei fanciulli*, operetta di G. Magnani, dottore di filosofia razionale, professore di metodica, maestro-direttore nelle scuole municipali. — *Osservazioni critiche* per un maestro elementare seguite da alcuni cenni critici intorno ad una relazione storica sull'opera Maglia e Musso. — Torino 1867, tipografia Arnaldi. Vendibile presso i principali librai d'Italia; prezzo L. 1.

Noi raccomandiamo vivamente la lettura di questo libro, il quale serve mirabilmente a mostrare come si spendono bene i denari dall'inclito Municipio del toro nella pubblica istruzione. Esso merita di esser letto, non foss'altro, per far conoscere con quanto discernimento il teologo Baricco ha destinato il libro del Magnani in premio agli alunni delle scuole torinesi.

Proh pudor!

CORRISPONDENZA
e colloquio edificante

« *Cav. chiarissimo,*

« Lorchè voi foste chiamato a Direttore e Ispettore delle scuole primarie di questa decapitata, vi feci pervenire un fascio di libri da me compilati. — Supponeva che vi sareste degnato di esaminarli; invece mi viene riferito che non li avete nemmeno aperti. Bramerei qualche schiarimento in proposito, e voglio sperare che non mi negherete così piccolo favore.

« Vi riverisco e sono
« *Vostro Dev.*
« Prof. CASTRAGIOVANNI ».

« *Egregio Prof.*

« I vostri libri mi pervennero; ma con il *velocifero* di Negri. Io aveva già impegnata la mia *cavalleresca* parola in favore di un'altra ditta. Mi spiace, ma non so che farci: non si possono favorire tutti, e chi è primo, è primo. De' vostri libri e di quelli di alcuni altri ho dovuto lavarmi le mani anche per certi riguardi che non occorre che vi dica.

« Vogliate credermi
Vostro Dev.
« Cav. DON CALUNNIATE ».

« *Cav. Garbatissimo,*

De' miei libri vi siete lavate le mani! Bravo il signor Pilato II! Bravo! Siate tranquillo che vi renderò pan per focaccia. Sono isolano e tanto basta. Conosco il *conne* e *ronne* della vostra vita ispettoriale, vissuta laggiù nei paesi caldi e vi rivedrò le buccie per benino.

Credetemi
V'. CASTRAGIOVANNI
e all'occorenza CASTRA.....

« *Prof. Carissimo,*

« Alle quattro e mezzo sarò da voi, attendetemi. Se voi mi rovinate, io non potrò più appoggiarvi. A viva voce ce la intenderemo; ma per carità acqua in bocca, e sarete pago.

Sempre V.
Cav. DON CALUNNIATE ».

Sono le quattro e mezzo, s'ode una scampanellata, s'apre ed entra l'Ispettore.

— Signor cavaliere.

— Professore chiarissimo, ho l'onore di presentarvi i miei omaggi. In grazia, come ve la passate?

— Eh! via, non c'è malaccio, Ispettore carissimo. Sedete, non fate complimenti.

— Grazie. Già da lungo tempo io desiderava di fare la vostra conoscenza; sono lieto che le lettere, che ci scambiammo, ci abbiano avvicinati.

— È sempre un onore per me una vostra visita.

— Lasciamo in disparte i complimenti e veniamo a noi. Ho esaminato accuratamente i vostri libri e ho scorto in essi purezza di lingua, e buon metodo, e state certo che io farò del mio meglio perchè la commissione faccia ai medesimi buon viso.

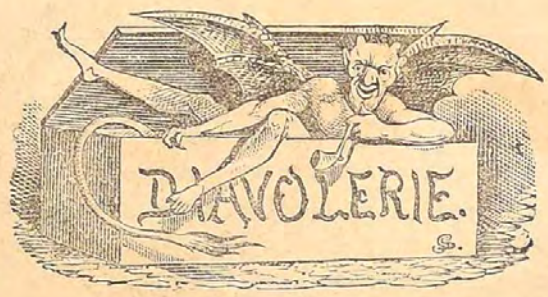
— Ve ne sono riconoscente e voi contate sul mio appoggio.

— Professore garbatissimo, qua la mano e a buon rivederci.

— Cavaliere, godo che ci siamo compresi. Addio.

Et ex illa hora facti sunt amici.

Maestri elementari, il tempo delle castragiovannerie si approssima: sappiate premunirvene a tempo.



* * *

L'*Opinione* annunzia che una parte del corpo d'occupazione francese concentrato a Civitavecchia venne diretta su Viterbo per esservi acquartierata, soggiungendo che tale provvedimento è stato preso in conseguenza delle sofforenze a cui andavano soggetti i soldati francesi dovendo attendarsi allo scoperto per difetto di locali.

C'è molto a temere che Menabrea il quale è tutto fior di cortesia mosso a compassione delle sofferenze dei soldati francesi, per dare ai medesimi alloggio finisca per mandare a casa i deputati e li inviti a Palazzo Vecchio in Firenze.

* * *

Pel 15 corr. sono rimandati a casa in congedo illimitato i soldati della classe 1841 chiamati sotto le armi or fa due mesi.

Non sappiamo se ciò sia pure per dare alloggio ai francesi.

* * *

Cambray-Digny studia a memoria tutti i giorni e recita a sua moglie una parte dell'esposizione finanziaria che gli hanno fatta i suoi impiegati, e che egli si è obbligato di far sentire da quì a qualche giorno alla Camera dei Deputati. Staremo a vedere se la memoria gli serve, e se sa rappresentar bene la parte assegnatagli.



La gran quantità di neve venuta ha intercettato molte strade, e specialmente quelle che conducono a Roma.

∴

Lanza, appena ebbe cognizione delle parole testè pronunziate da Thiers nel Parlamento di Parigi, che cioè il trono di Toscana è fatto per i *Medici* e non per i Lupi di Savoia, scrisse al suo sindaco pregandolo di inviargli la fede di nascita, e di vaccinazione con un attestato di buona condotta, per potere concorrere a quel posto.

∴

Il *Pungolo* di Napoli dice che è stato affidato al Duca d'Aosta l'incarico di visitare le coste d'Italia.

Dio buono! nulla di più facile. Spolpata come si trova attualmente l'Italia, essa mostra le coste a tutti.

∴

La *Liberté* dice che il nuovo comandante delle forze navali francesi nell'Arcipelago grego, il contr'ammiraglio Monlac, ha la missione di aiutare Alì-Pascià nè suoi sforzi presso i Candiotti allo scopo di pacificare l'isola di Creta.

Purchè non lo aiuti come è stato aiutato il comandante dei zuavi a pacificare i Romani.

∴

L'*Indépendence Belge* ha una corrispondenza da Parigi la quale dà la notizia che furono suggellate le carte appartenenti al sig. de Varenne, notissimo scrittore piemontese ed agente di re Vittorio Emanuele.

Per chi nol sa il de Varenne è nato a Cavoretto.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

Son pronome nel *primiero*,
Sono articolo al *secondo*,
Se mi prendi tutto *intiero*
Alla donna il viso ascondo.

Spiegazione del logogrifo precedente.

Vespero espero spero pero ero o.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *G. G., Novara.* In attesa del vaglia smarrito vi mettiamo in corso di abbonamento.

Sig. *B. A., Sassari.* La lettera col vaglia di lire 12 non è giunta al nostro uffizio. Abbiamo fatto chiedere d'ufficio il vaglia per duplicato e vi mettiamo in corso d'abbonamento.

Sig. *Fogarette Antonio, Poggio Imperiale.* La lettera che dite di averci mandata col vaglia di lire 12 non l'abbiamo ricevuta, e neppure alla posta vi esiste il relativo scontrino. Mandateci la ricevuta e noi faremo le opportune ricerche; oppure fatevi spedire un altro vaglia per duplicato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 gennaio 1868.

Bari	68	58	30	4	70
Firenze	14	80	49	57	50
Milano	27	63	75	54	71
Napoli	65	11	83	55	7
Palermo	15	55	55	48	52

Estrazione del 11 gennaio 1868.

Torino	55	58	17	25	56

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an vta S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

ELISA MAGNAGHI — LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, *Torino*.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

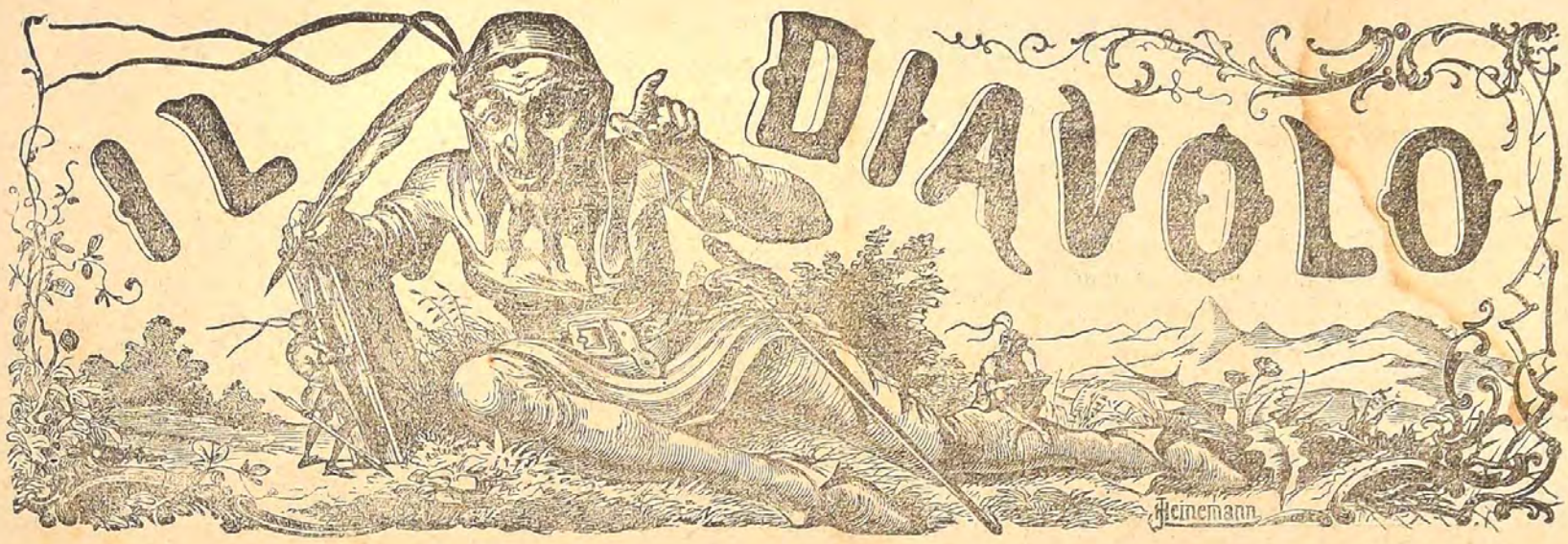
SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 2.

Anno VI — Torino, Mercoledì 15 gennaio 1868 — N. 7.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN PO' DI CRONACA

Da qualche giorno le *grive* sono la merce che più abbonda sul mercato del Piemonte, con poco sollievo però della povera gente che continua a soffrire la fame per la carezza del pane, non sapendo saziarsi di questa roba che vorrebbe riservata ai signori.

Il sindaco Galvagno dà seriamente a temere ch'egli sia tocco nel *nomine patris*. Esso ha la fissazione in capo che l'interesse de' suoi amministrati richiede assolutamente che si faccia venire a Torino il canale progettato dall'ingegnere Borella. Fra le ragioni della sua ostinazione vi dev'essere quella di procurare a Torino acqua in abbondanza da battezzare tutti gli inquilini del Ghetto, attribuendo alla mancanza di battesimo la opposizione portata in consiglio dall'israelita Malvan, il quale mettendosi in urto con la consuetudine dei tempi passati non vuole assolutamente adattarsi nella qualità di consigliere alla semplice funzione di mettere la sabbia su quanto fa il sindaco.

Lasciando da parte la questione del battesimo, la quale ha certo la sua importanza, non si può negare che il sullodato canale sarebbe utilissimo agli industriali torinesi specialmente nei tempi di sciopero forzato, sia che questo avvenga d'estate sia che avvenga d'inverno. Giacchè l'estate servirebbe ad occuparli nella pesca, e d'inverno diacciando, coloro a cui manca il lavoro potrebbero occuparsi a sdruciolarvi sopra.

E che possa dar lavoro un nuovo canale in Torino è incontestabile, se vogliamo argomentare dai risultati che il provvido municipio ha ottenuto nei giorni scorsi col canale del Martinetto nel borgo Dora. È noto a tutti che nei dì passati l'abbondanza dell'acqua nel suddetto canale ha fatto lavorare al Borgo Dora anche quelli che di lavorare non avevano nè volontà nè bisogno.

In vista di tutti questi vantaggi che non possono a meno di derivare a Torino dal canale Borella, dobbiamo lodare il sindaco Galvagno se si mantiene fermo a volerlo malgrado l'opposizione di alcuni consiglieri i quali con due occhi vedono le cose diversamente dal sindaco che ha il vantaggio di vederle con un occhio solo.

La politica italiana cammina allegramente poichè sappiamo che il ministro Nigra fu il solo dei ministri esteri che sia stato invitato all'ultimo ballo delle Tuileries. Possiamo proprio dirlo senza reticenza, l'Italia è la sola nazione che il Pigmeo dei Versanti faccia ballare quando e come vuole.

Alla riapertura della Camera il ministro Menabrea ha raccomandato la concordia ai deputati. Sapendo quali sono le intenzioni sue e quelle dei ministri suoi colleghi, non dubitiamo punto che questa volta ci saranno aperte le porte di Roma. Se le sue raccomandazioni saranno eseguite, presto Camera e Ministero si muoveranno per andare alla Città Santa in processione agitando il turibolo, con croce e baldachino.

CORRISPONDENZA TAPPINA

IL GENERALE DEL FOSSO
e i suoi aiutanti di campo

Sabbato scorso verso le due con passo incerto e aspetto dubbioso si presentava innanzi alla Camera de' deputati il redivivo generale del Fosso insieme col suo Stato Maggiore, composto di antiche e nuove reclute. Passato a prender posto nel banco de' ministri diede furtivamente uno sguardo alla Camera, e avendo scorto le amiche file della destra numerose, e assai rade quelle della reproba sinistra, prese coraggio, domandò la parola, e data lettura de' nomi de' suoi colleghi, volle spiegare il motivo, per cui dopo il voto solenne ed esplicito del 22 dicembre egli osasse ancora presentarsi dinanzi alla stessa Camera a capo di un nuovo ministero: ma le sue ragioni parvero così *stracciate* che nemmeno dalla solita *claque* dei consorti vennero applaudite. Al generale del Fosso a misura che procedeva nel suo sproloquio e non si sentiva incoraggiato dai soliti *bene, bravo* di destra, s'impiccioliva l'animo, s'indeboliva la voce, e le parole gli uscivano dalla bocca più ingarbugliate e sconnesse. C'è stato un momento che faceva verameute pena a sentirlo. La Camera si mantenne impassibile e fredda comc la temperatura di quella cruda giornata, se si eccettui qualche riso ironico nei banchi della sinistra e un po' di susurro nella

piccionaia, quando fra le altre casrtonerie ebbe a dire, che se egli non insistette nelle sue dimissioni, e accettò l'incarico di formare un nuovo ministero, si fu perchè aveva visto che il paese era tranquillo!!

E bisogna dire che l'ha passata ancora a buon mercato. — Ciò vuole adunque dire, che quando il paese avrà le tasche ben piene del generale del Fosso e sozii per farlo smettere dovrà ricorrere a qualche argomento più persuasivo che non siano quelli indicatici dallo Statuto.

Gioverà, se non altro, prenderne nota.

LA VIA DI ROMA

Ci scrivono:

Dal santissimo giorno in cui si proclamò l'unità d'Italia insino ai dì presenti, ognuno pensò alla via che ci condurrebbe a Roma e le ipotesi furono e sono innumerevoli.

Tal via, pel *venturino* Ministero che vuole e disvuole il salto del fosso, e pel Governo di Gigi, sarebbe quella dei mezzi morali, per altri la politica volpina di Rattazzi, per molti quella che condusse Garibaldi a Marsala, e per alcuni (dotati delle classiche emoroidi che tolsero il ben della vista al famigerato conte Vitale di Cuneo) una conciliazione col Papa. La prima non ha senso, la seconda non ebbe risultato, la terza ci regalò Mentana colla relativa prova dei fucili Chassepot, la quarta è assurda. Frattanto la Nazione è in livore contro le continue prepotenze di Gigi; or come si risolverà la questione romana? Io penso che l'unico mezzo il qual possa ad un tempo condurci a Roma e fiaccare l'orgoglio francese sia quello di una guerra contro la Francia mossa dal divin Guglielmo e da noi insieme; imperocchè, qualora i vincitori di Sadowa volgessero le armi contro il Pigmeo dei Versanti, l'Italia, stanca delle mene consortesche, atterrato l'attuale sedicente Ministero, e costituitone un nuovo che meglio la rappresentasse all'estero, e la dirigesse nell'interno, abbattuto lo spauracchio francese, si avrebbe Roma e si emanciperebbe dalla vergognosa tutela per cui l'Italia or non è che una prefettura, una possessione mediata di quella potenza di cui l'Italia Nazione respinge la fatale amicizia.

Arrogi che a tutti questi vantaggi si avrebbe pur quello di rendere l'Italia a quel posto che le è dovuto fra le potenze europee, qual posto le viene contestato dalla sommessione che ella dimostra colle note-ordini dell'or vacillante potere di Gigi. Questa mi par l'unica via di Roma, l'unico e valido mezzo per completare quell'unità d'Italia che i clericali vogliono impossibile, e che al partito retrogrado sembra ancor lontana. Siano gli italiani di fermo proposito ed attendano compatti nel voler compiuta quell'unità cotanto bramata, perchè così e non per altro mezzo vinceranno.

LA CAUSA
delle tendenze separatiste

Da alcuni giorni si fa un gran parlare delle tendenze separatiste che si sono manifestate nelle provincie napolitane, e i giornali del Ministero hanno ricevuto la parola d'ordine di attribuire questo fatto al malumore che ora regna fra l'Italia e la Francia in seguito ai moti garibaldini. — Non vi sembra egli che i sullodati organi *illuminatori* prendano un abbaglio, e la causa di ciò possa più probabilmente rinvenirsi nell'avvilimento in cui il Ministero passato lasciò cadere il nome del Regno d'Italia di fronte alle esigenze della Francia, mentre colà, è ancora fresca la memoria della nobile e dignitosa resistenza opposta dal solo exregno di Napoli alle minaccie della Francia e dell'Inghilterra insieme unite? I fondi segreti possono far travisare il vero, ma per fortuna non hanno ancora acquistato la virtù di ingenerare la persuasione.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

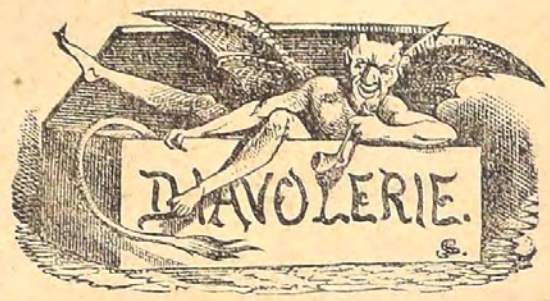
Gennaio,	L.	11,25.
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*, e ciò dietro semplice avviso.



* * *

Gli *Agostiniani scalzi* furono delusi nelle loro aspettazioni. Speravamo di rimpannucciarsi entrando a far parte del Ministero, e vennero barbaramente ributtati. Ora bestemmiano come Catalani, battendo i denti dal freddo e dalla fame, e imprecano contro Menabrea che li ha esclusi dall'Eden delle Eccellenze.

* * *

Quel certo Ceneri, capo della banda che assaltò di pien giorno la Banca Parodi in Genova, riuscì a evadere di prigione. Sempre così; in questo benedetto nostro paese sembra che le prigioni non sieno fatte per i grandi ladri.

* * *

Nella settimana scorsa lo straripamento del canale che passa per il Borgo Dora ha causato dei gravi danni a molte case e botteghe.

Alcuni vorrebbero addebitare questo disastro alla incuria del Sindaco per ciò che riguarda i canali, mentre appunto il pover uomo a causa del grande interesse mostrato per un certo canale, che tutti conoscono, si attirò l'avversione del Consiglio e le fischiate del pubblico. Vedete quello che si guadagna a sacrificarsi per il pubblico!

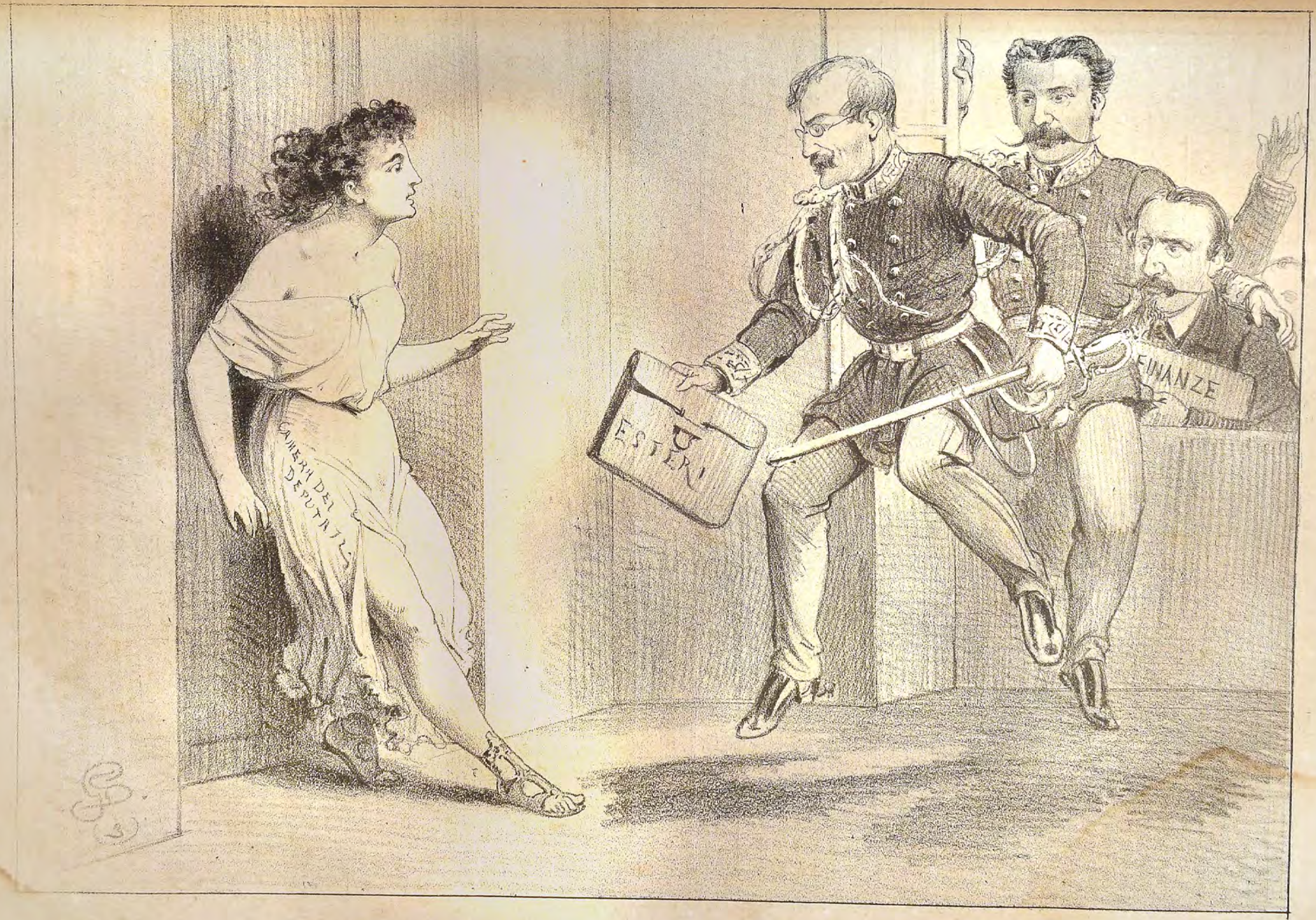
* * *

In Francia si è testè approvata una legge che all'occorrenza mette in piedi un milione e duecento mila combattenti, e all'Italia s'impone di licenziare una classe, perchè con le forze che ha è una minaccia per gli Stati d'Europa. Al danno sembra che si vogliano aggiungere anche le beffe.

* * *

Al teatro Regio è stato dalle guardie di polizia arrestato un signore forestiero perchè si ostinò a voler entrare al teatro senza deporre il *raglan* come prescrive il regolamento.

Nessuno oserà negare che nel Regno d'Italia la polizia sia veramente provida. Vedendo come il sullodato signore si ostinava a voler tenere il raglan, non lo lasciò entrare dove facendo caldo il raglan era inutile, e lo condusse al fresco.



Sciagurati! Cacciati dalla porta, voi rientrate dalla finestra!

* * *

Una corrispondenza da Parigi all'*Opinione* dice che le relazioni tra il gabinetto delle Tuileries e quello di Firenze sono cordialissime, e che Nigra fu il solo degli ambasciatori che abbia assistito all'ultimo ballo a Corte.

L'Italia non può a meno di essere fiera di questa preferenza data al suo ministro, preferenza incontestabilmente meritata, avendo egli dato prove in diverse circostanze di saper ballare come più piace a Napoleone e sua moglie.

* * *

Un giornale di Torino che cangia bandiera col mutar delle stagioni si è messo da pochi giorni ad osteggiare *La Permanente*.

Fin quì è nel suo diritto; e non sarà certo il *Diavolo* che prenderà le difese di detta associazione, con cui non ha mai avuto nulla di comune. Ma ci permetterà il nostro confratello che gli diciamo francamente che lo spiare i passi degli avversari e pubblicare quello che essi fanno nella vita privata, non è più officio da giornale.

* * *

La *Gazzetta Uffiziale* racconta che nella provincia di Avellino ove avvenivano frequenti grassazioni, due carabinieri Messa 1° Francesco e Capriati 1° Domenico, messisi sulle tracce dei grassatori ebbero uno scontro con otto di essi, e assaliti da questi, malgrado il maggior numero degli aggressori, sostennero coraggiosamente la lotta e riuscirono ad arrestarne uno, le cui deposizioni servirono per la scoperta e l'arresto degli altri.

Speriamo che il racconto della *Gazzetta Uffiziale* servirà a persuadere gli increduli dell'efficacia della *messa* in certe circostanze.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Nel prossimo numero il *Diavolo* pubblicherà il ritratto di Pisacane.

La settimana ventura pubblicherà quello dello sventurato Bellazzi testè suicidato.

Sciarada

Vita dell'universo è il mio *primiero*;
Han le belve l'istinto mio *secondo*;
Dei fatti che seguirono all'*intiero*
La gloria echeggierà mai sempre al mondo.

Spiegazione della sciarada precedente:

Ve-lo

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *B. G., Oristano.* Il vostro abbonamento al *Courè d'Turin* scade il 30 settembre.

Sig. *C. Maffei, Sassari.* La *Strenna* vi è stata spedita fin dal 4 corr. Probabilmente qualche impiegato della posta vorrà leggerla prima di voi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 gennaio 1868.

Bari	22	26	9	56	37
Firenze	57	62	87	44	28
Milano	16	57	12	54	50
Napoli	56	66	79	23	28
Palermo	7	46	24	51	40
Torino	55	58	17	25	56

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

Presso l'ufficio del Diavolo

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Ragione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 17 gennaio 1868 — N. 8



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN' ACCADEMIA TAPPINA

I concittadini di Ribaldino Peruzzi sono veramente all'altezza... della città che li ha educati. Essi saranno capaci di accogliere i viaggiatori a sassaiuole, sono capacissimi di convertire la loro gentile città in un pantano: ma codeste le sono debolezze impercettibili e sono compensate da fatti luminosi che oscurano la gloria di tutti i circonvicini.

Ne abbiamo un esempio nel Decreto Reale contenuto nella *Gazzetta Ufficiale* dello scorso anno, vedi numeri 295, 296.

Sono 242, scusate s'è poco! articoli di legge che reggono l'accademia che ha la proprietà del teatro della Pergola in Firenze.

Ne abbiamo scelto una diecina dei più golosi e li presentiamo ai nostri lettori, con raccomandazione di usarne parcamente·

Art. 1. *La protezione di S. M. onora e difende l'Accademia.* — Comprendiamo benissimo che un' *S.* e un' *M.* possono mettere la tremarella in corpo di qualcuno, ma noi figli del Diavolo non sappiamo resistere alla tentazione di... ridere su quella *difesa*...

Art. 2. *L'accademia rivolge ogni suo impegno a conservarsi l'onore e la tutela che le deriva dalla protezione del suo augusto sovrano.* — Dice un proverbio che *chi si contenta gode*: e noi siamo compresi d'ammirazione per quest'Accademia che *si diverte* a fare il *lustra scarpe!*

Ora viene il superlativo:

Art. 8. *L'Accademia ha nome degli Immobili.* — Che ne dite, lettori di questi sori accademici che nel secolo del progresso si chiamano *Immobili?*... Ma sentite la seconda parte di questo articolo:

Ha per impresa un mulino a vento che è sormontato dal motto: In sua movenza è fermo — *e sovrasta al nome* immobili.

Che peccato! se invece di essere a *vento* il mulino fosse a *somaro*, crediamo che alla ruota del mulino accademico non farebbe mai difetto la forza motrice asinesca. Dico bene?....

Art. 15. *Gli accademici sono trentadue.* — Precisamente il numero completo dei denti che sono schierati sulle mascelle in linea di battaglia!

Il numero di essi non può essere accresciuto, nè diminuito.

Cosicchè gl'*immobili* hanno anche la virtù di essere immortali... se non possono assottigliarsi! Beata immobilità!

Art. 21. *Ogni accademico gode l'uso e l'usufrutto formale d'un palchetto nel teatro.* — Per bacco! Occorreva proprio un Decreto Reale che regalasse quest'*uso ed usufrutto.*

Art. 38. *Le donne che succedessero nei diritti di un accademico, godono il palchetto e tutto ciò che gode ogni altro accademico, e pagano l'entratura*

Che le donne godano il palchetto passi, ma che godano ciò che gode ogni altro accademico e sovratutto che paghino *le entrature* è cosa che urta colla galanteria, colla natura, e che assolutamente non si può tollerare. Le *entrature* pagatele voi, o *Immobili*... della mia nonna!

Art. 177. *Il complesso degli onori ed oneri che gode e sopporta ogni accademico, si chiama porzione accademica.* — Bravi! Le *porzioni* sono la *razione* di fieno degli accademici!

Art. 183. *Due porzioni accademiche non possono godersi contemporaneamente da un solo.* — Ecco un provvedimento suggerito dalla Prudenza. La voracità di certi accademici ha bisogno di freno... come i muli!

185. *La successione nella porzione accademica si apre per la morte naturale dell'Accademico.* — Bella scoperta! Proprio degna di quei mobili d'*Immobili*! Cosichè se un accademico morrà per indigestione d'una porzione, i di lui eredi si gratteranno perchè il testatore non moriva di morte *naturale*¡.....

187. *Non possono succedere nella porzione accademica i luoghi pii, i collegi, le università e in generale tutte le persone morali.* — Sfido io! Vorrei un pò vedere che le suore d'un ricovero, i marmocchi d'un convitto, gli studenti d'un università, i battuti d'una confraternita e consimili, accorressero tutti quanti a godere *dell'uso del palchetto*! — Non citiamo altri articoli perchè crediamo i premessi sufficienti a provare che gli accademici *immobili* sono degnissimi di rimanere immobili in perpetuo *all'ombra* della loro Pergola!

Bek

PROMESSE CHE NON SI MANTERRANNO

Il nuovo ministro Carlo Cadorna, in occasione che si trattava della ricostituzione della provincia di Mantova sulle antiche sue basi, mostrò la ferma intenzione di volere addivenire ad una nuova circoscrizione di tutte le provincie del Regno: anzi un *organo* che notoriamente *suona* per conto del Ministero, aggiunge, come a complemento della promessa del ministro, che tutte le attuali provincie sarebbero ridotto a 30, e i circondari a 100.

Il *Diavolo* non intende per nulla di entrar giudice intorno alle intenzioni di Cadorna, ma dichiara apertamente che di tutto questo egli non crede un'acca per più ragioni, e specialmente per le seguenti:

1. Perchè il Ministero difficilmente vorrà vedersi diminuire la quantità dei mezzi da poter rimeritare i suoi cagnotti.

2. Perchè i deputati non vorranno permettere che si restringa il numero di quei canonicati a cui ciascuno di loro, ben pochi eccettuati, si credono degni di pervenire un giorno.

3. Perchè ciò metterebbe il colmo all'irritazione in quelle città, che si credessero private di qualcuno di questi uffizi.

4. Perchè già molti altri ministri hanno ideato questo progetto; e nessuno è riuscito ad effettuarlo. Fin l'ex-frà Galdino che è tutto dire, ha fatto strombazzare ai quattro venti che avrebbe abolito qui e diminuito là: ma il buon uomo dovette tornarsene a scrivere comparse nella corte della Cuccagna in Torino, prima di poter levare una prefettura o abolire una sola sotto-prefettura. Sono cose che presto si dicono, ma difficilmente si fanno; sono gli argomenti comuni a cui ricorrono tutti i ministri dell'interno, che vogliono far credere al paese che essi amano la scentralizzazione e sono portati per la libertà dei comuni.

CARLO PISACANE

Carlo Pisacane nacque di nobile famiglia in Napoli l'anno 1818. Compiti i primi suoi studi nell'Accademia Militare, lasciò il paese nativo e s'arruolò nelle schiere francesi che partivano per la guerra d'Algeria; ma appena ebbe sentore che l'Italia s'era sollevata, rimpatriò e accorse a combattere sui campi lombardi ove ottenne il grado di capitano e fu ferito. Dopo il disastro di Custoza passò in Piemonte, e quindi a Roma ove combattendo per la republica, ebbe il grado di Colonnello e fu nominato capo di Stato Maggiore. Caduta la Republica Romana esulò in Svizzera e in Inghilterra donde tornato dopo pochi anni negli Stati Sardi andò a stabilirsi in una villa del colle d'Albaro nel Genovesato.

Nel 1857 con un pugno di prodi fece l'audace e celebre spedizione, che da lui prese il nome, col nobile scopo di sollevare il suo paese contro la efferata tirannide del Borbone. Spedizione infelice, perchè costò la vita a lui, che ne era il capo e a gran parte de' suoi, ma che servì a tener desto e a fecondare il sentimento della libertà; e concorse potentemente a rendere possibili i maravigliosi fatti che si compirono negli anni susseguenti.

IL NUOVO MINISTERO

Passeggiando nell'inferno
Trai dannati il gran Satanno
Si scontrò col Padre Eterno,
Che seduto su uno scranno
Meditava sul novello
Ministero trovatello:
Sinchè preso da vertigine
Sclamò un Cristo — ma sonoro,
Quasi fosse che coloro
Componenti l'attuale
Ministero teatrale
Fosser uomin del diavolo;
Tal che visto Belzebù
Si gli disse, dimmi su:
Hai tu fatto il Ministero
Ch'or farà per l'alma Italia
Un bel cavolo, uno zero?
Hai tu preso bimbi a balia?
No, rispose il gran Satanno,
Io non feci tal malanno:
Vuoi saper da chi le vennero
Que' zimbelli sanfedisti
Per l'Italia nomi tristi?
Di tuo figlio dal Vicario.
Ei con Gigi, suo sicario,
Che sol può nella penisola
Volle fatto ciò che fu;
Caro mio, lo vedi tu?
Tal colloquio nell'inferno
Fu tra Satan coll'Eterno,
Vedi tu che in mal concetto
Tai ministri del sorbetto
Son tenuti pur lassù.
Per citrulli, per *cucciù*?

Abbiamo ricevuto da Chivasso la seguente:

Avendo la S. V. Ill.ma stimato bene di pubblicare nel giornale il *Diavolo* da lei diretto, un'articolo che mi riguarda, non dubito che vorrà essere cortese d'inserire la mia relativa risposta dichiarandole che la medesima sarà perentoriamente la prima ed ultima non intendendo entrare in alcuna polemica.

Fiducioso del favore, mi dichiaro con distinto ossequio di V. S. Ill.ma.

Dev.mo S.vo.
FRANCESCO COSSALE.

Chivasso, li 14 Gennaio 1868.

Illm°. Signor Direttore.

Lascio al Corrispondente Chivassino poichè è in stato abituale di smania (*politica s'intende*) la speranza, ed il desiderio, che il partito Revel scemi di numero e d'influenza.

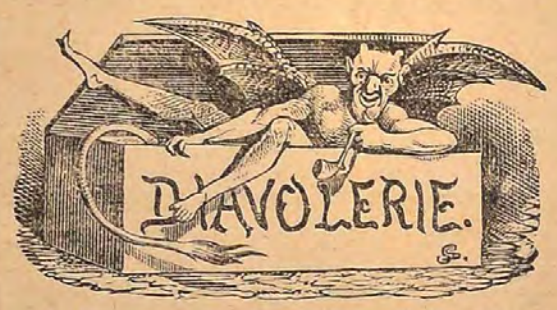
Altri giudichi della maggioranza Comunale microscopica, la quale senza dubbio salverà il paese.

Per mio conto assicuro il corrispondente che nel mio nulla valgo quanto lui nella pubblica estimazione e forse più di lui in fatto di onestà, lealtà e fermezza di carattere.

Rimando a lui il titolo di faccendiere elettorale con quell'altro di miserabile, che gli si addicono meglio che a me, abbia buona fortuna nelle sue aspirazioni politiche ed i nuovi suoi amici, se pur ne ha, possano trovare in lui sincera e ferma corrispondenza, che gli antichi non conobbero anzi furono indegnamente disconosciuti e traditi.

La storia Elettorale di Chivasso metterà in luce certi fatti di cui dovrebbe il corrispondente arrossire, se di rossore fosse capace.

FRANCESCO COSSALE.



I deputati D'Amico, e Maldini appartenenti tutti e due alla marina ricevettero una destinazione per l'America perchè sì l'uno che l'altro votarono contro il ministero nell'interpellanza Miceli La-Porta.

Evviva l'indipendenza dei deputati sotto la Prefettura imperiale del conte del Fosso!

* * *

Don Margotto che ha sempre consigliato agli elettori cattolici di astenersi dal votare nelle elezioni adesso ha mutato metro e li eccita ad accorrere all'urna.

Questo è un grave indizio, stiano all'erta i deputati e facciano in modo che nell'accordare l'esercizio al governo esso non possa sciogliere la Camera a rimandare le elezioni dopo la Pasqua, perchè se ciò succede si può intuonare il *Deprofundis* alla Costituzione. Guai se si lascia il tempo al conte del Fosso di valersi del confessionale per la propaganda elettorale!

* * *

Ad ogni buon fine noi ripetiamo che alla fine del corrente gennaio scade il Governo la facoltà di riscuotere le imposte, e se non ottiene nuova autorizzazione dalla Camera, spirato questo mese nessuno è più tenuto a pagare un centesimo nè di imposte dirette, nè di indirette, quand'anche il ministero si facesse autorizzare per decreto reale. Stiano all'erta gli italiani, e si ricordino che chi paga le imposte senza che il governo sia



CARLO PISACANE

autorizzato dalla Camera, a riscuoterle, si rende colpevole di lesa costituzionale,

* * *

Minghetti e Massari si recarono nei giorni scorsi a Napoli sotto l'apparenza di visitare il Vesuvio, ma in realtà con l'incarico di attenuare l'effetto prodottovi dal soggiorno di Rattazzi.

Bei mobili da incaricare di una simile missione a Napoli! Se porteranno via sane le spalle, sarà il meglio che possa loro capitare.

* * *

Il Municipio di Torino non ostante L'*ingente* somma di L. 300 (dico lire trecento) di sussidio che dà alle *scuole tecniche di S. Carlo*, dove convengono ogni sera più di 300 Operai, si è creduto in dovere di stanziare altre lire 40, 000 (dico lire quaranta mila) oltre alla somma che già dava al teatro Regio, affinchè i Signori possano divertirsi più a buon mercato.

* * *

I Volontari si sono radunati lunedì a sera e stabilirono di formare, a somiglianza dei Carabinieri Genovesi, un battaglione di Cacciatori Torinesi per la difesa del paese e per il compimento dell'Unità Nazionale. Il *Diavolo* trova l'idea eccellente: Tutto sta che il nostro padrone di Parigi ce lo permetta.

Sonetto-Sciarada

Italia mia, qual mai sentier t'è innante
Primo così, che di poco è più morte!
Le rughe ti discerno nel sembiante,
Lacera, affranta, e in preda a ria coorte!

Sì, che più non ti reggono le piante
A salire il *secondo* alpestre, e forte
Ove sol dell'union può star gigante
Chi di discordia fa spezzar le porte.

Povera patria mia! quando nel core
Sette tigri rodevanti feroci,
Quello non era il tuo maggior dolore!

Sorger doveva ancor l'amaro *Tutto*
E Mentana con quel formar due croci
Che fanno in te di nn cimitero il lutto.

A. E. F.

Spiegazione della sciarada precedente:

Sol-ferino

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *S. A.*, *Crescentino*. Perdonate l'equivoco derivante da un errore di stampa; si è già rimediato.

TEATRO D'ANGENNES

Per la sera del 17 gennaio 1868, alle ore 8

SERATA STRAORDINARIA

A BENEFICIO

del celebre giovane

DANTE ZANARDELLI

Ingresso L. 1.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 gennaio 1868.

Bari	22	26	9	56	37
Firenze	57	62	87	44	28
Milano	16	57	12	54	50
Napoli	56	66	79	25	28
Palermo	7	46	24	51	40
Torino	55	58	17	25	56

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, Torino.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del Diavolo e per quelli del Courè d'Turin solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da

Vittorio Chirone

ricevitore del lotto al banco N. 15

AD USO DEI

ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, franco di posta per tutto il Regno.

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova — Piazza d'Armi, casa Borani.

Accettazione merci a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — **Anticipazioni** sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni per essere affidate a sperimentati artisti. — **Fabbrica di argenteria** ed **oreria** (a prezzi ridotti) ed **argenteria** sistema **Cristofle** guarentita. — Compra di **oggetti d'oro** e d'**argento** usati, a prezzo di tariffa. — **Bandiere** complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. **CARLO BORANI,** proprietario di detto stabilimento si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta **fratelli Borani,** in Dora Grossa.

ELISA MAGNAGHI — LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 19 gennaio 1868 — N. 3.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

GUALTERIO A ROMA

Una strepitosa notizia è venuta a magnetizzarci:

Gualterioff è partito per Roma!....

Qualche maldicente supporrà probabilmente ch'egli sia volato nella tana dei preti per snidare i framassoni dal domicilio dei pipistrelli nelle catacombe o nel Colosseo; ma noi sappiamo, grazie al magnetismo, che nessun pugnale si sta presentemente affilando nelle tenebre per qualche coronato tiranno.

Gualterio è andato a Roma per impetrare dal Papa l'indulgenza plenaria di quelle *poche* birbonate... che non ha potuto commettere durante il suo *apostolato* birresco.

È anche partito per altre ragioni che ci affrettiamo di palesare sottovoce ai nostri lettori.

Gualterio si presenta sulla soglia del Vaticano colla cenere cosparsa sulla fronte e chiede di essere ammesso al bacio della ciabatta. Introdotto nella camera papina si affretta a frugare in tutti gli armadi, e tiratoi e sotto il letto e sotto il sofà; assicuratosi che nessun cospiratore, nessun Orsini, nessun Berezowski stia origliando, fa un profondo inchino al Papa. Chassepot, che gli salta al collo e gli dice: Quà un baciozzo, amico dilettissimo, e accetta le mie congratulazioni pei servigi che testè hai resi alla causa del temporale! — Vuoi tu due canonicati? Vuoi un cappello cardinalizio? — Te lo regalo volentieri..... L'offersi pure al mio scapigliato amico Massari, che ne ha tanto bisogno, ma egli preferì di tornarsene col suo cilindro sconquassato fra i suoi *avvenenti*.

— Santità, risponde Gualterio, duecento demagoghi, il vostro D'Ondes-Reggio compreso, mi hanno mandato a voi perchè mi regalaste le vostre benedizioni; io son quà venuto, ma per servire i rivoluzionari per le feste! Io non ho pianto di consolazione che tre volte in vita mia: la prima quando vidi rinchiuso nella gabbia del Varignano il pettirosso Garibaldi; la seconda, quando feci il gran colpo di scena al Parlamento colla pubblicazione dei documenti destinati ad ammazzare Rattazzi; la terza volta è in questo momento che mi vedo tanto benevolmente accolto dal Cristo terreno. Eppure mi vedo costretto a rifiutare porpora; cappa e cappello!....

— E perchè?.... sclama Papa Empio prendendo a prestito il tuono di voce di Norma quando parla ad Adalgisa; perchè mi abbandoni? Vuoi che ti faccia generale dei gesuiti? O grand'inquisitore della congregazione dell'Indice! — Tu possiedi all'eminenza le qualità ipocrite delle mie Eminenze, e il tuo noviziato alla tappa ti ha posto sotto la protezione della mia tiara. Parla, io ti concedo quanto vuoi!

— Santità, vorrei un favorone.

— Te lo concedo; *promissio Pi-pii est obligatio*: lo sanno i Romani!

— Ho un progetto per la testa. Voglio fare io stesso l'*Italia nuova!* Io ritornerò fra le congreghe dei congiurati scomunicati; aizzerò gli uni contro gli altri; metterò a profitto denti, gambe, unghie e tutte le mie armi, per finire gloriosamente la campagna incominciata dai nostri alleati Minghetti, Peruzzi, Ricasoli, Menabrea e soci. Io lavorerò all'aperto, all'oscuro, nella camera, nell'alcova, nelle scuderie, nella corte, dietro le cortine, in tutti i modi e con tutti i mezzi per rinnovare l'Italia, ammanettarla e scortarla io stesso, da perfetto gendarme, alle vostre beatificate ciabatte.

— Bravo! Ed io ti faccio beato all'istante!

— Un momento. Il compenso non è adeguato al merito! Voi, santo marito della madre chiesa, sarete ben libero di perdonare la figlia prodiga e darla in marito a qualche vostro nipote — al patto che mi nominiate poscia maggiordomo!.... Oppure, voi potrete amministrarle la benedizione in *articulo mortis* e consegnarla all'*ultima ratio* del Gasparino di Parigi: e in questo caso, mi procurerete un impiego presso il sullodato Gasperino.

— *Fiat voluntas tua*, risponde il papa, tu possiedi titoli sufficienti per diventare un Torquemada perfetto, od un Pietri rifatto: e farò tesoro dei tuoi desideri.

Vuoi la benedizione papale?

— Nò, nò, riserbatela pei demagoghi! — Io ritorno al mio posto e spero di rivedervi quanto prima, glorioso e trionfante. Addio!

Questa, secondo il *Diavolo*, è la missione di Gualterio a Roma; e col tempo vedranno gl'Italiani che Gualterio e i suoi amici daranno ragione al *Diavolo*, se non stiamo all'erta. BEK.

AI SIGNORI DEPUTATI

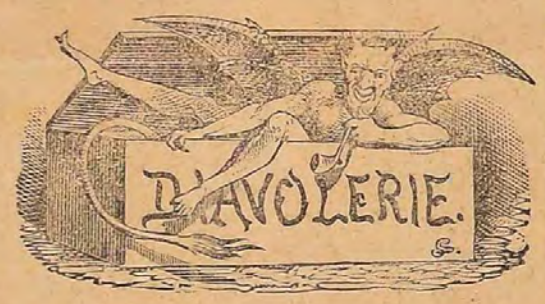
Chi si è assunto un mandato, quando voglia esser onesto, deve eseguirlo. Voi foste nominati per rappresentare la Nazione e per curarne i suoi interessi, e non per aver solo diritto al titolo di *onorevole* e al trasporto gratuito in prima classe sulla ferrovia. Chiunque di voi senza una causa legittima e accertata manca al suo posto nell'imminente discussione della questione finanziaria, si rende reo di tradimento verso i suoi elettori e verso la nazione intiera. La questione finanziaria è per il nostro paese questione vitalissima, tanto più ora che chi siede attualmente al governo della cosa pubblica è in urto colla maggioranza reale e legale del paese, e ormai tutti sanno chi sia il ministro delle finanze e chi lavori dietro di lui. Cambray- Digny è una vera nullità. D'un cattivo amministratore del comune di Firenze ne hanno voluto fare un amministratore d'Italia; non poteva essere altrimenti. Chi lavora dietro a lui e si nasconde dietro le quinte, ma che fa muovere e parlare il fantoccio, e quel certo conte di fresca data, che pochi anni fa, fu cacciato dalla Camera, come i trafficanti dal tempio, per averne contaminata la dignità con certe operazioni finanziarie, che si possono anche se vuolsi dire morali, ma di quella moralità o *onestà* di cui è inventore il famoso Barone. — Quali piani finanziari possano uscire dal connubio di una *nullità* con una immoralità possiamo figurarcelo. È dunque di assoluta necessità che tutti i deputati che sentono il proprio dovere, ed hanno per iscopo di sollevare, se è ancora possibile, questa nostra patria dall'avvilimento e dallo squallore, ove l'ha piombata lo sgoverno de' consorti e manutengoli, si rechino al loro posto, e cerchino, per quanto possono, impedire che questi uomini, restando più oltre al potere, sieno causa di nuove sciagure al paese.

LA CASA DEL RE

Una volta nella casa del Re non trovavano impiego che le persone di carattere più integro e di fama più illibata, persone che il paese riconosceva meritevoli di un tanto onore per le loro qualità intellettuali e morali; ma pur troppo da qualche tempo a questa parte non si segue più questo costume. Dopo che alzò la testa quel malaugurato partito, che della politica italiana ha fatto un campo da sfruttare, tutto volle trarre a sè e tutto dominare, nè si fermò neppure dinanzi alla soglia della Regia, e cercò di collocarvi delle sue creature, persuasa che là dentro avrebbero potuto rendere dei grandi servizi al partito, e vi riuscì. Dapprima cominciò a introdursi il Menabrea, che con l'aiuto della sua potente patrona, Santa Caterina da Siena, seppe barcheggiarsi così bene, che in capo a pochi anni rese la sua setta potentissima ed egli ebbe le sorti del paese affidate alle sue mani.

Più tardi riuscirono a infiltrarvi pure il Cambray-Digny, altro addetto alla setta, il quale concorse ad allargare la rete già tesa dal Menabrea.

Ora cercano di far pure entrare, se pure non sono già riusciti a introdurvi uno dei pezzi più grossi della Banda, niente meno che l'esecrato marchese Gualterio. Non ci mancherebbe che questa! Che la malvagia setta ricorra a tutti i mezzi per rendersi onnipotente, e cerchi di collocare de' suoi manutengoli ne' luoghi più importanti non mi fa specie: mi duole bensì di vedere come il Re venga attorniato da persone che non godono la fiducia del paese, e che per averlo ligio a' loro disegni s'adoprano a non lasciargli conoscere quali sieno i desideri e le aspirazioni della grande maggioranza della Nazione. Se noi fossimo suoi confidenti, vorremmo dirgli: Maestà, per carità di voi e dell'Italia aprite gli occhi.



Hanno dato le loro dimissioni da deputato gli onorevoli Roccaforte e Cittadella.

Dopo queste due dimissioni è inutile qualunque resistenza da parte della Camera alle pretese del Ministero. Non c'è più altro di possibile che la resa a discrezione.

* * *

I giornali incaricati di illuminare il pubblico col petrolio dei fondi segreti dicono che il governo francese ha dato soddisfazione ai reclami fatti da Menabrea per le parole oltraggiose all'Italia pronunciate da Rouher al corpo legislativo.

Noi lo crediamo, nulla di più facile che dar soddisfazione a gente che si chiama soddisfatta degli schiaffi che riceve.

* * *

Corre voce che Marco Minghetti sarà mandato a rappresentare l'Italia presso il governo inglese.

La scelta è ottima. Per fare conoscere lo stato deplorabile d'Italia nulla di meglio che farla rappresentare all'estero da chi ha tanto contribuito a ridurla agli estremi.

* * *

O col Ministero o in America. Alcuni deputati impiegati che nella votazione del 22 dicembre stettero contro il Ministero, furono *invitati*, come suole invitare un Ministero che ha avuto uno scacco, a fare un piccolo viaggio sino in America.

Chi ne vuole sapere dippiù, si rivolga a Maldini e a d'Amico.

* * *

Dicesi che l'ex-ministro Gualtiero in ricompensa degli importanti servigi resi allo Stato in questi ultimi tempi, sia per passare al servizio della Casa Reale.

Niente di più probabile, perchè così continuerebbe a funzionare nel Palazzo Reale quella famosa triade, che era l'anima del ministero *sottomano*, cioè Menabrea, Cambray-Digny e Gualterio.

* * *

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*: « Il ministero di agricoltura e commercio ha autorizzato i signori ingegneri Villorosi e Meraviglia a fare il progetto grafico dei canali secondarii d'irrigazione da derivarsi dal canale principale estratto dai laghi di Sugano e Maggiore ».

Incaricando del progetto l'ingegnere Meraviglia, comunque vadano le cose il risultato non può essere che *meraviglioso*.

* * *

Il ministero ha portato nuovamente in bilancio le spese di rappresentanza che la Camera aveva eliminate, spese coteste che si allontanano di poco dalle seicento mila lire.

Questo prova che parlava seriamente il Menabrea quando ha fatto alla Camera appello alla concordia. Il ministro vuole davvero che tutti siano concordi a pelare questa povera Italia.

* * *

La commissione incaricata di riferire sulla corazza Muratori si è pronunziata contro l'adozione della medesima.

Questo era prevedibile. La corazza Muratori non è invenzione di qualche membro del Comitato d'artiglieria.

* * *

Il *Conte Cavour* annunzia che la deputazione provinciale di Torino ha stabilito che la chiusura della caccia abbia luogo col 1° prossimo febbraio; ma saranno accordati permessi speciali per la caccia degli uccelli di passaggio dal 1° marzo al 15 aprile, mediante il pagamento di lire 10 a favore degli istituti di beneficenza della provincia.

Per quanto sia lodevole lo scopo il *Diavolo* non approva l'eccezione fatta per gli uccelli di passaggio perchè nessun

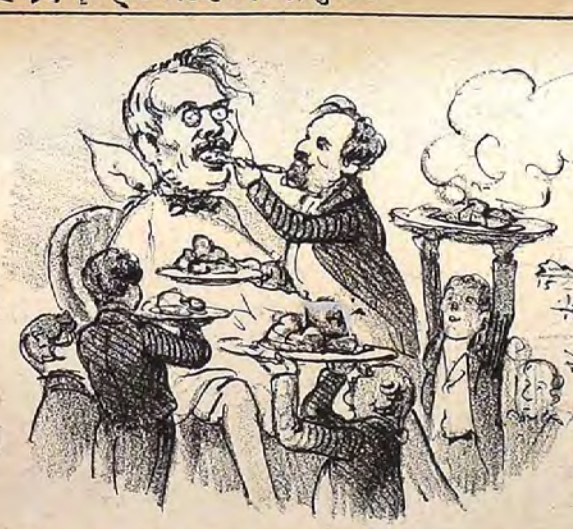


— Il 68 trova gl'imbrogli molto cresciuti. Effetto del secolo del progresso.



— Menabrea cerca invano di sbarazzarsi d'un carico di portafogli.

— I Permanenti pensano che il dargli ascolto potrebbe guastar loro la digestione.



— Gli amici di Rattazzi gli danno un gran pranzo a Napoli.



— Il Vesuvio protesta contro il freddo Gli Italiani lo appoggiano.



— Pel freddo nessuno vuol trarre le mani di tasca per prendere i portafogli di Menabrea.



— I Francesi decidono di rimanere a Roma per non raffreddarsi in viaggio.



— I topi roditori lasciano le case che minacciano rovina. Felice la nostra! così durerà più a lungo.



— Gigetto fa ballar Nigra. Meraviglia generale. Come se non lo facesse ballar tutto l'anno!



— Menabrea trova un *paletot* per riparare dalla fredda accoglienza gli antichi soci che ricondurre al Ministero.



— Ma l'accoglienza è gelida, e se vuol stare in piedi, deve imparare a *pattinare*.



— Rattazzi vuole la berlina per gli amiconi Gualterio e Menabrea.



— Massari va ad esumare Pio IX per amicarlo all'Italia.



— Dopo le nevicate sono imminenti le valanghe.

cacciatore e neppur gli onorevoli membri della deputazione provinciale saranno abbastanza conscienziosi da chiedere il passaporto agli uccelli prima di sparare il fucile.

* * *

Continuano i commenti sull'evasione del Ceneri; corre però voce ch'egli non abbia avuto punto intenzione di fuggire, ma acquistare la sua libertà pel caso di una nuova crisi ministeriale.

* * *

Era corsa voce che le potenze che hanno conchiuso coll'Italia una convenzione monetaria avessero protestato contro la nuova emissione di monete di rame ora in pratica, siccome eccedente la quantità fissata dalla convenzione stessa. Il *Corriere Italiano* smentì siffatta notizia dicendo che la convenzione circoscrive la sola quantità di moneta d'argento e non altro.

Se così è realmente la cosa, il *Diavolo* è garante che l'Italia sarà l'ultima a violare questo patto sicchè le potenze signatarie non avranno mai occasione di protestare.

* * *

Si parla della probabile nomina a Cardinale di monsignor Bonaparte, cugino del nostro padrone di Parigi.

Se questa notizia si avvera, potete essere sicuri che in caso di morte di Pio IX sarà su di esso che cadrà la scelta pel pontificato. I cardinali sono troppo astuti per perdere così bell'occasione di rendere intangibile il potere temporale. State attenti e vedrete che il *Diavolo* indovina.

AVVISO

Ci perdonino il ritardo della spedizione coloro che attendono da più giorni *Album*, litografie e strenne. Il ritardo è dovuto al soverchio lavoro di questi giorni.

Tra oggi e domani procureremo di terminare la spedizione delle ordinazioni ricevute.

Sciarada

È nota musicale il mio *primiero*,
Ed un pronome egli è il *secondo* mio.
Oh qual flagello orrendo è mai l'*intiero*!
Chi sa se Italia ne vorrà illesa Dio.

Spiegazione della sciarada precedente:
Aspro-monte

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *C. M., Firenze.* La spedizione si fa sempre regolarmente, ma con Barbarava alla testa dell'amministrazione non deve far maraviglia a nessuno il dover fare reclami contro il servizio postale.

Sig. *G. C., Nuoro.* Non abbiamo nessuna difficoltà di farveli stampare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 gennaio 1868.

Bari	22	26	9	56	57
Firenze	57	62	87	44	28
Milano	16	57	12	54	50
Napoli	56	66	79	23	28
Palermo	7	46	24	51	40

Estrazione del 18 gennaio 1868.

Torino	86	30	41	42	1

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

ELISA MAGNAGHI - LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

POZZI GIOVANNI OROLOGIERE

Portici della Fiera, N. 16, *Torino.*

Prezzo fisso. — OROLOGERIA di GINEVRA — Prezzo fisso.

Nuovo e scelto assortimento d'orologi da tasca con vetro piano a cilindro e ad ancora da l. 32 a 150 In oro con vetro piano da l. 65 a 300. Remontoir a vetro piano da diversi prezzi. Catene oro, argento, e svegliarini d'ogni genere e prezzi. — Ogni orologio è garantito per un anno, e si spedisce franco contro Vaglia Postale.

Si spedisce il nuovo programma 1868, dettagliato dei prezzi fa domanda con lettera affrancata.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, *Torino.*

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 22 gennaio 1868 — N. 10



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN REGALO NATALIZIO AL PAPA

Un proverbio francese dice che i piccoli regali conservano l'amicizia, e l'*Angelico* che non ha mai sentita tanta simpatia per la Francia, come dopo le *maravigliose* prove de' suoi Chassepots ha pensato di fare in occasione delle feste natalizie un regalo al padre del suo figlioccio. Fattosi quindi provvedere uno stocco e un berretto, li benedisse solennemente dopo la messa della mezzanotte, e li fece spedire al capo *cristianissimo* della *primogenita della chiesa*.

Il dono di uno stocco fatto dall'Angelico a Gigetto dei Versanti dopo gli ultimi avvenimenti è una cosa che si capisce. È un attestato di gratitudine che egli ha creduto di dovergli dare per la parte che ha presa nei massacri di Mentana, e nel tempo stesso un avviso a tenersi ben armato in vantaggio suo e della baracca temporale di fronte ai tempi che ingrossano per tutti e due.

Ma quello che si stenta a capire è la significazione di quel beretto. Regalare un berretto al *quondam* nostro *magnanimo*!! Ma non sa l'autore del Sillabo che di berretti l'amico di Parigi ne ha da regalare a lui e a tutti i membri del Collegio Cardinalizio? Ebbene se non lo sa, lo apprenda dal *Diavolo*. Non sarà questa la prima volta che l'Angelico sa trar profitto dal *Diavolo*. — Gigetto ha già adoperati e tiene ancora presso di se i berretti seguenti:

Il *berretto del cospiratore*, che adoperava quando cospirava contro Luigi Filippo.

Il *berretto del soldato volontario*, che usò quando combattè nelle Romagne;

Il *berretto del detenuto*, che gli fu imposto quando si trovava in *villeggiatura* al castello di Ham;

Il *berretto del rivoluzionario*, che adoperò quando faceva il mazziniano a Bologna;

Il *berretto dell'esule* che portò quando faceva il mestiere dell'emigrato in Svizzera;

Il *berretto da presidente* della Repubblica che cinse, quando i francesi presero sul suo conto quel famoso granchio, che hanno ancora da digerire adesso, senza parlare del *berretto da canonico lateranense* che gli venne già mandato dal Vaticano, e del *cappello da imperatore*, che porta da quindici e più anni, e che, quantunque non voglia che si dica comincia già a pesargli sulla testa. Chi sa che razza di berretto sia quello che il Papa ha mandato al suo compare di Parigi? Uno di quelli che già tiene l'imperatore, non è probabile: Antonelli avrebbe senza dubbio rilevata l'inutilità della spesa. — Un berretto da notte forse, o un berretto per coprire certe protuberanze cornee? È uno di questi senz'altro: anzi, adesso che ci penso, dev'essere uno di questi ultimi. Certe cose i preti sanno farle molto bene, ma vogliono che possibilmente stieno nascoste. Che bella figura deve fare il nostro Gigetto con quel coso in testa! Mi piacerebbe vederlo. Pregherò il nostro inviato Nigra che me ne faccia una relazione.

UN PO' DI CRONACA

Finalmente è andata alla Camera la discussione dei bilanci, e la destra mostra nella medesima un ardore insolito. Essa vuole assolutamente uscire dal provvisorio; e per questo è disposta a votare i bilanci a passo di corsa. La sinistra invece che vede i suoi banchi con pochi deputati *rari nantes in gurgite vasto* vorrebbe tirare in lungo il più che si può perchè ha poca volontà di dare facoltà al Menabrea di spendere e spandere i denari dei contribuenti. Civinini è di diverso parere; da qualche tempo egli si è fatto persuaso che i denari dei contribuenti nessuno sa spenderli meglio dei ministri, e si mostra disposto a votare i bilanci presenti e per guadagnar tempo anche i futuri ad occhi chiusi. Egli si oppone a qualsiasi benchè minima dilazione sicchè si direbbe che preme più a lui che non ai ministri medesimi che sia autorizzato il ministero a spendere.

Fortificato dal parere dell'ex Catone del *Diritto* del 1864 il ministro Broglio ha provato come due e due fanno quattro che la discussione dei bilanci è una cosa che si fa unicamente per ammazzare il tempo, essendo una cosa già intesa che in Italia, se si lascia facoltà ai deputati di ciaramellare sui bilanci, lo si fa per procurare loro il piacere di fare qualche esercizio oratorio, la qual cosa non vuol però dire che essi abbiano fa-

coltà di votare contro alle spese quali vengono proposte dai ministri.

Questa saviissima riflessione del ministro Broglio ha fatto un ottimo effetto sulla maggioranza dei deputati, i quali temevano che l'opposizione della sinistra finisse per mandare a monte qualche pranzetto ministeriale su cui avevano fatto assegnamento.

Don Margotto che aveva sollecitato i clericali ad accorrere alle elezioni, sia amministrative che politiche, lasciando intendere che era stato consigliato dall'alto a ciò fare, ha ricevuto un fiero cazzotto dall'*Osservatore Romano*, il quale nega che il Papa abbia dato siffatto consiglio. Con qnseto Don Margotto resta avvisato che finchè si tratta di mandare bezzi all'obolo troverà sempre ottima accoglienza a Roma, non così se cerca di prendere la mestola in mano. Se lo tenga per detto.

Continua a correre la voce che Gualterio sarà nominato a ministro della casa reale, malgrado l'irritazione che produsse in Italia siffatta notizia.

Noi non sappiamo dire se vi sia probabilità o nò che ciò succeda, perchè non ci fa nè caldo, nè freddo; ci pare però che se vi è qualcuno a cui siffatta notizia debba fare dispiacere, costui non è certo Mazzini, il quale vedrebbe in nomina siffatta la rovina della Monarchia.

Si parla con qualche insistenza della divisione d'Italia in tre o quattro stati, non sappiamo se sia per far piacere a Malaret o a chi d'altri. Ciò avvenendo alla Tappa attuale vi starebbe Vittorio Emanuele, a Napoli il Duca d'Aosta, a Milano il principe Umberto, e a Torino sarà probabilmente dichiarato capo di una nuova linea dinastica il sindaco Galvagno.

Non v'ha dubbio che siffatta divisione avrebbe i suoi vantaggi, e fra questi quello, per esempio, di procurare ai contribuenti del Regno d'Italia la felicità di avere in bilancio tre o quattro liste civili invece di una sola.

Ci scrivono da Valenza:

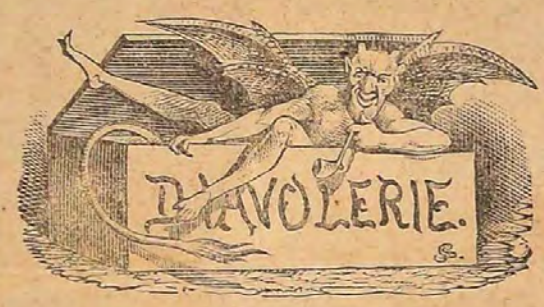
Il De-Cardenaz fu qui portato dal partito liberale perchè non si potè trovare altra persona in paese più influente di lui onde abbattere il forte partito dei neri che portava il Di Gropello.

Il medesimo riuscì eletto a Deputato dietro molte proteste di liberalismo fatte non solo a molti fautori della sua elezione, ma eziandio alla Società Operai che portatasi a complimentarlo, sentì da esso che avrebbe sempre espresso in Parlamento l'opinione degli elettori.

Nella circostanza della votazione dell'ordine del giorno Bonfadini egli per nulla s'attenne alla sua promessa, o mal pensò credendo che gli elettori liberali di questo collegio voterebbero per un Ministero Menabrea-Gualterio che rappresenta il servilismo allo straniero e prepotenza contro pacifici cittadini all'interno.

Per tale voto i preti ed aderenti col soghigno di Satana s'avvicinano agl elettori liberali, e dicono: (ciò che pur tropo è vero) non volevate il nostro candidato perchè creduto codino, ed anzi perchè portato da noi, ed ora voi avete fatto una bella scelta mandando colui al Parlamento, che anche noi lo avremmo portato per candidato se non fosse stato il Di Gropello, poichè sono entrambi dello stesso colore.

Si spera che il nostro bravo Sindaco ed il sig. Majoli assessore municipale che furono fra i più caldi fautori di tale elezione apriranno gli occhi in altre elezioni e non vorranno più proporre a candidato del partito liberale del Collegio di Valenza che sempre gareggiò cogli altri collegii nel mandare alla Camera deputati liberali, proporre uno che non sa rappresentare l'opinione dei suoi elettori.



L'*Opinione* accennando al discorso della regina di Spagna la quale manifestò intendimenti d'intervenire in Italia a favore del Papa, dice che l'Italia non potrebbe tollerare che alcuna potenza violasse nella questione romana il principio di non intervento.

Eh via! Dinetto mio! Voi sapete meglio del Diavolo che il Regno d'Italia è diventato il paese della *tolleranza*!

* * *

Dicesi che Lamarmora sia per essere richiamato in attività di servizio e destinato a coprire un'alta carica militare.

Che l'Italia debba farsi *suonare* un'altra volta per far piacere al nostro padrone di Parigi?

* * *

Il ministro delle finanze pubblica un decreto che stabilisce per il giorno 2 marzo esami di concorso per l'ammissione di volontari presso l'amministrazione delle imposte dirette.

Sarebbe stato bene che il prelodato ministro avesse ancora aggiunto se le carte degli aspiranti devono essere spedite a Firenze o a Parigi.

* * *

Vedete che teste balzane sono i deputati della sinistra! Pretenderebbero che la discussione del bilancio passivo precedesse quella dell'attivo; con altre parole vorrebbero che il Governo indicasse come vuole spendere i danari dei contribuenti, prima di concedergli la facoltà di esigerli.

E quando mai un Ministero italiano si è trovato imbrogliato nello spendere quello che ha potuto spremere dalle tasche dei contribuenti? Questa è una mancanza di confidenza che il Governo italiano non merita.

* * *

Dai consigli scolastici provinciali sono stati esclusi i direttori dei ginnasi, dei licei e delle scuole tecniche. A sentire i colpiti d'ostracismo pareva che la mancanza de' loro lumi, avrebbe dovuto far precipitare sino al fondo le faccende della istruzione; invece si è cominciato a vedere un po' di luce solamente adesso. Unico inconveniente a lamentarsi è il ribasso, in cui sono cadute le azioni di una *confraternita* libraria, che prima aveva il vantaggio di rappresentare i suoi interessi nel detto Consiglio.

* * *

Leggesi nella *Nullità Cattolica* del 17 corr.: « *Da Fermo nelle Marche ci scrivono*:

« Ragioniere di professione, credo di saper ben calcolare il valore della cedola di lire 100, che le invio per l'obolo di S. Pietro.

« La prego di pubblicarne l'offerta con le parole seguenti: Fermo (Marche), 12 gennaio, festa di Maria SS. del Pianto, avvocato particolare del popolo fermano, il sottoscritto offre a Vostra Santità una cedola di lire 100 nominale, obbligazione N° 249,235, godendo di poter così fare acquisto di un valore reale e di un premio sicuro alla sua famiglia nella vostra santa benedizione.

« Ulderico Scocia ».

Noi diamo il mi rallegro al signor Ulderico Scocia. Se egli liquida per gli altri con lo stesso criterio che usa per suo conto, non saranno certo numerosi coloro che vorranno ricorrere ad esso per le liquidazioni.

* * *

Lo stesso numero della *Nullità Cattolica* contiene diverse offerte di preti che mandano all'*obolo* una cedola di lire cento.

Qualcheduno suppone che queste offerte di cedole sia uu tranello teso al Papa dal ministro Menabrea per fargli riconoscere indirettamente il Regno d'Italia.

* * *

Dicesi che in caso di nuova crisi ministeriale il Menabrea continuerà ad avere l'incarico della ricomposizione del gabinetto, e chiamerà a suoi colleghi i Giapponesi che lavorano presentemente al Teatro Balbo colla compagnia Guillaume.



FEDERICO BELLAZZI

Sarebbe impossibile trovare altri che possano interpretar meglio di loro la politica di saltare i fossi.

***

Leggesi nella *Nullità Cattolica:*

« La contessa Severina Avogadro di Casanova, vedova Malabaila d'Antignano, offre al Santo Padre per consolarlo in tante angustie una cedola del valore nominale di lire 100 dell'imprestito nazionale ».

Chi lo avrebbe mai detto che le cedole dello scomunicato regno d'Italia avrebbero servito a consolare Pio IX.

***

Nell'elenco delle offerte all'obolo della *Nullità Cattolica* troviamo anche questa: « Una donzella inferma per ottenere la pronta guarigione lire 4 ».

Si vede che la oblatrice sa spendere bene i suoi denari. Un applicazione di mignatte costerebbe di più.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un diffidamento del console generale italiano di Nuova-york a coloro che cercano di emigrare in America colla speranza di trovarvi lavoro, il quale fa sentire che le condizioni economiche dell'America sono talmente deperite rispetto ai lavori ed al traffico commerciale che settantamila operai non vi trovano lavoro.

Lo stesso diffidamento lo fa il console italiano d'Algeri, cosicchè per liberarsi dalla fame non v'è più altra strada per gli Italiani fuorchè quella del paradiso.

AVVISO

Quegli abbonati il cui abbonamento scade prima del 31 dicembre, se intendono di godere del dono della Strenna facciano presto a rinnovarlo giacchè il vantaggio del dono cessa col volgente gennaio.

Sciarada

Se l'*intiero* dividi per metà
Avverbio 'l *primo*, e verbo l'*altro* sta,
Il *tutto* è dell'Italia una città.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fa-me

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *P. P., Chiavori.* La strenna si dà solamente a coloro il cui abbonamento dura tutto l'anno 1868.

Sig. *C. G., Novara.* Il vaglia dupplicato è giunto, e vi abbiamo già spedito la strenna.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 gennaio 1868.

Bari	5	21	66	12	76
Firenze	32	54	21	18	36
Milano.	67	75	5	57	65
Palermo	78	48	27	6	75
Torino	86	30	41	42	1

Weber Giuseppe, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di lettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

ELISA MAGNAGHI - LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del Diavolo e per quelli del Courè d'Turin solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da

Vittorio Chirone

ricevitore del lotto al banco N. 15

AD USO DEI

ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, *franco di posta per tutto il Regno.*

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

DEPOSITO CARBONE COKE

all'ingrosso sconto 5 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica

via dei Mercanti, N. 9, *Torino.*

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Marin, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 21 gennaio 1868 — N. 11.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva
SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica
Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.
Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese
Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

DUE COMMEMORAZIONI CENTENARIE

È proprio vero che, anche mutando i tempi e le situazioni, si riproducono sempre sulla scena di questa baracca umana le stesse comparse.

Trascorriamo le pagine della storia e noi troveremo frequentemente dei fatti che presentano alquanta analogia colle peripezie del presente: ed è appunto per ciò che la storia fu detta la maestra dell'uomo. — Oggi vogliamo presentare agli scolaretti d'Italia due avvenimenti che sono l'abbozzo della nostra posizione e che dovrebbero riuscirci di qualche insegnamento, se la maestra storia non rappresenta, come sempre, la parte di Sant'Antonio che fa la paternale ai pesciolini!

Noi siamo usi a ridere sempre che parliamo della Spagna e non riflettiamo che se piange Messene — in fatto di governo e di governanti — Sparta non ride.

Filippo II regnava in Spagna nell'anno 1580 e non pago di trattare i propri sudditi come un branco di pecore volle cacciare le zampe nelle cose del Portogallo. Costui s'approfittò d'un interregno in cui si trovava questo paese per invaderlo con un poderoso esercito, imporgli la legge del forte e incatenarlo al ceppo di Madrid per ben sessant'anni fino all'anno 1740. I Portoghesi dopo avere ben ben *fumato*, finirono per stancarsi di quelle vessazioni, prepotenze ed umiliazioni che oggi noi riceviamo *cordialmente* dal sire di Francia, dimenticarono le lotte di partito, e impresero a liberarsi dal giogo spagnuolo.

La guerra fu lunga. fu accanita e i vinti furono vicendevolmente vincitori, ma finalmente prevalse contro la prepotenza d'un vicino la costanza, lo spirito d'indipendenza e la ferma volontà d'un popolo che sa d'avere una vita propria — e se la vuol godere.

Precisamente duecent'anni or sono — nel 1668 — la Spagna, stanca, vinta, sfinita, riconobbe l'indipendenza del Portogallo.

In Italia non siamo veramente ancor giunti al segno che *bevan l'onda del Po Gallici armenti*, ma da lunga pezza siamo usi a sopportare le leggi d'un signore straniero; il nostro governo è un vice-reame che eseguisce strettamente gli ordini venuti da Parigi, e a lungo andare noi finiremo per diventare pecere di fatto per satollare la fame del signor amico lupo.

Ma quando mai spunterà quel sospirato giorno in cui ci rimetteremo su due piedi, guarderemo in fronte i nostri nemici, ci misureremo secoloro e dimostreremo di non essere da meno dei Portoghesi?...

Non sono i dissesti finanziari soltanto che uccidono un popolo: gli affronti insoddisfatti conducono alla bancarotta morale e contribuiscono ad abbrutire un paese, farlo inconscio del proprio stato, inerte, insensibile alla voce dell'onore e della concordia.

E noi, italiani, che strilliamo sempre e terminiamo pur sempre per dire, *amen*, dobbiamo aspettarci a subire la sorte toccata ad un altro paese di cui faremo, adesso parola, se non consegniamo all'opera del becchino due persone colle quali abbiamo sinora fornicato: *La discordia e la consorteria.*

Nel 1764, la repubblica genovese rinunciava al possesso di Corsica, che invocava la propria libertà e si preparava a sostenere la propria autonomia colle armi. I Francesi, gl'inevitabili Francesi, si assunsero l'*onorevole* impegno di sottomettere quegl'isolani.

Ma i Corsi nominarono a loro capitano generale Pasquale Paoli e deliberarono di resistere fino all'ultimo sangue. Per un anno intero i Corsi combatterono strenuamente in difesa della patria; ogni cittadino d'ogni classe, età, e sesso prese parte all'aspra resistenza. Quell'anno di eroici sforzi fu il 1768, ma fu pure l'ultimo anno dell'indipendenza corsa, giacchè Pasquale Paoli dovette rifugiarsi in Inghilterra perchè le discordie interne, i partiti di famiglia s'aggiunsero alla comune jattura, e d'allora in poi la Corsica diventò una provincia francese.

È oggi trascorso un secolo dacchè la Corsica fu soggetta ai voleri di Francia, ed oggi che la dominazione dei tiranni ha abbrutito quel popolo, andate a parlargli d'Italia o di libertà e vi risponderà che una sollevazione sacrifica la pace ed essi vogliono l'Impero, perchè l'*Empire c'est la paix-ou lapper!*

Or bene, se facciamo un raffronto della Corsica d'un secolo fa, coll'Italia moderna, troviamo che la rassomiglianza è molta. Nel 1768 le soldatesche francesi mette-

vano a ruba e a fuoco le campagne di Corsica, e Pasquale Paoli doveva imbarcarsi sopra un legno inglese perchè la resistenza era divenuta impossibile.

Un secolo più tardi, nel 1868, vediamo le truppe francesi accampate nel cuore d'Italia: fu commessa la carnificina di Mentana e il nostro Paoli-Garibaldi è incarcerato e quindi relegato a Caprera: non siamo ancora officialmente annessi all'impero, ma di fatto lo siamo da lunga data, e seguitando di questo passo, lo saremo anche legalmente.

Intento del nostro tutore è di averci sempre pronti ai suoi cenni, e se ci permetteremo di accampare qualche obbiezione, ci sarà tolta fin l'ombra d'ogni libertà, la nostra *unità* diventerà *pluralità*, avremo anche noi il signor *Maire*, avremo la nostra parte di *avertissements* e se vorremo opporci, saremo inesorabilmente *brisés*.

Agl'Italiani incombe ora il dovere di risalire due secoli addietro, ispirarsi alla fermezza dei Portoghesi, svincolarsi dal baliatico dei Filippi secondi, che si ribattezzarono Napoleoni; e il nostro avvenire non ci si presenterà più colle sue tetre tinte, o diversamente operando, consigliandoci sempre alla discordia e alla consorteria, avremo la ripetizione della catastrofe corsa, il nostro Paoli ed i suoi amici prenderanno la via dell'esiglio e .. il prezzo delle museruole tornerà in rialzo come vent'anni or sono.

Il *Diavolo* è disposto a sacrificare le sue corna, la sua coda e tutto quello che è posto sotto la sua giurisdizione, se gl'Italiani faranno uno sforzo e invece di fermarsi a metà strada, nel 1768, in Corsica, daranno anche fuoco alla macchina, — se occorre — purchè pervengano a sbarcare in Oporto nel 1868!....

BEK.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 gennaio

Esposizione finanziaria di Cambray-Digny

La Camera è appena mediocremente popolata, però abbondano le zucche pelate di destra, la piccionaia, come sempre nelle grandi occasioni, è stipatissima; nella loggia diplomatica si vedono parecchi rappresentanti di potenze estere e alcune signore; Malaret si fa notare sopratutti per un' aria di padronanza che gli è abituale, e per certe occhiate d'intelligenza che si va tratto tratto scabiando co' caporioni della destra. — Il Presidente all'una e mezzo dichiara aperta la seduta e concede la parola al ministro delle finanze per fare la sua esposizione. Cambray-Digny s'alza gravemente, volge uno sguardo pietoso agli amici di destra, come per dire: mi vi raccomando, e prende a ragionare nel modo seguente:

Ministro delle finanze: (movimento di attenzione) Signori, io so di non essere un'aquila.

Una voce dal banco degli Agostiniani: Lo sappiamo.

Un'altra dai banchi dei Permanenti: Madama Reale è morta.

Una terza da quelli della sinistra: Che bella novità!

Presidente. (con accento carabinieresco) Invito i deputati a far silenzio; del resto non si potrà andar avanti.

Ministro delle finanze: però in due mesi e mezzo di tirocinio che ho fatto nel ministero delle finanze ho imparato qualche cosa che non sapeva quando era semplice sindaco di Firenze; per ciò, e per il concorso dei *lumi superiori* che ho avuto dal mio amico politico il conte Bastogi, ho potuto compilare la esposizione finanziaria che ho l'onore di recitarvi, dirò meglio, di leggervi, perchè temo che la memoria quest'oggi non mi serva.

Voci dalla destra; legga, legga pure.

Ministro delle finanze: (leggendo continua).

La situazione finanziaria è spaventevole, ma non irrimediabile: se avrete fiducia in me e mi lascerete stare tranquillo al Ministero per alcuni anni, io vi guarentisco che vi salverò. Sentite come: (movimento vivissimo di attenzione).

Il *deficit* del 66, unito al *deficit* del 67 con l'aggiunta del *deficit* presuntivo del 68, ci dà per il principio del 69 un *deficit* totale di circa 630,000,000. Come vedete, la cifra è sconfortante; la situazione, vi ripeto, è spaventevole, ma io vi salverò con due mezzi semplicissimi, (voci: *udite, udite*) cioè coll'accrescere le imposte già esistenti e con lo stabilirne delle nuove. (Scoppi di risa ironiche sui banchi della sinistra, e rumori nella piccionaia. Il Presidente ammonisce i deputati, minaccia di fare sgombrare le tribune, e vedendo che il rumore continua, si mette a suonare il campanello a distesa. Dopo qualche minuto la tranquillità è ristabilita e il ministro continua!)

Ministro delle Finanze. Avrò quindi l'onore di presentarvi fra pochi giorni parecchi progetti di legge, tendenti a questo scopo.

Una voce della sinistra: Sempre imposte, imposte, e mai economie.

Presidente: La facciano finita; hanno capito sì o no?

Ministro delle finanze (rivolto a chi l'aveva interrotto) si è pensato anche a questo. Mi sono studiato di tagliare e ritagliare qua e là tutto ciò che ho potuto ed ho speranza di portare le economie di quest'anno a 14 milioni (*Bene a destra, risa a sinistra*).

Con le misure che io vi propongo il deficit di 360, 000, 000. Sarà ridotto a 73, 000, 000, e anche questo con l'aumento progressivo della prosperità nazionale dovrà scomparire nello spazio di 12 anni. Signori il nostro credito è gravissimamente compromesso, e la Nazione corre alla bancarotta. Io vi propongo i mezzi di sottrarla a questa tremenda catastrofe; chi sente amore per la patria non può rifiutarsi. Approvate dunque il mio piano finanziario, lasciatemi per 12 anni stare tranquillo a capo del Ministero delle finanze, e se io non riesco a portarvi il pareggio, lascierò che mi diate allora un voto di sfiducia.

Se volete essere giusti, non potete condannarmi a priori. (Bravo, bene a destra rumori a sinistra). *Malaret dà segni di soddisfazione.*

CHIVASSO
nuovamente in ballo

Abbiamo tardato a rispondere alla lettera del sig. Cossale di Chivasso inserta nel numero di questo giornale del 17 corrente, perchè abbiamo voluto assumere prima informazioni che ci facessero conoscere per bene lo stato delle cose; ed ora possiamo dirgli che nelle sue allusioni egli ha preso un granchio a secco.

Chi votò già col signor Cossale nelle elezioni politiche prima degli ultimi scandali e proteste non scrisse punto l'articolo lamentato dal Cossale ed inserto nel numero 5 del *Diavolo*.

Altro granchio e madornale prende il Cossale quando crede di poter rimproverare a chi si separò da lui, di non aver più voluto fare causa comune con esso.

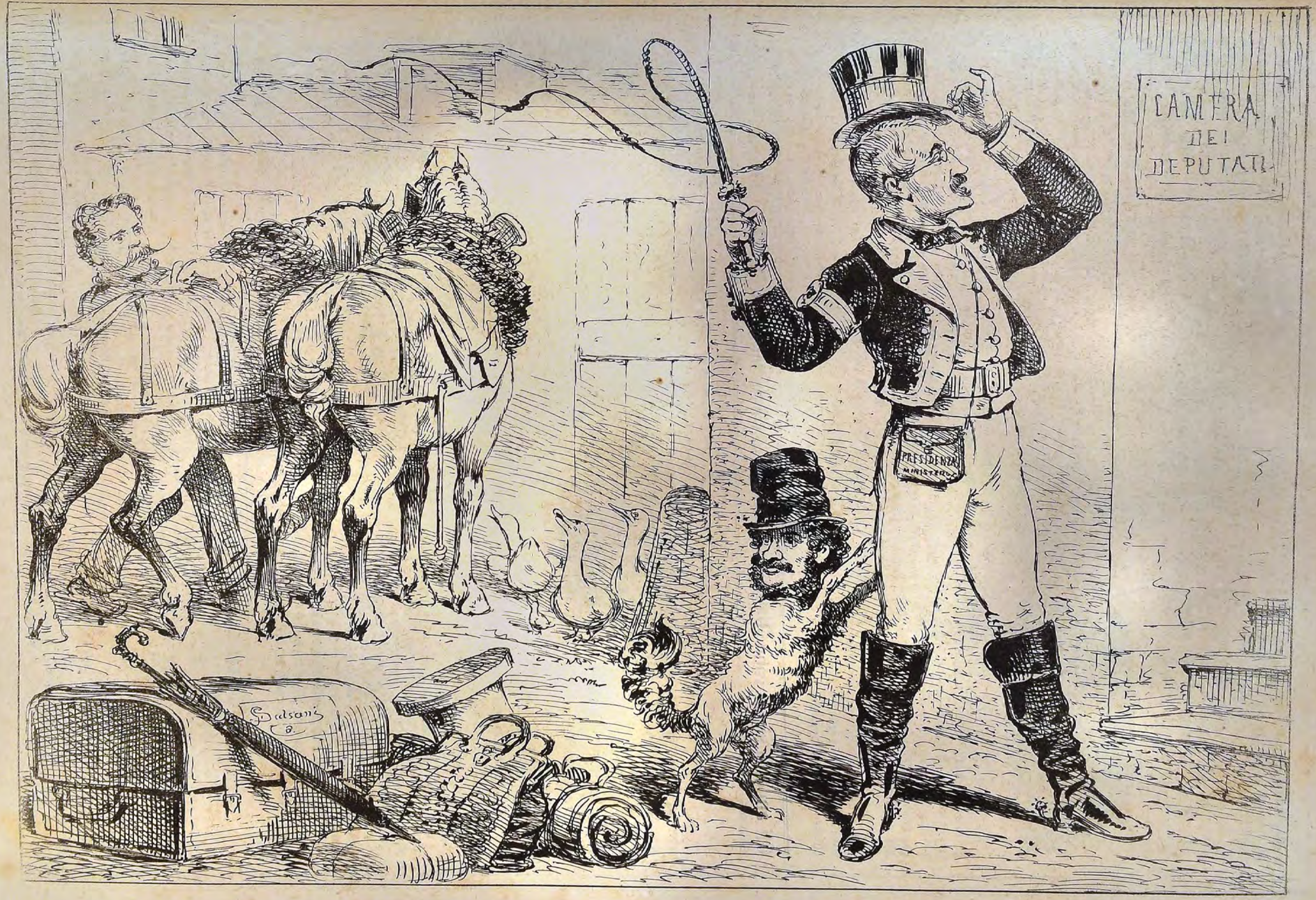
Chi si separò non verrà mai meno alla sua fede politica, così almeno abbiamo ragione a sperare, qualunque cosa gli altri facciano, e per mutar che muti la fortuna della causa della libertà. Egli da non poco tempo vedeva dove tirava il vento di reazione e non consentì a mancare ai principii liberali a nessun costo, nè volle farsi pecora per seguire il pecorario.

Se egli si separò lo si deve al pessimo andamento delle cose del comune, e alla nessuna disposizione nel partito del Cossale a portarvi i necessari rimedi, sicchè la separazione era diventata una necessità per servire il paese.

Sarà questa una smania? sia: ognuno ha la sua.

Or dunque, signor Cossale, dobbiamo essere intesi. Se volete essere leale dovete chiamare ognuno autore solo delle sue opere proprie.

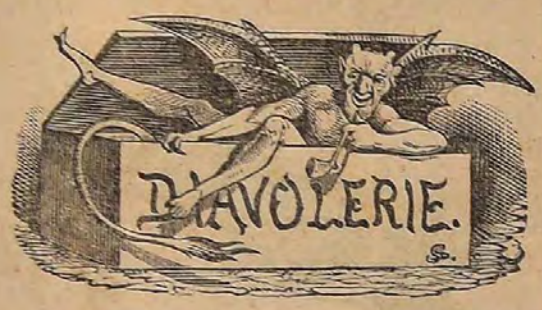
Se non vi piace, parlate come volete, ma quando vi vien la voglia di pavoneggiarvi, ricordatevi delle scene pel dazio consumo.



Si sbrighino, signori, che s'attaccano già i cavalli per condurli a casa.

Da ultimo sappiate che voi coi vostri paroloni non la date ad intendere alla popolazione di Chivasso che conosce gli uni e gli altri e vi ha già data una lezione nelle ultime elezioni.

E qui facciamo punto, che di Chivasso ne abbiam già piene le tasche.



Un giornale di Firenze annunzia che il ministro della Pubblica Istruzione ha nominato una Commissione la quale avrà per còmpito di ricercare il modo più facile di diffondere in tutti gli ordini del popolo la buona lingua e la buona pronunzia.

Il *Diavolo* vorrebbe sapere come verrà istruito il popolo riguardo agli accidenti ch'esso manda ai ministri.

* * *

Il *Movimento* di Genova dice che il gran freddo ha fatto discendere dai monti i lupi, a cercare pascolo nell'abitato.

Fortunata Genova, che ha la ventura di vedere i lupi solo quando fa eccessivamente freddo! In parecchie città d'Italia vi stanno a pascolare tutto l'anno.

* * *

Da tutte le parti si grida contro la malversazione del Governo e specialmente contro il ministro delle Finanze perchè ha minacciato nuove imposte e chiese dodici anni di tempo a ristabilire il pareggio.

Non va bene allarmarsi come si fa, bisogna essere di buon conto prima di tutto, e il *Diavolo* è d'avviso che rimanendo al potere i ministri attuali, assai prima che siano passati i dodici anni chiesti dal ministro pel pareggio non solo saranno diminuite ma saranno tolte affatto dal Governo le *imposte* e fors'anco le porte.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sonetto-Sciarada

Fra *primiero*, e *primier* rara si dice
La concordia regnar, regnar l'affetto:
Eppur tal nome ti risveglia in petto
Un senso tal, che dir più bel non lice.
L'uomo che brama un'avvenir felice
Fra tutti invoca del *totale* il detto;
Allora il mondo cangierà d'aspetto
Nè più saravvi popolo infelice:
Ma troppo fessi spreco di tal nome
Cui l'ipocrita appella, e il demagogo,
Mentre l'un l'altro strappansi le chiome.
Forse per questo l'*altro* mio non sbaglia,
Se per dar tutto il rio passato al rogo,
Vuol che si scriva non Italia, Itaglia.

A. E. F.

Spiegazione della sciarada precedente:

Su-sa

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
D. MARGOTTO E BORELLA
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

LA LEGA PACIFICA
giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato. Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

NB. Per evitare qualunque guasto le litografie si spediscono entro custodia di latta.

DEPOSITO CARBONE COKE
all'ingrosso sconto 5 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica
via dei Mercanti, N. 9, Torino.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di ettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del Diavolo e per quelli del Courè d'Turin solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da

Vittorio Chirone
ricevitore del lotto al banco N. 15
AD USO DEI
ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, *franco di posta per tutto il Regno.*

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 26 gennaio 1868 — N. 12.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

COME SI GOVERNA IN ITALIA

Menabrea, colpito da un voto di sfiducia, si rappresenta in Parlamento a capo di un altro gabinetto come se nulla fosse intervenuto, e con parecchi membri dell'amministrazione passata.

Gualterio, odiato in tutta Italia, e detestato a Napoli è fatto ministro. Caduto dal seggio ministeriale sotto il peso della esecrazione universale, viene nominato ministro della casa del Re.

Le finanze dello Stato si trovano in uno stato allarmante, tutti i giorni si fa un passo più avanti verso la bancarotta, e si seguita a ritenere a capo di questo importantissimo dicastero una nullità *più che perfetta*, un presta nome, o un uomo, come si dice, di legno.

La Camera, fedele al suo mandato, avvisa al modo di metter un termine allo sperpero che si fa del danaro pubblico, mentre appunto gran parte di questo *rispettabile. ma non sempre rispettato pubblico* versa nella più squallida miseria, e il ministro Broglio con un cinismo pari alla sua ignoranza, mette in dubbio la competenza della rappresentanza nazionale circa l'approvare o il negare al Governo l'esercizio del bilancio.

Il numero degli impiegati supera d'un buon terzo quello che è richiesto dagli attuali bisogni; molti perciò sono obbligati di starsene in aspettativa, finchè si facciano dei posti vacanti e possano essere richiamati in attività di servizio: ciò non ostante il ministro delle finanze apre un esame per ammettere nell'amministrazione impiegati nuovi.

Due ufficiali superiori della marina, deputati al Parlamento, si credono in obbligo in una questione importante di votare contro il Ministero, e il ministro della marina pochi giorni dopo li manda a fare un piccolo viaggio sino in America.

Nella campagna del 66 per confessione di tutti gli imparziali non si vinse per l'ignoranza dei capi, e il ministro della guerra si è ben guardato di mettere in aspettativa o in disponibilità un solo generale.

In Italia c'è un'ignoranza spaventevole e il numero degli inalfabeti somma a circa 19 milioni; oltre a ciò i più dei maestri elementari vivono una vita stentatissima, e intanto il ministro della pubblica istruzione, quasi per derisione, nomina una commissione di *proto quamquam* lautamente pagata, per diffondere l'uso della buona lingua e insegnare la bella pronunzia!

La Francia ci ingiuria, viene ad occupare il nostro territorio, e vi si accampa, e il ministro degli esteri fa tutto quello che sa per farle piacere.

Et nunc erudimini.

UN PO' DI CRONACA

Continua alla Camera la discussione dei bilanci con grande consolazione dei contribuenti del felicissimo regno d'Italia i quali fanno in tutti i paesi dall'Alpi all'Etna i preparativi per festeggiare il giorno in cui ne seguirà l'approvazione. I membri dell'ex Comitato nazionale romano sono assediati dalle istanze di miliaia e miliaia di sindaci i quali ricordando con quanta valentia abbiano costoro soddisfatto all'incarico avuto dal Governo italiano di mantenere vivo lo spirito rivoluzionario in Roma per tanti anni coi fuochi di bengala vogliono affidare ad essi i fuochi d'artifizio per festeggiare così lieto avvenimento.

Finalmente la notizia di Gualterio a ministro della casa del Re si è avverata. Coloro che sono molto addentro nelle segrete cose attribuiscono questa nomina al desiderio di neutralizzare la propaganda separatista che si fa in Napoli dal partito borbonico e muratiano. Il tentativo è abbastanza accorto sapendo tutti di quanta simpatia godesse il marchese Gualterio presso i Napoletani.

A proposito della nomina di Gualterio a ministro della casa del Re dobbiamo avvertire che esso fu causa di una discussione un po' viva tra due onorevoli nella sala dei duecento, che sono i deputati Assanti e Nicotera. Quest'ultimo nel calore della discussione non seppe contenere il gesto e andò a percuotere della mano la guancia del primo. Voi dovete sapere che gli onorevoli si lasciano palpare volontieri le guancie dalle belle ragazze, ma dagli uomini no; l'Assanti ritenne quindi per un offesa il palpamento nicoteriano e ne seguì o ne deve seguire un duello che finirà... per far mangiare a Gualterio, causa di esso, un piatto di più a pranzo.

Le notizie che ci arrivano da ogni

parte suonano tutte miseria e fame, fame e miseria. Il Papa e i cardinali però in grazia allo zelo di don Margotti a raccogliere l'obolo, potranno probabilmente passare l'inverno senza pericolo di dover morire pel digiuno.

Questo ci consola abbondamente di quelle miliaia di persone che muoiono di fame.

Dinetto
E IL DIRITTO COSTITUZIONALE

Dinetto il bello da quel valente professore di dritto costituzionale che è, discutendo nella sua *Opinione* sulla probabilità che la Camera voglia negare al Ministero l'approvazione del bilancio, riconosce che essa sarebbe in diritto di negarglielo, ma questa prerogativa della Camera s'intende sempre che non debba ledere i diritti della Corona; cioè che il rifiuto del bilancio si faccia solo quando la Corona abbia il tempo di potersi appellare alla nazione con lo scioglimento della Camera se così crede di fare, e non già quando essa deve proprio, per difetto di tempo utile, subire il giudizio della rappresentanza nazionale.

Dinetto ha ragione da vendere, la Camera deve sempre lasciar tempo alla Corona di appellarsi al giudizio del paese, così per esempio se non è troppo soddisfatta di Menabrea, essa deve votargli il bilancio affinchè egli possa fare le necessarie spese della lite d'appello davanti agli elettori, e quando la Camera sarà riconvocata, la prima cosa a fare essa sarà di votare subito un altro bilancio affinchè Menabrea, se mai non si trovasse neppur d'accordo colla nuova Camera, abbia il tempo di andare in cassazione nuovamente davanti gli elettori, e così via via. L'ultimo appello avrebbe luogo nella valle di Giosafatte. Là gli angeli colla tromba chiameranno i litiganti all'udienza, e se anche là Menabrea non godrà la fiducia della Camera, allora Dinetto il bello ammette che dovrebbe cedere il portafoglio e non vi sarebbe più luogo ad altro appello. Questo è chiaro.

CORRISPONDENZA TAPPINA

Pasticci su pasticci; quel che è peggio tutti indigesti: ecco in poche parole la nostra situazione. Gualterio ministro nominale (però stipendiato) della Casa Reale, e Bastogi ministro effettivo delle finanze con le minacce d'una seconda convenzione di settembre, e di un altro contratto alla Dumonceau, e Malaret comandante su tutta la linea, sono le cose che più caratterizzano lo stato attuale delle nostre cose.

La commissione nominata da Broglio per diffondere l'uso della bella pronunzia si radunerà a giorni per deliberare se a raggiunger lo scopo convenga fare un giro per le varie città d'Italia e predicar con l'esempio, dando spettacoli di declamazione su tutte le piazze. Secondo me sarebbe il partito, più *peripatetico* a un tempo e più efficace. Gli antichi amici di Cadorna vanno staccandosi da lui e non sanno capire come possa assistere e partecipare a certe cose che rivoltano l'animo. Avendo inteso che si vuole un'Italia *nuova*, forse ha voluto mostrarsi anch'egli un uomo *nuovo*. Ormai il rovinare la propria riputazione per un portafoglio è diventata la *novità* di tutte le stagioni.

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Io sono un buon Diavolo..... A vece di fare come *l'Unità Cattolica* ed altri pochi giornali di tal fatta, i quali non cercano altro che di trar le acque al loro molino, per me quando vedo una cosa buona, non so ristare dal lodarla ancorchè possa recarmi dannosa. Così al considerare gli immensi vantaggi procacciati da quella benedetta Istituzione che ha nome *Colleggio degli Artigianelli* a Torino e *Colonia Agricola* in *Moncucco*. Senza riflettere che coll'educare una quantità di giovinotti si insegna loro a vivere da buoni cittadini, e si tolgono da quella strada che li trarrebbe diritto a casa mia, io batto le mani, e mi adopero quanto so e posso per farli prosperare.

Non facciavi adunque meraviglia se raccomando io pure, con tutto il calore di cui sia capace il *Diavolo*, la lotteria di oggetti aperta in due sale a pian terreno del Palazzo Carignano, a totale benefizio di tale opera.

Ed io non vengo a citare gli infiniti premii di valore che si possono guadagnare fra i quali sono piuttosto unici che rari i due primi, consistenti l'uno in una *verga d'oro* del valore di lire *tremila* e l'altro in una d'*argento* di lire *mille*!

Chi non andrà a spendere almeno *cinquanta centesimi* in un biglietto non avrà la mia benedizione!

E basti questa minaccia per far accorrere tutta Torino.



* * *

Il giovane duca di Chevreux ha regalato dodici cannoni al Papa.

Con questo dono il giovine duca ha dimostrato che egli conosce che la missione del santo Padre in questo mondo è di mandare la gente in paradiso.

* * *

A Firenze vi fu giorni sono un gran pranzo a corte, al quale furono invitati deputati di tutti i partiti.

Ottima idea fu cotesta. Per rimediare alla fame del popolo nulla di meglio che invitare a pranzo i suoi rappresentanti.

* * *

Dal sunto pubblicato dai giornali delle imposte a pagarsi dalle diverse provincie del regno risulta che la provincia di Torino è sempre quella che è tassata per una somma maggiore. Questo serve a smentire la calunnia che i consorti non vogliano riconoscere i sacrifizi fatti dal Piemonte a favore d'Italia per lo passato; essi continuano anzi a lasciargli il primato anche per l'avvenire.

* * *

« Povere le finanze del re d'Italia! » diceva un tale all'udire che Gualterio era stato definitivamente nominato ministro della casa reale.

« E perchè? » rispose un altro.

Perchè, rispose, se egli amministra le finanze regie, come ha amministrate quelle dello Stato, il re d'Italia si può dire rovinato.

* * *

La iettatura che una volta esercitava Rattazzi pare sia passata in Gualterio. Diffatti Gualterio prefetto mise sossopra Napoli. Gualterio ministro fu la causa del suicidio del povero Bellazzi. Gualterio capo dell' amministrazione patrimoniale del re fece nascere uno scandalo fra i deputati Nicotera e Assanti nella sala dei 200.

* * *

La società dii fieui d'Gianduia dà questa sera 25 il suo quarto ballo al teatro d' Angennes. Si vede che questa briosa società non vuole assolutamente sacrificare il carnovale alla nomina di Gualterio a ministro della casa del re; e fa bene.

* * *

La *Lombardia* del 22 corrente annunzia che fuggì dalle carceri di Lodi un



Neanche il Conte del Fosso potè resistere alle seduzioni di quella sacra civetta, ma *senza denari non si fa l'amore;* risponderà essa probabilmente.

famigerato malandrino per nome Gatti.

E diamine si sa! si avvicina il mese di febbraio, ma più i gatti si adattano a rimanere in prigione.

* * *

Leggesi tra le offerte dell'obolo della *Nullità Cattolica*: «Nel giorno sacro alla Cattedra romana di S. Pietro, un Toscano che per sciagurata illusione fu un tempo di sentimenti non molto favorevoli al dominio temporale dal Pontefice in ammenda di questo suo errore offre una cartella del prestito nazionale del valore di lire 100 ».

Chi sarà mai cotesto Toscano illuso? Se non ci fosse di mezzo la questione della cartella, saremmo tentati di credere sia Ubaldino Peruzzi.

* * *

Da qualche tempo la maggior parte delle offerte all'obolo pubblicato dalla *Nullità Cattolica* sono di cartelle del debito italiano.

Per poco che continui così, il più grosso creditore del regno d'Italia va a essere il Papa, e ne godiamo; così potremo saldare i conti tutti in una volta.

Ieri sera 24 vi fu un gran concerto di beneficenza al teatro Carignano a cui presero parte molte gentili signore col pianoforte. Ci rincresce che ci sia mancato il tempo per andarvi, ma ci fu riferito che da molti anni non si è visto tanta gente nel suddetto teatro. Alle ore otto e mezzo non c'era più posto per un sorcio nella vasta sala.

Quando c'è la beneficienza di mezzo, non occorrono altri eccitamenti, i Torinesi accorrano sempre in folla. Hanno un bel calunniarlo, ma Gianduja quando gli si parla di far del bene non sente altro.

ULTIME NOTIZIE

Ci viene assicurato al momento d'andare in macchina che il decreto di nomina del Gualterio a ministro della Casa del Re, porta la firma del ministro di Francia signor di Malaret (Mal al re).

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

Di gran mente, e non *primiero*
Aver dessi il mio *total*,
Dell'egizio, antico impero,
Ornamento principal.
Particella, ovver pronome,
Hai nell'*altro*; or dimmi il come....

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Fratel-lanza

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 gennaio 1868.

Bari	5	21	66	12	76
Firenze	32	54	21	18	36
Milano.	67	73	5	57	63
Palermo	78	48	27	6	73

Estrazione del 25 gennaio 1868.

Torino . . .	6	39	47	29	66

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
D. MARGOTTO E BORELLA
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

ELISA MAGNAGHI - LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di ettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del DIAVOLO e per quelli del COURÈ d'TURIN solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da

VITTORIO CHIRONE

ricevitore del lotto al banco N. 15

AD USO DEI

ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, *franco di posta per tutto il Regno.*

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 29 gennaio 1868 — N. 13.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN BALLO ED UN INFERMO

Mentre negra è la notte, e bruno è il cielo
Mentre stride Aquilon, mentre sul suolo,
Van distendendo un pallido lenzuolo
La neve e il gelo;

Mentre che il tardo passegger, silente
Affretta il passo all'ospital suo tetto,
Mentre tutto è tranquillo, ed ogni letto
Chiude un dormente;

Di casa signoril dai trasparenti
Vetri, di luce si diparte un onda;
Colà s'allieta una turba gioconda
D'allegre genti.

Ma della casa istessa al superiore
Piano, traspare un lumicino fioco
Che par quasi s'estingua a poco a poco,
Colà si muore.

II.

Madre, diceva un egro giovanetto
Cui lungo morbo avea le forze affranto,
Io soffro, e molto — e invan sopra il suo letto
Tregua cercava — ed irrigava il pianto
L'impallidita guancia alla pietosa
Che l'assisteva in amorevol posa.

Ardo nel petto, quindi soggiungea
Quel bello infermo — oh madre, mi disseta;
E veloce la misera correa,
E quando s'ebbe in amorosa pieta
Sporta la tazza desiata al figlio,
Parve che il sonno gli chiudesse il ciglio.

E riposava il giovane, ed intenta
Vegliava la gentil, quando un fragore
Sentì come di danza — e porse attenta
L'orecchio, e giunse a Lei dall'inferiore
Piano il gridar di gente spensierata,
Quasi scherno alla madre sconsolata.

Risvegliossi il giacente in un sussulto
E disse: qual è il suon che mi percuote
Così le tempia?.... e mormorò un singulto,
E nova febbre accesegli le gote;
Pregando poi: fa che il rumor ch'io sento
Tregua mi doni per un sol momento.

III.

Eccheggiavano le stanze
Di monotoni concenti,
Eran fervide le danze
E correvano frementi
Su pel labbro ingannatore
Giuri soliti d'amore.

Sui divani abbandonata
La regina della festa
A una gente spudorata
Raccontava le sue gesta,
Che applaudendo ad ogni motto
Guadagnavasi un risotto.

Qual di corvi da una fogna
Uno sciame spicca il volo
Ed attornia una carogna,
La circonda un vile stuolo
D'umilissimi vassalli
Mendicanti in guanti gialli.

E quell'orda parassita
Pende tacita dal labro
Della bella insuperbita,
Che con minio e con cinabro
E con denti comperati
Coglie elogi sperticati.

E la piaggia un certo vate
Che vendendo e penna e plettro
Canta lodi sbardellate
E dispensa in dolce metro
I concenti di sua lira
Alla bella che lo ispira.

Fra le grida, il riso e il canto
Quella folla rumorosa
Vola e turbina frattanto
Allegrissima e festosa
Ne' si parte da un sol core
Un sospir per chi si muore.

IV.

Tacquer le grida e si rivolser gli occhi
Verso una donna apparsa in sulla porta
Si divise la folla in varii crocchi
Per mirarla — era pallida qual morta;
Ver l'eroina il dolce sguardo affisse
E in grato suon, così pregando disse:

Se hai viscere di madre, o donna, e in petto,
Se nutri affetto nobile e gentile
Abbi pietà del figlio mio diletto,
A cui son queste grida acuto stile,
Cessi, ten prego, questo suono e il canto
Che mi sono cagion di tanto pianto.

Ma niun compianse, ed anzi ognun derise
Di quella madre l'innocente brama;
Troppo, o donna, fortuna ci divise
Così risponde la superba dama;
Siamo ricchi, epperciò non darci noia,
Lasciaci, e non turbar la nostra gioia.

V.

E quei lupi e quei gaudenti
Fecer plauso all'eroina,
E vociando allegri accenti,
Ripetero alla meschina:
Non star oltre a darci noia,
Non turbar la nostra gioia.

L'infelice derelitta,
Dalla sala discacciata,
Fè ritorno, in volto afflitta,
Alla stanza abbandonata
Dove misero e languente
Giace il figlio sofferente.

E quel banco di reietti
Seguitò sino al mattino
Co'suoi salti maledetti
A percuotere il meschino,
Che a ogni grido, a ogni rumore
Mettea un urlo di dolore.

Ogni onesto, ogni gentile
Riprovò quella genia
E chiamando infame e vile
Cosifatta codardia
La colmava a giusto prezzo
Del più acerrimo disprezzo.

LUPO.

UNA BRUTTA AVVENTURA
al Teatro Regio

Milano. 26 gennaio 1868.

Preg.° signor Direttore.

È necessario ch'io mi rivolga alla S. V. pregandola se volesse compiacersi parlare nel prossimo numero del di lei accreditato giornale, d'un fatto piuttosto scandaloso successo in Torino e precisamente al Teatro Regio la sera del 12 gennaio. Senza dubbio ella avrà letto nel N. 14 della *Gazzetta Piemontese* che parlava di questo fatto. Ebbene il protagonista era io, che trovandomi di passaggio nella bella Torino volli assistere allo spettacolo, e non trovandomi altri abiti, credevo non esser necessario comperare un abito *parè* per il Teatro Regio. Ciònonostante siccome credo di saper stare in un teatro di prima classe, mi limitai a non innoltrarmi più della linea dove usano stare le guardie di Pubblica Sicurezza. Durante i primi due atti un portinaio mi disse di deporre il mio pastrano; gli risposi che i miei abiti non erano decenti per stare in platea, e che stimavo meglio tenermi il mio soprabito.

Sortii dopo due atti per prendere un rinfresco, ed al ritorno mi assalirono tutti i portinai imponendomi di non entrare. Io volli entrare perchè ero nel mio diritto, quando si presenta uno sconosciuto a me qualificandosi per ispettore, che io non volli riconoscere perchè senza alcun distintivo. Vennero due guardie di P. S. ed alla loro intimazione sortii. Ma al limitare della sortita fui afferrato per il petto da un brigadiere di Questura come fossi un ladro, e dietro gli ordini di un inspettore di Questura un cavaliere che dopo conobbi per un lombardo, fui trascinato con mali modi da quattro guardie di Questura all'ufficio in Piazza S. Carlo.

In quell'ufficio io diedi diversi nomi di negozianti rispettabili di Torino acciò fossero avvertiti dell'accadutomi, ma invece non si degnarono nemmeno d'avvertirli.

Quando questo signor Ispettore cavaliere nativo Lombardo, come mi disse, si degnò farmi chiamare in ufficio dopo due ore e mezza (perchè io ero stato messo nella camera delle guardie in compagnia di mendicanti, e prostitute) si voleva scusare col dirmi che io aveva torto, e che dovessi passarci sopra all'accaduto, invitandomi andare a bere una bottiglia seco lui. Io non accettai e feci le mie proteste infine che mi disse: *se ne vadi.*

Alla mattina del 13 con un grazioso biglietto che mi fece il sig. Cerri della *Gazzetta del Popolo*, mi portai dal Questore dove fui ben accolto, promettendomi che avrebbe saputo punire se avevano trasgredito i suoi ordini, eseguendo in tal modo un arresto. Ma infine per me non è una riparazione. Scrissi alla *Gazzetta Piemontese* in data del 13 raccontandogli il fatto pregando di voler rettificare la frase, *questi sono regolamenti imbecilli.* Io dissi che erano imbecilli quelli inservienti che avevano agito così male assalendomi all'entrata dopo avermi lasciato due atti.

Ecco perchè mi rivolgo alla S. V. pregandola se volesse parlarne nel suo prossimo numero conoscendomi nel diritto d'aver una giustificazione che sperava aver dalla *Gazzetta Piemontese*, e dalla *Gazzetta del Popolo* dopo le mie lettere loro indirizzate.

« Frattanto ringraziandola anticipatamente ho l'onore di riverirla distintamente.

S. D. S.

BACCIGALUPPI.

INSULTI PUBBLICI
e scuse problematiche

L'Italia non è mai stata assalita e vilipesa tanto villanamente, come dopo che è a capo del ministero il discepolo di santa Caterina da Siena. La Francia e la Spagna, per non parlare della corte di Roma, glie ne dissero di tutti i colori, e i portavoce del governo vogliono far credere che tanto il gabinetto di Madrid, quanto quello di Parigi fecero bravamente le loro scuse. —Ma in grazia, a chi? — Gli insulti furono pubblici e sanguinosi, epperciò le scuse non avranno valore finchè sieno fatte pure publiche, o ciascun italiano n'avrà una copia in sacoccia da far vedere.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.



La *Patrie* discorrendo dei tentativi di ristaurazione barbonica a Napoli, incoraggiata dalla corte ponteficia dice, che il governo italiano non ha alcun dubbio sulle disposizioni della Francia.

Oh questo è vero! a togliere ogni dubbio giovò assaissimo la visita fatta dal ministro francese all' ex-re Bomba in Roma.

* * *

Il libraio Dentù di Parigi ha pubblicato un libro che porta per titolo: *Il cuciniere pratico; ossia la cucina semplice e pratica di Reculet;*

Opera dedicata alla santa Vergine Madre di Dio.

Il *Telegrafo* di Genova, da cui togliamo questa notizia bibliografica, riporta un brano di detto libro, il quale è scritto evidentemente allo scopo di mandare la gente in paradiso martirizzandoli col cibarli a fagiani; eccolo:

« Un fagiano così *mortificato* e preparato, saggiamente riscaldato, trattato da mano pratica, presenta un cibo di sapore squisito, degno d'essere portato sulla mensa degli angeli se per nostra fortuna viaggiassero ancora sulla terra, come ai tempi di Loth ».

Caspite che libro! Don Margotto dovrebbe raccomandarlo agli oblatori del danaro di S. Pietro.

* * *

Sulla proposta del ministro dell'interno è stato promosso uffiziale dei due complici il cav. Gatti.

Questa onorificenza data a *Gatti* dà ragione a coloro che dicono che in Italia si esaltano le bestie.

* * *

Dicesi che Lamarmora stia compilando un libro intorno alla presente situazione politica. Se l'onorevole generale farà vedere nel campo letterario quella stessa perizia, che ha mostrato nel campo militare nella guerra del 1866, l'Italia non gli potrà negare la meritata corona... di lattughe.

* * *

Gli onorevoli Nisco, San Donato e Bixio nella discussione del bilancio hanno trovato che la somma di L. 125,000, che lo Stato accorda ai Prefetti, perchè diano dei balli, dei pranzi e delle *soirées*, o, se ciò credono più conveniente, se la mettano in sacoccia, è troppo meschina, e conviene portarla almeno a L. 300,000.

Ecco per esempio un bel ritrovato per



A forza di spremere salterà la vite.

assicurarsi l'appoggio dei signori Prefetti nelle future elezioni politiche.

* * *

Corre voce che il barone di Broglio, stanco di rappresentare la parte del fantoccio, abbia deciso di ritirarsi e per sempre dalla scena politica.

Meglio per lui: più tardi avrebbe potuto esserne cacciato a patate e a torsi di cavolo.

* * *

Scrivono da Roma che il famigerato Ceneri fu visto passeggiare libero colà nei giorni scorsi.

Ehi! Don Giacomino, che significa questo? Vorreste avere la bontà di spiegarci la ragione di questa gita a Roma fatta da un uomo, che voi chiamate politico, all'indomani della sua misteriosa evasione dalla galera a cui era condannato per tutta la vita?

* * *

Bismark dichiarò alla Camera ch'egli è contrario alle case da giuoco stabilite in diverse città presso il Reno, ma che per ora bisogna tollerarle.

Questo serva d'avviso al Pigmeo dei Versanti se non gli è passato il ruzzo di giuocare una partita in riva al Reno.

* * *

Nei documenti che la Camera ha fatto pubblicare ad istanza del signor Ratazzi troviamo qualche dispaccio del signor Papa prefetto di Siena, da cui risulta che lo stesso Papa ha fatto sequestrare una quantità di pane che era mandato ai Garibaldini.

Come avrebbe potuto vincere Garibaldi? Esso andava per fare la guerra al Papa a Roma e un altro Papa faceva *la guerra a lui*, nello Stato; preso in mezzo da due papi la vittoria era impossibile.

* * *

La Rumenia ha pubblicato la legge monetaria, la quale autorizza il corso della moneta francese, svizzera e italiana nei Principati Danubiani secondo il loro valore nominale.

Oh ne vedranno molte i Rumeni monete italiane! Se loro ne capita nelle mani, sappiano conservarle che hanno il valore delle rarità.

* * *

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« ieri sera (26) assisteva allo spettacolo del Teatro Regio il Principe Umberto, chiamato da Milano a Torino, per dispaccio telegrafico ».

Caspite! il principe ereditario chiamato per telegrafo per farlo assistere allo spettacolo del Teatro Regio, si vede che quando si tratta degli affari di Stato non si scherza!

Sciarada

Sicut cervus ad fontes aquarum....

Come il cervo anela al fonte,
Così l'uomo, al mio *primier*;
Ma soventi assai più pronte
Ha sventure, che piacer'....
Da quel dì che l'*altro* ei fece,
Sulla terra del dolor,
D'un saluto il *tutto*, invece,
Di sarcasma ebbe il valor!...

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:
Menno-ne

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 gennaio 1868.

Bari	41	25	14	80	62
Firenze	23	56	83	53	84
Milano	62	67	43	84	87
Napoli	85	32	53	81	28
Palermo	49	15	81	41	78
Torino	6	39	47	29	66

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
D. MARGOTTO E BORELLA
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

ELISA MAGNAGHI = LEVATRICE
Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.
Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

LA LEGA PACIFICA
giornale quotidiano politico industriale
Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.
Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.
La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.
Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

La strenna del Diavolo
Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.
Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.
Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.
Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 15.
Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN
giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.
PRESSI D'ABONAMENT
6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.
L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo
Via S. Dalmazzo, N. 20
Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di ettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO
Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.
Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.
Per gli abbonati del Diavolo e per quelli del Courè d'Turin solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE
che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da
Vittorio Chirone
ricevitore del lotto al banco N. 15
AD USO DEI
ricevitori ed amatori del Lotto.
Prezzo cent. 50, *franco di posta per tutto il Regno.*
Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 31 gennaio 1868 — N. 14



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

Si PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

ALCUNI DESIDERII

Io amo il Municipio di Torino.

Lo amo perchè fa spazzare le strade per cui devo passare, ancorchè talvolta cerchi acciecarmi colla polvere che sollevano i suoi agenti; lo amo perchè illumina la sera la maggior parte della città, quantunque lasci al buio i luoghi più appartati e più pericolosi: lo amo perchè mi procaccia giardini e passeggiate a iosa, benchè mi costino quasi un occhio, e per la troppa abbondanza li trovi pressochè deserti; lo amo per tutto il suo buon volere, epperciò non solo per quanto ha fatto, ma bensì ancora per quanto dovrebbe fare... E siccome quando ho una cosa sullo stomaco non la posso smaltire altrimenti che col mandarla fuori, così appunto in prova del mio amore voglio esporgli alcuni desiderii, colla lusinga che li voglia soddisfare. E son certo che lo farà, ponendosi d'accordo quando occorre con chi provvede alla sicurezza pubblica. E perchè parliam di questa, prima di tutto gli domando perchè al teatro Balbo si lasci fumare durante lo spettacolo, con grave fastidio di molte signore e con gravissimo pericolo d'incendio... Io leggo nei corridoi di tutti i teatri la espressa proibizione di accendere i sigari nell'uscire, e al Balbo si fuma!! e si fuma a segno di formare quasi una nebbia!... Se ciò si poteva abusivamente tollerare nell'estate, quando la sala è scoperta e le finestre dischiuse nell'inverno è insopportabile.

Oltreciò bramerei che fosse proibito lo stracciare i cartelloni degli spettacoli, come si fa ora mentre non è ancor buio.. Oh che!... I teatri non sono ancora aperti e già riesce impossibile il conoscere cosa vi si rappresenta, a meno di leggerlo ne' giornali, in cui non tutti sempre sono indicati, e oltrecciò non si tiene conto delle variazioni che spesso occorrono lungo il giorno!...

Perciò dovrebbe essere decretato *sotto pena di multa* che sin dopo mezzanotte non venga lacerata alcuna pubblicazione, così almen quelli che non escono che la sera, e non sono pochi, potrebbero leggere ciò che viene affisso giornalmente.

Secondo le massime adottate dal tempo medio per gli orologi, bramerei che tutti gli orologiai lo indicassero, *ma in modo preciso*, e fosse proibito il tenere in mostra grandi orologi che segnano ore *false* come avviene tutto dì... Ora che le partenze delle ferrovie e le impostazioni delle lettere son regolate in modo esattissimo, è non lieve danno l'essere talvolta ingannato da tali orologi. O dunque un ora precisa, o si tolgano di mostra.

Per ultimo, dacchè il municipio fa collocare ogni domenica in Piazza Vittorio Emanuele un tavolato su cui sale la banda militare, si chiederebbe che non sia posto sempre nel medesimo sito, ma venga trasportato ora davanti all'uno ora davanti l'altro degli isolati, a mezzogiorno. Un po' per uno è legge giusta e onesta.

E basta per questa volta.

I PRIMI VAGITI DELL'ITALIA NUOVA.

Il Ministro francese proclamò alla tribuna che il suo e nostro padrone voleva un'Italia nuova, e l'Italia nuova si va facendo ad imagine e somiglianza sua, cioè a seconda de' desideri di Gigetto.

Le istituzioni che debbono governare questa nuova Italia, modificata *ad usum imperatoris*, cominciarono a farcele conoscere Menabrea, Broglio e soci, che si possono considerare come i veri fondatori dell'Italia bonapartesca.

Quanto prima dovremo pur troppo fare conoscenza con un intiero codice; ma già fin da questi primi saggi si può vedere che le leggi dell'Italia nuova hanno poco o nulla di comune con lo *Statuto* dell'antica. Diffatti il generale Menabrea, forte del nuovo diritto, rimase al potere; benchè colpito da un esplicito e solenne voto di sfiducia della Camera, Broglio contestò ai deputati il diritto di negare l'esercizio del bilancio al Ministero, e Cadorna declinò la risponsabilità d'un decreto da lui sottoscritto.

Come ogun vede, un nuovo ordine di cose per noi si prepara, e di cose tutte assortite di Francia.

Lo *Statuto* sardo e poi italiano, ha già fatto il suo tempo, e ormai è diventato una ciarpa da gittarsi sul solaio morto.

A tempi nuovi, leggi nuove; e buon per noi che abbiamo un amico che ce le consiglia e all'occorrenza sa anche imporcele. È proprio vero che chi trova un amico, trova un tesoro.

Attualmente l'Italia nuova è ancora in fasce, e forse non tutti sapranno convenientemente apprezzare i vantaggi che

sarà per arrecare, ma appena avrà messo i denti e si sarà fatta più grandicella e più forte, ognuno se ne convincerà facilmente. Le teorie di cui ci hanno dato un saggio i Menabrea, i Broglio e i Cadorna, sono suscettive di un grande sviluppo e tutto ci induce a credere che non tarderanno a perfezionarsi. Allora si potrà vivere tranquillamente senza il bisogno di saper tante cose e di conoscere tante leggi: unica norma sarà il capriccio dei ministri, unica legge la volontà augusta del padrone.

IL GENERALE LAMARMORA
e i mali d'Italia

Il generale Lamarmora nella sua recente lettera agli elettori del collegio di Biella si fa a rintracciare quali sono i mali che hanno condotto l'Italia a così mal partito, e trova che sono essenzialmente tre; cioè tre *smanie* o come sta scritto nel libretto del Barbiere di Siviglia, tre *pizzicori*, e sono:

Smania di popolarità
Smania di furberia
Smania di tutto censurare.

Se queste tre smanie non sono i veri peccati capitali d'Italia, come vorrebbe il Lamarmora sono però tali che la sua coscienza, se ne può dire affatto immune. Diffatti chi ha commesse tante castronerie e tante baggianate, quante ne ha fatte Lamarmora, non si può dire che sia dominato dalla smania di rendersi popolare: Chi dopo di aver disimpegnato (nessuno sa in che modo) una missione diplomatica importante, viene a confessare in Parlamento che non sapeva che cosa fossero le credenziali, non si può accusare di essere smanioso di mostrarsi furbo, a meno che aspiri all'onore delle furberie di *Gribouja*: Chi ha sempre cercato di coprire o di attenuare tutte le bestialità che vengono dall'alto, compreso il tradimento perpetrato dalla Banda con la Convenzione di Settembre, non può venir tacciato di esser dominato dalla smania di tutto censurare e vituperare. Da ciò egli vuole evidentemente conchiudere che oltre all'esser un grand'uomo come lo dimostrano le misure metriche e i giornali consorteschi, è anche un *bravo figliuolo*, perchè dei mali che secondo lui rovinano l'Italia, non se ne sente nessuno sulla coscienza. È una nuova maniera di innalzare a sè stesso un monumento.... di neve.

A CHE DOBBIAMO CREDERE?

Le notizie politiche che si succedono sono così varie e contraddicentisi, che non è possibile di poterne cavare alcun costrutto.

Oggi è la Russia che vuol far marciare i suoi battaglioni su Costantinopoli: domani è invece la Turchia che vuole ingoiare la Grecia: un altro giorno è la Francia che ha già dato ordine ai Pontonieri di recarsi al Reno; un giorno appresso è niente di tutto questo e da ogni lato spira la più perfetta pace. In mezzo a tante oscitanze, a tante divergenze, e a tante e così repentine contraddizioni, a che cosa puossi ancora aggiunger fede?

Il *Diavolo* non trova più che due cose le quali siano veramente certe e immutabili, cioè la mulaggine dell'Angelico e la bolletta del regno d'Italia.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Gennaio,	L.	11,25.
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 15.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.



Nel 1867 a Firenze furono uccisi 589 cani.

È già un bel numero, eppure nella Consorteria non hanno lasciato un vuoto sensibile.

***

Trecento cinquanta azionisti del Credito Mobiliare hanno presentato al tribunale correzionale di Parigi una querela contro Pereire ed altri amministratori accusati di aver distribuiti falsi dividendi e d'aver manomesso i capitali sociali.

Ciò dimostra che i Parigini i quali pretendono di essere il popolo più civile del mondo sono assai più indietro dei Torinesi nella civiltà.

Qui gli azionisti del *Banco sconto e sete* che si trovarono press' a poco nell'identico caso degli azionisti del Credito Mobiliare non ci pensarono neppure di ricorrere ai tribunali, lasciarono che gli amministratori studiassero liberamente il modo più spedito di liquidare i fondi.

***

Un giornale di Berlino parlando della missione del più o meno onorevole Massari a Roma, così la giudica: « La missione affidata al *grottesco* Massari non ha e non può avere carattere ufficiale, poichè non vi è governo il quale si rispetti alcun poco che possa fare del Massari un incaricato politico ».

Il *Diavolo* pare che la conclusione non corrisponda alle premesse.

***

I giornali di Francia annunziano che Gigetto fa di tutto per indurre l'Angelico a concedere delle riforme liberali; ma questo fa l'indiano e aspetta che l'amico si spieghi con un esempio.

***

Il *diapason* morale d'Italia continua a rialzarsi! Il ricevitore del registro di Verolanuova ha pensato bene di alzar i tacchi e portare con sè la cassa ricevitoriale che conteneva una somma non indifferente.

I cassieri fuggiaschi d'Italia ormai superano il numero delle vergini di Santa Orsola.

***

Lamarmora non sa come fare per mandare giù la taccia di generalissimo *de Mincionibus*, statagli affibiata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino nel luglio del 1866; perciò si è appigliato al partito di scrivere una lettera a' suoi elettori di Biella nella quale cerca di scagionarsi.

Il *Diavolo* non ha ancora potuto leggerla, ma è persuaso che è la cosa più lepida di questo mondo: epperciò non mancherà a suo tempo di farla conoscere a' suoi lettori.

***

Lo stesso Lamarmora, parlando di Cavour, dice che molte volte si mostrava appassionato, e che se i suoi colleghi non l'avessero a tempo frenato, molte volte si sarebbe



È cresciuto tanto che a coprirlo e renderlo meno spaventevole ci vuol altro che i meschini stracci di Cambray-Digny!

mostrato imprudente. Guardate quando si dice! Tutti invece avevano sempre creduto che fosse Cavour che tirasse le falde dell'abito a lui, Lamarmora e Lanza, quando dicevano spropositi da cavallo in Parlamento.

* * *

Il Municipio di Torino ha inaugurato un genere di procedura contro i poveri maestri suoi dipendenti, che è tolto di peso dal codice del famigerato Torquemada.

* * *

I giornali di Napoli ci annunziano che S. A. il principe Amedeo nel suo ingresso in quella città fu accompagnato da un numero straordinario di guardie di Pubblica Sicurezza in grande uniforme, e soggiungono che la festa riuscì imponente.

Sfido io a riuscire diversamente con tanto lusso... di forze: se vi fosse intervenuta anche la *benemerita*, allora sarebbe riuscita imponentissima.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *Goujon, Napoli.* Usateci la cortesia di rispondere alla nostra lettera.

Sig. V. *C., Portotorres.* Le condizioni di abbonamento sono cangiate dopo il mese di Novembre.

Sig. *D. Z., Acqui.* La strenna vi è stata spedita a Montesano da lungo tempo.

Sig. *B. S., Sora.* Non ci risulta che sia giunto al nostro ufficio la vostra lettera con le due lire per la strenna.

Sig. *G. F., Biella.* Vi ringraziamo della affissione dei cartelli. In quanto alle lire 4,50 non ne sappiamo nulla.

Sig. *G. L., Villafranca d'Asti.* Con nostro rincrescimento non possiamo, perchè d'interesse troppo ristretto.

Sig. *F. D. R., Laconi.* I vostri due amici dovranno aspettare qualche giorno per avere la collezione dell'anno scorso. Non abbiamo ancora avuto tempo a metterla in ordine.

Sig. *G. D. B., Maniago.* Abbiate pazienza anche voi, appena saranno tornati in nostro potere i numeri stati sequestrati, metteremo un avviso sul giornale.

Sig. *G. F., Messina.* Per equivoco vi abbiamo ripetuta la spedizione della strenna invece dei ritratti chiesti. Favorite respingerla.

Sig. *V. G., Pont Canavese.* La strenna per isbaglio vi è stata spedita a Pont S. Martin, ma abbiamo scritto ieri al titolare di quell'ufficio postale per farvela respingere.

Sciarada

Il *primiero*, l'*altro* rode
Il *total*, con poca lode,
Diede a rodere al gran prete
Che in non cal posta la rete,
Cui legata aveagli Piero,
Più di Cristo amò l'impero!...

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ben-venuto

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 gennaio 1868.

Bari	41	25	14	80	62
Firenze	23	56	85	53	84
Milano	62	67	43	84	87
Napoli	85	32	53	81	28
Palermo	49	15	81	41	78
Torino	6	39	47	29	66

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

Nuova pubblicazione del Libro

IL DRAGO ROSSO

OSSIA

L'arte di comandare agli Spiriti ed ottenere tutto quello che si vuole, coi segreti di fare la Verga misteriosa di parlare coi morti, di fare lo specchio del re Salomone nel quale si vede tutto quello che si vuole, con più segreti, prezzo L. 2. Viene spedito dalla celebre Sonnambula parigina M. Puches, la quale dà consulti per corrispondenza mediante vaglia di L. 3. Scrivere in Milano, via S. Raffaele, num. 7.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pì ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT

6 lire l'ann, 3,50 ses meis, 2 lire tre meis.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, N. 20.

La Litografia del Diavolo

Via S. Dalmazzo, N. 20

Eseguisce qualunque lavoro in litografia come sarebbero biglietti di visita, note, fatture, indirizzi, circolari, intestazioni di ettere, ed anche ritratti a prezzi discretissimi.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

D. MARGOTTO E BORELLA

IN LITOGRAFIA

A lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

ELISA MAGNAGHI - LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Comincierà le sue pubblicazioni al 1° del prossimo febbraio ed avrà per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa faranno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 2 febbraio 1868 — N. 15.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva
SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica
Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.
Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese
Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

PACE O GUERRA?

Leggete tutti i giornali dell'emisfero, e se non troverete un articolo di fondo con questa interrogazione, mi assoggetto all'imposta del macinato che non ho mai potuta digerire.

Abbiate l'imprudenza di mettere il vostro naso fuori di casa e son certo che non mancherete di essere assaliti da un amico o un'amica che vi prenderanno per la cravatta e vi faranno l'intimazione di rigore: Pace o guerra?

Questa mattina, ancora mezzo addormentato, il mio lustra-scarpe mi prese per un piede e dichiarò di non lasciarmi libero se non gli avessi esplicitamente manifestato il mio avviso sulla situazione odierna. Io lo assicurai che la pace non mi avrebbe spiaciuta, purchè la guerra bollettaria avesse cessate le ostilità colle mie tasche; ma preveduto che l'alleanza d'un terno secco non mi avrebbe prestato mano solida, sarebbe presumibile che la guerra continuerebbe contro il mio buon volere.

Dietro queste ragioni chiare come il tuorlo d'un uovo e meno pasticciate di una frittata Bonapartesca, il mio lustrino si dichiarò soddisfatto, e benchè non avesse capito un'acca della mia risposta, abbandonò l'ostaggio del mio piede. Mi portai a casa: e quando sperava di poter pranzare in santa pace, la cuoca mi domandò se la pace sarebbe stata in conserva di pomi d'oro. Io le dichiarai che la guerra si combatteva fra il sig. John-Bull e l'imperatore dell'Abissinia; che secondo gli ultimi bollettini, l'Inghilterra aveva pei denti un boccone più indigesto della costoletta che mi stava di fronte.

Quest'ultimo paragone svegliò i miei istinti bellicosi e mi accinsi all'attacco; ma la cuoca mi disarmò della mia meravigliosa forchetta Chassepot e volle sapere se l'Italia sarebbe andata in Abissinia. L'assicurai che l'Italia si preparava a partire invece per *Emaus*, e la cuoca rassicurata nella speranza che il suo bersagliere avrebbe continuato a guerreggiare seco lei, mi restituì la forchetta ed io potei dare battaglia alla prementovata costoletta.

Mentre io stava facendo il chilo, mi si presenta il signor Gervasio, recandomi la strepitosa novella di un'imminente proclama guerresco del volpone di Parigi.

La guardia nazionale francese è in gran fermento, disse Gervasio; fervono gli esercizi spirituali in tutto l'impero e bisogna riconoscere che questo è un sintomo grave come Paolo Fambri, o come Cordova, o come Pepoli-Mortadella.

Un partito forte si è testè costituito in Francia, favorevole alla guerra. Esso è composto di donne che sperano di avere un marito caporale della guardia nazionale.

Ma la guerra civile è imminente: l'impero è minacciato da una conflagrazione, perchè tutte le mogli furbe invocano un brevetto di capitano della guardia pel marito citrullo, perchè stia lontano di casa molte ore, per ragioni di servizio. — Frattanto la Prussia e la Russia ridono: e questo riso, benchè non sia stato comperato a Vercelli, smentisce le apprensioni battagliere, perchè il riso non vuole guerre che non siano combattute colle armi delle mandibole.

In conclusione, domandai a Gervasio, credete voi che avremo la pace o la guerra? — Egli estrasse di tasca l'orologio e rispose: Propendo per la pace fino alle ore tre, ma inclinerò forse per la guerra verso le ore quattro!

Allora io mi rappacificai colle carote, riserbandomi a dichiarar la guerra questa notte contro gli spinacci, l'insalata, e, se occorre, anche la cuoca e tutte le mascherine di carnovale, non dandomi fastidio del ribasso dei miei fondi e ricorrendo all'uopo ad un prestito colla potenza giudaica; spero in questa guerra di avere molti alleati!

BEK.

DOCILITA' DEL MINISTERO

Il redivivo ministero Menabrea in questi ultimi tempi ha cambiato affatto natura, ed è diventato di una docilità senza esempio. — Dapprincipio voleva assolutamente che gli si concedesse l'esercizio del bilancio per tutto l'anno; ma essendosi poi accorto che alcuni deputati avrebbero fatto qualche difficoltà, ne abbandonò subito l'idea e si contentò del solo mese di febbraio. E adesso appena un qualche deputato mostra desiderio di vedere

cambiata o modificata una disposizione qualunque, sorge subito il ministro, a cui questa si riferisce, per assicurare l'onorevole che si studierà la questione, e si cercherà di rimediarvi al più presto. Da ciò è avvenuto che nelle poche sedute che si tennero per la discussione dei bilanci, i soli ministri delle finanze e dell'interno fecero tante promesse e presero tanti impegni, che a mantenerne solamente la metà, bisognerebbe che si fermassero al ministero almeno un cinque o sei anni. Al fin dei conti, se ragioniamo troveremo che non hanno torto: le promesse non hanno mai fatto male ad alcuno, e servirono bene spesso a tacitare qualche seccante od importuno. Di modo che se facciamo un po' di inventario, troviamo che il ministro delle finanze ha promesso un'infinità di cose, fra cui, eccone alcune:

1. Di modificare la legge sulla ricchezza mobile.

2. Di trovare un mezzo più sicuro e meno costoso per la percezione delle imposte.

3. Di applicare una tassa sul macinato.

4. Di riordinare la tassa sul bollo e registro.

5. Di promuovere in tutti i modi possibili la prosperità nazionale e il benessere universale ecc. ecc. ecc.

Il ministro dell'Interno ha fatto anche esso un mondo di promesse, di cui ecco un saggio:

1. Di avvisare al modo che la compilazione della *Gazzetta Ufficiale* riesca migliore e meno dispendiosa.

2. Di proporre una legge che modifichi le disposizioni attualmente in vigore per la guardia nazionale.

3. Di provvedere in una maniera più logica alla concessione ai giornali delle inserzioni legali.

4. Di studiare la quistione del Consiglio di Stato.

5. Di regolare su basi più razionali e più certe la sicurezza pubblica.

Se tutti gli altri ministri seguitano questo bel costume, verremo al termine della discussione dei bilanci, che avrà più promesse da mantenere il Ministero, che il Regno d'Italia debiti da pagare. Il male si è che quelle si possono dimenticare, mentre questi non si possono trascurare senza che lo Stato vada in rovina.

Ci scrivono da Fiano Torinese:

Caro Diavolo,

Sapresti indovinare il perchè in Fiano-Torinese si muoia tanto a precipitazione da ritrovarsi in un sol giorno tre o quattro cadaveri da interrare.

Il fatto sta che sopra d'una popolazione di 600 circa abitanti l'anno scorso ne morirono 82, nati 17; cosicchè i viventi sarebbero 535; e proseguendo di tal passo in meno di otto anni la popolazione di detto comune sarebbe tutta sotto terra.

Ma ora aggiungasi il licenziamento del Medico-Chirurgo-ostetrico, e le *sinecure* dei signori amministratori per cercarne altro, e che dal 1° alli 25 gennaio 1868, se ne sono sepolti 17, (*medici chirurghi?*) e tre sono sull'orlo quali non giungeranno *per dicesi* alla fine del mese; e se continuasi a festeggiare il parroco in tanta copia, proporzion fatta, l'ultimo a morire (fosse anche il parroco) non avrebbe oltre anni tre di vita.

Sarebbe bene, *Diavolo* mio, che mettessi le tue corna nel più che perfetto dei signori amministratori i quali a vece di solo procurarsi acqua *gratis* per adacquarsi le campagne, un talpettaio pei loro prati, ed un camparo pagato da chi non adacqua, ed altrettante spese simili a proprio vantaggio, potessi persuaderli pel bene pubblico a fare ricerca di un buon Medico-chirurgo-ostetrico per veder modo di allongare l'esistenza a chi può aspettare un simile soccorso, perchè chi non vuole rassegnarsi al solo Domine Iddio bisogna che ricorra per un medico in Ciriè o Veneria Reale, distanti 110 chilometri e più da Fiano, e non tutti possono fare la spesa e viaggio in Ciriè e Veneria, e vanno all'altro mondo.

Quanto sopra si mette a conoscenza per quell'uso che potrà servire, con preghiera se possibile di farne un cenno sul giornale all'oggetto di prevenire le autorità competenti di una mortualità insolità sotto aspetto incognito, tanto più che morendo il marito vi tien dietro la moglie e viceversa.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

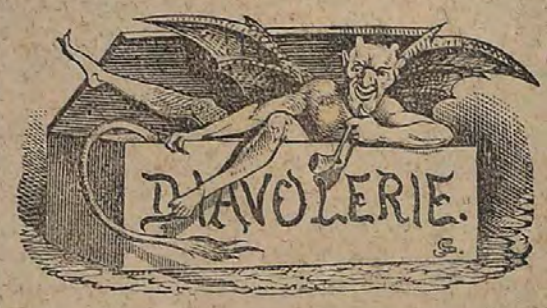
Gennaio,	L. 11,25.
Febbraio,	» 10,50.
Marzo,	» 10,00.
Aprile,	» 9,25.
Maggio,	» 8,50.
Giugno,	» 7,00.
Luglio,	» 6,25.
Agosto,	» 5,25.
Settembre,	» 4,00.
Ottobre,	» 3,00.
Novembre,	» 1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.



* * *

Lamarmora nella sua famosa lettera agli elettori del Collegio di Biella dice che il mezzo più sicuro per andar a Roma è quello di non parlarne.

Precisamente come facevano i Certosini per andar in paradiso.

* * *

Lo stesso generale afferma che se la rivoluzione fosse andata a Roma, tutto l'orbe cattolico, i protestanti stessi e persino i Turchi se ne sarebbero profondamente commossi.

Burlone d'un generale! Che abbia volontà di rubar il mestiere a Don Margotto?

* * *

Il Lamarmora nella medesima lettera si mostra anche avverso all'*illuminazione* governativa fatta per mezzo dei giornali col petrolio dei fondi segreti, e poi concede allegramente col suo voto al Ministero questi fondi perchè possa fornire il solito combustibile ai giornali della greppia.

E la logica, signor generale, l'avete perduta insieme alla battaglia di Custoza?

* * *

I giornali della Tappa ci riferiscono la voce corsa colà che il *quondam* democratico rosso-scarlatto, arrabiato, sanculotto Civinini sia stato nominato capo del gabinetto particolare di S. M. invece del *commendatore* Aghemo.

È il più degno castigo che gli sia potuto toccare per la sua coraggiosa apostasia.

* * *

Il Portogallo in fatto di finanze comincia a *tirarle verdi* anche lui, e per



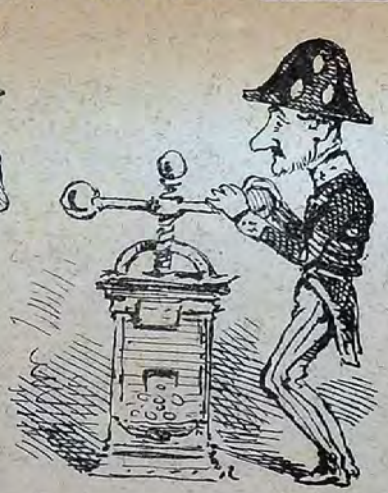
— Menabrea non potendo allearsi colla *Permanente* si dichiara tuttavia ***permanente***.



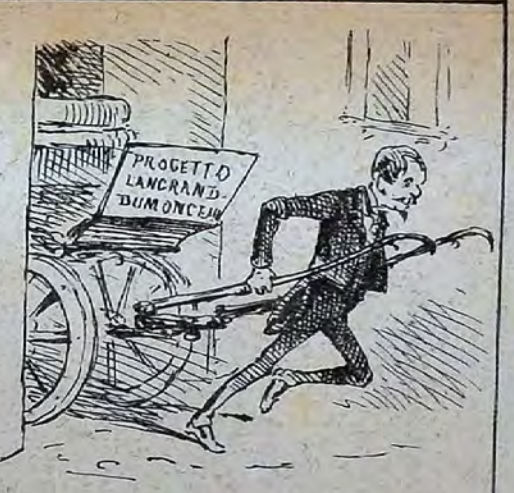
— Discussione sul marchio. Il Diavolo bollerebbe volentieri certe *gioie* che costano all'Italia molto più dell'oro.



— Si vede sempre meglio come da noi sia più facile uscire dalla prigione che entrarvi.



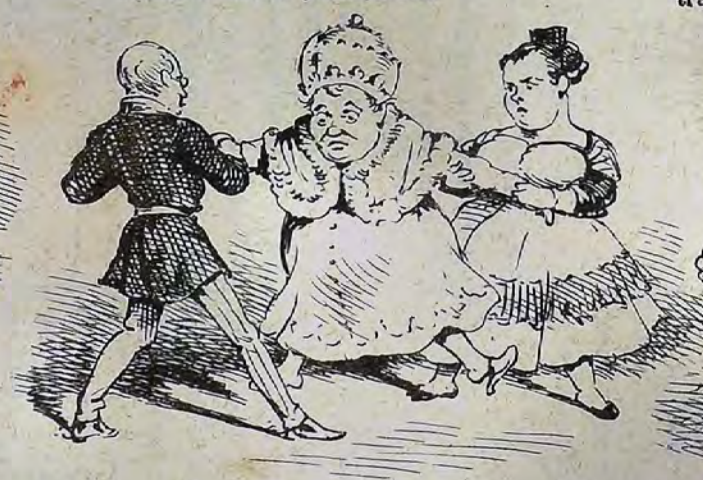
— Ciccillo si diverte a far degli scudi falsi a Roma per vincerla sulla nostra carta.



— Digny cerca di dar un po' d'ardor ai carrozzini messi alla sosta.



— Studia l'aritmetica per non parer proprio ignaro di numeri alla Camera.



— Isabella 2ª e Menabrea si contendono l'amore di Pio IX.



— L'irsuto Mellana fa furore alla Camera nella discussione dei bilanci.



— Cambray-Digny espone un quadro di finanza che fa drizzar i capelli.



— Ma tuttavia la Camera non vuol accogliere l'Economia perchè la è figura troppo magra pel Carnovale.



— Villa fa vedere la candida veste d'innocenza di Cadorna macchiata di ben brutto inchiostro.



— Come sopprimere le spese segrete fin chè i Ministri patiscono di mal francese?



— Bilancio provvisorio in cui il Fato tiene da troppo lungo tempo l'Italia — eppure è sempre approvato!



— Marco Minghetti offre a Gigi di cercargli le due righe scritte da Rattazzi che basteranno a farlo impiccare.



— Crispi prova che se una mano lava l'altra, la Sinistra vale però meglio della Destra nel lavare la zucca.

rimediarvi sapete che cosa ha pensato di fare?

Si è rivolto al nostro Governo perchè lo soccorra de' necessari lumi: anzi ha fatto istanza perchè gli vengano comunicati i *profondi* studi che su questa materia ha fatto il *benemerito* nostro economista Scialoja!! Poveri i Portoghesi! mi stanno freschi davvero.

***

Ci scrivono da Firenze che i progetti finanziarii del famoso *Cameriere* di Corte naufragarono in quasi tutti gli uffizi, e che prende ogni dì più voga il progetto del deputato Semenza; la qualcosa lascia supporre che in un tempo più o meno lontano possa essere approvato, e chiamato il suo autore al Ministero per metterlo in esecuzione.

Il *Diavolo* è di parere diverso: egli ha buono in mano per credere che fino a tanto che i nostri Ministeri si formano a Parigi, questa specie di *semenza* nel gabinetto italiano non potrà attecchire.

***

Alcuni mostrano di meravigliarsi perchè Giacomo Rattazzi seguiti a tenere l'impiego che ha nella Casa Reale, dopo che vi è entrato ministro Gualterio, l'acerrimo nemico del suo fratello Urbano.

Il *Diavolo* trova che Giacomo Rattazzi non ha torto. Per nessuna ragione al mondo in tempi di tanto freddo conviene spogliarsi.

***

Fra le offerte dell'Obolo di S. Pietro della *Nullità Cattolica* leggesi: « un negoziante implorando l'apostolica benedizione offre al Santo Padre una cedola del valore nominale di L. 100.

Un negoziante che da cento lire per la benedizione del Papa deve avere qualgrosso peccato sulla coscienza infallibilmente.

***

Fra le stesse offerte ve n'è altresì una da Verona di due *coupons* dell'annua rendita di 93 baiocchi caduno.

Ah per esempio a regalare dei *coupon* (*scappellotti*) al papa, la grandissima maggioranza degli italiani sarebbe disposta anch'essa.

Sciarada

Nella stagion che col *primier* s'allieta
Chi volentieri il cor apre al piacere;
Con un *altro* di petto, alla non lieta
Mogliera, il *tutto*, un orrido bicchiere
Di spumante *final* colmo, le porse
E d'atroce sarcasma, il fier, la morse!.

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Can-ossa

Ossia la celebre contessa Matilde, che fece dono di parecchie provincie al Papa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 gennaio 1868.

Bari	41	25	14	80	62
Firenze	25	56	85	53	84
Milano.	62	67	45	84	87
Napoli	85	32	55	81	28
Palermo	49	15	81	41	78

Estrazione del 1 febbraio 1868.

Torino	85	85	56	49	75

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra. Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

NB. Per evitare qualunque guasto le litografie si spediscono entro custodia di latta.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova — Piazza d'Armi, casa Borani.

Accettazione merci a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — **Anticipazioni** sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni per essere affidate a sperimentati artisti. — **Fabbrica di argenteria** ed **oreria** (a prezzi ridotti) ed **argenteria** sistema **Cristofle** guarentita. — Compra di **oggetti** d'**oro** e d'**argento** usati, a prezzo di tariffa. — **Bandiere** complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. **CARLO BORANI,** proprietario di detto stabilimento si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta **fratelli Borani,** in Dora Grossa.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di reguanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del DIAVOLO e per quelli del COURÈ d'TURIN solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivameute compilata da

VITTORIO CHIRONE

ricevitore del lotto al banco N. 15

AD USO DEI

ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, *franco di posta per tutto il Regno.*

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 5 febbraio 1868 — N. 16.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN TEMPORALE

Il *Diavolo* ruba questa volta le funzioni del gran pescatore di Chiaravalle e fornisce ai suoi lettori alcune variazioni atmosferiche avvenute da qualche giorno a questa parte sul nostro capo.

Prima di tutto alziamo gli occhi al cielo e vediamo l'orizzonte farsi scuro: pronostico evidente che qualche temporalaccio va a scaricarsi sulle nostre spalle. Un nembo di forma gigantesca s'appressa dal lato d'Oriente ed è lì lì per urtare con altra nube che si trova in vicinanza della luna. Fra poco noi udremo il fracasso prodotto dal fulmine che si sprigiona da questo inevitabile cozzo e probabilmente andrà a cadere sopra una moschea di Bisanzio che trema come stenterello al cospetto del Drago dalle sette teste.

A mezzodì vediamo un altro nuvolone partirsi dalle montagne dei Pirenei, precipitare verso Madrid e suscitare un movimento carlista che finirà forse per inondare le campagne borboniche. A ponente s'ode un sordo rumoreggiare della bufera che ravvolge come in un *punto nero* il palazzo delle Tuileries; fra poco il nuvolone prenderà vaste proporzioni e quando sarà ben sviluppato, avverrà qualche cataclisma inaudito.

Mentre questa rivoluzione atmosferica si svolge sordamente sulla Francia, una densissima colonna parte dal settentrione e s'inoltra lentamente verso ponente.

Questa nuvola è accompagnata da un vento glaciale del Nord, locchè contribuisce a consolidare le basi di questo colosso, e a rendere più spaventosi gli effetti di simile flagello. Dietro questa nube, prende forma e consistenza nei dintorni d'Irlanda un altro *brouillard*, dagli astronomi politici denominato *Fenianismo*: questo corpo di riserva farà il suo colpo di scena quando il temporale incomincierà a imperversare.

Ora che il *Diavolo*, vi ha fatta la sua esposizione politico-astronomico-climaterica, non vi sentite, o lettori, istintivamante spinti a celare il vostro naso sotto il tabarro? — Supponiamo che il nostro casolare sia in mal arnese, che gli abiti nostri siano sdrusciti, che le nostre campagne non siano arginate e assicurate contro tutte le possibili inondazioni: ogni prudente dabben uomo che si veda circondato da qualche pericolo tenta di premunirsi, di fortificarsi nel proprio domicilio, non è vero?

Or bene, che direste voi dell'Italia, che si trova malandata peggio del Turco, che ha nel suo seno un temporale permanente, e che pure, col tempaccio prossimo, si mette in avventuroso viaggio ed abbandona la casa propria pericolante, per volare in soccorso dei vicini?

Voi direte che l'Italia è l'imprudenza in persona, e il *Diavolo* soggiunge che voi siete molto indulgenti!

Bek,

CARTEGGIO
fra Lamarmora e Nigra

Il *Diavolo* per uno di quei mezzi straordinari che ha a sua disposizione potè avere in sua mano le lettere scambiatesi fra il nostro rappresentante a Parigi e il generale Lamarmora a proposito della pubblicazione che quest'ultimo ha poco fa indirizzate a' suoi elettori del collegio di Biella.

Ecco pertanto questo interessante carteggio nella sua integrità.

— A S. E. il ministro italiano residente a Parigi.

Egregio e cariss.° cav.,

Oggi soltanto sono riuscito ad avere le prime copie della mia lettera agli elettori di Biella, e mi fo un dovere di spedirne tosto un pacco alla S. V., perchè voglia compiacersi di farne tenere alcune copie al suo e mio padrone, l'imperatore, e a quelle altre notabilità politiche che ella crederà del caso.

Come ella sa, questa pubblicazione mi è stata suggerita dal prelodato suo e mio padrone all'epoca dell'ultima mia gita a Parigi nel mese di ottobre, e se non è uscita prima si deve a una malattia improvvisa da cui fu colto l'individuo che io aveva incaricato di scrivere per me questa lettera.

Come parmi averle detto prima di partire da costì, questa pubblicazione doveva farsi sotto la forma di un opuscolo di circostanza che trattasse intorno alla situazione d'Italia; ma dopo ci ho riflettuto meglio sopra, ed ho trovato essere più conveniente darle la forma di una lettera

a' miei elettori del collegio di Biella; perchè nel primo caso c'era il pericolo che niuno la comprasse e quindi niuno la leggesse; laddove nel secondo è probabile che almeno gli elettori a cui la mando gratis, la leggano e ne parlino con altri. In questo scrittarello io ho cercato di soddisfare alla missione impostami, cioè di far rivivere presso di noi l'influenza del vostro e mio padrone, e di rimettere l'Italia sulla buona via.

Se io abbia raggiunto lo scopo desiderato, lo dirà l'augusto imperatore, lo direte voi mio illustre ed ottimo amico, lo diranno quei miei elettori che avranno avuto il tempo e la voglia di leggere il mio scritto. Intanto vi prego di parteciparmi l'impressione che produrrà sull'animo dell' imperatore, e di tenermegli raccomandato per il tempo in cui crederà necessario di manipolare un altro Ministero italiano.

Come io conto su voi, mio egregio cav. ed amico, così voi contate pure liberamente su di me.

Firenze, 28 gennaio 1868.

V° A. Lamarmora.

— A S. E. il generale Lamarmora, Firenze.

Caro ed illustre generale,

Ho avuto la vostra lettera unitamente all'accennato plico, ed ho fatto tosto la distribuzione de' vostri stampati a seconda di quanto mi avete prescritto. Anzi, a questo proposito non voglio tacervi una mia debolezza, se così vi piace di chiamarla.

Una copia della vostra lettera la feci legare col maggior lusso e buon gusto che ho potuto, e ne feci un omaggio alla graziosa mia protettrice, all'augusta imperatrice Eugenia a cui non so nulla negare. Che volete? Appena mi vide l'appassionata donna mi assediò, secondo il suo solito, di gentilezze, di cure e di premure in modo che io non ebbi nè tempo nè agio di dirle il motivo per cui: credette fossero mie poesie, si strinse la copia al seno con moto febbrile, la baciò e poi la fè rimettere in un suo particolare coffanetto dove tiene le cose che la interessano più da vicino. Perdonate, sig. generale, questo mio sfogo; sono di nuovo da voi, cioè no, dal marito di lei, dal vostro e mio buon padrone, come ottimamente lo chiamate nella vostra lettera.

Egli accolse con premura la vostra operetta, dicendo: Ah! sta bene; so che cosa è: ma postosi a scorrerla così di volo, il suo occhio ad ogni quando si faceva più acceso, e il suo volto tratto tratto si rannuvolava. Giunto al termine gettò la vostra lettera (Scusate veh! io racconto non giudico) con marcato dispetto sopra un tavolo, prese a passeggiare in un modo concitato sù e giù per la stanza dicendomi: ma il vostro signor Lamarmora ha perduto decisamente la testa?

— Maestà, ripresi io tutto confuso..,

— Che cosa significa questo farmi tanto la corte nel suo scritto in faccia agli Italiani, e poi venirmi a compromettere in faccia a' miei nuovi amici, ai clericali di Francia? C'era egli il bisogno di venir a spifferare che io la penso piuttosto in un modo che in un altro?

— Maestà... io veramente sono dolente che... — Voi non siete risponsabile delle balordagini di Lamarmora, lo so; conosco la vostra devozione verso di me e dell'imperatrice mia moglie: ma vi prego di far sentire a quel vostro signor generale che quanto mi ha saputo servire bene in Custoza, altrettanto mi ha nociuto in quest'affare; ditegli che quando prende degli impegni, se non ha memoria, se ne prenda nota, e non faccia delle asinerie che compromettono chi può fargli del male e molto: ditegli ancora che se vuol farmi delle carezze, non faccia come l'asino della favola, il quale per far festa al suo padrone gli portò sul collo e sulla faccia le sue zampe e finì per ucciderlo. — Ciò detto mi prese la mano, mi salutò in un modo più asciutto del solito e se ne andò, lasciandomi là ritto, impalato come D. Bartolo che pareva una statua.

Questo è quanto.

Parigi, 1 febbraio 1868.

V°. C. Nigra.

A S. E. il ministro italiano residente a Parigi.

Egregio e carissimo Cav.

La vostra lettera mi ha riempito l'animo di cordoglio. V'accerto che io non mi sarei mai aspettato una simile ricompensa dall'imperatore. Pazienza! passerà anche questa umiliazione insieme colle altre. Intanto mi raccomando a voi; fategli sapere che le cose riferitemi da parte sua mi hanno abbattuto, che anzi già tengo il letto, e che se non viene una parola amica a molcere questa piaga, è probabile che io ne soccomba. Dite pure tutto questo senza paura di venire smentito, perchè appena impostata questa mia, io vado tosto a pormi a letto e farò annunziare dai giornali che sono ammalato.

Firenze, 1 febbraio 1868.

V°. A. Lamarmora.

— E così fece. Diffatti il *Conte Cavour* del 2 febbraio annunziava che S. E. il generale Lamarmora era indisposto.

Avviso al lettore, e al medico curante il quale dopo aver lette queste lettere non ha più bisogno di far la diagnosi della malattia del generale.

UNA BIRRARIA ORIGINALE.

Domenica sera mi son recato in compagnia di un'amico alla nuova Birraria sita in via Lagrange, battezzata cnl nome di *Birraria a uso Vienna*. Volevamo, bevendo un bicchiere di birra, osservare se gli usi di Vienna, differivano dagli usi di Torino. E raggiungemmo il nostro scopo, in quantochè, una bella ragazza accorsa ai nostri cenni, alla domanda nostra di due bicchieri di birra, rispondeva in pretto dialetto veneziano: *questa sera no xe bira.*

Come, non c'è birra?.... Ed ella gentilmente ci ripeteva: *questa sera non xe bira.* E diffatti, data un occhiata attorno, vedemmo un mondo di gente, che tranquillamente sorbivasi dei buoni calici di vino, sicchè ci fu forza uscire, e andar in cerca di una birraria *ad uso Torino.*

Non vi pare però che sia un usanza originale quella di Vienna, di avere le birrarie senza birra? A Torino le chiamerebbero osterie, oppure cantine, n'è vero signor direttore?... B.

LA LEGA PACIFICA

Sono usciti i quattro primi numeri della *Lega Pacifica*, giornale quotidiano-politico-industriale.

L'accoglienza che trovò fin dal primo numero nel pubblico torinese non avrebbe potuto essere più lusinghiera.

Anche dalle altre città d'Italia arrivano numerose domande; e questo prova che l'idea da cui il giornale prese il titolo ha fautori in tutti i paesi della penisola.

Nelle sue appendici ha cominciato la pubblicazione di un magnifico romanzo pieno d'interesse che ha per titolo:. **I segreti di una vecchia ragazza.**

Speriamo che questo giornale patrocinerà validamente gl'interessi dell'industria nazionale come ha promesso nel suo programma.



L'*Epoca* e la *France* dicono che circola nelle provincie napoletane un indirizzo, firmato da migliaia di persone che domandano la ristorazione di Francesco II.

Questa si che è comica! per sapere quello che circola in Italia dobbiamo apprenderlo dai giornali di Francia e di Spagna.



— Dove diavolo vi salta in capo di condurla adesso?

— E non sapete ancora che finchè siamo noi ministri, è solo all'altro mondo che si possono aggiustare gli affari d'Italia.

***

La *Liberté* dice che le autorità italiane scopersero che le monete da un franco che corrono da qualche tempo, le une coll'effigie di *Francesco II re delle Due Sicilie*, le altre con quella di *Umberto 1° re d'Italia del Nord*, e che hanno tutte nell'esergo: *Confederazione italiana* vennero importate di Francia dove sono state coniate.

Venga pure la confederazione, venga Bombino II, venga, se così si vuole, anche il Gran Turco purchè vengano soltanto in effigie sulle monete, gli italiani sono sempre pronti a riceverli col cappello in mano.

***

Leggesi nell'*Armonia*: « I giornali francesi riferiscono che il deputato Emilio Olivier poco mancò che non rimanesse vittima di un grave accidente. Era entrato in una chiesa per esaminare alcuni lavori che vi si facevano. Essendo miope, credette di aprire la porta d'uscita, ma invece cadde in un sotterraneo e si ferì il capo ».

Questo dovrebbe provare all'*Armonia* che anche l'andare in chiesa ha i suoi pericoli.

***

Un dispaccio di Madrid nega che Menabrea abbia spedito una nota al Governo spagnuolo per chiedergli spiegazioni relativamente a quel paragrafo del discorso della regina che conteneva espressioni poco soddisfacenti per l'Italia.

Noi ne eravamo già persuasi; Menabrea è troppo buon cristiano per aver la debolezza di chiedere spiegazioni in cose simili. Esso ha messo a base della sua politica la bella massima del Vangelo che consiglia di offrire la guancia destra a chi ci ha percosso la sinistra, e viceversa.

Sciarada

Afferma l'*altro*, — nega il *primiero*:
Un patriarca — hai nell'*intiero*

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Bal-do-vino

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *C., Novara*. Abbiate pazienza ancora pochi giorni. Finora non abbiamo ancora avuto tempo a formare le collezioni, e non possiamo mandarvi i numeri da voi chiesti.

Sig. *V. G. M., Suez*. Avete torto a prendervela per la cessazione del giornale. È una massima adottata per tutti, quella di cessare la spedizione alla scadenza; e potete ben immaginarvi che non è tanto facile con qualche migliaio d'abbonati tener a memoria la scadenza del vostro abbonamento per fare un eccezione a vostro riguardo; come l'avremmo fatta volentieri, ben sapendo che vi mantenete fedele al *Diavolo*. I biglietti partono di questa settimana infallibilmente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 febbraio 1868.

Bari	40	6	59	28	57
Firenze	71	45	65	60	90
Milano.	15	24	52	70	36
Napoli	59	3	57	26	17
Palermo	24	4	62	88	85
Torino	85	85	56	49	75

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
D. MARGOTTO E BORELLA
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Cominciò le sue pubblicazioni al 1° del corrente febbraio ed ha per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa fanno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato. Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

NB. Per evitare qualunque guasto le litografie si spediscono entro custodia di latta.

Presso l'ufficio del DIAVOLO
RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA
SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA
franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI. Torino, Venerdì 7 febbraio 1868 N. 17.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

GLI STALLONI DEL REGNO D'ITALIA

Se in Italia gli uomini stanno male, le bestie vi prosperano a maraviglia; anzi si può dire che il nostro paese è un vero giardino di acclimatazione di tutto il regno zoologico; tanti e così vari sono gli animali che vi fanno grassa vita. Però gli stalloni sono la specie di animali prediletta, epperciò loro si usano i principali riguardi.

Se questi stalloni abbiano avuto parte nella formazione del regno italiano, io non lo so; so bensì che sono considerati come una specie di palladio, e loro si annette un'influenza superiore, per cui parrebbe, che se mai questi avessero a mancare, il regno d'Italia dovrebbe tosto andare a catafascio. Sarà, se così volete, una mania, ma, già si sa, tutti hanno i propri gusti. e *de-gustibus non est* con quel che segue. D'altra parte se a Giove fu permesso di predilegere l'aquila, non vedo ragione per cui si possa inibire al regno d'Italia di prendere sotto la sua protezione gli stalloni; solo mi permetterei di fare qnalche osservazioni sui milioni che si spendono per mantenere in tutto il suo splendore questa *animalesca* instituzione; ma dopo che ho visto un *Cameriere* di Corte, fatto di botto ministro delle finanze e trovare con una facilità unica il modo di riempire le casse del governo, anche queste osservazioni pare a me non abbiano più ragione di esistere; epperciò non mi resta altro che gridare in coro con la gran maggioranza de' miei compatrioti: *Viva gli Stalloni del regno d'Italia*, e chi li mantiene così grassamente!

L'AVVOCATO DELLE CAMPANE
senza paletot

Il *chiarissimo* avvocato Caucino (stile dell'*Unità Cattolica*), si lagna che qualche *galantuomo* gli abbia portato via dall'anticamera del suo uffizio il *paletot*. Il fatto, non lo nego, è atroce; massime se si ha riguardo all'esilità del corpo dell'avvocato e all'intensità del freddo, ma bisogna pur convenire che quel certo galantuomo non manca di spirito. Egli deve aver detto a sè stesso: l'avvocato Caucino è il più accanito nemico dell'*incameramento*: vediamo un po' se invece gli piace lo *scameramento*, e senz'altro dev'essere andato a involargli il *paletot* che teneva appeso nella camera attigua al suo uffizio. A quel che sembra, neppure questo metodo incontra i gusti del *chiaro* avvocato, perchè ci dicono che:

« All'annunzio fatal del rapimento »

abbia sbuffato non poco. Però dobbiamo soggiungere a onore del vero, che appena sbollita quella prima collera, si ricordò della rassegnazione predicata dal suo maestro D. Margotti, ed esclamò con un tuono fra l'agro e il dolce:

« A quel che è stato non ci penso più;
« Ma d'or innanzi l'occhio aperto avrò;
« Ch'io non vo' più restar senza *Surtout* ».

Meno male; ciò vuol dire che dovendo l'avvocato d'ora innanzi aver l'occhio a' suoi *indumenti*, non ci verrà più a rompere le tavernelle con le sue fagiuolate sulle campane, nè co' suoi articoli mistico-eruditi sull'*Unità Cattolica*.



La bufera consortesca ingrossa. Al Gualterio a Corte tiene dietro il Rudini a Napoli, e quanto prima il d'Afflitto a Milano.

Che si debba proprio giungere sino al *Ricasoli re di Firenze*, come stava scrtto a lettere di scatola la primavera scorsa sulle mura della Tappa?

* * *

Il Municipio di Torino nel 1854, prima ancora del trasporto della capitale, inoltrò all'autorità superiore una domanda di ingrandimento della città, e la risposta gli venne rimessa in uno de' giorni scorsi.

Non è questo un sanguinoso epigramma all'indirizzo della semplicità delle nostre amministrazioni e delle condizioni attuali di Torino?

* * *

Un amico di Carlo Cadorna discorrendo

l'altro giorno con me della probabile sua uscita dal Ministero, mi disse:

« È un peccato che se ne vada così presto; io son certo, chè se vi restava al Ministero più a lungo, vi avrebbe lasciato qualche cosa di buono.

— « Oh! per questo potete dire che l'ha già lasciata.

— « Che cosa?

— « La sua riputazione! »

A queste parole il mio interlocutore senz'aggiunger verbo se la svignò più che in fretta.

***

Il volpone di Parigi schiatta per la rabbia di non poter rioccupare il primo posto nel mondo Europeo. Egli sfoga la sua rabbia contro i mirmidoni del suo felice impero e si diverte a dare ceffate alla stampa. Ma persino la mansuetissima *France* converte in ruggito il suo tenero belato! L'altro giorno questa spiritosa madonna diede il rendiconto d'una discussione sulla stampa... nel 1859.

È sperabile, conclude madonna, che da qui a trent'anni si potrà riferire la discussione del 1868!...

Il *Diavolo* spera che da qui a trenta anni i napoleonidi saranno tutti arcibeatificati.

***

Cassagnac, (turatevi il naso!) trova che la nuova legge sulla stampa è troppo liberale e pericolosa.

Stiamo a vedere che la riconoscenza indurrà qualche giorno il Cassagnac a pregare i Mecenati che gli taglino addirittura la lingua.

***

Il *Courrier de Lyon* s'incarica di avvertire i Genovesi che nella loro città si fanno arruolamenti per una nuova spedizione garibaldina.

Questi signori francesi farebbero un po' meglio a ricordare la storiella dell'astronomo che per osservare troppo attentamente nel cielo, cadde in un pozzo!

***

A Padova i preti volevano cantare la vittoria di Mentana, ma furono suonati *in modis et formis*.

Gira e rigira la logica più convincente è sempre quella del bastone.

Oh! perchè non si fa studiare qualche pagina di questo trattato a certi messeri della banda!

***

L'*Armonia* scrive un articolo sfondato per concludere che Ricasoli era l'unico e vero ministro riparatore, perchè voleva avvicinarsi al papa e riamicarsi colla chiesa.

Noi non facciamo osservazioni alle opinioni dell'*Armonia*, soltanto rileviamo che in quest'articolo senza fondo l'*Armonia* esprime il dubbio che il senno comune abbia fatto divorzio col giudizio nella propria zucca.

Quanta ingenuità!

***

Si parla di una nuova infornata di Senatori.

Il *Diavolo* approva questa fabbrica di eccellenze; vorrebbe anzi vedere *infornati* tutti i preti che cantano i *Tridui di Mentana*... purchè rimanessero nel forno sino a completa cottura e rifrittura.

***

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze parlando del matrimonio del principe ereditario raccomanda la scelta delle dame di compagnia della futura regina con le seguenti parole: « Gli illustri funzionari della Casa Reale, a cui sarà dato l'incarico di scegliere le dame di compagnia della futura regina, non vorranno, ne siamo certi, dimenticare che la Reggia italiana avrà d'ora innanzi stabile sede a Firenze; e a quel modo che dovrà bandirsi il rude dialetto piemontese e la lingua esotica dei nostri vicini di là delle Alpi, così con la lingua italiana dovranno potersi introdurre nella corte persone egregie raccolte quì nel paese ».

Il *Diavolo* comprende benissimo che i consorti abbian interesse ad allontanare dalla corte i buzzurri piemontesi, e si adoperino a ciò ottenere, ma quello che non sa comprendere è che vogliono fare spiccare l'italianità della Casa di Savoia coll'annunciare che Firenze deve essere la sede stabile della Reggia. Due cose che fanno a pugni.

***

La *Gazzetta del Popolo* non è contenta che il Governo faccia coniare all'estero le monete che gli occorrono, mentre le zecche dello Stato sono obbligato allo sciopero, e gli operai non hanno lavoro.

La *Gazzetta del Popolo* è un'indiscreta. Se il Governo da la commissione della coniazione all'estero, ciò fa per lasciare il tempo agli operai italiani di godersi il bel sole di febbraio a divertirsi al dilettevole giuoco delle boccie.

***

I giornali parlano di trattative in corso tra il Governo della Tappa e una casa estera per la coniazione di dieci milioni di monete d'oro.

Noi possiamo aggiungere del nostro che l'affare è come conchiuso; non ci manca più altro che l'oro greggio per dare principio alla operazione.

***

Don Margotto dice nella sua *Nullità Cattolica* che nel Regno d'Italia si godano tutte le peggiori libertà.

Vero, verissimo; basta l'esempio della libertà che godono i preti di ingannare il prossimo con le loro imposture.

***

La stesra *Nullità Cattolica* dice che « gli empii temono le preghiera dei cattolici, ed hanno ragione perchè la preghiera, secondo la bella frase, di Bassaret, riveste l'uomo dell'onnipotenza di Dio ».

Sicuro, specialmente quando le preghiere invece di finire col *gloria patris* finiscono colle meraviglie dei fucili Chassepots.

***

Nelle offerte dell'obolo della stessa *Nullità* leggesi: « Un giovine torinese, dolente che per circostanze di famiglia non possa mettere il suo nome, offre questa cedola di lire cento al santo Padre, supplicandolo della sua benedizione per se e la sua famiglia ».

Un oblatore che deve tacere il proprio nome per circostanze di famiglia non può essere altri che un bastardo.

***

Il *Conte Cavour* dice che le ore per la salvezza del paese sono contate.

Il *Diavolo* amerebbe sapere se si debbano contare all'orologgio a tempo medio o tempo vero.

***

Lo stesso giornale dice che il *terzo partito* ad una sola condizione può legittimare la sua origine e la sua esistenza, e rendere un grande servizio al paese: cioè a quella di sorreggere il ministero quando è sulla buona strada, ricondurlo sulla retta via se n'è uscito e di combatterlo quando batta una cattiva strada e ostinandosi in essa, non ci sia speranza di ritrarnelo.

Il *Conte Cavour* ci dimostra che è più facile fare la predica che eseguire il digiuno.

***

Don Margotto piange a lagrime di sangue le batoste toccate ai preti di Padova mentre ringraziavano il signore del miracolo fatto a Mentana dai fucili Chassepot.

Povero don Giacomino! vi compiangiamo cordialmente. La lezione potrebbe benissimo essere ripetuta altrove.

***

Il Governo italiano continua ad armare furiosamente per una spedizione in America e fa egregiamente.

Il servo fedele ha dovere di imitare in tutto ciò che può il proprio padrone. Il fiasco del Messico merita di trovare ammiratori.



I sonni dei coniugi Gigetto cominciano a non esser più tanto tranquilli.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 15.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.

Fra pochi giorni dagli editori del *Diavolo* verranno pubblicati i ritratti dei due sposi reali il Principe Umberto e la Principessa Margarita in un sol gruppo. Riuscirà una magnifica litografia per quadro e si manderà franco di posta in tutti i paesi dello stato al prezzo di lire 3.

Sciarada

Senza del *terzo*, non avrai tu '1 *primo*;
E questo, all'*altro* di gran cuore io bramo:
Con tutti, il *tutto*, moltiforme io chiamo;
Cercalo in cima ai flutti, ovver nell'imo.

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

No-é

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *P. M., Messina.* Ricevuto il vaglia di L. 20 per la *Lega Pacifica*, e fatta oggi stesso la spedizione degli arretrati.

Sig. *G. F., Messina.* Vi abbiamo spedito il vaglia di lire 16,50.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 febbraio 1868.

Bari	40	6	59	28	57
Firenze . . .	71	45	65	60	90
Milano. . . .	15	24	52	70	36
Napoli	59	3	37	26	17
Palermo	24	4	62	88	85
Torino	85	85	56	49	75

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

ELISA MAGNAGHI = LEVATRICE

Piazza dei Molini, N° 4, piano 3°, casa Losana.

Tiene pensione in camere unite e separate a varii e discreti prezzi. Segretezza, cura assidua e proprietà.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Cominciò le sue pubblicazioni al 1° del corrente febbraio ed ha per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa fanno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati ecc. superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del Diavolo e per quelli del Courè d'Turin solo lire 4.

TAVOLE DELLE GIUOCATE

che si possono eseguire al Lotto pubblico del Regno d'Italia pel dipartimento di Torino dal prezzo minimo, e progressivamente compilata da

VITTORIO CHIRONE

ricevitore del lotto al banco N. 15

AD USO DEI

ricevitori ed amatori del Lotto.

Prezzo cent. 50, franco di posta per tutto il Regno.

Le domande si ricevono all'uffizio del Diavolo.

Presso l'ufficio del DIAVOLO

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Victor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Berti, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Grattoni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 9 febbraio 1868 — N. 18.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

SPIRITI GUERRIERI
del ministro Menabrea

Finalmente il conte Menabrea, stanco di sentirsi dare del pusillanime del codardo e del vigliacco, per la servilità dimostrata verso la Francia ne sentì rossore e si ricordò di essere ministro e generale di una nazione dt 24 milioni. Da qualche tempo sembra invasato dallo spirito di Marte. Vuole ad ogni costo trarre la spada e fare una spedizione militare: guai al popolo che ne ha provocato lo sdegno! — Ma qual è questo popolo sventurato? Contro chi è diretta la spedizione del conte Menabrea? — Vediamo, — Contro la Francia non può essere, perchè essa fu sempre ed è tuttora la nostra fedele alleata, anzi la nostra assoluta padrona e signora.

Contro l'Austria nemmeno, perchè essendo alla testa del nostro esercito gli stessi uomini che erano nella campagna del 66, possiamo essere sicuri che si rinnoverebbero gli stessi fasti militari. Nemmeno contro la Prussia, perchè gli effetti di quel certo arnese ad ago furono troppo straordinari per poterli così presto dimenticare. La spedizione non sarà nemmanco contro la Spagna, perchè al giorno d'oggi essa è la migliore amica del nostro amico di Parigi; e voi conoscete al pari di me il proverbio che dice, che gli amici de' nostri amici, sono amici nostri. Non si farà neppure contro la Russia, perchè andar in quei paesi là nella stagione che siamo, è un volersi esporre scientemente a una qualche infreddatura.

Dunque?

Dunque non trovando da poter fare il sacripante nel mondo antico- pare abbia pensato di andar a farsi rompere le corna nel nuovo mondo.

Ma con quali mezzi?

Co' mezzi di Lissa e Custoza e con la *bolletta* dei Minghetti, Scialoja e Ferrara.

Ma a qual fine una simile spedizione?

Mah! alcuni dicono che sia per far pagare ai nostri connazionali che si trovano a Montevideo alcune somme di danaro, di cui vanno creditori verso quel governo; nel qual caso io mi permetterei di invitare i nostri ministri a dare essi per i primi il buon esempio, e a cercare di soddisfare un poco per volta i debiti dell'Italia, invece di pensare a farne de' nuovi. Altri invece sostengono che andiamo a Montevideo col deliberato proposito di procurarci qualche *punto nero* anche sul nostro orizzonte, già fosco per altre ragioni, e non lasciare nella solitudine il nostro magnanimo alleato.

Ah! quand'è così, non parlo più. Le opere di misericordia si devono praticare senza menarne vanto.

NON TOCCATE IL SINDACO!

Un vecchio proverbio diceva: *non toccate la Regina*! e, una parola d'ordine che ora corre per Torino ingiunge: non toccate il sindaco!

Ecco di che si tratta. Qualche tempo fa in virtù di uno di quegli *ukas*, a cui siamo ormai assuefatti, un maestro elementare fu senza motivo sufficiente sospeso dalle sue funzioni per ordine del sindaco, *dictante Columiatti*.

Il maestro che ne fu colpito ne mosse, come è naturale, lamento, ed ora la cosa si dibatte dinanzi al consiglio provinciale scolastico, il quale, siccome non ha azione diretta sull'ispettore comunale Columiatti, così si trova nella dura necessità di censurare il primo magistrato del comune. Questa cosa ora dagli amici del sindaco si cerca di impedire a qualunque costo, e si va gridando per tutto in suono di preghiera: « non toccate il sindaco! ».

O SI VUOLE, O NON SI VUOLE

Bisogna convenire che vi sono certi democratici, i quali sono veramente curiosi. Strillano come aquile perchè non si fanno economie, e poi quando si tratta di farle, o per una ragione o per un'altra cercano di farle andare a monte. Per esempio: l'onorevole Macchi nella discussione del bilancio della Pubblica Istruzione nel solo timore che si volesse ridurre il numero delle Università, ne patrocinò calorosamente la causa, e accampò il malcontento che ciò desterebbe nelle popolazioni, aggiungendo che se

mai una tale misura fosse affatto riconosciuta necessaria, non converrebbe prenderla prima che i tempi sieno fatti più normali e le popolazioni più tranquille! Bravo il mio economista! Sarebbe lo stesso come se un medico visitando un malato, gli ordinasse un farmaco da prendersi quando il male l'avrà già portato al sepolcro.

LE DIPENDENZE DELL'ITALIA

L'italia, economicamente parlando, è ben lontana dal potersi dire indipendente.

Essa in fatti deve ricorrere giornalmente, per esistere, alla Francia, al Belgio, all'Inghilerra, alla Prussia, alla Svizzera, alla Russia, agli Stati Uniti. a tutte le potenze, in una parola dell'Europa e dell'universo.

Così in fatti ci van dicendo tutti giorni coi fatti, i ministri, che sono i *tutori* della nazione.

Per le armi noi dipendiamo dalla Francia, dal Belgio, dalla Prussia, dalla Bretagna.

Il giorno in cui queste nazioni ci negassero i loro fucili di scarto, le loro lame di ghisa, noi saremmo ridotti a servirci come i nostri primi padri, di sassi e di bastoni perchè in primo luogo noi non abbiamo ferro, nè in Aosta, nè in Elba, nè in Sardegna; non abbiamo fabbriche d'armi nè in Piemonte nè in Lombardia, nè sul Napoletano.

E così dicasi delle stoffe e degli abiti che si fanno arrivare da Lione e da Manchester perchè quì non abbiamo nè fabbriche di panni, nè sarti per confezionarne dei vestiti.

E si trova a dire al ministero della Guerra, perchè va facendo di quando in quando dei carozzini coi fabbricanti stranieri per la provvista delle tuniche e dei pantaloni!

Ma dio Buono! v'ha in Italia degli artefici capaci di fabbricare a *tout point*, un vestito di fanteria, o un keppy o una uosa o uno stivaletto?

Qui dove si sparge a larga mano lo scherno sulle pistagne, sui galloni, e sul *paletot* notturno delle sentinelle?

Oh se i signori critici volessero mettersi per un momento, nei panni di un ministro della guerra! il quale assordato da questo o da quell'altro sollecitatore, tentato da questo o da quell'altro impresario, finisce per cedere alle esigenze del buon gusto e dell'arte, e manda, per finir la lite, a provvedersi ogni cosa fuori del paese!

Lo stesso dicasi del ministro per le finanze. Il quale al solo scopo di *facilitare* dei prezzi ai contribuenti, fa coniare all'estero medaglie e monete, e spedire fino in America per la manipolazione dei biglietti!

Il carbone ci viene dall'Inghilterra.

Il grano dalla Russia. Qui in Italia, il terreno non è propizio che alle carote e alle barbabietole.

Il formaggio ce lo provvedono i dipendenti di Guglielmo Tell, le contadine di Berna e Neuchatel, Qui in Lombardia, è di grazia se arrivano a fabbricare, alla carlona un po' di *stracchino*.

Ah siamo molto indietro!

Scommetterei che qui da noi non si sanno fare neanco i ministri, e che ci arrivano, bell'e condizionati da Parigi!

Così dicasi dei generali, i quali si dimenticano, qualche volta, che se essi sono stati in Francia, non è la Francia per altro che li paga, e servono, in conseguenza, agli interessi, non della loro patria, ma dell'imperatore.

I romanzi, i figurini, gli ordini, tutto ci arriva dall'estero. Altro che *lega pacifica*!

S'ha a fare un viaggio da due sposi? Ebbene, con questi freddi, non si ha ribrezzo ad attraversare il Moncenisio, e la Manica, e si va ad iniziare la *luna di miele* fra le gole nevose dei monti o nelle onde agitate dello stretto, pur che certi di ammirare, dall'interno di una cittadina, le meraviglie di Lutezia e di Londra.

E questi sposi, giurabbacco, non hanno ancora portato in loro vita, il naso a Milano, a Venezia, a Firenze, a Genova, a Roma!

Hanno assistito, tutto al più, alla fiera di Moncalieri!

E vogliono emanciparsi! Essi saranno *bébé* per tutta la vita! Poichè hanno perduta la traccia del senso comune!

Oh l'Italia non è mai stata dipendente come adesso!

Sfido Menabrea a provarmi il contrario.

Se vince, io mangio, in contradditorio dell'*Opinione*, tutti i bronzi della loggia dell'*Orgagna*!

Ma io termino. Io termino per non isconfinare anch'io. Certe cose son buone a pensarsi, ma non a dirsi. Ho finito.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

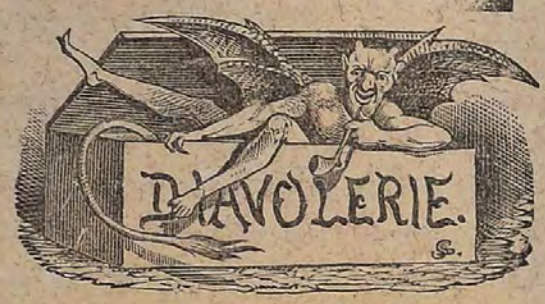
Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.



Peruzzi ottenne vittoria contro la *Riforma* di Firenze, e fu ammesso all'indenizzo pecuniario da pagarglisi dal predetto giornale, per essere stato dichiarato che il medesimo, povero innocentino era stato calunniato da quel giornale.

Quale mai sarebbe la somma da pagarsi dal Peruzzi, qualora esso venisse alla sua volta condannato ad indennizzare tutti quei privati, tutti quei comuni, tutte quelle provincie, che esso contribuì a calunniare co' suoi organi d'illuminazione?

* * *

L'*Opinione* scappa a dire in un suo numero, che l'ex ministro Rattazzi fece male a non far passare alla Camera la legge dell'imposta sul macinato.

Si vede che l'*Opinione* è attorno in oggi a servire dei padroni che hanno il mezzo di *far passare*, quel che vogliono, anche se indigesto alla maggioranza della Nazione.

Tutto sta il sapersi servire di certi ordigni, leciti ed onesti conosciuti sotto il nome di *fondi segreti*.

* * *

Il Kanzler è stato fatto duca di Montana, dicono che Menabrea abbia protestato contro quella nomina.

Infatti, senza la sua influenza *prima e dopo* la sua venuta al Ministero, quella giornata non sarebbe stata favorevole al Papa.

Oh l'ingratitudine pontificia!



Una robusta Sunamitide che non vuol saperne di rinfrescare il sangue all'infiacchito Davide salta-fossi dividendone il talamo.

* * *

Civinini durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione prese la parola e propose alcuni suoi mezzi per la diffusione della cultura generale.

In verità che se gli studi dovessero servire agli altri solamente per imparare praticamente *la rosa dei venti* come hanno servito al deputato di Pistoia, il *Diavolo* farebbe voti che in Italia crescessero tutti inalfabeti.

* * *

A proposito dello stesso bilancio della pubblica istruzione Marco della banda si oppose allo stanziamento di sussidii per i maestri elementari, e raccomandò caldamente al Governo la scuola di veterinaria.

È naturale, ogni simile ama il suo simile.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

È vocale il mio *primiero*:
Recipiente è il mio *secondo*:
Patriarca hai nell'*intiero*;
Da una vecchia, ei venne al mondo.

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Pro-te-o

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *M. L., Palermo.* Undici per la *Lega Pacifica* e 7 pel *Diavolo* fanno il conto giusto.

Sig. *P. P., Cosenza.* Cominciamo a mandarvi la *Lega Pacifica*, la collezione dell'anno scorso del *Diavolo* non è ancora pronta.

Sig. *L. B., Modena.* L'abbonamento di sei mesi alla *Lega Pacifica* costa lire 11 e non 10 solamente come avete mandato. Il meglio è che mandiate altre lire 10 e l'avrete per un anno intiero.

Sig. *B. B., Cuneo.* Non temete che la *Lega Pacifica* farà il suo dovere.

TEATRO CARIGNANO

Sta per andare in scena in questo teatro

IL DIAVOLO ZOPPO

Rivista del 1867

di A. Scalvini, con musica espressamente scritta, che tanto favore ottenne già in Milano e a Venezia, e per la quale l'impresa non ha risparmiato ingenti spese di cori, scenarii, macchinismi, ecc.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 febbraio 1868.

Bari	40	6	59	28	57
Firenze	71	45	65	60	90
Milano	15	24	52	70	36
Napoli	59	3	37	26	17
Palermo	24	4	62	88	85

Estrazione del 8 febbraio 1868.

Torino	31	52	8	24	21

Weber Giuseppe, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

Anno XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d' Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Nuova pubblicazione del Libro

IL DRAGO ROSSO

ossia

L'arte di comandare agli Spiriti ed ottenere tutto quello che si vuole, coi segreti di fare la Verga misteriosa di parlare coi morti, di fare lo specchio del re Salomone nel quale si vede tutto quello che si vuole, con più segreti, prezzo L. 2. Viene spedito dalla celebre Sonnambula parigina M. Puches, la quale dà consulti per corrispondenza mediante vaglia di L. 3. Scrivere in Milano, via S. Raffaele, num. 7.

LA LEGA PACIFICA

giornale quotidiano politico industriale

Cominciò le sue pubblicazioni al 1° del corrente febbraio ed ha per programma l'emancipazione d'Italia dall'estero, sia nella politica che nell'industria.

Una numerosa redazione e corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali d'Europa fanno della LEGA PACIFICA uno dei giornali più interessanti della penisola, sia per le questioni in esso trattate, sia per l'abbondanza delle notizie.

La LEGA PACIFICA pubblicherà inoltre il Gazzettino dei Tribunali, la Rivista dei teatri e una serie di romanzi interessantissimi nelle sue appendici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno, lire 20; semestre, lire 11; trimestre, lire 6; un mese lire 2.

Le associazioni si ricevono in TORINO, via San Dalmazzo, n. 20.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

NB. Per evitare qualunque guasto le litografie si spediscono entro custodia di latta.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 12 febbraio 1868 — N. 19.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva
SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica
Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.
Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese
Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

SBIRCIATA POLITICA
a volo di nuvola

Io debbo parlarvi, o lettori, di cose astratte e leggiere come una nuvola; permettetemi adunque di salire sull'omnibus dei santi del paradiso e ravvolti in un mantello di nubi seguitemi nel mio viaggio aereo.

Prima di tutto andiamo a cascare sopra il bel paese che ama tanto le nuvole, portiamoci nella manifattura privilegiata delle eccellenze... e dei progetti vaporosi.

In questa capitale delle sfumature noi troveremo una commissione che a furia di lavorare si consumò la pelle e si è immagrita o diradata come nebbia al sole.

Questo consesso d'ideologi presieduto dal generale Angelini ebbe incarico dal ministero Menabrea, cascato esso pure dalle nuvole, di studiare la questione dei duelli. Esso ha finito il suo compito, ha elaborato appena 176 articoli, ha stabilito i giurì d'onore e ha diviso il suo lavoro in due parti; l'una per regolare l'istituzione dei consigli d'onore permanenti, divisionali e reggimentali; l'altra per trattare la questione del duello. La prima parte ha un gran difetto, un difettone imperdonabile: quello di non aver nominato nessun comitato di generali pel duello.

La seconda ha essa pure il torto di non aver nominato nessun giurì d'onore nel suo seno, per deliberare sui possibili duelli che possono scaturire dalla discussione della questione del duello.

Ciò premesso, io domando un poco alla sora commissione se crede seriamente di poter mettere termine alla mania dei duelli con una biblioteca di relativi codici penali. Domando ancora se i consigli d'onore militari, divisionali e reggimentali scioglieranno le sole controversie militari, ovvero se si occuperanno pure di quelle civili-militari o delle sole civili.

Domani io vedrò per via un muso antipatico; ho un amico membro della commissione pel duello, che non mi darà per certo la sua palla nera: epperciò mi appresso al ceffo antipatico, gli amministro mezza dozzina di cazzotti e se mi domanda qualche riparazione, lo mando a farsi *giustiziare* dal comitato d'onore di cui è membro il mio altefato amico. Ma il duello è scomparso dalla faccia della terra: dunque viva la faccia delle commissioni. — Poichè siamo in Valnuvole occupiamoci ancora di un altra nube pregna d'umori bellicosi.

Il governo di Firenze si prepara per una spedizione in America, ad esempio dell'Inghilterra che va a rompere le scatole all'Abissinia, e della Prussia che va a svegliare i flugelli del Giappone dal loro quarto sonno.

Gli accattabrighe fanno sempre ridere gli avvocati, ma hanno la soddisfazione di essere sempre in lite; l'Italia vuol farla essa pure da litigante, ma farà piangere i contribuenti.

E come suol sempre avvenire delle liti fatte a tentone e alla sconsigliata, anche l'Italia finirà per rimetterci le spese.

Voi direste al Governo di badare ai casi suoi; gli ricordereste il fiasco del Messico; ma avreste torto perchè le cose fatte colle nuvole sugli occhi non possono riuscire che nebulose. Eppure siamo nel secolo della luce!

Bek.

LE LEGGI NEL REGNO D'ITALIA

Il regno d'Italia è forse lo stato d'Europa che è più ricco di tutti in fatto di leggi. Esso ne ha di tutti i generi e di tutte le specie; ha leggi buone, mediocri, cattive, pessime, incredibili: quello però che consola si è che tutte, nessuna eccettuata, si osservano con lo stesso rispetto, anche da quelli stessi che le hanno *confezionate*. Guerrazzi che oltre all'essere un gran letterato è anche un arguto avvocato, epperciò ha molte cognizioni in questa materia, in un suo libro parlando delle leggi, dice che sono come tanti ragnatelli che valgono solamente ad avviluppare le bestie piccole: le bestie grosse, secondo lui, rompono i ragnateli e vanno oltre a loro bell'agio. In verità che se badiamo ai fatti, ne troviamo molti che danno ragione a Guerrazzi, e se non si avesse l'occhio a qualche cosa di più alto che non sono le azioni individuali, si finirebbe per per-

der la fede. Imparate ancora dal seguente fatto come nel nostro felicissimo paese si osservino queste leggi.

A Cossato, circondario di Biella esiste una stupenda villeggiatura, chiamata anticamente *Bertinotti* e dal vescovo di Biella ribatezzata poi *Engaddi*. Questa villeggiatura apparteneva alla mensa vescovile di Biella, epperciò con la legge sull'asse ecclesiastico, avrebbe dovuto essere stata confiscata e posta all'asta pubblica.

Ma ciò non fu, perchè si trattava di un vescovo, e di un vescovo che ha molte aderenze. Si trovò invece conveniente di lasciare la detta villeggiatura al detto vescovo per le dette ragioni, sua vita natural durante, Non è proprio il caso di esclamare:

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Ci scrivono:

Carissimo Diavolo,

L'esattore mandamentale propone alla scienza oltremondana e diabolicamente sottile del *Diavolo* di Torino il seguente importantissimo quesito.

Se debba ancor pagare la tassa *pesi* e *misure* — ora che il suo peso pell'oro e pell'argento dorme pacificamente i sonni del santo Eldrado senza speranza di svegliarsi più mai — e ciò da oltre venti mesi.



Due anni fa Sella voleva vendere la flotta, ora Ribotty d'accordo con d'Amico vuol accrescere il bilancio della marina di otto milioni.

Che cosa significa questo?

Significa che in Italia tutto è possibile fuorchè due ministri sieno d'accordo nel procurare il vantaggio del paese.

***

Milano, Genova, Bologna, Modena, Verona ed altre città inviarono indirizzi ai deputati, perchè lasciate da banda le gare politiche, avvisino al modo di salvare il paese dalla rovina finanziaria.

Il *Diavolo* crede che queste città nell'inviare i loro indirizzi ai deputati, abbiano proprio sbagliato *indirizzo*. Si è ai ministri e non ai deputati che bisogna rivolgersi, e finchè non si pensa a cambiar la testa o a diminuire la pancia a quei signori che hanno la mestola in mano, è inutile sperare un rimedio ai nostri mali.

***

La *Revue des deux mondes* inneggia al ministro Menabrea, dicendo che sotto di lui l'Italia ripiglia calma e pacatezza, e che però esso deve trovare un sostegno ognora più fermo presso i veri patriota.

Si vede che la *Revue* è esattamente informata delle cose italiane, particolarmente per ciò che riguarda le provincie meridionali.

Oh i francesi!

***

Detta *Revue* scioglie anche un complimento al citato Menabrea per aver nominato Gualterio al Ministero della Casa del Re.

Potremmo sbagliarci, ma crediamo fermamente, vista la natura degli elogi della *Revue*, che il corrispondente della *Revue* sia uno sguattero delle cucine reali.

Non c'è che questa sorta di gente che possa rallegrarsi di tutto ciò che è *grasso ed unto*.

***

È sempre la stessa *Revue* va dicendo che il miglioramento delle cose per l'Italia dipende ormai dalle sue relazioni colla Francia.

In questo siamo perfettamente d'accordo.

Le buone sorti dell'Italia saranno sempre in ragione inversa delle buone relazioni coll'Impero Francese.

Cattive queste? l'Italia è salva.

Se l'imperatore le sorride, può andarsi a riporre.

***

Un tale Raolo Breggi, che scrive il *Corriere* settimanale nella *Gazzetta di Torino*, ha inaugurato un nuovo genere di letteratura. Eccovene alcuni saggi:

« Nei ricchi appartamenti del signor cav. L..... uno dei più notevoli dignitari della Finanza subalpina, ove *troneggia* (sic) per eleganza e spirito l'affascinante di lui consorte, *proprietaria* (sic) della più seducente persona che siasi mai avvenuto di contemplare » (piano per carità, signor Breggi, che l'agente delle tasse non vi senta; del resto potreste rendere un brutto servigio alla signora *troneggiante*). E un poco più a basso: « quando l'anima è nudrita di melodie, quando il cuore è sazio di concenti, ad un cenno del Giove tonante di quell'olimpo (intendi del cav. L....s) scorre il *nettare a ruscelli* e si dispensa l'*ambrosia a torrenti*: una lotta di Sandwich, un *combattimento* di pasticci, una *gragnuola* di confetti, un *uraganano* (sic) di squisiti liquidi » ecc. ecc. ecc.

Ebbene che ve ne pare, cortesi lettori e lettrici, di queste leccornie di lingua? Per me vi confesso che le trovo appetitosissime e mi fanno andare in brodo di fagiuoli.

Bravo, signor Breggi, si vede propriamente che voi avete il bernoccolo della letteratura amena.

***

D. Margotto ci fa sapere che in una delle scorse notti i ladri penetrárono nel suo uffizio scassinando la porta per isvaligiarlo, ma che non riuscirono ad involargli che un centinaio di lire.

Al *Diavolo* invece pare che sia già molto, trattandosi di un furto perpetrato a danno di un *cacciatore di merli* di prima forza, quale si è D. Margotto.

***

I Senatori sono convocati in seduta straordinaria per deliberare se il primo corpo dello Stato debba costituirsi o no in alta corte di giustizia per giudicare il signor Gualterio circa il reato appostogli dal Nicotera.

Eh via! per un ministro della Casa Reale non c'è male: la cosa è molto edificante.

***

La commissione per l'imposta sul macinato ha deciso a maggioranza di voti che questa tassa debba essere adottata, e che per l'esazione della medesima si deva stare alle denunzie. — È uno dei famosi criteri, stati adottati per la ricchezza mobile, e che dovendosi ora applicare agli esercenti dei mulini, è molto probabile che dia dei risultati ancor più soddisfacenti.

E diffatti per indicare uno che non ha molti scrupoli sogliamo dire che ha una coscienza da mugnaio.

***

Nei primi giorni della corrente settimana il presidente della Camera andò a visitare per debito di convenienza l'onorevole Nicotera che giaceva in letto per la ferita riportata in duello con l'Assanti.

L'ammalato all'annunzio che il famoso flebotomo di Frassinetto domandava di visitarlo, benchè ancora debole e febbricitante, si alzò tosto dal letto, si fece vestire alla meglio, e così gli fece credere che fosse già quasi totalmente ristabilito, perchè temeva che fosse andato da lui per offrirgli i suoi servigi terapeutici.

***

Menabrea rispondendo nella Camera al deputato Mantegazza, il quale sostenne la necessità di sviluppare le forze marittime, specialmente alla Plata, disse doversi trovare quanto prima colà forze sufficienti per mostrare a quei governi che l'Italia sa farsi rispettare.

L'idea è discretamente buona, ma il *Diavolo* trova che prima di andare a farsi rispettare in America, l'Italia non farebbe male a farsi rispettare in Europa e più che altrove in casa sua.



Ohè! l'amis! fastu già toa valis pr'andetne? Part pura senssa regret, che *cambrè* pì *cambrè* men, d'servitor là drinta ai na j'è sempre!

* * *

Nella *Nuova Antologia*, giornale in cui distilla la sua scienza economica il chiarissimo Scialoia, leggesi: « Oggi il nemico che più ci incalza da presso è il fallimento. Bastano pochi mesi d'inerzia e d'esitazione perchè questo nemico trionfi ».

Noi lo crediamo sulla parola; Scialoia che gli ha servito di guida è in grado di sapere meglio di chicchessia a qual punto si trova il *nemico*, e temiamo che non varranno ad arrestarlo le numerose promozioni fatte dal ministro della guerra nell'esercito.

* * *

Il *Times*, in un suo articolo agro-dolce sulle cose d'Italia dice che presso di noi gli ufficiali (bassi) ed i soldati sono tutto ciò che si potrebbe desiderare: ma che nei ranghi superiori, nelle classi governative indarno si ricerca quel senso comune e quel ritegno che rende gli uomini adatti al comando.

Dicesi che alla lettura di simile articolo i generali Lamarmora, Della Rocca e Cialdini abbiano mandato a chiedere spiegazioni allo scrittore inglese.

Il primo, specialmente, vuolsi che sbuffando abbia esclamato: *goddam! I must no Know the common sense, to gain the battles as Custoza!*

E gli mandò, seduta stante, cinquanta copie (affrancate) della sua lettera agli elettori di Biella!

Epigramma

Di Vittore gli amor', con Maddalena,
Chi ormai non sa, se la città n'è piena...
Pur, mentre ognun ne parla, a mena dito,
V'ha chi li ignora... e questi... è... suo... marito!

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Questa sera, martedì, ha luogo la grandiosa *Cavalchina ad uso di Venezia*, ovvero *Festa notturna in maschera*.

Il teatro sarà convertito in un magnifico giardino d'inverno, con fontane e getti d'acqua.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

Un flogosista, — di prima lista,
Per una pura, — infreddatura,
Volea, senz'altro, — aprirmi l'*altro*;
Ma un bel *primier*, — gli dissi fier,
Chè tolto il sangue, — ogni uom sen langue...
Ve' la beghina — che s'incammina,
A fare il *tutto*... — Sai con qual frutto?..

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

I-sacco

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 febbraio 1868.

Torino . . . . 31 — 52 — 8 — 24 — 21

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

ANNO XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

Nuova pubblicazione del Libro

IL DRAGO ROSSO

OSSIA

L'arte di comandare agli Spiriti ed ottenere tutto quello che si vuole, coi segreti di fare la Verga misteriosa di parlare coi morti, di fare lo specchio del re Salomone nel quale si vede tutto quello che si vuole, con più segreti, prezzo L. 2. Viene spedito dalla celebre Sonnambula parigina M. Puches, la quale dà consulti per corrispondenza mediante vaglia di L. 3. Scrivere in Milano, via S. Raffaele, num. 7.

I SEGRETI

DELLA

BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, secreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei soppraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Dei cigli farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerae la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire i geloni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2**, franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del

VERO LIBRO

DEI

SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raacolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino/ 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 der distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti. L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 14 febbraio 1868 — N. 20.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

UN PO' DI CRONACA

Il fatto più importante della giornata sono i tentativi fatti dall'Ammiratore di S. Caterina da Siena per amicarsi S. Martino capo della Permanente, e non è impossibile che l'accordo riesca, se si ha riguardo all'impegno con cui si adoperano i sensali a trattare l'affare.

Il *Diavolo* non sa quello che potrà fruttare un connubio di un Santo e una Santa; ma comunque vadano le cose, gli Italiani avranno sempre la consolazione di sapere che se gli affari vanno male in questa misera valle di lagrime, avranno per lo meno buone commendatizie pel paradiso.

Alla Camera continua la discussione dei bilanci a sistema celere, sicchè qualcuno degli onorevoli per utilizzare ancor più il tempo avrebbe intenzione di proporre che la votazione dei bilanci futuri si faccia per mezzo di macchina a vapore, la quale potrebbe in una giornata o poco più, votare tutti i bilanci sì attivi che passivi dell'annata; e basterebbe a farla lavorare un inserviente del Ministero delle Finanze.

Ognuno vede che quando questo sistema di votazione venisse adottato, con un po di buona volontà si potrebbe venir a capo di aver sempre votati i bilanci in tempo utile, senza obbligare il ministero a subire l'umiliazione dei bilanci provvisori, presso a poco come si fa colle serve nelle case dei privati.

Sappiamo che il Presidente del Consiglio nella sua qualità di matematico, riconosce i molti vantaggi che deriverebbero dall'adottazione di siffatto sistema; egli non è alieno dall'ammetterlo, durante il suo ministero, e sembra voglia interessarsi per ottenere il concorso, per azione, de' suoi amici politici onde le spese di costruzione della macchina medesima non cadano a carico dello Stato.

Minghetti, Bastogi, Susani e i direttori di quasi tutti i giornali officiosi della Tappa hanno già dato la loro adesione.

Don Margotto è affetto da una straordinaria dissenteria prodotta dal dispiacere che gli cagionò il furto di quel centinaio di lire che gli vennero rubate giorni sono.

Il *Diavolo* intende di fare un triduo. per ringraziare il signore del miracolo di non essere ancora stato sequestrato dal principio dell'anno a tutt'oggi. I devoti che desiderano intervenirvi, sanno che il triduo avrà luogo in tre chiese cioè a quella della *Cuccagna*, a quella del *Citrone* e a quella d'*Oriente*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 febbraio

Presidenza Giovanin d' le Lanssële

La seduta è aperta all'un'ora e mezza.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della dissussione intorno al bilancio della Marina. Nell'ultima seduta siamo rimasti all'ordine del giorno Farini, tendente ad indurre il Governo ad allontanare dagli ospedali militari le suore di carità. Prego l'onorevole Farini a lasciar correre questa cosa, perchè prevedo che si scalderanno i ferri.

Farini. Che si scaldino o si raffreddino i ferri, per me è tutt'uno; per il rispetto che ho verso la Camera io non credo di lasciar correre nulla, e respingo le insinuazioni del sig. presidente persistendo nel mio ordine del giorno.

Presidente. Perdoni, onorevole Farini, io non intesi fare delle insinuazioni, solo mi permisi di consigliare come medico (*una voce*: qui non siamo all'ospedale).

Lamarmora. Io avrei da dire qualche cosa intorno a quest'ordine del giorno, ma prima io vorrei sapere che cosa pensa a questo riguardo l'onorevole ministro della guerra...

Bertolè Viale. A dire la verità, in questa facenda io faceva conto di lavarmene le mani e lasciar fare; ma poichè l'onorevole Lamarmora vuole assolutamente che io mi sbottoni, le dirò (una voce da sinistra: parli alla Camera. *Massari animato*: lasci parlare il mio avvenente amico) *Bertolè Viale* (seguitando) dirò dunque alla Camera che in quanto a monache io non posso dirmi malcontento. Io ho sempre trovato che esse disimpegnano assai bene le loro incombenze, non ostante che abbiano qualche difetto inerente alla loro natura, come ho trovato che hanno quasi tutte le donne (movimento in vario senso nella tribuna delle signore). Però faccia la Camera come meglio crede; le tenga, le mandi, io sono indifferente.

Lamarmora. Mi reca stupore che il ministro della guerra possa mostrarsi tanto indifferente innanzi a una questione in cui sono in giuoco le monache. Io le ho viste, o signori, queste monache, e vi so dire che accanto al letto fanno miracoli. Altro che i medici! questi dicono due o tre parole inintelligibili, scrivono o fanno scrivere una ricetta e *filano*; le monache invece restano e prestano una quantità di servizi che prego dispensarmi dall'enumerare (sì, sì, molto volentieri).

Presidente. Prego l'onorevole Lamarmora a volersi mostrare più rispettoso verso il corpo dei sanitari, a cui io ho l'onore di appartenere. (Si ride).

Lamarmora. Benchè io non veda ragione per cui il Presidente debba tenersi offeso dalle mie parole, io le ritiro.

Corte. Ammetto anch'io che negli ospedali ci vogliono delle donne, ma occorrono delle donne *complete*: del resto non si può dire che esercitino la carità nel largo senso della parola. Prendete delle madri che...

Lamarmora. Le madri portano via la *roba* per le loro *maraje* o per il loro marito.

Corte. E le monache per i loro *morosi*.

D'Ondes Reggio. Non gli credete; non è vero niente.

Menabrea. Io trovo che Lamarmora ha perfettamente ragione, e di ciò sono tanto più convinto, in quanto che mi venne riferito un momento fa che anche il signor Malaret è di questa opinione. (tutti gli sguardi si volgono alla tribuna dei diplomatici).

Molte voci a destra domandano la chiusura. Macchi vorrebbe parlare, ma il rumore copre la sua voce, e i consorti dopo le dichiarazioni di Menabrea fanno un chiasso indiavolato gridando: la chiusura, la chiusura.

Presidente. Pongo ai voti la chiusura.

La chiusura è adottata.

Farini vedendo che spirava un'aria tutta monacale, ritira la sua proposta.

Presidente. Con un'evidente aria di soddisfazione; è appunto quello che io l'aveva invitato a fare fin da principio. (molte voci ironiche a sinistra: *bravo Gioanin dle Lanssete; j'eu sempre dilo ch' t' ses un bulo*).

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.



Dicesi che la Corte dei Conti abbia rifiutato la pensione di riposo a Persano, motivando il rifiuto sulla condanna statagli inflitta dal Senato.

Si consoli però l'ex-ammiraglio, chè questa disposizione non gli recherà grave danno. Se la sua condotta a Lissa dispiacque al popolo, ebbe la fortuna di piacere ad altri, e chi gli ha dato alloggio finora, penserà anche a dargli da mangiare.

***

L'*Epoque* riferisce la voce corsa che il Gabinetto di Firenze va preparando un'occasione per impadronirsi dei porti sull'Adriatico posseduti dall'Austria !!

Che sanguinoso epigramma all'indirizzo del Ministero del generale Menabrea !

***

Nelle scuole Municipali di Torino vi è un maestro, che fu già seguace di S. Domenico. Di costui si dice che nella scuola adopera una disciplina che non si trova registrata in alcun trattato pedagogico. Però ebbe modo di bazzicare e ingerirsi nell'uffizio dell'ispettore del circondario, e con ciò venne ad acquistare un non so che di autorevole specialmente nei maestri *extra muros*: lo stesso D. Colomiatti volle dargli un voto di fiducia col non ispezionarne la sua. Egli intanto se ne tiene, seguita a gonfiarsi e cerca di farsi credere che è un piacere a vederlo. Ah *burlone* di un maestro! Sarà però bene alcuno gli ricordi qualche volta la favola della rana.

***

Il ministro dell'interno ha diramato ai Prefetti una circolare per conoscere gli antecedenti di tutti quelli che presero parte alla spedizione nell'agro romano.

Che si voglia arrestarli e darli in mano al Papa bell'e ammanettati come si fece degli emigrati romani nel settembre scorso?

Con un Gabinetto Menabrea tutto è possibile.

***

L'esempio è contagioso. La lettera, che l'eroe di Custoza ha scritta a' suoi elettori del collegio di Biella, indusse Matteucci a scriverne un'altra a Giulio Simon membro dell'istituto e del corpo legislativo di Francia, sulle condizioni attuali dell'Italia. Non basta. Ora apprendiamo che anche il famoso Nizza del caffè Londra sta compilando una memoria da mandarsi al suo collega in politica e in religione, signor Dina, direttore dell'*Opinione*, intorno alla convenienza di adottare nelle attuali emergenze la politica di Giacobbe.

***

Il presidente del consiglio ha detto alla Camera dei deputati che sette grosse navi da guerra si troveranno quanto prima ben equipaggiate ed armate nelle acque della Plata per insegnare a quei signori di Montevideo che l'Italia sa farsi rispettare.

Bravo, Pulcinella del fosso, voi sostenete bene la vostra parte, e sapete imitare egregiamente il vostro padrone. Egli battuto nel Messico venne a fare il prepotente in Italia, e voi umiliato dalla Francia andate a fare il gradasso contro una republichetta dell'America meridionale.

***

Dicesi che l'ammiraglio Americano Ferragut siasi recato in Italia per insegnare alle truppe francesi la strada per ripatriare.

Avrebbe fatto un'opera meritoria, perchè si vede chiaramente che la Francia da qualche tempo ha perduto l'orizzonte.

***

Don Margotto fa il conto nella sua *Nullità Cattolica* delle perdite che derivano allo stato dall'incameramento dei beni ecclesiastici: la qual cosa viene a dire che coi preti qualunque cosa si faccia, non c'è mai nulla da guadagnare.

***

Nelle offerta dell'Obolo della *Nullità*



Oh com a !'è mai bruta la mia sort!...
Oh! lasseme, lassè ch'i piora fort!...
Ma cosa j'eune fave, o signor Sant,
Ch'im pii i brav e lasse stè ii birbant?

Cattolica troviamo la seguente: « Due pie persone coniugi senesi offrono al santo Padre, nell'atto di domandare la sua apostolica benedizione lire 100 in vantaggio dei feriti pontificii e francesi che si distinsero con tanto valore nell'ultima campagna di Roma in difesa dei diritti della santa sede ».

Che sorta di *pietà* abbiano gli oblatori lo si vede dagli encomii che fanno al valore di coloro che provarono i fucili Chassepot contro i volontari armati di catenacci.

Dalla tipografia della *Gazzetta del Popolo* è venuta alla luce la biografia di *Urbano Rattazzi*. È l'11 dei libelli politici di Alessandro Borella e merita di essere letto, come tutto ciò che scrive il dottore Borella. Non costa che 50 centesimi e si può dire senza scrupoli che vale molto di più.

Sciarada

I.

O *totale*, a me diletto,
Se al *primier*, l'S premetto,
Dolce lingua, ecco, ne ha vita,
Al *secondo*, assai gradita;
Ma perchè, fra tanti doni,
Il valor, par, t'abbandoni?..

II.

In tre diviso, — ad un bel viso,
E in suon mellifluo, — dici 'l *total*;
Ed il *totale*, — fu Cardinale,
Che fra gli storici, — non ha l'egual.

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:
No-vena

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *P. M., Cuneo.* Appena giunta la vostra lettera vi abbiamo messo in corso di abbonamento; vi avvertiamo però che ci dovete una lira, perchè l'abbonamento alla *Lega Pacifica* costa 11 lire al semestre e non dieci solamente come voi avete mandato.

Sig. *D. M., Mondovì.* Abbiamo fatto partire il vostro abbonamento alla *Lega Pacifica* dal 15 corrente. Se desiderate i numeri arretrati avvisateci e ve li manderemo.

Sig. *T. F., Palermo.* Il vostro abbonamento al *Diavolo* non termina che al 15 marzo prossimo.

Sig. *R. N., Vespolate.* Vi abbiamo spedito oggi l'album. Ci dovete lire 3 pel cambio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 febbraio 1868.

Bari	53	36	39	35	4
Firenze	70	73	45	30	87
Milano	20	2	36	35	89
Napoli	20	69	67	61	41
Torino	31	52	8	24	21

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei sopraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Dei cigli: farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire gli ulcori, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2,** franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del
VERO LIBRO
DEI
SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raccolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 per distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO
Anno XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE
Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI
E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 16 febbraio 1868 — N. 21.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

L'ITALIA
e le cinque grandi potenze

L'Italia sembra stata fatta e messa al mondo per dare continuamente spettacolo di sè. Gli antichi ne dissero *mirabilia*, e i moderni fanno altrettanto. Diffatti Bixio disse che è *immortale*, Minghetti che ha *un'infinità di risorse* (che tutte però doveva esaurire egli stesso), Mellana che è degna di seder accanto alle altre *fratelle* maggiori, Ricciardi che deve un'altra volta *dettar leggi all'universo intero*: Mamiani la definì un portento di bellezza e Biagio Miraglia da Strongoli la chiamò un sorriso di cielo.

Non vi sono che due mascalzoni forestieri i quali abbiano osato vilipenderla, Lamartine e Metternich; il primo la disse *la terra dei morti*, il secondo un *espressione geografica*. Il *Diavolo* non intende di farsi giudici di questi apprezzamenti, ma non può a meno di constatare che l'Italia è senza dubbio la nazione più originale di tutte.

Non solo per il passato, ma anche adesso che i maggiori contatti, le più frequenti relazioni, e le comunanze d'interesse mettono i vari popoli maggiormente all'unissono fra di loro, l'Italia si compiace di fare la singolare, e per convincercene non abbiamo che ad osservare quanto avviene presso di noi e nelle altre principali potenze.

Vediamo un poco.

L'Inghilterra è occupata nel modificare la sua costituzione in modo che soddisfaccia al desiderio de' suoi popoli, e s'adopra con sempre maggior impegno a trovare spaccio alle sue industrie.

In Italia invece si minaccia un colpo di Stato e si rovinano le poche industrie che vi sono, provvedendo la maggior parte delle merci all'estero.

La Prussia si affeziona l'esercito con mantenere alla sua testa dei generali di cartello, e il popolo col levargli l'odiosa tassa del macinato: in Italia si irrita l'uno e l'altro col mantenere a capo del primo gli eroi di Custoza, e con regalare al secondo la tassa del macinato.

L'Austria mira a riordinarsi e fa star a segno la corte di Roma mostrandole i denti: l'Italia va ogni dì più disorganizzandosi e paga i debiti del papa cercando per fas o per nefas un *mouds vivendi*.

La Francia stanca di fiaschi ha abbandonata l'idea di far delle spedizioni nelle regioni più lontane e l'Italia vuole andare a guadagnare dei *punti neri* al dì là dell'atlantico.

La Russia attende a farsi forte per muovere sicura alla conquista dell'Oriente e l'Italia lavora di mani e di piedi per indebolirsi onde perdere quello che ha acquistato.

Che cosa si propongano e dove mirino i nostri governanti con una condotta tanto disforme da quella che si segue negli altri stati, niuno lo sa, e il *Diavolo* crede che non lo sanno nemmeno essi.

LETTERA POLITICA
alla mia serva

Mia Sofonisba,

Poichè il mio voto si è fermato sulle tue rubiconde gote, poichè ti elessi a rappresentarmi nel regno delle mie pignatte, accetta la dedica della presente e lascia che ti parli un momento della casseruola nazionale che bolle, fuma, minaccia di scoppiare o di fare il diavolo a quattro per troppa abbondanza di carne al fuoco.

Dimmi un po', Sofonisba, leggesti la lettera del generale Lamarmora ai suoi elettori di Biella? Ovvero quella del Senatore Matteucci a Giulio Simon? — Può darsi che invece di ponderarle ben bene tu le abbia destinate ad altro servizio *culinario*, ma se per caso tu hai commesso questo sacrilegio, io sento il dovere di fartene acerbo rimbrotto e ti proibisco di fare altrettanto di questa mia.

Vedi, mia cara Sofonisba, tu hai un falso concetto delle faccende italiane, quando mi vai cantando che l'Italia finirà per cadere dalla padella sulle bragie se non daranno a te la mestola pubblica. Non voglio già contestarti i meriti che ti fanno doppiamente belloccia; la mestola tu sai maneggiarla per bene, ma i marmittoni ministeriali furono educati all'alta scuola mangiatoria e tu devi rimanertene al livello delle pentole di Castellamonte.

Lamarmora disse e scrisse che l'Italia è infestata da molti impertinenti che si permettono di fare osservazioni agli Ommoni di Stato: ed ha ragione!

Tu devi sapere che i nostri cuochi po-

litici hanno adottato per massima il noto adagio che dice: O mangiar questa minestra, o saltar per la finestra; il che si spiega in questo modo: Se oggi tu mi rechi in tavola un piatto magro, o mal cucinato, o in urto colle mie opinioni gastronomiche, io ti scaglio un voto di sfiducia e sarei persino capace di farti qualche crisi. In politica per contro non si usa questa tattica di Governo, ma si adopera il sistema assolutista vigente nei Seminari, dove, se un piatto non piace ad un convittore, lo si condanna a pane ed acqua finchè dia un voto d'adesione; e se qualche insolente osasse levare la voce per invocare l'espulsione del cuoco, lo si pone in camerino a conversare coi ragni per due settimane.

Come vedi i governanti d'Italia sono educati alla scuola dei preti di cui sono sconfinati veneratori.

A questi seminaristi che l'accusarono di aver ammanito un piatto indigesto chiamato Custoza, Lamarmora rispose che un *colpo di fortuna* gli fece andar a male tutta la cucina.

Queste ragioni sarebbero magre come Custoza se tu venissi a raccontarmi la fiaba che le costolette si abbrucciarono per metà per causa d'un *colpo di fortuna*, ma in politica sono grasse ed arci-sufficienti.

Il senatore Matteucci disse a sua volta che gli errori di cucina sono compatibili se commessi da quei politici che siedono ancora sulle panche della scuola, che sono cioè sguatteri.

Verissimo è che se dopo sette anni di noviziato tu mi facessi le bestialità commesse dai vostri cuochi politici, ti manderei a carte quarantanove, ma in politica non si adotta questa politica di energia.

Il senatore Matteucci soggiunge che gli errori commessi dai nostri governanti valsero ad affrettare il compimento dei nostri voti, come una pietra posta sul vertice d'un pendìo precipita in basso.

Verissimo che l'Italia non è una pietra e che nel rotolare si ammacca le membra, e può anche scavezzarsi l'osso del collo; verissimo che se tu poni una pignatta sull'orlo d'un tavolo, basta la zampata d'un gatto per mandarla in frantumi e spargere il contenuto liquido e solido, ma tu che sei dotata di molta perspicacia comprenderai che l'Italia non è una pignatta, che in Italia non abbiamo gatti griffagni, che l'Italia è consolidata come il mio... come le tue... come i nostri... già c'intendiamo, non è vero, o Sofonisba!?

Concludiamo, Sofonisba, concludiamo qualche cosa.

Se l'Italia è magra, non è già perchè sia mal nudrita dai suoi cuochi, come tu pretendi, che le guastano per di più i buoni alimenti di cui sono fornite le sue dispense.

Se l'Italia è magra, tu devi attribuirne le cause a certi motivi secreti di cui tacere è bello.

L'Italia è ricca, ma ricca assai, disse Prati; è dunque ben giusto ch'ella si diverta, ch'ella goda, si diverta di giorno, di notte, in ogni modo e con tutti: ecco le cause dell'italica magrezza.

Ricrediti dunque, mia buona Sofonisba, credi a me, credi a Lamarmora, credi a Matteucci, credi a chi vuoi, ma persuaditi che l'Italia è arcicontenta dei suoi amministratori, questi lo sono di lei e questa *entente* cordiale mi fa sperare che tu muterai opinione politica verso l'Italia, che non la muterai a mio riguardo: in tal guisa sarà raggiunto il mio scopo, come lo raggiunsero i precitati opuscolisti che provvisoriamente sono senza mestola, ma vogliono essere ad ogni costo cuochi numero zero.

Ama l'Italia, Sonofisba, come t'ama il il tuo fedele

BEK.

PAROLE E FATTI

Siamo prossimi al fallimento.

La bancarotta è inevitabile.

Si parla d'imposta sulla rendita.

Si va buccinando di riduzione d'interessi.

I *consolidati* sono alla vigilia di *liquefarsi* anzi di *evaporarsi*.

Le *cedole*, ossia i *tagliandi* ossia *coupons* o *coponi* come volete, serviranno ad accender lo zigaro.

Ecco, nè più nè meno ciò che si dice, ciò che si scrive, da qualche tempo, per rialzare il morale delle popolazioni reso abbattuto dal freddo indiavolato degli scorsi giorni.

Un diavolo ne discaccia un'altro, han detto fra se e se questi ottimisti della finanza: la paura della bolletta servirà dunque a far iscomparire il ribrezzo della quartana.

Intanto ministri e deputati, altamente commossi da quelle terribili profezie, abbastanza giustificate dallo stato veramente cronico delle casse degli esattori, hanno giurato di scongiurare (pardon!) il pericolo sovrastante con un'eccesso di abnegazione.

I ministri rinunziando al proprio stipendio, e a tutti gli annessi e connessi della carica.

I deputati ad ogni e qualunque spesa a vantaggio particolare del loro paese, del loro collegio, del loro circondario, della loro provincia, quando questa spesa non è giustificata dal lato del pubblico interesse.

I giornalisti più o meno ufficiosi e tutti i certi ed incerti del mestiere, sia sotto forma di stipendi, di pensioni, d'impieghi di gratificazioni, come di esoneri da tassa di abbuonamenti cumulati, di azionl d'impianto dei giornali così detti indipendenti.

I generali. dal primo all'ultimo, seguendo queli'esempio della parte civile, hanno promesso di rinunziare alla metà dei loro assegnamenti in numerario e ragioni.

E così dicasi dei prefetti, dei segretari generali, dei capi di divisione i quali tutti nessuno eccettuato, hanno deciso di portare sull'altare della patria tutto il superfluo delle spese di casa.

I cassieri, gli esattori, dalla loro parte hanno dato parola di non più fuggire.

Dal loro canto tutti gli amministratori municipali hanno determinato di porsi recisamente sul sentiero di un'esemplare economia, onde non sopravanzare i loro amministrati dai centesimi addizionali richiesti, dalle condotte d'acqua, dalle garanzie d'interesse ai costruttori, dal traslocamento degli uffici municipali, dalle dipinture; dai marmi dei loro palazzi ecc. ecc.

I ministri hanno inoltre dichiarato di non nominare più, per quarant'anni, un impiegato nuovo: e di non concedere promozioni agli attuali, fuori che nel caso di una necessità assoluta, e finalmente, per darci proprio una prova che la volontà di sparagno si è addirittura incarnata in essi loro e in quanti li appoggiano in Parlamento e in paese, essi hanno promesso, e in Italia e fuori, di non più permettere di parlar di trasloco.

Si sa cosa costino i traslochi, particolarmente quelli delle capitali.

Ebbene, potete star tranquilli; finchè dura Menabrea e i suoi compagni al potere, nessuno parlerà più di un nuovo san Martino. E a coloro che non vorranno la *Tappa* verrà *tappata* la bocca a dovere. E il fallimento non avrà più ragione d'esistere.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Febbraio,	» 10,50.
Marzo,	» 10,00.
Aprile,	» 9,25.



— Alfonso il lungo per non stare in ozio si esercita al bersaglio.



— Ripetuti inviti non possono decidere la Permanente ad entrar in ballo con Menabrea.



— V'ha però chi dice ch'essa stia per scindersi tra la Destra e la Sinistra.



— Intanto i deputati fuggono a gara il diluvio di cifre che piove nella Camera



— poichè i piaceri della stagione sono molto più allettevoli dei discorsi di finanza.



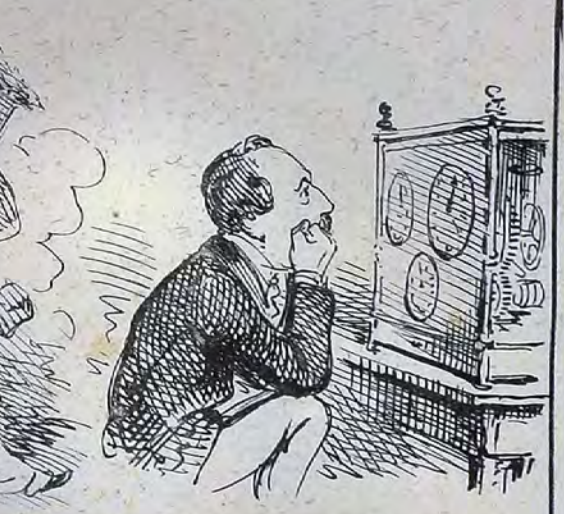
— Massari prende sotto la protezione del suo cappello i preti meridionali



— e Lamarmora difende le Suore di Carità così tenere pei soldati senza scapolare della Madonna.



— Il lavoro sotterraneo della reazione... del Vesuvio, manda la casa sulle spalle a Pulcinella.



— Cambray studia il miglior modello di contatore... delle fandonie finanziarie.



— Tedeum di Padova per la vittoria di Mentana! La religione è fonte di mansuetudine.



— Gigetto fa mettere la stampa in prigione perchè almeno uscendone possa dire d'esser « libera. »



— Amori di gatti in febbraio.



— Cadorna comincia a dar sesto al suo dicastero: avrà tempo di finire?



— Gigetto rifiuta il cappello e lo stocco offertigli da Pio IX: se li era pur meritati!

Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 13.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.



Il signor D'Anjout, direttore del *Mediterraneo* giornale di Napoli, ricevette dal Governo l'ordine di abbandonare l'Italia fra otto giorni.

Si vede che il dito di Santa Caterina firma i decreti a nome di Menabrea.

Andando di questo passo, i deputati dell'opposizione saranno fra poco obbligati a trottare per la via dell'esilio.

* * *

A Castellamare sarà fra poco varato un vapore denominato *marchese Gualterio*. Abbiamo già il piroscafo *Menabrea* è naturale che anche i degni amici abbiano gli onori devoluti a identici meriti!

Almeno potessimo imbarcare i titolari di queste celebrità sopra i rispettivi legni e spedirli tutti quanti all'altro mondo!

E meglio aucora se questa flotta s'impadronisse per sempre delle acque della Nuova Olanda!

Sciarada

Total, se del *primiero* avrò 'l *secondo*,
Qual mai, di me, uom più felice al mondo?

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:
I-talia. Ben-ti-voglio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 febbraio 1868.

Bari	55	36	39	35	4
Firenze	70	73	45	30	87
Milano.	20	2	36	35	89
Napoli	20	69	67	61	41

Estrazione del 15 febbraio 1868.

Torino	24	11	13	33	67

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, se reto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei soppraccigli segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla — Dei cigli farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire gli uoni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2,** franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del
VERO LIBRO
DEI
SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raccolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 per distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO
ANNO XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE
Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI
E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

La strenna del Diavolo

Magnifico album con caricature e disegni di Silla, Camillo, Dalsani, Teja, e altri distinti artisti.

Prose e poesie scritte con umorismo veramente diabolico.

Lire 2. franco di posta, in tutta l'Italia.

Si manda in dono a chi prende l'abbonamento al giornale il *Diavolo* per un anno, pagando lire 12, oppure per sei mesi al *Diavolo* e un anno al *Courè d'Turin* pagando lire 13.

Le domande si ricevono in Torino, all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 2.

Anno VI — Torino, Mercoledì 19 febbraio 1868 — N. 22.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

LE PICCOLE MISERIE dei grandi uomini.

Come non vi ha rosa senza spine, così non c'è grand'uomo che non abbia le sue seccature.

Tutti si credono di avere il diritto o di imitarli o di imitarne in vario senso gli atti, i gesti e le parole.

Carlo Magno, stando alle storie, non era padrone di toccarsi il naso, senza che i paladini vedessero in questo suo atto qualche cosa di grave e di significativo: Cesare perchè era solito a grattarsi la testa col dito mignolo, tutti si posero a fare lo stesso: Napoleone I perchè era avvezzo a mettere la mano nello sparato del panciotto, una gran quantità di gente prendeva gusto a fare lo stesso: Cavour, tutte le volte che si dava una fregatina alle mani, ingenerava nel pubblico la persuasione che fosse vicino ad ottenere qualche successo in politica.

Come vedete, queste le sono seccature bell'e buone, e posto nel bivio o di diventar un grand'uomo con tutti questi annessi e connessi, o di restar un bietolone libero di me e de' miei atti, e senza questa sorveglianza del pubblico, io vi confesso che accetterei quest'ultimo partito. Di questo suo parere sembra anche essere il San Martino, grand'uomo *in permanenza*, il quale stanco di essere l'oggetto di tutti i discorsi e dell'attenzione universale, si lamentava poco fa con me dell'attuale sua posizione.

Se vado a Firenze mi diceva egli, dicono che ci vado per prender possesso di un portafoglio; se torno a Torino, suppongono che io ci venga per intendermela con la mia piccola *legione*: se mi ritiro in campagna, credono che faccia per preparare il terreno fra quei villici, per il caso di certe eventualità politiche.

Se un giorno ho bevuto un mezzo bicchiere di vino più del solito ed esco di casa allegro, già si sa, io sono allegro perchè sono stato incaricato di formare una nuova amministrazione; se un altro giorno invece la mia cuoca mi ha cucinato male il pranzo, e mi mostro al pubblico un po ingrugnato, i novellieri dicono subito che le pratiche della permanente con il Menabrea sono andate fallite.

L'affare non lo nego, è alquanto imbarazzante, ma *bisogna,.. bisogna... bisogna aver pazienza*, non si è grandi uomini per nulla.

ANOMALIE E CONTROSENSI

Riceviamo la seguente:

Alessandria, 14 febbraio 1868.

Diavolo pregiatissimo,

La pregherei a volermi spiegare le seguenti contraddizioni che mi fanno rimanere da qualche tempo sospeso ed agitatissimo. Eccole:

1. Io non so capire, a mo' d'esempio la condotta di molti onorevoli della sinistra i quali non fanno altro che predicare tutto giorno *economie*, *economie*, e all'atto pratico non ne vogliono sapere neppur d'una di quelle, sebbene moderatissime, che vengono proposte dalla commissione.

2. Come mai dopo tanto gridare a squarciagola di sacrifici, di abnegazione, di patriottismo, questi puritani da piazza mordono rabbiosamente tutti quelli che si oppongono alle spese che essi domandano a vantaggio del proprio collegio, del proprio paese, della propria provincia?...

3. Saprebbe dirmi, il perchè l'Austria che da un anno solo ha la costituzione, abbia di già la sua brava legge di responsabilità ministeriale, mentre da noi i ministri, dopo venti anni di Statuto non hanno ancor pensato a proporla?

4. Perchè il bilancio delle passività diminuisce in Austria, in Prussia, in America che hanno sostenute delle guerre lunghe e serie: mentre da noi, dove non sono successe che delle battaglie da ridere cresce ogni anno il passivo della guerra e della marina?

5. Com'è che dopo tante prove date dai Sella, dai Lamarmora, dai Berti ed altri burgravi di non saper governare nè punto nè poco le cose nostre, si cade sempre sugli stessi uomini quando si va in cerca di nuovi ministeri? Sarebbero essi altrettanti *comodini*?

6. Com'è che il sindaco Galvagno, dopo tanto tempo che ha avuto per istudiare, viene ancora a dirci, a ogni seduta del consiglio, quando gli si muovono delle

interpellanze, che ha ancor bisogno di studiar la questione?

7. Come anderanno le faccende de' suoi clienti, se lo stesso bisogno di studiare si verificherà eziandio negli affari del suo ufficio?

8. Com'è che nella briosa rappresentazione del *Diavolo Zoppo* al Carignano si applaudisce tanto al fiasco madornale del Messico? (NB. La risposta a questa domanda non è obbligatoria, onde non aver a piatire col fisco).

9. Com'è che la Società Gianduja che ha tanta modestia nel rifiutare il bastone di maresciallo, ha poi tanto orgoglio da mandare solamente i suoi programmi ai giornali che la vanno lisciando?

10. Perchè con tanto parlare di pace le potenze armano tutte a rompicollo?

Mi creda, quale mi dico in attesa di sue risposte.

Suo devotissimo
T. R.

IMPRESE BARBARAVESCHE

Alba, 16 febbraio 1868.

« *Caro Diavolo,*

« Con mia sorpresa ricevo lettera questa mattina dal mio amico Luigi Nicolini amministratore dell'*Italia Militare* a Firenze, nella quale lettera mi accenna che il cinque di questo mese mandò al mio indirizzo una lettera con accluso un biglietto da lire venti per qualche incarico affidatomi — che nello stesso giorno mandava altre quindici a sua sorella pure in biglietti chiusi in una lettera. E mi soggiunge che come non ricevetti io il biglietto da lire venti, non ricevette le lire quindici la sorella.

« Quel mio amico è tal uomo che della sua parola non si dubita, perchè non è lecito dubitarne.

« Gli attuali uffiziali di Posta in Alba, e gli addetti al servizio sono indistintamente incapaci di una sottrazione colpevole.

« So che quei biglietti sono irremissibilmente perduti, ma ho voluto scrivertene perchè tutti sappiano che negli uffizi di posta vi sono dei ladri, e per augurare al galantuomo che ha rubati quei biglietti la croce dei due complici.

« Perdonami e sta sano.

« *Tuo affez. amico*
« *Causidico* Giovanni Ricca ».

IL MUNICIPIO DI TORINO
E
le scuole tecniche di S. Carlo

Chi afferma che il municipio di Torino spende malamente i suoi danari, gli fa una accusa che non si merita. E diffatti, per citar un esempio, con trecento miserabili lire che dà alle *scuole tecniche di S. Carlo* egli s'è acquistato il diritto nella solenne distribuzione de' premi a parecchi posti di distinzione per acculattarvi il sig. sindaco e soci.

Una sola sedia chiusa al regio costerebbe di più.

ESEMPI DI BELLO STILE

Un membro del Comitato Centrale di beneficenza di Saluzzo che fa pur parte del reverendo corpo dei padri coscrittti del comune scriveva nel registro dei poveri da sussidiarsi quest'anno la seguente noterella: « Vassallo Margarita da osservarsi che nell'anno scorso nulla ebbe ricevuto e stante suo misero stato gli sono stati rimessi cinque buoni per non farlo ritornare tenuto conto per non poter camminare ».



Domanda. Perchè la signora X, nobile, virtuosa e di spirito così elevato non venne mai ammessa fra le dame di Corte?

Risposta. Perchè la sua superiorità reale su tutte le altre ne avrebbe eccitato l'invidia.

Domanda. Perchè la marchesa Y non esce mai fuori di casa senza coprirsi il volto di belletto?

Risposta. Perchè non è più capace di arrossire naturalmente.

Domanda. Perchè i primi mesi di matrimonio vengono denominati luna di miele?

Risposta. Perchè l'amore che li accompagna è solido al par della cera a cui il miele è attaccato.

Domanda. Che differenza corre fra le *cattive azioni* e le *azioni cattive?*

Risposta. Le prime non sono utili a nessuno; le secondo sono eccellenti per gli amministratori.

Domanda. La nuova legge sulla stampa francese ne ha realmente *consolidata* la libertà?

Risposta. No: essa l'ha semplicemente *mummificata.*

Domanda. Perchè la Russia vien detta un colosso?

Risposta. Perchè malgrado la sua grandezza, non conosce troppo la civiltà e niente affatto *le grazie.*

* * *

A Napoli ha cominciato le sue pubblicazioni il giornale la *Canaglia*, il nome parla chiaro abbastanza, e si dice che la *Banda* voglia ad ogni costo farlo suo organo ufficiale. Del resto, nessuno potrà tacciarlo di essersi inspirato a principii di Municipalismo nella scelta del titolo.

* * *

A Girgenti dei moti popolari, e il Ministero per farli cessare vi fece tosto spedire cento mila lire di soldi.

Ah! ora capisco anch'io perchè noi *bougia-nen* non abbiamo mai avuto nulla.

* * *

Tutti i giornali riboccano ogni giorno di indirizzi di felicitazioni spediti dai Comuni e dai Consigli provinciali agli augusti sposi e, ciò non ostante, i fondi pubblici, pare incrediible, non si commossero punto. Bisogna proprio convenire che i borsisti sone gente senza cuore.

* * *

Gualterio quand'era ministro dell'Interno dimise della carica di Prefetto di Belluno Bellazzi, e questi per dispiacere si diede la morte.

Cadorna per isbarazzarsi d'un suo excollega in politica e Rattaziano, fece lo slesso tiro al Prefetto di Milano, ma Villamarina che ama di vivere e di vendicarsi, verrà a stabilirsi in Torino dove si dice intenda di pubblicare un opuscolo per smascherare la Consorteria e i suoi antichi e nuovi manutengoli.

* * *

La benemerita società del *Bogo* darà nelle prossime feste del Carnevale una rappresentazione *monstre*, alla quale voleva *tut o nen* prendere parte anche il socio ex-fra Galdino, il *suonato* di Bra; ma avendogli alcuni fatti osservare che aveva divertito abbastanza il pubblico nel tempo che stette ministro, ne abbandonò l'idea.

* * *

Il Dottore Borella ha pubblicato il suo *libello politico.* Benchè avesse un corpo piccolo per le mani, v'accerto io che ne seppe fare la notomia a maraviglia.

* * *

A Venezia si è radunata una commissione per concludere qualche cosa sull'attivazione della linea fra l'Italia e Alessandria d'Egitto.

È giusto: da qualche tempo a questa parte l'Italia inclina ad avvicinarsi ad *Emaus..*



Non curiamo l'incerto domani
Se quest'oggi n'è dato goder!

* * *

I francesi sgombrano definitivamente gli stati pontificii.

Infatti il *Moniteur* del 13 febbraio conteneva la nomina del signor Normant de Kergrist capitano di vascello a capo di divisione e comandante superiore della marina a Civitavecchia.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Febbraio,	»	10,50.
Marzo,	»	10,00.
Aprile,	»	9,25.
Maggio,	»	8,50.
Giugno,	»	7,00.
Luglio,	»	6,25.
Agosto,	»	5,25.
Settembre,	»	4,00.
Ottobre,	»	3,00.
Novembre,	»	1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 15.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.

Sciarada

Fra nove il *secondo* — fra cinque il primiero
Infame d'Accabbo — fu prole *l'intiero* !...

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:
Te-resa.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *Rusconi Pasquale, Novara.* Il vaglia che dite di averci mandato non si trova nè bianco nè nero; favorite di guardare se mai fosse stato un equivoco da parte vostra.

Sig. *B. P., Cortiglione.* Dei due libri chiestici non possiamo mandarvene che uno; l'altro ve lo manderemo fra pochi giorni avendo esaurita l'edizione.

Sig. *A. E. F., Villafranca Piemonte.* Scusate, il è ritardo dovuto unicamente all'aver dovuto fare ristampare perchè l'edizione esaurita.

Sig. *L. G. Catania.* La strenna vi è stata spedita fin dal 29 gennaio a Paternò.

Sig. *A. D. G. D. S., Sassari.* La vostra lettera con le lire 5 non ci è giunta,

LOTTO PUBBLICO

Torino . . . . 24 — 11 — 13 — 55 — 67

Weber Giuseppe, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo,* via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei sopprapcigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla — Dei cigli. farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive. guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerae la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire gli loni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2,** franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del
VERO LIBRO
DEI
SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raacolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 der distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti. L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO
Anno XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE
Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI
E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova — Piazza d'Armi, casa Borani.

Accettazione merci a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — **Anticipazioni** sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioue di **oreria** (a prezzi ridotti) ed **argenteria** sistema **Cristofle** guarentita. — Compra di **oggetii** d'**oro** e d'**argento** usati, a prezzo di tariffa. — **Bandiere** complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. **CARLO BORANI,** proprietario di detto stabilimento si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta **fratelli Borani,** in Dora Grossa.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 21 febbraio 1868 — N. 23.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva
SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica
Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.
Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese
Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

COSE DELL'ALTRO MONDO!

Sì, lo ripeto, le son cose dell'altro mondo: io non avrei giammai creduto i Giapponesi capaci di tanto: essi sono diventati la mia simpatia.

Non crediate però ch'io voglia alludere ai giapponesi acrobatici del teatro Gerbino. Questi son bravi, ma son brutti anzichè nò e, modestia a parte, le mie simpatie non credo di fermarle sopra uomini che miagolano come tanti gatti.

Intendo parlarvi dei connazionali dei filugelli: di quella brava gente ch'io credeva tutta intenta a fabbricare berretti da notte, mentre invece lavorava in *berretti frigi*.

Il telegrafo ci ha dato la strepitosa notizia: i Giapponesi hanno fatte le loro giornate di giugno: i Giapponesi mi hanno agguantato il Mikado, che è il Pio IX del Giappone, me lo hanno bravamente incatenato, hanno dato fuoco a Ieddo ed al palazzo reale, e il Taicoun fu ben fortunato di svignarsela per la salute indivisibile dell'anima e della pelle!

E dire che noi, Italianissimi, eravamo abituati a parlare dei Giapponesi, come dei mammalucchi! — *Vattene al Giappone*, si usa dire a qualunque dappoco: sì, andiamo pure al Giappone; andiamo a imparare là come si tratti coi papi che guastano la minestra!

Pare impossibile, eppure la va così: noi popoli inciviliti e civilizzatori, dobbiamo imparare dai barbari quale sia il vero vivere del mondo!

Il nostro Mikado continuerà a ricevere l'obolo dei merli, armerà i briganti; li manderà a devastare le nostre campagne, a massacrare, o sequestrare i nostri concittadini; ordinerà i tridui di Mentana, promulgherà i sillabi, condannerà tutto e tutti, e noi protesteremo, noi strilleremo come tante aquile ferite, ma in conclusione continueremo a mantenerci il Papa ed i suoi amici!

Oh! in verità che io invidio i Giapponesi, i quali non sanno che razza di pianta sia la malva!

E poichè sono in via d'invidiare, lasciatemi pure emettere un'altra sclamazione: beata l'Agenzia Stefani che d'ora in poi potrà ammazzarci quattro volte al giorno il Mikado e risuscitarci otto volte il Taicoun!

Beatissima l'agenzia che potrà distruggere e riedificare villaggi e città nel breve periodo di una notte!

E sovratutto beati noi che non devastiamo, non ammazziamo neppure una formica; arcibeati noi che seguitiamo a venerare le cocolle e fabbricare berretti da notte e bruciare ceri votivi!

Beati qui moriuntur in... cotone!

BEK.

LA BIBBIA IN MANO AI PRETI

Ricaviamo dall'*Armonia* la seguente sfuriata di eloquenza sul *Monte Baldo e la Venezia* che formavano argomento del suo primo articolo di Martedì; Cicerone, Demostene, Mirabeau, Victor Hugo sono al confronto un nonnulla.

« Quando gli Ebrei uscirono liberi dall'Egitto, i monti esultarono come arieti e le colline come agnelle; il mare stesso fuggì ed i fiumi retrocessero. La natura rallegravasi con un popolo divinamente liberato dalla schiavitù, nè lo scuotersi delle montagne, nè il ritirarsi delle riviere spaventava i figli della vera libertà. Ed oggi le belle città della Venezia tolte al giogo dell'Austria, e restituite alla famiglia italiana sentono con molta paura come il monte Baldo tremi e minacci orribili catastrofi. Forse anche sull'Adige la natura si agita non per allegria, ma per dolore, ed il Baldo medita qualche funesta baldoria per insegnare ai veneti un miglior uso della libertà ».

Raccomandiamo queste secrete mene e queste illecite premeditate baldorie al marchese Gualterio, perchè faccia invigilare ed ove d'uopo colla sua onnipossente influenza sequestrare chi minaccia di perturbare così sinistramente la pubblica quiete. L'*elevazione* del reo non deve arrestare le misure di pubblica sicurezza.

IL CONSIGLIO DI STATO

Da qualche tempo il consiglio di Stato era preso di mira dai così detti propugnatori delle economie, i quali si per-

mettevano di far credere che questo corpo eminente fosse una superfettazione.

Ma il consiglio di stato, il quale sa quello che si fa, alla prima occasione provò che è capace di fare qualche cosa, e nella questione del debito pontificio condannò l'Italia a pagare al papa sino all'ultimo centesimo, per fornire ben inteso, i mezzi, a quest'ultimo di mantenere le *cattoliche* bande che combatterono a Mentana, o assassinarono nel Napolitano.

Così, è sperabile, s'imparerà a rispettare un'altra volta le autorità, e a non minacciare di abolizione i corpi più eminenti legalmente costituiti.

UN RE FILOSOFO

L'*Interet publique* racconta che la regina di Spagna si è sconciata un'altra volta, e questo sarebbe il quinto aborto. Il re all'annunzio recatogli dal medico domandò sorpreso:

— Dunque la regina, mia moglie, era in istato interessante?

— Maestà, bisogna pure.

— Oh! allora la cosa è naturale.

Evviva la filosofia e chi l'ha inventata!

Misure contro gli ubbriachi. — Raccomandiamo caldamente alle nostre autorità governative e municipali la lettura dei regolamenti vigenti in alcune colonie francesi dell'Oceania contro gli ubbriachi e i perturbatori della pubblica quiete. Ne citiamo solamente l'articolo 6° concepito nei seguenti termini:

« Ogni persona incontrata sulla via pubblica in istato di ubbriachezza verrà considerata come un'ingombro alla circolazione, arrestata e condotta all'ufficio di polizia, donde non escirà fuorchè dopo aver ricuperata la ragione.

Le spese cagionate da questo arresto e detenzioni vengono fissate a 1 franco per gli uomini e a 5 franchi per le donne; per queste ultime la multa verrà convertita in 10 giorni di lavoro.

« Se l'ubbriachezza è accompagnata da schiamazzi, da risse o da scandali, darà luogo a un ammenda da 5 a 15 franchi senza pregiudizio delle spese dell'arresto e prigionia ».

L'ordinanza fa un'eccezione per i ragazzi, pei militari e pei marinari dei bastimenti da guerra, essendovi per queste ultimi la provvidenza del codice militare.



* * *

In forza della nuova legge che venne testè discussa al corpo legislativo, i tribunali non potranno più applicare fuorchè le pene seguenti pei delitti di stampa Avvi per altro compensazione in ciò che queste pene potranno applicarsi contemporaneamente. Esse sono: 1° la multa che può giungere fino a 25,000 *a testa*, 2° la prigione: 3° l'interdizione dai diritti elettorali, 4° la sospensione o la soppressione del giornale.

Avevano dunque ragione il marchese di Benoist e Granier dei Cassagnac di prendersela col governo che *lasciava* passare una legge troppo liberale!

Meno male che lo zelo dei magistrati supplirà al difetto della legislazione.

* * *

Ci si dà per certo che stia per uscire un decreto reale il quale stabilisce un nuovo ordine equestre, l'ordine della *Corona d'Italia*.

Dopo di ciò speriamo che più nessuno oserà di dire che in Italia si lavora per la distruzione della *Corona*.

* * *

La questione del maestro Viassolo è terminata nel modo solito, cioè col dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Si risparmiò il sindaco e si rimise in carica il Viassolo, dichiarandolo bastantemente punito con la ingiustizia sofferta.

Sempre lo stesso decotto di malva concentrata.

* * *

Il sultano ha mandato a dire all'imperatore Napoleone che gradirebbe molto una sua visita a Costantinopoli.

È naturale, sente il bisogno di ringraziare personalmente il suo compare per le leggi *turche* che va pubblicando in Francia.

* * *

Lamarmora fa le valigie per recarsi a Parigi col triplice scopo di stipulare una nuova convenzione a uso quella di settembre, di impegnare la nostra cooperazione nelle future complicazioni della Francia, e di ritirare il suo decreto di nomina a presidente del ministero italiano.

Sella e Chiaves gli sono continuamente ai panni perchè al suo ritorno non si dimentichi di loro.

* * *

Il giornale il *Nord* ci fa sapere che il principe Napoleone non sarebbe alieno dal vendere la sua collezione di quadri e di oggetti di arte. Quindi soggiunge: questo fatto potrebbe avere un significato politico.

Sarà benissimo, ma a noi pare che prima di tutto abbia un significato finanziario.

* * *

Alcuni non sanno capire come Sella possa essere in predicato di far parte di un prossimo Ministero Lamarmora, mentre il primo diede cento franchi per i *feriti* che volevano andar a Roma, mentre il secondo dice apertamente che a Roma non si deve nemmanco pensare.

Il *Diavolo* fa notare che tutto è possibile fra rappresentanti di un circondario dove l'industria è più sviluppata che altrove.

* * *

I giornali ci dicono che il partito pretino a Saluzzo furoreggia.

Il fatto è pur troppo vero, e se ne deve saper grazia all'inerzia del Sindaco e alle idee paolottiche del sotto-prefetto.

Non sarebbe il caso che il deputato Monale, il quale deve senza dubbio avere idee diverse, pensasse al modo di spazzare questa *stalla* d'*Augia?*

* * *

Dicono che l'ammiraglio Ferragut sia venuto in Italia per cercare un porto al naviglio americano, ma che appena vide la nave del nostro Stato in balìa delle onde e così mal governata, abbia deciso di partirsene senza domandar nulla.

Il *Diavolo* è d'avviso che egli non ha tutti i torti.

* * *

Il fiero Barone vuol farsi anch'esso espositore alla fiera dei vini di Gianduja, e scrive una lettera alla casa Bussone e Caminale, in cui si mostra animato da un grande desiderio di cooperare al miglioramento della fabbricazione dei vini nazionali.

Il *Diavolo* apprezza questi suoi sentimenti, ma trova che egli avrebbe avuto diritto a maggior lode se non fosse mai uscito dalla sua cantina di Brolio.

* * *

Alcuni ci domandarono maravigliati perchè Lamarmora si mostri così favorevole a Napoleone, e propenda per un'alleanza francese, senza calcolare le conseguenze che ne possono conseguitare.

Oh bella! perchè da buon soldato è fedele alla sua consegna: egli rappresenta in Parlamento i *francesi di Biella*, epperciò prima di tutto cerca di fare l'interesse della Francia.



Dicesi fortemente che il Lungo Biellese, stanco di star in ozio per la soppressione dei Grandi Comandi, voglia riprendere servizio.

* * *

La *Gazzetta Piemontese* di ieri l'altro annunziando la seconda CAVALCHINA al Vittorio Emanuele per questa sera, dice che l'esito della prima guarentisce il buon esito della seconda.

Non sappiamo se di questa garanzia sia molto soddisfatto l'impresario, certo com'è, che gli rimarranno molti banchi disponibili sia delle gallerie che della platea per coloro che ne avessero bisogno per la fiera di Gianduja.

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Chi prende l'abbonamento al *Diavolo* per l'anno 1868 pagando lire 12, riceverà in dono la *Strenna del Diavolo*.

Coloro che sono già abbonati ed hanno l'abbonamento che scade nel corso del l'anno 1868, per avere la Strenna devono prolongare l'abbonamento per il tempo che manca a compimento dell'anno, cioè se l'abbonamento scade in

Febbraio, » 10,50.
Marzo, » 10,00.
Aprile, » 9,25.
Maggio, » 8,50.
Giugno, » 7,00.
Luglio, » 6,25.
Agosto, » 5,25.
Settembre, » 4,00.
Ottobre, » 3,00.
Novembre, » 1,50.

A tal uopo si è notata a tutti gli abbonati la data della scadenza dell'abbonamento sulla fascia.

Avranno pure in dono la Strenna coloro che prenderanno l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi e al *Courè d'Turin* per un anno pagando lire 15.

Col dono della Strenna resta escluso ogni altro regalo.

Quegli abbonati che già hanno fatto acquisto della Strenna, rinnovando l'abbonamento pel 1868 riceveranno in compenso quattro ritratti su cartoncino, a scelta, fra quelli notati negli annunzi del *Diavolo*; e ciò dietro semplice avviso.

Sciarada

Nella stagion che rinnovar la veste
Suole natura, con sua voce alterna,
A chi attinga, dell'*un*, le aeree creste,
Del *secondo*, avverrà, che ben discerna,
Infra i mille cantor' delle foreste,
L'ingrato metro, ch'ei sì mal governa:
Un gran mastro di guerra, hai nel *totale*.
Sparlonne il Testi e glien incolse male!

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

A-talia

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 febbraio 1868.

Bari	57	14	74	58	55
Firenze	65	3	9	35	30
Milano	84	27	51	32	45
Napoli	16	55	15	49	56
Palermo	57	22	55	61	49
Torino	24	11	13	33	67

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

ANNO XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

D. MARGOTTO E BORELLA

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

I SEGRETI

DELLA

BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, se reto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei soppraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla — Dei cigli farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive, guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire gli enfiamenti, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2,** franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del

VERO LIBRO

DEI

SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raccolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 per distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti. L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Domenica 23 febbraio 1868 — N. 24.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1.50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

SI PUBBLICA
ai Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

CHI VA PIANO VA SANO

Registriamo i seguenti movimenti nel personale di alcuni funzionari, che la *Gazzetta Ufficiale* diretta dall'ex-direttore della *Gazzetta di Torino*, avvocato Piacevolentini non ha ancora avuto nè il tempo nè il comodo di pubblicare.

Sulla proposta del ministro per la guerra:

Pietro Micca, soldato minatore nel corpo d'artiglieria, promosso al grado di sotto-caporale.

Lamarmora Generale Alessandro, colonello del reggimento Bersaglieri, nominato maggior generale.

Sulla proposta del ministro di pubblica istruzione:

Paravia Pier-Alessandro, reggente la cattedra di eloquenza italiana nella università di Torino, nominato professore effettivo.

Plana Barone Giovanni, professore di calcolo infinitesimale in detta università, nominato R. astronomo all'osservatorio di piazza Castello.

S. M. in udienza di uno dei passati giorni ha accettate le dimissioni del presidente dei ministri, *Abate Vincenzo Gioberti*.

Ha accettato pure le dimissioni dei ministri *Merlo* e *Pinelli* ecc.

S. M. si è degnata nominare a ministro della guerra il generale *Manfredo Fanti*.

Il conte *Camillo Cavour*, vero proprietario di Lesi, e redattore del giornale il *Parlamento* ha pubblicato testè un opuscolo economico di molto merito. Ne terremo parola nelle nostre colonne. Intanto possiamo accertare essere premature le voci della nomina del medesimo a ministro d'agricoltura ed industria.

Il *Conte Camillo Benso di Cavour*, venne nominato ministro d'industria commercio ed agricoltura.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene pure le seguenti notizie:

Francia. — Dietro il brillante risultato del plebiscito, il presidente della repubblica *Luigi Napoleone Bonaparte* assumerà fra breve il titolo d'Imperatore dei francesi.

È giunto a Parigi il deputato *La-Farina*.

Son triste le notizie che riceviamo della salute dell'illustre *Farini*.

Il deputato avvocato *Boggio* è morto a bordo del *Re* d'*Italia; Persano* si è salvato felicemente.

Alcuni individui, sui quali il governo *non cessa di vigilare* hanno sparsa la voce che si possa un giorno o l'altro trasportare la capitale a Firenze o a Napoli.

Costoro, che *il governo conosce perfettamente*, fingono di dimenticare il voto solenne del parlamento italiano, che Roma e non altra città ha ad essere la capitale definitiva del regno italiano; e che nè camere, nè governo, nè sovrano potrebbero mancare a un loro giuramento.

La capitale definitiva verrà trasportata a Firenze.

È morto il piemontese *Revel*.

Parlasi con qualche insistenza del matrimonio di S. A. il principe Umberto con una principessa Austriaca.

Il signor di Lesseps è partito per l'Egitto onde conferire col vicerè sul suoi progetto del tagliamento dell'Istmo d Suez.

Le truppe sarde hanno ottenuto una splendida vittoria a Balaklava.

(può continuare) ZIP.

STIAMO ALLEGRI!

Il tema obbligato del giorno è il carnovale: e noi, uomini del diavolo che piangiamo, e ridiamo secondo le circostanze, non ci facciamo quest'oggi pregare per far divorzio coll'itterizia e schiamazzare con tutti gli amici di Gianduia.

Il volpone di Parigi fa ballare i suoi burattini che l'è un gusto a vederli.

Il papa suona i Romani che non seppero o non vollero determinarsi a suonarlo pochi mesi or sono.

Il Turco dà un concerto di busse sulle spalle dei cristiani che sono rischiarati dalla mezza luna.

L'orso moscovita fa ballare una monferrina ai polacchi con accompagnamento di verghe e di forche.

I feniani hanno una matta voglia di fare una serenata a sua maestà Iohn-Bull.

Donna Isabella di Spagna, dopo essersi liberata da un quattrocentosettantesimosesto imbroglio, vuol dare una veglia

danzante ad onore e gloria di suor patrocinio.

In Italia poi abbiamo un ministro di finanze che dopo averci suonati e messi in musica, ci vuole aggiustare in quattro tempi, ben inteso dopo averci scorticati e preparati in frittura.

Dietro questi eloquenti primi esempi di armonia quattro volte divina, potremo noi rimanercene colle mani in mano ad aspettare che la manna del paradiso ci scenda in bocca? — Nossignori. — La manna dobbiamo fabbricarcela noi, e dopo avercela fabbricata dobbiamo mangiarla anche noi e non regalarla ai soliti nostri padroni!

Fino ad oggi noi abbiamo sopportata la presenza e la compagnia dei pagliacci politici, dei parrucconi, dei codini, degl'intriganti mescherati da liberaloni, da galantuomini e da onesti; oggi invece tocca a noi, poveri diavoli turlupinati, di riprendere una rivincita, d'infischiarci di tutti coloro che ci posero alla berlina, di dare una scrollatina di spalle e liberarci dal fardello di tutti i fastidi politico-sociali-finanziari- erotici-universali.

Dunque, viva l'allegria, viva *'l rabel* morte alla noia e all'indolenza!

BEK.

CORRISPONDENZA TAPPINA

Caro Diavolo.

Ritieni che siamo alla vigilia di aver di nuovo sul groppone il Lamarmora. Credo inutile soggiungerti che con lui entreranno nel Ministero i due suoi fidi, Quintino e Fra Galdino

È più che giusto; il primo ha calorosamente patrocinato la sua candidatura nelle ultime elezioni in una riunione preparatoria che si tenne a Torino, e il secondo ne ha assunto le difese dinanzi la *permanente* in quella sua famosa lettera che gli valse i trionfi di Bra. Lamarmora si sdebita così della riconoscenza che loro deve facendone pagare le spese alla nazione.

Come vedi, gli è questo un modo molto comodo e assai economico di pagar i debiti.

Ricorderai senza dubbio che i due soci di Lamarmora qualche anno fa credevano necessario per salvare l'Italia, l'uno di vendere la marina militare, e l'altro di abolire le Sotto Prefetture. Lamarmora che, come lui, è attaccato agli usi antichi, e non vuol sentir parlare di novità, jeri innanzi ebbe un colloquio co' due suoi futuri colleghi, e fece loro intendere che se volevano entrare con lui nell'Olimpo, è necessario che smettano quelle loro idee rivoluzionarie. Non occorre nemmeno ch'io ti dica, che tanto l'uno quanto l'altro, più che a salvare l'Italia, hanno pensato a salvare se stessi e accettarono il patto.

Dunque annunzia pure a' tuoi lettori che Quintino e fra Galdino torneranno quanto prima al Ministero, ma che non si parlerà più nè di abolizioni di sotto prefetture, nè di alienazioni di legni da guerra.

Tuo servo

L'INDIRIZZOMANIA.

Chi l'avrebbe detto? l'Italia dei Romani dei Franchi e dei Longobardi, l'Italia dei comuni, delle arti e della poesia, è diventata l'Italia degli indirizzi. Indirizzi dei *consorti* al Parlamento, indirizzi dei *permanenti* per fare un contr'altare ai primi, indirizzi dei comuni, e dei consigli provinciali al re, al principe ereditario, alla duchessa di Genova e alla principessa Margarita, indirizzi dei *merli* all'*angelico*: in una parola indirizzi su tutta la linea.

Sarà permesso anche al *Diavolo* di indirizzarsi per un momento a tutti questi signori *indirizzatori* e dir loro:

Signori, non v'accorgete ancora che co' vostri indirizzi rompete già discretamente le tavernelle al prossimo? Smettete, che è tempo, questo mal vezzo, e *indirizzatevi* a fare qualche cosa di più utile.



* * *

Dicesi che la commissione d'inchiesta per la misteriosa evasione del famigerato Ceneri abbia dato le sue dimissioni, perchè doveva salire troppo in alto.

* * *

L'ammiraglio Ferragut prima di lasciare l'Italia vuole visitarne le città principali e attualmente si trova a Venezia. Animo, garbatissimo Pateri, mandate a spazzolare l'abito, che a giorni sarà quì. Se il Municipio ha da farsi onore, non può dimenticare la vostra interessantissima persona.

* * *

Il generale Bixio fece poco fa per conto del governo italiano un viaggio a Trieste nel più stretto incognito.

Ciò non gli deve aver costato gran fatica se è vero quel che ci dicono che cioè ne' suoi *verdi* anni abbia dovuto più di una volta conservar l'incognito nelle vie della sua stessa Genova, benchè non comandato dal Governo.

* * *

I giornali riferiscono che Menabrea insiste presso Napoleone perchè induca l'ex-Re di Napoli a partire dall'Italia. Fosse matto!

Un buon spauracchio serve sempre a qualche cosa.

* * *

Un nostro amico ci scrive da Firenze, che alcuni Deputati del terzo partito stanno ora trattando col governo per trovare, se è possibile, un *modus vivendi*.

Noi diamo la notizia sotto riserva, benchè ci sembri molto probabile.

* * *

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*: « Il ministero della guerra ha pubblicato ieri tiletto d'appalto per la provvista al laboratorio farmaceutico-militare di Torino di diversi generi, cioè grassi, olii e saponi, come da capitolato visibile all'ufficio d'intendenza militare di questa divisione e nel medesimo si legge all'articolo 5 che il sapone bianco oltre le altre qualità richieste per la sua accettazione, dovrà essere della casa Honoré Court e Payen di Marsiglia.

« Altro che Lega Pacifica! sembra una dimostrazione di prezzo dei prodotti delle numerose fabbriche nostrali di saponi, fra cui quella dei signori fratelli Lanza non teme confronti colle fabbriche estere ».

Tutto questo sta bene, ma la *Gazzetta del Popolo* non ha probabilmente pensato che il sapone della casa Honoré Court e Payen di Marsiglia ha fra le sue qualità quella di potersi mangiare, qualità che manca probabilmente al sapone del paese.

* * *

Il duca D'Aumale pubblicò un opuscolo col titolo: *Qu'a-t-on fait de la France?*

Che domanda ingenua!

Tutti sanno a questo mondo che la Francia fu violentemente trascinata in un convento di Orsoline ed ha fatto, *bongrè malgré* i voti di castità... colle libere istituzioni.

* * *

Scrivon da Roma che il Generale Kanzler non lascia scappare occasione per brillare alla testa delle truppe papaline.

Bravo! Dopo aver alzato valorosamente i tacchi a Mentana è ben giusto che ora faccia spiccare le sue meritate decorazioni guadagnate sul campo di battaglia.

Oh! che tola, che tola!

* * *

L'*Opinione* annuncia che furono chiamati a Firenze parecchi direttori provinciali delle tasse dirette onde trovare il modo di accelerare l'esazione delle im-



I son carià d'fastidi,
I son senssa quatrin,
Ma 'ncheui j'eu veuja d'ridi,
E i beivo dël bon vin.

poste, sopratutto quella della ricchezza mobile.

Ben fatto perchè per poco che si aspetti la ricchezza diventa così mobile in Italia che gli esattori non la raggiungeranno per quanto le corrano dietro.

* * *

La sicurezza pubblica in Italia cammina come può: i giornali non fanno altro che registrare furti, dimodochè è ormai dubbioso se in Italia abbondino più i debiti o i ladri

AD UN CINEDO

Epigrammi

I.

Beppino il bel, che, le leggiadre gesta
Di Batillo eclissò... s'è fitto in testa,
Per certi veri, d'ostico sapore,
Dovergli Elpin riparazion d'onore!!!..
Ma questi alla sua volta: — or come mai,
Riparar ti poss'io quel che non hai?

II.

Già tel dissi, Beppin, che certi schianti,
Non vale a ripararli, il gettar guanti....
Pur, se domar non puoi tal frenesia,
Prega Macrin, famoso in chirurgia;
Fors'ei, con spilli, protesi o cerotto,
Potrà ancor rabberciar, quant'hai di rotto!.

I DISPARERI

SONETTO.

Dedicato al mio buon amico C...

Quot capita, tot sententiae ....e:
Intendami chi può chè m'intend'io!..

Qualora, nell'udir ragion sì strane,
Frenar non valgo un subitano riso....
Taddeo ringhiando, qual rabbioso cane,
Ben mille villanie mi butta in viso!...

Ma se per caso, trovolo il domane,
Confuso in volto, anzi direi conquiso;
Le sue accusando debolezze umane,
Va sul labbro esplorandomi un sorriso...

Che se di lui la man cercando, aperto
Rendo, che l'acre dir non passò i panni....
Fidente anch'ei la mia stringendo esclama:

— A che mai disputar di quel che è incerto?
Ben meglio fia, lieti godersi gli anni,
Seguendo quel parer, che ognun più brama!

L. B.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 29 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

Assai diverso dalla Tiria Dido,
Fu il *tutto* inver, che, a quanti ebbe cultori
Dell'*un*, non l'*altro* sol, ma ciascun lido
E d'Asia e Grecia: a tutti, i rei dolori
Commise d'eternar, cui fera morte
Provar gli fè, togliendogli il consorte!

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Monte-cuccoli

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 febbraio 1868.

Bari	57	14	74	58	55
Firenze	65	3	9	55	30
Milano	84	27	51	52	45
Napoli	16	55	15	49	56
Palermo	57	22	55	61	49

Estrazione del 22 febbraio 1868.

Torino	74	1	77	30	22

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

ANNO XI -- 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI
E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione, si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

D. MARGOTTO E BORELLA

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

I SEGRETI

DELLA

BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni, dei bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, dei bagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature: le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei soppraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla — Dei cigli farli venire lunghi e morbidi. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Dei labbri: prevenire le screpolature o setole dei labbri, colorirli e renderli floridi e vermigli. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerae la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire gli unghioni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc. **L. 2,** franco di posta.

È uscita la 4.ª edizione del

VERO LIBRO

DEI

SEGRETI DELLA NATURA

di **510** pagine, aumentato di molte ricette ossia raacolta di un **milione** di segreti preziosi e rari, mauale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO.

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 der distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostro, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafia, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti. L. 2 franco di posta. Rivolgere le domande all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo N. 20.

Torino — Tipografia Baglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Mercoledì 26 febbraio 1868 — N. 25.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim. Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva

Si PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica

Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

L'Amministrazione del giornale considera come non avvenuto qualunque reclamo fatto dagli abbonati che non sia accompagnato dalla rispettiva fascia d'indirizzo.

FERRAGUT

Ben giunto, americano mio!

M'han detto che tu sia venuto quà a prender visione dei nostri mari, dei nostri porti, delle nostre lagune.

Ben fatto: l'uomo non ha mai imparato abbastanza: e per quanto tu abbi percorsi i mari, non ne avrai visto, credo ancora, nessuno della forza dell'Adriatico.

Un mare, vedi che a prima vista, non sembra niente, eppure si è mangiato, in poco d'ora, una flotta con i suoi ammiragli, di cui niuno ha più sentito a parlare.

Anzi, tu avresti, caro mio, a rendermi un servizio.

Prenderti con te una mezza dozzina dei nostri *contro* dei nostri *vice*, dei nostri *retro* ammiragli, e far loro, come si dice, un po' di lezione.

Finora le nostre vittorie sul mare, come avrai sentito a dire, le furono alquanto modeste: press'a poco, vedi, come le vittorie in terra e in politica, ove ne andammo quasi sempre, dopo il 62 col naso rotto e le gambe per aria.

Per cui si può asserire decisamente che noi ci troviamo sempre, e in tutti i modi, in cattive acque.

Pazienza ancora se ce la cavassimo sempre con un *Re d'Italia* a fondo. A questo c'è modo di provvedere, sostitaendoli con altri *legni* equivalenti.

Ma quello a cui non si può riparare, è la riputazione.

E poi c'entra anche la questione dei Bruno, dei Capellini che non essendo della pasta ordinaria con cui si fanno i Persano ed altri genii navali, non si trovano subito lì alla portata della mano per un'evenienza di qualche incontro Tegetthofico.

Abbiam bene anche noi delle *corazzate* in quanto a navi: ma dove manca la corazza, e alle *teste*, le quali, per quanto dure, non reggono al paragone delle vostre, od anche semplicemente delle prussiane e delle austriache.

La tua più grande vittoria fu quella di *Mobile*! oh in nome del cielo aiutaci a mobilizzare anche noi qualcuno dei nostri: che già, fin che ce li abbiamo fra i piedi, noi non sappiamo fare mai altro che delle Lisse e delle Custoze.

Tu eri famoso nel dar la caccia ai *separatista*. Ebbene, dei separatisti ne abbiamo anche noi tanti, che ci guastano questa gestazione penosa dell'unità d'Italia che dura da tanto: ben bene, mostraci il modo di cacciarli anche loro, o di *bloccarli* per lo meno.

Mostraci la tua arma. Un *ferro acuto*! corbezzole! ecco trovato il segreto. Da noi vedi, si predilige l'*ottuso*. Quanto al *retto*, quasi quasi non si sa più cosa sia. Ecco il motivo dei nostri rovesci!

E a decorazioni come stiamo, Ammiraglio? nessuna!

Tò tò! dunque l'abilità, da voi, è in ragione inversa delle croci? Curiosi gli americani!

Quasi quasi comincio a credere, che sia davvero americano anche Garibaldi!

Infatti se confronto lui con tanti altri generali.....

Torniamo a Ferragut.....

ZIP.

Il matrimonio del principe Umberto e il ministro della pubblica istruzione

Il ministro della pubblica istruzione non ha voluto lasciar passare la *fausta* circostanza del matrimonio del principe ereditario senza far credere che anch'egli è a capo di un numeroso esercito, a cui è in diritto di rompere le tasche con circolari, disposizioni, notificanze e simili *siringamenti*, tutte le volte che gli viene il ticchio. Egli adunque con gentile e *carnevalesco* pensiero ha voluto per mezzo di apposita ordinanza richiamare l'attenzione dei signori insegnanti sul gran fatto che si sta preparando, sperando che ciascuno non mancherà di tenerne discorso co' propri allievi con quella larghezza di vedute che loro avrà appreso l'esperienza. Nel che il ministro dice di insistere tanto più volontieri, in quanto che S. A. dimostrò molto *buon gusto* e fece cadere l'alta sua scelta sopra una sposa che soddisfa largamente a tutte le leggi dell'*estetica*. E perchè questa spiegazione matrimoniale si faccia in una maniera uniforme e degna dell'alto subietto, il prefato ministro prescrive che prima si tocchi degli ef-

fetti che partorisce il matrimonio in generale, e quindi si venga a discorrere più particolarmente del matrimonio in questione, cercando, per quanto è possibile, che questa trattazione emerga spontanea e si concateni con la spiegazione di quelle materie che ciascun professore è incaricato di trattare. Rivolgendosi quindi ai singoli insegnanti dà loro le seguenti norme pratiche:

Il prof. di religione e di morale potrà trarre argomento dal *crescite et multiplicamini*, o dal *erunt duo in carne una* delle sacre carte;

Il prof. di filosofia dalla teoria delle *anime gemelle* del greco Platone;

Il prof. di dialettica dalle proposizioni *copulative*;

Il prof. di lettere dalla *concordanza dei generi* o dall'uffizio della *congiunzione*;

Il prof. di matematica dall'operazione della *moltiplicazione*;

Il prof. di storia dal *pomo di Adamo* o dalla relativa *foglia del fico*;

Il prof. di fisica dalle *due elettricità*, e relative esperienze, combinazioni ed effetti;

Il prof. di storia naturale dalla *riproduzione*;

Con ciò il prefato ministro spera che la gioventù studiosa d'Italia verrà ad acquistare più precise cognizioni di quello che è il matrimonio, e saprà in conseguenza più convenientemente apprezzare il prossimo fausto avvenimento.

Quasi dimenticava di dirvi che in calce alla detta circolare del ministro della pubblica istruzione c'è un *post-scriptum*, nel quale si invitano tutti quei professori che sanno mettere in carta quattro versi, a pubblicare per la circostanza qualche loro parto poetico, avvertendoli che le spese di stampa verranno loro rimborsate dietro la semplice presentazione della nota del tipografo, e che il peggio che loro possa capitare sarà la solita croce dei soliti complici.

I RICORDI DI MASSIMILIANO

L'*Unità Cattolica* ha una lunghissima lista dei *ricordi* lasciati dall'infelice Imperatore Massimiliano prima di morire a' suoi affezionati e congiunti.

In questa lista per altro non vediamo figurare i *ricordi* principali lasciati da quel principe ad alcuni suoi *amici*, ricordi che possono anche ad un caso servir di lezione a chi per avventura si fosse dimenticato troppo presto di averlo beneficato e servito.

Riempiremo adunque la lacuna verificata nel religioso giornale, servendoci di memorie segrete che ci vennero comunicate da un suo fedele, scampato alla tragedia di Queretaro.

Egli dunque lasciava, prima di tutto, al generale Lopez che lo vendeva, non mi ricordo bene per quanti denari a uarez e ad Escobedo una tela raffigurante *Il bacio di Giuda*.

Al maresciallo Bazaine che preparò così abilmente il terreno al tradimento sullodato, una copia delle opere del *generale Bernadotte*.

Al partito cattolico messicano che lo sollecitò a cinger la corona per poi rinegarlo quando lo vide in pericolo, un vampiro colossale.

A S. M. l'Imperatore Napoleone che gli rese il bel servizio di cacciarlo nei pasticci per poi lasciarvelo... generosamente a soccombere, una tavola nera con questo ricordo scolpito:

« Di chi mi fido guardimi Dio ».

Alle dame messicane che lo festeggiarono al suo arrivo come festeggiarono, lui morto, l'entrata di Iuarez, lo spartito del *Rigoletto* sottolineato nella cavatina la donna è mobile ecc.

Al papa... il ricambio della sua benedizione..... ZIP.

Abbiamo ricevuto da Saluzzo il seguente articolo a rettifica di un'altro da noi pubblicato nel nostro numero 22 e lo pubblichiamo tale e quale.

RETTIFICAZIONE

Nel numero 22 di codesto giornale il *Diavolo* appariva un articoletto intitolato **Esempio di bello stile**, detto articolo accennava a mancanza di stile ad una noterella tracciata sopra uno dei memoriali del comitato di beneficenza per la distribuzione dei sussidi ai poveri.

Certamente, che per una semplice memoria da tavolino vergata in fretta nel momento della distribuzione, non si sarà studiata eleganza di stile, non dovendo tale scritto comparire nè al pubblico, nè alla revisione; e su di ciò si osserva al meschino articolista, che volendo censurare scritti e parlare di bello stile, prima di tutto bisogna saper leggere, poichè o per ignoranza o per malignità parole furono travisate dal suo vero senso.

A giustificazione della falsità dell'asserto, la famosa noterella esiste a suo posto nella sala Bodoniana di codesto Municipio, ove ha potuto accedere il critico articolista, locale, se vuolsi, pubbico per le persone colte, che amano visitare i volumi della Biblioteca, ma privato pel deposito delle carte e lavori della Commissione di beneficenza, che vi tiene le sue sedute, e qui l'indiscreto motteggiatore abusando del rispetto dovuto, fu abbastanza imprudente a rovistare, e visitare le carte della Commissione e su memorie volanti, falsandone parole, ne formò spregevole articolo.



* * *

I fogli della consorteria fanno baldoria, perchè il deputato di Vigevano, Luigi Costa, già infeudato alla *Permanente* è passato nelle loro file con arme e bagaglio.

Non poteva essere altrimenti. Un deputato che *costa* non può stare lungo tempo lontano dal partito che ha a sua disposizione i fondi segreti.

* * *

A proposito del passaggio del deputato Costa nelle file dei ministeriali un bello spirito disse: ora il ministero è spedito. Oltre a tutti gli altri mali, viene anche ad avere il mal di *costa*.

* * *

Ci viene riferito che la somma che il Municipio di Torino spenderà per festeggiare il matrimonio del principe ereditario, salirà a 300,000 L. circa, e che gli augusti sposi, appena terminate le feste, andranno a stabilirsi a Firenze.

Meno male: a Torino, benchè decapitata, quando si tratta di spendere, si dà sempre ancora il primato.

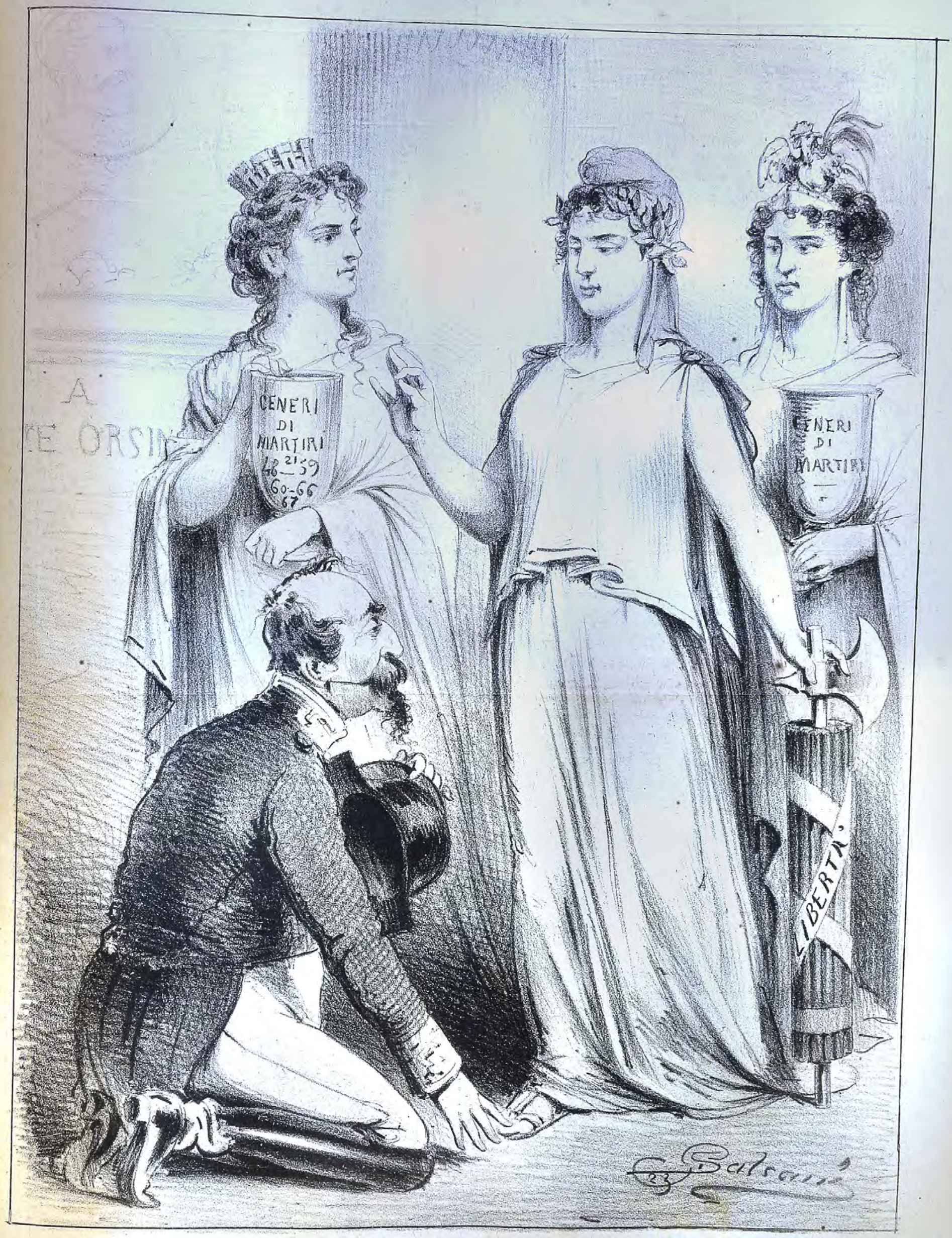
* * *

« Il *Peuceta*, giornale di Bari ci racconta il seguente aneddoto:

Il ministro dei lavori publici, reduce da Brindisi, fermatosi per poco a questo caffè della stazione, da semplice privato chiese ed ebbe una *bottiglia d'acqua*, per portarla seco. Domandatone il costo gli fu risposto; 10 *soldi*. Meravigliato il ministro dell'ardua domanda, esclamò freddamente al caffettiere: — Ma sapete che siete un ladro? — Al che il caffettiere: — Ma che vuole il signore? rubano i ministri i deputati, rubano tutti, sarei fuor della legge se non rubassi anch'io. — Il ministro si morse le labbra e — vi farò tornare in gola ia parola, replicò; darò le disposizioni convenienti al cavaliere Rua. — Seppe allora il caffettiere che aveva parlato ad un ministro del Regno d'Italia.

* * *

Fra le dame d'onore della principessa Margherita è stata scelta la Litta - Bolognini. - Non c'è che dire: è un onore che si è guadagnato.



Memento Homo quia pulvis es et in pulverem reverteris.

∴

Che uomo curioso è mai quel Sella! Grida sempre contro lo spreco del danaro publico, e poi vota quasi sempre con chi sperpera questo danaro.

Ancora l'altro giorno ha fatto della nostra situazione finanziaria un quadro spaventevole; ma scommetterei che se dimani il ministero Metabrea propone una nuova spesa, anche non necessaria, e vi pone la questione di Gabinetto sor Quintino vota col ministero. — Questo si chiama *cantar bene* e *razzolar male*, o con altre parole, *esser Biellese*.

∴

Fra le offerte dell'*obolo* della *Nullità Cattolica* troviamo la seguente: « Torino un uffiziale superiore di cavalleria pregesi di trasmettere alla S. V. illustrissima la somma di lire 20 in un biglietto di banca, quale 36ª offerta pel danaro di S. Pietro C. E. C. »

Un uffiziale che manda denaro all'obolo di S. Pietro, non può essere che un soldato del papa.

Ieri il Procuratore generale del Re ha mandato a sequestrare il numero 25 del giornale la *Lega Pacifica*.

Noi ci maravigliamo che il fisco abbia aspettato tanto.

Con un governo che è servo umilissimo di Napoleone si può tollerare un giornale che vuole l'emancipazione d'Italia da ogni estera soggezione?

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 29 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada

—

Esser non vo' 'l *primier* dell'onte nostre...
Ma pur dirò: s'*altro* novel dal *tutto*,
V'ha chi sperava... il fatto par dimostre,
Che s'ei lo fece, amaro ebbene il frutto!....

L. B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Arte-misia

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 febbraio 1868.

Bari	57	14	74	58	55
Firenze	65	5	9	55	30
Milano.	84	27	51	32	45
Napoli	16	55	15	49	56
Palermo	57	22	55	61	49

Estrazione del 22 febbraio 1868.

Torino	74	1	77	30	22

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 cent. la riga.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

Anno XI. -- 1868-69

ASSOCIAZIONE

Per la Provvista di Cartoni di Semente Bachi al Giappone per l'Anno 1869.

—

LA SOTTOSCRIZIONE È PER CARTONI TUTTI A BOZZOLI VERDI
E SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE COL 20 DI FEBBRAIO

Questa Società che conta UNDICI ANNI di esistenza e SETTEMILA ASSOCIATI, fra cui circa 300 MUNICIPII offre a suoi Associati le più grandi guarentigie, perchè occupandosi della SOLA provvista di Semente e di NESSUN RAMO DI COMMERCIO non espone i fondi Sociali a nessun rischio. I fondi che si spediscono al Giappone sono ASSICURATI, e i cartoni di semente acquistati sono pure ASSICURATI nel loro tragitto, cosicchè viene evitato ogni pericolo di perdita del capitale.

La stessa Società volendo dare una GUARENTIGIA della cura che impiega *nella scelta di semente di buona qualità*, è solita lasciare OGNI ANNO, AI SUOI ASSOCIATI che si fanno NUOVAMENTE inscrivere, la FACOLTA' fino a tutto il 15 giugno, cioè FIN DOPO IL RACCOLTO DEI BOZZOLI, di potersi RITIRARE dalla Società, COL RIMBORSO di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere MALCONTENTI dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento in corso. La *provvista* di cartoni fatta in quest'*anno* per i suoi Associati ascese ad oltre 55 MILA.

L'ASSOCIAZIONE si fa per azioni da L. 150 caduna, di cui lire 20 per ogni azione si pagano all'atto della richiesta, e le rimanenti lire 130 si pagano in giugno o in ottobre, il tutto a mente del PROGRAMMA SOCIALE che si spedisce *affrancato* a chi ne fa richiesta.

Le richieste d'inscrizione si devono fare in Casale Monferrato all'ufficio della Società.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

D. MARGOTTO E BORELLA

IN LITOGRAFIA

A lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Presso l'ufficio del Diavolo

RITRATTI GRANDI IN LITOGRAFIA

SU CARTONCINO PER QUADRI A L. 1 LA COPIA

franchi di posta in tutto il Regno.

Bismark, Garibaldi, principe Federico Carlo e principe Federico Guglielmo di Prussia, Benedek, generale Moltke, Re di Prussia, Imperatore d'Austria, Napoleone III, deputato Boggio, cav. Piola-Caselli Giuseppe, bersagliere Orlandi, Alfredo Cappellini, ministro della Guerra in Prussia Roon, contr'ammiraglio Ribotty, Tegethoff, Clam Gallas, Ricasoli, Visconti Venosta, Costantino Nigra, Pio IX, S. A. R. il principe Carignano, Metternich, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini, Faa di Bruno, Camillo Cavour, Massimiliano Imperatore del Messico, Massimo D'Azeglio, Menabrea, Persano, Principe Umberto, Presidente degli Stati-Uniti d'America Johnson, Cardinale Antonelli, Marchese De Moustier, Davis, Juarez, Principe Amedeo, Scialoja, Abramo Lincoln, Alessandro Manzoni, generale Cavalli, Lord Russel, Daniele Manin, Druyn de Luys, avvocato Trombetta, generale Cialdini, generale Lamarmora, Edoardo Thouvenel, Re di Portogallo, monsignor Ghilardi, Guerrazzi, Tecchio, Vittor Hugo, Duchessa di Genova, Medici, Meyerbeer, Mercadante, Maria Clotilde, Cantù, Ferrari, Principe Napoleone, Maria Pia, Brofferio, Cassinis, Modena, Dumas, Cordova, Maria Adelaide, Principessa Margherita, Duca di Genova, Principe Tommaso, Rossini, Plana, Bertì, Regina di Spagna, Gran Turco, Regina d'Inghilterra, Gratteni, Generale Fleury, Generale Leboeuf, Generale Bixio, Re d'Olanda, Felice Romani, Generale Pianell, Eugenio Sue, D'Ondes Regio, Gioachino Pepoli, Urbano Rattazzi, Nicola Fabrizzi, Felice Orsini, Imperatrice del Messico, Re del Belgio, Imperatrice d'Austria, e Imperatrice di Francia; avvocato Francesco Crispi, avvocato Tomaso Villa, avvocato Luigi Ferraris, Pisanelli, Mari presidente della Camera, conte Ponza di S. Martino, Lord Palmerston, Adolfo Thiers, Lamartine, Narvaez, Leopoldo II, Carlo XV, re di Svezia.

Torino — Tipografia Gaglione e C., via S. Maria, n. 3.

Anno VI — Torino, Venerdì 28 febbraio 1868 — N. 26.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20,

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

UN PO' DI CRONACA

—

Il carnovale se n'è ito lasciando un'eredità di affetti. Finora nessuno ha pensato ad aprire una sottoscrizione per erigergli un monumento, eppure nessuno l'ha mai meritato più di lui. La società di Gianduia che ha così splendidamente provvisto alle sue esequie, ci dicono che sia stata incaricata dell'esecuzione del testamento del defunto, e siamo certi che essa farà le cose con giustizia.

La fiera di Gianduia non poteva riuscire meglio di quella che è riuscita. Andò tutto stupendamente, e se ha lasciato qualche cosa a desiderare è nella parte delle bestie, non essendo intervenuti alla fiera i Ministri, su cui Giandouia aveva fatto affidamento.

La politica cammina sempre dello stesso passo. Menabrea si mantiene tra il turchino e il pavonazzo, e qualcuno vuole far credere che egli pensi ad abolire i colori attuali della bandiera Italiana per sostituirvi quello azzurro della bandiera francese e il pavonazzo dell'abito dei cardinali.

Con questa sapiente determinazione egli spera di salvare, come si usa dire, la capra e i cavoli, cioè tenersi amica la Francia, e trovare un accordo colla Corte Pontificia.

Le notizie che ci arrivano dalla tappa concordano tutte nel dirci che i ministri studiano, e chi studia più di tutti è il ministro delle finanze, deciso com' è ad abolire il corso forzoso dei biglietti.

Persone che sono ordinariamente ben informate ci assicurano che la questione della cessazione del corso forzoso è adottata in principio, e onde impedire quegli inconvenienti che nascerebbero dalla cessazione immediata del corso forzoso, il ministro delle finanze abbia con saggia previdenza deciso che provvisoriamente al corso forzoso dei biglietti sottentri il *corso obbligatorio*, provvidenza questa che mitigherebbe il brusco passaggio dal corso dei biglietti al loro ritiro.

Da alcuni giorni regna una grande agitazione nell'esercito dei cavalieri dei santi Maurizio e Lazzaro per la notizia sparsasi della creazione di un nuovo ordine cavalleresco nell'occasione del matrimonio del Principe Ereditario.

Se non si viene a qualche compromesso, il governo dovrà chiamare sotto le armi tutte le classi per far fronte ai pericoli che possono derivare al paese da una dimostrazione ostile dei sette ottavi dei cittadini dello Stato.

LEZIONI DI GIANDUIA

AI MINISTRI DEL REGNO D'ITALIA

Gianduia è un uomo, come si dice, tagliato alla buona, ma di un cuore tanto fatto e con più sale in zucca che generalmente non si crede.

Ha la disgrazia di essere mal conosciuto, o mal veduto, epperciò male giudicato: del resto vi so dire io, che lo si terrebbe in maggior conto di quello che si fa. E diffatti, che egli abbia un gran cuore lo provano gli innumerevoli atti di generosità, che praticò verso i suoi fratelli, quando cacciati di casa loro venivano a cercare da lui un pane e un tetto; lo provano gli impieghi a loro concessi, le onorificenze accordate, e la continua cura di non umiliarli col benefizio; lo provano i continui sforzi e i sacrifizi d'ogni maniera per estendere a tutta Italia il bene della libertà, che egli aveva già acquistata e solo seppe conservare intatta; lo prova in fine la rassegnazione più che evangelica con cui sopportò in pace gli insulti, le calunnie, l'assassinio e la giustizia negata, all'unico scopo di non rovinare gli interessi di tutta la famiglia.

Che abbia poi anche del sale in zucca, a dispetto di quanto vorrebbero far credere certuni, chiaramente lo dimostra la breve amministrazione che ogni anno esercita durante gli ultimi giorni di carnevale in Torino. In questo breve ma glorioso suo Regno egli suole far prova di tanta sapienza civile, che può dare dei punti a tutti i ministri passati e presenti del regno d'Italia. Diffatti col *Viva Noi!* che porta scritto sulla sua bandiera, insegna al ministro degli esteri come si possa parlar forte e portare alta la fronte, quando si ha la coscienza della propria dignità.

Insegna al ministro delle finanze che anche senza stipendiare una turba infinita di esattori, che al bisogno sanno alzar il tacco, si può raccogliere molto danaro, e (cosa straordinaria) senza far gridare nessuno.

Insegna al ministro dell'interno che si può mantenere l'ordine anche senza il solito e costoso apparato della *benemerita* e delle guardie, e si può avere tutta la stampa favorevole, anche senza la verga magica de' fondi segreti.

Insegna al ministro dei lavori pubblici che si può ottenere un ribasso nei prezzi delle ferrovie senza l'opera di tante commissioni, e, quello che più monta, senza guarentire alle Società ferroviarie un *mi-*

nimum, che è quasi sempre una perdita certa per il paese.

Insegna al ministro d'agricoltura e commercio come si possa anche senza il bisogno di tante *sinecure*, di tante statistiche e di tante circolari far conoscere le principali produzioni nazionali, e metter a contatto fra di loro i produttori e i consumatori.

Lo stesso si può dire dei capi supremi degli altri dicasteri: Gianduia, benchè non abbia l'aria di voler sedere a scranna, può insegnare a tutti.

Se io fossi deputato vorrei proporre che i ministri, prima di por mano a quelle riforme radicali sull' amministrazione, a cui accennano di voler addivenire nella presente sessione, fossero mandati a studiare l'organamento della società di Gianduia. Qui troverebbero semplicità nel l'amministrazione, regolarità nei conti, attività individuale, e un insieme di parti che armonizzano in un solo tutto. Io credo che le lezioni di Gianduia, quando fossero ascoltate con la necessaria attenzione, e meditate con la voluta serietà, non mancherebbero di recar al nostro paese maggior profitto, che non tutte quelle teorie polico-economico-sociali, razzolate qua e là, a cui fanno pompa di attenersi i nostri archimandriti. Però tutto ciò servirebbe a ben poco, quando mancasse un'altra cosa, che è senza dubbio la principale.

Bisognerebbe che i signori ministri insieme all' ordinamento della società di Gianduia, sapessero imitarne anche le qualità, e specialmente quelle che la rendono così benemerita, cioè, la rettitudine delle intenzioni, l'onestà dei mezzi, la costanza dei propositi e la nobile ambizione di servire il proprio paese senza secondi fini. Mancando questa base, ognun vede che tutto l'edifizio crollerebbe.

Coraggio adunque, o Eccellenze, prendete voi stesse l'iniziativa e venite in questa decapitata a imparare dalla società di Gianduia come si fa ad amministrare bene con pochi mezzi, e ad ingenerare una fiducia illimitata nell'animo dei cittadini.

Se non siete affetti da una specie di idrofobia per tutto ciò che è piemontese, e non avete la testa dura più di un macigno (cosa non insolita ne' ministri italiani), questo viaggio che noi vi consigliamo di fare, non sarà senza vantaggio. Per parte nostra possiamo assicurarvi che la società di Gianduia non si rifiuterà di fornirvi tutte quelle indicazioni di cui potrete abbisognare. Profittate adunque dei pochi giorni di vacanza parlamentare che vi sono ancora, e venite.

Se no, bisognerà dire che volete morire nell'impenitenza finale e rovinare del tutto la Nazione che vi ha affidato i suoi destini.

RIFORME

—

Bisogna esser giusti, anche cogli avversarii e coi nemici . . . anche col diavolo, se occorre.

Tutti si lagnano, dal più al meno, della inerzia, della noncuranza del governo per tutto ciò che riguarda l'assestamento economico ed amministrativo dello Stato.

Costoro o non leggono i buoni giornali, come la *Nazione*, l'*Opinione* ecc. o fingono di non averli letti, o hanno le traveggole che loro impedisce di leggere bene.

Prendete infatti uno qualunque di questi giornali indipendenti, ed un giorno vedrete annunziata una riforma sull'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: un altro giorno vi parleranno dell'intendimento di creare un ordine cavalleresco nuovo; finalmente in mancanza di ordini, verrete a sapere che il ministero si preoccupa vivamente della confezione del *figurino* pei balli di Corte per tutti coloro che non hanno la fortuna di essere militari, o deputati, o senatori, o per lo meno consiglieri.

Per poter pensare a tutte queste cose, contemporaneamente, bisogna avere una testa come se ne trovano poche. Sfido io a trovare, fuori dell'Italia, degli uomini capaci di riformare così, di punto in bianco gli ordini, le corone, gli uniformi, ed i figurini.

Bismark non sarebbe uomo da tanto.

Cavour, lo stesso Cavour non avrebbe avuto testa da immaginare simili cose.

Egli s'occupava, lui, delle bazzecole politiche e finanziarie, cose che i nostri ministri d'oggi trattano, così per ridere, fra un boccone e l'altro, fra un risotto e un waltzer, fra un'invito a ballo e una nomina a cavaliere.

Ma neanche, bisogna dirlo, l'Italia non occupava allora in Europa, il *posto* che occupa adesso.

Basta vedere come ci trattano; tutto merito dei nostri governanti.

E v'ha ancora chi se ne ride! e si trova tuttora chi li critica! e bisogna udir tutto giorno a *legger loro la vita*!

Incontentabilacci!

ZIP.

SONO SEMPRE GLI STESSI

——

Quel giornale sputasentenze che ha nome la *Civiltà Cattolica* volendo fare dello spirito per divertire le sue vecchie bigotte, nel suo foglio di sabato dice che fra poco le meraviglie del mondo saranno otto, aggiungendovisi la *Gianduieide*!

Ognuno sa con che nobile intendimento fu progettata ed eseguita questa magnifica rappresentazione. Per essa centinaia di operai trovarono lavoro già da più di un mese; per essa il commercio di Torino ottenne singolare beneficio; per essa infine le più sante e pietose istituzioni ricavarono una generosa elemosina!...

Ma tutto questo non è nulla per quegli egoista che vorrebbero tutto per sè, e non trovano nulla di ben fatto fuor quello che da loro proviene!

Noi non avremmo voluto nemmeno far cenno di questa sconcezza, ma pensammo sia meglio l'accennarla a far sempre meglio conoscere la *carità evangelica* del partito cattolico, di cui il detto giornale è l'organo fedele!



« Ci si annunzia, scrive la *Correspondance italienne* del 25, la prossima pubblicazione di un decreto reale, che introdurrà alcune riforme nell'ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Da ora in poi, ogni classe dovrebbe avere un numero determinato di decorati, ed una certa classificazione sarebbe stabilita per la distribuzione di quest'ordine ai funzionari dello Stato. »

Se ogni classe dovrà avere un numero di decorati, lo avrà anche la classe dei ladri, dei lenoni e simile gente onoranda.

. .

Il *Movimento* di Genova pubblica il seguente avviso che ci piace di riprodurre.

« Chiunque potrà denunciare alla giustizia gli autori del furto commesso a danno di Carlo Fenucci orefice, la notte del 21 corrente, avrà un premio di lire italiane 10,000 se saran tutti ricuperati gli oggetti ed effetti derubati; di lire italiane 5,000 se saran ricuperati per metà; e di lire italiane 2,000 se saranno ricuperati almeno per la terza parte, e più saranno date proporzionate ricompense a chiunque potrà dare spiegazioni ed indizi del furto di che trattasi.

« Chi farà tale denuncia sarà perpetuamente tenuto occulto e potrà farlo, se così gli piacerà o direttamente a Carlo Fenucci od al giudice istruttore avvocato Filippo Taravacci.

« Sarzana, 25 febbraio 1868.

« CARLO FENUCCI fu ANTONIO. »

Pe poco che il derubato avesse continuato nella scala regressiva dei premi, finiva per multare chi gli farà denuncia del ladro.

. .

Morì di colpo apopletico fulminante in Genova il banchiere Lorenzo Parodi che soffrì la grassazione della banda Ceneri anni sono.

Egli avrà probabilmente pensato dopo la recente evasione del Ceneri che nel



Credete forse d'avermi fatto passare un carnovale troppo allegro, che mi preparate una cosi trista mistura per penitenza?

regno d'Italia l'unico modo di mettersi al sicuro dai ladri, è di partire per l'altro mondo.

∴

A proposito della fuga del Generi dicesi che il nuovo ordine cavalleresco che il Governo italiano sta per istituire sia per premiare le fatiche dei membri della Commissione d'inchiesta che ebbe incarico di studiare e riferire sulla fuga del medesimo.

∴

Il signor Gualterio ha prescritto che d'ora avanti a tutti i balli che si daranno a Corte debbano gli invitati vestire l'uniforme.

Qualcuno vuol far credere che non sia estraneo a siffatta determinazione gualteriana, un onorevole generale che bazzicò per lungo tempo a corte, coll'intendimento di procurare lavoro ai sarti.

∴

La *Gazzetta del Popolo* si lamenta che in occasione della fiera di Gianduia siasi tollerato in Torino l'accattonaggio.

La *Gazzetta del Popolo* ha torto; essa non dovrebbe spingere lo spirito di opposizione fino al punto di trovare male in Torino una *istituzione* che il Ministero cerca di estendere a tutto lo Stato.

∴

La *Nullità Cattolica* discorrendo del nuovo ordine cavalleresco in gestazione nella testa dei ministri italiani, dice che la rivoluzione in Italia venne colpita dalla più vergognosa sterilità; che la Francia ha ereditato dalla sua rivoluzione due cose che restano: la Marsigliese e la Legion d'onore. Il paese della musica e della cavalleria, dopo tanti rivolgimenti, non lascerà come memoria delle sue pazzie *nè un inno nè un nastro*.

Pianino, don Giacomino carissimo, la rivoluzione italiana lascierà sicuro il *dies irae*, se non lascia altro inno.

∴

Nelle offerte all'obolo dello stesso giornale, troviamo la seguente: — Signora Maddalena vedova Argento centesimi 35.

L'offerta di trentacinque centesimi per una che fu moglie all'*argento* è una vera miseria.

∴

Nella stessa *Nullità Cattolica* troviamo riprodotto un brano dell'editto della Curia romana che autorizza il mangiare di grasso durante la quaresima.

Il *Diavolo* trova l'editto affatto inutile pel regno d'Italia ove hanno già provvisto i ministri a far mangiare di magro.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 29 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

SCIARADA.

Non meno del *totale*, il mio *secondo*
Ha bisogno del *primo* in questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Cam-era

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 febbraio 1868.

Torino 74 — 1 — 77 — 80 — 22

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

SEME-BACHI PEL 1869

14° Anno d'esercizio — 6° pel Giappone

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — Dalle Provincie con lettera.

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N. 17*, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.a *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra poehi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

LA LEGA PACIFICA

GIORNALE POLITICO-INDUSTRIALE

Si pubblica in Torino tutti i giorni comprese le Domeniche.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 20, Sem. L. 11, Trim. L. 6, Mese L. 2.

L'Uffizio del Giornale è in via S. Dalmazzo, N. 20. TORINO.

LE

SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti l'pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

FELICE ORSINI

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 1° marzo 1868 — N. 27.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Trimestre Mese
L. 12 7 4 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20,
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

UN BEL GIORNO

In questo paese, che i sovrabbondanti poeti chiamarono *Giardino di natura*, non fanno difetto le belle giornate: ma non è di queste ch'io voglio parlarvi; le virtù climateriche d'Italia persino i bimbi le sanno a memoria, ma ciò che neppure gli adulti conosceranno sono le delizie politico-sociali-economiche d'Italia in un giorno a noi vicinissimo.

Date retta a me, o lettori, che ho indossata la nera zimarra dell'astrologo: io vi predico un giorno celestiale, un giorno vanamente invocato.

In quel giorno i Ministri del Regno d'Italia leveranno fieramente il capo e risponderanno fuori dei denti alle prepotenze del forastiero.

I nostri finanzieri cesseranno di viaggiare nei palloni aerostatici col signor Nadar; e si taglieranno cristianamente le unghie rapaci.

I giornali ministeriali spiccheranno un salto nelle file dell'opposizione e prenderanno a calci nel sedere i distributori dei fondi secreti.

Il fisco dormirà della grossa e non romperà più le tavernelle al giornalismo democratico.

Il Papa non armerà nessun brigante, non assolverà nessun assassino, non impiccherà nessun liberale, non scaglierà nessun fulmine contro i libertini, non impartirà nessun ordine ai preti sanfedisti; e i preti non estorceranno alcuna eredità, non predicheranno contro il governo, non manderanno obolo a S. Pietro, non faviranno le diserzioni, non semineranno la zizzania.

In questo bel giorno i cassieri non fuggiranno col morto; i galeotti non imiteranno l'esempio del loro amico politico Generi; i deputati non ciarleranno per ore ed ore senza nessun frutto; gli esattori non daranno fastidio ai contribuenti; Gualterio non scoprirà nessuna congiura.

Ministri, Generali, Presidenti, Ambasciatori rifiuteranno tutti magnanimamente le grasse prebende, le indennità, le rappresentanze.

L'aggio sul bronzo scomparirà immediatamente; la carta sarà invisibile; l'oro rigurgiterà nelle nostre saccoccie, l'abbondanza ucciderà la carestia.

Le mogli non metteranno alla dannazione il loro marito; non lo costringeranno a comperare nessuna veste nuova, non lo *incorneranno*.

Sempre in questo felicissimo giorno l'Austria bacierà la Prussia; la Prussia bacierà la Francia; il governo francese diventerà la simpatia della *Lega Pacifica* e dei Messicani; il Papa diventerà Mazziniano; Mazzini si farà trappista; Franceschiello si farà garibaldino e Garibaldi darà un amoroso amplesso alla regina di Spagna, a Papa e al Bonaparte.

Nessun cantante strillerà, nessun comico abbaierà, Don Margotto non piangerà, l'*Unità Italiana* non fremerà, il *Conte Cavour* non parlerà di Altezze reali, nessun ladro ci svaligierà, nessun debitore sarà assalito dai creditori, nessuna casa di commercio fallirà, nessun *Pungolo* venderà carote!

Insomma, figuratevi tutta la felicità immaginabile e noi l'avremo in questo portentoso giorno; immaginatevi tutti i malanni umani, tutte le piaghe d'Italia, e tutto sparirà in questo arcibeato giorno.

Scommetto persino che santa Catterina da Siena ci condurrà in quel giorno a Roma! E Lamarmora, Cambray-Digny, Menabrea, Minghetti e tutti quei merlotti della *cricca* saranno proclamati tanti Cavour ampliati, riveduti e corretti! Volete ora sapere quando avverrà questo cataclisma?

IL GIORNO 30 FEBBRAIO!!!

BEK.

L' UNIFORME DI CORTE

Fra i motivi che spinsero l'onorevole Gualterio ad ordinare il così detto vestito a *coda di rondine* per le persone non militari che intervengono ai balli di corte ve n'è uno importantissimo ed essenziale, che bastava per se solo a render necessaria quella riforma nell'indumento ufficiale.

Bisogna sapere che nelle ultime feste che ebbero luogo ai *Pitti* vi furono parecchi invitati i quali si distinsero, piucchè a ballare la *polka* ed il *cotillon*, a saccheggiare a guisa di vandali il *buffet* della Casa Reale, « dei grossi volatili — scrive il *Diritto* » dei grossi volatili arrostiti « si ricoverarono nelle aristocratiche tasche di qualche *habit paré* ».

Quand'è così, quando il Re non è più nemmeno sicuro che per parte di taluni a cui esso usa la gentilezza di accoglierli in casa sua, non gli si porti via, un giorno

o l'altro, fin la dispensa delle pietanze, non istento a credere che il suo ministro abbia ravvisata necessaria questa riforma nell'abito di ricevimento.

Il *figurino* del nuovo uniforme porta un taglio di tal guisa architettato, che riesce impossibile a chi se ne veste, il libero movimento delle braccia, e quella tale manovra che consiste, per esempio, nell'abbrancare un pollo, o un quagliettone, o una mortadella, girarlo a destra, come il soldato gira la giberna delle cartuccie, e introdurlo nella tasca deretana per quegli effetti che di ragione.

Le tasche inoltre sono così piccine, che riescono appena capaci di un paio di *marroni*, cosa di cui v'ha sempre abbondanza a Corte, o di una pasta di marzapane, o d'una coscia di gallinaceo senza gli annessi del torace e della schiena.

Inoltre ancora, a ciascuna tasca del vestito è appeso un campanellino che avverte il personale di servizio ogni qualvolta un ospite Reale sta per commettere un attentato contro un *bifsteak* o un panettone.

Avvi di più un personale destinato a perquisire presso le porte di uscita le persone che partono con protuberanze sospette davanti o di dietro della persona, e di sequestrare i commestibili di furtiva provenienza che per avventura fossero stati incamerati.

Si calcola che pel solo fatto di queste riforme amministrative la Lista civile abbia a realizzare, dedotte tutte le spese, un benefizio di oltre 100 mila franchi annui.

Oh se lo stesso si facesse da tutti i ministri, per tutti i ladri delle loro amministrazioni che barra per le finanze italiane!

ZIP.

LE CIARPE TORNANO DI MODA

—

In Italia, quantunque si cianci molto di progresso, non se ne vuol sapere, e gli è assai se si può star stazionari. Il guaio maggiore è che ne' tempi che corrono, il più delle volte si è obbligato di dar un passo indietro per riprendere quello che la civiltà, il progresso e il tempo hanno condannato, e noi goffi ripudiato. Causa di tutto ciò è quel maledetto *figurino* d'oltr'alpe che ci si impone così imperiosamente in barba alla lega pacifica e ai diritti internazionali. Osservate di grazia quello che vediamo accadere.

— Pochi anni fa si credette atto di buon governo levar via la tassa del macinato, che pesava in alcune parti d'Italia, ed ora si lavora per rimetterla in vigore su tutta quanta la Penisola.

— Nei primi anni dello Statuto si era creduto ben fatto di sminuire il prezzo del sale, e qualche tempo dopo lo si accrebbe di nuovo, portandolo di nuovo al prezzo antico.

— Si era altresì giudicato conveniente scemare il prezzo delle lettere, ma non andò guari che fu di nuovo aumentato e portato al livello di prima.

— Per più anni si visse benissimo senza il bisogno di riempire con la nomina di nuovi vescovi le sedi vacanti: l'anno scorso invece parve ad alcuno di non poter più tirare innanzi, se a ciascuna diocesi non veniva ridonato il suo pastore.

— Per lungo tempo ce ne vivemmo tranquilli senza aver che fare con la Corte di Roma, lasciando che il Papa si sfogasse liberamente contro di noi; ora si crede invece venuta l'ora di riassoggettarsi ai prelati di Roma e di rientrare ad ogni costo nelle buone grazie di Antonelli.

— Da più anni si aveva accesso ai balli di Corte anche in semplice abito nero, ma ora quest'usanza comincia urtare i nervi di alcuno, epperciò si è di nuovo prescritto l'uso dell'uniforme.

Come vedete, se andiamo ancora un poco avanti di questo passo ci troveremo in pieno *Medio-Evo* e faremo l'Italia davvero, ma un'Italia da rigattiere.

TRE SEQUESTRI

IN QUATTRO GIORNI

—

Il Regio Decreto che stabilisce nuove norme per la distribuzione delle decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ha fatto perdere talmente la tramontana a noi, in aspettativa da un pezzo della croce, che abbiamo fin dimenticato di annunziare nel nostro numero precedente il sequestro toccato al numero di mercoledì. Sissignori, mercoledì il Fisco ha sequestrato il *Diavolo*, e per guadagnare il tempo perduto in due mesi di tregua, oggi ci ha anche sequestrato il *Courè d' Turin*.

Ma bene! Ma benone! Tre sequestri in una settimana, anzi tre sequestri in quattro giorni. Martedì sequestro alla *Lega Pacifica*; mercoledì sequestro al *Diavolo*; sabbato sequestro al *Courè d' Turin*, e come si fa a non essere contenti con tanta abbondanza di sequestri? Per me mi sono affezionato tanto ai sequestri che auguro al signor Procuratore Generale del Re o a chi per esso, gli sia sequestrato per dieci anni lo stipendio, così sarebbe contento anche lui!

Troppi Medici

—

L'Italia, tutti cantano, è malata, è malata gravemente. Ne conveniamo; ma a noi più che la gravità del male fa paura la moltitudine dei medici che le fanno ressa intorno. Ci mancano ancora alcuni giorni prima che si cominci la discussione intorno alle misure finanziarie per veder modo di guarirla, se è ancora possibile, e vi stanno già pronti per prender parte alla cura, oltre al medico ordinario Cambray-Digny, i dottori Finzi, Seismit-Doda, Semenza, Panciani e Rattazzi, e tutti co' loro rispettivi *piani*. Domando io se un'ammalata può passare per tanti piani senza pericolo di sdrucciolare.

Signori Dulcamara, ve ne scongiuriamo, un po' di umanità.



Don Margotto scrive nella sua *Nullità*, che a Milano si trovano ebrei che danno lezione di religione ai cattolici, e cita a prova del suo asserto, il nome dell'ebreo Zano il quale tiene appiccato ai muri nelle scuole elementari un crocifisso.

Se l'ebreo Zano tiene un crocifisso appiccato al muro, sarà probabilmente per far assistere il Nazareno all'arrivo del Messia, onde provargli sulla faccia che non è il vero Salvatore.

∴

L'ammiraglio americano Ferragut, che doveva recarsi a visitare Torino, ne abbandonò d'un tratto l'idea, e da Milano si recò direttamente a Genova, donde è già sulle mosse per passare a Napoli. Causa di questo cambiamento di itinerario dicesi sia stato il timore di trovarsi a fronte al nostro eroe di Lissa, che, come ognuno sa, abita la villa reale detta *della Regina*.

Meno male; ciò vuol dire che se Persano non ha mai fatto paura ai nemici, potrà dire d'ora innanzi d'averne fatta agli amici.

∴

I giornali di Germania riferiscono che il Procuratore del Re a Berlino procedette poco fa al sequestro di un giornale che colà si pubblica, ma che, avendo visto pochi giorni dopo che in due altre città del Regno si era, dai giornali locali, riprodotto impunemente l'articolo che egli aveva incriminato, ha fatto restituire tosto all'editore le copie staggite, allegando che la giustizia deve essere eguale dappertutto.

Sì, diciamo anche noi, meno però in Italia, dove le cose avvengono precisamente il contrario.

∴

Dicesi che Lamarmora intenda di pubblicare una seconda lettera agli elettori di Biella a fine di spiegare la prima.

Fatica sprecata: perchè più il Generale parla, e meno se ne capisce.



Va, va in quel tempio ed ascolta con raccoglimento il quaresimale; quaranta giorni non sono troppi, ma basteranno forse a rimediare alle tue sconsideratezze passate.

∴

Il giornale dell' illuminatore Brenna dice che l'attuale Ministero è una necessità pel paese.

Siamo d'accordo, come è una necessità il becchino per i morti.

∴

Corre voce che i principi sposi dopo il matrimonio fisseranno la loro residenza a Firenze e vi faranno gli onori della Corte.

Così va bene; un po' per uno fa male a nessuno; dice un vecchio proverbio. A Torino si procurò il vantaggio di spendere parecchie centinaia di mila lire per le feste nuziali, a Firenze si procurerà l'altro vantaggio di spendere colà le centinaia di mila lire dell'appannaggio.

∴

Le notizie dell'Italia Meridionale concordano a dire che il brigantaggio riprende vigore e le bande si moltiplicano come i funghi dopo la pioggia d'autunno.

Se continua ad essere esatto — L'*Omne trinum est perfectum*, — nulla di più perfetto del regno d'Italia ove tre cose esistono in abbondanza; cioè, imposte, debiti, e briganti.

∴

Il Governo italiano ha conchiuso un trattato col Governo francese, col quale venne stabilito che i sudditi italiani residenti in Francia e i sudditi francesi residenti in Italia saranno esenti da ogni prestito forzato imposto dal Governo del paese ove essi dimorano.

I prestiti forzati sono il pane quotidiano del felicissimo regno d'Italia; ci pare quindi che la reciprocità a questo riguardo zoppichi un tantino.

∴

Vi furono moti rivoluzionari a Granata per sedare i quali fu necessario usare la forza.

Stia all'erta la regina Isabella, che i moti di *granata* sono di cattivo augurio. Essi mostrano che i Spagnuoli hanno volontà di scoparla via.

Avviso

Coloro che ci mandarono il denaro per l'acquisto del libro *I Segreti della bellezza*, dovranno aspettare qualche giorno prima di averlo, perchè è esaurita l'edizione, essendo però già molto avanzata la ristampa, fra breve saremo in grado di dare soddisfazione alle loro domande.

SCIARADA.

Scaltrita e falsa, il *primo* or nega, or cela
A me colei che nel *secondo* vedo;
Pur di bontà tale un *intier* la vela
Che mi lascio ingannar; l'amo e le credo.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Pasto-re

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 febbraio 1868.

Torino 19 — 23 — 9 — 55 — 2

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

LA LEGA PACIFICA

GIORNALE POLITICO-INDUSTRIALE

Si pubblica in Torino tutti i giorni comprese le Domeniche.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 20, Sem. L. 11, Trim. L. 6, Mese L. 2.

L'Uffizio del Giornale è in via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

SEME-BACHI PEL 1869

14° Anno d'esercizio — 6° pel Giappone

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.ª *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra pochi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

FELICE ORSINI

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Mercoledì 4 marzo 1868 — N. 28.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

UN PO' DI CRONACA

Quest'oggi cominciamo la cronaca coll'annunzio di un secondo e di un terzo sequestro al giornale la *Lega Pacifica*, cosicchè in sette giorni il Fisco ha fatto cinque visite a casa del *Diavolo*. Per poco che la cosa s'avvii di questo passo terremo il sig. Fisco contabile della pigione, e gli faremo pagare la sua parte.

Voi bramerete probabilmente di sapere il motivo di questo straordinario zelo fiscale, ed io voglio contentarvi dicendovi il conne e il ronne. Ma intendiamoci, sia detto tra noi, e che nessun altro il sappia, perchè sono cose che devono star segrete.

La ragione vera di tanto zelo fiscale, eccola:

L'avvocato incaricato di leggere i nostri giornali alla Corte d'appello è d'avviso che la legge sulla stampa sia difettosa. Egli pretende che fra le altre disposizioni dovrebbe avere un articolo che dicesse poco su poco giù:

« I giornali sono fatti per lodare, sem« pre lodare, e far nient'altro che lodare « il Governo; il giornale che non ese« guisce puntualmente questa prescri« zione sarà dichiarato fuori della legge. »

Con questa idea in corpo e colla speranza che l'illustrissimo signor conte Del Fosso non tarderà a realizzarla, ne anticipa l'attuazione, persuaso com'è che lo zelo in un pubblico funzionario non è mai soverchio. E noi siamo lieti di essere occasione a cotesto zelantissimo sacerdote di Temi d'una promozione.

La Camera dei deputati si è riaperta, e gli onorevoli si avviano da ogni parte d'Italia verso la Tappa con una buona provvista di chiacchere. Essi sono animati tutti quanti da spirito patriottico, e l'Italia può contare che non si separeranno senza averle regalate imposte in quantità.

A proposito di deputati è terminato alla Tappa il processo intentato dal deputato Nicotera alla *Gazzetta d'Italia*. Questo periodico aveva pubblicato che il deputato Nicotera valendosi della franchigia postale che godono gli onorevoli di Palazzo Vecchio, aveva fatto venire per la posta al suo indirizzo un paio di scarpe entro una lettera. Il sig. Nicotera, forse per non passare per un seguace di S. Crispino, protestò contro l'asserzione crispinesca, chiamando il giornale davanti il tribunale; e la settimana scorsa ebbe luogo il dibattimento seguito da sentenza, la quale dichiarò che i deputati di un paese che ha la forma di uno stivale hanno il diritto far trasportare gratuitamente dalla posta le scarpe e qualunque altro arnese da ciabattino; il giornale fu quindi assolto, perchè se non è esatto che Nicotera abbia fatto viaggiare le scarpe per la posta, ciò non vuol dire che non possa farlo in avvenire; e così finì il processo secondo il vero spirito della morale del curato di Cilavegna.

In seguito a questa sentenza i deputati delle provincie meridionali, quelli della Lombardia e del Veneto sono assediati dalle istanze di diversi calzolai dei loro collegi, i quali volendo trasferire il loro domicilio alla Tappa chiedono il favore di poter spedire per la posta all'indirizzo dei deputati, tutti gli arnesi della loro bottega, comprese le forme e il deschetto; e qualcuno vorrebbe servirsi di questo mezzo per far arrivare alla Tappa fin la propria moglie.

Dicesi che il ministro dei levori pubblici intende di fare allargare a tale uopo la buca delle lettere.

DEFINIZIONI

D. Cos'è l'Italia?

R. L'Italia è una *pupilla*.....

D. Degli occhi?

R. No, perchè non ci vede guari. È una pupilla le cui sostanze vennero male amministrate.

D. Chi furono i suoi tutori?

R. Brava gente, ma che avevano d'uopo, essi stessi, di venir *interdetti*.

D. Cos'è il Sovrano?

R. Colui che sovrasta: ma che sta al disotto d'un'altra persona.

D. Questa persona sarà più grande ancora?

R. Tutt'altro! esso non ha di grande che l'orgoglio: figuratevi! è il Ministro della Casa Reale.

D. Cos'è il *terzo partito?*

R. Colui che arrivò dopo i due primi: e che viene seguito dal quarto, dal quinto, dal sesto ecc.

D. Cos'è il *Fisco*?

R. Un povero diavolo che ha perduta la prima lettera dell'alfabeto.

D. Compiacetevi di rimettergliela.

R. Subito fatto: *Fiasco*.

D. Cos'è la *legge*?

R. Una cosa che è fatta solamente per essere *letta*.

D. Cos'è il Parlamento?

R. Un'areostato.

D. Scusate: non è piuttosto un'asilo?

R. Sì, perchè accoglie anchè dei fanciulli, ma, propriamente parlando, lo direi piuttosto un'opera di carità pubblica.

D. Come? come? perchè sanziona le *maggiori spese* e copre le irregolarità dei ministri?

R. No: perchè riceve nel suo seno le *piaghe* di tuti i paesi.

(*Continua*). ZIP.

Il recente decreto Reale che modifica l'ordine equestre dei due complici, ci ha procurato due lettere, di cui facciamo parte a' nostri lettori.

Caro Diavolo,

« Io sono un disgraziato, e vengo a supplicarti di un tuo consiglio. Eccoti in due parole i miei ricapiti, e quello di cui si tratta. Sono un povero marito che ha la disgrazia di avere una moglie ambiziosa. Essa vuole che io diventi qualche cosa ad ogni costo; non foss'altro, cavaliere de' soliti santi. Per far piacere ad essa nelle ultime elezioni io mi sono posto a fare l'agitatore elettorale, a formare dei comitati, a pagare dei pranzi, e con ciò riuscii a far eleggere il candidato del Governo. Il deputato appena eletto, mi esternò la sua riconoscenza e mi promise la solita ricompensa.

« Mia moglie era fuori di se dalla gioia, mi colmava di gentilezze, e ne andava già orgogliosa in anticipazione. Di giorno in giorno si attendeva la lieta novella, quando venne a sapere che un recente decreto mi chiudeva la porta al cavalierato. Io non ti dirò la rabbia e le smanie da cui essa si lasciò trasportare, ti basti il sapere che è ingrugnita anche con me e mi tiene il broncio giorno e notte. Proprio così, *Diavolo* mio, anche di notte: onde posso cantare anch'io come Crispino:

« Or più *con me non coniuga*
« *Mia moglie il verbo amare.*

« Come vedi, il mio stato è imbarazzante assai, e oltre all'aver perduto la croce dei soliti santi, ne ho acquistata un'altra molto più pesante in mia moglie.

« Come debbo fare? Insegnami tu il modo, se è possibile, di avere questa benedetta foglia di porro, onde io possa mangiare di nuovo la solita mia *minestra* in famiglia.

« In attesa di un tuo riscontro, ti saluto e ti ringrazio anticipatamente

« (*Segue la firma*) »

Diavolo mio,

« Se tu non mi aiuti, io sono un giovane perduto. Tu devi sapere che io amava perdutamente, ed amo tuttora Cecchina, una creatura, figlia unica di un *travet* giubilato. Da buon figliuolo la chiesi in matrimonio; ma mi fu risposto che pensassi prima a guadagnarmi qualche titolo. Capii il latino. Il padre era cavaliere de' soliti gemelli, e voleva che il futuro marito della sua figlia lo fosse pure: *noblesse oblige*. Allora io presi a frequentare la casa del Sotto-Prefetto, ad adulare sua moglie, a condurre a passeggio le *maraje*, a riferirgli le notizie e i pettegolezzi della città, a scriver degli articoli in sua lode, ed egli mi aveva già lasciato intendere che mi avrebbe quanto prima proposto al Governo per la solita ricompensa del solito ciondolo.

« Io mi trovava al colmo della gioia, quando mi cadde sott'occhio quel fatale decreto che mi tolse ogni speranza. Caro *Diavolo*, te lo ripeto, se tu non m'aiuti, io sono rovinato. Io non posso vivere senza Cecchina, e Cecchina non vuol sapere di me, se non le faccio vedere il ciondolo.

« Che debbo fare? Insegnami tu qualche mezzo per cui io possa *incavalierarmi*.

« Tanto spero dalla tua cortesia.

« (*Segue la firma*) ».

Che volete che vi insegni? Qualche giorno fa vi avrei detto: sperate nella Corona d'Italia; ma ora mi si dice che abbia fallito (1). Unico rimedio è aver pazienza e aspettare; le leggi d'Italia non sono fatte per durare un secolo.

(1) A scanso di equivoco pel Fisco, s'intende l'ordine cavalleresco.

MEMENTO AI DEPUTATI LIBERALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 febbraio pubblica quanto segue:

« Con R. decreto 12 gennaio 1868, Tom-
« maseo professore Nicolò, membro or-
« dinario della Giunta esaminatrice della
« licenza liceale, accettate le dimissioni
« date a tale ufficio. »

Il *Diavolo* avverte il Direttore del *Lenzuolo ufficiale* che tiene una grammatica italiana a sua disposizione.



Corre voce che il Sindaco di Torino voglia dimettersi e già si parla del suo successore. Il *Diavolo* deplora altamente siffatta deliberazione nell'interesse..... dell'ingegnere Borella e del suo famoso canale.

∴

L'*Unità Cattolica* sotto la rubrica SCUOLA PER LE PERSONE DI SERVIZIO annunzia che nell'opera pia di Santa Zita si terrà una scuola domenicale per istruire *le figlie di servizio*.

Il *Diavolo* sarebbe curioso di sapere in qual genere di servizio le predette signore *figlie* vengono ammaestrate.

∴

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 24 febbraio.

« Secondo preliminari comunicazioni
« del capo del dipartimento delle finanze,
« signor consigliere Ruffy, il conto del-
« l'amministrazione federale del 1867
« chiude senza *deficit*. »

Vuolsi che l'amministrazione federale sia rimasta indispettita di questo resoconto, col quale verrebbe stabilito che la Svizzera, dal lato della finanza, è una potenza stazionaria.

Per far cessare questo stato mortificante di cose, e per riporre quella repubblica all'altezza d'un regno vicino, dicesi che si sia telegrafato al nostro Governo, 1. per avere una copia degli atti amministrativi italiani; 2. per un imprestito, mediante buono stipendio e indennità giornaliera di trasferta, di un paio dei nostri ministri della finanza, in attività o scaduti.

∴

Scrive il *Corriere Italiano*, a proposito del Carnevale di Livorno, che in quella città si ha fiducia nel Governo.

Si vede che il corrispondente del *Corriere* era anche lui, quando scriveva, sotto l'influenza del berlingaccio. Se fosse qui da noi, diremmo che esso era inspirato dalla *barbera*.

∴

Fra le nuove elezioni politiche contansi quelle dell'avvocato *L'Oro* a Castelfranco Veneto, e quella del sig. *Pensabene* a Reggio Calabria.

Sono precisamente i due deputati che fanno al caso per ristorare la finanza e la ragione.

∴

Alcuni si meravigliano perchè l'ammiraglio Ferragut non venne a fare una corsa a Torino.

La ragione per altro si è ovvia e chiarissima.

Perchè l'ammiraglio si recasse a Torino, era necessario un invito del Sindaco e della Giunta.

Ora si dice che il Galvagno non abbia aderito a secondare i desideri della popolazione per la paura che l'ammiraglio gli chiedesse di esaminare i piani del famoso *Canale*.

Piani che vennero ritirati, *per delicatezza*, dall'autore del progetto, e di cui il Sindaco, per delicatezza ancor maggiore, non pensò a ritenere una copia.



— La Camera credendosi al corso delle maschere, anticipa il getto dei coriandoli.



— I balli a Corte, preoccupazione della stagione.



— pongono a repentaglio gli occhi di Gualterio che vi ha introdotto ogni sorta di gente.



— D'or innanzi chi ha dritto d'andarvi dovrà fregiarsi dell'uniforme della sua carica.



— L'Agenzia Stefani fa scoppiare la rivoluzione nel Giappone e mette in fuga il Taicoun.



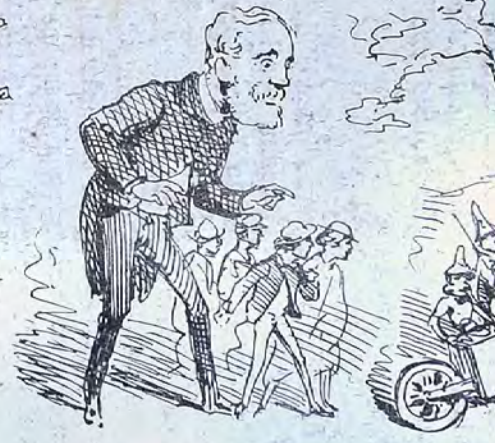
— Dicesi che Bismark abbia tutt' altro che il vento in poppa.



— Altri invece asserisce che Re Guglielmo veglia amorevolmente al capezzale di Bismark malato.



— Gianduia fa seria concorrenza ai due soliti SS. nel distribuire decorazioni. I due SS. si propongono di regolarsi meglio per l'avvenire.



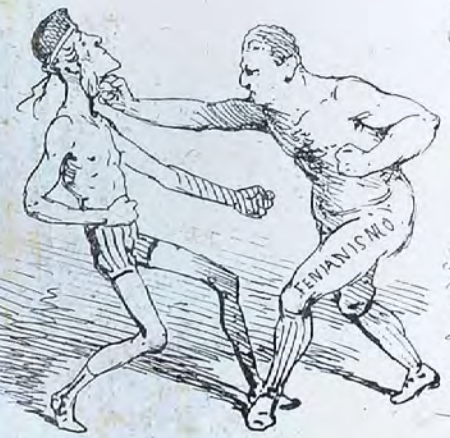
— Cadorna avvicina gli emigrati romani al confine.



— e Pio IX ricambia la gentilezza con un nuovo regalo di briganti.



— Cecco Beppo stanco degli amplessi di di Mad. Putifarre scappa lasciandole il tabarro.



— John Bull trova sempre più dura la Boxe che deve sostenere.



— Viva la Lega Pacifica! Il Fisco la sequestra e i Ministri fanno le provviste all'estero.



Cambray-Digny stanco del corso forzato medita nuovi provvedimenti.

∴

In un giornale di Napoli vediamo riferita la relazione del Generale Fabrizi sui fatti di Mentana.

Appena terminata di pubblicare quella relazione, crediamo che il medesimo giornale darà il rapporto del Generale Annibale sulla battaglia del Trasimeno.

Non è mai disutile lo studio della storia moderna.

∴

Per frenare il concorso delle domande della croce dei due Santi pervenute al Ministero dopo la pubblicazione del decreto che limita il numero delle decorazioni di ufficiale, commendatore ecc. dicesi che debbasi a tale decreto aggiungere un'articolo che riduce a soli cinquecento mila i semplici cavalieri del detto ordine.

Il numero delle domande oltrepassava di già il milione!

∴

Il deputato Ricciardi, in un momento di buon umore, disse alla Camera che l'Italia aveva tanti cavalieri, commendatori ecc. quanti *sordo-muti*.

Fu un'epigramma sanguinoso: poichè si sa che per ottenere i nastri di quell'ordine una delle *qualità* necessarie a *ricevere* e appunto quella di avere *buon orecchio* e *buona lingua*.

∴

Molti si meravigliano che il Municipio di Torino mostri tanta ostinazione nel non voler provvedere il tribunale correzionale di un locale più decente di quello che non è la baracca in cui si trova presentemente.

Sono pur indiscreti cotesti signori; non spende forse il Municipio già abbastanza nella decorazione del porticato del palazzo Municipale, per volerlo obbligare ad altre spese?

∴

Dicesi che il Governo intende domandare al Parlamento facoltà speciali che gli rendano più spedita l'azione per impedire o arrestare i tumulti che crede si preparino nell'Italia meridionale.

Il meglio si è che ogni agente del Governo porti due metri di corda nelle tasche e mezzo chilogramma di sapone; tale almeno dev'essere il parere di quell'anima mite del Gualterio.

SONETTO-SCIARADA.

Non fo il *secondo* mai, quand'io favello
Ma sempre il vero, anche al Potente dico,
E non mi curo di chiamare amico
Il vanitoso, il ricco, ed il rubello:

Se fa il *primo* il mio labbro ei dice quello
Che nutre il cor per sentimento antico,
Agli ignoranti, ai tristi i' maledico
Che fero Italia di dolore ostello.

Pure una fede mi sorresse ancora
Nel senno, e nella forza dell'*intero*,
Che per virtudi anco la Patria onora:

Sì, nell'*Intero* che raccoglie i voti
Di un popolo che vuol sorger davvero
Grande qual fu nei tempi più remoti.

A. E. F.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Ver-nice

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 febbraio 1868.

Bari . .	43	62	79	12	88
Firenze .	50	39	48	63	90
Milano .	38	52	51	75	67
Napoli .	31	8	54	90	74
Palermo	66	18	7	13	73
Torino .	19	23	9	55	2

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ESPOSIZIONE

Artistica-Industriale

Gorso Duca di Genova — Piazza d'Armi, Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazianali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

SEME-BACHI PEL 1869

14° Anno d'esercizio — 6° pel Giappone

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.a *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra poehi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

FELICE ORSINI

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Venerdì 6 marzo 1868 — N. 29.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

LA CORONA D'ITALIA

La *Nazione* a cui l'Agenzia Stefani è costretta, *dalla forza delle cose* a far la *réclame* coll'annunziare, di seconda mano, gli annunzi dell'officioso giornale, ci portò finalmente, l'altra sera, l'aspettata manna partecipandoci la dolce novella della sottoscrizione del decreto che istituisce il nuovo ordine cavalleresco della *Corona d'Italia*. *Annuntio vobis gaudium magnum*!

Veramente il decreto non contiene, per quanto sappiamo, l'esatta descrizione del neonato ordine: ma non dubitiamo che, per riguardo ai tempi e alle circostanze in cui è nato (di quaresima, e alla vigilia della tassa sul macinato) esso avrà la forma di una corona di spine.

Questo omaggio almeno, verrà reso, speriamo, da' suoi inventori, alle attuali condizioni di quel paese da cui il battezzato ordine ha presa la denominazione.

Corona d'Italia! è precisamente questa Corona che il primo Napoleone si cingeva al capo pronunziando queste parole che non erano, in bocca sua, una vantagione:

Guai a chi la tocca!

E pensare che quella fiera corona non sarà più, d'ora in poi, grazie al sublime trovato dei nostri uomini di Stato, fuorchè un'appendice di due santi sconsiderati! destinata a riempiere i vuoti lasciati da quei due, che pur ebbero ed hanno più di Sant'Antonio e di qualunque altro più riputato Santo, il dono di un'ubicuità prodigiosa!

Povera *Corona d'Italia*! quanto sei caduta in basso! Chi può prevedere dove andrai a finire, se già fin dal tuo nascere destasti dovunque così profonda commiserazione?

Se tanto mi dà tanto, cosa mi darà tanto? E mi spiego. — Se la croce dei due inseparabili si prodigava già così a casaccio, che alle volte andava a cadere sul capo degli scritturali d'ufficio: se il costo della medesima si contrattava, come una partita di bigatti, tra il *factotum* dell'ordine e gli ingenui aspiranti al cavalierume: se le stesse produzioni comiche in cui entrava, fra i personaggi, un incavalierato di santo Maurizio avevano la virtù di destare nel pubblico un'ilarità invincibile e prolungata, cosa non sarà, dico, di un' ordine subalterno, di un vice-ordine, di un retro ordine, che potrà essere applicato là, dove si rifiuterà di *posare* l'ordine vecchio ? lo fremo al pensarlo, e raccapriccio al pensiero dei futuri incoronati!

L'idea che mi son fatta della riabilitazione, per mezzo del nuovo Ordine, dell'Ordine antico è questa:

Che i due Santi erano diventati così poca cosa, che nessuna altra poteva dirsi da meno di loro: e quindi, per conferir loro, ad ogni modo, un grado di supremazia, una specie di caporalato, si è ricorso alla Corona dell'Italia, che, come tutti sanno, è una corona da poeti. Or chi mi sa dire se i poeti contino ancora, al dì d'oggi, per qualche cosa?

Ma nemmeno per altro io riesco a spiegarmi come sia saltato in testa questa infelicissima idea a nn Cibrario,, che ha sempre avute delle corone di qualunque specie, una devozione così segnalata, un culto così sterminato, che, cominciando da quelle di Agilulfo, e di San Domenico e della Madonna della Consolata, fino a quelle dei principi, dei duchi, e dei semplici conti, egli le ha, si può dire, illustrate tutte, e fatto il panegirico di tutte.

Egli doveva scegliere un tutt'altro simbolo, all'infuori d'una corona; Una pipa, per esempio.

O piuttosto, non volendo servire la propria causa, e trattandosi di scegliere una cosa da nulla, egli avrebbe potuto creare, p. e. sulla carta l'*Ordine amministrativo*, l'*Ordine finanziario*, l'*Ordine della Pubblica Sicurezza*, l'*Ordine della Giustizia*, l'*Ordine ministeriale*, tutte cose che non hanno più al dì d'oggi in Italia verun significato e non esprimono tutt'al più che una rimembranza, un desiderio, una illusione.

Ma la *Corona d'Italia*, tale e quale, non ha ragione, parlando di *Ordini*, di esistere.

Siamo ancora in tempo, pur che si voglia, di rimediarvi. Ci pensi cui tocca.

ZIP.

CI PENSI CUI TOCCA

A sentire certuni l'Italia fa passi da gigante nella via del progresso, e non andrà molto che essa diventerà una delle più principali e più influenti nazioni. Fortunato chi può credervi! Il *Diavolo* non può dividere opinioni così rosee; anzi ritiene, che se essa non pensa a mutar sistema presto, finirà per trovarsi alla coda delle nazioni civili.

Diffatti in che ha progredito l'Italia da cinque o sei anni a questa parte?

Esaminatela e troverete che a dispetto di tutti i progressi dell'universo essa imperturbabilmente continua

— Ad avere lo stesso accentramento e la medesima confusione nella amministrazione;

— A sprecar milioni per sussidiare le ferrovie;

— A mantenere a capo dell' esercito gli stessi eroi che si immortalarono a Custoza;

— A conservare lo stesso caos nella marina;

— A sussidiare la stampa *da conio* coi danari dei contribuenti.

— A mantenere in piedi ministeri inutili, e *sini cure* d'ogni specie, come il Consiglio di Stato, i comitati delle varie armi, ecc. e a stipendiare Direttori Generali che non dirigono e Ispettori generali che non ispezionano;

— Ad usare lo stesso favoritismo nel dar gli impieghi e nell'accordare gli avanzamenti;

— Ad esercitare la stessa pressione nelle elezioni politiche;

— A mostrare la medesima debolezza verso la Corte di Roma, e la stessa servitù verso la Francia.

— A decretar balzelli che colpiscono specialmente il povero;

— A fare le solite provviste all'estero;

— A tener in piedi un esercito superiore alle nostre forze;

— A tener aperto un gran numero di Università e contare a decine di milioni gli inalfabeti;

— A condonar molto ai grandi delinquenti.

Con questi esempi ed altri molti, che potrei citare, se avessi agio, non intendo già di dire che l'Italia in questi ultimi tempi non abbia guadagnato affatto nulla; tutt'altro; sono io anzi il primo a proclamare che ha fatto anch'essa degli acquisti, e se volete conoscerli, eccovene i principali:

— L'Italia ha acquistato una caterva di Vescovi;

— Un ministero estraparlamentare e *sottomano*;

— Un Gualterio a capo della Casa Reale.

— L'onta di Custoza e Lissa.

— I debiti del Papa.

— I forestieri di nuovo in casa;

— L'avvilimento all'estero;

— Nuove imposte;

— Un *deficit* sempre maggiore.

Come ognun vede, se si va ancora un poco avanti di questo passo, precipiteremo inevitabilmente ne' due abissi che ci stanno aperti innanzi; cioè nella sfiducia generale nelle istituzioni che ci reggono e nel fallimento con tutte le conseguenze economiche, politiche e sociali che ne deriveranno.

Ripetiamo adunque ancora una volta: *Ci pensi cui tocca*; chè il terreno comincia a bruciare.

Abbiamo ricevuto la seguente:

Torino, 5 marzo 1868.

« *Ill.mo sig. Direttore,*

« Nella lista dei premiati alla fiera fantastica, pubblicata da diversi giornali, trovo il mio nome fra coloro a cui venne conferto il premio a semplice maggioranza.

« Parendomi che la Commissione incaricata di destinare i premi, non siasi regolata colla voluta imparzialità a mio riguardo, prego V. S. Ill.ma a voler pubblicare nel più prossimo numero del di lei giornale, che io non accetto la confertami onorificenza.

« Persuaso del favore, ne la ringrazio anticipatamente

« Suo Dev.mo

« Giuseppe Soave

« *Pittore d'Insegne, via Solferino, N.* 17. »



L'onorevole Ferrara-Dumonceau nel discorso che recitò testè in Parlamento a proposito del corso forzoso, fece un panegirico al suo compare Scialoja.

I Romani (parlo degli antichi) avrebbero detto: *ajt latro ad latronem.*

∴

Un giornale di Firenze assicura che da alcune Prefetture sono partite circolari riservate ai Municipi della Provincia, per indurli a mandare degli indirizzi di approvazione al generale Lamarmora per la sua famosa lettera agli elettori di Biella e all'occorrenza si dice pronto a citare delle date e a declinare dei nomi.

Sempre la stessa logica! Oggi si sciolgono corpi amministrativi, col pretesto hanno presa qualche deliberazione politica, dimani loro si impongono altre di egual natura.

Da ciò si vede che per i nostri ministri tutte le armi possono parere buone o cattive, secondo che vengono adoperate in loro vantaggio, o a loro danno.

∴

La *Gazzetta d'Italia* aveva pubblicato che l'onorevole Nicotera, abusando della sua prerogativa di deputato, si era fatto venire per la posta un paio di scarpe. L'accusa era grave, e il deputato ricorse ai tribunali. Questi però dichiararono che anche non esistendo il fatto, il giornale era innocente.

Ciò prova che se in Italia l'onore e la proprietà non sono sempre sicuri, non si tralascia però mai di incoraggiare le arti... di D. Basilio.

∴

Un bello spirito, parlando dell'Italia, disse che la medesima è una *messa da morto*, ma senza *Introibo*, senza *Gloria*, e senza *Credo*.

Tutto dipende, secondo noi, dall'avere la poverina dei ministri senza *Elevazione* che sono sempre al *Prefazio* dell'amministrazione, e sono intenti solamente, per proprio conto, a celebrare il *Suscipiat*.

∴

Scrivono alla *Nuova Roma* da Firenze, che S. M. l'altro giorno, vedendo l'*orizzonte ad abbuiarsi*, smesse il pensiero di recarsi a Torino per andare invece alla caccia a San Rossore.

Bel gusto, secondo noi, gli è questo, di andare in campagna a cacciare quando sta lì per *piovere!*

Cosa vuol dire, per un cacciatore, avere intorno dei *cani* che non *sentono il tempo*!

∴

Il conte Menabrea, il cavaliere dei mille e duecento ordini venne testè insignito delle mille duecento unesima croce, quella cioè dell'ordine Ellenico del Salvatore.

Dicono che ciò sia in omaggio della fermezza delle opinioni del nobile uomo; è noto infatti a tutto il proverbio della *fede greca*.

∴

In vista del pessimo stato delle finanze e per dare una soddisfazione ai richiami del paese, dicesi imminente la promozione di parecchi colonnelli a maggiori generali.

∴

La *Nullità Cattolica* vorrebbe che nel nuovo ordine cavalleresco della *Corona* d'Italia, oltre i cavalieri vi fossero anche cavalieresse.

Ho capito, Don Margotto cerca di far rimunerare la serva dei servigi che gli ha prestati.

∴

Parlasi di un gran torneo che avrà luogo in occasione del matrimonio del principe Umberto.

Il soggetto storico da rappresentare, sarà l'*abbondanza vinta dalla miseria*, con prologo di *Gianduia scorticato dai fratelli*.

∴

In un paese della provincia di Padova un giovane vestito da Diavolo morì abbruciato.

Nessuno potrà dire che la parte di diavolo non sia stata dal medesimo eseguita fedelmente.

∴

La questura ha fatto arrestare il *Santo* che faceva miracoli in Vanchiglia.

La Questura ha fatto bene; il posto più conveniente ai santi, è in mezzo agli *angeli*.

∴

Don Margotto dice nella sua *Nullità Cattolica*, che le popolazioni educate dai



Vista la necessità di far cessare il corso forzoso dei biglietti, Cambray-Digny s'è dato alla ricerca della Pietra Filosofale, unico spediente che resti per ricondurre l'età dell'oro.

preti sono le più previdenti di tutta quanta Italia.

Se ciò è vero, è presto spiegato. Esse imiterebbero l'esempio dei preti che pensano molto per sè e poco per gli altri.

∴

Fra le offerte dell'obolo pubblicate dalla *Nullità Cattolica*, troviamo la seguente:

« Una signora napoletana, che implora una speciale benedizione dal Santo Padre per sè, per la sua famiglia, e per *tutte le cose sue*, prostrata ai suoi piedi offre lire 8. »

Caspite! 8 lire per benedire tutte le cose di una signora, parranno pochine a Pio IX.

∴

La stessa *Nullità Cattolica* facendo un confronto tra il carnovale di Roma e quello del regno Italiano dice che nel regno d'Italia si fece bensì carnevale, ma per mettere in vista il trionfo della fame, la miseria, e la morte del marengo, e che siffatti spettacoli non erano possibili a Roma sotto il Governo pontificio, ove il marengo è sempre vivo.

Altro che vivo, diciamo noi; lo sanno perfino i bimbi che nel regno dei preti è il marengo, altrimenti il *napoleone*, che regna e governa.

A giorni verrà pubblicato dalla Litografia del *Diavolo* il ritratto del Principe Umberto e della sua fidanzata la Principessa Margarita. È una superba litografia per quadro, della più perfetta rassomiglianza.

Prezzo L. 2 franca di posta in tutto lo stato.

Si manda in dono a chi prende o rinnova l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi pagando lire 7.

CORRISPONDENZA

Sig. *A. E. F.*, *Villafranca Piemonte*. Avete fatto male a mandare i denari; dovevate aspettare che vi dicessimo il prezzo.

Sig. *S. C.*, *Ancarano*. Mandate pure. Vi abbiamo già messo in corso di abbonamento, e vi abbiamo spedita la strenna.

SONETTO-SCIARADA.

Irsuto il crine, mal composto il guardo,
Rigido sempre, ma di un cuor sincero,
Vibra sui vili favellando il dardo
Libero, onesto, austero: ecco l'*Intero*.
Che se il detto di Lui sempre è gagliardo
Invan lo cerchi asperso del *primiero:*
A mendicare applausi Egli è pur tardo
Perchè sol brama di tuonare il vero.
Rozzo *secondo* ci veste, e non si cura
Del vano blaterar di chi si piace
A trarne motteggiando la pittura.
O Patria mia! quanto il tuo duol fia meno,
S'ogni tuo figlio che prostrato giace
Cercasse il *tutto* d'imitare almeno.

A. E. F.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Parla-mento

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 febbraio 1868.

Bari . .	43	62	79	12	88
Firenze .	50	39	48	63	90
Milano .	38	52	51	75	67
Napoli .	31	8	54	90	74
Palermo	66	18	7	13	73
Torino .	19	23	9	55	2

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

Cartoni originari garantiti, *coi timbri consolari.*

Giappone verde annuale, 1.a *riproduzione.*

Portogallo e Monti Carpazii, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra pochi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

SEME-BACHI PEL 1869

14° *Anno d'esercizio* — 6° *pel Giappone*

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

LE

SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE

DI

FELICE ORSINI

IN LITOGRAFIA

1 *lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del* Diavolo.

IL CUOCO NAPOLITANO

672 Vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno.

Prezzo: L. 1.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 8 marzo 1868 — N. 30.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

IL NOSTRO MAGGIOR DIFETTO

Se *siamo onesti* un poco più del fiero Barone e de' suoi patentati *galantuomini* dovremo confessare che noi italiani abbiamo più difetti del famoso cavallo di Gonnella, ma principalissimo fra tutti, quello di esagerare la capacità di tutti, e di vedere la stoffa di un buon politico e di un eccellente diplomatico in ogni arfasatto che abbia compiti i 25 anni, sappia leggere e scrivere e non abbia perduto i diritti civili e politici. Cantelli, Bertolè-Viale, Sella, Campello, Cadorna, Chiaves, Lanza, Cambray-Digny, Pepoli, Depretis, Ricasoli, Angioletti, Lamarmora e cento altri da noi sono avuti in conto di teste sopraffine, e furono tutti o ministri, o commissari regi, o ambasciatori, e alcuni anche per due o tre volte. L'Italia si dovrebbe chiamare ben felice se potesse contare tanti valentuomini, quanti sono quelli a cui ricorre per farsi governare; ma pur troppo è notorio che quasi tutti sono gente che di politica e di diplomazia s'intendono, quanto io m'intendo di arabo, di cui non conosco nemmeno l'alfabeto. E difatti, Menabrea, (per cominciare subito da un pezzo grosso) sarà un buon matematico, un eccellente generale del genio, ma che volete che sappia di politica chi voleva *saltare il fosso*, quando Cavour concepiva il pensiero di fare l'Italia, e fece quel pasticcio diplomatico che si chiama la Convenzione di settembre?

Cadorna sarà capace di dar un buon consiglio, saprà interpretare bene un articolo del codice, avrà il merito di fare una bella arringa, ma di amministrazione e di politica non è pratico per nulla; ora è con Rattazzi ed ora con Menabrea; un momento vuole la riduzione delle prefetture, un momento dopo vuole che si conservino quali sono. Non sa nemmeno esso che cosa si peschi.

Cantelli sarà in grado di presiedere bene a un Consiglio provinciale, di ricevere convenientemente un cospicuo personaggio, di dare secondo il *bon ton* una *soirée*, ma di politica e di lavori pubblici non ne capisce jota.

Angioletti conoscerà il servizio di cavalleria, saprà comandare a uno o più squadroni, s'intenderà della rimonta degli stalloni, ma di marina e di politica è affatto al buio.

Bertolè-Viale avrà imparata l'arte di arrampicarsi, sarà l'*avvenente* amico del *clamoroso gregario* e di molte belle signore, ma di amministrazione e di politica è orbo affatto.

Campello, il meschino! sarà un gran bravo uomo, sarà anche capace di fare qualche verso giusto senza contarne le sillabe sulle dita, ma sa tanto esso dell'arte di governare, quanto sapeva di magnetismo Carlo X.

Sella è in voce di essere un buon matematico, un più che mediocre ingegnere delle miniere, e un distinto cristallografo; lo sarà anche; io non lo contesto: ma in fatto di finanze è ancora all'abici, ed egli stesso ha confessato che ne accettò il portafoglio, senza che si fosse mai occupato di simili studi.

Chiaves lo credo capace a stendere una citatoria, a stabilire un giudizio di graduazione, a dettare una comparsa, e, se non ha perso la vena, anche a fare un articolo umoristico; ma che non si dica nemmanco per celia che egli sia atto a reggere bene un ministero.

Cambray-Digny. Poveri noi, che omiciattolo! D'un miserabile Sindaco del comune di Firenze ne hanno voluto fare un ministro delle finanze, e poi si lamentano se gli affari vanno male! Simile gente bisogna lasciarla al suo posto a segnar passaporti, a conceder il permesso ai suonatori di organetti, e ad emanar ordini circa i pubblici pisciatoi. Del resto l'onore e la fortuna della Nazione vanno a rotoli.

Ricasoli saprà confezionare dei buoni vini, metter le chioccie a covare, scegliere il tempo opportuno per seminare le barbabietole, ingrassare con poca spesa dei maiali; ma volerne fare un uomo di Stato e metterlo alla testa della pubblica amministrazione, è una cosa che fa ridere, se non facesse piangere.

Lanza. Chi avrebbe mai detto che un meschino flebotomo di Frassinetto dovesse lasciare le lancette e le mignatte per prendere in mano il campanello da presidente della Camera e il portafoglio da ministro? Eppure ciò si è visto, e più di una volta. Dal momento che andate a scegliere tra i flebotomi, non avete bel giuoco a lamentarvi, se l'Italia è dissanguata.

Depretis. Ecco un altro bel tomo! Questi passò il suo tempo frequentando i mercati di Voghera, di Stradella e di Broni, ed educò la sua mente studiando sulle granaglie, sul bestiame, e sui bachi da seta.

Avrebbe fatto un buon affittavolo, o un

discreto agente di campagna: invece lo si volle fare niente meno che ministro dei lavori pubblici, poi marina, e poi ancora delle finanze!!! *Omi, Omi, Omi, oh che mal d'stomi!* ecc.

Lamarmora: Ecco un altro pezzo grosso, uno dei maggiori barbacani dell'edifizio italiano! Testa dura ed anima piccola, egli sarebbe stato un ottimo sergente istruttore: invece lo si volle fare tutto ciò che un uomo può essere nelle alte regioni del potere; generale d' armata, ministro e inviato diplomatico.

I fiaschi che egli ha raccolti nella triplice sua qualità parlano abbastanza eloquentemente della sua capacità. L'Italia l'ha voluto trarre dalla caserma, per la quale era nato, ed ora ne sopporta le conseguenze.

È una pena meritata.

SPIGOLATURE QUARESIMALI

Un puzzo di merluzzo e di cera ammorba l'atmosfera dell'Europa, ciò vuol dire che la politica fa quaresima.

Il commendatore Mancardi fa la confessione generale dei peccati italiani ai piedi di Sua Santità.

Mancardi offre al suo confessore di accollarsi tutto il debito pontificio passato, presente e futuro, ma il confessore trova che la penitenza non è adeguata alle colpe commesse e persiste nel rifiuto del perdono. Si crede che Menabrea finirà per ordinare a Mancardi di procurarsi *coute que coute*, l'assolnzione. Un primo sintomo di questa compunzione ministeriale ce lo forniscono i giornali della tappa che parlano d'una rettifica di frontiere fra l'Italia ed il Papa e di cessione scambievole di alcuni territori.

Gl' ingenui strillano e domandano se il governo potrà fare una cessione di territorio. Buona gente! Non rammentano essi che bastano due tratti di penna per annientare un plebiscito, come bastò uno sgorbio fatto da Pepoli per trasportare la capitale nella città dei fiori?... Mettiamo adunque il cuore in santa pace e prepariamoci un giorno o l'altro a rivedere installata la gente antiboiesca nei quartieri di Ancona, di Spoleto, e fors'anche di Bologna.

Tutto è possibile dopo che non fu impossibile un cameriere di Corte al ministero delle Finanze!

A proposito di questo degno pasticcione che è l'ex sindaco tappino, si dice che voglia digiunare per quattordici settimane consecutive per liberarci dal corso forzoso. I suoi colleghi, i suoi superiori, i suoi inferiori, i generali, i prefetti, gli ambasciatori vogliono rivaleggiare seco lui e superarlo in tali propositi pietosi. Persino i giornali della pappa, vennero nella determinazione di smettere le unzioni del regio petrolio per darsi corpo ed anima alla cura dell'olio di ricino e olio di merluzzo. Tutti questi danari risparmiati dovrebbero, secondo la buona gente, mettere alla porta di casa nostra il corso forzoso.

Ma così non sarà certamente.

Parte di questi risparmi andranno nelle casse dell'obolo di San Pietro, parte sarà destinata a fare le spese della solennità... di Pasqua, alla quale interverranno rappresentanti stranieri, papalini, ministeriali ed aggreppiati. Però, è bene avvertirlo, anche il popolo avrà il suo regalo di nozze. Gli sarà data l'assoluzione, la benedizione e l'indulgenza papale, e se ciò non basta, sarà padronissimo di tenersi fra le costole il simpatico corso forzoso.

Tutti lamentano il difetto del bronzo. Io per contro credo che di bronzo ne abbiamo fin sopra gli occhi. Basta vedere i preparativi delle feste, del gaudio ufficiale per convincersi che se abbiamo molte miserie, abbiamo pure molte faccie di vero bronzo!...

— Un signore che ha pure un muso di bronzo e che vuol prepararsi qualche frittata d'uova pasquali è l'*illustre* Granier di Cassagnac, un cane parigino al servizio del Bonaparte.

Evidentemente costui deve aver ricevuta la benedizione del Papa per dare tanti esempi di mansuetudine, di benevolenza e di moderazione! Potrebbe però darsi che qualche rinnegato s' incaricasse di fargli un istruttivo e meritato quaresimale...

Anche il *Diavolo* ha una matta voglia di fare un consimile quaresimale sulle spalle di tutti quelli che se la godono beatamente fra la miseria e la disperazione generale.

Ma il proverbio dice che col tempo e colla paglia maturano le nespole: speriamo adunque che in giorno a noi vicino gl'Italiani, redivivi Israeliti, facciano un po' di giustizia sommaria dei suoi grandi uomini che, nuovi Ebrei, mangiano l'agnello pasquale rubato al popoletto!

BEK.

Torino, 6 febbraio 1868.

« *Carissimo Diavolo*,

« Per quanto io mi sia rotto il capo onde farmi una idea chiara della notificanza dell'esimio direttore generale del Debito Pubblico commendatore Mancardi, relativa all'estrazione dei premi semestrali stabilite per le iscrizioni del così detto *Prestito Nazionale*: per quanto io abbia elucubrate le *combinazioni numeriche ed individuali*, i *gruppi d'iscrizioni*, le *cifre identiche*, i *sorteggi individuali* e le *cifre finali* ecc. e peggio ancora i lucidi esempi portati per esplicare la sublimità concentrata dello stile bancario adoperato nella citata notificanza, io non potei riuscire, come non riuscirono altri parecchi a capire pure un jota di quella chiaccherata sanscrita.

Siccome i possessori delle iscrizioni del prestito così detto nazionale non sono tutti, per loro sventura, iniziati nel difficile linguaggio finanziario, mi pare che il molto illustre signor Direttore avrebbe fatto molto bene a non ridersi della invincibile ignoranza di costoro, coll'esprimersi in modo intelligibile e meno irto di *combinazioni*: ed ovviare in tal modo al consulto reso necessario con qualche banchiere od agente di cambio per farsi spiegare il significato di quel laberinto di parole.

« Che della grazia

« UN COLPITO

« *dal prestito sedicente nazionale* ».

Torino, 6 febbraio 1868.

« *Carissimo Diavolo*,

« Ti mando il conto di una cassetta di vino speditomi da Firenze dalle cantine del barone Ricasoli.

Aleatico bottiglie 6 a L. 4	L. 24	»
Vin Santo » 6 » 3	» 18	»
Cassetta, imballaggio e trasporto alla stazione	» 3	40
	L. 45	40
Peso della cassetta e vino chilogrammi 25.		
Pagato alla strada ferrata tassa di porto	» 9	05
Dazio d'entrata in Torino	» 2	40
Porto dalla ferrovia a domicilio	» 0	20
Totale	L. 57	05

Che te ne pare?

Non ha ragione il Governo di non voler ribassare le tariffe delle ferrovie?

Non ha doppiamente ragione il Municipio di Torino di non voler ribassare le tasse d'entrata?

Governo e Municipio non fanno amendue del loro meglio per far diventare la ex-Provvisoria una città industriale, una Manchester, una Birmingham, una Lione, una Liegi?

Fortunatissimi Torinesi! ben governati, bene amministrati e bene inmunicipalati!

« *Il tuo aff.mo*

« HY. »



Dicesi che Gualterio per lasciare il prestigio della Corte del Re d' Italia abbia pensato di far rivivere le famose parucche



Con quei mezzi peregrini che gli onorevoli vanno a gara nel proporre, siano pur certi che, oltre al cessare il corso forzoso, il povero ciuccio non si muoverà più affatto.

co' relativi codini della Corte di Luigi XIV di Francia.

E perchè, diciamo noi, non pensa a richiamare anche in vita gli Eunuchi della Corte Bisantina?

∴

Il Deputato Romeo ha date le sue dimissioni, allegando di non poter più far parte di una Camera che lascia condurre dal Governo l'Italia a precipizio. Il presidente disse che non trovava conveniente di dar lettura della lettera del dimissionario, e ha fatto male. Chi caverà dalla testa della maggior parte deputati che l'onorevole *Romeo* abbia abbandonato la Camera per correr dietro a qualche *Giulietta*?

∴

Sappiamo che il Ministero, volendo annunziare l'arrivo a Catania del Duca di Aosta, si è informò dapprima un barcajuolo il quale lo disse ad una guardia marina, coll'incarico di informarne il caporale di picchetto del porto, onde ne rendesse avvisato il suo capitano, il quale ne avvertì il colonnello dei carabinieri che lo disse al Sindaco, il quale, per mezzo di un suo cameriere lo mandò a notificare al prefetto Casalis.

Il quale, viste così bene osservate le regole gerarchiche in materia d'importanza ufficiale, credè assolutamente fare un omaggio di deferenza al Ministero, offrendo le sue dimissioni.

∴

Dicesi che la Società Gianduia abbia mandata una notificanza a tutte le Potenze d'Europa onde minacciare il *casus belli* a tutte quelle che avessero permesso o in qualunque modo tollerata la menoma allusione, nei teatri e clubs ed altri luoghi pubblici, alla celebrata Gianduieide.

Incaricava parimente il suo panegirista officiale, commendatore Desiderato Chiaves, ex-collaboratore del fischietto ed ex-ministro, di recarsi personalmente a *Bucarest* per far rimostranze circa una produzione teatrale in cui all'oculata Commissione parve scorgere un frizzo che andasse a ferire i pantaloni di un Gianduia della Commissione.

∴

Corrispondenza da Vienna annunziano che fra le principali misure adottate dal Governo austriaco vi è la creazione di una squadra di evoluzioni, ora in via di formazione.

Qualora gli mancassero gli uomini per completarla potrebbe il Governo austriaco rivolgersi alla nostra Camera dei deputati, e ne troverebbe a esuberanza.

∴

I giornali francesi annunziano che nei magazzini dello Stato vi è un milione di kepy.

Il *Diavolo* è d'avviso che per vincere i francesi avrebbero bisogno che ci fosse qualche kepy di meno e qnalche testa di più.

SCIARADA

Dice il *primiero* autorità che in Roma
Fè de' Patrizi la superbia doma:
Fende l'aura il *secondo*; e senza il *tutto*
Porterian gli avvocati eterno lutto.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Mel-lana

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 marzo 1868.

Torino . 40 — 49 — 34 — 60 — 12

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA

1 *lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del* Diavolo.

LE
SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

IL CUOCO NAPOLITANO

672 Vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno.

Prezzo: L. 1.

SEME-BACHI PEL 1869

14° Anno d'esercizio — 6° pel Giappone

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.a *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra poehi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, mercoledì 11 marzo 1868 — N. 31.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

UN NUOVO ORDINE EQUESTRE

—

IL DIAVOLO

PER GRAZIA DEGLI ABBONATI
E PER VOLONTA' DEI REDATTORI
RE DELL'INFERNO

Essendosi non ha guari consolidata, mercè l'annessione de' molti interessati, la consorteria e la camorra d'Italia, abbiamo determinato di consacrare la memoria di questo gran fatto, mercè l'istituzione di un nuovo Ordine Cavalleresco destinato a rimunerare le benemerenze più segnalate tanto degli Italiani che degli stranieri, e specialmente quelle che riguardano più direttamente i registri dei fondi segreti.

Quindi è che di nostro motuproprio, in vista dell'infernale nostra prerogativa.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un nuovo Ordine Cavalleresco che si denominerà:

ORDINE DELLA PAPPATORIA D'ITALIA

del quale dichiariamo gran Mastri tutt'altri fuorchè noi od i nostri successori alla *Direzione del Diavolo*.

Art. 2. Il nostro primo segretario pel gran Mangistero Maliziano sarà il cavaliere di quest'ordine, pel cui conferimento tanto i così detti segretari della *tabia* quanto il primo segretario suddetto seguiranno le norme finora praticate per l'ordine de' Ss. Crispino e Crispiniano.

Art. 3. La divisa dell'ordine consta di due corna patenti di princisbecco ritondati, smaltati di rosso, accantonati da quattro nodi di mercurio, caricati nella culatta di due biglietti di banca di lire cinque, l'uno colorito in verde col *facsimile* della bolletta in similoro, l'altro con un'asino spiegato avente nella schiena il corso forzato in rilievo.

Le corna penderanno da un nastro di *cautchouc* tramezzato da una doga di giornale della dimensione di un sedicesimo della larghezza del giornale l'*Opinione*.

Art. 4. L'ordine è diviso in 5 classi, cioè di *Gran Corda*, il cui numero non potrà eccedere quello dei caporioni della consorteria: di *grandi ufficiosi*, il cui numero non potrà eccedere quello dei giornali di gran formato agli stipendi del Governo; di *commettitori*, il cui numero non potrà eccedere quello dei grandi funzionarii della Setta: di *ufficiosi* o *confidenti*, il cui numero non potrà eccedere gli iniziati in qualunque modo ai lavori di demolizione degli altri partiti: di *caballeri*, il cui numero sarà indeterminato e potrà abbracciare tutti coloro che parlano o scrivono in favore degli interessi della consorteria.

Art. 5. I caballeri porteranno le corna in testa sotto al cappello: gli ufficiosi porteranno le stesse corna adornate con nastri e rosette, sul modello di quelle del Bue Grasso. I commettitori avranno corna di maggior dimensione assicurate al collo. La divisa dei grandi ufficiosi sarà una faccia di *tola* con trentadue denti acuminati, a cui è accollato un capitolo del bilancio. La divisa dei Gran Corda consisterà nelle corna di gigantesche proporzioni, appese ad una gran fune da portarsi a tracolla, e nella faccia dentata di tola da portarsi sulla mandibola sinistra, entro la quale campeggierà un buono del tesoro colla data della scadenza in inchiostro *bleu*, e coll'iscrizione:

Laudando lucrantur honores et pecunia

in caratteri mobili su fondo camaleonte. Il buono del tesoro sarà sormontato da una gazza colle ali spiegate con una circolare ministeriale nel becco.

Art. 6. Le dimensioni ufficiali delle decorazioni saranno ad *libitum*: ma il loro *valore* sarà sempre lo stesso per tutte.

Art. 7. Si renderanno ai decorati del nuovo Ordine, come a quelli de' Ss. Crispino e Crispiniano gli oneri dovuti alla loro professione: ai Gran Corda, ai Grandi Ufficiosi ed ai Commettitori le sentinelle apriranno, sul loro passaggio, la bocca, mostrando la dentiera: agli ufficiosi e ai Caballero, segnando semplicemente il luogo della dentiera suddetta battendosi la guancia.

Art. 8. Sarà privato della decorazione chiunque o con uno scritto, o con un discorso, o con una caricatura legalmente accertata, abbia mancato alla fedeltà verso la Setta, o propugnati interessi anticonsorteschi.

Mandiamo il presente decreto osservarsi in ogni sua parte da chiunque spetti, e registrarsi alla Corte dei Sussidi e presso la segreteria del gran Mangistero dell'ordine de' Ss. Crispino e Crispiniano.

Il presidente del Consiglio dei Mangioni ed il ministro del gran Mangistero Maliziano sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà munito del sigillo del *Diavolo*, pubblicato ed inserto negli atti dell'*Inferno*.

Dato all'ex-Provvisoria, addì 9 marzo 1868.

IL DIAVOLO

Visto CEBRAJO

MENOREO.

COMINCIA A FARSI LA LUCE

—

Vi ricordate, lettori, di quegli elogi sperticati che una gran parte dei giornali francesi facevano a tutti i nostri ministri, si chiamassero essi o Minghetti, o Lamarmora, o Ricasoli, o Menabrea, o Rattazzi, e che la *servizievole Opinione* si faceva premura di ammanire tradotti a' suoi lettori? Credo che sarà parso strano anche a voi, come parve a me, che tutti i Ministeri indistintamente, che si succedettero in questi ultimi anni, avessero potuto destare tanta simpatia, e tanta ammirazione nella stampa parigina, senza un qualche movente segreto, che il pubblico poteva supporre, ma non penetrare. Ebbene, ora l'enigma è sciolto e il *movente* s'è trovato. Archimede aveva detto: dammi un punto d'appoggio ed io muoverò il cielo e la terra; La-Varenne disse al Governo: — dammi dei denari e dei ciondoli, ed io ti farò incensare dalla stampa parigina, — e così fu fatto. La-Varenne era uno scribacchiatore meno che mediocre, ma un *figaro di qualità*, che sapeva procurare i favori della *Rosina* di Parigi a parecchi *conti d'Almaviva*, perchè insieme al Governo italiano, figura anche, benchè in seconda linea, il Governo austriaco.

La tresca, a quel che pare, era gia tanto avanzata, col *conte d' Almaviva* italiano, che questi spediva per mezzo del solito *Mercurio* dei regali alla sua *favorita, an bloch*, senza nemmeno contarli. Non è quindi maraviglia che la *Rosina* trovasse sempre più amabile *damo*, e gli concedese tutti i suoi *favori*. Tutto questo è provato da alcune carte che si sono ritrovate nella valigia dell'*amoroso* messaggiere dopo la sua morte. Chi sa che anche nelle carte di qualche giornalista italiano non si venga a trovare un giorno o l'altro qualche foglio, che ci faccia conoscere il *valore* di molti articoli in lode del Governo?

Lamarmora ha detto che una delle principali piaghe degli Italiani è la smania di voler sembrare furbi; ma altro è il volere ed altro l'essere; dunque non disperiamo di vedere un giorno alzato il velo anche sopra un certa stampa indigena.

UNA CIRCOLARE

DEL MINISTRO DELLA GUERRA

—

Il Ministro della Guerra ha inviato una circolare ai comandanti dei corpi per una sottoscrizione da farsi nell'esercito onde regalare una spada d'onore al Principe Umberto nell' occasione del suo matrimonio. In detta circolare è stabilita la somma da pagarsi da ciascuno, cioè una lira a testa per gli ufficiali subalterni, due per i superiori e tre per i colonnelli comandanti i corpi: per ogni soldato è fissato il decimo del prestito settimanale.

Ai Generali poi è lasciata facoltà di dare quello che vogliono, purchè la somma sia *modesta*.

Lasciando ad altri l'apprezzare la spontaneità e il valore di una sottoscrizione fatta per corpo, e dietro invito del Ministro, il *Diavolo* trova che sarebbe stato un metodo più economico e più speditivo quello di fare d'ufficio una ritenuta generale per la parte che ci tocca a ciascuno come si pratica per alcune imposte. Inoltre il raccomandare la *modestia* a generali che, dopochè i nostri soldati vinsero a Custoza, lasciarono al nemico il merito della vittoria, sembra per lo meno sconveniente.

UNO SCHIAFFO PIU' CHE MORALE

La Camera dei deputati a forza di sentirsi rintronare le orecchie dalla voce universale, che la nostra marina era qualche cosa di peggio dell'antica torre di Babele, nominò una Commissione d'inchiesta. Ora questa ha terminato la sua inspezione, e si è creduta in obligo di pubblicare una particolareggiata relazione, dove co' fatti alla mano fa vedere che la nostra marina è un vero caos. Il ministero si sentì in ciò scottato, e per diminuire la cattiva impressione che prevede doverne ricevere i lettori, mette il pubblico in avvertenza e gli dice di diffidare del giudizio della predetta Commissione, almeno sino a tanto che esso abbia potuto ritoccarlo ed emendarlo *ad usum Delphini*.

Povera Camera! Poverissima Commissione d'inchiesta! Come ti tratta il ministero italiano!



I giornali francesi annunziano che dietro ordine del Pigmeo dei versanti l' ammiraglio Rigault de Genouilly comperò agli Stati Uniti due *Monitors* formidabili per la somma di quindici milioni; e che nei magazzini dello Stato vi sono più di due milioni di scarpe per la truppa.

Con tante scarpe nei magazzini nulla di più facile che Gigetto abbia da alzar le suole.

∴

Alcuni fanno le meraviglieche il Re d'Annover abbia ceduto il suo regno alla Prussia per cinquanta milioni. Io credo invece che ai tempi che corrono, ha fatto un affare d' oro, anzi io so di altre teste coronate che sarebbero disposte ad imitarne l'esempio anche per una somma minore, ma il guaio si è, che non trovano il compratore.

∴

Gualterio per festeggiare degnamente il matrimonio del Principe ereditario, ha ideato di dare a Corte un gran ballo in costume, dove gli invitati, gli inservienti, la musica e persino il guardaportone devono comparire vestiti alla foggia della Corte di Emanuele Filiberto. L'idea non è cattiva. Un costume di 300 e più anni fa gli è appunto quello che conviene all'Italia d'oggi.

∴

L' onorevole Ferrari nel discorso che ha recitato testè alla Camera ha detto:

« Che cosa è la Lombardia?

Un dono. (bene)

Che cosa è il trasporto della capitale?

Un ordine venuto da Parigi. (benone)

Che cosa è Mentana?

È una speculazione..... mi spiego; ci ha risparmiata la spesa di fucilare i volontari di cui si è incaricato l' imperatore. (arcibenone) »

E poi dite che Ferrari non è un buon filosofo.

∴

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* reca che il generale Clam Gallas ha abbandonato il servizio, conservando il proprio carattere.

Da noi invece i generali, senza cambiar punto il carattere, stanno per altro sempre attaccati al servizio.

∴

Il ministro della guerra a di Turchia sta preparando le riforme per ammettere nell'esercito i Cristiani.

Sarebbe necessario che il ministro della guerra italiano si occupasse per togliere via dal nostro esercito i *Turchi*.

∴

La *Gazzetta Ufficiale* ci fa sapere che il 1 del corrente mese fu aperto a Calci un ufficio telegrafico.

Ecco il perchè si svaligiano così di frequente gli uffici pubblici e le casse governative.

Come possono dirsi sicuri i locali, di cui le porte si sfondano a *calci*!

∴

Scrivono da Civitavecchia alla *Correspondance Italienne* che i francesi continuano attivissimamente i lavori di fortificazione intorno a quella città e che vi lavorano attorno più di 1500 operai.

Non v'ha dunque più dubbio alcuno che i francesi sieno per andarsene definitivamente. Quando si assicura la casa, è segno che si è in procinto di allontanarsene.

∴

La Corte imperiale di Vienna ha fatto esprimere a sua Maestà il Re le più sen-



Il povero Ribotty comincia a capire che l'hanno ben premiato d'aver conservato un po' d'onore all'Italia a Lissa col dargli a governare una tale barcaccia!

tite congratulazioni pel matrimonio di S. A. R. il principe Umberto.

Noi lo crediamo facilmente che non solo la Corte d'Austria, ma moltissime altre Corti d'Europa, e particolarmente della Germania avran fatto pervenire di cuore il loro gradimento per quel fausto connubio.

Infatti ciò viene a liberarle dalla seccatura di dover rispondere con altrettanti rifiuti agli inviti ed istanze dei paraninfi italiani.

. .

Dicesi che l'or basita Principessa della Cisterna fra le altre disposizioni d'ultima volontà abbia lasciato alla prima cameriera L. 12 mila da distribuirsi fra domestici e fantesche. Questo senso fiduciario attribuito al legato spiega la nessuna indicazione nel testamento delle altre persone di servizio.

Veramente se il legato non può dirsi gran fatto principesco, l'interpretazione però è senza dubbio la più razionale ed equa.

. .

Sta formandosi in Udine una Commissione di cittadini onde raccogliere sottoscrizioni per acquistare una *cornice* da presentarsi alla principessa Margherita in occasione delle sue faustissime nozze.

Così la *Patria* e il *Corriere Italiano*.

Noi speriamo che gli autori di siffatto progetto non avranno avuto l' intenzione di fare una satira, ma sarà unicamente un atto di irreflessione.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

SCIARADA

Caro lettor, se il mio *primier* farai,
In alto andrai;
Se invece voglio fare il mio *secondo*,
Corro al profondo;
Specie di serratura, a dirti il ver,
Hai nell'*intier*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Tribun-ale

CORRISPONDENZA

Sig. *G. M.*, *Fossacesia*. Il libro che domandate vi fu spedito fin dagli ultimi giorni del mese scorso. In quanto ai numeri della fascetta ci servono per controllare la spedizione.

Sig. *I. D.*, *Casamassima*. La litografia dei sovrani era già partita all'arrivo della vostra lettera. In quanto a quella di Massimiliano, non vi avete diritto, perchè è da lungo tempo che abbiamo cessato di farne dono agli abbonati.

Sig. *V. M. B.*, *Cagliari*. Avete preso un equivoco; avreste dovuto avere i due primi numeri per vincere; come risulta dall'avviso pubblicato nel numero che vi mandiamo.

Sig. *B. L. Luzzara*. Vi ripetiamo quello che vi abbiamo già detto altra volta; a voi non possiamo negar nulla; scriveteci la quantità che ne volete e ve li manderemo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 marzo 1868.

Bari . .	12	68	63	52	7
Firenze .	83	51	50	84	37
Milano .	38	55	87	67	35
Napoli .	41	72	87	81	13
Palermo	8	21	32	16	87
Torino .	40	49	34	60	12

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Presso la Tipografia del *Diavolo*, Via S. Dalmazzo, N.° 20, trovansi vendibili le seguenti Opere:

STUDI FILOLOGICI, dell'immortale filosofo VINCENZO GIOBERTI, desunti da manoscritti di lui autografi ed ed inediti. — *Prezzo:* L. 4.

SPIEGAZIONE ANALITICA della **Formola ideale**, di VINCENZO GIOBERTI, per Davide Morkos. — *Prezzo:* L. 2.

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.a *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra pochi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

SEME-BACHI PEL 1869

14° Anno d'esercizio — 6° pel Giappone

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

LE
SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

MEZZI INFALLIBILI

per purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante, ecc., dagl' insetti più dannosi od incomodi, come: mosche, vespe, punteruoli, zanzare, tafani, forbicine, grilli, grillo-talpe, formiche, carrughe, scarafaggi, pulci da terra, bruchi, lumaconi, pidocchi, cimici, pulci, ecc., ecc., preceduti da relative ed interessanti nozioni di storia naturale. Nuova edizione coll'aggiunta di un trattato sugli uccelli distruttori degli insetti e sulle coltivazioni del PIRETRO (*polvere insetticida*) e corredata di settanta figure rappresentanti insetti ed uccelli e piante. Torino, 1867.

Prezzo L. 2. — Deposito: presso la Direzione della *Lega Pacifica*, Via S. Dalmazzo, N.° 20, piano 1.° — Si spedisce franco di posta contro vaglia postale.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, venerdì 13 marzo 1868 — N. 32.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Trimestre Mese
L. 12 7 4 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

ONORE AL MERITO

I superstiti dell' ultima repubblica romana ricordano che Bonaparte, trovandosi appoggiato da un *pugno* di diecimila soldati, non si sgomentò di fronte al *poderoso* esercito di mille nemici.

I Francesi che fecero le barricate di Parigi conoscono per esperienza il valore di chi ordinò i massacri del colpo di Stato. Sanno i Messicani che lo stesso Bonaparte non batte mai in ritirata sempre che si tratti di sostenere intemerato l'amor proprio e l'onore compromesso delle aquile imperiali.

Sanno pure i Prussiani che gli uomini del secondo impero non sono costituiti di tempra tale da ingoiare con rassegnazione le pillole di Sadowa o di Lussemburgo.

Sanno i garibaldini che l'astro del valore bonapartesco rifulse di splendida e maravigliosa luce durante la giornata di Mentana. Sanno tutti, sanno persino i Lapponi, che Bonaparte va dottato di un'anima di ferro, d'un cuore di granito e d'un coraggio a prova di Bomba-Orsini.

Eppure come se fossero insufficienti tutti i premessi esempi di virtù indomita, il Bonaparte, l'intrepido imperatore, ce ne diede un nuovo saggio, saggio tale che lo farà un Baiardo da epopea, meritevole di figurare in qualche *Orlando furioso*.

Il telegrafo ce l'ha comunicato e noi, prima di ricantarlo, invitiamo i nostri lettori a volersi scoprire religiosamente la testa.

Una Commissione italiana doveva recarsi a Parigi per ricevere solennemente la salma di Daniele Manin. Bonaparte, che paventava qualche dimostrazione poco lusinghiera per l'impero, diede invece ordine che le ceneri di Manin fossero dissotterrate alla chetichella, inviate a S. Jean de Maurienne, e consegnate tacitamente alla Commissione italiana sulla frontiera.

In paese..... messicano, un atto simile sarebbesi interpretato in questo modo.

« Bonaparte ha paura; ha paura dei morti; ha vigliaccamente paura che si ripetano le dimostrazioni fatte nello scorso novembre nel cimitero Montmartre a onore di Cavaignac; ha paura di quel sottile nucleo d'intelligenti che rappresentano la democrazia francese; ha paura delle ombre, come un omicida teme lo spettro della propria vittima!

Ce lo attesta il nuovo organamento dell'esercito, inteso a rendere più folta la selva delle baionette che lo circondano; lo confermano le riforme restrittive della libertà di stampa e di riunione; lo prova la solerzia della Polizia: *Bonaparte ha* FORTEMENTE PAURA! »

Ma in un paese... che non sia messicano, queste apprensioni bonapartesche si chiamano prodezze; questi timori si dicono atti di energia, queste misure preventive di natura leprina si battezzano prudenze di carattere leonino.

Il *Diavolo* ammette, riconosce ed apprezza degnamente cotali azioni coraggiose; e poichè le ultime prove di fermezza date al cospetto delle ceneri di Manin, fanno incontestabilmente di Bonaparte un *Eroe senza macchia e senza paura*, il *Diavolo* propone che si apra una sottoscrizione mondiale, non per una spada, ma per un bastone d'onore da regalargli... sulle spalle!

La commissione incaricata di presentargli il dono potrà essere composta di cittadini messicani!

Onore al merito!

BEK.

Un po' di Cronaca

Dopo otto o dieci giorni di discussione sul corso forzoso la Camera ha finalmente deciso di attenersi alla massima di *Pero, Pero, lassè le cose com a j'ero*. Noi continueremo quindi a deliziarci col corso forzoso, che è pel regno d'Italia una vera provvidenza, precisamente come la manna per gli Ebrei nel deserto.

Ripetervi tutto quello che si è detto a favore del corso obbligatorio, e contro, non è possibile, perchè dovrei scrivere un volume grosso come un messale, tante sono le chiacchere degli onorevoli che echeggiarono sotto le volte di Palazzo Vecchio.

Vi dirò solo che nel calore della discussione i ferri si scaldarono e poco mancò che non entrassero in lotta anche i calamai a fare la loro parte.

Il famoso *Gioanin dle lansète* scambiando la carica di Presidente col mestiere di flebotomo da lui esercito a Frassinetto prima che l'Italia godesse le delizie della carta-moneta, ri adoperò a ristabilire la calma con lo stesso garbo che avrebbe usato per mettere alla ragione un maniaco furioso. Viceversa la Camera, prendendo lo scambio sul serio si disponeva a farla

seco lui da vero maniaco, quand'egli capita l'antifona pensò bene di alzare i tacchi.

All'indomani, calmate le ire si venne a votazione, e 211 voti contro 138 decisero che in un paese di stracci qual è l'Italia il corso forzoso dei biglietti è una vera benedizione di Dio perchè così ci resta sempre di che fare denaro.

Il Municipio del Toro fa preparativi in grande per le feste dello sposalizio del principe Umberto, e la Commissione incaricata di ciò non trascura mezzo per spendere il più che può; questo possiamo dirlo a soddisfazione dei fortunatissimi contribuenti della città del Toro.

Anche alla Tappa si fanno preparativi per ricevere i sposi; ma Stenterello, progressista com'è, parteggia per la teoria della distribuzione del lavoro, cosicchè invece di fare tutto lui solo, ha preso la lodevole determinazione di fare esso le feste, e lasciare che il Re e il Duca d'Aosta facciano le spese.

È sperabile che nessuno oserà più dubitare che Stenterello sia veramente progressista.

Ricaviamo dalla *Lega Pacifica* la seguente parodia della vecchia canzone: *Fratelli d' Italia*!

Fratelli d'Italia — L'Italia già pesta,
Vedendosi battere — ognor sulla testa,
Rivolta alle Camere — stracciossi la chioma,
Mostrando la soma — che deve portar.

. . . . . .

Quell'elmo di Scipio — che cinger si volle
Al capo la misera — le tempia squarciolle;
Dov'è la vittoria? — chiedeva sperando,
E il fato nefando — Custoza le diè.

Poi venne il ludibrio — di Lissa e Mentana,
Poi della Repubblica — la finta befana,
D'ingenui sguatteri — sublime trovato
Che voglion lo Stato — tradire col Re.

Dall'Alpi a Sicilia — v'ha il corso forzato,
La *mobile*, il dazio — ci tolgono il fiato;
L'imposta fondiaria — ci strozza, ci schiaccia,
E ancor si minaccia — di darci il macin!

Su quello di Napoli — ci stanno i briganti;
Da noi si confondono — i boia coi santi;
Sull'Arno si chiacchera — di questo e di quello,
Ma ognor lo stornello — finisce in *pagar*.

Dovunque in Italia — v'ha borgo o paese
Vien meno l'introito — Ma crescon le spese.
Pei bimbi d'Italia — se ho a dirvela schietta,
Vergogna e bolletta — da tempo suonò!

. . . . . .

Col fine santissimo — di farsi la pappa
Sul suol di Ferruccio — portaron la tappa;
Di Mecca, dicevano — incomodo è il loco
In grazia al trasloco — le noie cessar.

. . . . . .

P. Q.

Ci scrivono dalla Tappa sotto la data del 9:

« *Caro Diavolo*,

« Esco adesso adesso dalla Camera, e sono le sette della sera. Che guazzabuglio! Che concitazione di animi! Che frastuono! Mi pareva proprio di essere in una bolgia di Dante e ne ho ancora adesso la testa intronata. Come saprai, si trattava di chiudere la discussione sull'ordine del giorno Rossi circa il corso forzoso. Fin dal principio della seduta, destra e sinistra stavano in arme, pronte a misurarsi, ma dignitose e ordinate: il presidente, benchè il giorno prima avesse avuto un alterco da trecca con Comin, si mostrava, secondo il solito, duro, inflessibile, carabiniere, e la discussione procedette per qualche tempo ordinata e tranquilla. Ma come la sinistra s'avvide che il presidente per un eccesso di amore verso i consorti di destra, voleva farle uno scambietto, la calma d'un tratto scomparve, gli oratori si scaldarono e la questione diventò quanto si può dire ardente. Chi gridava da una parte, chi urlava da un'altra, chi apostrofava il presidente, chi minacciava gli avversari alzando in aria i pugni; era uno strepitare universale, che pareva il finimondo. In mezzo a questo baccano infernale non pochi onorevoli, per paura di peggio, quatti quatti se la svignarono: i più però vi rimasero e lo spettacolo si faceva sempre più interessante.

Molti deputati si erano precipitati nell'emiciclo; altri correvano a smuovere ne' loro banchi gli amici più tiepidi, ed altri stavano ritti in piedi al loro posto con piglio minaccioso, come chi medita o teme un assalto. Il presidente, tra lo sdegnato e l'impaurito, si contorceva e si dimenava sul suo seggio, come un ossesso, e cercava con il campanello, con le parole e con i gesti di ricondurre la calma; ma era fatica sprecata. Egli aveva suscitato il tumulto, e non era più in grado di sedarlo. Allora vedendo che i ferri erano caldi e che tutto accennava ad una prossima e inevitabile tempesta, pensò bene di mettersi il cappello in testa e di andarsene più che in fretta. — E io credo che, ciò facendo, abbia pensato veramente bene, perchè se si veniva all'*atto pratico*, egli non sarebbe al certo stato dimenticato, siccome colui, che fu la causa prima di tutto quello scandalo. — Ad un amico che gli osservava come sarebbe stato molto più decoroso che fosse rimasto al suo posto, anche a rischio di rimanere vittima del proprio dovere, rammentandogli il noto verso:

« Un bel morir tutta la vita onora. »

con un sorriso di soddisfazione rispose:

« Ma un bel fuggir salva la pelle ancora. »

Come vedi, *Diavolo* mio, la venuta dell'ammiraglio Ferragut in Italia non è stata senza effetto. L'influenza degli usi americani nel nostro Parlamento comincia a farsi strada.



È già pronta la prima infornata dei *coronati* d'Italia. L'incoronazione avrà luogo nelle feste del matrimonio del Principe Ereditario.

Ecco i nomi dei predestinati e i titoli che hanno all'onorificenza.

1° Cibrario perchè già possiede tutte le altre decorazioni.

2° Civinini per la sua conversione.

3° Massari per le buffonate e i lazzi con cui va esilarando gli onorevoli suoi colleghi.

4° Depretis per l'istituzione degli Agostiniani.

5° Lamarmora perchè sa lasciarsi vincere a tempo e luogo.

6° Dina per le molte e svariate evoluzioni felicemente eseguite nel campo della stampa.

7° Gualterio per l'immenso odio che seppe guadagnarsi in ogni ordine di cittadini.

8° Pepoli per la sua classica pancia e per la parentela con Napoleone.

9° Piacentini per la bella fama che ha procurato alla *Gazzetta ufficiale*.

∴

Nell'ultima votazione, avvenuta alla Camera sull'abolizione del corso forzoso votarono a favore del ministero i due Briganti, Galeotti, Cagnola, Camuzzi, Cavalli, Cavallini e Serpi.

Uno straniero che assisteva alla votazione, avvenuta per appello nominale, esclamò: Che orrore! Lo so anch' io che vanno male gli affari d'Italia, se il governo si sostiene coll'aiuto dei brigamti, dei galeotti e delle bestie!

∴

Votarono pure a favore del ministero Broglio, Quattrini, e Stocco.

Come si fa a non vincere con questi mezzi?

∴

Leggesi nel *Roma* di Napoli: « Il famigerato generale messicano Marquez traditore di Massimiliano, parte dall'America per l'Europa, ed è atteso a Lisbona. »

Il *Diavolo* non può che lodare la risoluzione del sullodato generale di venire in Europa. Quivi meglio che in America troverà amici che apprezzeranno le sue *esimie* qualità.

∴

Un certo P. Piochi scrive nella *Nullità Cattolica*: « O sommo Pio, voi siete il benefattore universale e soccorritore di tutti i disastri e di tutte le miserie. »



La Corona d'Italia

Sì, sel sanno le vedove e gli orfani che perdettero i loro mariti e i loro padri a Mentana pei miracoli Chassepot.

* * *

Il Comizio agrario del circondario di Torino ha deliberato di indirizzare al Parlamento una petizione contro i ladri di campagna.

Tempo sprecato, sia che si gridi contro i ladri di campagna, sia che si gridi contro i ladri di città. In Italia il verbo rubare è il più usato di tutti i verbi della grammatica; e finchè vi sarà roba da rubare in Italia vi saranno ladri.

* * *

La *Civiltà Cattolica* del 7 corrente pubblica la lettera di Lamarmora ai suoi elettori.

Alla buon'ora! Se per una ragione qualunque pigliasse nuovamente a Lamarmora la volontà di ritirarsi dal servizio, non ha più da temere di rimanere disoccupato. Egli sa di avere un posto nell'ufficio di redazione della *Civiltà Cattolica*.

* * *

Leggesi in un giornale di Catanzaro:

« Dal carcere di Soveria Mannelli evasero i due briganti Gallo e Cosco da San Giovanni in Fiume. »

È proprio il caso di dire che nel liberissimo regno d' Italia chi più gode della libertà sono i ladri, gli assassini e simile genìa.

* * *

Un giornale di Napoli annunzia la partenza per Parigi del cavaliere Baralis, il quale si reca in quest'ultima città per sorvegliare alla coniazione di venti milioni di moneta colà ordinata dal Governo italiano.

Egregiamente! In Italia gli operai se devono pensare a pagare le imposte, non hanno tempo da impiegare nel conio delle monete!

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Di prossima pubblicazione il ritratto del principe Umberto e della principessa Margarita sua sposa. È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si vende lire 2 la copia franca di posta in tutto lo Stato, e si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al *Diavolo* per sei mesi pagando lire 7.

SCIARADA

Dal *primier* tutto principia
Buono o reo che sia nel mondo;
Sia pur ricco, sia pur misero.
Usa ognun del mio *secondo*.
Prova Tirsi un dolce palpito
Se la ninfa sua vezzosa
Fa vedere il *tutto* timida
Fra i cespugli mezzo ascosa.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Sali-scendo

CORRISPONDENZA

Sig. *O. R., Bardonecchia.* La carta geografica vi è stata spedita da più giorni. Il ritratto di Gualterio non fa parte della nostra collezione. Se volete gli altri tre possiamo mandarveli.

Sig. *I. L. Masua, La Lega Pacifica* per sfuggire alle persecuzioni del fisco si è suicidata. Diteci quello che dobbiamo fare del denaro vostro giuntoci dopo la sua morte.

Il numero 21 del *Courè d'Turin* venne sequestrato per ordine del Procuratore del Re.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 marzo 1868.

Torino . 40 — 49 — 34 — 60 — 12

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Presso la Tipografia del *Diavolo*, Via S. Dalmazzo, N.° 20, trovansi vendibili le seguenti Opere:

STUDI FILOLOGICI, dell'immortale filosofo VINCENZO GIOBERTI, desunti da manoscritti di lui autografi ed inediti. — *Prezzo:* L. 4.

SPIEGAZIONE ANALITICA della **Formola ideale**, di VINCENZO GIOBERTI, per Davide Morkos. — *Prezzo:* L. 2.

SEME BACHI

La Ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange, N.* 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

CARTONI ORIGINARI GARANTITI, *coi timbri consolari.*

GIAPPONE VERDE ANNUALE, 1.a *riproduzione.*

PORTOGALLO e MONTI CARPAZII, *a bozzolo giallo.*

Aspetta fra pochi giorni anche una partita di semente gialla di QUITO, *regione sanissima dell'Equatore*, sulla cui provenienza i più illuminati bacologi ora rivolgono la loro attenzione affine di poter avere una razza gialla sana e atta alla riproduzione.

SEME-BACHI PEL 1869

14° *Anno d'esercizio* — 6° *pel Giappone*

La Ditta C. BARONI di Torino ha aperta la solita sottoscrizione di quei corrispondenti che volessero prendere parte alla sua operazione al Giappone per l'anno 1869; e rimane aperta sino a tutto aprile prossimo alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 100 cadauna, ed ogni azione rappresenta dieci Cartoni originarii.

2. La provvista al Giappone si eseguirà col concorso della solita Casa bancaria europea di sua corrispondenza a Jokohama, alla quale ha già trasmesso l'ordine di fare il possibile per disporre la confezione diretta di una parte dei Cartoni col mezzo delle sue sicure relazioni all'interno, e cio per evitare l'inconveniente occorso nel 1867 di non trovar Cartoni sufficienti e doverli pagare a prezzi enormi.

3. Il prezzo dei Cartoni verrà ragguagliato agli azionisti sul costo borsuale di confezione o acquisto, dogane, trasporti e cambio, aumentato di L. 2 a titolo di commissione; con avvertenza che questo costo non eccederà quello che le altre primarie Case d'Italia saranno per stabilire coi loro azionisti per eguale qualità.

4. Il pagamento è stabilito in L. 20 ogni azione o L. 2 ogni cartone all'atto della domanda di sottoscrizione; il resto a saldo dell'importo al ritiro dei Cartoni che dovrà effettuarsi fra un mese dall'arrivo.

5. Nel caso che circostanze eccezionali impedissero l'esportazione dei Cartoni, le spese incontrate rimarranno a suo solo carico. Qualora la quantità esportata non arrivasse a coprire tutti gl'impegni, mantiene il patto di cominciare la distribuzione dalla testa delle sottoscrizioni, affine di conservare una dovuta preferenza ai suoi clienti che da tanti anni la onorano della loro fiducia.

Rivolgere le domande all'Ufficio della Casa C. BARONI, Torino, Via Lagrange, N. 17. — *Dalle Provincie con lettera.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

MEZZI INFALLIBILI

per purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante, ecc., dagl'insetti più dannosi od incomodi, come: mosche, vespe, punteruoli, zanzare, tafani, forbicine, grilli, grillo-talpe, formiche, carrughe, scarafaggi, pulci da terra, bruchi, lumaconi, pidocchi, cimici, pulci, ecc., ecc., preceduti da relative ed interessanti nozioni di storia naturale. Nuova edizione coll'aggiunta di un trattato sugli uccelli distruttori degli insetti e sulle coltivazioni del PIRETRO (*polvere insetticida*) e corredata di settanta figure rappresentanti insetti ed uccelli e piante. Torino, 1867.

Prezzo L. 2. — Deposito: presso la Direzione della *Lega Pacifica*, Via S. Dalmazzo, N.° 20, piano 1.° — Si spedisce franco di posta contro vaglia postale.

MAGNIFICO RITRATTO GRANDE
DI
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 15 marzo 1868 — N. 33.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

I TORNEI

Da parecchi giorni le gazzette ci vanno magnificando le feste che nelle cento città d'Italia preparano i municipi ad onore e gloria degli augusti sposi.

Alla Tappa ed alla Decapitata specialmente vuol decisamente ritornare la beata età dell'oro.

Si spendono i danari del popolo con una prodigalità tutta speciale di chi nuota nell'oro e non conosce neppur di fama quella betonica denominata *Carta-moneta*.

Si promettono inoltre mirabolanti tornei che ci porteranno parecchi secoli addietro, quando si avevano Corti bandite e cavalieri che si facevano rompere le corna per la faccia delle belle.

Il *Diavolo* approva questo ritorno all'età trascorsa perchè l'Italia presente ha tutte le delizie del secolo decimoterzo. Infatti nel Medio Evo le abbazie scorticavano i fedeli con una misericordia edificante, i preti fomentavano le guerre tra Guelfi e Ghibellini, arrostivano sulle piazze i così detti eretici che parteggiavano per gli antipapi e conducevano a bacchetta feudatari e vassalli; nel secolo decimonono i preti governano lo stesso governo; i Papi impiccano, imprigionano, scomunicano e pubblicano sillabi col pio desiderio di rimettere in vigore le gioie dell'Interdetto.

Nei secoli trascorsi la Nobiltà pigliava il proletario a calci nel sedere, aveva i diritti di primizia negli sponsali e nei raccolti; nel secolo attuale la Nobiltà del sangue e della livrea succhia il sangue del contribuente con una delicatezza sopraffina. Nei tempi addietro i menestrelli, i giullari, i buffoni erano i soli privilegiati cui fossero permessi lazzi d'ogni risma e insolenze sanguinose. Nel secolo presente i buffoni più o meno politici possono impunemente insultare nazioni intere, e non che essere perdonati, sono esaltati, onorati e ricompensati.

Allora i giullari cantavano le lodi delle dame e dei signori, se anche fossero birbe matricolate; ora abbiamo lustrascarpe i quali, purchè vengano quattrini, idolatrano asini carichi d'oro, come gli gli Ebrei adoravano i vitelli. Di menestrelli l'Italia non ebbe mai difetto e speriamo che nei prossimi tornei non ne avremo penuria.

Il *Diavolo* pel primo indossa il costume di Tremacoldo e fa il seguente invito ai dilettanti di *lire*..... decimali, i quali vogliono addossarsi un dolce fardello di ciondoli e di bezzi:

Se tu vuoi che sia benigno
Al tuo prego il blasonato,
Se dagl'omeri il macigno
Vuoi cavar del macinato,
Suona il liuto — ed un *fardello*
Ti fia dato, o Menestrello!

Se tu brami che Gualterio
Raccomanditi a Cibrario,
Mano al liuto, ed un salterio
Suona lungo qual breviario;
Tocca il liuto — ed un *fardello*
Ti fia dato, o Menestrello!

Quante volte benedetto
Fu da Prati quel tal liuto
Che il formì di ricco tetto
E di un fardo pria perduto!.....
Suona il liuto — ed un *fardello*
Buscherai, bel Menestrello!

Senz'affanni, egli ha buon letto,
Di valsente è provveduto,
Lustra tutti, quel furbetto,
Suona tutti col suo liuto;
Mano al liuto — ed un *fardello*
Ti fia premio, o Menestrello!

Decorato è di cordoni,
Nel caffè si sdraia e gode,
Ride il popol dei minchioni
Di chi vive sulla lode:
Ma col liuto — e col *fardello*
Se n'impipa il Menestrello!

— Lustra prenci, esalta dame,
Porta agli astri i consortini,
Spregia sempre quei ch'han fame,
E verranno i marenghini!
Suona il liuto — ed un *fardello*
Ti fia dato, o Menestrello!

Se poi scrivi sui giornali
Metti pure faccia franca,
Frega sempre agli nimali,
Loda e imbroda a dritta e manca:
E il tuo liuto — con *fardello*
Fia premiato, o Menestrello!

Or dunque, Menestrelli e Trovatori, che aspirate ad un fardello di croci, di regali e di stipendi, grattate le cetre e fatevi onore, che l'occasione propizia è finalmente venuta!

BEK.

UN PO' DI STATISTICA

— Dal mese di gennaio in quà furono arrestati in Torino 217 ladri, borsaiuoli, accattabrighe, ecc.

Ne furon messi in libertà per contro, a fine di far posto agli altri e tenere in

esercizio la vigilanza dei cittadini, in totale n° 439.

— Contemporaneamente si arrestarono e spedirono alle loro provincie 364 accattoni.

Intanto ne giunsero quì ad esercitare la loro professione altri 985.

— Il consorzio nazionale ricevette nuove adesioni per L. 119,426. Le somme versate in pari tempo ascendono a L. 62. Per tal modo ora il consorzio conta L. 71, 424, 217 *sottoscritte*, e 7, 815, 202, *versate*.

— In seguito alla ineguaglianza del lastricato sotto i portici di Po caddero 922 persone. Tre donne abortirono, cinque vecchi si ruppero un membro, gli altri riportarono contusioni più o men gravi, per cui benedicono l' ufficio d' arte e chi lo sorveglia.

— Si aprirono quattordici nuove botteghe di cambisti, e 67 negozi furono posti in liquidazione.

— Gli ebrei comprarono 14 case e 9 ville sulla collina, da proprietari andati in rovina per più cause fra cui domina il trasferimento della capitale.

— Due società anonime fallirono. Le altre che rimangono ancora non voglion seguirne l'esempio.

— Gli organetti per la città non sono più che 321.

— Il Governo mise in circolazione L. 428,000, di monete di bronzo. Gli speculatori ne ritirarono per venderle a maggior prezzo per circa duemilioni !!

(*Sarà continuato*).

IL FIASCO DEGLI AGOSTINIANI

I frati mendicanti di una volta nei paesi viniferi andavano alla questua del vino con un enorme fiasco che solevano chiamare *pazienza*.

Gli *Agostiniani* del nostro Parlamento, non avendo finora potuto rimpannucciarsi, sembra che temano di dover un giorno o l'altro seguirne l'esempio, e a tal fine già si provvidero d'un gran *fiasco*, ed ecco in che modo. Nella discussione intorno al corso forzoso la sinistra aveva formulato un suo progetto che poi abbandonò per adottare un emendamento del signor Depretis, generalissimo di quell'ordine. L'unione della sinistra con l'ordine degli Agostiniani pareva dover essere la sconfitta del Ministero: ma così non fu. All'epoca della votazione il generale per non chiudersi nessuna via al portafoglio, si astenne e comandò al grosso dell'esercito di passare armi e bagaglio dalla parte del Ministero. Di modo che la sinistra al momento del bisogno fu lasciata sola, e il Ministero ebbe gli onori della giornata. Questo nel linguaggio militare si chiamerebbe *disertare il campo* e *tradire gli alleati*, ma forse nel dizionario dell'ordine suonerà: *mostrarsi avveduti e saper vivere*. Comunque però gli Agostiniani hanno fatto un gran fiasco perchè con ciò non si fecero per ciò amica la destra, e si inimicarono la sinistra. Questo fiasco servirà a loro di *pazienza* nel caso, che non trovando chi li voglia a' suoi stipendi, dovessero *per sempre* andare alla questua.

MINGHETTI E CIVININI

Ecco due nomi che un tempo erano cane e gatto ed ora sono come pane e cacio.

Qualche anno fa Civinini scriveva che Minghetti era un scellerato, un imbecille, un servo di tutti i padroni che hanno tanto danaro da poterlo pagare; ora sono diventati amici per la pelle e difendono insieme il progetto di legge sul macinato. La causa di questa cosa sta in ciò, che il deputato di Pistoja non è più quel tagliacantone di una volta. *Momo s'è dato al serio*, cantava il Giusti una volta, e noi possiamo gridare che Civinini ha imparata la via dell'orto e ha dato alla causa dell'ordine nna nuova recluta. PROSIT.

SUPPLEMENTO
al programma delle feste per il matrimonio del Principe.

Il nostro *amico politico* Gualterio ci invia un supplemento al programma delle feste con preghiera di parteciparlo ai nostri lettori. In esso è detto che oltre ai divertimenti pubblici già annunziati, come tornei, corse, illuminazioni, ecc. faranno anche parte degli spettacoli un' infornata di senatori, confezioni di cavalieri, promulgazioni d'amnistie e, seguendo l'uso dell'anno scorso, dispense di studenti dall'obbligo degli esami !!

La settimana scorsa abbiamo assistito alla tornata del municipio in cui si trattò del famoso canale della Ceronda. Il Relatore della Sotto-Commissione parlò per lungo tempo *di derivazione, di opere d'arte, di cavalli e di salti d' acqua* con tale una facilità e prestezza, che se l'acqua segue il suo esempio, per venire da Lucento a Torino impiegherà più d'un mese. E notate che costui è quel tale che voleva far venire a Torino niente meno che il mare!



Lanza, come Cola di Rienzo, come Masaniello, patisce il fumo degli onori. Uno dei giorni scorsi ha dato proprio in ciampanelle, e per cagion sua poco mancò che alla Camera non si venisse a vie di fatto. — *Medice cura te ipsum*: una buona operazione di mignatte vi tornerà a più ragionevoli consigli. Diavolo! siete dell'arte, e non conoscete queste cose?

∴

A proposito di Lanza, i giornali nel riferire il discorso di Minervini taceiono una circostanza assai importante. Il Presidente dopo aver udito l'ordine del giorno presentato dal Minervini ebbe ad osservargli: e quando mai negli usi parlamentari si è visto un ordine del giorno così lungo? Qui i giornali fanno punto; ma invece il fatto sta che Minervini si contorse come serpe pesta nella coda, e replicò di scatto: e quando mai si è visto un Presidente così carabiniere? — A queste parole il Presidente si morse le labbra e la Camera diede in uno scoppio di riso.

∴

Leggesi nella *Redenzione* di Catania:

« Ieri qui, nell' antichissimo granaio della Sicilia, nella città dell'abbondanza, un giovine si avvelenò per istrapparsi ai tormenti della miseria, una vedova smarrì l'intelletto dopo una lunga inedia... e migliaia d' infelici tendono le mani ad accattare quel tozzo istesso che anni prima toglievano dalla loro mensa per darlo a chi ne aveva di bisogno. »

Abbiano pazienza ancora per pochi giorni i Siciliani e poi il Governo provvederà alla loro miseria... coll'imposta del macinato!

∴

L'*Univers* giornale sul taglio della *Nullità Cattolica* di don Margotto, annunzia l'arrivo a Parigi di quarantasei giovani del Canadà arrolati volontarii nell' esercito pontificio; e che un altra brigata di 150 volontari canadesi arriverà fra un mese.

Ci par di sentire Gianduia a esclamare: *Ah subieui!* a l'an bel esse dël *ch'a na dà* ma, s'i tornoma tachè sota, a peul esse ch'a na pio!

∴

Rilevasi dai giornali di Napoli che le miniere di carbon fossile, scoperte non sapiamo in qual punto dell'Italia meridionale, sono molto produttive, e che da esperimenti fatti dal professore Cassola risulta che il combustibile che danno è di qualità superiore a quello che presentemente acquistiamo dall'inghilterra.

Un eccellente notizia è cotesta per tutti, ma più specialmente pei preti, i quali, camminando le cose come marciano presentemente, se ne potranno valere prossimamente per gli arrosti del Santo Ufficio.

∴

Leggesi nella *Nuova Roma*: « La madre del colonnello garibaldino, deputato Pianciani, era moribonda a Roma; chiese di poter rivedere per l'ultima volta l'amato suo figlio, e che gli si accordasse un salvo condotto — Il Sovrano Pontefice



Non è così che si fanno gli affari del paese.....! Mentre voi due litigate il terzo se la gode.

interrogato, rispose che una madre non poteva aver siffatto desiderio per un figlio così indegno..... e ricusò.

La povera gentildonna morì senza essere esaudita! »

Questo prova che Pio IX è sempre quella soavissima persona che dice don Margotto.

∴

Da parecchi giornali si parla della probabilità di vedere fatto papa il cardinale Bonaparte alla morte di Pio IX; probabilità dal *Diavolo* accennata mesi sono, appena corse voce della intenzione di Pio IX di consacrare cardinale il cugino di Gigetto dei versanti.

L'elevazione di un parente del Pigmeo al pontificato potrebbe senza dubbio essere di un grande ostacolo alla distruzione del potere temporale, come abbiamo detto fin d'allora, e come molti temono adesso; ma potrebbe anche essere occasione propizia a distruggerlo, se gli affari del Pigmeo vanno alla peggio come hanno l'aria di avviarsi presentemente. Non è quindi il caso di spaventarci. Colla nomina di un napoleonide a papa c'è tanto da guadagnare come da perdere.

∴

Troviamo nei giornali napoletani che la provincia di *Terra di Lavoro* è molestata continuamente dalla banda Fuoco.

Ci pare che per distruggere la banda *fuoco* converrebbe mandare a darvi la caccia una compagnia di pompieri.

∴

La *Nullità Cattolica* ha una corrispondenza da Roma nella quale leggesi: « certo è che ai nostri non si può recare maggior diletto dello spedirli al confine. Con quel prurito che hanno nelle mani, e quella febbre d'azione che li agita, essi trovansi a miglior agio quanto meno sono discosti da certa gente, colla quale dicono *di non aver per anche pareggiate le partite* ».

Alla buon ora! il corrispondente almeno è sincero. Egli riconosce che finora i soldati del Papa hanno ricevuto busse più di quelle che hanno dato.

∴

La stessa *Nullità* riproduce dal *Journal de Paris* la notizia che l'ebreo Rotschild vorrebbe comperare i beni ecclesiastici e darli al Papa.

La cosa è possibile, anzi probabile. Come ebreo, Rotschild deve avere molte obbligazioni a Pio IX; e vi dirò il motivo.

Voi sapete che gli ebrei aspettano ancora il Messia, e nulla giova tanto a confermarli nella fede che esso non sia ancor venuto quanto il vedere come si regola quaggiù chi si fa passare per suo vicario.

SCIARADA

Nega sempre il mio *primiero*,
Spinge in mar chi fa il *secondo*,
Pianse Italia sull'*intiero*.

D. C. P.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Capo-lino

CORRISPONDENZA

Sig. *R. P. N., Vespolate.* Stiamo sempre aspettando le tre lire che ci dovete mandare per la sostituzione dell'Album alla Strenna.

Sig. *L. P. Ciriè.* Rileggete i numeri del giornale che annunziavano il dono della Strenna, e vedrete che venne escluso qualunque altro dono.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 marzo 1868.

Torino . 24 — 19 — 71 — 13 — 30

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20.*

MAGNIFICO RITRATTO
SU CARTONCINO
della
Principessa MARGARITA
a Lire 1 la copia,
Franco di Posta in tutto lo Stato,
Ufficio del Diavolo, *via S Dalmazzo, N.* 20.

NAGNIFICO RITRATTO
SU CARTONCINO
del
Principe UMBERTO
a Lire 1 la copia,
Franco di Posta in tutto lo Stato,
Ufficio del Diavolo, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

È USCITA LA QUARTA EDIZIONE
DEL
VERO LIBRO
DEI
SEGRETI DELLA NATURA
di 510 pagine, aumentato di molte ricette, ossia racoolta di un *milione* di segreti preziosi e rari, manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche; rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazioue, pesca, gastronomia, vini, liquori, arti varie.

ECCONE UN SAGGIO

90 segreti agricoli, 48 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelonamenti, 78 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 36 per fare cerotti, 18 contro le coliche, 25 per fare i colori, 15 per fare la crema, 8 per fare l'acido prussico, 25 per fare la cera lacca, 15 per la conservazione dei denti, 30 per fare decotti, 18 per dorature, 23 per distruggere gl'insetti, 20 per fare farine, 28 per la gotta, 26 per fare inchiostri, 40 per indovinare, 42 per fare confetture, 35 per innesti, 14 sull'idrofobia, 28 per conservare ogni sorta di frutte, 15 per migliorare i vini quando hanno sofferto, 32 per fare mastici, 24 per conservare i quadri, 40 per far olio, 50 per far pastiglie, 90 per fare ratafià, 20 per fare sciroppi, 22 per far verdi, 85 per far vernici, 12 per fare spiriti, 12 per fare stucchi, ed un'infinità di molti altri che sarebbe troppo lungo indicarli tutti.

Prezzo: L. 2, franco di posta.

Rivolgere le domande all'Ufficio del *Diavolo*, Via S. Dalmazzo, N. 20.

ESPOSIZIONE
Artistica-Industriale
Gorso Duca di Genova — Piazza d'Armi, Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazianali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

NUOVISSIMO MANUALE
teorico-pratico ed economico dei liquori, rosolii, tinture, elisiri, sciroppi, vini nostrani e forestieri, nonchè contiene molti segreti utili ed interessanti ai venditori di vino, droghieri, birrai, cuochi ed a chiunque per la domestica economia.
Prezzo: L. 1 20.

LE
SEI PRIME POTENZE D'EUROPA
Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.
Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Di prossima pubblicazione il ritratto del principe Umberto e della principessa Margarita sua sposa. È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7, *o per un anno al* Courè d' Turin *pagando lire* 6.

LA COLLEZIONE COMPLETA
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Mercoledì 18 marzo 1868 — N. 34.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0.
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

L'Europa in armi

Povera patria mia, come t'adopri
A porre in piedi armi ed armati ognora!
La gran miseria che i tuoi figli accora
Or tutta scuopri!

Tu vedesti sparir dalla tua faccia,
In brevi giorni, ogni più vil metallo,
Or non ti resta più da porre in ballo
Che carta straccia!

Che importa a te se bolle la pignatta!
A che seccarti a far pochi risparmi!
Purchè tu possa caricar le armi
Dalla culatta!

Calano i fondi! oh vé che gran disagio!
O tu ci credi ancora a questa favola?
Misera te! se non hai altra tavola,
Farai naufragio!

Lascia che il Gallo, di conquiste ingordo,
Con chi gli dice che l'armata ingoia
Tutti i milioni della pappatoia,
Si mostri sordo;

Che il colosso del Nord muti in soldati
Gl'uomini tutti, e faccia il San Martino
Portando alla città di Costantino
I suoi Penati.

Lascia che un conte Benso dl Bismarco
Tutta raduni l'Alemagna intiera,
Quei cui tu devi se la tua bandiera
Guarda or San Marco!

Lascia che a Vienna si prepari un ago
Più pungente di quello di Sadova,
Perchè la fin non faccia in altra prova
Che fe' Cartago.

Che l'Anglia getti tutto l'or del Gange
A domare gli Egizi e l'Etïopia,
Mentre l'Irlanda, stretta dall'inopia,
Cospira o piange.

Lascia che il Tago, stanco di lamento,
Inforcato il caval di Don Chisciotte
Vada a prender d'asssalto a fiere bòtte.....
Molini a vento.

Lascia che il successor del sommo Piero
S'appelli ancora alla marmaglia estrana,
Per riempire le schiere di Mentana
Devote al Clero.

Ma come puoi pensar a nuova guerra
Tu che ormai sei ridotta al lumicino?
Per tirar, visto l'ultimo quattrino,
La barca in terra?

Se la sola camicia che t'avanza,
Per le nuove armi, vuoi portar al ghetto,
Non sperar mai di dar veruno assetto
Alla finanza.

IL MERITO DELLE DONNE

Una volta le donne erano tenute schiave affatto o quasi; si amavano, si accarezzavano come si ama un gioiello, come si accarezza un grazioso cagnolino, ma a condizione che se ne stessero entro la custodia come il primo, o come il secondo, stessero legate alla catena. La donna era amata come il più bel mobile della casa, quando era amata, ma non era che un mobile più o meno caro, più o meno rispettato, ma sempre un mobile. Adesso le cose cangiano; la donna la si vuole emancipata di diritto, ma da lungo tempo essa è emancipata di fatto. Anzichè stare avvinta alla catena, ha gettato la catena al collo dell' uomo, e lo tiene servo ai suoi voleri.

Non crediate già che sia esagerazione quanto io dico; è la pura verità. Senza andare lontano per trovare esempi, ne abbiamo nel liberissimo regno d'Italia a profusione.

Siete voi impiegato? se sì, potete rompervi lo stomaco al tavolo dell'ufficio lavorando vent'ore della giornata, ma non contenterete nessuno, se non avete una bella moglie, o se non potete contare sulla protezione di qualche bella cugina; e non sarete sicuro di una promozione neppur vivendo l'età di Matusalem.

Se invece avete una moglie belloccia, o una leggiadra cugina, non incomodatevi a levarvi dal letto per andare all'ufficio; vi si terrà conto del tempo che passate sotto le coltri come se lo passaste a lavorare al tavolo del vostro impiego, e avrete promozioni, gratificazioni, decorazioni da non lasciarvi neppur il tempo di fare i dovuti ringraziamenti a chi ve le ha procurate.

È tale l'impero della donna attualmente nel regno d'Italia che essa si può dire la vera dispensiera degli impieghi, e degli onori, e non andrà lontano che figurerà nei relativi brevetti.

Nella proposta di nomine o promozioni non si dirà più — per i servigi prestati allo Stato da N. N. il riferente ha l'onore di proporre a V. M. la nomina o la promozione ecc.; — ma bensì per i begli occhi della signora N. N., oppure per i servigi resi dalla signora N. N. il riferente ha l'onore di proporre a V. M. la nomina o la promozione ecc. del signor N. N. ecc.

E a questa influenza della donna che dobbiamo una recente nomina nella marina militare; colla differenza che invece di essere i begli occhi od i servigi la causale della nomina, è per sottrarlo, il poveretto! alle molestie, alla persecuzione

della moglie. Cosicchè si può dire che la donna è il motore della macchina governativa in Italia.

IL MATRIMONIO
dei due Principi Reali

Un proverbio dice: *quod non fecerunt barbari, fecerunt barberini*, che, a proposito dei matrimoni dei due principi Reali, si può tradurre, ciò che non fa il caso, s'incarica di farlo il governo. Se vi ricordate, quando si ammogliò il principe Amedeo, avvennero alcune accidentalità, intorno alle quali si travagliò per qualche tempo la mente grossa delle popolazioni ignoranti e superstiziose. Queste notavano che pochi giorni prima del matrimonio il principe cadde di cavallo innanzi all'imbarcadero di Genova, e che alla principessa s'inalberarono i cavalli in piazza Carlina; che nel giorno stesso del matrimonio cadde da cavallo e si uccise il conte di Castiglione, e che poco dopo a Napoli si ruppe la carrozza che conduceva gli augusti sposi: da tutto questo il popolino traeva i suoi poco lusinghieri prognostici.

Ora è la volta del principe Umberto. Esso sta per impalmare la principessa Margherita, e il governo per paura che ai novellieri e ai superstiziosi manchi la materia da almanaccarvi sopra e trarre i loro auguri, vuole che nella fausta circostanza del matrimonio del principe ereditario, venga regalata a tutta Italia la manna del macinato. — Così tanti poveri diavoli potranno poi dire: A cominciare dal matrimonio del principe Umberto, per pagare le imposte ho dovuto limitare di un tanto la mia razione di pane giornaliera e quella de' miei figli.

Questi sono i servigi che il governo sa rendere alla dinastia; questi sono i ministri che si chiamano i difensori del trono!!

Il Conte Cavour e il Diavolo

Il *Conte Cavour* di domenica fa un po' di biografia a modo suo ai giornali di Torino nella sua appendice, e parlando del *Diavolo* lo taccia di municipalismo.

Un'accusa siffatta deve far ridere fin Castore e Polluce di piazza Castello, giacchè è tale lo spirito di municipalismo a cui s'inspira il nostro giornale che la maggior parte de' suoi abbonati li ha fuori delle vecchie provincie.

Sarà forse per l'amore che porta al campanile di S. Gioanni che gli italiani delle provincie annesse non chiudono la porta in faccia al *Diavolo* come fanno a tutti gli altri giornali che non sono di quei paesi. — L'appendicista del *Conte Cavour* che è così erudito nella statistica dovrebbe sapere che nelle provincie meridionali ha più abbonati il *Diavolo* di quanti ve ne abbia non solo il *Conte Cavour*, ma tutti gli altri giornali che si stampano in Piemonte uniti assieme, eccettuata la sola *Gazzetta Militare*.

Giacchè siamo a parlare del *Conte Cavour*, noi vorremmo ricordare al *giovane*, *troppo giovane* appendicista, un proverbio, che forse non ha ancora avuto tempo ad imparare, se pur nei suoi trastulli infantili non ha già dimenticato; e questo è un proverbio volgare, volgarissimo, ma ammesso generalmente anche nei saloni dorati, ora da lui frequentati: *Chi si loda si imbroda*, esso dice; se lo tenga bene a memoria, che potrà giovargli anche quando non sarà più tanto giovane.

NUOVE TASSE

Ecco la serie delle nuove imposte che il Ministero intende di proporre pel ristoro della finanza. Non siamo per altro sicuri che alle medesime non abbiano a tener dietro delle altre, qualora siano ravvisate insufficienti ad ottenere il desiderato pareggio.

Imposta 1. Ritenzione del 10 p 0|0 su tutti gli assegnamenti dei fondi segreti. 2. Tassa sui brevetti della *Corona d'Italia*; questa tassa consisterà in una mancia ai mediatori del detto ordine. 3. Tassa su tutte le poesie che si pubblicheranno in occasione degli augusti sponsali.

Si crede che abbia ad essere, vista l'abbondanza della vendita dei *Rimari* verificatasi negli scorsi giorni, la più produttiva di tutte. 4. Bollo sugli effetti di vestiario alla *principessa Margherita*.

Le sarte saranno obbligate a trasmettere all'ufficio del Registro tutte le *Commissioni* avute in proposito. 5. Tassa sul nuovo figurino di Corte. Ne saranno dispensati i ministri ed i diplomatici esteri 6. Tassa d'entrata in tutti gli stabilimenti pubblici di qualunque genere (non si farà il nome dei contribuenti). 7. Tassa d'*illuminazione* sui giornali. Il Ministero per altro rifonderà l'imposta a quelli fra i giornali, la cui illuminazione gli è necessaria. 8. Imposta sui pubblici passeggi. I frequentatori dei viali, *squares*, e giardini saranno tenuti a dimostrare che essi vi si recano per *affari* e non per semplice divertimento, se vogliono essere esonerati da simile imposta. 9. Tassa d'ingresso negli omnibus. I fattorini saranno incaricati di esigerla per conto del Governo. 10. Imposta sull'aria. Ogni individuo deve far la consegna dell'ossigeno che esso consuma annualmente: 11. Tassa sugli sternuti. 12. Tassa sulle *tossi*. Saranno eccettuate tutte le tossi *asinine*.

(*Sarà continuato*).



Il ministro delle finanze per far colpo sull'animo dei deputati e per far loro votare il macinato, ha detto, che chi non vota le nuove tasse, non ama la patria.

La proposizione è strana davvero; ma questa parola *patria* ha ormai assunti tanti significati presso di noi, che non mi stupisco più di nulla.

o scommetterei, che se voi domand s te a Minghetti, perchè ha rovinate le finanze italiane, egli vi risponderebbe tutto tranquillo e sicuro di sè: per l'amor della patria; se a Civinini, perchè virò di bordo; per l'amor di patria; se a Falconieri, perchè fece lavorare Ricasoli e i Canonici del Duomo di Firenze nell'edifizio della Camera dei deputati; sempre per l'amor della patria.

Bisogna adunque convenire che ha ragione da vendere il dottore Dulcamara, quando canta:

« Ah! di patria il caldo affetto
« Gran miracoli può far ».

* * *

La *Redenzione*, giornale di Catania scrive: « di tre cose ha bisogno la Sicilia per « vivere in pace. La prima è pane! La « seconda è pane! La terza è pane! »

E il Governo vi risponde colla tassa sul macinato, con la ritenuta sulla rendita e con l'aumento sul registro e bollo!

* * *

Si va confermando la voce che il Duca Amedeo, appena fatto vice-ammiraglio, della flotta italiana, sia per intraprendere un viaggio per mare di più anni.

Lode alla principessa sua moglie per la fortezza più che spartana, con cui si mostra disposta a sopportare questa lontananza.

* * *

Il Governo per indurre i deputati a votare il macinato mette in campo lo spauracchio dello scioglimento della Camera.

Sono le solite armi, che per esser state già troppo usate e abusate, non impauriscono più che i poveri d'intelletto.

* * *

I giornali di Firenze ci fanno sapere che i lavori artistici dell'elsa della spada che l'esercito offrirà al principe Amedeo, sono stati affidati ad un artefice romano.

Così non si potrà più dire che il Governo abbia dimenticato i romani.

* * *

A Parigi si fa un gran parlare di un manifesto o lettera, che l'imperatore sta per pubblicare, in cui vuole dimostrare, che la politica imperiale dalla fondazione



— I più celebri Economisti offrono all'Italia milioni... di parole per far cessare il corso forzoso.



— Ferrara fa alla Camera l'elogio di Scialoia — *Asinus asinum....*



— E Rattazzi molto Urbano non tralascia occasione di far gentilezze all'amico Menabrea.



— Gigi manda il solito Plon-Plon a tastar il terreno a Berlino.



— E l'altro cugino Pepoli da qualche tempo stazionario, malgrado la sua rotondità, si rimette in moto verso Vienna.



— La Camera s'accorge che la Banca Nazionale zoppica alquanto.



— I sublimi capi della Marina forniscono le navi di palle che non entrano ne cannoni.



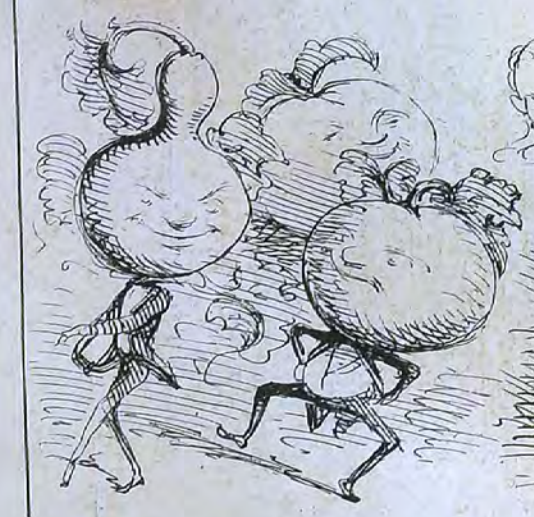
— A loro esempio Cambray-Digny si ostina a far ingoiare tal pillola all'Italia.



— Gran partita a gatta cieca alla Camera ovvero la discussione sul corso forzoso.



— Il Presidente non si guadagna affatto la riconoscenza degli Onorevoli pel modo con cui ha diretto il giuoco.



— La creazione della Corona d'Italia ridesta alla gioia le zucche più prosperose disperate di non poter più avere la croce dei soliti Ss.



— Marchino presenta alla Camera l'onorevole Minghetti come il più grand'uomo di finanza ch'egli conosca



— Ah! è questo il berrettone che Gigi vorrebbe... per suo cugino, ma non glielo voglio regalare tanto presto.



— Bisognerà dunque pagare il *macinato?* — Oh balle!... impareremo dai ministri a mangiare il grano in erba...



— Domandi economie..... ma poi voterò le nuove imposte...
— Perbacco! se i ministri devono economizzaredei milioni, bisogna bene che ce li diamo prima!

dell'impero, andò sempre progredendo nella via della libertà!!!

Ah burlone di un Gigetto! Questo si chiama voler aggiungere al danno anche le beffe.

∴

Dicesi che la *Banca Nazionale* sta per emettere una quantità di biglietti da 1 lira e da 50 centesimi.

Nessuno oserà più mettere in dubbio l'efficacia delle discussioni nella Camera dei deputati, se bastarono quindici giorni di discussione sulla necessità dell'abolizione del corso forzoso per indurre la Banca a una nuova emissione.

∴

Si dice che qualche membro del *terzo Partito* debba quanto prima entrare nel Ministero.

È giusto: l'evoluzione (leggi voltafaccia) degli Agostiniani operata l'altro giorno con tanta disinvoltura (leggi *toupè*), non poteva rimanere senza il premio d'un bocconcino di pagnotta. Buon appetito!

∴

Oggi 17 deve pubblicarsi in Torino il primo numero di un nuovo giornale di gran formato che, a quanto dicesi, sarà battezzato col nome di *Unità Nazionale*.

Non vorremmo che l'*Unità Nazionale* di carta costasse ai contribuenti del regno d'Italia quanto ha costato l'altra.

∴

Don Margotto facendo il conto del danaro raccolto dai giornali francesi per l'esercito Pontificio, rilevante a lire 1,659,379,39 esclama: « E la causa occasionale di questa bella dimostrazione furono Garibaldi e Rattazzi ».

È giusto; chi non sa che nessuno meglio dei preti sa valersi di ogni occasione per mungere le tasche ai credenzoni!

∴

È stato fatto senatore fra gli altri l'onorevole Baldacchino.

Alla buon ora! Con un Ministero semiclericale non sarà mai un arnese inutile il *baldacchino*.

CORRISPONDENZA

Signor *I. D. Casamassima*. Forse perchè siete così mal educato vi credete in diritto di avere per tre lire l'abbonamento che gli altri pagano quattro?

L'essere senza creanza non è un titolo riconosciuto dal *Diavolo* per meritare preferenze. Andate a studiare il galateo e poi vedremo.

SCIARADA

Il mio *primo* fu guerriero
Valoroso in altra età,
Ma soggiacque a fato nero
Per atroci crudeltà.

L'*altro* invece fu giocondo,
Venerato e chiesto ognor,
E benchè non visse al mondo,
Fu non meno in sommo onor.

In regione oltremarina
Suole nascere l'*intier*,
Ed è cosa peregrina
Che fa duplice piacer.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

No-vara

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 marzo 1868.

Bari	50	27	35	53	70
Firenze	67	54	39	24	84
Milano	27	40	50	88	85
Napoli	45	79	18	67	56
Palermo	31	58	66	30	6
Torino	24	19	71	13	30

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

RITRATTI

su cartoncino per quadro a scegliere a L. 8 la dozzina

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d'Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova fidanzata al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, gran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, Adriano Mari, avvocato Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

Di prossima pubblicazione il ritratto del principe Umberto e della principessa Margarita sua sposa. È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7, *o per un anno al* Courè d' Turin *pagando lire* 6.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, N. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende lire 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

LA COLLEZIONE COMPLETA

DEL

COURÈ d' TURIN

Annata 1867 L. 5.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Venerdì 20 marzo 1868 — N. 35.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

Un po' di Cronaca

La discussione sull'imposta del macinato cammina a vapore nella Camera; il che ci fa sperare che fra pochi giorni gli italiani da Susa a Palermo potranno bearsi in questo supremo bene di Dio.

La premura con cui ministero e ministeriali spingono la discussione lascia credere sia intenzione di farla votare anche dal senato prima dello sposalizio del Principe ereditario, per poterla pubblicare in coincidenza colle nozze e fare in qualche modo partecipare tutti i regnicoli e specialmente la gente povera alla letizia della Corte.

La proposta fatta da un soldato di offrire una spada al Principe Umberto ha trovato imitatori in ogni classe di persone. Ci dicono che anche i farmacisti vogliono aprire una sottoscsizione allo stesso scopo; finora però non sono riusciti ad intendersi sulla qualità dell' arma da offrirsi, desiderando alcuni che l'offerta portasse con sè l'impronta della classe che concorre alla sottoscrizione.

Gli Agostiniani sono furibondi contro Menabrea perchè piuttosto che intendersi con loro, che gli si gettano nelle gambe, si ostina a volere trescare colla Permanente che fa la ritrosa.

A Torino vi è sciopero dei cocchieri. È la prima volta che nel regno d'Italia siano tutti i cittadini eguali davanti alla legge..... Grandi e piccoli, uomini e donne, poveri e ricchi, nobili e plebei devono marciare tutti a piedi quest'oggi nella città del Toro; e ciò con la più grande soddisfazione dei cavalli e dei calzolai.

Il motivo dello sciopero ci dicono sia l'aumento della imposta sulle vetture. Chi sa che lo sciopero dei cocchieri non venga imitato anche dai mugnai quando sarà pubblicata la legge sul macinato! Sarebbe da ridere.

I sottoscrittori per una spada

Anche i veterani vogliono offrire una spada al principe Umberto in occasione del suo matrimonio. Leggiamo a questo proposito nella *Gazzetta del Popolo* quanto segue:

« Sappiamo che ad iniziativa del signor chirurgo Luigi Ratti, il quale seguendo scrupolosamente le norme di disciplina militare inviò la sua proposta all'egregio sig. cav. colonnello Galateri di Genola presidente dei veterani delle patrie battaglie, sta per aprirsi una sottoscrizione fra questi per offrire una spada al principe Umberto in occasione del suo matrimonio.

« I veterani che ebbero tanta parte nel preparare ed ottenere l'indipendenza nazionale, si trovano pronti sempre ogni qualvolta si verifica un avvenimento che alle glorie e agli interessi nazionali si collega, e non potevano perciò mancare in questa solenne circostanza.

« Le adesioni si ricevono presso il cambia valute sig. Chiola in via Barbaroux.

Il nome di chi ha iniziato la sottoscrizione e quello di chi è incaricato di ricevere le oblazioni promettono assai poco buon risultato. Comunque, il modo in cui si va generalizzando l'idea della sottoscrizione per l'offerta di una spada all'augusto sposo, fa credere che vi prenderanno parte ogni sorta d'uomini e di bestie.

LA FESTA LETTERARIA dei Ginnasii e dei Licei.

Martedì della corrente settimana ebbe luogo in Torino la solita *Festa Letteraria* con l'intervento delle solite Autorità, con il solito discorso, e le solite poesie declamate delle solite speranze della patria.

La festa, non c'è che dire, procedette animata, chiassosa, drammatica. In vista di ciò le Autorità Scolastiche, dopo maturo esame, hanno trovato di decretare quanto segue:

Articolo unico.

Visto l'indirizzo comico che va prendendo a Torino la così detta *Festa Letteraria* dei Ginnasii e dei Licei, le Autorità Scolastiche della provincia, all'oggetto di non venire rimorchiate e di dover poi fare di necessità virtù, decretano fin d'ora che a partire dall' anno prossimo venturo, per aver accesso a tale spettacolo è necessario essere muniti del relativo biglietto, che verrà da apposito bollettinaro distribuito alla porta d'entrata contro il pagamento di cent. 40, sì, e come si pratica per gli altri teatri diurni della città. — Si invita la benemerita arma a volervi intervenire per il mantenimento dell'ordine.

Ci scrivono da Racconigi:

« *Caro Diavolo,*

« Se vuoi conoscere un Sindaco modello, vieni a Racconigi, tu vi troverai un Sindaco che vale un perù. Ha occhi e non vede che quello che gli piace di vedere; ha orecchie (e che orecchie!) e non ode che quello che gli garba di udire; ha naso... ah! in quanto a naso poi, bisogna

fargli tanto di cappello. Credi, *Diavolo* mio, il naso del sindaco Tribaudino è qualche cosa di sopraffino; egli lo sa, (forse perchè sua moglie ha dovuto lodarsene più di una volta), se ne tiene, e ne ha una cura speciale.

« Qui, come altrove il lavoro manca e la miseria cresce ogni dì più: i signori Levi nella persuasione di far l'utile proprio e quello del paese, domandarono il permesso di potervi impiantare una *filanda*; ma il signor Sindaco, come curatore della pubblica igiene, non ne volle sapere. Chi non ha lavoro, ne' cerchi; chi è nella miseria, vi stia; ma egli non farà mai la bestialità di permettere che si impianti una filanda, tanto più, quando questa sarebbe vicina alla sua casa, e il suo naso potrebbe venirne offeso dal puzzo che tali stabilimenti sogliono esalare.

« Signor Sindaco, io non voglio quì entrar giudice fra le esigenze del vostro rispettabile naso, e quelle di tanti poveri operai, che sono obbligati di tener i denti in isciopero forzato; ma a me pare che si potrebbe conciliare l'una cosa con l'altra, cioè che voi permettiate l'impianto di quest'industria, che non tarderà a prendere uno sviluppo maggiore, e che una pubblica sottoscrizione somministri a voi, vita natural durante, una boccetta di essenze con la relativa fettuccia per appenderla al collo, acciocchè i vostri sindacali nervi olfattorii non abbiano a ricevere disgustose sensazioni. Così si potesse trovar un mezzo di conciliazione fra il Governo e il nostro Municipio circa il collegio militare; ma pur troppo non vi è più luogo a speranza. — È stato scritto là dove si rodono le viscere all'Italia, che fra breve il nostro collegio militare si chiuda, e quanto prima verrà chiuso senza remissione. Come vedi, mio caro *Diavolo*, se a Racconigi il presente è poco felice, l'avvenire è meno invidiabile ancora, a meno che il nostro signor Tribaudino, che ha così buon *naso*, non sappia trovare un mezzo per migliorare le condizioni economiche del paese. — Prima di terminare debbo dire una parola di lode ai soci del *club* che senza temere il vociare dei venditori, come altri temette le esalazioni d'una filanda, idearono e attuarono una fiera e un'asta di beneficenza che fruttarono circa 2000 lire.

« Nella speranza che quest'atto filantropico si ripeta l'anno venturo, io propongo che si metta all'asta il naso del Sindaco. Se non vuole, lo si espropri per utilità pubblica: la legge in questi casi provvede.

« N. N. »

Teatro Rossini.

Questa sera, giovedì, serata a beneficio dell'attore Tancredi Milone, il quale si è appena or ora ristabilito in salute dopo cinque mesi di malattia. Havvi perciò a sperare che il pubblico vorrà prendere occasione della sua beneficiata per dare all' ottimo artista una dimostrazione di meritata simpatia, accorrendo numeroso al teatro. Vi si darà *Don Martin* interessante commedia del Serbiani.



Anche gli ufficiali del Corpo Stalloni hanno, dicesi, divisato di offrire a S. A. il principe Umberto uno stocco d' onore in occasione del suo prossimo matrimonio.

Facciamo plauso al generoso concetto.

∴

Anche i seguenti *Corpi militari*, sull'esempio di alcuni ufficiali della G. N. del Regno, hanno fatto una consimile proposta, cioè: guardie di pubblica sicurezza, pompieri, guardie civiche, guardie forestali, convittori dei Licei Nazionali, e insomma tutto ciò che porta uniforme, ed ha il diritto di portar un *brando*.

Le sale del principe Umberto diventeranno una vera armeria.

∴

È vacante il collegio di Cor-lieto.

Fortunato quell' onorevole che si sentirà di rappresentarlo!

∴

La *Nullità Cattolica* dice che l'Italiano più studia e più diventa papalino, e chi non lo è, dà prova o di poco studio, o di poco cuore.

Don Margotto ha ragione, v'è nulla che faccia *studiare* tanto gli Italiani quanto il Papa.

∴

Lo stesso giornale ha una corrispondenza da Roma la quale annunzia che sono arrivati all' eterna Città i campioni del fucile *Remineton* perfezionati, coi quali si armeranno tutte le truppe pontificie. Soggiunge il corrispondente che dagli esperimenti fatti risultò che un soldato può uccidere in un minuto sei uomini.

Vista l'azione prodigiosa del fucile Remineton non vi è da far le maraviglie se il Papa lo sostituisce al mezzo invecchiato e logoro delle indulgenze per mandare gli Italiani in Paradiso.

∴

Il *Conte Cavour* trova che le industrie locali si sono ridestate in causa del matrimonio del Principe ereditario.

Per quante indagini abbiamo fatto non siamo riusciti a conoscere quale sia l'industria che si avvantaggierà in Italia per la circostanza del matrimonio del Principe ereditario. Siamo quasi tentati di rivolgerci per le indicazioni all'onorevole Commissario italiano alla esposizione universale di Parigi, il conte *Chiavarina*. Egli forse ne saprà qualche cosa.

∴

L'onorevole Breda discorrendo in merito sulla tassa del macinato, propose una tassa sulle bestie.

Il *Diavolo* non osa sperare di trovare nei deputati ministeriali tanto disinteresse da rendere probabile l'accettazione di siffatta proposta.

∴

Il deputato Massari, e altrimenti il Clown della Camera, disse a proposito della tassa sul macinato: *il giorno nel quale il Parlamento respingesse una legge d'imposta, sarebbe un giorno di letizia pei nostri nemici.*

Sì certo, come sono giorni di letizia per lui e per gli amici suoi quelli in cui si vota qualche imposta; e la ragione è evidente. I primi pagano, i secondi godono.

∴

Il giornale da noi annunziato col nome di *Unità Nazionale* pensò bene di mutar nome al fonte battesimale, ed uscì battezzato: *Il Regno d'Italia*. Conseguente al nome che ha scelto cammina fin dal suo secondo numero coll' antifona, che bisogna pagare, pagare e pagare. In una parola in esso è raffigurato a pennello il soldato Gino che si presenta a voi con una scodella di decotto di malva in una mano e colla bolletta dell' alloggio militare nell'altra.

∴

Per mostrarsi poi veramente degno del nome che ha scelto, esso pubblica nel suo secondo numero stampato la sera del 18 il seguente avviso:

« Presso la segreteria del Municipio stanno depositati i disegni e il capitolato per la costruzione di un *Padiglione pei Canottieri*, stimato L. 10000. I partiti dovranno essere presentati prima di domani 18 corrente ».

Come potrebbe imitare con maggior precisione il suo omonimo, il quale usa pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* la nomina a senatore, a prefetto, le promozioni, le decorazioni ecc. parecchi mesi dopo la morte dei rispettivi titolari?

∴

Pare decisa la formazione di uno squadrone di corazzieri che servirà di guardia d'onore ai principi sposi.

Siamo assicurati che questa spesa di lusso sarà di grandissima consolazione a coloro che per l'imposta del macinato dovranno sottomettersi alla dieta più di quanto lo esigerebbe la loro salute.



— Non ti rallegra il vedermi tornare coi molti zefiri che ti riconducono il verde alla campagna?
— Eh cara mia! sono dei begli anni che questi zefiri che mi soffian dietro mi tengono al verde!

∴

Leggesi nel *Gazzettino di Genova*:

« Sappiamo che le trattative del Municipio con alcuni panattieri della città per avere un pane buono e sano ad un prezzo inferiore ai prezzi attuali del pane sono bene avviate.

Il saggio del pane che si potrebbe mettere in commercio a 10 centesimi meno del prezzo attuale di 60 centesimi al chilogramma, fu trovato assai buono e gustoso ».

Il Municipio di Genova pensa a provvedere la povera gente di pane a buon mercato; il Municipio di Torino pensa a provvederla di giardini per andarvi a passeggio, e di tornei perchè si diverta. Così si contentono tutti i gusti.

∴

Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta del Popolo* annunzia che il successore del Conte Castellamonte nella carica di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino sarà il commendatore Eula, ora Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale.

Noi non possiamo crederlo. Il commendatore Eula ha troppo buona fama nella magistratura per supporre che il ministero, il quale non ne fa mai una di bene voglia dargli una specie di promozione.

∴

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

— « È stato firmato il decreto col quale si stabilisce un nuovo uniforme (!!) pegli impiegati delle amministrazioni centrali. Non dubitiamo punto che essi si affretteranno tutti a farne l'acquisto, impiegando all' uopo i risparmi che avranno potuto fare col favore dell'imposta sulla ricchezza mobile e delle ritenute sugli stipendi! »

Secondo informazioni particolari del *Diavolo*, il figurino scelto da Menabrea per siffatto uniforme sarebbe quello dei seminaristi.

CORRISPONDENZA.

Sig. *G. C.*, *Palagianello*. I ritratti sono partiti oggi. Il ritardo è dovuto all'essere esausta l'edizione di qualcuno.

Sig. *G. P.*, *Palagonia*. I segreti della natura sono in corso di stampa, ve li manderemo fra pochi giorni.

Sig. *M. S.*, *Gattinara*. Si, è proprio padrino.

Epigramma.

Ch' abbia ben poca carità mi pare,
Anzi, più che crudel è chi governa,
Se un Principe dabben ei getta in mare,
Per volerlo salvar da una cisterna.

Sciarada.

Dipinto è a noi, qual s'indica
Dal *primo* e dal *secondo*,
Colei che suole svolgere
Il fil che tienci al mondo;
Intier, chi non ravvisami
È veramente intier.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Cinna-momo

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

—

RITRATTO
del
Principe Umberto
e
Principessa Margarita

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7, *o per un anno al* Courè d' Turin *pagando lire* 6.

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'alsre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:
6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, n. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

MAGNIFICO RITRATTO
SU CARTONCINO
del
PRINCIPE UMBERTO
a Lire 1 la copia,
Franco di Posta in tutto lo Stato.

Ufficio del Diavolo, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

MAGNIFICO RITRATTO
SU CARTONCINO
della
PRINCIPESSA MARGARITA
a Lire 1 la copia,
Franco di Posta in tutto lo Stato.

Ufficio del Diavolo, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

RITRATTI

su cartoncino per quadro a scegliere a L. 8 la dozzina

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d' Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova fidanzata al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, gran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, avvocato Adriano Mari, Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba, Adelaide Ristori.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 22 marzo 1868 — N. 36.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

GGIO DI PLON-PLON

Plon-plon, anzi, il Principe di Plon-plon e la simpatia del *Diavolo* — simpatia che trae la sua origine da *certi* discorsi demagogici, da *certe* aspirazioni al trono della grand' oca lorenese, da *certe* farse diplomatiche giuocate coll' imperiale cugino!

Era dunque ben naturale che al ricevere la notizia del viaggio plon-plonesco, il *Diavolo* mandasse *ad latus* della sua *simpatia* un rappresentante diabolico, il quale, sia detto ad onor del vero, fu accolto con tutti gli onori dovuti alla sua qualità, ed ammesso terzo in tutte le vicende del viaggio del simpatico cugino. Ecco la relazione del nostro inviato. « Giunti alle porte della capitale prussiana, il cugino si rivolse a me, piegò le ciglia in segno d'intima intelligenza e mi disse: *Dis donc, mon ami*, non potresti mandarmi al tuo regno, questo *tapageur* che ha nome Bismark? — Altezza, risposi, il regno del *Diavolo* non è fatto per le vecchie volpi. Badate piuttosto che siamo a Berlino e che potreste facilmente andare alla berlina! Plon-plon allungò considerevolmente il naso, ma non ribattè parola. Entrato nel gabinetto di Bismark, il paffuto cugino assunse un tuono maestoso e disse: Barone! *Soyons clairs!* — *Voulez-vous* la pace? — Di pace apportator Gigi m'invia. *Voulez-vous la guerre?* — *Ainsi soit-il;* ma riflettete alle *mitrailleuses et aux merveilleux Chassepots! Choisissez!* — Bismark si lisciò i baffi per nascondere un sorriso che gli spuntava sulle labbra e rispose: Pace non ve la domando perchè non ve l'ho data mai. Guerra non l'accetto perchè non me l'avete offerta.

— Barone!

— Altezza!

— *Au diable* la diplomazia! (A questo punto io mi credetti autorizzato ad osservare che le legna diplomatiche non ardono a casa del *Diavolo* e protestai).

— *Mon bien-aimè cousin*, riprese Plon-plon, mi manda a voi perchè mi diciate *franchement* se bramate guerra.

— Caro signore, risponde Bismark, se debbo dirvi *franchement* il mio parere, non vi dirò niente; perchè quell'avverbio non ha significato nel lingnaggio bonapartesco. Plon-plon si morse la punta dell'uncinato naso e riprese: *Che dirai-je alors à mon bon cousin?*

— Ditegli che Guglielmo sta bene e che altrettanto spera di lui!

— *Baron*, forse che intendete *vous moquer* di noi?

— *Allez au Diable!*

— *Allez-y vous!...*

Prevedendo che la scena sarebbe caduta nel comico-tragico, io sbucai fuori e dissi: Vi avverto, signori, che il Diavolo non sa che farsi delle vostre persone! Se volete scaldarvi, andate al sole!

— *Au revoir!* disse Plon-plon con aria di mistero.

— Tanti saluti a casa e un bacio alla cagnetta! disse Bismark. E la missione plon-plonesca fu compiuta! »

I lettori del *Diavolo* brameranno adesso una morale, e noi siamo qua per servirli.

La missione diplomatica del *cugino* valse a *riassodare* le *intime* relazioni fra le due potenze *cis e trans-renane*; contribuì *potentemente* a riempire le colonne dei giornali politicastri per più settimane e diede anche un argomento al *Diavolo*!

Saranno i lettori soddisfatti? — Probabilmente quanto furono Gigi e il suo ambasciatore Plon-plon!

BEK.

UN NUOVO PROGETTO DI LEGGE
del ministro della guerra

Mentre Cambray-Digny suda tre camicie al giorno per far entrare in corpo agli italiani la legge sul macinato, il suo *avvenente* collega Bertolè della guerra si adopra ad aggiustare le uova nel paniere ai *protoquamquam* dell'esercito; e per far ciò ha le sue buone ragioni. Diffatti, benchè sia un po' indietro in fatto di comprendonio, ha capito che, se un ministro attira sul Governo l'odio d'una gran parte della popolazione, perchè la baracca si regga in piedi, è necessario che un altro quasi contemporaneamente cerchi di guadagnarsi le simpatie dell'altra parte; e così si propone di fare la Eccellenza Sua. Egli ha detto fra sè stesso: Cambray-Digny con il macinato accresce il malcontento specialmente nelle classi povere; ebbene io farò uscire una legge che vada a genio e giovi agli interessi dei caporioni dell'esercito: così vi sarà una specie di compenso, e se mai il malcontento delle popolazioni avesse a tradursi in atto, io mi sarò fatti più devoti gli uomini che possono più di tutti dare una lezione ai male intenzionati. -- Per un ministro che non ha mai dato segno di avere un po' di testa, il ragionamento non è cattivo. Il progetto di legge che egli ha già presentato alla Camera dei deputati a questo fine dice, che i generali d'armata, e i luogotenenti generali, che per avventura

avessero acquistato i diritti ond'essere assunti alla carica di generali d'armata, *non potranno essere posti a riposo, se non ne fanno essi stessi dimanda*, come pure non si potrà mai *togliere loro lo stipendio di attività*. Come vedete, la carta canta chiaro, comunque si governino, qualunque cosa facciano le nostre maggiori *celebrità* militari, niuno avrà il diritto nè di torcer loro un capello, nè levar un centesimo dal lauto loro stipendio. È bensì vero che questo già si praticava presso di noi da lungo tempo, ma all'*avvenente* ministro è parso conveniente di sanzionare per legge, ciò che vigeva solamente in forza di una consuetudine. Di modo che se per l'avvenire un generale d'armata a cagion d'esempio nel tempo che i suoi soldati combattono disperatamente egli se ne sta tranquillamente a bere la birra in una città vicina, ma fuori dell'azione e del pericolo; se un altro generale d'armata invece di andar a cercare il nemico dove si trova, si porta con le sue truppe in un altro luogo, dove può essere facilmente circondato e disfatto; se un'altra *celebrità* generalissima passeggia di su e di giù per più d'un mese in modo da non scontrare il nemico, e da non potere venire in aiuto agli altri corpi che si trovano impegnati in battaglia per la gran ragione che queste *celebrità* sono generali d'armata o luogotenenti generali che hanno acquistato i diritti per esser assunti alla carica di generali d'armata, saranno per legge lasciati al loro posto finchè a loro piaccia di starvi, e si continuerà a pagar loro intiero lo stipendio sino all'ultimo centesimo. Bravo, avvenente Bertolè, così si provvede all'onore e agli interessi dell'esercito. Come un tempo si diceva che se il re aveva mangiato, tutti i suoi sudditi dovevano pure trovarsi a pancia piena, così ora che ai nostri generaloni di cartello si aggiustano meglio le uova nel paniere, niun ufficiale nè superiore, nè subalterno, niun bass'ufficiale nè soldato avrà più diritto di lagnarsi. Ora capisco anch'io la ragione per cui il generale Roon ministro della guerra in Prussia è venuto ne' giorni scorsi a fare una corsa sino in Italia: voleva studiare sul luogo del luogo questo magnifico progetto Bertoliano. Mi vengano poi ancora a dirmi che in Italia manchiamo di uomini!

Riceviamo la seguente:

Torino, 19 marzo 1868.

Caro Diavolo,

La chiusa del tuo articolo sul *merito della donna*, inserto nel N° 34, mi fece venire l'idea che ti sottopongo perchè tu ne faccia il caso di cui credi, cioè:

1. Vista la sempre crescente nullità dei ministri del Regno d'Italia, uomini che si perdono in oziose teorie, e non sanno far danari che colle imposte, o coi carrozzini.

2. Visto che l'unico mezzo di salvare l'Italia dalla bancarotta e dalla rivoluzione sta nella economia.

3. Visto poi che nelle più alte sfere abbiamo persone che di economia han fatto corso pratico, e della cui abilità abbiamo prove luminosamente manifeste.

4. Vista pure la necessità della emancipazione della donna, e la conseguente possibilità di questa di coprire le più alte cariche.

Si proporrebbe una simile fenice alla amministrazione delle finanze del Regno d'Italia.



Cosa dire d'uno sposo, che impalmatosi il mattino in città, e trasfertosi la sera stessa in campagna colla sposa, ivi abbiala lasciata per ritornarsene in città il mattino successivo?

Il *Diavolo* direbbe, che questo non è possibile, ma se mai fosse vero un tal fatto più unico che singolare, se ne potrebbero trarre le giù grottesche deduzioni, e fra le altre, che lo sposo debb'essere un bottolo antidiluviano tutt'altro che poetico, che la sposa fa precoce mostra di uno stoicismo da otto lustri, e che le pregustazioni nuziali poterono permettere un così inusitato procedere ed un così strano, ed immensamente troppo sollecito coniugale abbandono.

∴

L'onorevole Nisco chiese nella discussione dell'imposta sul macinato che venga tassata anche la fabbricazione del gaz e del petrolio.

Oh questo è troppo davvero! tutti capiscono che la proposta è fatta coll'intendimento di diminuire la concorrenza alla illuminazione fatta coi fondi segreti.

∴

I giornali di Torino si lagnano che il Ministero abbia lasciato giungere le cose al punto da dover lasciar pregiudicare il principio di autorità cedendo nell'imposta sulle vetture a fronte dell'opposizione dei vetturali.

Il *Diavolo* è di diverso avviso. I ministri alla fin dei conti non si sono allontanati dalla regola generale, essendo nell'ordine naturale delle cose che le bestie abbiano da cedere alla volontà dei vetturali.

∴

La *Gazzetta del Popolo* parlando dell'arrivo in Torino delle ceneri di Daniele Manin così si esprime: « Parecchie deputazioni di cittadini, nonchè le principali nostre autorità civili si recarono allo scalo per salutare le venerate reliquie di quel grande patriota.

« La nostra guardia nazionale, non essendo stata avvertita per tempo, sappiamo che fu molto dolente di non essersi trovata sul luogo per unirsi alle dimostrazioni di tutti gli altri cittadini come avrebbe desiderato.

« Peccato! Se invece di essere una funzione funebre fosse stata un ballo, o una serata musicale con servizio di meringhe c'è a scommettere che quantunque avvertito tardi avrebbe il *Palladio* trovato modo d'intervenirvi. »

∴

Il Pigneo dei versanti ha pubblicato o fatto pubblicare un opuscolo intitolato: *I titoli della dinastia Napoleonica.*

Buon segno; non si cerca mai di dimostrare quello che non è contestato.

∴

Parecchi giornali hanno pubblicata la notizia che il governo ha mandato all'Isola della Maddalena un battaglione di soldati ed un rinforzo di carabinieri.

E poi si osa tacciare il Governo di avere pochi riguardi al generale Garibaldi! Chi non vede che se ha mandato soldati e carabinieri all'isola della Maddalena è perchè ebbe prove durante la cattività del Generale in Alessandria che l'esercito è al medesimo affezionatissimo, e perciò cerca di avvicinarglielo?

∴

Un giornale che fa un grande sciupio di superlativi lodativi, raccomanda al Municipio torinese di intitolare qualche piazza o via dal nome di Margarita.

Il *Diavolo* fa osservare al suo confratello che le margarite perdono di pregio quando si spandono per le vie.

∴

Leggesi nell'*Italia* di Firenze: « S. M. ha ricevuto in udienza particolare il principe Orazio *Falconieri* di Roma, il quale è in istretta relazione col pontefice. »

Ahi! guai ai polli!

∴

Molti vedendo lo sciopero dei cocchieri, non sanno persuadersi che i nostri governanti abbiano potuto far pesare tanto la mano sui cavalli da ridurre le cose a questi estremi.

Buona gente! Basta sapere che sono esenti da ogni tassa gli asini, per capire che l'è un affare di pura gelosia.

∴

Il *Regno d'Italia* di carta continua a predicare ai felicissimi contribuenti che bisogna pagare, pagare e pagare.

Questo non ci fa punto maraviglia. Ci piacerebbe però che tutto il suo amore al *pagare* non finisse in un amor platonico, vale a dire in fare pagare gli altri per risparmiare il proprio, come si è avverato nel sussidio Municipale al Teatro Regio, tanto raccomandato.



A fabbricar la casa, ahi! sorte cruda!
Da lungo tempo essa lavora e suda;
Ma mai non riuscirà nel proprio intento,
Finchè tanti gli rubano il cemento.

IL FISCO

Riceviamo al momento d'andare in macchina la visita del Fisco, il quale è venuto a sequestrarci il numero 24 del *Courè d'Turin*.

È un affare deciso; il Governo vuole assolutamente soffocare la stampa che non si lascia sedurre dalle sue lusinghe; e quel villanzone che la fa provvisoriamente da Procuratore generale del Re si presta volonteroso a sì nobile ufficio. Si spera forse di ridurci allo sciopero a forza di persecuzioni, ma la sbagliano di grosso. Si troveranno prima le casse dello Stato senza il denaro necessario a pagare cotesti lenoni della Legge, prima che cessi in noi la volontà e l'ardire di dire la verità in tutto e a tutti.

Questo diciamo per la centesima volta a quei signori che studiano la giurisprudenza sull'almanacco di *Gotha*, e credono che gli Italiani siano stati messi al mondo unicamente per subire i loro capricci e le loro prepotenze. È su cotesta sorta di cariatidi che volete reggere l'edificio del regno d'Italia? Fate pure. Non saremo noi che vi piangeremo quando vi vedremo sepolti sotto le sue rovine.

Sciarada.

Guardava il *primo* ciò ch'era interdetto;
Scorre il mio *secondo* in ampio letto;
Il *tutto* è a Marte e a Cerere diletto.

D. C. P.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Con-fuso

CORRISPONDENZA.

Sig. *R. G., Alba.* Abbiamo spedito il libro a destino. Il prezzo del medesimo è di L. 2.

Sig. *B. L., Luzzara.* Abbiamo ritardato qualche giorno perchè abbiamo dovuto fare ristampare. Ve ne mandiamo qualcuno di più in compenso del ritardo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 marzo 1868.

Bari	50	27	35	53	70
Firenze	67	54	39	24	84
Milano	27	40	50	88	85
Napoli	45	79	18	67	56
Palermo	31	58	66	30	6

Estrazione del 21 marzo 1868.

Torino	36	84	16	80	19

Weber Giuseppe, *gerente.*

TEATRO CARIGNANO

Sabbato sera 21 *marzo* 1868 *alle ore* 8

RAPPRESENTAZIONE DRAMMATICA

DI BENEFICENZA

IL DIPLOMATICO

senza sapere di esserlo

Commedia in 3 atti di E. Scribe

Personaggi.	Attori.
Re di Polonia	*Conte Michelini.*
Principe Stanislao, suo nipote	*Signor Ara.*
Marchesa Surville, francese	*Contessa Vicari.*
Conte Moreno, inviato di Spagna	*Cav. Maurizio Beria.*
Isabella, sua figlia	*Nobile Sig. Barbaroux.*
Cav. di Chavigni, inviato di Francia	*Cavaliere Deleuse.*
Barone di Saldorf, inviato di Sassonia	*Conte Larissè.*
Rosinski, segretario di palazzo	*Conte Della Veneria.*
Ermanno, servitore della Marchesa	*Cav. Carlo Beria.*

Un Signore ed una Signora

SCHERZO COMICO

in cui agiscono la *Contessa Vicari, Cav. Deleuse, Conte Appiani.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7, *o per un anno al* Courè d' Turin *pagando lire* 6.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

L'ufissi a lè an via S. Dalmass, n. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'alsre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

RITRATTI

su cartoncino per quadro a scegliere a L. 8 la dozzina

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d' Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova fidanzata al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, gran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, avvocato Adriano Mari, Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba, Adelaide Ristori.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Mercoledì 25 marzo 1868 — N. 37.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

Abbiamo dimenticato, nel numero precedente, di avvertire i nostri abbonati che il N. 35 del *Diavolo* è stato sequestrato dal Fisco. Che farci! Sono sì frequenti le visite che il Fisco fa a casa nostra, che lo consideriamo come persona della famiglia, e non facciamo più alcun caso nè del suo arrivo, nè della sua partenza.

L'UNITA' DELLA LINGUA

Ebbi la santa pazienza di mandarmi giù la relazione manzoniana. È una lunga filatessa di critiche sopra questa benedetta unificazione della lingua italiana. Mi sia dunque a mia volta permesso di emettere il mio avviso intorno a questa fonte di discordie. Sissignori, lo ripeto, il ministro dell'ignoranza pubblica ebbe un'infelicissima idea, quando volle nominare una Commissione incaricata di studiare e proporre i mezzi di cotesta unificazione di lingua. — E salvo tutto il rispetto dovuto all'autore dei *Promessi Sposi*, la relazione tende appunto a dimostrare che una vacca ha... ciò che non deve avere!

Manzoni vorrebbe che da Susa a Trapani tutti gli Italiani imparassero il gergo tappino.

Per ottenere questo intento bisognerebbe adunque mandare tutte le fioraie, i beceri e gli ortolani concittadini di Giotto sulle cattedre di letteratura italiana; bisognerebbe sopprimere dal abbecedario la consonante *C* e fare uno spreco immenso di acca aspirate! Ed ecco la discordia nel campo d'Agramante, come se gl'Italiani fossero già un uomo solo in venticinque milioni di corpi!

Manzoni crede che il miglior mezzo per ottenere quest'unità di lingua sarebbe che tutti si provvedessero d'un buon vocabolario fiorentino.

In tal modo, se, per esempio, un piemontese andasse a Milano e giunto in un albergo volesse una *busecca*, dovrebbe scartabellare il suo bravo dizionario, e non trovando un termine atto ad esprimere l'oggetto designato, direbbe al garzone: *Portatemi una buseha!* E viceversa un Napoletano che volesse una minestrina *d' fidlin marià*, per non usare un *piemontesismo* dovrebbe chiedere: *datemi un matrimonio di vermicelli!!!*

E non è qui tutto. Puta caso che io, piemontese, debba mettere per iscritto le parole d'una *stiroira* di Borgo Dora; puta caso che la *stiroira* debba deporre in giudizio: io cancelliere, come farò a trascrivere fedelmente in gergo del borgo San Frediano quelle frasi tutte proprie delle erbivendole del Pallone?

E poichè il dialetto della tappa è infiorato di molti barbarismi e idiotismi a bizzeffe come sarebbe a dire, *vengo a dirvi*, *frisore*, *bosco*, per legna e simili gioielli: il classico Manzoni sarà egli disposto a farli accetti d'ora in poi?

La lingua unica è una gran bella cosa, ma trovo che il *rubarizio* di Mellana non ha molto da invidiare l'*arrangiatevi!* di sorbettino! La lingua unica sarebbe una superbissima cosa, ma preferisco di perdere il *b* alle bestie, piuttosto che rinunciare il *c* alle costolette ed ai maccheroni!

Munitevi d' un vo..abolario! Sta bene, ma e i 18 milioni di analfabeti che s'intendono di vocabolario come i ministri di economia? Ahimè, ahimè! che si voglia fare economia sull'*economia*? — Pur troppo i ministri fanno e..onomia di spese e di buon senso!... In conclusione. Manzoni temeva forse di peccare in modestia proponendo la lettura dei *Promessi Sposi* per diffondere la buona lingua? — L'autore degli *Inni Sacri* aveva forse paura di condurci alla volta di Roma, se a peggio andare avesse proposta l'applicazione del vecchio adagio:

Lingua toscana (e non fiorentina) in bocca romana?...

E non vi pare che sarebbe meglio prima di tutto mettere alle porte d'Italia tanti animali, tanti presidi e tanti maestri dello stampo del noto Magnani?...

Non sarebbe migliore il suggerire la lettura dei buoni libri?... La pensi altri come vuole, ma questi è il meschino parere di

BEK.

CI SIAMO!

Ieri il signor Fisco ha fatto citare il gerente del *Courè d'Turin* a comparire il 2 prossimo aprile davanti il tribunale correzionale per difendersi dall' accusa di eccitamento alla ribellione; ribellione provocata, così dice il Fisco, col N. 24 del *Courè d'Turin* di quest'anno.

Il *Courè d' Turin* in quindici mesi di vita conta i sequestri a dozzine, eppure questo è il primo processo che gli è fatto. Da ciò si vede con quanta giustizia proceda il Fisco nel regno d' Italia. Ma di ciò non occorre neppur parlare, essendo ormai noto fino ai polli che nel liberalissimo regno d'Italia, l'arbitrio regna assoluto. Quello che crediamo di avvertire è che non sappiamo che cosa abbia da fare il gerente del *Courè d'Turin* col tribunale correzionale incolpato com' è di eccitamento alla ribellione; mentre leggiamo

nella legge sulla stampa del 26 marzo 1848 l'art. 54 che qui riproduciamo.

« La cognizione dei reati previsti dagli articoli 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 e della provocazione ad alcuno di essi è attribuita esclusivamente al Magistrato d'appello, coll'aggiunta dei giudici del fatto. »

Or bene l'eccitamento alla ribellione, di cui il *Courè d'Turin* è incolpato, se sappiamo leggere, è contemplato dall'articolo 24 della stessa legge, essendo il medesimo del tenore seguente:

« Qualunque offesa contro la inviolabilità del diritto di proprietà, la santità del giuramento, il rispetto dovuto alle leggi, ogni apologia di fatti qualificati crimini o delitti dalla legge penale, ogni provocazione all'odio fra le varie condizioni sociali, e contro l'ordinamento della famiglia, sarà punita colle pene di cui all'art. 17 ».

L'articolo 54 sovracitato è stato abrogato, è vero, dalla legge del 26 febbraio 1852, ma unicamente per quanto riguarda l'articolo 25, cioè le offese contro i sovrani o i capi dei Governi stranieri.

Riproduciamo qui tanto l'articolo che la sua abrogazione.

Art. 25.

« Le offese contro i sovrani o i capi dei Governi stranieri saranno punite col carcere estensibile a sei mesi e con multa da lire 100 a 1000 ».

La legge del 26 febbraio 1852, che lo abroga, ha un articolo unico ed è il seguente:

« Per esercitare l'azione penale pei reati previsti dall'articolo venticinque dello editto ventisei marzo 1848, non meno che per qualunque procedimento relativo, basterà al pubblico ministero di dichiarare l'esistenza della richiesta menzionata nel secondo alinea dell'articolo 56 di detto editto senza essere tenuto d'esibirla.

« È abrogato in quanto a cotali reati, il disposto dell'articolo cinquantaquattro del medesimo editto, e sarà agli stessi applicabile il prescritto dell'articolo cinquantacinque. »

Dunque egli è evidente che il gerente del *Courè d'Turin* ha tanto da fare col tribunale correzionale come coi frati della Certosa.

A meno che per semplificare la procedura per i reati di stampa, non abbia intenzione il Fisco di far decidere la causa dagli uscieri.

I TITOLI
della Dinastia Imperiale

Gigetto dei versanti, vedendo che l'edificio che egli ha fabbricato, si va screpolando e minaccia rovina, cerca con tutti i mezzi di mantenerlo in piedi e rincalzarlo; ma non sono che *tacconi* che servono a poco o nulla. Egli si sente traballare il terreno sotto i piedi, e atterrito dalla voragine che deve ingoiarlo, consulta tutte le *Leopolde* più o meno *lucide*, e ne mette in pratica scrupolosamente i responsi. Ultimamente fu consigliato non so da qual pitonessa di scusarsi presso i suoi *felicissimi* sudditi delle tante bestialità e castronerie che ha commesse, ed egli ha fatto tosto ammanire un opuscolo, in cui sciorina i meriti dei Napoleoni di rispetto alla civiltà e al progresso dei popoli in generale, e al benessere della Francia in particolare.

Con tutta la riverenza dovuta all'amico Gigi e alla Leopolda che l'ha consigliato il *Diavolo* trova che siffatta pubblicazione è stata presso che inutile, non essendosi mai osato da alcuno negare i meriti della dinastia imperiale, e segnatamente quelli individuali di Gigetto. Questi sono troppo profondamente impressi nell'animo d'ogni francese perchè possano mai venir posti in dimenticanza. Ad ogni modo il *Diavolo* per chi non avesse agio di procurarsi il suddetto opuscolo imperiale ricorda i *titoli* principali che raccomandano Gigetto alla devozione de' suoi sudditi e all'ammirazione del mondo.

1. Il due dicembre.
2. La spedizione del Messico.
3. La questione romana.
4. La battaglia di Mentana.
5. L'isolamento della Francia.
6. Il così detto coronamento dell'edifizio.



Invitato il proto a dire perchè abbia nella iscrizione della caricatura del numero precedente trattata l'Italia da maschio, rispose che ciò fece, perchè, dopo che l'Italia passò per le mani dei diversi ministri che si sono succeduti dalla morte di Cavour in poi, ne uscì così malconcia che è impossibile il riconoscere a qual genere essa appartenga.

Il *Diavolo* trovò la risposta abbastanza plausibile.

∴

Il *Regno d'Italia* di carta, con un articolo saporito quanto può esserlo una scodella di brodo dilungato con un secchio d'acqua potabile, domanda alla Permanente come intenda di attuare il suo programma.

Noi non sappiamo se la Permanente vorrà essere tanto compiacente verso il neonato Regno da soddisfare alla sua domanda, ma se chiedesse alla sua volta come intenda l'interpellante di eseguire il suo, che cosa risponderebbe esso?

Probabilmente risponderebbe che adesso siamo di quaresima, e che esso si riserva di far conoscere il suo programma, e il modo di esecuzione, quando sarà imminente l'arrivo del carnevale.

∴

I giornali annunziano che il brigantaggio infierisce di nuovo e getta la costernazione e lo spavento in molte provincie napoletane.

Tale notizia ci addolora, ma non ci sorprende, perchè la *Banda* alza di nuovo la testa e le stesse cause producono sempre gli stessi effetti. Minghetti e Peruzzi sono spesso chiamati in seno al consiglio dei ministri, e fra i nuovi senatori lo *Zenzero* annovera l'*onesto* Susani.

∴

La Camera dei deputati ha deliberato di spendere la somma di L. 105 mila per ristauri da eseguirsi nel recinto delle sedute, e ciò dicesi fatto nella speranza di trovare un secondo Falconieri per procurare di nuovo lavoro ai canonici del Duomo di Firenze.

∴

Un ricevitore capo delle provincie meridionali, allarmato per il fallimento da cui il ministro delle finanze disse in parlamento minacciata l'Italia, pensò bene di riparare in Svizzera mettendo in salvo la maggior somma che gli fu possibile.

∴

Nel torneo di Torino si doveva rappresentare Emanuel Filiberto, ossia la battaglia di S. Quintino; ma il sig. De-Malaret vi pose il suo *veto*. Ora si pensa a sostituirvi qualche altro fatto. Il *Diavolo* proporrebbe di scegliere la battaglia di Custoza, sia perchè, comunque condotta, ci diede la Venezia, e sia anche, perchè potendosi adoperare i principali attori reali, la rappresentazione sarebbe fatta più al vero.

∴

Il torneo che deve aver luogo a Firenze, dopo maturo esame, si è deciso di farlo di notte.

Molto ben pensato. Le tenebre servono sempre a coprire qualche cosa.

∴

Per festeggiare degnamente il principesco connubio a Firenze si lavora ad allestire una compagnia di 100 *corazzieri*, di cui si è già fatto vedere un *campione* al Re.

Si vede proprio che in Italia hanno dei denari da gettar via. Non era meglio e più economico servirsi degli attuali ministri col concorso di tanti *ex* finchè raggiungessero la cifra voluta di 100? In quanto a corazza il *Diavolo* è in grado di assicurare che ne hanno tutti una a prova di bomba.



Gigetto espone i suoi diritti a regnare sulla F rancia, la quale ha perduto persino quello di lamentarsi, essendosi occupata solo d'essere la regina della Moda.

∴

Ci raccontano che una quantità straordinaria di ambiziosi, fra cui parecchi di fama molto avariata approfittando della circostanza degli augusti sponsali facciano impegni per avere una decorazione. Se tutti costoro ottengono il desiderato ciondolo bisogna proprio dire che in Italia *si gettano le margherite innanzi ai porci.*

∴

Dalla relazione dei questori sul bilancio della Camera risulta che la spesa per la distribuzione delle bevande agli onorevoli di Palazzo Vecchio va tutti gli anni aumentando, sicchè nello scorso 1867 ammontò alla bagatella di L. 18,324,89, cioè poco su poco giù in ragione di quaranta lire per deputato.

Per poco che le cose marcino in questo senso il regno d'Italia andrà tutto in *liquidazione* per dissetare i suoi rappresentanti.

∴

A proposito di questo straordinario consumo di bevande un contadino esclamò: Adesso credo anch' io che una grossa parte dei deputati non voti le leggi senza mangiare, giacchè è impossibile avere tanta sete a digiuno.

∴

La *Liberté* discorrendo della visita che il Pigmeo dei Versanti è deciso di fare ai sovrani che hanno visitato l'esposizione, dice che questi viaggi avranno luogo nel mese di maggio.

La preferenza data al mese di maggio per viaggiare, serve di spiegazione alle molte bestialità che si riscontrano da qualche tempo nella politica del Pigmeo.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Epigramma

A PROPOSITO DI UN'OFFERTA

Vuol donare un flebotomo una spada
Senza sapere se l'offerta aggrada:
Certo data da lui, sarìa più accetta
Non una spada nò — ma una lancetta.

Sciarada.

Suole il *primier* produrre il mio *secondo*,
E produrre ogni cosa in questo mondo;
In un lido da noi molto lontano
Piega il *total* la fronte al gran Sultano.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Cam-po

CORRISPONDENZA.

Sig. *B. L.*, *Montecarotto*. Voi parete tagliato a posta per rappresentare la parte del sindaco babbeo. Se non fosse così, sapreste che nel felicissimo regno d'Italia per essere certi dell'arrivo a destino delle lettere conviene assicurarle, e non ci avreste accusati di esserci appropriato *indebitamente* un vaglia che non è mai venuto a noi nè bianco nè nero. Vi raccomanderemo per la decorazione della *Corona d'Italia*.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 marzo 1868.

Bari . .	37	6	1	22	39
Firenze .	48	58	5	57	28
Milano .	67	3	30	68	27
Napoli	35	72	62	85	64
Palermo	71	22	18	23	13
Torino .	36	84	16	80	19

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann ii mandoma 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

ELISA MAGNAGHI
Levatrice approvata
Piazza dei Molini, N. 4, piano terzo, casa Losana, Torino.

Riceve pensionarie anche per Camere e vitto separatamente.

Discretezza nei prezzi, cura assidua, pronti rimedi e *massima segretezza.*

Col 1.o aprile aprirà la campagna, di sua proprietà, nella vicina collina.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'alsre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7, *o per un anno al* Courè d' Turin *pagando lire* 6.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

ANNO I. ANNO I.

IL REGNO D'ITALIA

GIORNALE
politico-letterario quotidiano

Esce in Torino nelle ore pomeridiane di tutti i giorni.

L'abbonamento costa per l'Italia franco di posta

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

In Torino all'Ufficio di distribuzione

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4,50.

L'Ufficio di distribuzione e d'amministrazione è sotto i Portici di San Carlo, N. 1, nella corte, piano terr.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Venerdi 27 marzo 1868 — N. 38.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

GLI STATI UNITI

Per quanto i confronti possano dispiacere ai barbassori che tengono in mano la mestola del governo in Italia, il *Diavolo* non può resistere alla tentazione di spiccare un volo nelle regioni transatlantiche e prendere qualche nota istruttiva pel popolo e pel governo.

In America esistono due partiti: *repubblicano* l'uno, *democratico* l'altro.

Nell paese delle vecchie parrucche, repubblicani e democratici sono zuppa e pan bollito; gli uni e gli altri sono la befana del Fisco, dei timorati e dei gallonati. In America invece, i democratici sono le nostre *malve*, mentre i repubblicani rappresentano i *rompicolli* europei. Il presidente Johnson è democratico, è malva, è una specie di Gualterio che si permette di favorire la *schiavitù*, che si infischia del congresso e che la vuol fare da Bonaparte o da Broglio, col destituire a destra e a manca, chiunque non gli vada a sangue. Il congresso ha posto il presidente sotto processo, e pare che non voglia scherzare.

Ciò non ostante gli affari d' America non sono punto sconvolti; a dispetto di questo dualismo, l'America incute sempre rispetto ai suoi nemici più o meno velati; non ostante questa specie di guerra civile, nessun farabutto straniero si permette di cacciare il naso nelle faccende domestiche di quella nazione; locchè, al giudizio del *Diavolo*- prova un gran fatto che, cioè, in un paese dove le idee sono radicate, dove si ha una buona costituzione, non si temono sconvolgimenti politici o sociali per qualunque catastrofe possa cadere sulla nuca dei reggitori....

A voi, rappresentanti della legge e della nazione italiana, che minacciate lo sfacimento dell'unità nazionale se gli oppositori non mettono acqua in bocca e non vi lasciano fare alto e basso a seconda del vostro volubilissimo capriccio, specchiatevi negli Stati Uniti d'America e diteci poi se sia fondato il vostro timore che ci cacciate innanzi quale spauracchio! A voi che paventate la più ampia libertà, perchè secondo le vostre zucche, ci condurrebbe alle lotte intestine, diteci voi se l'America va in rovina per una guerra a morte fra due partiti!

Ascoltate una volta la voce del popolo, concedete libertà, smettete le vessazioni, e allora soltanto potrete dire di aver posto le basi riordinative dell'edificio nazionale!

BEK.

Ci scrivono dalla Tappa:

Caro Diavolo,

La discussione del progetto di legge sul macinato continua ad occupare gli onorevoli a far chiacchere e ad impensierire il paese per le tristi conseguenze che ne possono derivare. Qui la *fratellanza artigiana*, che è numerosissima, si è radunata ed ha protestato contro questo iniquo balzello: sento che a Genova pure si pensa a preparare un gran *meeting* allo stesso scopo. Speriamo che l'esempio sarà presto seguito da altre città. Il Ministero ha la coscienza della sua debolezza e teme uno scacco; epperciò fa gli occhi dolci alla *Permanente*, al partito della *pagnotta*, ossia al *terzo partito*, e li farebbe anche al *Diavolo*, purchè tu potessi assicurargli qualche voto favorevole in Parlamento. Comunque però vada la cosa, vincitore o vinto che sia il Ministero, ritieni che Menabrea non cadrà; farà una seconda edizione del colpo che ha giuocato nell'autunno scorso. Menabrea è strumento troppo docile e necessario per certe contrattazioni che si fanno in alto, perchè possa aver il suo ben servito prima che queste sieno condotte a termine.

Cadorna, poveretto! comincia a capire adesso il passo falso che ha fatto, quando, dando ascolto alla voce della sua ambizione, accettò di far parte di un Ministero Menabrea-Digny. Dopo la esposizione delle sue famose teorie e il fiasco fatto alla Camera, si mostra più sopra pensiero, più annoiato, e direi quasi, avvilito. Ben gli sta; è una punizione che si è meritata.

Cambray-Digny, vedendo che anche alcuni della Destra riguardo al macinato sembrano ciurlare nel manico, reciterà i discorsi che ha studiati a memoria in sostegno del progetto di legge, non fosse altro per convenienza verso quelli che glieli hanno ammaniti; ma generalmente si crede che non farà una questione di gabinetto. E, secondo me, ha ragione. Diffatti oltrecchè il soccombere, quando si può ancora durarla, è sempre una bestialità, l'esser poi colto sotto il peso specifico di una macina da molino, (come probabilmente toccherebbe a lui) sarebbe un male ancora peggiore, perchè resterebbe morto e schiacciato, cioè senza neppure la speranza di potere in un tempo più o meno lontano rialzare la testa.

L'*avvenente* Bertolè è assediato da mane a sera dai Proci dell'esercito, i quali più che implorarne i favori, glieli impongono.

Bertolè, si sa, ha un cuor di zuccaro e non sa dire di no; onde talvolta si trova in impicci, come lo era ora innanzi al Senato per il progetto di legge riguardo ai generali d'armata.

Broglio ha voluto far vedere che all'occorrenza ha una mano di ferro, e colpì alcuni professori che erano in voce di essere meno ortodossi, ma ora si trova più *imbrogliato* esso che i colpiti.

Ribotty è dominato da una oppressione di petto, cagionata dalla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina, e per attenuarne gli effetti pensa di far uscire dall'officina ministeriale un giornale che tratti unicamente di questo oggetto.

Il resto della brigata attende a divorare la lauta prebenda, di cui è provvista e cerca di conservarsela più lungamente che può.



Un deputato disse di questi giorni alla Camera, che se guarda alle condizioni in cui versa il popolo italiano non ha il coraggio di votare la legge sul macinato, e se osserva lo stato dell' erario pubblico, non gli basta l'animo di rifiutare a quella legge il suo voto.

Faccia come l'asino di Buridano, e la questione è finita.

∴

Il *Conte Cavour* (di carta) annunzia che in occasione degli augusti sponsali il Municipio di Torino ha incaricato il signor Giacosa di fare un componimento poetico, e che questo carme sarà musicato dal maestro Billetta. — Avrebbe ancora potuto aggiungere a complemento del vero che il Municipio ricorse dapprima per la musica a Verdi, ma che questi lo mandò a farsi benedire.

∴

Lo stesso giornale parla di una *macchina da spazzare* che la città di Torino metterà in uso fra qualche giorno. — Ecco, per esempio, una notizia eccellente. Se questa macchina saprà spazzare bene, potrà venire adoperata in un campo più vasto, e rendere all' Italia dei segnalati servizi.

∴

Dicesi che Gualterio nel nuovo ordinamento che dà alle cariche di Corte, abbia intenzione di richiamare in vita anche quella del *buffone*. I questo caso verrebbe scelto a coprire questa carica il *clamoroso gregario*.

∴

Il *Regno d'Italia* di carta pubblica la dichiarazione del direttore di un giornale umoristico di Torino, colla quale questi protesta di non avere nessuna ingerenza in detto *Regno*.

A dire il vero siffatta dichiarazione ci ha tutta l'aria di un epigramma, giacchè pel modo in cui è redatto il giornale, anzichè trovarvi dell'umorismo si direbbe fatto a posta per far piangere gli azionisti, e chi lo compra.

∴

Il maresciallo Narvaez rispondendo in una seduta delle Cortes ad un'interpellanza sulla politica del governo spagnuolo, disse che il governo fu sempre liberale.

E disse il vero; è noto a tutti con quanta *liberalità* il governo spagnuolo regalò, non ha guari, il carcere e la fucilazione ai rivoltosi.

∴

Il *Times* annunzia che il lord alto-cancelliere Chelmsford ha rifiutato l'offerta fattagli della gran croce dell'ordine del Bagno.

Ci dicono che qualche *Onorevole* decorato dell'ordine di Savoia alla lettura di questa notizia abbia sclamato: *Che imbecille!*

∴

I giornali di Marsiglia annunziarono giorni sono il passaggio per quella città dell'ex-Regina di Napoli, Maria Sofia, proveniente da Nizza e che dirigevasi a Parigi.

Il *Diavolo* non vorrebbe che con questi viaggi di Maria *Soffia* si avesse poi da vedere appiccato il fuoco in qualche parte d'Italia. Avviso a chi tocca!

∴

Si dice che Pepoli appena giunto all'ambasciata di Vienna a cui è stato nominato debba adoperarsi per conchiudere un' alleanza austro-franco-italiana.

Il *Diavolo* non saprebbe dire quanto di vero vi sia in questo *si dice*; probabilmente le risoluzioni di Pepoli saranno subordinate ai consulti che gli darà la sonnambula; come ha fa fatto per la *gloriosa* convenzione di settembre.

∴

Il corrispondente fiorentino della *Nuova Roma* dice che le spese fatte dal ministero nel corso dei sette ultimi anni, senza autorizzazione sorpassano i 170 milioni.

Basta questo per dimostrare come sia interpretato fedelmente il Governo rappresentativo dai nostri uomini di Stato. La Costituzione non è altro per essi che il coltello che deve servire per togliere la pelle ai contribuenti.

∴

L'*Italie* ha una corrispondenza da Parigi, la quale annunzia che correva colà la voce che la missione del principe Napoleone avesse per oggetto di ottenere l' assenso della Prussia per l' incorporamento del Belgio alla Francia.

Ci pare che il principe Napoleone abbia già il naso abbastanza lungo, senza avventurarsi ad eseguire missioni di questa natura.

∴

L'onorevole Correnti uno dei caporioni del terzo partito disse che l'imposta sul macinato è un'imposta *disastrosa*, *antiscientifica*, *antipopolare*, e poi finì per dire che l'avrebbe votata.

Non occorreva neppur che ce lo dicesse chè già lo sapevamo. Il terzo partito non essendo altro che una contraddizione permanente uscirebbe di carreggiata quando facesse cosa che non fosse contraddizione.

∴

Leggesi nelle offerte dell'obolo della *Nullità Cattolica*.

« Firenze. Un religioso mendicante offre al Santo Padre Pio IX Papa re L. 20, implorandone l'apostolica benedizione ».

Un mendicante che offre all'obolo venti lire, merita che gli si dia per elemosina una buona dose di legnate.

∴

Un'offerta all'obolo abbastanza lepida è la seguente che troviamo pure nella *Nullità*.

« Due damigelle offrono al Vicario di Cristo, Pio IX lire 3. Beneditеci Santo Padre, ed aiutateci colle vostre orazioni ad ottenere una grazia vivamente desiderata ».

Quale grazia possono mai desiderare due damigelle da non osare dire che grazia sia? Certo, nient'altro che un marito; e spendere trenta soldi caduna per avere un marito ci pare una vera spilorceria.

∴

Il Ministero non avendo null' altro da fare, ha pensato di determinare i gradi gerarcici e le precedenze tra i vari uffiziali dello Stato, e trovò bene di far precedere il grado di ministro a quello di senatore e deputato; ed è giusto. Non avendo fin qui i deputati fatto altro che quello che vollero i ministri devono essere considerati come servi a questi e tenere il posto delle persone di servizio, le quali usano stare dietro al padrone.

∴

Il ministro della pubblica istruzione ha ordinato la chiusura dell'università di Bologna, dopo di avere sospeso per due mesi tre egregi professori della medesima.

Ecco una conseguenza dell'aver lasciato al ministro Broglio la reggenza del Ministero di agricoltura e commercio oltre quello della pubblica istruzione. Egli è stato obbligato sacrificare l'istruzione all'agricoltura e commercio, col provvedere all'incremento della classe asinina.

∴

L'ultimo fascicolo della *Revue Britannique* riproduce da una rivista americana la seguente leggenda talmudica:

« Quando Abramo fu giunto alla frontiera dell'Egitto, chiuse Sara in un cofano, affinchè nessuno potesse vedere la sua irresistibile beltà. I doganieri fermarono Abramo e gli dissero:



Gesù buono del Ciel, Madonna Santa,
Fate che non si rompa questa pianta!

— Tu devi pagare il dazio de' tuoi bagagli.

— Io, — rispose il patriarca nomade, — sono pronto a pagare il dazio.

— Questo cofano, — disse uno dei doganieri, — contiene probabilmente della vestimenta.

— Io pagherò il dazio per le vestimenta.

— Forse sono delle vesti di seta?

— Pagherò il dazio per le vesti di seta.

— Ma vi può essere dell'oro?

— Ebbene, io pagherò il dazio per l'oro.

— E se invece vi fossero delle perle?

— Io pagherei il dazio per le perle.

Vedendo che non poteva nominare nulla di troppo prezioso perchè il patriarca non fosse disposto a pagarne il dazio, il doganiere disse:

— Faremo meglio ad aprire il cofano per vedere che cosa contiene.

Il cofano fu aperto, e tutta la terra d'Egitto venne rischiarata dallo spendore della bellezza di Sara, che superava di gran lunga quella delle più belle perle. »

Il *Talmud* non dice quale somma pagasse alla dogana il geloso patriarca Abramo.

. . .

È uscito in Torino dalla tipografia di Caldo Pellino e comp. il NUOVO PALMAVERDE, almanacco storico e amministrativo del regno d'Italia pel 1868.

Il Palmaverde si può dire il papà degli almanacchi, giacchè esso conta centoquarantasei anni di vita; eppure invece di invecchiare compare ogni anno più rigoglioso.

Si manda franco di posta per tutto lo Stato per la miseria di lire 2 70, e vale molto di più.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sonetto-Sciarada.

Quanti peccati avete mai sul dorso,
O gruppo scimunito di *totali?*
Credete forse scongiurare i mali
Or guidandoci avanti, ora ritrorso?

Potrei credere forse ad un rimorso
Se foste *Santi Primi*, o ad esso uguali;
Ma avete tante colpe originali
Ch'ormai è van porvi filetto, o morso.

Da voi non vien che soffio laido, e immondo,
Che nausea il destro ed il sinistro lato
Come venisse fuori dal *secondo.*

E intanto il lutto della patria cresce:
Quasi le manca per la vita il fiato,
Nè voi siete per lei carne, nè pesce!

A. E. F.

Sciarada.

Se fiacco hai l'*un*, che giovanti,
Dicasi il ver Pasquale,
Il *tutto*, ed il *finale?*
A nulla..... il credi a me,
Chè d'un coniglio l'animo,
Ognun sol trova in Te!....

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Seme-lino.

CORRISPONDENZA.

Sig. *P. R.*, *Palermo.* La sospensione della spedizione del giornale deriva dall' essere scaduto il vostro abbonamento; è una regola che teniamo eguale con tutti.

Sig. *D. A.*, *Noto.* Il libro dei segreti della bellezza non è ancora ristampato, ma lo sarà fra pochi giorni.

Sig. *M. P.*, *Mondovì.* Facciamo ristampare e vi serviremo fra pochi giorni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 marzo 1868.

Bari	37	6	1	22	39
Firenze	48	58	5	57	28
Milano	67	3	30	68	27
Napoli	35	72	62	85	64
Palermo	71	22	18	23	13
Torino	36	84	16	80	19

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1.75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA
colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

ANNO I. ANNO I.

IL REGNO D'ITALIA

GIORNALE
politico-letterario quotidiano

Esce in Torino nelle ore pomeridiane di tutti i giorni.

L'abbonamento costa per l'Italia franco di posta

Anno L. 20 – Sem. L. 11 – Trim. L. 6.

In Torino all'Ufficio di distribuzione

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4,50.

L'Ufficio di distribuzione e d'amministrazione è sotto i Portici di San Carlo, N. 1, nella corte, piano terr.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 29 marzo 1868 — N. 39.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

I SINDACI CHE FUGGONO
e i soldati che restano

L'andamento dell'amministrazione nell'Italia consortesca è diventato una fonte di amenità inesauribile, e si può dire proverbiale. Una nuova prova l'abbiamo in un fatto avvenuto nell'ultima invasione del cholera a Palermo; fatto che se non fossimo in Italia, non si potrebbe credere. Eccolo quale lo teniamo da persona degna di fede.

Come tutti sanno, i soldati che si trovavano in quella città e in quegli altri paesi dell'isola; ove menò strage il cholera, si prestarono generosamente a soll.vo di quelle disgraziate popolazioni, animando col loro coraggio i pusillanimi, curando gli ammalati, e persino seppellendo i morti. Furono una vera provvidenza, massime in quelle località, dove l'ignoranza era maggiore, e le autorità per salvar la pancia per i fichi, avevano pensato bene di cambiare aria. Terminata la epidemia, il generale Medici si credette in dovere di accertare bene i fatti e di spedire al Ministero della guerra una nota dei più meritevoli, perchè venisse loro concessa la relativa medaglia. La cosa, pare a me, e credo paia anche a voi, procedeva regolarmente e non avrebbe dovuto incontrare difficoltà di sorta: ma così non la pensò il ministro della guerra. E si capisce facilmente; se un ministro, quello della guerra per esempio, fa le cose così *de plano*, e con quel senso comune con cui le fanno i più, non ci sarebbe ragione di chiamarlo sig. Ministro, Eccellenza e che so io; e tanto meno di dargli 25000 lire di stipendio all'anno. Egli adunque si credette in obbligo di prender la cosa un po' per traverso, e invece di accordare la chiesta medaglia a quanti erano i designati dal generale Medici, come sarebbe stato conveniente, o, se credeva soverchio il numero, ometterè quelli che avevano note meno onorifiche degli altri, prende la nota, e la trasmette al suo collega dell'interno; e sapete perchè? perchè scriva alle autorità locali e si certifichi, se veramente quelle azioni erano state compiute, se quei meriti erano veramente reali. Come ho già detto, non poche di quelle autorità nel tempo del cholera, avevano pensato bene di svignarsela, e se alcune furono poi dal Governo destituite, altre in grazia di influenze dell'uno e dell'altro sesso, ebbero modo di restare al loro posto in barba agli uomini e agli Dei. Alcuni di costoro, ricevuta la nota, vi apposero in calce il: *si approva quanto sopra*, la ripiegarono e la rinviarono al Ministero. Altri invece non contenti d'aver abbandonato impunemente il paese in così luttuose circostanze, vollero ancora soddisfare all'ambizione e al nepotismo, modificarono in parte la nota, cancellarono cioè il nome di alcuni soldati e vi surrogarono il proprio e quello di alcuni loro amici. Lascio immaginare a voi il giusto sdegno che sentì il generale Medici quando seppe che la sua nota era stata ridotta a miglior lezione da alcuni sindaci fuggiaschi: solo vi dirò che scrisse una lettera co' fiocchi e le frangie al ministro della guerra, e che questo non ha ancora trovato il tempo per rispondervi.

Che vi pare, lettori miei, di questo bel sistema di amministrazione che vige nel nostro felicissimo regno? E d'un ministro della guerra che sa trovare degli espedienti così belli?

Ah! scusate, mi dimenticava che siamo in Italia, e non abbiamo più ragione di maravigliarci di nulla.

La morale dei preti

Giorni sono, avendo udito vantare la eloquenza di un quaresimalista, curiosità mi spinse d'andarlo ad ascoltare. Il sermone raggirossi sulla lettura dei libri proibiti (i romanzi) che vennero definiti *fonte d'immoralità, atti solo a guastar la mente e corrompere il cuore della gioventù*, nelle cui mani non dovrebbero correre altri libri che quelli di divozione, i quali, staccando lo spirito dalle cose mondane, lo innalzano alla contemplazione delle..... stelle.

Tutto ciò è bello, sarà vero, ma io non ci credo, ed eccone il perchè:

Circa un mese fa una mia ragazza di otto anni si presentò a me con un libro aperto in mano, richiedendomi di spiegarle alcune espressioni ivi contenute, e di cui essa non comprendeva il significato. Il titolo del libro era: *Dio ed il suo adoratore*. Edizione di A. Ripamonti di Milano.

Le parole incomprensibili per mia figlia, contenute a pag. 177, eran le seguenti:

« Nel secondo mistero gaudioso si contempla come Maria Vergine avendo inteso che Santa Elisabetta era *gravida*, si partì subito ed andò a visitarla a casa sua.

« Nel terzo mistero gaudioso si contempla come essendo venuto il tempo di

partorire, partorì Maria, sempre Vergine, il nostro Redentore fra due animali del presepio.....» cioè il bue e l'asino, che tra tutti e due dovevan essere meno bestia di chi scrisse simili p.....reghiere.

Si capisce che la risposta a dare a mia figlia non era delle più facili, e me ne cavai col darle ad intendere che lo stampatore aveva voluto fare una burla, usando termini che non avean significato.

Intanto *Dio ed il suo adoratore* andarono sul mio banco in tanti foglietti destinati ad inviluppare il tabacco da tre.

Ed i preti hanno la tola di asserire che i romanzi sono corruttori, ed i libri così detti di divozione ci fanno contemplar le stelle? Grazie! Andate in una conversazione di gente ben educata, ed esprimetevi come si esprimono i loro libri, e vedrete come sarete trattati. La *Signora delle Camelie* è scritta con maggior riserbo dei misteri gaudiosi.

Ma volete sentirne un'altra? Non è gran tempo, la stessa bambina, curiosa come tutte le femmine, avendo studiato a memoria un capo della dottrina cristiana, che doveva poi recitare alla maestra, venne tutta impensierita a trovarmi, e, coll'ingenuità propria dell' innocenza, mi chiese cosa dovevasi intendere per *peccato carnale contro natura*, che è uno dei peccati i quali gridano vendetta contro lo Spirito Santo!.....

T'accerto, *Diavolo* mio, che mi trovai imbarazzatissimo a risponderle, e mi prese una matta voglia di mandar la dottrina cristiana a fare scartocci di rapato; tuttavia me ne liberai assicurando la ragazza che noi profani non potevamo comprendere certe cose che riguardano solo i religiosi, e che il peccato carnale era riservato in ispecie agli ignorantelli, ai quali Dio in punizione aveva fatto venir le orecchie d'asino; ed in così dire le mostrai sul caminetto un fantoccio vestito appunto da ignorantello con tanto d'orecchie asinine, fantoccio che comperai alcuni anni or sono alla fiera di Moncalieri.

Persuasa o non persuasa la bambina se ne andò, ed io rimasi a meditare sulla *moralità* dei libri che i preti mettono in mano ai nostri figli nelle scuole ed in chiesa, e sul coraggio che hanno poi di gridare contro la poca sorveglianza dei genitori se la prole prima di giungere all'uso della ragione ne sa di certe cose più di quanto ne dovrebbe sapere.

Ma finchè Santa Catterina da Siena e l'eterno difensor delle monache avranno il sopravento nei pubblici uffizii, non è sperabile che voglia mettersi rimedio a tante sconcezze.

Il tabaccaio, Toni Be.

Una nuova tassa

Un padre di famiglia scrive ad un nostro amico una lettera nella quale si lagna di un nuovo balzello, che ordinariamente con modi più o meno diretti suole imporre un maestro, direttore, ogni anno precisamente addì 19 (S. Giuseppe); questo padre di famiglia, poveretto, dovettte pagare lire 2 70, con qual piacere lascio a lettori l'immaginarlo.

Ci sarà consentito di penetrare nelle paulottiche aule municipali della pubblica istruzione, e chiedere loro se quest' imposta di nuovo genere sia stata approvata dalla Commissione d' istruzione, e se vi sia qualche regolamento per l'esazione regolare di questa tassa?

Se questo direttore, pei suoi famigerati meriti letterari conosciutissimo, gode la simpatia dei signori P. inquisitori poco monta; ciò che vogliam dire si è, se la sua classica ignoranza non sia già abbastanza pagata dall' occulatissimo signor municipio di Torino con 2,500 lire, e se v'ha ancor bisogno che i poveri padri di famiglia lo provvegano di anella, di vassoi, di seggioloni, di bottiglie, ecc.

Questo nuovo genere d'imposta forzata, oltrechè è indecorosa ed immorale, rompe sufficientemente i chittarini ai padri di famiglia; epperciò mettiamo in avvertenza le *classiche celebrità* che reggono e dirigono, ed ispezionano le cose della istruzione a voler far cessare questa tassa, chè allora perdoneremo loro d'essere fautori della *moralissima* sul macinato.

Si imprigionano i difensori del Coverno!

Ci duole il dover essere primi a lanciare l'infausta notizia.

Il Governo — vuoi per aver perduta la testa, vuoi per disperazione — è arrivato al punto di dover imprigionare i proprii difensori!

Il fatto, per essere storico, non è men vero! Esso ci viene raccontato dal giornale semi-convertito, il *Diritto*.

Leggesi nel suo numero delli 27 corr.!

« La questura di Firenze procedette all'arresto di un tale A. P. tabaccaio perchè si fece lecito ingiuriare un capitano del 9 Granatieri che si lamentava per la cattiva qualità delli zigari. »

Dove andiamo?

Il Governo congiura adunque contro se stesso? od ha il medesimo tale abbondanza di partigiani, che non si perita di disfarsi di coloro che assumono, patentemente, e a rischio di buscarsi delle sciabolate, le sue difese?

Vattelo a pesca.



Gigetto, o chi per esso, ha messo fuori i *titoli* della dinastia imperiale, perchè il pubblico li esaminasse. I Francesi da quei perfetti cavalieri, che vogliono essere, s'accinsero tosto all'opera, e Tolosa, Bondò, Nervondes, Digione e Montauban si sono già pronunziate pubblicamente in proposito. Si crede che fra breve le atre città ne seguiranno l'esempio.

∴

Lamarmora può cantare, come Dulcamara, che:

« In ogni arte è professor. »

Diffatti, come oratore parlamentare, si fece parecchie volte strappare le falde dell' abito da Cavour, perchè la facesse finita co' spropositi che andava sdoganando, e fu per lungo tempo la delizia dei giornali umoristici per i suoi fioretti di lingua; come ministro della guerra rifece lo spirito dell'esercito mutandone ad ogni anno le pistagne e il kepì; come generale si fece battere per asinità a Custoza. Come diplomatico non giunse a capire che cosa fossero le crenziali. Come pubblicista finalmente ci ha alienata la Prussia. Diffatti un giornale di Germania dice che dopo la lettera di Lamarmora la Prussia prenderà rispetto all' Italia un' attitudine di riserva. E dire che questo è considerato come uno dei maggiori nostri barbacani!

∴

La discussione che si fa alla Camera intorno al progetto di legge del macinato, se non altro, ci fa vedere la logica di certi caporioni di certi partiti.

Fambri uno dei *protoquamquam* della Destra la disse la *imposta della disperazione*, e dichiarò di votarla. Correnti, uno dei caporioni del terzo partito, la disse *ingiusta, antisociale e antipolitica* e si disse pure rassegnato a votarla!!

Evviva i loici del secolo XIX.

∴

Leggiamo negli annunzi della quarta pagina della *Sentinella delle Alpi* il seguente:

« Una persona d' età ancora giovanile sì, ma macilenta assai perchè affetta da malattia tubercolosi-polmonare (tisica) ed oltre a ciò *usa a far baldoria*, avendo di presente un discreto capitale disponibile, lo commuterebbe in un censo vitalizio purchè ne venisse cautelata con prima ipoteca su beni stabili. Per gli schiarimenti ed ulteriori condizioni rivolgersi al signor Bramardi Maurizio notaio in Cuneo, oppure quivi scrivere franco e fermo in posta alle iniziali E. G. »



— Dì, pare, cosa fanne bele là?
— A fan che na volta, quand a l'era festa grossa, a dasio al popol *panem et circenses*, adess anvece ai fan paghè 'l *torneo* da chiel, e ai buto l'imposta sul pan.

Il *Diavolo* troverebbe facilmente chi acceterebbe il mutuo purchè il mutuante fosse disposto a continuare la sua usanza di far baldoria in compagnia del mutuatario.

∴

L'*Indipendente* di Napoli esaminando il resoconto della Banca nazionale trova che questa con cento milioni di numerario effettivo, ha fabbricati 737 milioni di carta circolante oltre cento milioni che deve al Governo ed ai particolari, soggiunge quindi:

« Un negoziante con questo bilancio andrebbe direttamente dinanzi alla Corte d'Assisie; la Banca Nazionale, invece, continua ad essere sostenuta, assistita, protetta, favorita dai ministri, dai deputati e senatori, e perchè? Oh è ben facile comprenderlo: gli azionisti, che quasi tutti hanno un dito nel Governo devono fruirne grossi dividendi, e gli uomini di affari ferroviarii, di borsa e di intraprese d'ogni genere, trovano nella Banca il punto centrale dei loro mercati e dei loro raggiri di tutte le gradazioni. »

Et nunc erudimini, soggiunge il *Diavolo*.

∴

Oltre dell'Università di Bologna venne pur chiusa quella di Torino.

Così almeno se crescono le imposte l'Italia avrà il compenso nell'aumento degli asini.

∴

Il fondo delle spese per le bevande è stato aumentato anche in Senato portandolo da lire 3000 a 6000.

Non par possibile che sia aumentata del doppio la sete nei senatori da un anno all'altro. Il *Diavolo* trova che sarebbe più conveniente fare addirittura la spesa della diramazione dell'acqua potabile per la sala del Senato con un rubinetto ed una coppa per ciascun senatore; altrimenti con tutto quello che bevono i deputati, i senatori e i ministri non ci dobbiamo maravigliare se le casse delle finanze sono all'asciutto.

Sciarada.

Più d'un *primo*, assai *secondo*,
Spesso annunzia il mio *total*;
E ciò avvien, di questo mondo,
Nella plaga boreal.

L. B.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:
Agostini-ani

Spiegazione della Sciarada precedente:
Cor-azza.

CORRISPONDENZA.

Sig. *D. B.*, *Caltagirone*. Abbiamo ricevuto il vaglia di lire sei, ma ci manca una lira per l'abbonamento del semestre. Ve lo ridurremo in proporzione.

Sig. *R.*, *Ginevra*. Il prezzo lo trovate notato in capo al giornale aggiungendovi due centesimi per numero per tassa di posta.

Sig. *T. F.*, *Palermo*. L'*Album* e la litografia dei Sovrani partono lunedì.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 marzo 1868.

Bari . .	37	6	1	22	39
Firenze .	48	58	5	57	28
Milano .	67	3	30	68	27
Napoli	35	72	62	85	64
Palermo	71	22	18	23	13

Estrazione del 28 marzo 1868.

Torino .	74	10	43	1	70

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 3. — Semestre L. 1,75. — Trimestre L. 1. — Mese cent. 40.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Grande ritratto per quadro

di

ALESSANDRO MANZONI

IN LITOGRAFIA

Lire 1 la copia.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

RITRATTO

del

Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Nuovo manuale completo

DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

La collezione completa

DEL

COURÈ d' TURIN

Annata 1867 L. 5.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Magnifico Ritratto grande

di

FELICE ORSINI

IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Mercoledì 1° aprile 1868 — N. 40.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

UN NUOVO TRIUMVIRATO

Alla Tappa, dove si trattano così bene i nostri affari politici e finanziari, si è pure testè costituita una Società di tre valentuomini allo scopo di promuovere gli studi filosofici e sociali. Il triumvirato che si è assunto questo compito, si compone del Berti, del Fambri e del Mamiani; il mezzo adottato, le pubbliche letture.

Il *Berti*, tutti lo conosciamo, è un metodista nato a Carmagnola e cresciuto a Torino alla scuola dei preti. Scrisse per le scuole ed ebbe il merito di scoprire che l'ecclisse è un corpo opaco; si occupò di studi filosofici e giudicò il Savonarola e Giordano Bruno colle idee di un sagrestano; s'imbrancò fra gli uomini politici e servì a' suoi padroni Lamarmora e Alfieri, scrivendone le lettere e i discorsi, e al partito clericale, popolando i collegi di preti e frati, e riaprendo i seminari.

Fambri è un ex-capitano del genio; ha membra erculee, un peso specifico straordinario, e solleva pesi enormi. La Consorteria vide questo pezzo grosso, cercò di farlo suo e vi riuscì; ora è una lancia spezzata del partito. Egli fece degli studi militari, scrisse il *Caporale di settimana*, e scombiccherò qualche articolo per la *Stampa* a Torino e per la *Patria* a Napoli.

Mamiani è un discreto scrittore, ma un filosofo da dozzina. Deputato e ministro parlò una volta alla Camera delle Amazzoni, e Cavour lo prese per l'abito e lo fece sedere per forza: parlò un'altra volta, non so più se del Turco o del Russo, e volle far entrare una fregata nel mar Caspio. Nessuno lo contradisse ma fu uno scoppio di ilarità su tutta la linea.

Quelli che conoscono da vicino il Mamiani, sostengono che quanto è infelice in teorica, è altrettanto buon filosofo in pratica; massimamente dopo gli studi che ha fatti sull'*ente* in uno spaccio di tabacchi a Genova.

Qual vantaggio possano recare alle scienze filosofiche e sociali le letture che saranno per fare questi tre *filosofi socialisti* di nuovo genere, io veramente non so: trovo solamente che dove c'è un Digny alle finanze, un Cantelli ai lavori pubblici, un Broglio all'istruzione, e tanti altri guastamestieri a capo di aziende importanti, anche questo triumvirato può mettersi alla testa del movimento scientifico nelle discipline *filosofico-sociali*.

Due pesi e due misure

Ci scrivono:

Onorevole signor Diavolo,

« Vogliatemi dire perchè sono sospesi dall'impiego tre professori di Bologna per aver festeggiato il compleanno della rivoluzione romana, ed un professore di Parma perchè sospettato di scrivere in un foglio dell' opposizione ministeriale, mentre in una certa Università Italiana non si sospende un tale che non solo contribuisce all' obolo di San Pietro, ma lo va razzolando dai bigotti e poi lo reca egli in persona in Roma al mansueto e misericordioso Pio IX Chassepot. Di più questo tale è assiduo collaboratore di un noto foglio clericale che astutamente si fa a suscitare nemici al Governo italiano, loda i Borboni, gli Estensi ed i Lorenesi detronizzati e detta iscrizioni sommamente reazionarie per esercitarsi nell' arte del Morcelli.

« Io, nella mia pochezza, non so spiegarmi l'enimma. Taluno mi disse che così fa il Broglio per accelerare l'atteso giorno della ristaurazione dei Principi legittimi, ma io ciò suppongo calunnia. L'onorevole Broglio non piglierebbe parte a siffatto giuoco. Le sono carte ch'esso non conosce. Dunque dev'esservi un' altra ragione e questa a me ignota sarà a lei, onorevole messer *Diavolo*, conosciuta. Fatemi adunque il favore di chiarirmi.

« Baratonia, 30 marzo 1868.

« A. Rulilava ».

La risposta sta nel titolo che vi è in capo alla domanda.

DIES IRAE

E il mio Genio per man mi prese, e via
Pei sentier mi guidò del firmamento:
Regnava alta la notte, e sol s'udìa
A ràffiche soffiar rabbioso il vento:
Fioco intanto dal mondo a noi salia
Com'eco lontanissima un lamento,
E scorgeva tra 'l buio in cento forme
Nudi spettri levarsi a torme a torme

Cos'è questo ch'io veggio? - Oh, non comprendi?
Sono i morti che chiedono vendetta:
Odi, odi, quai gemiti tremendi!...
Ben lunga è l'ora che da lor s'aspetta!...
Ma già il lavacro di quei lutti orrendi
La Divina Giustizia alfine affretta;
Senti che odor di sangue!... Europa intera
Ecco già leva la feral bandiera.

Ecco i Martiri vostri Italia e Spagna,
Ecco i vostri o Polonia ed Ungheria;

E i figli della Giovane Allemagna
Spenti in guerra, sul palco, in prigionia...
De' morti di Cajenna, è la campagna
Tutta sparsa d'intorno, e via via
I Candioti, i Fenian, turba infinita
Che per la libertà sacrò la vita.

Tutti levan le destre, e minacciosi
Chiamano all'arme i lor fratelli oppressi...
Sorgono questi dai lor covi ascosi
Stringendosi fra loro in santi amplessi...
Oh, indarno Europa assoda i suoi riposi
Con migliaia d'armati!... Ecco, già dessi
Dalla fame istigati, ebbri di sdegno
Franger vogliono tutti il giogo indegno.

Tremate, empi oppressor... Tremate voi,
Che ministri di lor solo studiate
Al popolo rubare i dritti suoi,
Perchè il suo sangue suggere possiate!...
Lo sdegno anco i meschin cangia in eroi,
E l'ore vostre già sono contate!...
Quando furente un popolo si desta,
Quanto ha davanti a sè tutto calpesta!!!

28 marzo 1868.

OMAGGIO
ALLA PRINCIPESSA MARGHERITA

La *Gazzetta Piemontese* conteneva, in uno degli scorsi giorni una poesia bellissima d'accompagnamento al Ventaglio che le signore Torinesi offriranno alla Principessa Margherita. Eccola.

E il Ventaglio medesimo che parla:

« Non son che vento. — Eppur reco sull'ale
Mile spirti d'amor, liete fragranze;
Dell'ostel tuo natale (1)
L'immago io reco, i voti e l'esultanze,
Soavi olezzi, del regale Agliè
Rapiti ai poggi, e a te depongo al piè.

« Non son che vento. — E un soffio è la parola
Che unisce i cuori, eleva l'intelletto;
D'aure si tesse — e vola
Quel soave d'amor fior più diletto:
Il bacio — e accende in sen d'un alma pura
Vivida fiamma che ognor splende e dura.

« D'eletta schiera, come amor invita,
Ti reca i voti il lieve alito mio,
O bella Margherita!
M'accogli... e quando Tu soletta ed io
Sarem, vo' a Te d'intorno intesser l'ore
Di Grazie, d'Arti e fantasie d'Amore ».

(1) Il ventaglio ha da un lato dipinta la piazza Castello, dall'altra il castello d'Agliè.

Un poetastro dell'avvenire, un Wagner qualunque avrebbe invece fatto parlare il ventaglio nel seguente modo:

Non son che vento — Eppur reco sull'ale
Grida di duol che strappano le offese
Al *piccolo paese*,
Cui fra poco darai pietoso vale (1),
E giusti sdegni a te depongo al piè
Perchè li rechi al tuo futuro Re.

Non son che vento — e un soffio è la parola
Calunniatrice d'ogni onesta gente.
D'aure si tesse — e mente
Qualunque allievo della vecchia scuola
Di don Basilio — e desta in ogni seno
L'odio, l'invidia ed ogni rio veleno.

Di mesta schiera, come il duol la punge
Ti reca i voti il lieve alito mio,
O fior mansueto e pio!
M'accogli: e quando, dal tuo suol già lunge,
Scorreran desolati i giorni e l'ore
Anche allor ti dirò: povero fiore!

(1) *Il ventaglio si suppone avere da un lato la Piazza di San Carlo e dall'altra la Rocca di Mentana.*

Ci scrivono da Alba:

« Un fatto testè avvenuto dimostra quale sia l'imparzialità e la scienza amministrativa di chi si vorrebbe additare come la prima *capacità* della provincia, e come uomo indipendente ed estraneo a pettegolezzi dei piccoli paesi.

« Questo municipio metteva in appalto a partiti segreti la provvista di vestiario per la musica della Guardia Nazionale; tre furono i concorrenti; Dellera, Rolando, e Gioachino Cantalupo, consigliere municipale. Ora avvenne che nel Consiglio della Giunta ove sedeva l'avvocato Como ed ove trattavasi di deliberare l'appalto suddetto, malgrado l'articolo 202 della Legge Comunale che fa assoluto divieto ai consiglieri di accostarsi ad appalti del Comune, e malgrado l'inferiorità dei campioni presentati dal Cantalupo, venne la impresa al medesimo deliberato.

« Tutto lieto il Cantalupo dell'ottenuta impresa già aveva messo mano al taglio degli abiti appaltati, quando in omaggio alla legge venne la deliberazione sospesa dall'autorità superiore.

« Ora se questo luminare della scienza amministrativa che si volle mandare al Parlamento farà in esso simili prove della sua imparzialità e perizia pratica nel ramo legislativo e di amministrazione, gli affari d'Italia se ne avvantaggieranno come se ne avvantaggiano quelli del nostro comune e del circondario ove per l'influenza del prelodato nostro deputato tutto va per compare e comare. »

Noi abbiamo voluto pubblicare la sovra riportata lettera di critica all'avv. Como, quantunque sia stata appoggiata anche dal *Diavolo* la candidatura di costui a deputato, e ciò perchè il *Diavolo* critica il male ovunque lo trovi, senza distinzione tra amici e nemici.

Giacchè siamo a parlare d'Alba, soggiungeremo che sarebbe molto ben fatto che qualche buon patriota s'impegnasse a far cessare quelle gare di partito che colà esistano da qualche tempo con più scandalo che vantaggio del paese.



Un *Ceneri* che fugge dal bagno, le *Ceneri* di Manin che ritornano a Venezia, un altro *Ceneri* che viene sospeso dal suo uffizio a Bologna riempiono da più mesi le colonne dei giornali italiani. Cattivo segno. Se in Italia si discute tanto per un po' di cenere, vuol dire tutto ciò che aveva di buono è stato bruciato.

∴

La decapitata e la tappa vanno a gara nel preparar feste per il prossimo matrimonio con la differenza però, che alla tappa chi fa le spese è la Lista Civile, alla decapitata invece (viva l'abbondanza!) paga il Municipio, cioè paghiamo noi contribuenti. Non si è Gianduja e *Bougianen* per niente.

∴

Sella terminato il suo discorso sul macinato si è rivolto al banco ministeriale e disse: signori ministri, ci vuole un po' di moralità; senza di questo non si può andar avanti. Abbiate dunque il coraggio di far risuonare questa parola *dovunque* lo credete necessario. A questo inaspettato invito i ministri sorpresi si guardarono in faccia con un'aria come se si dicessero: *Veustu diȳ-lo ti? — Mi no, e ti? — Gnanca mi.*

∴

Il *Regno d'Italia* (di carta) discorrendo dell'Università torinese e degli studenti fa uso di un frasario che è di una gentilezza peregrina. Egli parla di *sentine*, di *spudorata insolenza*, di *orde di ubbriachi*, e con un simile linguaggio si dà l'aria di voler far il moralista alla gioventù studiosa! Non sarebbe conveniente che certi barbassori prima di parlare si risciaquassero la bocca?

∴

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dice di sapere che in Toscana si ammettono gli atti di lite non in *carta da bollo*, e che qualche magistrato avendo voluto muovere eccezioni in proposito, fu invitato a non sollevare questioni su questa cosa, *essendosi sempre fatto così*. — Questo prova sempre più che i Toscani sanno fare i loro interessi meglio d'ogni altro paese italiano, perocchè *accettano l'unità nazionale negli utili e la respingono negli odicsi.*

∴

Ci si domanda per lettera quanti anni vi vorranno ancora per condurre a termine piazza Solferino.

Il *Diavolo* crede che vi vorrà tanto tempo quanto resta a passare prima che il Toro abbia mutato le corna se non la testa.

∴

Gli uffiziali di marina hanno aperto una sottoscrizione per l'offerta di una spada d'onore al duca d'Aosta, col motto inciso:



— Napoleone gonfia un *ballon d'essai* per vedere come tira il vento,



— ma non lo trova guari favorevole.



— e per sostenere i suoi titoli si prepara argomenti più convincenti.



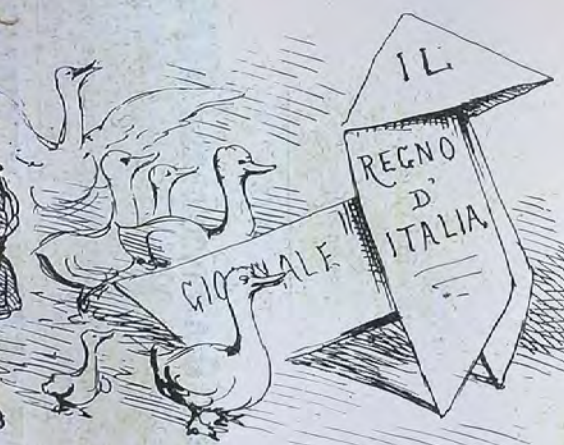
— Si scuopre che la stampa francese che difende l'Italia lo fa per uno scopo tutto cristiano... *per la croce.*



— L'America si dispone a prender un nuovo bagno di sangue.



— Il Ministero crede che l'istituir corazzieri basti a far paura alla bolletta.



— Si fonda un nuovo giornale, organo degli aspiranti alla decorazione della *Corona d'Italia.*



— Moglie mia, non c'è progetto nuovo di imposta questa mane? — Ne vorrei una sui mariti che portano berrette di cotone.



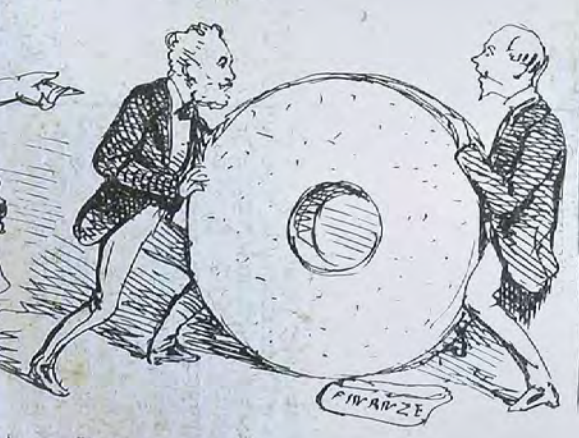
— I cavalli delle cittadine fanno i ministri per un giorno — costano più di quanto guadagnano.



— Disperazione dei maggiori della G. N. che non possono far bella mostra di sè in piazza d'armi per la sospensione delle manovre annuali.



— I deputati vanno a gara nel mostrarsi esperti mugnai nella discussione del macinato.



— Il ministro ed i suoi avversari si schiacciano a vicenda sotto argomenti di molto peso.



— Cambray mostrandosi tanto infarinato della materia sarebbe opportunissimo mandarlo a farsi friggere.



— I prodotti dell'agricoltura abbandonati da Broglio, tornano a trovarlo per mano degli studenti dopo la sospensione dei professori di Bologna.



— Povero S. Martino! chi lo vuol dentro, chi lo vuol fuori!... come finirà?

Sarò sui mari qual fui sui campi.

Il *Diavolo* crede che sarebbe impossibile trovare un'iscrizione da soddisfare tutti come questa. Chi l'ha suggerita è infallibilmente un uomo di spirito.

∴

È stata confermata ufficialmente la voce che correva della nomina del principe Amedeo a vice-ammiraglio della flotta italiana.

Meno male; così si sentirà meno il vuoto lasciato dall'allontanamento di Persano.

∴

Il Sindaco di Torino da due giorni gira in cerca di sontuosi alloggi nei principali alberghi per ospitare i principi stranieri che *gentilmente si presteranno* ad onorare il matrimonio del principe Umberto.

Il Sindaco è padrone di fare il *furiere* o il *maresciallo d'alloggio* fin che vuole; ma in grazia, la nota delle spese da chi verrà pagata?

Dai suddetti principi, o dalla lista civile, o dai soliti contribuenti?

∴

La *Liberté* accenna all'imminenza di un movimento in senso borbonico nelle provincie napoletane, soggiungendo che non sarà difficile che l'ex-re bombino si metta alla testa di siffatta impresa.

Noi crediamo la notizia molto verosimile, giacchè i governanti del regno d'Italia hanno lavorato tanto a guadagnarsi l'affezione delle popolazioni che queste farebbero buon viso anche all'Anticristo se questi venisse in Italia per fare la guerra al Governo.

∴

La *Correspondance Italienne* smentisce la voce corsa che il Governo francese faccia istanze per avere nuove guarentigie, che il territorio pontificio sarà rispettato dopo la partenza delle truppe francesi.

La smentita è perfettamente inutile. Tutti sanno che il Pigmeo dei versanti ha sul Governo italiano l'istessa autorità che ha il padrone sul proprio cane e non ha bisogno di guarentigie per essere sicuro della sua fedeltà ed assoluta obbedienza.

CORRISPONDENZA.

R. G., Alba. Per l'annotazione fatta alla soprascritta, che la lettera conteneva biglietti di Banca, è stata affrancata d'ufficio, e la posta ha fatto pagare 80 cent. Bada, che ti dico questo unicamente perchè ti serva di norma per un'altra volta. La lettera precedente col biglietto è venuta a casa del *Diavolo* sana e salva.

Sig. *G. S. Genova.* La spedizione delle litografie si fa a rotolo con bastoncino per cui non soffrono punto nel viaggio.

Sciarada.

Che l'*altro* fa 'l *primier*, chi ormai lo ignora,
Se Italia i figli tuoi, tutti in malora,
Ponno, per far l'*intier*, roder le pietre,
Se pietade per lor, tu non impetre?

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Procella-ria (1)

(1) Uccello marino delle regioni settentrionali, che, con acuti strilli preannunzia l'approssimarsi della burrasca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 marzo 1868.

Bari . .	15	65	84	49	45
Firenze .	34	5	78	73	44
Milano .	78	39	82	35	59
Napoli	51	31	28	9	81
Palermo	28	57	12	30	59
Torino .	74	10	43	1	70

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N. 20.*

LA
GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 3. — Semestre L. 1,75. — Trimestre L. 1. — Mese cent. 40.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

SEME BACHI PER IL 1869
XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ELISA MAGNAGHI
Levatrice approvata

Piazza dei Molini, N. 4, piano terzo, casa Losana, Torino.

Riceve pensionarie anche per Camere e vitto separatamente.

Discretezza nei prezzi, cura assidua, pronti rimedi e *massima segretezza.*

Col 1.o aprile aprirà la campagna, di sua proprietà, nella vicina collina.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Venerdì 3 aprile 1868 — N. 41.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

LE SOCIETA' ANONIME

L'egregio avvocato Ferraris rispose per le rime ad una certa corrispondenza dell'*Opinione* da Torino, in cui si accusava il coraggioso deputato di arrabattarsi per iscreditare una certa società anonima e seminare la zizzania fra gli azionisti.

Per chi conosce l'avv. Ferraris è l'anonimo corrispondente torinese dell' *Opinione* quest'accusa non potrebbe avere peso alcuno, poichè è troppo *enorme* la distanza che corre dall'uno all'altro, fra l'accusato e l'accusatore.

Ma siccome non tutti conoscono lo scrittore corrispondente, è molto bene che l'avvocato Ferraris abbia preso occasione da quella stupida accusa per ribadire il chiodo sulle *Società anonime* che forono uno scandalo pel nostro paese pel modo con cui amministrarono il denaro confidato loro da troppo creduli cittadini.

L'avv. Ferraris li scaglia con giusto sdegno contro l'amministrazione passata del così detto *Banco di Sconto e di Sete* la quale si fece lecito di esagerare enormemente gli annui bilanci, ingannando così il pubblico e gli azionisti sul vero valore delle azioni sociali, lucrando in tal modo e in brevissimo tempo lire trecentomiia di medaglie di presenza calcolata sopra profitti immaginari: profitti che si convertirono poi, quanto agli azionisti, nella perdita dei due terzi circa dell'ammontare delle loro azioni.

Gli azionisti delle Società anonime nella loro disgrazia, dice l'avv. Ferraris, non ebbero altro conforto che quello di vedere che mentre essi perdettero chi i tre quarti, chi i due terzi, chi il tutto del loro avere, i capi amministratori di dette Società non solo rimasero illusi, ma aumentarono ancora la loro fortuna, della quale poterono e possono fare isfoggio a vista dei poveri dissanguati azionisti.

È naturale che l'*Opinione*, fautrice e campione del Ministero che ha scritto sul suo programma lo spreco e le mangerie, si adonti che un deputato, un giureconsulto combatta questo programma, allorchè il medesimo viene applicato anche dalle amministrazioni delle *Società anonime* che si modellano sull'esempio del Governo.

Non diranno lo stesso tutti coloro che sono costretti, dalle turpitudini, dalla disonestà degli amministratori suddetti a maledire l'ora in cui posero la loro fiducia in uomini, che già ricchi a priori di abbondanti censi, non esitarono a ridurre alla disperazione quei poveri diavoli che ebbero il torto di crederli galantuomini, affidando alle loro mani i risparmi ottenuti con lunghi sudori, frutti di oneste fatiche.

Chi siano codesti ammistratori, pur troppo tutto il mondo e Torino particolarmente conosce. Essi sono uomini che si arricchirono spudoratamente col sangue di povera gente: essi passeggiano tronfii e non se ne danno per intesi delle maledizioni di coloro cui trassero a rovina. Ma essi dovrebbero per lo meno ricordarsi, che *Dio non paga il sabato*, e che ogni soperchio rompe il coperchio, e che potrebbe venir giorno in cui gli scandali delle loro gestioni trovassero finalmente la ricompensa che loro è dovuta.

Essi farebbero molto bene, codesti amministratori, a dare un paterno avviso al corrispondente dell' *Opinione*, perchè col suo zelo troppo spinto in loro favore non traesse troppo sovente in campo la memoria dei loro vergognosi trionfi.

V' ha un proverbio che il benemerito corrispondente non dovrebbe assolutamente dimenticare, e che può fare per lui, come per gli amministratori di cui buole assumere le difese; ed è quello di non arrischiarsi a *destare il can che dorme*, altrimenti potrebbe succedere che un giorno o l' altro uno di questi azionisti *bruciati* che non ha pazienza da vendere si risolvesse a tirar fuori certi nomi e certi fatti, che potrebbero scottare maledettamente la pelle a lui, come agli amministratori prelodati, che esso probabilmente non conosce.

GRANFO.

A PROPOSITO DEL TORNEO

La Commissione per le feste del prossimo matrimonio del principe Umberto agita la questione se i biglietti per i posti del Torneo debbano essere tutti ad invito, oppure se un determinato numero debba essere a pagamento, destinandone il provento ai poveri della città.

Il nostro Municipio ci ha già abituati, a quest'ora, a vederne commettere, per parte sua, l'una più marchiana dell'altra.

L'ultima, relativa al canale Borella, è ancora li fresca a far testimonianza del nostro asserto.

Ma questa che ci giunge adesso, relativa al torneo, lo confessiamo, non può a meno di sbalordirci. Più in là di così non si può andare.

Come? il Municipio addossa ai contribuenti oberatissimi della ex-Provvisoria

una spesa illimitata per far le feste ai Principi sposi: questa spesa che deve esser sopportata, a differenza di ciò che si è fatto a Firenze, da tutte le classi dei cittadini contribuenti; questa spesa, la cui opportunità è per lo meno problematica, si addossa a tutti, indistintamente i Torinesi, compresi anche quelli che non la pensano al modo del Municipio: e poi vengono ancora a fare la questione, se il divertimento che si regala agli Sposi e a coloro che vi prendono parte, debba esser pubblico?

Tutt'al più la questione poteva porsi nei termini se i posti dovessero essere gratuiti, o a pagamento, con che l'introito netto andasse a beneficio delle classi indigenti.

I Torinesi che non la guardano pel sottile, quando trattasi di far del bene ai poveri, avrebbero chinate le spalle, vedendo che il Municipio faceva la carità colla roba degli altri.

Ma venirci a dire che si tratta di dar lo spettacolo in privato, non ammettendo ad assistervi coloro che quantunque abbiano pagato, non hanno alcuna relazione col Sindaco, coi consiglieri, cogli impiegati del Municipio e particolarmente della Commissione, questa è così grossa che stentiamo a prestarvi fede.

E lo stentiamo tanto più in questi giorni in cui si tratta di pelar di bel nuovo le popolazioni coll'odioso macinato.

Questo è un ridersi della giustizia, delle convenienze, del sentimento pubblico, dell'onestà, di tutto insomma: e, lo ripetiamo, se non fossimo avvezzi alle castronerie del Municipio, la crederemmo una pura e mera invenzione.

Se non lo è, noi diremo invece che è una bella e buona infamia diremo che un'amministrazione che si getta per questa strada dell'assolutismo, delle adulazioni, dei privilegi, è un'amministrazione giudicata. Essa non ha più il diritto di prender la parola, quando si combattono le Consorterie, perchè è essa medesima la peggiore. Abbiamo detto.

ZIP.

IL DISCORSO DI SELLA

Trattandosi della legge sul macinato era naturale che Sella prendesse la parola, e come primo autore di questo bel ritrovato, e come uno de' principali pilastri della neo-chiesuola marmoriana, la quale vuole ad ogni costo imporre i suoi dogmi; ma ciò che non era prevedibile si fu il genere di discorso che tenne. Diffatti, dopo aver parlato del macinato e del contatore, dei bisogni urgenti dell'erario, e delle condizioni economiche del paese, degli agenti finanziari e dei mugnai, uscì a sdoganare cose che nessuno si sarebbe aspettate. Egli disse che il tempo delle monarchie sostenuto dalle baionette è passato, che i monarchi, se non vogliono andare con le gambe in aria, debbono pensare a guadagnarsi l'amore e la stima dei popoli con azioni virtuose, che primo requisito di un governante è la morale, e che anche le cittadelle più formidabili del dispotismo vanno crollando al *suono delle trombe di Gerico*, che sono il progresso e la pubblica opinione. Questa tirata, diciamolo pure, un po' fuori posto, e fatto in un linguaggio semi-scritturale, ha fatta maravigliare i deputati, che si andavano chiedendo l'un l'altro la causa di ciò, ma nessuno sapeva dirne nulla. Quando un onorevole amico di Sella e iniziato ai misteri della cricca lamarmoriana, oppresso da sempre maggiori e più incalzanti domande, si lasciò scappare che il discorso del deputato di Cossato non doveva essere quale fu pronunziato, che dopo *le trombe di Gerico* doveva parlare della *cortigiana*, ma che per non pregiudicare l'avvenire del partito a cui appartiene, si rassegnò a moderarsi. Queste rivelazioni fatte a metà, hanno messo in cuore a ciascuno la frenesia di conoscere la causa dell'astio di Sella contro la *Cortigiana di Gerico*. Alcuni che sono più addentro alle segrete cose, pretendono di sapere, che se non la causa, il mezzo, senza dubbio, è stato *basso*.

Carissimo Diavolo,

Macerata, 1 aprile 1868.

Alcuni giornali di Firenze e delle Romagne annunziano che il Papa è affetto da una malattia piuttosto inquietante, non dicono quale.

Sarei a pregarla di risolvermi un dubbio al proposito.

Ogni qual volta il Ministero è sul punto di far accettare dal Parlamento qualche legge come quella del macinato, cioè impopolare, antiliberale e pericolosa, accade sempre, contemporaneamente, veder annunziato su pei giornali officiosi un' indisposizione più o meno grave del Santo Padre.

Ma passata la legge, ecco che il Santo Padre, sui medesimi giornali, non solo continua a star bene, ma anzi viene a star molto meglio.

Gli è come dire che ogni e qualunque cattiva misura adottata dalla Camera si risolve in un miglioramento nello *Stato del Papa*.

Ora, a chi crede al fatalismo, questa ripetuta combinazione di cattive leggi e di cattivo stato di salute non può a meno di far nascere in capo una dubbiezza.

Ed è che i ministri cospirino, colla loro politica, a prolungare la conservazione del temporale.

Dubbiezza assurda, poichè tutti sono oramai convinti che i nostri governanti aspirano tutti, dal più al meno, a conquistare il *patrimonio*.

Mi spieghi, caro *Diavolo*, mi spieghi. Io non mi ci raccapezzo.

Suo devotissimo ZIP.



Tutti i Governanti hanno i loro gusti. Enrico IV di Francia voleva che ogni Francese almeno nei giorni di festa avesse il suo buon pollo da papparsi: il nostro Governo invece si propone di limitare il pane a tutti gl'Italiani.

∴

Anche gli eroi hanno il loro lato debole: Achille era vulnerabile nel calcagno, Bixio ha la corda sensibile nella pancia. Diffatti egli è disposto a tutto, meno che a una riduzione di stipendio. L'ordine del giorno votato dalla Camera, di ridurre i bilanci della guerra e della marina di 30 milioni, l' ha fatto scattare, come una molla; gridò, protestò e minacciò di passare con armi e bagaglio dalla parte di chiunque gli guarentisca intangibile il suo piatto da luogotenente generale. — È una debolezza come un' altra.

∴

Alcuni deputati di paesi risicultori, quando seppero che il riso era esente dalla tassa votarono per il macinato. Si abbiano il loro *riso*, ma si ricordino del proverbio che dice: *riderà* bene chi *riderà* l'ultimo.

∴

Corre voce che un neo-gentiluomo voleva entrare a far parte del torneo di Torino, e gli è stato risposto picche. Indispettito avrebbe posto in giuoco, sempre secondo la voce che corre, potenti influenze, e una parola dall'alto gli avrebbe aperte le porte del sospirato agone.

∴

Ieri ho inteso due al caffè che questionavano sopra Lamarmora.

« Ma insomma questo sig. Lamarmora non fa mai nulla?

« — Che vorrebbe dire con ciò?

« — Voglio dire che quando si tratta di scrivere una lettera a' suoi elettori, fa lavorare Berti, e quando vuole comunicare qualche suo progetto alla Camera fa parlare o Sella o Chiaves.

« — Domando scusa, quando è questione di perdere una battaglia non incarica altri e fa da sè.

« — Ha ragione, non ci aveva riflettuto ».

∴

Se si approva la legge del macinato,



Gli eredi per tema di perdere l'eredità cercano di impedire con ogni mezzo la risurrezione del morto.

l'Italia avrà la fortuna di vedere i suoi mugnai diventare uffiziali dello Stato.

∴

Un tale Savy, guardia municipale di Napoli, tiravasi un colpo di revolver nell'orecchio sinistro per alcune taccherelle in fatto di servizio da cui poteva credersi pregiudicato nel suo amor proprio.

Oh se i nostri ministri, i nostri deputati avessero il carattere di quella povera guardia, che strage si vedrebbe mai in paese!

L'Italia nuoterebbe in un lago di sangue!

∴

Il *piccolo Giornale di Napoli* annunziando l'esito brillante della *Fiammella* al teatro di San Carlo esce a dire che la protagonista (*Pochini*) mostrasi *vera figliuola di Satana!*

Finora c'era il vezzo di dire che una esimia danzatrice rassomigliava a un *angelo*.

Resta dunque a domandarsi quale abbia miglior ragione fra chi vuol mandare le ballerine in Paradiso e chi le vuole esiliate in inferno.

∴

La *Perseveranza* di Milano ha messo un premio per L. 500 al miglior racconto da pubblicarsi nelle sue appendici.

Non ha per altro soggiunto se verranno ammessi al concorso i racconti in cui si parlerà delle consorterie.

Sarebbe bene saperlo.

Il nostro numero di mercoledì è stato sequestrato dal Fisco, e desiderate saperne il perchè?

Eccovi serviti coll'ordinanza fiscale.

« Nel numero 40 del giornale il *Diavolo*, pubblicatosi oggi in questa città, colla data di mercoledì 1° aprile 1868 trovansi inserti due articoli, l'uno; omaggio alla principessa Margherita, l'altro sotto la rubrica diavolerie, relativo alla notizia che ivi si dà della nomina del principe Amedeo a vice-ammiraglio della flotta italiana, nei quali si leggono espressioni, allusioni e confronti evidentemente oltraggiosi ed offensivi a persone della Real Famiglia.

« L'ufficio del Procuratore del Re ravvisando concorrere in tali articoli gli estremi del reato previsto dall'art. 19 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, ed essere perciò il caso che si proceda al sequestro del suindicato numero 40 del giornale il *Diavolo*, richiede il signor Giudice istruttore, acciò le piaccia di ordinare il sequestro del numero suindicato del detto giornale, ed affinchè venga contro del gerente del medesimo istrutto formale procedimento ».

Credete voi che si instruirà il *formale* procedimento ordinato dal Procuratore del Re? Si, freschi! il procedimento consiste tutto nel mandare al tabaccaio le copie sequestrate.

Sciarada.

Di grande il nome guadagnò il *primiero*
Allorchè risuonar fece il *secondo*
Di quanto oprò per conquistar l'*intero*
Che nome e fama ebbe da lui nel mondo.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mangia-re

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 marzo 1868.

Bari . .	15	65	84	49	45
Firenze .	34	5	78	73	44
Milano .	78	39	82	35	59
Napoli	51	31	28	9	81
Palermo	28	57	12	30	59
Torino .	74	10	43	1	70

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

LA

GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

IL DIAVOLO

il più diffuso dei giornali illustrati d'Italia.

Si pubblica in Torino al mercoledi, venerdi e Domenica, alternando caricature satiriche di attualità e ritratti degli uomini più illustri.

Costa 12 *lire all'anno;* 7 *lire sei mesi, e* 4 *lire tre mesi.*

Chi prende l'abbonamento per sei mesi pagando L. 7, riceverà in dono il gruppo del Principe Umberto e della Principessa Margarita, magnifica litografia su cartoncino per quadro coi ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Lenti in cristallo di rocca

Montate in *pakfond* con manico, garantite, le quali ingrandiscono più di dieci volte i caratteri di stampa e i manoscritti più minuti ed i più piccoli insetti, seme bachi (onde evitare inganni nella compra) e qualunque altro oggetto, senza stancare la vista.

Prezzo L. 4 franche.

Presso l'ufficio del DIAVOLO
Via S. Dalmazzo, N. 20, *Torino.*

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 5 aprile 1868 — N. 42.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

Un po' di Cronaca

Comincio dall'annunziarvi che giovedì il gerente del *Courè d'Turin* ha dovuto comparire davanti al tribunale correzionale per difendersi dall'accusa di aver provocato nel numero del 22 marzo testè scorso il popolo alla ribellione. Il tribunale vedendo come il Governo si aiuta di ogni mezzo per far denari, credette bene di aiutarlo nella difficile impresa tassando il gerente del *Courè d'Turin* in lire 200 di multa; e onde non si dica che mancava ogni ragione all'obbligo del pagamento di detta somma, nella sua saviezza il tribunale ha creduto di regalare allo stesso gerente l'alloggio por sei giorni in qualche palazzo governativo, non sappiamo ancor quale.

Duecento lire per sei giorni d'alloggio pare a noi un po' troppo, e non sappiamo se il tribunale siasi regolato in siffatta tassazione al manifesto del Sindaco di Torino il quale ha pubblicato un invito ai torinesi d'andare a consegnare le camere disponibili nella previsione del gran concorso di forestieri in occasione delle prossime feste nuziali.

Comunque sia, duecento lire per sei giorni d'alloggio è sempre troppo, tanto più che siamo certi che dalle finestre dell'alloggio che il tribunale ha destinato al gerente del *Courè d'Turin* non si potrà godere punto dello spettacolo del Torneo.

Di quest'avviso deve pur essere il Pietro Grosso che deve pagare le lire duecento, giacchè egli è deciso di rifiutare l'alloggio assegnatogli dal tribunale e il corrispondente prezzo esagerato.

Continua per le vie di Torino lo sciopero degli operai e operaie delle officine governative, senza che se ne possa indovinare lo scopo.

Qualcuno vuol far credere che tutta cotesta gente che rifiuta di lavorare, sia spinta a ciò dall'esultanza per le prossime feste. La guerra che hanno fatto ieri l'altro ai cappelli a cilindro darebbe fede a questa voce, facendo supporre che i scioperanti intendessero di addestrarsi pel Torneo.

Alla tappa continua la discussione dell'imposta sul macinato, che deve fare del regno d'Italia un Eldorado.

Dicesi che la discussione durerà ancora un bel tempo essendo intenzione del Ministero di protrarla il più che può per dar tempo ai molti comuni e associazioni diverse dello Stato che sono contrari alla medesima di fare pervenire alla Camera le loro proteste. Il sig. Cambray-Digny, da buon finanziere qual è, trova che sarebbe da matto il privarsi di una contribuzione volontaria com'è quella del ricavo della carta su cui sono scritte le proteste, e da ciò si vede che possiede in qualche modo la politica del suo compatriota Nicolò Macchiavelli. È dunque inteso che per quanto venga protratta la discussione, il macinato passerà infallibilmente.

A questo riguardo ci si riferisce che avendo qualche deputato fatto osservare al sig. Cambray come l'imposta potrà essere votata dalla Camera, ma non potrà avere esecuzione, per l'opposizione che troverà nella popolazione, questi rispose freddamente che ciò non lo riguarda punto, essendo di spettanza del suo collega il ministro della guerra.

Questa risposta dà la chiave della sollecitudine con cui il Governo arma, e delle molte promozioni che si van facendo sia nell'esercito che nella marina.

Noi però ci permettiamo di ricordare al sig. Cambray-Digny e suoi colleghi un proverbio di origine affatto italiana, il quale dice: *riderà bene chi riderà l'ultimo.*

CHE COSA PENSA IL POPOLO

È naturale che un Ministero, il quale non sa nemmeno esso come faccia a durarla in seggio, interpreti, o finga di interpretare a sè favorevole tutto ciò che non gli è marcatamente ostile. Se il paese non insorge e non tumultua, il paese è con loro: così almeno mostrano di pensarla quelli che ci governano e non ne fanno un mistero. Diffatti Menabrea quasi per iscusarsi dell'esser rimasto al potere dopo che era stato sconfessato da un voto esplicito della Camera dei deputati, disse che il paese non si era per ciò commosso e che l'ordine seguitava a regnare nello Stato. Forse s'aspettava il nobile conte che un qualche Michele di Lando si fosse a lui presentato, e presolo per il bavero lo avesse cacciato dal Ministero dicendogli: vattene; che questa è casa mia.

Lo stesso fece il suo degno collega nel contado e nel Ministero, Cambray-Digny. Per mostrare che il popolo, lungi dal sentire per la tassa sul macinato tutta quell'avversione che volevano far credere certi deputati della sinistra, la vede anzi di buon occhio, e non aspetta che il giorno che sia pubblicata per tosto assoggettarvisi volonterosamente, disse che figura non ebbe a ricevere nemmeno una lettera minatoria con sopravi dipinti i soliti stili e le solite croci sepolcrali.

In questo modo le due sopradette eccellenze e il resto della compagnia scambiano, o danno vista di scambiare la longanimità del paese con un tacito assenso alle loro castronerie e seguitano con rara abnegazione a sacrificarsi per il paese, scuffiandosi 25000 lire all'anno per ciascuno. Anche a costo di turbare la serena tranquillità delle L. L. Eccellenze; il *Diavolo* vorrebbe che oltre a ciò che il popolo fa, cercassero anche di conoscere quello che pensa, per la ragione che ciò che oggi è un'idea, dimani può essere un fatto. E perchè non abbiano a perdere il tempo prezioso che impiegano nel creare nuovi ordini cavallereschi o nel prescrivere nuove uniformi lo dirà loro il *Diavolo*.

Sappiano adunque che il popolo non avendo avuto la ventura di studiare le opere di economia politica nè di Minghetti, nè di Scialoja, nè di Ferrara, ragiona, come suol dirsi, a lume di naso, e va dicendo a sè stesso: come? si seguitano a spendere centinaia di milioni all'anno, quasi, senza controllo, e ci si viene ad accrescere il prezzo del pane? Si continua a mantenere in piedi tante sinecure, e a dare a chi sei, a chi otto, a chi dieci e a chi quindici mila franchi all'anno, e si viene a prendere tutti i giorni un pane dal nostro magro desco per far fronte agli impegni dello Stato? Si profondono danari agli inviati nostri all'estoro, e ai prefetti, perchè diano dei buoni pranzi a chi già nuota nell'abbondanza, e non si pensa che a fare sempre peggiore la già abbastanza miserabile nostra esistenza?

Si sussidiano i teatri perchè i signori possano avere gli spettacoli a prezzo, e si mette noi poveri diavoli nella condizione di non potere alimentare la propria famiglia?

Che cosa vuol dire tutto ciò? Che si voglia provare fin dove giunge la nostra pazienza?

Eccellenze, questi sono i discorsi che tiene il popolo, queste le riflessioni che gli suggeriscono le vostre tasse inique.

QUESTIONE SOCIALE

Insomma, l'ha da succedere qualche terremoto!.... Mi dicono che il Papa stia per crepare; Don Margotto dice invece che il Papa crepa di salute: sia come si vuole, non mi preoccupo affatto di tale questione sanitaria. Mi soggiungono che la salute delle oche sia molto conpromessa; ma mi consolo nel pensare che se l'epizoozia ci rapisce le oche pennute, ci rimangono pur sempre le oche implumi: e quali e quante!

Si vuole che anche la salute dei filugelli sia malandata; ma le bestie roditrici non ci fanno difetto! Dunque mettiamo il cuore in pace dal lato della medicina e passiamo ad altro. -- Ricavo dai giornali inglesi che il popolo ha lo *spleen* e se la piglia col Governo di S. M. Britannica.

I fogli dell'impero francese scrivono che a Bordeanx, a Tolosa, a Grenoble ed altrove non si ode che la seguente antifona: *Le peuple a faim, donnez-lui du pain*: e Gigi satolla il popolo coi titoli della sua dinastia! Nel Belgio si ha pure appetito e i clericali cantano messe per invocare un temporale di manna. A Ginevra si grida pure alla fame; ma la fame fa la sorda, non fugge, perchè le grida non riempiono la pancia. In Italia poi si canta un popolarissimo ritornello, che fa furore, che ha soppiantato la tradizionale *Bella Gigogin*: Bolletta e fame, fame e bolletta: evviva noi!

A Torino specialmente siamo in un periodo di entusiasmo che ci rimescola il sangue nelle vene.

L'esempio l'hanno dato i cavalli; fu imitato dagli studenti, dagli operai e dalle operaie.

Bisogna essere ricchi per non vedere chiaramente che qualche cataclisma deve succedere.

Tuttavia, il *Diavolo*, che brilla sempre per imparzialità, si permette questa volta di osservare che gli scioperanti sono dalla parte del torto; e per dimostrare la giustizia della sua opinione, egli indirizza al popolo il seguente manifesto; se lo appendano tutti all'orecchio, poichè, modestia a parte, ne è degno:

Popolo sovranamente spiantato,

Che razza di ghiribizzo ti brulla mai pel capo! Tu vuoi fare qualche scena da Vandea, perchè il Governo ti prende un soldo sopra venti. Ma con qual ragione, con qual diritto, ti prendi questo gusto?!

Fu detto che il popolo si governa con tre effe: Forca, Feste e Farina. La forca non l'hai, ma se hai fame puoi procurartela — e a peggio andare hai lo scortichino esattore che ti insegna il martirio di S. Bartolomeo. Di feste, vivaddio, non ne hai penuria, e sei padrone di romperti l'osso del collo sopra quel torneo che ti costa un occhio del capo! Di farina ne hai qualche sacco ed il Governo te la porta via. Ma perchè lagnartene? Se non hai farina, hai sempre la *crusca* che t'insegna a sbarbarizzarti e ingentilirti nell'idioma gentil sonante e puro — delle ciane tappine.

Vedi, o popolo sovrano, che la partita è compensata. Bada ai casi tuoi: non essere indiscreto, poichè se tu domandassi qualche cosa di solido, come sarebbe il pane, ti si potrebbe dare un'altra cosa solidissima, come sarebbe il piombo!

Popolo sovrano, dà retta al *Diavolo*: non pigliarti cruccio della pancia; tant'è, l'appetito è un abuso, una mala consuetudine di cui bisogna spogliarsi, come già ti spogliasti di tutto il resto. Diavolo! sai bene che i generali, per diventare marescialli perpetui, hanno bisogno di nuotare nell'abbondanza! Sai bene che il ricco — in Italia — fa il povero; e tu, popolo sovrano, devi per rappresaglia mettere in completa esecuzione tale sentenza in senso inverso, cioè che il povero fa il ricco...

Popolo sovrano e ricco di fame, metti testa a partito, sii buonino se non vuoi ballare qualche brutta piroetta.

BEK.

AI MAESTRI ELEMENTARI
della città di Torino

Il paolotismo sotto diverse maschere s'argomenta e tenta d'invadere le scranne del Consiglio comunale. Gli uomini del sistema, ve l'assicuro, non dormono. Maestri, ciò che possiate sperare da questi uomini, che vi disprezzano, che vi considerano da meno degli spazzini, vel sapete per prova.

Accorrete tutti a farvi iscrivere elettori comunali, che la bisogna urge. All'urna elettorale sta a voi ed alla falange dei vostri amici a provvedere alle sorti vostre, ed al benessere dei vostri concittadini. Se, indolenti, non sapete valervi dei vostri diritti, non vi lagnate poi dei vostri soprusi, delle umiliazioni, delle inique persecuzioni. Voi li conoscete gli uomini *dal velo*, coloro che sparsero, o che consentirono che si spargesse su di voi il disonore. Ebbene compatti fate il dover vostro.

BELZEBUB II.

Ci scrivono:

Torino, 3 aprile 1868.

« *Caro Diavolo*,

« Sapresti spiegarmi il perchè nè la stampa, nè i deputati nell'attuale lunga discussione pel macinato mai parlarono della circostanza di fatto che i sette decimi delle imposte sono esclusivamente pagati dal Piemonte, e dalla Lombardia formanti la sola quarta parte del regno d'Italia?

« Se si addizionano quattro volte i cinquecento milioni circa come sovra pagati, vedrai, caro *Diavolo*, come sia una mera impostura la necessità della tassa del macinato che sarà poi anche pagata esclusivamente dal Piemonte e dalla Lombardia.

« Tu saprai spiegarmi il mistero del ritardo nella coniazione dei mancanti soldi, su cui il Governo ha il guadagno del sessanta per cento, anche non prevalendosi di una parte delle tante campane che rompono i timpani al prossimo, la cui metà servirebbe per togliere il corso forzato.

« Quanto è ammirabile la prudenza dei deputati delle antiche provincie! »

« *Un tuo abonato.* »



A forza di cure sperano gli infermieri di prolungare la vita all'inferma.



Leggesi in un giornale di Napoli, citato questo adagio, a proposito di una certa ditta Mastrajanni:

I buoni conti fanno i buoni amici.

Vorremmo sapere, se fra questi *Conti* ammetta anche il *Conte* Peruzzi, il *Conte* Menabrea, il *Conte* Bastogi: tutta gente che ha mostrato di saper *conteggiar* bene, a veder lo stato delle loro floride finanze.

Poichè, all' infuori dei Susani ed altri consimili che potranno dirsi loro buoni amici, non sapremmo in verità se i medesimi sieno riusciti a farsene, fra i contribuenti italiani degli altri che si degnino portare un tal nome.

Tutt' al più si saran fatte delle *relazioni*.

∴

I giornali ci danno lo stato nominativo dei deputati che hanno votato *pro o contro* l' ammessione alla pubblica discussione della legge sul macinato.

Quello stato non è per altro completo poichè vi mancano i più coraggiosi, che si allontanarono dalla Camera, o stettero al loro paese per non compromettersi nè col Ministero, nè colle popolazioni.

Di questi eroi ve ne furono anche nelle *antiche provincie*. Pregheremmo i giornali serii adunque a volerci dare anche un elenco degli *assenti* per cause non legittime. A meno che i medesimi, e sarebbe il meglio, non dieno ragione per iscritto della loro improvvida astensione. Poichè non bisogna dimenticare che il Ministero ha vinto *per* 18 *voti*: e che quindi la ragione della sua vittoria (di Pirro) sta appunto in quelle benedette assenze.....

Ultime Notizie

L'ultimo numero del *Diavolo* non è stato sequestrato dal Fisco, e neppure quello del *Courè d'Turin*.

Oggi la *Gazzetta dei Ladri* pubblica il suo primo numero.

Sciarada.

Fu vera gloria?.. ai posteri
L'ardua sentenza.....
Manzoni, 5 di maggio.

S'*altro* è 'l *primier*, di stomaco
N'avrai certo i dolori:
S'*altro* sia 'l *tutto*, i posteri
Diranlo, o miei lettori;
O, se fu vera gloria,
Ben lo dirà la storia.....

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Costantino-poli

CORRISPONDENZA.

Sig. *V. G. M. Suez.* I biglietti di visita ve li abbiamo spediti da lungo tempo per la via di Messina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 marzo 1868.

Bari . .	15	65	84	49	45
Firenze .	34	5	78	73	44
Milano .	78	39	82	35	59
Napoli	51	31	28	9	81
Palermo	28	57	12	30	59

Estrazione del 4 aprile 1868.

Torino .	10	55	33	70	80

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

LA
GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d' aprile comincierà le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Lenti in cristallo di rocca
Montate in *pakfond* con manico, garantite, le quali ingrandiscono più di dieci volte i caratteri di stampa e i manoscritti più minuti ed i più piccoli insetti, seme bachi (onde evitare inganni nella compra) e qualunque altro oggetto, senza stancare la vista.
Prezzo L. 4 franche.
Presso l'ufficio del DIAVOLO
Via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

AVVISO
Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA
colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Le sei prime potenze d'Europa
Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Mercoledì 8 aprile 1868 — N. 43.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

IL TOTALE D'UNA SCIARADA

Giorni sono l'onorevole Castellani si lagnava del poco frutto che il paese ricava dai telegrafi. Egli non sapeva digerire che gli stessi rendessero nel 1866 la somma di L. 7,450,000, mentre nel 1867 se ne ricavò soltanto L. 5,439,700. — D'onde proviene questa diminuzione? domandava l'onorevole deputato. — D'onde provenga? Glielo diremo noi.

Nel 1866 quella perla dell'Arabia Petrea che risponde al nome di Celestino Bianchi fabbricava telegrammi sibillini, al cui confronto le sciarade, i rebus, i logogrifi e i rompicapo dei giornali umoristici erano chiari come la luce Carlevaris. Ma il paese, cui stava a cuore la sorte dei propri figli che combattevano contro i tedeschi, non aveva voglia alcuna di ammazzare il tempo spiegando indovinelli. Si capisce quindi perchè tutti spedissero telegrammi verso i paesi vicini al campo per ottenere notizie positive, e si capisce pure perchè a quel tempo l'amministrazione dei telegrafi facesse buoni affari.

Venne il 1867. Altre importanti scene del dramma italiano si svolgevano ed è ben naturale che anche in questa occasione il pubblico italiano s'interessasse a ciò che aveva riflesso colla vita nazionale.

Ma l'asino che fu bastonato per aver urtato contro qualche ostacolo, se deve un'altra volta rifare il cammino, usa prudenza e scansa l'origine prima delle prime batoste.

Il paragone è un poco bestiale, ma tanto fa, il pubblico italiano è abituato da gran lunga a portare una soma ben grave, senza che neppure sogni di amministrare qualche calcio a quei bifolchi che lo guidano col bastone alla mano.

Or bene, il paese che sapeva per esperienza a qual uso fossero destinati i telegrafi dello Stato, stimava partito più savio servirsi delle vetture di Negri per ottenere notizie più pronte e più sicure.

Onorevole sig. Castellani, volete sapere perchè i redditi dei telegrafi hanno diminuito? Interrogatene l'onorevolissimo palafreniere Gualterio! Benchè il Senato abbia deciso di non farsi luogo a procedere contro di lui per l'accusa fattagli di falsificare telegrammi, vi potrà sempre dire che se il paese non vuol esporsi a mandare notizie contrarie a quelle che vorrebbe dare, se ne vuole attribuire un senso di diffidenza che si è fatto universale!

E finchè il fisco non procederà contro la violazione dei telegrammi, state pur sicuro, onorevole deputato, che il ramo dei telegrafi, darà sempre risultati decrescenti e poco lusinghieri.

Ingenuo sig. Castellani, sapete ora qual sia il totale della sciarada. Dopo ciò, servitevi del telegrafo, se così vi piace; ma il *Diavolo* mette in esecuzione a questo proposito l'adagio pacifico: chi va piano, va sano — e così finchè i nostri sapientissimi amministratori non si ricordino di avere un po' di coscienza; finchè non si metta in piena esecuzione l'antica massima latina che dice: *Tractent fabrilia fabri*, e non si cessi di ficcare il naso nelle scodelle non proprie. Tanto per norma!

BEK.

I mugnai e il Governo d'Italia

Nell' amministrazione del Regno d'Italia vi entrarono già tante classi di persone, che non so capire come ne abbiano potuto esser esclusi finora i mugnai. Fu un ostracismo, diciamo pure inqualificabile e ingiusto, perchè questa classe di persone è molto atta al maneggio delle cose, e non sarà mai che arrechi disdoro agli altri uffiziali governativi. È nella coscienza popolare che i mugnai sappiano fare molto destramente i loro affari, e di ciò abbiamo anche una prova in alcuni motti che vanno sulle bocche di tutti, quali sono: *Tirar l'acqua al proprio mulino; coscienza da mugnaio; far girar bene la ruota* e simili. Così se questi nuovi uffiziali governativi faranno quella certa operazione aritmetica che non è nè l'addizione, nè la moltiplicazione, nè la divisione, non sarà il caso di farne le maraviglie, nè saremo obbligati a martoriarci il cervello per formare nuovi vocaboli per denominare la loro gestione, come si fece a Napoli, dove dal nome di un certo Nisco, si è fatto il verbo *nischeggiare*, che vuol dire fare ciò che si fa da molti in Italia; ma basterà dire: è mugnaio e con ciò già s' intende che cerca di tirare l'acqua al proprio mulino. In Italia ci hanno ormai abituati a tutto: abbiamo già visto dei flebotomi diventare ministri di finanza, dell' interno e dell'istruzione pubblica; abbiamo già visto dei negozianti di granaglie e di giovenche essere chiamati a reggere i lavori pubblici, le finanze e la marina: ora assistiamo al non meno edificante spettacolo per cui i mugnai del felicissimo Regno d'Italia, in grazia della legge sul macinato e re-

lativo contatore, vengono trasformati in esattori governativi. Evviva il progresso!

Le imposte sulle armi da caccia

Il macinato, co'suoi annessi e connessi, non è la sola imposta immaginata dai nostri cocchieri di Stato per riporre in assetto il carro abbastanza sdruscito della finanza.

Un'imposta, da cui il Cambray-Digny si attende un vistoso introito, è pur quella relativa alle diverse armi usate per la caccia. Fra queste armi vediam pur citate le reti, i lacci, i trabocchetti, le panie, ecc.; e fra le varie specie di caccia, quella che è detta colla *muta*.

Ma in questo Elenco non vediamo citati diversi generi d'armi e di caccie strausate nei nostri giorni.

Riempiremo, per quanto sta da noi, questo vuoto.

Havvi la caccia, p. es., ai *partiti*. Questa caccia è molto praticata dalle *maman* e dalle *tote:* le reti adoperate sono i balli, le partite di campagna, le occhiate assassine, i *chignons*, ecc.

V'ha caccia alle *doti:* è una caccia così comune, che non vale la pena di una descrizione: i cacciatori di questo genere spiccano per audacia e presunzione. Conosco un povero diavolo d'avvocatuccio, che scrive articoli di giornali, e appendici sopraffine, il quale dava la caccia a una ricchissima damigella torinese. Potete immaginarvi come venne accolto. Malgrado le sue pose sentimentali, e il suo atteggiarsi a uomo politico, egli venne, *tout bonnement, réconduit*.

Abbiamo la caccia alle *riputazioni* praticate da molti periodici per proprio o per altrui conto.

La caccia alla *stampa*, privilegio del Fisco.

La caccia agli *impieghi*, alle *pensioni*, alle *croci*, ecc.

La caccia ai *sussidii:* questa caccia è la tavola di salute per quei giornali che si vedrebbero costretti a morire per mancanza di fondi: questa caccia si fa per mezzo di *mediatori;* come i contratti di borsa, e le armi adoperate a tal uopo sono le adulazioni, le viltà, e le calunnie contro tutti gli uomini onesti che non vendono — per moneta — la penna e la coscienza.

ZIP.

Torino, 6 aprile 1868.

« *Caro Diavolo*,

« Anche il *Diavolo* si sbaglia: sissignore! Nella vostra tiritera sulle società anonime, inserta nel num. 41, 3 aprile, parlando di me a proposito d'una mia lettera pubblicata nell'*Opinione*, voi mi qualificate per Deputato, mentre non sono che un semplice mortale, che viaggiava in 2. classe, ed ora dopo i benefizi realizzati, come azionista del Banco Sconto e Sete, in grazia dei cessati famosi amministratori del detto Banco, sarò forse costretto a viaggiare in 3. classe. E poichè ho ancora le ossa peste ed ammaccate pelle graffiature sofferte, e mi sento tuttora indolenzito, e chi sa per quanto tempo, permettetemi caro *Diavolo*, che io sfoghi alquanto con voi il mio dolore, e faccio qualche osservazione nel vostro giornale.

« È necessario che il pubblico additi e stigmatizzi le tante turpitudini commesse nelle amministrazioni di varie società anonime che divorarono la fortuna di tante povere famiglie le quali, per causa della mala amministrazione delle dette società, si trovarono ad un tratto sul lastrico. Se a suo tempo si fossero notate le gloriose gesta degli amministratori dell'antica Cassa del Commercio e dell'Industria, e fosse loro stata data una buona lezione, noi non avremmo vedute le posteriori glorie della fallita società del Canale Cavour, della Cassa Mobiliare di Credito provinciale e comunale, pure fallita, e quelle fresche fresche dei cessati famosi amministratori del Banco Sconto e Sete, che ammaccarono le ossa a tanti nostri concittadini.

« Bisogna persuadersi che se il pubblico non si risveglia, e non si risente, e lascia passare inosservate codeste turpitudini, è impossibile che gli affari del pubblico e delle società anonime siano bene e rettamente amministrati. La continua vigilanza dei cittadini sull'andamento degli affari dello Stato, o delle società anonime, è la più sicura ed efficace garanzia per una buona e retta amministrazione, e per imprimere una severa moralità, ed un giusto sentimento del proprio dovere nelle pubbliche e private amministrazioni.

« Continuate adunque, caro *Diavolo*, nella intrapresa via, e scoprite le magagne che sapete, perchè così non se ne commetteranno più tante altre per l'avvenire.

« Intanto vi dò la buona notizia che parecchi distinti azionisti del Banco Sconto e Sete, tutti bruciati pei tanti benefizi ricevuti dai cessati amministratori del detto Banco, stanno per agire contro detti amministratori per vedere, come cotali vantati benefizi abbiano dovuto convertirsi ad un tratto nella perdita dei due terzi delle loro azioni.

« Vi saluto, caro *Diavolo*, e credetemi

« *Vostro Devot.mo*
« AVV. CARLO FERRARIS ».



Un giornale quotidiano di Torino che si atteggia a professore di morale si mostra poco soddisfatto a vedere che si pubblica la *Gazzetta dei Ladri*.

Se ci permette il nostro confratello gli osserveremo che la moralità è molto meno offesa dalla pubblicazione di un giornale che pubblica i furti, le truffe, le scroccherie e simili già pubblicati da altri periodici, che non dal vedere scribacchiatori di giornali prostituire la penna a lodare azioni e uomini nefandi al dolce suono della *lira*.

∴

Una lettera fiorentina al *Regno d'Italia* descrive le cause per cui la benemerita classe degli impiegati e degli altri cittadini che vengono ammessi ai balli di Corte non corrono a frotte ad *uniformarsi* e a provvedersi del testè decretato *figurino*.

« Donde la causa di tutto ciò? » esclama l'ingenuo corrispondente « le cause » soggiunge « potrebbero, a dir vero, esser molte: una però che ritengo le superi o le comprenda tutte non è difficile che sia la così detta *Bolletta*, bestia maligna ed inesorabile, malattia endemica del Regno d'Italia (?) che conta più martiri e perseguitati del Cristianesimo, e che si assise da qualche anno sovrana a cavaliere delle Alpi, degli Apennini e dei due mari, sui quali pesa col suo ghigno beffardo, collo sguardo bieco e derisorio, coi cenci penzoloni, colle tasche rovesciate, col fardello delle tasse, delle imposte, delle ritenute, dei debiti che sono l'unico e naturale suo appannaggio, come una meteora rabbiosa e malefica, come una veste di piombo universale dei dannati dell'Alighieri. »

Il corrispondente del *Regno d'Italia* dev'essere fratello, cugino o nipote d'Anna Radcliffe, o del Visconte d'Arlincourt.

Infatti quella descrizione ci pare d'averla letta nelle opere di quegli autori, in cui si parla di incendi, di assassinamenti, di stupri, di cimiteri e di parricidi.

Non è men vero per altro, che col quadro anzidetto si difende eloquentemente la tassa sul macinato.

∴

Ecco come il gazzettinista del *Regno d'Italia* espone la questione del *trasloco* del mercato delle frutta da piazza Emanuele Filiberto al di là del ponte di Po, anzi della Chiesa della Gran Madre di Dio.

« I mercati di via Milano, piazza Milano e adiacanze, gli albergatori ecc. i caffè (?) che offrono all'alba alle assettate *verdurere* uno squisito bicchierino e una abbondante *stissa*, tutti insomma protestano contro questo nuovo trasferimento, e citano per argomenti, contro altre (?) alla loro rovina l'incomodo di quelle povere *cusinere*, che, avendo da comperare la carne, le beccaccie e la verdura a Porta Milano, devono poi *filare* fino in Borgo Po, per provvedere alle tavole dei padroni il *deserto*, perdendo così un tempo prezioso, che potrebbero dedicare a qualche sergente dei bersaglieri o a qualche lindo caporale delle sussistenze. »

Ostie! non ho mai letto nulla di simile! *I xe bon, i xe bon!* Il gazzettinista deve essere stato a scuola di lingua italiana sul ponte di Rialto!



Purchè si goda! e poi che importa che la madre e i fratelli muoiano di fame? — Così la pensano tutte le traviate.

∴

Il municipio, dopo gli ultimi avvenimenti aveva cercato di assicurare il torneo presso qualche società contro gl'incendi; ma nessuna volle saperne. Allora pensò di farlo servire a un'opera di beneficenza, sempre allo scopo di procurarsi un parafulmine. — Meno male; così almeno se i signori vorranno divertirsi a vedere correre le bestie, i poveri avranno di che sfamarsi.

∴

Il consigliere Agodino si è fatto seguace della scuola lombarda, e tutte le volte che ha da nominare il sindaco Galvagno scrive sempre il *commendatore Sindaco*, come usavasi fare a Milano coll'ex-sindaco Berretta.

∴

A proposito dello stesso Agodino ci si riferisce che gli è famigliarissima, quando scrive, l'espressione: *io sono lieto di...* e che qualche giorno fa, incaricato di fare una rimostranza per conto del Municipio, cominciò col sacramentale *son lieto di...* Il sindaco, al leggere questo scritto, gli avrebbe detto: caro sig. Agodino, io sono invece *dolente* di dirvi che la vostra *letizia* è affatto fuori di luogo.

∴

Sella, nell'ultimo suo discorso alla Camera, ha detto che tutte le persone di servizio che egli conosce, possedono più rendita pubblica di lui.

Questo proverebbe che i nostri stessi finanzieri non hanno più alcuna fiducia nei fondi italiani.

∴

Gigetto dei Versanti, per fare un contr'altare a quelli che vogliono impiantare gli Stati Uniti repubblicani in Europa, fa strombazzare dai suoi giornali, che gli Stati Uniti d'America stanno per trasformarsi in un vasto impero.

Che egli abbia un altro individuo a sua disposizione da mandare imperatore all'*altro mondo?*

∴

Molti ci domandano che cosa si farà dei contatori ordinati per la tassa sul macinato, i quali costeranno molti milioni, nel caso che vi sia sostituito qualch'altro mezzo di controllo, come ne è fatta facoltà al ministero.

Che bella domanda! non vi sono forse più ferravecchi in Italia?

Ci sarebbe però il mezzo di utilizzarli perbene a benefizio dello Stato, adattandoli cioè a misurare i denari spesi illegalmente dai ministri.

Epigramma

Quel che ricchezza mobile
Un dì chiamava Sella,
Ora miseria stabile
Dagli operai s'appella.

Sciarada.

Il *primier* si mangia a fette:
Porta l'*altro* un biondo crine:
Quando avvien che il sol saette
Ogni piaggia, ogni confine,
A calmar la sete, il *tutto*,
Troverai ottimo frutto.

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Vitto-rio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 aprile 1868.

Bari . .	88	37	42	69	22
Firenze .	42	78	44	52	54
Milano .	77	84	33	57	64
Napoli	74	66	11	61	49
Palermo	2	41	3	48	27
Torino .	10	55	33	70	80

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:
6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Lenti in cristallo di rocca

Montate in *pahfond* con manico, garantite, le quali ingrandiscono più di dieci volte i caratteri di stampa e i manoscritti più minuti ed i più piccoli insetti, seme bachi (onde evitare inganni nella compra) e qualunque altro oggetto, senza stancare la vista.

Prezzo L. 4 franche.

Presso l'ufficio del DIAVOLO *Via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.*

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

LA
GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d'aprile ha cominciato le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA
colle relative istruzioni d'imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Venerdì 10 aprile 1868 — N. 44.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

Si pregano i signori librai e rivenditori che non hanno ancora soddisfatta la nota delle spedizioni loro fatte nello scorso trimestre a volerla soddisfare sollecitamente, se non vogliono vedersi cessata la spedizione.

LE COSE LUNGHE SONO NOIOSE

« E sopratutto bisogna esser breve » terminava ognora dicendo la buon'anima del mio maestro di rettorica.

« E non ripetere sempre la stessa cosa » soggiungeva sotto voce uno dei ragazzi più impertinenti della scuola.

Maestro e scolaro avevano ambedue ragione. Nulla v'ha di più tedioso a questo mondo che le lungaggini nel dire, nello scrivere e nel fare: nulla di più insopportabile che il rinnovarsi ogni giorno, ogni ora, ogni istante degli stessi discorsi, delle stesse proposte, degli stessi fatti, per quanto sieno i medesimi sublimi, inarrivabili, straordinari.

A me, per esempio, dà terribilmente ai nervi ogni qualvolta leggo su per giornali le storie dei ricatti briganteschi, gli arresti dei capibanda, le falsificazioni dei biglietti di banca, le fughe dei cassieri, i fallimenti delle società anonime, gli scandali degli ignorantelli.

Sono anni ed anni che non si parla d'altro.

Mi annoia oltre ogni dire il sentir nominare le Consorterie, i Permanenti, il Piemontesismo, il trasporto della capitale, la ricchezza mobile, il terzo partito.

I giornali ne son zeppi da un secolo.

Sono ristucco di udire i nomi di Lamarmora, di Sella, di Minghetti, di Peruzzi, di Spaventa, di Napoleone, dei fratelli La Gala, che vengono fuori a ogni discussione e cacciano il becco in ogni discorso.

Sono profondamente nauseato di omaggi, di indirizzi, di congratulazioni, di tornei, di gianduieidi, di scioperi ed ogni altra cosa relativa alle principesche nozze. Peggio ancora delle poesie che minacciano di affogarci.

Non posso più soffrire le sonnambule, la revalenta arabica, il seme bachi, il *Regno d'Italia* e gl'incanti dei Beni Ecclesiastici, i cui relativi avvisi ricoprono ogni giorno la quarta pagina dei quattromila cinquecento e settantotto periodici della penisola.

Il *macinato* mi soffoca. I pali d'Ottino mi rendono idrofobo. Non so chi mi tenga di lacerare le *superbe litografie*, le magnifiche *fotografie* che vedo annunziate quà e là sui fogli di Torino in questi giorni.

Tutte queste cose così ripetute mi rappresentano un'eternità di tormenti. Non posso dunque far altro che raccomandarle al *Diavolo. Amen!*

ZOP.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 aprile.

Presidente essendo presente l'onorevole Bixio, la parola è all'onorevole Lamarmora, per fargli quella — *reprimenda* che aveva già annunziata in una delle passate sedute.

Lamarmora si scusa di essere corto di memoria e legge le parole state pronunciate da Bixio sull'ordine del giorno Chiaves, quindi esclama: io mi maraviglio che l'on. Bixio abbia avuto 'l *toupè* di fare una requisitoria a me, che al fin dei conti sono suo superiore, accusandomi di voler distrurre l'esercito, di non aver alcuna politica, e di essere vassallo della Francia. Il generale Bixio può dire tutto quello che gli frulla per il capo, perchè è conosciuto per un cervel balzano, e come tale, le sue insolenze non mi possono offendere.

Bixio si agita e brontola, non sappiamo che cosa.

Lamarmora. Come posso essere accusato di volere distrurre l'esercito io, che, appunto perchè non si distruggesse, non l'ho lasciato combattere nel 66? Con qual ragione mi si accusa di non avere alcuna politica, dal momento che è pubblico e notorio, che le ho già professate, si può dire, tutte? Vassallo poi della Francia non lo fui mai. Io dichiaro apertamente che facendo il servitore a Napoleone, non ho mai inteso di servire la Francia.

L'on. Bixio, e in ciò va d'accordo con alcuni giornali, mi accusa particolarmente di non saper salvare la dignità nazionale...

Presidente. Onorevole Lamarmora, la prego di lasciar stare i cani che dormono; del resto farà un fiasco, come quando ha voluto prendersela con la *Riforma* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Lamarmora. Farò come dice il presidente, benchè io non comprenda il motivo per cui, se ai giornali è permesso di leggermi la vita, io debba tacere.

Sappia l'on. Bixio, sappia la Camera, sappia l'Italia tutta, che per salvare la dignità nazionale io ho troncata la mia carriera militare...

Una voce con accento ironico: poverino! che disgrazia!

Un'altra: e fin dove voleva andare?

A *sinistra* risa sardoniche.

Lamarmora. Se i miei contemporanei misconoscono i miei meriti, e negando fede ai propri occhi, non vogliono confessare che io sono un grand'uomo, pazienza! spero però di trovar giustizia presso i posteri, i quali meno accecati dalla passione sapranno meglio apprezzare la mia grandezza, quando leggeranno che fu ragguagliata a metri 1,94.

Il sig. Bixio si crede qualche cosa, perchè fu con Garibaldi; ma si persuada che egli non è quel liberale che vuol farsi credere; anzi gli è nè più nè meno che un eroe da Medio-Evo.

Bixio si agita, si contorce, batte dei pugni sul banco, e domanda la parola.

Presidente. Onorevole Lamarmora, per carità, moderi i suoi termini; non vede che Bixio è minacciato da una — *sinoca.*

Una voce dalle gallerie pubbliche: *Sent 'l flebotomo d' Frassinet.*

Lamarmora. Se non piacciono gli eroi del Medio-Evo italiani, citerò quello spagnuolo della Mancia, a somiglianza del quale l'onorevole Bixio con la sua immaginazione sbrigliata va creando dei molini a vento...

Brigante Bellini. Si colpiscano col macinato.

Presidente. Onorevole Brigante, lasci percorrere all'oratore il suo cammino.

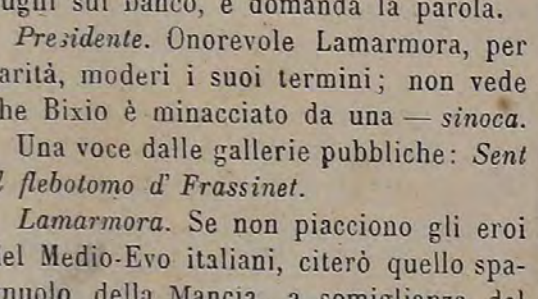
Lamarmora. .... per avere il piacere di combatterli.

Presidente. La parola è all'on. Bixio.

Bixio (con accento infuocato e occhi di bragia). Un eroe da Medio-Evo a me? A me un eroe della Mancia? Ma signor Lamarmora, questo è troppo. Dal momento che sono passato alla greppia, io ho sempre fatto vedere che aveva per lei del rispetto, ma corpo d' un brigantino, se Ella continua...

Presidente. Parli alla Camera.

Bixio (con ira compressa.. *t'a vegne la*)... Se Lamarmora continua a provocarmi in questa maniera *io la rompo* come Balilla e... ma per ora non mi conviene ancora dar fuoco alla mina. Dirò solo che se l'Italia è già avvilita e derisa, facendo ancora delle economie nell'esercito e nella marina, ogni fedel minchione potrà prenderci a cazzotti tutte le volte che gliene verrà la voglia. Ho detto.



Il *Nord* riferisce che S. M. il re Vittorio Emanuele ha preso l' iniziativa di rivolgersi, direttamente al Papa per trattare la questione di Roma e degli Stati pontifici. — Oh! allora siamo a cavallo.

∴

Il *Regno d'Italia* pubblica un'appendice intorno all'agricoltura, nella quale determina i lavori che si debbono eseguire durante il mese di aprile.

Secondo il *Diavolo*, in quell' appendice si è dimenticata una cosa; si doveva ancora aggiungere che anche nel mese di aprile, come in tutti gli altri dell'anno, si possono coltivare le carote coll'ingrasso dei fondi segreti.

∴

« Annunziamo con sentimento di verace ammirazione » — per usare il linguaggio del *Regno d' Italia* — « che S. A. R. il Principe Tomaso, duca di Genova, venne, sulla proposta del suo governatore, coll'annuenza di S. M. inscritto a matricola come soldato nel 5° reggimento d' artiglieria. »

Ecco aperta al Principe Tomaso un brillante avvenire. Guardi solamente di regolarsi bene, e poi sarà certo di fare, come i suoi cugini, dei passi rapidissimi nella sua nuova carriera.

Sopratutto si guardi dai cattivi compagni!

∴

Il corrispondente di Parigi XXX del *Regno d' Italia* dà questa straordinaria notizia:

Quando si vuole interrogare Napoleone sulla probabilità di guerra in avvenire, egli risponde sempre con questa frase stereotipata: « Aspettate, aspettate e vedrete. »

La frase è copiata da quella dell' ex ministro Galvagno, sindaco di Torino.

A qualunque interpellanza che gli fosse stata mossa, egli rispondeva categoricamente e sempre:

« Rispondo che non rispondo. »

Così era certo almeno di non essere contraddetto dai fatti.

∴

Il sotto-prefetto di Paola (Calabria Citeriore) ha emanata una circolare ai Sindaci con cui li invita a spedire nell'occasione del prossimo matrimonio un indirizzo *analogo* di felicitazione all'augusta Coppia, e li esorta ad inviare una carta di visita al generale Lamarmora per la sua lettera politica agli elettori di Biella!

Dovendo il precitato indirizzo *spontaneo* essere *analogo* al matrimonio, che consta essenzialmente di maschio e di femmina, parteciperà naturalmente dei due sessi, vale a dire, sarà un indirizzo *ermafrodito.*

∴

Un giornale di Torino parla nei suoi *fatti diversi* di una *barca di carta* americana del peso di 11 chilogrammi costrutta in modo, che *aggiungendovi* del gaz, non viene più a pesare che quattro chilogrammi.

Questo fatto è destinato a produrre una immensa rivoluzione nella teoria della gravità. In fatti non s'è mai dato esempio, che coll'aggiunta di un peso ad un corpo si sia riusciti ad alleggerirlo. Mah! la scienza fa dei grandi passi!

Se il direttore di quel giornale non fosse ancora cavaliere e professore, lo proporremmo al ministro d'istruzione pubblica per la decorazione dell' ordine dell' *oca* delle più grandi dimensioni e per la cattedra di fisica trascendentale.

∴

Quanto alla Carta di visita da spedirsi al generale Lamarmora, sappiamo da nostre private informazioni, che il modulo per la medesima venne così concertato fra i vari sindaci del Circondario:

Ad Alfonso Lamarmora
generale illustre
non meno che forbito scrittore
il Sindaco e la Giunta di
(segue il nome del comune)
in Calabria Citeriore
per decreto del Sotto-prefetto
augurano.....
tante belle cose.
Cerea!

Il Sindaco (Seguono i nomi degli
La Giunta (uni e degli altri.

∴

Nel suo battibecco col generale Bixio nella sala dei Cinquecento, il Lamarmora scappò a dire ch' egli aveva poca fiducia nei *finanzieri* e nei *medici.*

Questo doppio Epigramma fece fare un salto sul seggiolone al presidente Lanza.

Infatti era lo stesso come dire che nè come ministro, nè come sanitario egli non godeva la confidenza del terzo partito.

La cosa potrebbe avere delle serie conseguenze.

∴

I giornali officiosi tirano in campo per la centesima volta la notizia che la salute del Papa è vacillante.

Allora siamo sicuri che Pio IX oltrepasserà il secolo.

∴

Venne nominato il sig. *Maupas* (ultra reazionario) a relatore della Commissione incaricata di esaminare la legge sulle pubbliche riunioni.

I parigini scherzano su questa nomina, dicendo che essa è un nuovo *mauvais-pas* dell'Imperatore.

∴

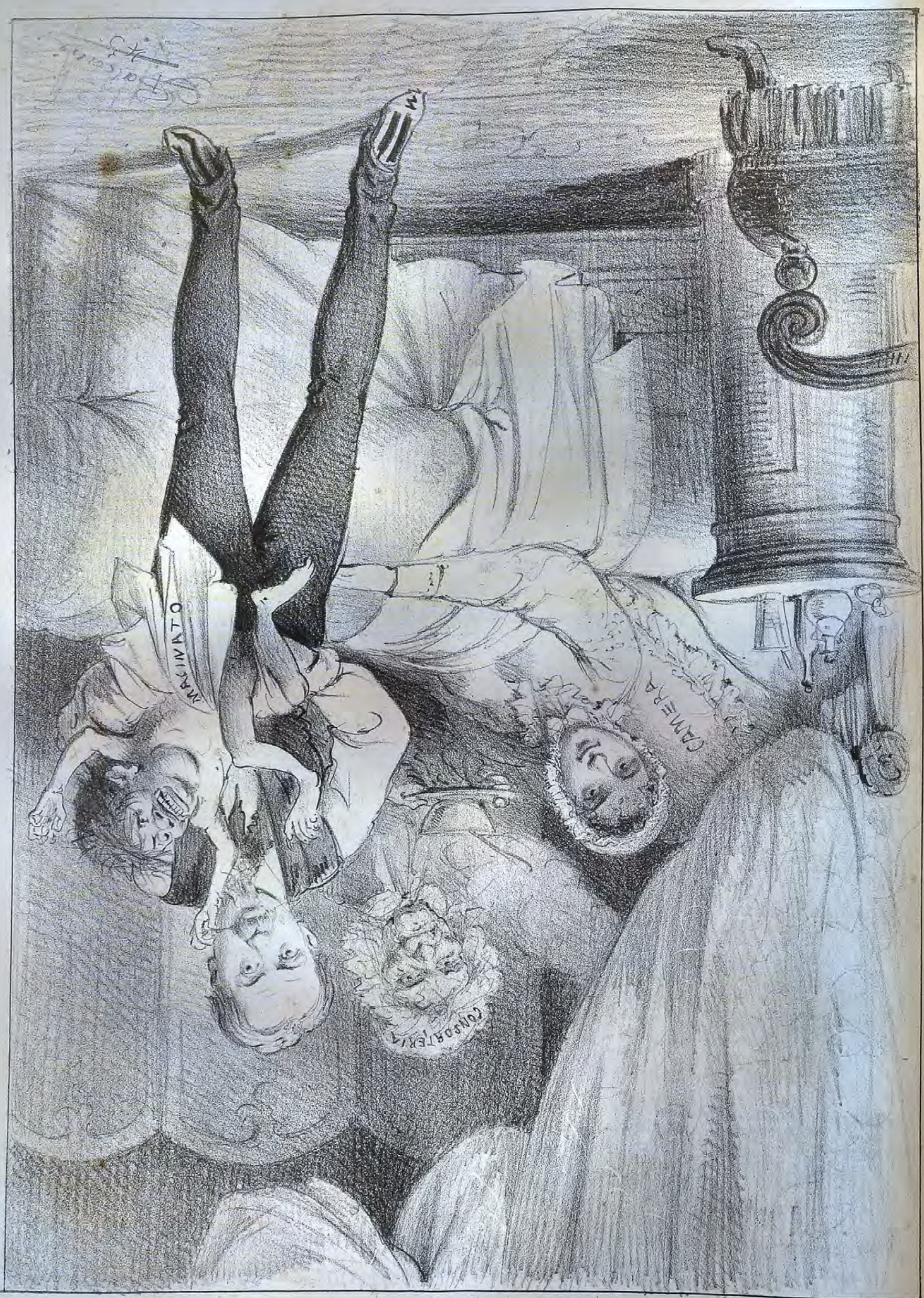
Il brioso gazzettinista del *Regno d'Italia* parlando dell'esposizione dei saggi dell' *Industria Nazionale* rivolge questo incoraggiamento agli industriali di Torino: « accettate la *corda* che vi getta la Commissione, ed aiutatevi un poco anche voi ».

Gli industriali di Torino, per quanto vadano male i loro affari, non sono per altro niente affatto disposti ad accettare l'amorevole consiglio del gazzettinista.

Sarebbe un rimedio troppo eroico.

∴

L'*Italia* di Firenze dice che in occa- delle nozze del principe Umberto, era



Un po' di riposo è necessario alla povera mammina dopo il laborioso parto d'un così bel gioiello. — Fortunati genitori!

sorto il pensiero anche in Roma di mandare un presente che ricordasse la città in tale solennità nazionale. Da Firenze si sarebbe però fatto sapere ai promotori della cosa che non si volevano indirizzi e regali da Roma, fino al punto da respingerli se fossero mandati.

È naturale; Roma è la città che deve solamente ricevere, come l'hanno assuefatta i preti, e dare mai.

∴

Leggiamo nel *Propugnatore* di Lecce:

« Torino. Il popolo in Torino ieri l'altro si ammutinò gridando contro le tasse — occupò quella stazione ferroviaria ed impedì la partenza dei convogli — tentò d'impadronirsi dell'arsenale... Ma intervenne la truppa. Sapremo il netto!! »

A quanto pare questo sor *Propugnatore*.. di fandonie è d'avviso che si debbano sballare grosse, o tacere. Peccato che non abbia fatto saltar in aria il palazzo madama, o almeno la cittadella! Diavolo, poichè si era in via, bisognava trottare.

∴

Tra le offerte all'*Obolo* della *Nullità Cattolica* troviamo la seguente: « Gradite, S. Padre la piccola offerta di L. 5 che una madre di famiglia di Pesaro vi fa in questo giorno della Purificazione di Maria Santissima, implorando l'apostolica benedizione per sè, figli e consorti ».

Sembra che la oblatrice non ha scelto fuori proposito il giorno della purificazione per la sua offerta, giacchè confessa di avere diversi mariti.

∴

Il deputato Panettoni dichiarò che se fosse stato alla Camera in occasione della votazione della tassa sul macinato, avrebbe votato pel *sì*.

Non ci sorprende punto. Colla tassa sol macinato i *panettoni* aumenteranno di valore.

∴

Un giornale di Torino annunzia che in due o tre giorni sono morti nel giardino zoologico di Firenze tre leoni.

Che disgrazia! muoiono i leoni e non rimangono più che i conigli e gli asini.

Oggi cominciamo la stampa del ritratto degli sposi il principe **Umberto** e la principessa **Margarita** sono due ritratti della più perfetta rassomiglianza, tanto da parere fotografie.

Si vendono due lire la copia e chi ne acquista tre copie avrà la terza *gratis*.

Sciarada.

Se fistole o foroncoli
T' imbrattano il *secondo*,
Coll'*un* potrai curartelo
E 'n breve averlo mondo.
Il *tutto* fu di Temide
Alunno e luminare;
Chi le Pandette studia,
Non mel potrà negare.

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mela-grano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 aprile 1868.

Bari . .	88	37	42	69	22
Firenze .	42	78	44	52	54
Milano .	77	84	33	57	64
Napoli	74	66	11	61	49
Palermo	2	41	3	48	27
Torino .	10	55	33	70	80

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

LA
GAZZETTA DEI LADRI

La prima domenica d'aprile ha cominciato le sue pubblicazioni in **Torino** la *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.
Si ricevono francobolli in pagamento.
L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

MAGNIFICA TAPPEZZERIA A RITRATTI
di Imperatori, Re, Principi, Generali, Vescovi, Deputati, Senatori, Ministri, Letterati e Artisti.
L. 6 la pezza.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI — Torino, Domenica 12 aprile 1868 — N. 45.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

L' OTTINOMANIA

Se taluno mi domandasse chi sia il padrone di Torino, io francamente gli risponderei che è il cavaliere Ottino.... E non già per desiderio di fare una rima che sarebbe fuor di proposito, ma sì perchè la cosa è realmente così.

Egli diffatti mette sottosopra il selciato delle vie principali intralciando le comunicazioni, egli picchia, e buca, e rompe le muraglie di tutte le case che più gli talenta, egli ingombra i siti pubblici co' suoi travi, colle sue scale, co' suoi pali e che so io; egli infine sale persino sui tetti e leva le tegole e fa ciò che meglio gli aggrada, senza che un buon padrone di casa possa muovere lagnanza!!

Il Municipio con gravissima spesa finalmente era riescito a rendere solido e comodissimo il selciato di Doragrosssa con quei cubi di pietra così ermeticamente accostati l'uno all'altro, da farne un lavoro per ogni riguardo durevole e bello.

Ed ecco che il cavaliere Ottino in pochi mesi già due volte ne leva su una gran parte rompendone gli angoli in modo irrimediabile.... E ciò per il capriccio di voler fare l'illuminazione in una via non grande e di meno facile accesso... Ma che cosa volete dire!... Se comanda lui....

Oh non sarebbe stato le mille volte meglio il seguitare l' esempio dei nostri antenati, i quali, occorrendo qualche solenne e pubblico festeggiamento, decretavano l'apertura di una nuova via, o il suo rettilineamento, innalzando così un'opera duratura, a ricordo delle auguste persone onorate?.. In tal modo si sarebbe parimente dato lavoro agli operai e non si sarebbe corso pericolo di fare una gravissima spesa, colla prospettiva di non averne forse nissun risultato, se per caso spiacevole la pioggia venisse a guastare, e forse anche ad impedire intieramente un' illuminazione che deve durare solo poche ore!

Io non voglio criticare i lavori dell'Ottino, mentre già ammirai altre volte il suo buon gusto e la molteplice varietà delle sue creazioni in genere di decorazione.... Ma mi sia lecito esprimere un desiderio e un rammarico, nella fiducia che altre volte si tenga anche conto dei gravi inconvenienti, e danni reali che produce questa mania di mettere tutto sottosopra per un piacere di così breve durata!

Un padrone di casa.

IL MACINATO

Ci scrivono:

Ieri vennero nella mia accensa due individui che, alle vestimenta ed ai loro discorsi conobbi essere due mugnai. Fatta provvista di sigari, sedettero, senza cerimonie sul mio divano, ove tra una boccata e l'altra di fumo, tennero una conversazione che non credo immeritevole di figurar nelle colonne del *Diavolo*.

E coll'aiuto della *pesadoira*, che mi fa da suggeritore, la trascrivo qui in caso vogliate ammanirla ai vostri lettori.

Eccolo:

— Dunque, Martino, sei proprio venuto alla *Capitale* per sciogliere il tuo contratto d'affittamento del molino?

— Proprio così. Figurati se ho voglia di mettermi a far l'esattore pel Governo, senz'aggio, e colla sola prospettiva di buscarmi qualche legnata. Se passa la legge sul macinato, il nostro mestiere ha da diventar qualche cosa di serio! Tu hai il mulino nella periferia d'una gran città, e con poca spesa puoi tenerti sotto mano un paio di guardie nel caso dei casi; ma io, come moltissimi altri, sono in piena campagna, lungi dall' abitato, ho da far con gente che, per un soldo, venderebbe la sua parte di paradiso, che si arrabatta tutta la settimana per radunar tanto da comprar un' emina di segala o di meliga, ed acquista le qualità inferiori per spendere due soldi di meno, immaginati ora se, oltre al diritto di molenda, vorrà ancor pagare in contanti sei o sette soldi a titolo d' imposta governativa! Costoro vengono al mulino in otto o dieci alla volta, io non ho che due garzoni, e se mentre io dico di sì quegli otto o dieci dicessero di no, chiedo io a chi converrà tacere pel primo?..... Caro mio, lavorare per vivere va bene, ma lavorare per dar l'intiero mio guadagno, se basterà, al Governo, e ritener per me gl'incerti di qualche pugno maleducato..... cucù! Lo facciano i ministri il mugnaio, per me già vi rinunzio; fo piuttosto il lustrascarpe.

— Caro Martino hai pienamente ragione. Ah! se papà Camillo fosse vivo, lui, che se ne intendeva del mestiere, non avrebbe permesso che si tirasse fuori un progetto così malsano. E dire che suo nipote, il deputato di Porto-Maurizio, votò in favore del macinato! È proprio vero che i piccoli nipoti non rassomigliano sempre ai gran zii.

— Già come i pigmei non rassomigliano

ai giganti... E la faccenda del contatore, che ne dici? davvero che quando ci penso mi vien da ridere. Il contatore secondo il talentone del ministro di finanza, che dicono una volta facesse il *cambrè*, deve indicare col numero dei giri che dà la *mola*, il peso del gran macinato. Ma il talentone non sa che da una qualità all'altra di grano vi sono otto e fino dieci chilogrammi per sacco di differenza; che tutte le *mole* non hanno lo stesso diametro in modo che una in 100 giri tritola più grano d'un'altra di minor grandezza che ne dia 150. Ma ora che mi sovvengo, a questi inconvenienti il talentone vi ha già pensato, col surrogar cioè al contatore ed ai relativi sei milioni di costo, un' altro congegno meccanico con altri milioni da mandar all'estero.

— A proposito di contatore, sai che c'è un'individuo il quale ha fatto il giro di parecchi mulini, offrendosi di applicar alle macine un altro meccanismo che rende illusorio l'uso del contatore, e mediante il quale non fa segnare che 60 giri di ruota quando questa ne ha fatto effettivamente 100? E poi senti, in fin dei fini quest'imposta non colpirebbe tutti i regnicoli, e te lo so dir io che girai mezza l'isola di Sardegna. Colà ogni famiglia ha il suo mulino in casa, messo in movimento da un ciuco; uno di quei mulinelli che si usano da noi per macinare il pepe. Dimmi come farebbero gli agenti governativi ad applicarvi il loro famoso contatore?... Ce ne vorrebbero! Supposto sempre che quelle teste calde di Sardi lo permettessero, ciò che assolutamente non credo, giacchè li conosco io quegli uomini là.

— Sia come si vuole, io non voglio saperne altro; ho deciso di non far più il mugnaio e non lo farò più se mi creassero cardinale. Mi viene in mente una cosa, Tonio: ti ricordi d'una lettera scritta l'anno scorso in luglio da un capitano di guarnigione a Palermo al *Courè d'Turin*, ove diceva che il macinato non è poi quella brutta bestia che tutti pretendono essere, giacchè ciascuno può rivalersi del maggior costo del pane sul prezzo maggiore che darebbe alla propria opera, sia esso un artista, un industriale o giornaliere? Quel capitano non ha pensato a coloro cui resta impossibile prendersi tale rivincita, come ad esempio gl'impiegati governativi e delle società private, i medici, gl' ingegneri, geometri.....

— Ed i tabaccai, diss' io frammischiandomi alla questione. Quel capitano deve essere una gran brava persona, ma se io gli facessi pagare i sigari ed il tabacco ad un prezzo maggiore della tariffa allegando la tassa sul macinato, dubito assai che le sue convinzioni lo spingessero ad acquietarvisi.

— Il signore ha ragione, risposero i seguaci di S. Martino (non quello della *Permanente*), ed i ministri e deputati in penitenza della loro ostinazione, vorremmo che fossero condannati a far due anni il nostro mestiere quando andrà in vigore la famosa legge...

— Ad obbligarli per dieci anni a non fumar altri sigari che i nazionali, disse l'altro gettando i due terzi del suo sigaro che in verità spandeva un odore detestabile; ed alzatisi da sedere se n' andarono.

Io senza far commenti metto giù alla buona il loro dialogo, ci rifletta sopra cui tocca.

Il tabaccaio, Toni Be.

CRESCIT EUNDO

Lo sciopero, ci duole il dirlo, si è esteso anche agl'istromenti musicali.

Molti forestieri infatti che si erano ieri l'altro recati nella chiesa di S. Gioanni per udir a cantare i nostri celebri artisti della Regia Cappella rimasero tutti dal più al meno con un palmo di naso, quando sentirono intuonare le poetiche lamentazioni di Geremia dalla rauca voce di un canonico del Duomo.

Intanto i clarinetti, le trombe, i violini, i violoncelli, gli oboe, i fagotti ed i contrabassi scioperavano allegramente al Teatro Regio dove erano stati dimenticati!

Gli artisti poi aspettavano sulla gradinata della Chiesa, stupiti di non veder arrivare i loro *manutengoli*.

Venne telegrafato immediatamente al Ministero, il quale ordinò di sospendere, fino a nuovo ordine, il *fiato* agli strumenti in questione.

Zip.

UN BEL DISCORSO

Abbiamo ricevuto copia del discorso pronunziato da Macchetto Gioanni (tailleur) al pranzo che varii soci della Società Operai di Bioglio fecero il 30 scorso marzo, giorno susseguente alla celebrazione dell' XI anniversario.

Noi lo pubblichiamo per mostrare come il circondario di Biella, oltre di avere valenti finanzieri come Quintino Sella ha pure dei grandi oratori.

« *Onorevoli Soci*,

« Il mio cuore batte come una campana a martello e pare una macchina a vapore. — Dal mio petto esce un sospiro che farebbe ammorzare una fornace tant'è la sensazione che provo nel dover parlare a questi onorevoli Soci ed inclito e degno Presidente.

« Questa santa riunione ricorda lo spirito spermatico che deve fare l'Italia una, libera e squallida.

« Ho detto!! »

FUGA DI DUE INNAMORATI

Uno dei cassieri del Banco di Napoli, è fuggito colla sua *diletta* portando con sè 300 mila lire.

All' ora di andare a pranzo non sappiamo ancora se gl'innamorati fuggiaschi abbiano fatto buon viaggio, ma c'è a scommettere l'uno contro dieci che essi giunsero sani e salvi a destinazione.

Coppia fortunata!....



Il *Dovere* di venerdì scrive:

« Una domanda lecita ed onesta!..... Perchè il gaz della città, ieri a sera aveva un colore sbiadito-rossastro? Era forse anch'esso malinconico per la settimana santa? »

Il *Diavolo* risponde a nome del Municipio di Genova che se il gaz fu sbiadito si vuole probabilmente incolparne il tempo infarinato; se fu rossastro bisogna credere che avesse rossore di tutti quegli attrezzi di corte che fanno una questione mondiale del colore e della forma d'un paio di brache al prossimo torneo. Se gli uomini rinunciano ad essere uomini, bisogna pure che le cose si avvezzino a sentire quella dignità che domine Dio diede per isbaglio a certi animali che ragionano solo colla spina dorsale!

∴

Tra i capi d' accusa inventati dal Governo contro il professore Ceneri, è curioso quello di avere questi partecipato al Congresso famosissimo della Pace.

Ora si capisce perchè l' *avvenente* non voglia fare economie. Egli, eroe mirmidone, vuole bandire la guerra a quelli che vogliono la pace... per ischerzo — come si disse al congresso *bellicoso* di Ginevra.

∴

Può anche darsi che l'avvenente Don Chisciotte volesse inforcare un buridano per muovere contro i mulini.. ad acqua!

Il frutto per vero non è ancor ben mamaturo; ma la sua stagione non è lontana.

Il macinato farà allora le sue prime prove e i discendenti rettilinei di Farinata degli Uberti faranno mirabilia. Vedrà chi vivrà!

∴

Un giornale che puzza di petrolio, parlando dell'indirizzo che le signore torinesi presenteranno ai Principi Sposi, assicura che esso verrà steso su finissima pergamena fatta venire appositamente da Roma.

Capperi! Le signore torinesi sono dotate d'un gran coraggio. Non temono esse di veder respinto il loro indirizzo, perchè scritto su pergamena di Roma?



I due Eroi del Medio Evo, Lamarmora e Bixio, fanno le prove per prender parte al Torneo.

Non potrebbe ciò parere una dimostrazione? E mastro Gualterio permetterà questa piccola farsa da carbonari?

Apriti o cielo, ch'io non veda il risultato di questa vasta congiura!

. .

Resta ancora a sapere se la pergamena sarà fatta colla pelle di cinghiale, con quella di un prete, o con quella di un Santo giapponese.

La sentenza è molto ardua; i gesuiti sono capaci di tutto; quindi lasciamo che altri si pronunci, perchè noi..... temiamo di dirla troppo grossa.

. .

Diamo la crudele notizia, l'illustre Alessandro Manzoni, l'autore del 5 *Maggio*, dei *Promessi Sposi*, della *Morale Cattolica*, ecc., ecc. è caduto..... da cavallo.

Infatti il rassegnarsi, dopo tanta gloria acquistata colle sue opere immortali, a scrivere delle lettere al piccolo Bonghi, e delle appendici nel giornale l'*Opinione*, è peggio, secondo noi, per un uomo come Manzoni, che rompersi il collo.

. .

Napoleone diceva a' suoi soldati per incitarli a nuove glorie, e mostrando loro le *Piramidi* d' Egitto: dall' alto di quelle Piramidi quaranta secoli vi contemplano.

Se Manzoni, quando stava per scendere nella bassa arena dei battibecchi giornalistici, avesse avute presenti al pensiero le sublimi opere del suo ingegno, siamo certi che avrebbe lanciata sdegnoso la penna, piuttosto che avventurarsi in quei luridi paraggi, e compromettere il prestigio del suo nome immortale.

Sciarada.

Di Giboyer quell' emolo,
Che appellasi *primiero*,
Preda ai consorti, o Italia,
Vuolti a salvar l'*intiero*:
Anzi, qual della Gallia
Gl' intrepidi capponi,
Vorria nell'*altro* chiudere
I figli tuoi, pur buoni!....

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Papini-ano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 aprile 1868.

Bari	88	37	42	69	22
Firenze	42	78	44	52	54
Milano	77	84	33	57	64
Napoli	74	66	11	61	49
Palermo	2	41	3	48	27

Estrazione dell' 11 aprile 1868.

Torino	24	21	15	32	57

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

TEATRO CARIGNANO

Per la sera 13 *aprile* 1868, *alle ore* 8 *precise.*

RAPPRESENTAZIONE
offerta dagli ALLIEVI alla loro Maestra
CAROLINA MALFATTI

In detta sera si eseguiranno tre produzioni, cioè:

1. **ERCOLE TERZO**
Commedia in due atti (prima rappresentazione)

2. **I FIGLI DEL SOLDATO GRECO**
Azione drammatica di GIUSEPPE PIERI.

3. **La medicina d'una ragazza ammalata**
di PAOLO FERRARI.

La Musica dell'Artiglieria, che fu gentilmente concessa, suonerà vari pezzi.

PREZZO D'ENTRATA: L. 1.

È in corso di stampa il ritratto degli sposi il principe **Umberto** e la principessa **Margarita** sono due ritratti della più perfetta rassomiglianza, tanto da parere fotografie.

Si vendono due lire la copia e chi ne acquista tre copie avrà la quarta *gratis*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il secondo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.
Si ricevono francobolli in pagamento.
L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

MAGNIFICA TAPPEZZERIA A RITRATTI

di Imperatori, Re, Principi, Generali, Vescovi, Deputati, Senatori, Ministri, Letterati e Artisti.

L. 6 la pezza.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

SEME BACHI PER IL 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La Ditta CIVETTA E CREMONA di S. Stefano-Belbo, avvisa aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originarii Giapponesi** e per Seme a bozzolo giallo.

I **Cartoni** verranno provvisti dal signor G. Civetta, il quale ritornerà espressamente al Giappone; il Seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati della Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni cartone, e L. 3 per ogni oncia di gramma 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione; il rimanente prezzo alla consegna; i cartoni dovranno essere verdi annuali prima qualità, salvo che siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti d'altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il Seme a bozzolo giallo non eccederà le lire 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in S. Stefano-Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti o per la Circolare 20 febbraio contenente più diffusamente i patti, dirigersi alla **Ditta**, che invierà *franco* la circolare a chi ne farà richiesta, o in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.**

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnific album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno V

Torino, Mercoledi 15 aprile 1868

N. 46.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

IL CONTATORE MECCANICO

Signor lettore, abbia la bontà di supporsi per un momento spiantato. — Spero ch'ella non si offenderà per questa supposizione poco lusinghiera ma naturalissima pei tempi che corrono. Supponga inoltre di essere un demagogo arrabbiato. Anche questo può passare perchè il Governo par fatto apposta per stuzzicare la rabbia dei cittadini. Una terza ipotesi. Metta il caso ch'ella possegga uno zio, riccone sfondolato, ma codino, sanfedista, suo nemico politico, un vero gambero ricotto.

Or bene, se questo signor zio ciurlasse un giorno nel manico e giunto all'ultimo fiato, le facesse donazione di tutti i suoi danari: ella, signor lettore, con tutta la sua demagogia, avrebbe per caso qualche scrupolo ad accettare il dono d'uno zio *conservatore?*

— Fossi matto a rifiutare! mi risponderà per certo; accettiamo sempre tutto negli utili, senza chiedere la patente di provvenienza!

— È quel che dico anch'io; purchè non sia graffiata la nostra dignità, vengano pur sempre i doni!

Ho premesso questo paragone per indorare la mia pillola, per fare un colpo di scena, per dirne una grossa e tale che sta bene in bocca al *Diavolo* come un *giuraddio* sta sulle labbra d'una candida tortorella. La dico senz'altro:

Il contatore meccanico è... è... è il più sublime trovato del secolo decimonono!....

Lo dico sul serio, chi lo inventò merita di essere preso pel bavero e cacciato fin sui più remoti lidi della posterità!...

La scienza statistica dovrebbe regalargli un titolo di benemerenza, farlo per esempio cavaliere dei conti, o nominarlo a dirittura patrono della scienza!.....

Non si creda però ch'io voglia tener bordone ai nostri governatori, essere ministeriale e scherzare sopra la fame del popolo.

Queste lodi parranno una bestemmia inaudita, ma come il nipote dello zio, io accetto l'eredità con beneficio d'inventario e con poche parole vedrò di attenuare la cattiva impressione.

Ben venga il contatore meccanico, ma non per contare i bocconi del pane che sfamano il popoletto. Si applichi invece alle mani dei ministri e dei giornalisti aggreppiati; e si sappia nettamente una volta quante volte all'anno si stendono le unghie sopra i fondi segreti!

Ben venga il contatore e lo si metta alla coscienza di certi regnanti, di certi cortigiani, di certi uomini politici; e ci dica una volta quanti voltafaccia abbiano fatto per interesse o per paura, col mutar di fortuna o di circostanza! — Ci faccia il contatore il giusto conto dei nemici d'Italia che cantano sempre di aver sacrificato sangue ed averi sopra l'altare della patria!

Si appicchi il contatore meccanico al cuore di tutti gl'italiani e ci faccia una distinta tabella di quelli che battono furiosamente all'ora della pagnotta e di quegli altri che affrettano sdegnosamente le pulsazioni pel veder compromessa l'unità nazionale dall'ipocrisia, dalla cortigianeria e dalla ribalderia!

Tutti questi cenni edificanti, istruttivi, morali ed immorali la scienza statistica non seppe ancora fornirci positivamente.

Se il contatore meccanico saprà colmare questa lacuna, io non esito a portare questo ritrovato al livello del vapore, del telegrafo e delle macchine per cucire le coscienze rotte; e, lo ripeto, non temo di appaiare il nome del suo inventore a quello delle sommità politiche dell'Italia passata, presente e futura!

BEK.

Le riforme turche

Scrivono alla corrispondenza del *Nord-Est*, che il Governo ottomano ha regalato ai Cretesi, in cambio della loro *volontaria sottomissione*, una serqua di bonifiche e regalie.

Ne daremo un sunto, facendo seguire a caduna delle medesime l'interpretazione regalatacene da nn dragomanno ottomano.

1° Una Banca agricola e commerciale; la quale si occuperà della escavazione e dello smercio delle ossa e delle palle di piombo contenute nel territorio dell'Isola.

2° L'apertura dei porti che eran rimasti chiusi durante l'insurrezione, la quale apertura servirà al passaggio delle navi turche incaricate della pesca dei pochi renitenti Candiotti.

3° Una diminuzione del prezzo del

Anno VI. Torino, Venerdì 17 aprile 1868 N. 47.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

La quadrupede alleanza

Lamarmora, Sella, Berti e Chiaves. Quattro persone in una sola, quattro ruote di un sol carro, quattro gambe di un solo animale.

Non si muove uno, che non si muovano tutti gli altri contemporaneamente. Pendono da un sol filo, anzi da due fili: quello della consorteria, e quello del nostro comune padrone a tutti l'Imperatore Napoleone.

Tutti quattro solidarii e mutui ammiratori l'uno dell'altro, muscoli di un solo corpo, nervi dello stesso organismo, reciproco sostegno e conforto nei pericoli e... nelle aspettative.

Essi formano, a loro quattro, una consorteria *sui generis*: nati nel Piemonte, essi traggono, a rimorchio, una parte dei deputati delle vecchie provincie: ligi in molte cose ai consorti, anche un buon dato di costoro venne lor fatto di amicarsi, rafforzandosene e rafforzandoli a vicenda.

Fra tutti e quattro rappresentano quattro classi speciali e importantissime della società: milizia, industria, scienza letteraria, professioni liberali.

Tutti e quattro diedero, nella rispettiva loro arte, scienza e professione dei segni particolari di attitudine, anzi direi di primato.

Il primo si rese immortale a Custoza, dove diede a divedere che un esercito anche vincitore può in grazia dell'abilità del proprio generale, passare per vinto ed essere trattato in conseguenza.

Il Berti si rese celebre colla Biografia di Giordano Bruno, e colle riforme introdotte nella pubblica istruzione durante il tempo in cui la sdiresse. Il suo ministero ebbe per effetto di aggiungere parecchi chilogrammi di leggi e regolamenti alle piramidi già esistenti negli archivi del ministero.

Il Sella, coautore dell'imposta sulla ricchezza mobile ebbe il merito di schiacciar la giustizia sotto il peso de' suoi criterii, e di intrudere i suoi amici ingegneri nel dicastero delle finanze, mercecchè il ristauro delle medesime dipenderà d'ora in poi, dalla risoluzione di una formola immaginaria.

Il Chiaves finalmente che bruciò i suoi vascelli colla *Permanente* e colla *Gazzetta del Popolo*, non aveva bisogno di salire al ministero per dar a conoscere il suo brio umoristisco: poichè il suo fare, e il suo dire, quando fu al potere, non fecero che confermare la fama che già si era acquistata come collaboratore del *Fischietto*.

Un ministero adunque, composto di questi quattro uomini e dei loro amici non potrebbe che rallegrar la nazione..... facendola ridere, se il ridere degli Italiani non s'assomigliasse, purtroppo, da gran tempo, al pianto!

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Il 18 corrente e precisamente sabato la benemerita Società Promotrice di Belle Arti aprirà le sue sale per l'annuale esposizione, che, a quanto ci dicono, è più ricca d'opere degli anni antecedenti, ascendendo il numero dei capi d'arte in pittura e scultura a circa 500.

Il *Diavolo* che intende a dispetto dei santi anche quest'anno ficcarci la coda, invita i suoi lettori ad intervenirvi per ammirare i prodotti del genio e dare nello stesso tempo un attestato di simpatia ai nostri artisti che in tanti modi sanno cattivarsi la stima e l'affezione del pubblico, perchè niuno ha dimenticato il magnifico banco del Bogo, maggiore ornamento della passata fiera carnevalesca, che fruttò ai poveri più di 8000 franchi; e la rappresentazione della Giandujeide, i di cui principali attori erano Boghisti.

Si disse in ogni tempo che gli artisti sono matti, ma dice pure il proverbio che chi è matto è buono: e questi cari artisti hanno il modo di far sì che nelle loro vendite di beneficenza, che altre già ne fecero, il povero godesse di tutto intiero il prodotto della vendita senza sottrarne un centesimo per le spese: ma voi direte; come mai con questi chiari di luna e col guadagno che diamo loro colle nostre rare compre e commissioni, possono gli artisti addossarsi le forti spese per costrurre il grandioso banco e molte altre per acquisto d'oggetti?

Sappiate dunque che la Società del Bogo non è composta di soli artisti, ma conta anche nel suo seno un'eletta schiera di signori amatori delle arti belle e di quanto vi ha di nobile e generoso e questi contribuiscono col loro denaro alla grande opera, mentre i loro consoci artisti con nobile gara modellano e dipingono soggettini graziosi ed oltre a quadretti e statuette, adornano scatole, ventagli, paralumi, vasi ecc. con figure, paesi, fiori

sale, avendone la Sublime Porta riconosciuta la estrema necessità ne' suoi stessi generali e ministri.

4° La facoltà di vendere vino all'ingrosso ed al minuto senza pagar tasse: essendo constatato che i popoli che si lasciano ubbriacare, sono molto più facili ad essere governati. Testimonio l' Italia che si ubbriaca oggidì di omaggi e di indirizzi, motivo per cui dà passaggio a tutte le castronerie dei signori ministri.

5° Una dilazione di 10 anni agli appaltatori di decime, debitori del Governo, senza interessi. La maggior parte dei medesimi essendo andati a tener compagnia ai molti cassieri d' Italia che operarono il vuoto nelle casse dello Stato, questa dilazione o perdonanza fa guadagnare alla Sublime Porta una bella somma col farle risparmiare le spese inutili degli impiegati per la riscossione delle prelodate tasse, non che degli atti esecutivi.

Avviso a chi tocca.

ZIP.



Al collegio di Cor-lieto venne eletto a deputato La-Cava.

Avrebbe forse avuto più lieto core la Camera, ove fosse stato eletto, a rappresentar quel collegio, *La-riempie*. È noto infatti, pur troppo, che nel recinto dei cinquecento regna, per cause diverse, il vuoto e la solitudine.

∴

Il ministro delle finanze ha indirizzata ai prefetti e agli agenti finanziari una circolare, con cui li invita a sorvegliare e punire severamente i percettori che sostistuiscono nelle casse governative, i biglietti alla moneta ricevuta dai contribuenti.

L' effetto di questa circolare fu immediato; parecchi di quei percettori che dapprima eseguivano questa sostituzione, hanno smesso quel disonesto procedere, ritenendo per sè, dalla ricezione della circolare, oltre agli scudi ed ai soldi, anche i biglietti.

∴

Scrivono all'*Italie* da Torino, che i preliminari degli apparecchi che vi si fanno per le prossime feste, sono già fin d'ora *assez frappants*.

« *En effet* » rispondeva ieri un povero diavolo di contribuente torinese a un parigino che gliene teneva discorso: « *nous en sommes beaucoup frappés!* »

∴

Lo stesso corrispondente narra che a Torino le vetture cittadine, in causa della strepitosa affluenza dei forestieri costano 80 e 100 franchi al giorno!

Probabilmente quel corrispondente ha preso la misura di quelle cifre da quella del proprio appetito.

∴

A Roma, nei giorni dell' Annunziata e di San Giuseppe, vennero quest'anno proibiti i così detti *friggitori*, allo scopo, la *Riforma* scrive, di impedire gl' inconvenienti che ne sarebbero derivati dalla somiglianza del loro costume con quello dei volontari canadesi.

Noi crediamo invece che il governo romano ha così operato per tutt' altra cagione, e dietro il seguente ragionamento:

« Che necessità » avrà esso detto « di far funzionare dei friggitori straordinarilà dove i popoli friggono già naturalmente tutti i giorni dell' anno? »

∴

Il *Corriere Italiano* reca la seguente strepitosa notizia:

« UN UCCELLO GIGANTESCO. Un'ingegnere di Glaskow, il signor Kauffmann, lavora da gran tempo intorno alla fabbricazione di un uccello gigantesco, che dovrà risolvere il problema della navigazione aerea. Questo apparecchio peserà 5000 libbre; è provvisto di una macchina a vapore della forza di 70 cavalli, di due elici di 42 piedi e di un timone proporzionato. La velocità della locomozione deve essere di 40 miglia all'ora. »

Il *Corriere* non dice a che razza appartenga il prelodato uccello. Ma dalla descrizione che ne fa. si può presumere con certezza che esso è della famiglia dei *Canards*.

∴

L' arciduca Ernesto d' Austria rinunciò al comando militare che occupava in Gratz onde poter disposare una giovine d'origine borghese.

Tutto l' opposto di quello che succede in un paese di nostra conoscenza.

∴

Lo stesso *Corriere*, organo delle ufficiali contentezze, si stempera in elogi spertiçati sull'abilità, sull'avvedutezza, sull'attività, sul coraggio, ecc. ecc., del ministro Cambray-Digny.

Eguali o consimili laudi ci ricorda di aver letto sul medesimo giornale dei predecessori del Digny, il Sella, lo Scialoja, il Ferrara e via dicendo.

A quel che pare, il *Corriere Italiano* è il panegirista di tutti i ministri della finanza, pei quali nutre una dichiarata simpatia.

∴

Lo stesso giornale, a proposito delle umiliazioni subite dall'Italia nell'acquisto di Venezia, *augura a tutti i popoli schiavi di essere battuti alla nostra guisa.*

Noi non sappiamo, se garberebbero molto ai popoli, che vogliono diventare liberi, le glorie sul gusto di quelle di Lissa e di Custoza.

Si vede che il *Corriere* fiorentino ha un concetto molto singolare della dignità nazionale.

∴

E sempre lo stesso *Corriere* dice che è meglio avere molte imposte come in Italia che poca libertà come in Francia.

Ciò mentre si sta agitando il procedimento contro i 4 professori accusati di avere idee repubblicane!

Ah *Corriere!* il soverchio zelo pei vostri padroni ve ne fa dire delle marchiane!

∴

Fate presto per carità. — Il cofano che il Municipio di Torino vuole regalare alla Principessa Margherita era stato valutato L. 42,000.

Dopo una quindicina di giorni di lavoro si conobbe che la spesa sarebbe salita alla somma di L. 64 o 65 mila; più tardi si calcolò che dovesse costare da 85 o 90 mila lire: ora poi si hanno dati positivi per ritenere che non verrà a costare meno di 115 mila lire. Per poco che si indugi la celebrazione del matrimonio non mi maraviglierei che raggiungesse la somma rotonda di L. 200,000.

∴

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha condannato i professori di Bologna, dando così ampia ragione al Ministero che li aveva sospesi.

È la solita storia del servo che lega sempre l'asino dove vuole il padrone.

∴

A Racconigi va coprendosi di numerose firme una petizione per aver il permesso d'impiantare una filatura. Il sindaco che l'ha sempre osteggiata, e credeva d'averla seppellita prima che nascesse, ora si agita e cerca di impedire che questa petizione prenda grandi proporzioni.

In vista di questa cocciutagine dell'autorità locale ci viene supposto che gli abitanti di Racconigi abbiano ora intenzione di farne due petizioni, l'una per poter impiantare la filatura e l'altra per mandare a carte quarantanove il sindaco, che si lascia condurre troppo evidentemente per il naso. Ah il naso!

∴

È morto nelle R. scuderie un cavallo che formava la delizia del suo padrone. Dicesi che sia stato incaricato di farne l'epitaffio un professore cav. direttore di un giornale che prende le sue ispirazioni da detti luoghi.

∴

Anche i fabbricanti dei sigari d'Avana hanno fatto sciopero.

Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive, che, stando alle voci che corrono alla Tappa, avvi luogo a supporre che in quello sciopero, come in quelli di Torino, di Milano, di Bologna, ecc., ci abbia una mano il partito della *Permanente*.



La Pace — Deponi quelle armi. Non sei ancora sazia di morti e di ruine?
La Guerra — Ora corro a disarmarmi. Lascierò queste armi antiche.... per tornare col *Chassepot* e le *mitrailleuses*.

Qualcuno anzi assicura di aver visto a Cuba l'avvocato Ferraris nell'atto in cui arringava gli scioperanti.

∴

Il corrispondente torinese dell'*Opinione* fa il calcolo delle spese che costò il trasporto di truppe in Torino e nelle vicinanze per causa dello sciopero degli operai.

Egli non s'è per altro occupato ancora di farci sapere a quanto ammonteranno le somme che si spendono e si spenderanno per i viaggi e gli alloggiamenti delle truppe che si recano a Firenze per la rivista militare all'epoca delle feste nuziali.

Aspettiamo un cenno in proposito.

∴

Leggesi in un giornale di Torino:

« Da qualche giorno gira per Torino un cotale che possiede un gabbione, ove a guisa di serraglio sono racchiusi varii animali di tutte specie, come avoltoi, corvi, cornacchie, topi, cani, tassi, conigli, ecc. Tutti sfiniti e macilenti pei lunghi digiuni e pei colpi che di tratto in tratto loro somministra il padrone per mantenerli forzatamente desti, e per buscarsi così qualche rarissimo soldo dai curiosi che attorniano il suo carretto.

« A noi tale spettacolo fece un'impressione triste e dolorosa, e pensammo che non dovrebbe essere permesso a questo Schmit in 32° il lucrare a spese di quelle povere bestie, mentre potrebbe trovare un'occupazione molto più degna dell'uomo e nel tempo stesso molto più proficua ».

Il *Diavolo* non saprebbe contestare il diritto al giornale in questione di elevarsi a difensore delle bestie.

∴

È morto l'onorevole Capellari della Colomba.

Siamo assicurati che molti di coloro che dubitavano fosse la di lui malattia una finzione per lasciare ad altri l'incarico ad esso affidato di relatore della tassa sul macinato ora non ne dubitano più.

Con questo numero cessa la spedizione del giornale ai librai e rivenditori che non hanno ancora soddisfatta la nota delle spedizioni loro fatte nello scorso trimestre.

Domani 'l *Courè d'Turin* pubblica la tabella delle riduzioni sui prezzi della ferrovia per l'occasione delle feste.

Sonetto-Sciarada.

Sotto il peso di tanto maledire
Esser ben dei *secondo*, o infausto *tutto*:
Tu che pingevi calmo l'avvenire
Di questa Italia, e la traesti in lutto;
Nè più nocchier si sente in cor l'ardire
D'affrontar del *primier* l'iroso flutto;
Che tuoi programmi, e tue fallaci mire
Sol di miseria partorire il frutto.
Deh! lascia almen la smania pertinace
Di venirci a dettar altra parola
Che sol puote di guaio esser ferace.
Torna ai vieti trastulli, o al pentimento,
Nè più volerci imporre la tua scuola,
Che scuola è d'ignoranza, e tradimento.

A. E. F.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Dina-stia

CORRISPONDENZA.

Sig. *A.*, *Torino*. È giunto troppo tardi pel numero d'oggi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell' 11 aprile 1868.

Bari . .	59	71	61	37	6
Firenze .	11	40	8	88	6
Milano .	71	59	16	67	20
Napoli	72	84	26	48	40
Palermo	33	59	54	46	60
Torino .	24	21	15	32	57

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il secondo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE [illegible]SINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA
È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.
Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 17 aprile 1868 N. 47.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

La quadrupede alleanza

Lamarmora, Sella, Berti e Chiaves. Quattro persone in una sola, quattro ruote di un sol carro, quattro gambe di un solo animale.

Non si muove uno, che non si muovano tutti gli altri contemporaneamente. Pendono da un sol filo, anzi da due fili: quello della consorteria, e quello del nostro comune padrone a tutti l'Imperatore Napoleone.

Tutti quattro solidarii e mutui ammiratori l'uno dell'altro, muscoli di un solo corpo, nervi dello stesso organismo, reciproco sostegno e conforto nei pericoli e... nelle aspettative.

Essi formano, a loro quattro, una consorteria *sui generis*: nati nel Piemonte, essi traggono, a rimorchio, una parte dei deputati delle vecchie provincie: ligi in molte cose ai consorti, anche un buon dato di costoro venne lor fatto di amicarsi, rafforzandosene e rafforzandoli a vicenda.

Fra tutti e quattro rappresentano quattro classi speciali e importantissime della società: milizia, industria, scienza letteraria, professioni liberali.

Tutti e quattro diedero, nella rispettiva loro arte, scienza e professione dei segni particolari di attitudine, anzi direi di primato.

Il primo si rese immortale a Custoza, dove diede a divedere che un esercito anche vincitore può in grazia dell'abilità del proprio generale, passare per vinto ed essere trattato in conseguenza.

Il Berti si rese celebre colla Biografia di Giordano Bruno, e colle riforme introdotte nella pubblica istruzione durante il tempo in cui la sdiresse. Il suo ministero ebbe per effetto di aggiungere parecchi chilogrammi di leggi e regolamenti alle piramidi già esistenti negli archivi del ministero.

Il Sella, coautore dell'imposta sulla ricchezza mobile ebbe il merito di schiacciar la giustizia sotto il peso de' suoi criterii, e di intrudere i suoi amici ingegneri nel dicastero delle finanze, mercecchè il ristauro delle medesime dipenderà d'ora in poi, dalla risoluzione di una formola immaginaria.

Il Chiaves finalmente che bruciò i suoi vascelli colla *Permanente* e colla *Gazzetta del Popolo*, non aveva bisogno di salire al ministero per dar a conoscere il suo brio umoristisco: poichè il suo fare, e il suo dire, quando fu al potere, non fecero che confermare la fama che già si era acquistata come collaboratore del *Fischietto*.

Un ministero adunque, composto di questi quattro uomini e dei loro amici non potrebbe che rallegrar la nazione..... facendola ridere, se il ridere degli Italiani non s'assomigliasse, purtroppo, da gran tempo, al pianto!

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Il 18 corrente e precisamente sabato la benemerita Società Promotrice di Belle Arti aprirà le sue sale per l'annuale esposizione, che, a quanto ci dicono, è più ricca d'opere degli anni antecedenti, ascendendo il numero dei capi d'arte in pittura e scultura a circa 500.

Il *Diavolo* che intende a dispetto dei santi anche quest'anno ficcarci la coda, invita i suoi lettori ad intervenirvi per ammirare i prodotti del genio e dare nello stesso tempo un attestato di simpatia ai nostri artisti che in tanti modi sanno cattivarsi la stima e l'affezione del pubblico, perchè niuno ha dimenticato il magnifico banco del Bogo, maggiore ornamento della passata fiera carnevalesca, che fruttò ai poveri più di 8000 franchi; e la rappresentazione della Giandujeide, i di cui principali attori erano Boghisti.

Si disse in ogni tempo che gli artisti sono matti, ma dice pure il proverbio che chi è matto è buono; e questi cari artisti hanno il modo di far sì che nelle loro vendite di beneficenza, che altre già ne fecero, il povero godesse di tutto intiero il prodotto della vendita senza sottrarne un centesimo per le spese: ma voi direte; come mai con questi chiari di luna e col guadagno che diamo loro colle nostre rare compre e commissioni, possono gli artisti addossarsi le forti spese per costrurre il grandioso banco e molte altre per acquisto d'oggetti?

Sappiate dunque che la Società del Bogo non è composta di soli artisti, ma conta anche nel suo seno un'eletta schiera di signori amatori delle arti belle e di quanto vi ha di nobile e generoso e questi contribuiscono col loro denaro alla grande opera, mentre i loro consoci artisti con nobile gara modellano e dipingono soggettini graziosi ed oltre a quadretti e statuette, adornano scatole, ventagli, paralumi, vasi ecc. con figure, paesi, fiori

ed animali da adescare i compratori che mentre fanno opera benefica si trovano possessori di gentili oggetti con lieve dispendio; e poeti conta pure la Società, e chiari maestri che pongono in musica i loro canti e compongono ballabili brillanti e nuovi, e tutto si vende allegramente al pubblico dalla intiera Società al banco del Gran Bogo.

Senza far concorrenza al commercio per la specialità della merce; e tale sistema raccomandiamo ai banchi di beneficenza degli anni avvenire, che speriamo non saranno tanti come quest' anno, ed alcuni costituiti in modo dannoso al commercio, cioè raccogliendo dai negozianti oggetti in dono per rivenderli a loro danno. Si formi un' eletta società di signore, preparino anche loro geniali lavori artistici, che molte se ne contano che le arti belle coltivano con successo, altre poesia e musica producano, altre vaghi lavori di trapunto e quanto di mirabile e prezioso produce l'ago da gentile mano condotto, e questa società femminina otterrà lo stesso successo di quella del Bogo, e dividerà con essa la benedizione del povero e gli applausi universali.

Ecco i due soli banchi di beneficenza che speriamo vedere nelle venture fiere.

Perdonate, cari lettori, questa lunga tirata anti-umoristica, ma che volete? io sono un buon diavolo, il mio cuore non si è indurito in un convento, per cui, quando parlo di cose buone, divento serio e non la finirei mai..... dunque siamo intesi, sabbato io sarò all' Esposizione invisibile per conoscere l'impressione che riceverete, e terrò conto anche di qualche vostro giudizio, perchè credo falsa la vecchia idea che chi non è artista non possa esprimere il suo parere, essendo che, ministero dell'arte è di rappresentare il vero, e se questo sia giunto ad ottenere l'artista, lo può vedere chiunque non sia orbo e privo di comprendonio.

CEREA.

CONTRADDIZIONI

—

Saremmo curiosi di sapere, in qual modo i giornali ministeriali cercheranno di spiegare il ribasso progressivo e crescente dei fondi italiani.

Negli scorsi giorni, allorchè si verificava un rialzo, non rifinivano di sciorinar laudi al Ministero, alla cui *ferma* e *prudente* condotta era dovuto il miglioramento del credito pubblico: facevano dei paralleli tra il corso attuale di borsa e quello dei tempi in cui governava il loro avversario Rattazzi; incensavano in una parola, per diritto e per rovescio i padroni, augurando loro un'infinità di benedizioni e la permanenza nella direzione delle cose.

Adesso ci troviamo sulla china. I fondi precipitano ogni giorno, e nessuno si sente di assegnare un limite approssimativo a questo deterioramento. Il panico invade tutte le borse.

Eppure stanno tuttora al Ministero gli stessi uomini, i Cambray-Digny, i Bertolè-Viale: sta al ministero della Real Casa il famoso Gualterio: nulla, insomma è modificato di quella Consorteria che da un pezzo ci governa.

Se il rialzo era dovuto alla permanenza di costoro al potere, a chi sarà dovuto il ribasso che attualmente ci conturba?

Perchè adunque non parlano i giornali ufficiali ed ufficiosi?

Sarebbe forse codesto silenzio un segno precursore di prossime ecclissi? per cui essi temano di compromettersi in faccia ai futuri padroni, ove si sforzassero di difendere i presenti?

Una spiegazione sarebbe necessaria.

ZIP.



Nel regolamento d'esercizio per la fanteria venne soppressa la posizione di *ginoch a terr.*

Saremmo stati assai più lieti se tale soppressione avesse avuto luogo nel personale del Ministero degli esteri, e meglio ancora in quello della Legazione Italiana a Parigi.

∴

Ai nomi dei Capponi, dei Manzoni, dei Bonghi ed altri torneanti dell'Unità della lingua italiana, vuolsi in ora aggiungere anche quello dell'onorevole Boncompagni, il quale pubblicò testè una tiritera relativa sulla *Perseveranza*, riportata dall'*Opinione.*

Dicesi che sieno già inscritti per la grande lotta anche una ventina di altri scrittori.

Vi ha per altro questo di particolare nell'incruenta tenzone combattuta da codestoro, ed è che i campioni invece di offendersi, non fanno altro che lodarsi e fregarsi l'un coll'altro.

Ce ne duole pel Manzoni, a cui cotale attrito non può che nuocere al suo merito reale, incontestato di poeta e di romanziere.

La nomina di Senatore fu il primo colpo al suo prestigio: le lodi dei Boncompagni e dei Bonghi, gli elogi dell'*Opinione* e della *Perseveranza* sono un vero attentato alla sua fama immortale.

∴

Diamo una notizia incredibile ma vera.

Da ieri, giorno di Pasqua, a tutt'oggi, non venne verificata veruna sottrazione dalle casse pubbliche, nessun cassiere prese la fuga, nè venne scoperta alcuna fabbrica di falsi biglietti.

Purchè non sia un fuoco di paglia!

∴

Fra i *coronandi* nelle prossime feste del matrimonio del Principe Umberto dicesi vi sia pure il conte Radicati, prefetto di Torino. È giusto; ha tanto contribuito alla formazione del *Regno d'Italia* che merita un premio.

∴

L'altro giorno, appena finito di discutere la legge del *macinato*, il presidente della Camera annunziava le dimissioni presentate dal deputato Farina.

Un bello spirito, presa occasione da quella coincidenza dettava, seduta stante, il seguente epigramma farinesco, che è conciliabile, fino ad un certo punto, colla crusca di quella legge.

« Da poi che il Parlamento nazionale
« La decorsa mattina
« Votò la legge sopra il macinato,
« L'onorevol *Farina*
« A cagione del fatto personale
« La rinunzia mandò di deputato. »

∴

L'appendicista di un giornale convertito scriveva in una sua pappolata domenicale, che si dovrebbero in ogni modo favorire gli spettacoli di prestidigitazione, che possono sovente tornare utilisssime nelle varie contingenze della vita.

Infatti, ne abbiamo un esempio tutti i giorni. Cosa sono le migliaia di furti che si commettono in Italia, le falsificazioni delle cedole e dei biglietti, le sottrazioni dei pacchi per parte di impiegati postali, le alterazioni dei telegrammi dei prefetti, se non se altrettanti esercizi di prestidigitazione?

E gli stessi cambiamenti così frequenti e scandalosi nelle opinioni (se ne hanno di taluni giornalisti, le conversioni dei così detti uomini politici non sono anche essi per la massima parte dovuti alla scienza e alla pratica della prestidigitazione? E chi ne guadagna non è precisamente la *morale?*

∴

L' *Indépendance Belge* reca la seguente notizia, che dedichiamo a Don Margotto.

« Nel villaggio di Simonsfeld presso Vienna, un nuovo miracolo si è manifestato. Una *vergine estatica* guarisce gli ammalati. È una contadina di 15 anni che si nutrisce esclusivamente di latte. Il curato di un villaggio vicino tuona dal pulpito contro una tale mistificazione, ma quello di Simonsfeld tuona dal canto suo contro il collega che accusa di gelosia.»

Vi sarebbe un mezzo, ci pare, di mettere d'accordo i due curati, e sarebbe quello di obbligare la vergine a passare sei mesi coll'uno e sei mesi coll'altro.

Del resto, la lite fra quei due servi di Dio si assomiglia molto a quelle che ha



Checchè ne pensi il Fisco, il *Diavolo* è *conservatore*, e per provarglielo farebbe volentieri una *conserva* di tutta questa robaccia per tenersela nel museo.

luogo fra i proprietari delle nostre sonnambule: lite, di cui gli atti si leggono sopra tutti gl' *indispensabili* che s'incontrano nelle vie.

∴

Un giornale *convertito* di Torino, facendo gli elogi del commendatore Eula, dice che il medesimo, assunto testè a procuratore generale in sostituzione del defunto Castellamonte presso la Corte di Appello di Torino « può far calcolo sulla cooperazione del commendatore Castelli, che, *più che funzionario, gli è amico.* »

Noi avevam creduto finora, che il commendatore Castelli fosse funzionario del Governo; lo scrittore peregrino ci dice invece che esso è funzionario del commendatore Eula.

Pazienza! Sarà un effetto dei nuovi *organici.*

∴

Lo stesso giornale, nei suoi *Fatti diversi* riferisce nn elenco di *Carestie Storiche.*

Forse sarà per distinguerle dalle *Carestie Romantiche.*

Viva il classicismo!

∴

E finalmente accennando a un nuovo metodo adottato dagli Inglesi in Abissinia per filtrare l'acqua, fa voti perchè questo sistema possa diffondersi, perchè, dic'esso: « oltre gli Stati del re Teodoro, sarebbe un grande beneficio per l'igiene pubblica. »

Cosa dirà il re Teodoro, quando vedrà ridotti i suoi Stati a un semplice *blocco di materia porosa attraversato da un cilindro di vetro?*

Quale mistificazione!

∴

A Bordeaux si rappresenta il *Kosciusko*, e quando egli dice: *Jes vais sauver la république!* Una corrente elettrica invade la sala e tutti applaudono.

Bò, i Francesi hanno pure applaudito a Bonaparte che salvò la repubblica a modo suo.

Si vede chiaramente che i Francesi sono uomini di polso... in teatro! — *Quels farceurs!*

Epigramma

LA NOMINA DI CAPRIOLO

Alla *Colomba* che testè ci è morta
Diè un *Capro* a successore il Ministero:
Ma la scelta sarìa stata più accorta
Quando fosse caduta su un sparviero.

ZIP.

Sonetto-Sciarada.

Raddoppia il *primo*, e avrai globo aromatico
Piccolo sì, ma acuto di sapore;
Fra noi non nasce, ma pur vive, e muore,
E triturato, più si fa simpatico.

Hai nel *totale* un globo aristocratico
Che la pretende a farla da oratore:
Desso testè partito è col vapore
Per sostenere il tipo diplomatico.

Ma giri pure i gemini *secondi*,
Se col ventre pur sol non si ragiona,
I fiaschi aumenterà grossi, e rotondi.

Del resto attinge i lombi, e la persona
Di questi nobilissimi, e fecondi,
E l'alma ha in petto buona buona buona.

A. E. F.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:
Mar-chino

Domenica il *Diavolo* pubblica il ritratto dei **Principi Sposi.**

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell' 11 aprile 1868.

Bari . .	59	71	61	37	6
Firenze .	11	40	8	88	6
Milano .	71	59	16	67	20
Napoli	72	84	26	48	40
Palermo	33	59	54	46	60
Torino .	24	21	15	32	57

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Nuovo manuale completo

DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d'imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il secondo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

MAGNIFICA TAPPEZZERIA A RITRATTI
di Imperatori, Re, Principi, Generali, Vescovi, Deputati, Senatori, Ministri, Letterati e Artisti.
L. 6 la pezza.

RITRATTO
DEL DUCA E DUCHESSA D'AOSTA
Magnifica litografia per quadro a L. 1 la copia.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA
È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.
Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 19 aprile 1868 N. 48.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

L'ESEMPIO VIENE DALL'ALTO

A Bologna successero fatti gravi in occasione della scadenza pel pagamento della tassa sulla ricchezza mobile.

Deploriamo vivamente quei disordini. L'inosservanza alle leggi dello Stato, qualunque esse siano, buone o cattive (e queste prevalgono pur troppo in Italia) non ci troverà giammai tra i suoi difensori.

Reso così omaggio a ciò che dichiariamo, debito di buon cittadino che voglia salva la libertà, e colla libertà l'ordine, senza del quale quella non potrebbe esistere, ci permettiamo nullameno alcuna osservazione.

Cosa direste di un giudice, il quale condannasse un debitore verso persona di cui esso stesso, il giudice, si ritenesse, illegamente gli averi?

Rispettando le sue deliberazioni *per gli effetti legali*, vi terreste voi dal censurare la condotta di un magistrato il quale ha il coraggio di dettar sentenze in nome di quella legge, di cui esso ha insegnato, col suo proprio esempio, il disprezzo?

E non ne verrebbe scemata, moralmente, la colpevolezza del debitore moroso?

Questo preambolo doveva precedere la narrazione degli scandalosissimi fatti che ci vengono rivelati da alcuni giornali di Firenze, e da cui emerge, come certe alte e doviziose persone che sancirono col loro voto quelle leggi d'imposte che tornano così gravose al popolo e ai meno abbienti, non si curino più che tanto di soddisfarle per loro parte essi stessi, che pur si mostrano così fieri, così implacabili, quando si tratta di applicarle agli altri.

Ecco i fatti come li narra lo *Zenzero*:

« Ultimamente, avendo il Governo assunte informazioni per conoscere quali fossero, tra i suoi impiegati, i contumaci a pagare la tassa-mobile, fece delle preziose scoperte: perchè, a quanto dicono, riscontrò che eravi sempre al mondo un ministro di quelli passati, che dovea per sola ricchezza mobile 500 lire. Un altro (e questo potrebbe essere l'onorevole deputato ed ex-ministro sig. Marchino M. capocaccia dei Consorti) il quale sarebbe debitore verso lo Stato della cianciafruscola di L. 14000 fra tassa di ricchezza mobile e fondiaria. Un terzo, l'onorevole deputato ed ex-ministro, grande oratore di destra, sig. Corr.... della piccolezza di L. 6000 per tasse come sopra. Ora, dopo questi belli esempi, andate, se vi riesce, a fare i gravamenti a casa del padre di famiglia, della vedova, del vecchio, dell'orfanello! »

Che ne dite? Non son fatti esemplari codesti? E a questi nomi se ne potrebbero aggiungere altri ed altri, tutti fatti per edificare grandemente il popolo, il quale se non è da scusarsi, è per altro grandemente a compatirsi, se vuole modellarsi sui legislatori, quando si tratta di dar mano alla borsa.

Non ci stupirebbe veder i giornali della Consorteria levarsi su a difendere queste enormezze dei loro sommi Iddii: anche i Fouquet, anche i Lebel in Francia, trovano dei difensori, come ne trovarono le Montespan, le Mailly, le Dubarry, queste schifose dilapidatrici del pubblico danaro. Ma bramerebbero essi, codesti difensori di oggidì, veder rinnovato il rimedio, che servì a cauterizzare le piaghe di quei tempi?

Eppure, col rinnovarsi degli stessi mali, non è a supporsi abbiano un giorno a risorgere gli stessi chirurghi, a ripetersi le stesse medicine?

ZIP.



I Veneti cominciano a mormorare che si stava meglio sotto l'Austria.

Che una volta si stesse meglio è questione di gusti; che ora si stia meglio, non si può negare.

In Austria si abolisce il bastone ed il concordato; in Italia si stabilisce il contatore meccanico e il *modus vivendi!* Scegliete!

∴

L'*Opinione*, dopo aver narrate a suo modo i movimenti successi a Bologna, soggiunge con una certa soddisfazione, che attualmente la città è occupata fortemente di militari, e che le pattuglie sono di intiere compagnie di linea con tre carabinieri alla testa armati di *revolver!*

C'immaginiamo il piacere che avrebbe provato la gazzetta del signor Dina, qualora avesse potuto aggiungere che precedevano le dette pattuglie alcune batterie con cannoni a mitraglia.

∴

Durante quei movimenti, venne anche fatta una dimostrazione all'eterno fanciullo, il deputato Marco Minghetti.



Principessa **MARGHERITA** di GENO
nata il 20 novembre 1851.



Principe **UMBERTO DI SAVOJA**
nato il 14 marzo 1844.

Come non avrà pensato, in quell' ora in cui fuggiva alla stazione scortato da carabinieri ed apparitori, come non avrà pensato alla pacifica Torino, in cui gli era lecito, anche dopo le scene del settembre, passeggiare tranquillamente sul teatro dei suoi trionfi!

Scommettiamo che d'ora in poi masticando l'indigesta *mortadella*, rimpiangerà la tenerezza dei *grissini!*

∴

Il principe Umberto prima di lasciar Milano ricevette molte persone, e a tutte esternò il rammarico che provava nell'abbandonare una città, in cui diceva di aver passati dei deliziosi momenti.

I buoni ambrosiani ne lo ringraziarono commossi, perchè avevano la certezza che S. A. parlava il linguaggio del cuore.

∴

Un giornale di Napoli riferisce la voce, quasi maravigliandosi, che Minghetti in occasione del matrimonio del Principe ereditario possa essere creato duca.

Niente di più naturale. Dal momento che abbiamo un *cavaliere* Susani, un *conte* Bastogi, e un *commendatore* Falconieri, niente osta che vi possa anche essere un *duca* Minghetti.

Si trova in buona compagnia: ecco tutto.

Sonetto-Sciarada.

Non bastan, no, pindarici *secondi*
A trarre in salvo il logoro naviglio,
È troppa la tempesta, ed il periglio,
E fan che per sciagura omai s'affondi.

Nè vale che in ciascun di voi abbondi
Sorso del *primo*, e nobile consiglio,
Chè pur niun puote avere asciutto il ciglio
Della misera Italia ai guai profondi.

Già fino all'orlo è colma la misura,
Ed una goccia sol fa che trabocchi
Sì che si compia la feral sventura!

O *tutti* generosi, e d'ogni lato,
Il popol, su voi tien fisi gli occhi
Mentre sangue ed aver, tutto ha versato.

A. E. F.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:

Pe-poli.

Oggi, domenica, si pubblica il terzo numero della *Gazzetta dei Ladri*. Il favore incontrato dai due primi numeri lascia supporre che oggi bisognerà mettere i carabinieri alla porta della tipografia.

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

TEATRO CARIGNANO

Questa sera, 19 *aprile*, *alle ore* 8 *e* 1/2

SERATA D'OMAGGIO OFFERTA AGLI AUGUSTI SPOSI

UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOJA

Programma

LA PENNA DELLA COLOMBA

Commedia-Operetta in due atti

di Vittorio Bersezio e Gualfardo Bercanovich figlio

POESIA

appositamente scritta e detta dal cav. GUSTAVO DELEUSE

CANTATA

appositamente scritta dal sig. Giuseppe Giacosa e musicata dal maestro Bercanovich suddetto, eseguita da 40 signore.

L'orchestra è composta di sigg. dilettanti del Circolo degli artisti e professori.

I biglietti d'ingresso si distribuiscono al Palazzo Carignano dalle ore 1 alle 5 pomer. delli 17, 18 e 19 corrente, e costano:

Per la platea, L. **5**.
Pel loggione . » **2**.

NB. Interverrà tutta la Real Famiglia.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20**.

Da affittarsi al 1 ottobre

in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il terzo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Grande ritratto per quadro

di

ALESSANDRO MANZONI

IN LITOGRAFIA

Lire 1 la copia.

MAGNIFICA TAPPEZZERIA A RITRATTI

di Imperatori, Re, Principi, Generali, Vescovi, Deputati, Senatori, Ministri, Letterati e Artisti.

L. 6 la pezza.

RITRATTO

DEL DUCA E DUCHESSA D'AOSTA

Magnifica litografia per quadro a L. **1** la copia.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Nuovo manuale completo

DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

La collezione completa

DEL

COURÈ d' TURIN

Annata 1867 L. 5.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

RITRATTO

del

Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 22 aprile 1868 N. 49.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10 — Arretrato: 20

ELEZIONI

Nella recente lotta elettorale di Novara rimase sul terreno il generale Ricotti.

Siamo lieti di questo risultato, il quale accenna a un risvegliarsi delle popolazioni sui pericoli che corre la libertà, sui danni che risente la finanza dalla nomina dei generali dell'esercito a deputati della rappresentanza nazionale.

Noi rispettiamo altamente il Ricotti come un uomo di probità specchiata, ed anche come un bravo ufficiale. Ma saremmo andati dolenti della sua vittoria nel collegio di Novara. Le vittorie dei generali ci piace vederle sul campo di battaglia, più che in seno dei collegi elettorali, dove queste vittorie non vanno sicuramente a vantaggio delle economie: e senza economie il regno si può dire perduto.

L'esempio di Crescentino è a sperarsi debba aprire gli occhi agli elettori. La nomina di Bertolè-Viale fu più fatale alla nazione della stessa Custoza, poichè perpetuò ed accrebbe quegli enormi sprechi di denaro che derivano dalle nomine e dalle promozioni di generali, in tempo di pace, e mentre è universale il lamento per le tante sinecure da cui è aggravato il bilancio della guerra.

La creazione di un corpo di corazzieri è un'altra invenzione del Bertolè-Viale; cosa debba aspettarsi la nazione dai ministri, che si compiacciono, (in tempi che dovrebbero essere di digiuno) di queste invenzioni carnovalesche, lo lasciamo al buon senso dei nostri lettori a indovinare: certo non ne guadagna il credito nostro presso le nazioni serie, che non possono che sorridere a questi eterni scimmiottamenti delle istituzioni francesi.

Un generale subalterno al Ministero è un non senso: poichè sarebbe necessaria nel medesimo troppa *astrazione* per deciderlo ad abbracciare dei provvedimenti economici in odio dei suoi superiori, che possono, appena egli sia sceso dal potere, fargli scontare amaramente le misure da lui adottate.

La presenza dei generali nel Parlamento è fatalissima e contraria a libertà: salve poche eccezioni, il militare, in forza del carattere della sua professione, non è liberale: esso è abituato a vedere dappertutto ubbidienza e comando. Le discussioni lo irritano: e ne abbiamo in prova recentissimi esempi avvenuti in Parlamento fra uno scrittore di *lettere* ed un ex-garibaldino.

Conchiudiamo adunque: gli elettori novaresi han fatto opera di buoni cittadini ad escludere dalla Camera un altro generale: essi dovranno per avventura, in causa del loro voto, sottostare ai sarcasmi di quella parte di stampa che è soggetta *a disciplina*: ma avranno il plauso e la riconoscenza di tutti gli amanti di libertà e di economie.

Vivano gli elettori Novaresi!

ZIP.

Un po' di Cronaca

Le feste nuziali degli Augusti Sposi hanno cominciato male. Il sindaco aveva dato l'incarico al *chiarissimo* Ottino di far conoscere co' suoi eterni pali quanto sia il gaudio del popolo torinese per le faustissime nozze; ma Giove Pluvio che, vedendo le cose con due occhi, le vede forse diversamente dal sindaco Galvagno, vi ha messo il suo veto e fece vedere per le contrade di Torino invece dell'allegria grandissima quantità di musi lunghi. Se dobbiamo dire il nostro parere Giove Pluvio era più nel vero del sindaco.

Ieri, lunedì, arrivò il Principe Reale di Prussia venuto apposta per assistere alle nozze. Per utilizzare il poco tempo della di lui fermata in questa città, la Corte con gentile pensiero volle fin dal suo arrivo fargli vedere una parte del museo d'antichità, e a tal scopo andò a riceverlo allo scalo con vetture che devono essere quelle che hanno servito a trasportare i feriti nella presa di Troia.

La rappresentazione data dai dilettanti filodrammatici al Teatro Carignano in onore degli augusti sposi riuscì splendidamente sia per la bravura degli artisti sia per la quantità e qualità degli spettatori. Questo diciamo per riferire quello che ne abbiamo sentito da altri, giacchè occupati a contare i marenghi che ci ha mandati la Consorteria per i servigi che le rende il *Diavolo*, non abbiamo potuto godere di così stupendo spettacolo.

Terminiamo con annunziarvi che il signor Moreno ha fatto eseguire in litografia un gruppo di dodici ritratti della famiglia reale, e lo vende L. 5; e il cavaliere Borani, che gode così bel nome nell'industria nazionale, ha coniato una bella medaglia un po'più larga d'uno scudo coll'effigie dei Principi sposi e la vende lire una. Noi non ve la raccomandiamo, perchè le cose fatte dal cav. Borani non hanno bisogno di raccomandazione; esse si raccomandano da sè.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Ieri appena aperte le sale della Società Promotrice mi vi cacciai dentro assieme ad una folla d'amatori ed artisti, e la prima opera originale che s'offrì ai miei sguardi ed alla mia stretta di mano, si fu l'instancabile ed indispensabile puntello della Società, il cav. L. Rocca direttore-segretario, compilatore dell'album, il *factotum*, il capro espiatore delle fotte (1) della direzione: infatti un artista che giudica il suo quadro male esposto se la prende con lui; se poi un quadro vien rifiutato, corre rischio della vita o almeno di essere acciuffato, se non usasse la precauzione di lasciare il ciuffo in casa e di portare, lo disse a me in confidenza, la corazza Muratori. Per tranquillare gli artisti che non vendono al presente trova parole di conforto per l'avvenire. Come Figaro tutti lo vogliono, tutti lo chiamano, e lui corre su e giù quando trattasi del bene della Società. Se un Tizio ha guadagnato un terno o ha fatta un'eredità, fosse anche in America, gli scrive perchè si faccia socio e gli manda copia dello Statuto (si sottintende dello Società) onde abbia conoscenza dei benefizi cui va incontro spendendo venti meschine lire all'anno, fra i quali la probabilità di guadagnare un quadro del valore di mille lire e la certezza d'aver un magnifico album. — Con tutto però il suo continuo attrito cogli artisti e coi loro prodotti bisogna confessare che in fatto d'arte prende qualche volta granchi e marroni anche lui come i suoi colleghi, e come essi si lascia imporre da pochi barbassori che giudicano *ex professo* del valore d'un'opera d'arte; ma sappiamo che a questo monde uno solo deve essere infallibile fra i mortali, così fu decretato lassù.

Ma senza pensarvi ho fatta una specie di biografia, e per finirla dirò che il nostro zelante promotore, per cui mai troppi sarebbero gli elogi delle Belle Arti, è anche segretario e poeta del Gran Bogo e — pel diavolo pur gratta la lira — e tutto ciò s'intende gratis et amore quando non ci rimette del suo.

Ora non posso parlarvi delle opere vedute perchè le tengo così affastellate e confuse nel cervello, che di niuna potrei dare una giusta idea, solo una di esse, in marmo, mi pesò tutta notte sullo stomaco facendomi però fare sogni deliziosi ma sì agitati che ora sono stanco e sposato come uno studente che fa il suo primo carnevale, e perciò fo punto.

AMIANTO.

(1) Non fo più uso della crusca per timore che mi venga applicato un contatore.



L'adiposo Fambri nella discussione intorno allo sciopero di Bologna, ha gridato: *abbasso la canaglia*. — Ciò vuol dire che la canaglia, presentemente, si trova *in alto*: prendiamo atto della confessione.

∴

Lo stesso adiposo Fambri ebbe ancora a dire, che niuna persona onesta ha mai scagliato sassi. — Quando sono proclamati *onesti* i Susani, è naturale che debbono ritenersi per *disonesti* i Balilla.

Di Davide lasciamo la difesa a Don Margotto.

∴

Il sindaco ha messo fuori un nuovo proclama, in cui invita i cittadini ad associarsi alla *pubblica* esultanza.

Il *Diavolo* sarebbe curioso di sapere di chi era quest'esultanza che il sor sindaco chiama pubblica, prima che i cittadini vi si associno.

∴

L'*Opinione*, parlando degli scioperi che avvennero in questi ultimi tempi, domanda: dov'è il Governo?

Ah *farceur* di un Dinetto! e sei tu che muovi di queste interpellanze! In verità che il *Diavolo* non se lo sarebbe mai aspettato. Il governo, Dinuccio mio, è sempre là, donde tu prendi le tue ispirazioni e qualche altra cosa di più prezioso.

∴

Appena cessati i moti di Bologna, fu mandato il conte Borromeo a studiare *sul luogo del luogo* le cause dei mali e i rimedi a introdursi. È la favola del cocodrillo tradotta in istoria: prima si fanno le stragi, poi si finge di piangere le vittime.

∴

Un giornale del mattino annunzia che in occasione delle prossime feste saranno fatte nell'esercito delle promozioni sopra vastissima scala. — Benissimo; così si mostra di saper apprezzare il servizio degli eroi di Custoza, e di prender sul serio l'ordine del giorno Bargoni.

∴

Un altro giornale osserva, molto giustamente, che l'Italia un tempo fu ricca di *fede*, poi concepì grande *speranza*, ed ora è costretta a domandare la *carità*.

Secondo il *Diavolo*, avrebbe ancora potuto aggiungere, che se non cambia metro, è vicino il momento in cui dovrà *far l'atto di contrizione*.

∴

Sul finire del pranzo offerto il 14 aprile di Neive al deputato Como, fra gli altri oratori, si distinse il conte Demaria, a cui varii convitati porsero speciali complimenti.

Tra questi è degno di nota quello squisito fattogli da un consigliere in puro dialetto:

Bsogna ch' i dija, sor cont, che 'l so discorss a l'è stait propi bel; ch' a chërda, ch'a s'è fasse n' onor ch'as lo merita nen!

∴

E un altro complimento non meno gentile fu fatto al deputato in quel giorno.

La sua vettura e il cocchiere erano ricoverati in una casa di campagna; a pranzo i padroni di casa, che avevano a commensale il cocchiere, lieti del fausto avvenimento esclamarono anch'essi in puro dialetto:

A l'è vera che noi autri l'avoma nen 'l deputato, ma i l'avoma 'l carossè ch'a fa l'istess.

Bisogna però dire che di cordialità ve ne fu molta, e molta cortesia.

∴

Un altra cosa ancora fu notata con sorpresa: la presenza fra i convitati di un elettore, che in occasione della votazione per la elezione del deputato, aveva scritto sulla scheda: *Sempre il cavaliere Coppino!*

∴

Riferiamo, dal *Regno d'Italia*, il seguente capitolo aneddotico, che può passare per un capolavoro letterario.

« — *Di una piccola disgrazia e del modo con cui fu riparata.* — Il dì della Pasqua un povero vecchio usciva da una casa in piazza *Madama Cristina* con una bottiglia di vino avuta in dono da una frotta di ottimi bambini, che quotidianamente gli fan l'elemosina, come al povero da loro prediletto. Egli attraversava la piazza tutto gongolante di gioia, quando s'imbattè in un ubbriaco fracido, che se andava a sbalzi ed a zig zag; questi o che fosse cotto dall' invidia per l'ingenua contentezza del vecchio o fosse per pura fatalità (!), fatt' è che alzò il suo bastone e menò un colpo sulla bottiglia del vecchio che la ruppe. Chi avesse visto quel vecchio in quell' istante avrebbe detto con me: Oh un po' essere pittore! succedeva in quel punto nell'animo del povero una foga (!) di affetti che mai la maggiore. — Dopo un po' raccolse i frammenti della bottiglia e tornò da' suoi piccoli benefattori a narrare il compassionevole caso.

« Questi, dolenti dell'accaduto, corsero dal loro padre dicendogli: staremo senza vino un giorno ma concedene un' altra bottiglia pel nostro buon vecchio.

« Cui rispose il padre: sì volentieri, anzi sceglietene una più capace, acciocchè *faccia il desco poveretto più ridente oggi apparir!!!!!*

Povero Manzoni, ti mancava ancora questa! di vedere i tuoi inni assassinati da un *Regno d'Italia!*

Mah! non hai che ciò che ti sei me-



— L'on. Chiaves tenta di ottenere qualche economia dalle vivacità di un lupo ingordo.

— **E l'on.** Bixio coglie quest'occasione per **protestare** ch'egli vuole l'*Italia tutta... pagante.*

— Discussione piuttosto animata tra Bixio e Lamarmora. Grande abbaiamento; morsicature zero.

— Come dovrebbero essere i giornalisti secondo Lamarmora.

— Dicesi che trovandoli così buoni vivi egli ne mangi ogni giorno uno o due allo spiedo a *déjeuner*.



— La sinistra per non aver colpa nella votazione del macinato se ne sta alla finestra.

— Così la destra a bell'agio aiuta Cambray-Digny a far all'Italia il bel regalo.

— Se si mettesse ancora un'imposta sulle bevande, a quanto salirebbe la spesa?

— Domandasi se anche la *crusca* del ministro Broglio sarà soggetta al macinato.

— Gli sforzi della reazione per arrestare il progresso, sono sempre uguali.



— Splendido successo di Cambray-Digny.

— Accresciuto ancora dallo sciopero degli operai di Torino e Bologna.

— Da quello dei vetturali d'Aversa che non ponno pagar le imposte.

— Non mancano però quei tali che anche senza soldi cantano allegramente come rane cercanti la pioggia.

— Nè cassieri governativi che hanno del denaro... e se lo tengono.

ritato; non hai voluto farti giornalista? Subiscine le conseguenze.

.
..

L' *Omnibus* di Napoli riferisce un bellissimo acrostico sul grande impero francese:

N apoleon Imperator et Rex
I oseph Hispaniarum Rex
H yeronimus Westphaliae Rex
I oachim Siciliarum Rex
L udovicus Hollandiae Rex.

Domanda. Che cosa è rimasto di tutto il grande impero?

Risposta. Vedetelo nelle iniziali di quelle linee: *Nihil.*

L'acrostico è dedicato a S. M. Napoleone III.

.
..

Nessuno più degli spagnuoli stessi conosce a fondo le tristi condizioni di quel' infelice paese preso fra le strette della superstizione e del dispotismo più efferato.

Trascriveremo, a documento, l'intestazione d'un nuovo giornale testè pubblicatosi a *Valencia*.

Satanas

(*Precios de subscricion* (prezzi d'abbonam.

Infierno y Espana 12 *r.* (Inferno e Spagna 12 reali.

Purgatorio y Estraniero 24 *r.* (Purgatorio ed Estero 24 r.

Cielo y ultramar 40 *r.* (Paradiso e paesi oltremare 40.

Pel Purgatorio, secondo i redattori del *Satanas*, vorrebbe intendersi la Francia divisa dalla Spagna dai soli Pirenei.

Non sappiamo per altro se i francesi si adatteranno, nelle presenti condizioni, a lasciare ai loro vicini il primato infernale che si vanno arrogando.

In Francia *si brucia*, al dì d'oggi, altrettanto, e forse più che in qualunque più caldo paese.

.
..

A proposito dell'arresto del professore Ceneri, circola per Bologna il seguente

Epigramma

« Di due Ceneri madre fu Bologna;
L'uno d'Italia onor, l'altro vergogna
Il ladro è salvo e va pei fatti sui
E il professor paga per sè e per lui. »

CORRISPONDENZA.

Sig. *Lampo, Voghera.* L'edizione del N. 48 è pienamente esaurita.

Sig. *A. M., Trino.* Finalmente è giunto il vaglia per duplicato. Che cosa dobbiamo farne del danaro?

Sig. *C., Voghera.* Tante grazie.

Sonetto-Sciarada.

Havvi forse un *primier*, se un **u** v'apponi,
Per mal vezzo in Italia, al mio *totale*?
Per tutto ei vede sangue, fazioni
E di Bruto il pugnal *terzo*, e letale.

Ma guarda in *altro*, e forse le ragioni
Veracemente troverai del male:
De' tuoi consorti ve' le presunzioni,
E la china in cui sono aspra, fatale;

E se nel petto anche ti batte il core,
Se caritade ancor di Patria senti
Deh! ti rischiara dal funesto errore.

Tutto è discinto; omai vuoto l'erario,
E non t'avvisi al grido delle genti
Che mal serve lo Stato un visionario?

A. E. F.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:
Onore-voli

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell' 18 aprile 1868.

Bari . .	13	10	40	12	11
Firenze .	38	82	23	1	34
Milano .	58	7	70	3	73
Napoli	53	39	80	85	32
Palermo	17	57	1	23	5
Torino .	34	80	77	68	48

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del DIAVOLO, *via S. Dalmazzo, N.* 20.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il terzo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 3. — Semestre L. 1.75. — Trimestre L. 1. — Mese cent. 40.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin.*

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene, di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni: bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, deibagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature, le lentiggini, le macchie rosse del viso prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna, bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei sopraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Delle ciglia: farle venire lunghe e morbide. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Delle labbra: prevenire le screpolature o setole delle labbra, colorirle e renderle floride e vermiglie. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle, renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire i geloni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc., L. 2, franco di posta.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA
colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 24 aprile 1868 N. 50.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 30 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

COPIAMO LA FRANCIA

Vi sono taluni che ci accusano di gallofobi: non sappiamo se e fino a qual punto questa accusa, per ciò che riguarda S. M. Napoleone III, possa dirsi fondata, poichè non abbiamo mai avuto occasione di manifestargliela, stante la lontananza, personalmente.

Tuttavia ci piace dare in oggi una smentita a codesto appunto, presentando ai nostri concittadini, e particolamente ai cultori delle belle arti (ne abbiamo tanti!) un esempio degno d'ammirazione per ciò che riguarda il culto delle tele dei sommi artisti.

Questo esempio servirà anche di norma agli artisti che inviarono dei loro prodotti colorati all'esposizioue, onde fissare il prezzo ai loro capi d'opera, non lasciandosi così infinocchiare dai mediatori che pretendono guadagnae il 20 per cento sul ricavo delle vendite eseguite.

Riferiamo a tal fine i prezzi a cui salirono a Parigi all'*Hôtel Druot* i quadri delle scuola olandese e fiamminga appartenenti alla celebre Galleria di San Donato (non il Duca): a' quali prezzi eccitiamo ad uniformarsi nelle loro compre all'esposizione gl'individui o Corpi morali che si determineranno a far degli acquisti nel campo dell'arte.

I prezzi sono in oro.

Ecco, senza più, l'elenco dei quadri e dei valori a cui ammonta la liquidazione.

Mirevelt. Ritratto d'uomo . .	L.	2250
Miéris. Ritratto di magistrato	»	10700
Berghem. L'antico Porto di Genova	»	42000
Vouvermans. La ricolta del fieno	»	50000
Ostade. Villaggio	»	104000
Tenier. Un *dèjeuner*	»	77000
Tenier. Le tentazioni di Sant'Antonio	»	16500
P. Potter. Il Pascolo . . .	»	112000
Terburg. Il Congresso di Münster	»	182000
Terburg. La curiosità . . .	»	71000
Metzu. La Visita.	»	51000
Cuyp. Viale di Dordrecht . .	»	140000
Cuyp. Animali	»	50000
Hobbema. Località nei dintorni di Harlem	»	98000
Hobbema. Foresta.	»	110000
Ruysdaël. Le dune di Scheveningen		60000
Van-de-Velde. Marina . . .	»	68000
Rembrandt. Ritratto d'una vecchia donna	»	55000
Rembrandt. Ritratto di giovane donna	»	21600
Rubens. Cristo e le sante donne	»	25000
Steen. Mosè	»	12900
Flinck. Il Calvario	»	4700
Totale	L.	1363650

Dico un milione, trecento sessantatre mila, seicento e cinquanta franchi, che all'aggio corrente di L. 2 50 per ogni Napoleone (d'oro) dànno in biglietti di Banca del *Regno d'Italia* (nazione) la miseria di L. 1,534,106 25, ossia in linguaggio ordinario, un milione, cinquecento e trentaquattro mila, cento e sei franchi, e centesimi venticinque. Ogni quadro venne dunque ad essere pagato all'incirca settanta mila franchi.

Fatta la proporzione numerica dei quadri ammessi alla nostra esposizione, vi sarebbe quasi di che ottenere, colla vendita dei medesimi, alle stesse condizioni dei *Rubens*, degli *Ostade*, dei *Womvermans*, ecc., ecc. il sospirato pareggio della finanza italiana.

Bisogna inoltre considerare che i quadri della Galleria *Druot* sono in massima di piccole dimensioni, con bruttissime cornici, sono roba vecchia, e rappresentano inoltre, quasi tutti, dei soggetti ordinarii, come *fieno*, *pascoli*, *vacche* e cose simili.

Mentre da noi si hanno quadri di attualità, ritratti di eroi del giorno in gran tenuta, con le rispettive decorazioni, e soggetti più o meno brillanti, caricati d'oro e d'argento. Le *tele*, direi, sono più sostenute ancora; le cornici stupende, e qualcuna di dimensioni enormi.

Quindi non siamo indiscreti nel supporre che i nostri artisti abbiano a diventar tutti quanti milionari in poco tempo.

E siccome gli artisti spendono anche molto, così questi milioni andranno a spandersi nella popolazione: e dalla popolazione nelle casse del Governo, il quale potrà così farne senza del *macinato*.

E saremo salvi tutti! Che bazza, che bazza, che bazza!

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Quantunque ci siamo imposti d'esser brevi non possiamo cominciare la nostra rivista senza una parola di lode al presidente della Società conte Panissera di Veglio cultore anch'esso e benemerito promotore delle belle arti, ed un'altra al vice presidente conte Balbo Bertone di Sambuy

il gran Marte della *Gianduieide*, che colla sua lunga asta tiene lontana la miseria dai poveri di Torino, ed il tesoriere della Società cav. Rocca che con uno zelo e prudenza ammirabile fa fruttare perfino un centesimo che la Società abbia in fondo di cassa.

Ora entriamo nella prima sala e cominciando a destra, troviamo al N° 1 una bella mezza figura del signor L. Bianchi vaga di colorito, che con naturale movenza offre un fiore.

2. Il marmo è immacolato, ma la figura non è del tutto senza difetti; materiale e pesante.

3. Un contorno duro accompagnato da alcuni tratti e sopra una sfregatura di colore locale: ecco il nuovo metodo pastelloli-temperacquare-litografico del sig. F. Barucco.

4, 5 e 20. Graziosi lavori di scultura e finissimo intaglio del signor Patrizi.

6. Ritratto di S. A. Reale il principe Umberto, ben rassomigliante, ma un po' scuro di carnagione; la fascia e gli altri accessori toccati con gusto.

7 9. Ci congratuliamo col signor Trabucco di questi suoi due innamorati, quantunque un po' caricati nella posa e forma.

8. Bene cesellata, ma di disegno pesante.

10. Ciucciara (da Ciuccio? crediamo meglio Ciocciara, calzare) simpatica testa, ma dura e piatta con un passaggio troppo rapido dal crudo nero dei capelli alla tinta della carne, il complesso è buono.

11. Speriamo che il professore Tommaso che ha fatta questa marroccata, non sia professore di scultura, ma di belle lettere od altro, altrimenti meriterebbe di esser messo lui dove era Cristo.

12. Non ci pare abbastanza leggiera e graziosa pel soggetto e scopo a cui è destinata.

13. Quantunque manierata, è una graziosa figura questa del sig. Boutibonne; vorrei però che avesse del sangue nelle vene. Con buona venia dei poeti che amano le donne formate di latte e rosa con bocca e denti di rubini e perle, il *Diavolo* preferisce la vera ciccia.

14. Rassomigliante per forma e carattere e di buon getto.

15. Rassomigliantissimo ma un po' tirato al lungo questo ritratto del nostro migliore disegnatore di paesi. — Bravo sig. Della Vedova.

16. Buona tempera del sig. Bartezzati, al quale consigliamo a far meno uso di cioccolatto.

17. Meno una figura un po' fuori d'appiombo, questo basso rilievo onora molto il sig. Biestra.

18. Guttemberg, disegno su pietra litografica che fa molto onore alla pazienza ed esattezza del marchese Francesco Bisio; ma siccome ci pare mancante di forza, sarebbe stato meglio per poterne giudicare, avesse esposta una prova su carta. Ma il professore sapeva che così diventava troppo leggera, pensò bene a darci cosa solida e ferma.

19. Il sig. Comolli ci mostra in questo disegno talento e buona volontà.

21. Molta finitezza e fluidezza di tinte; i nostri sinceri complimenti alla signorina Lombardi.

22. Il sig. conte Cervignasco ci presenta due teste acquarellate con una robustezza tale da parere dipinte ad olio.

23. È una bella comparizione ma un po' incerta nel chiaroscuro.

24. Gusto di disegno, quantunque troppo sprezzato ad arte, colorito stonato per quella malaugurata nota gialla del fondo.

25 e 26. Ritratti d'umor nero, miniatura nerissima del sig. Cappello.

AMIANTO.

PICCOLI DIALOGHI FRA PAOLO E MATTEO
ALL'ARRIVO DEL
PRINCIPE EREDITARIO DI PRUSSIA

P. L'hai visto? Che bell'uomo neh?

M. Se l'ho visto! un bell'uomo davvero.

P. Gli è quello che ha vinto a Sadowa.

M. Lo so.

P. Quella giornata fu una vera fortuna per la Prussia.

M. Sì, certo; ma non quella che i poeti fingono cieca.

P. Che intendi di dire?

M. Intendo di dire, che la fortuna di Sadowa non tocca che ai capitani i quali hanno coraggio, talento e istruzione.

P. Ah! ora capisco il motivo per cui tiene il broncio ai nostri generali.

M. Piano; che alcuna delle nostre illustrazioni militari non ci senta.

GLI STESSI
ALLE CORSE

M. Quanti cavalli! che lusso di equipaggi!

P. Veramente fanno senso anche a me: a Torino non mi ricordo d'averne mai visti tanti. — Altro che miseria!

M. Oh! quanto a questo poi è un altro paio di maniche.

P. E sarebbe?

M. Sarebbe, che io sono certo che molti di quelli i quali si fanno trascinare sdraiati in vettura, *sudano* più dei cavalli che li trascinano.

P. Può darsi. — Ad ogni modo se fosse presente il ministro delle finanze, guai a loro!

M. Oh! per questo non c'è pericolo.

P. Perchè?

M. Perchè il signor ministro delle finanze non fa la guerra che ai calzoni di tela.

P. Hai ragione: non ci aveva riflettuto.

Ci scrivono da Novara:

Questa volta hai preso un granchio a secco. Il tuo articolo primo del N° 49 intitolato — *Elezioni* — è basato su di un equivoco. Il candidato che tu dici rimasto sul terreno non è il generale Ricotti, ma bensì suo fratello il sindaco della città.

I tuoi ragionamenti sono sempre buoni ed opportuni: ma ora non farai male nel prossimo numero a correggere lo sbaglio onde rischiarare que'tuoi abbonati o lettori che non fossero novaresi.

L'elezione di questo collegio fu improntata del massimo indifferentismo, essendo in discussione due candidati di nessuna spiccata individualità e per di più sempre ministeriali e ad ogni costo.



Il poeta Cesareo De-Prati nella fausta circostanza che sapete, non potè trattenersi dal salire anch'esso in Parnaso, ma si vede che al poveretto le gambe cominciano a far Giacomo.

Egli mise fuori certi versi che, al giudizio del *Diritto* e di quanti sanno distinguere il pan dai sassi, sono *così slombati* e *così poveri da metter pietà a vederli*, *e tali che uno scolaro di rettorica non vorrebbe suoi. Vi è tanta freddura, tanta sconnessione*, *tanta roba inutile e volgare, tanto fuori di posto*, *tanto sbagliata*, *che non c' è dato in guisa alcuna scorgere un bricciolo di vera ispirazione, di vera forma poetica*, e in caso che l'autore non ne sia persuaso, lo stesso *Diritto* prende impegno di provarglielo.

Ebbene, malgrado tutto ciò, un *professore* e *cavaliere*, direttore d' un giornale del mattino, che si stampa a Torino, ha la *tola* di qualificare il canto De-Pratesco *affettuoso e nobile* e i suoi versi *stupendi*. O veramente stupenda (il nome mettetelo voi) del cav. professore!

Sarà effetto dell'abitudine di incensare, o mancanza di criterio? Mah!

.
. .

A Neive un proprietario di campagna, divenuto consigliere comunale dopo mille sforzi, ritornando a casa dopo la prima seduta, assiso a tavola disse alla moglie con una serietà da ministro: *adess ch'i son conssiè voiautri v'ansete peui pì nen a taola con mi: s'ai vneissa quaicadun a parleme, cosa veustu ch'a dio a vëdme 'nsem a voiautri gent d'campagna*: e la moglie di rimbecco: *anlora ti t'vas a mangè da sol ant la stala e noi i stoma sì.*

.

Il frate quaresimalista d'Alba si è fatto *modestamente* fotografare in varie pose,



Oh caso strano! si scoprì Lojola dove si cercava Mazzini. Evviva i nostri sognatori di congiure!

esposte al pubblico nelle vie della città.

Non contento dei ricordi della più *squisita educazione e moralità* predicati dal pulpito ai fedeli che li raccolsero, ha voluto ancora lasciar loro la sua sacra e voluminosa immagine, perchè più efficacemente si tolgano esempio della sua astinenza, e richiamino alla memoria con maggior profitto quei ricordi.

Il *Diavolo* scriverebbe volentieri dietro o a piè di quella fotografia *oh quanta species, cerebrum non habet!*

∴

La *Patrie* annunziando che il governo spagnuolo proclamò lo Stato d'assedio nella Catalogna, soggiunge che tale determinazione venne presa *senza che l'ordine sia stato menomamente turbato.*

Ma allora perchè lo stato d'assedio?

∴

L'Agenzia Stefani venne finalmente a toglierci da una penosa inquietudine.

Con suo dispaccio da Trieste, 17, ci annunzia infatti, che il Mikado ha dichiarata la guerra al Taicoun Stotsbaski.

Era tempo!

Checchè ne sia del *macinato*, noi stiamo pel *Mikado* e per le *Mike*.

Sonetto-Sciarada.

Quando severo il Ghibellin sdegnato
Malediceva coi divini accenti
All'ignavia di un popolo prostrato
Molle, lascivo e schiavo dei potenti,

O *Primo*, ei disse; quale è mai tuo stato!
Vitupero tu se' di tutte genti?
Non havvi in te magion, non havvi lato
Che non accenni a vizi, e a tradimenti!

Fido il *secondo* è sempre, e ti accarezza,
Nè per avversa sorte t'abbandona,
Ma guardarti, lambirti ei solo apprezza.

Eroe l'*Intero*, e di natura fiera
Che colse del martirio la corona
Come Pilo, Menotti ed i Bandiera.

A. E. F.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:

Gual-te-rio

Nel numero di domenica prossima il *Diavolo* pubblicherà il ritratto del Principe Reale GUGLIELMO CARLO DI PRUSSIA venuto a Torino ad assistere al matrimonio del Principe Umberto.

TEATRO CARIGNANO

Questa sera, 23 aprile, alle ore 8 precise, serata d'Addio offerta dagli allievi della signora MALFATTI alla loro condiscepola ALBERTINA GIORDANO, che si reca a far parte della drammatica compagnia Dondini.

In detta sera si esporrà:

1° *La moglie che inganna il marito*, commedia in un atto dal francese.

2° *La ritrosia disarmata*, componimento drammatico di P. METASTASIO.

3° *Fuoco al Convento*, dal francese.

4° *Un Farfallino*, scherzo comico di E. ZONZOGNO.

Prezzo d'entrata: L. 1.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 aprile 1868.

Bari . .	13	10	40	12	11
Firenze .	38	82	23	1	34
Milano .	58	7	70	3	73
Napoli	53	39	80	85	32
Palermo	17	57	1	23	5
Torino .	34	80	77	68	48

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il terzo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.
Si ricevono francobolli in pagamento.
L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:
6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene, di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni: bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, deibagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature, le lentiggini, le macchie rosse del viso prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna, bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei sopraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Delle ciglia: farle venire lunghe e morbide. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Delle labbra: prevenire le screpolature o setole delle labbra, colorirle e renderle floride e vermiglie. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle, renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire i geloni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc., L. 2, franco di posta.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA
È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.
Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin.*

Da affittarsi al 1 ottobre
in via Barbaroux, N° 37,
Bottega con due camerini.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 26 aprile 1868 N. 51.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Il principe
FEDERICO CARLO DI PRUSSIA

Il principe reale di Prussia, che trovasi presentemente in Torino, nacque il 18 ottobre 1831 ed è l'erede della corona prussiana. Cresciuto dapprima sotto le cure della sua augusta genitrice, le cui virtù sono tanto popolari in Prussia, fu più tardi mandato a compiere i suoi studi all'università di Bonn, sul Reno, dove visse modesto e caro all'eletta della gioventù tedesca che vi accorre in gran copia tutti gli anni. Discendente di Federico II, non poteva non sentirsi tratto ad abbracciare la carriera militare, e a differenza della maggior parte dei principi di oggidì, più che a vestirne la divisa, pensò ad ornare la mente di forti studi, non disgiunti dalla pratica. Egli cominciò la sua carriera militare da semplice subalterno in un reggimento, di cui non si limitava a indossare l'uniforme nei giorni di parata, ma a vivere la vita istessa dei suoi compagni di grado, con cui aveva comune persino la mensa, e tutti quanti i più modesti servigi del loro ufficio, onde la nazione cominciò a tenerlo in gran conto e a riguardarlo come una delle sue più care speranze.

All'età d'anni 27 prese moglie e sposò la principessa Vittoria, la figlia primogenita della regina d'Inghilterra; il matrimonio fu celebrato il dì 25 gennaio 1858. Poco dopo l'ascensione al trono del re Guglielmo, che avvenne nel 1861, egli fu nominato governatore della Pomerania, una delle più importanti provincie del regno, e lo si vide allora con sorpresa prendere cura grandissima di queste sue nuove funzioni, occuparsi con diligenza dei più minuti particolari amministrativi e dimostrare che sapeva egualmente bene comandare un reggimento che reggere una provincia.

Durante la guerra della Danimarca egli disimpegnò molte incombenze diplomatiche e politiche in modo che re Guglielmo e il ministro Bismark ebbero più volte ad encomiarlo. In questa guerra, benchè egli non esercitasse un comando speciale, tuttavia diede prove di una rara capacità militare e sopratutto nell'assedio e nell'assalto di Duppel. Ma la campagna dell'Elba non era stata che una prova: sorse la guerra del 1866, e si è appunto in questa che la bravura del principe reale fu ammirata da quanti sanno apprezzare il vero merito.

A lui specialmente è dovuta la vittoria di Sadowa, e il vecchio re Guglielmo che aveva seguito in persona e alla carica i suoi reggimenti di cavalleria nel momento decisivo percorrendo verso sera il campo di battaglia, v'incontrò il principe reale, e profondamente commosso lo insignì della croce del merito. Fu un onore guadagnato, fu un premio degno della più grande vittoria dei tempi moderni.

Quanti sono oggidì in Europa i principi reali o imperiali che, e come cittadini, e come militari possano paragonarsi al principe Federico Carlo di Prussia?

UN CANTO RIVEDUTO

Il poeta commendatore Giovanni Prati, come già si sa, in occasione delle auspicate nozze diede una solenne grattata di lira. Noi abbiamo spogliato il canto cesareo di tutte le cortigianerie ed ora lo ripresentiamo ai nostri lettori. Sia gloria e lode al poeta commendatore di averci.... risparmiata la seccatura delle rime!

UNA PREGHIERA

.... intercede pro nobis.

Io v'ascolto dai piani e dai clivi
Italiani invocar primavera;
Voi spargete le lacrime a rivi
Sui svaniti bei sogni d'april.
Sovra il margo di nuda costiera
Appassisce l'italica viola;
Era bella, blandita... ma, sola,
Un sostegno or invoca gentil...

Un lamento dall'Alpi nevose
Ripercote la baia sicana:
Chi distrusse i bei sogni di rose?
Chi di patria calpesto ha l'amor?...
Più non s'ode giulivo peana,
Non più all'opra la patria sta desta:
Chi fra il pianto comune fa festa?
Chi le spine ricopre coi fior?...

Or comprendo! — si esulta, si danza,
Canta il bardo canzoni gioconde:
Margherita, sei diva e speranza
Per chi brama un compenso da Te!
Sono ambite d'alloro le fronde
Da colui che la lode alimenta;
Cavalier su due piè si diventa
Sol baciando le suole dei re.

Ma chi vive su incolte pendici,
Chi a servir non ha fronte canuta:
Margherita, ti dice, felici
Fa i nepoti d'un popol guerrier!
Riverente ciascun ti saluta,
Ma rimanda le feste e le lodi
A quel dì che la speme dei prodi
Compierà il tuo real cavalier.

Mira tu lo squallor e la pena
Che all'Italia fa secol ogni ora;
Chi serbar può la fronte serena
Se di gloria ancor ha sovvenir?...
Margherita, se i passi t'infiora,
O bugiarda una turba sorride,
Tu la sprezza, perchè non divide
Coll'Italia l'affetto o il martir.

Ma piuttosto la prece sommessa
Deh! tu accogli di ancella oblìata;
Questa Italia solleva tu stessa,
Se da Italia vuoi culto ed altar.
Cortigiani ti fanno bèata
Per quei vezzi che Dio ti sortiva;
Ma una fronda di mirto o d'oliva,
Non ricalma l'italico mar!

Pane, Pane! dimandano uniti
Gl'Italiani ai signor del reame;
Fur già troppo gli onesti traditi,
Ognun sazio di scherno si sa.
A Mentana si strinse un legame
Che il servile al tiranno fa pari;
Dal connubio di spade e d'altari
Un aborto alla luce verrà!

Queste rime fra il gaudio d'un soglio
Non procacciano al vate una croce:
Ma il nocchier che va in traccia di scoglio,
Ha ben dritto d'andarsene... al ciel!
Che siam presso ad un'orrida foce,
Margherita, rammenta a chi regna;
Un partito mendace ne insegna
Un sentier periglioso, infedel.

Si ravveda, chi vuole redento
Dell'Italia ogni bosco, ogni calle;
Si ravveda, e il suo vindice accento
A mal opre statuisca un confin.
D'improperi risuona ogni valle
Contro i ladri patenti e secreti;
Sorga dunque chi gl'irti dumeti
Strappi alfine d'Italia dal crin.

Margherita, dì al re che perigli
Corre omai la sua vecchia corona;
Che i consorti fan tristi i suoi figli,
Che a ruina un nimico pensò!...
Oggi intorno alla sacra persona
Dei consorti congiuran le squadre:
Ma un'Italia presente, suo padre
In Oporto, per Dio, non sognò!

A qual prò tanti bravi son morti,
Che per scienza, o sui campi di guerra,
Furo insigni, o pugnaro da forti,
Se più tardi ogni frutto perì?...
Sulla tomba che i forti rinserra
Una lacrima il popolo spande;
Non è tempo di liete ghirlande,
Di tripudi — fra il lutto del dì!

Margherita, deh! reca tu al trono
La preghiera di quei che non mente:
Di giustizia vuol popolo il dono
Non d'imposte, o di false virtù.
Se un'aurora all'italica gente
Tua mercè può risorger di gioia,
Margherita, allor sol, per Savoia
Lo splendore non cessi mai più.

BEK.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

27. Una scena d'inquisizione, la Maddalena ridotta ad un quarto ed arrostita dal sig. Fumero.

28. Freschezza di tinte e verità in quest'acquerello del sig. Bernasconi.

29. Quest'aborto mal concepito e messo alla luce dal sig. Bogliani, si ha coraggio di chiamarlo Concezione? La Direzione doveva strangolarlo al suo nascere.

30. Un putto zolfanello nell'atto di prender fuoco; gli altri tre smalti dello stesso autore coi numeri successivi sono lodevoli, massime la Sibilla.

35. L'Autunno. Mezza figura di donna proprio del colore delle foglie di quella stagione.

36. Il sig. Rossi seguiti a fare di questi studi e riuscirà.

37. Solito gusto e sentimento, ma poco effetto.

38. Cristo in mezzo ad altri tre martiri della signora contessa Melchioni Tagliacarne.

42. Due marmocchi del signor G. Marmocchi.

44. Pagnotelle e vesciche dello stesso.

45. Ha un bel visino ed una certa grazia di Dio che se fosse veramente d'inverno non ci lascierebbe vedere; ma forse soffre il freddo per compiacenza verso un amatore del genere

46. S. A. R. il principe di Carignano, busto modellato dallo scultore cav. Balzico con franchezza e verità sorprendente.

47. S. M. il Re Vittorio Emanuele. Anche quest' altro busto dello stesso autore è rassomigliante.

48. Come pure questo ritratto d'uno stallone inglese è opera sua commendevole.

49. Poco felice è riuscito questo plebiscito del medesimo, le due figure sono tozze ed antipatiche, ed una ricorda troppo un ciarlatano cantastorie.

50. L'effetto opposto ci fa questo bellissimo gruppo veramente degno del professore Balzico. Non possiamo guardare senza sentirci commossi, quella povera Pia straziata dal dolore di vedersi così ripudiata dal suo Nello che è tutto invaso dal demone della gelosia.

51. Un mito del secolo XIX è una graziosa statua del signor Guglielmo, ma ci fa desiderare il suo bel trovatore dello scorso anno. Per carità, non torniamo indietro!

52. Questa puttina è modellata e scolpita con tanta finezza e grazia e verità che più si guarda più piace. Il signor cav. Barzaghi, l'eroe dell' esposizione di quest'anno ne è l'autore e basti.

53. Il cav. Migliorati ci mostra molto sapere in questa sua statua d'Abele morente che in ogni sua parte è modellata con lodevele verità.

54. Statua un po' dura, ma forse per causa dello stesso soggetto, quantunque alla forza si possa unire la grazia.

55. C'è lavoro di scalpello, la testa è graziosa, ma che preghi lo dice il signor Argenti.

56. Povera giovane dal bel bocchin che affetta da oftalmia aspetta con rassegnazione l'operazione del medico.

57. Il progetto del sig. conte Ceppi è bellissimo ed auguriamo a tutti i nostri lettori che lo vedano attuato, ma anche bellissimo, è questo modello in legno che non fu intagliato certo dal conte, e il catalogo ci tace il nome dell'autore.

58. Questa testa del signor Veneroni è ben modellata e ben eseguita in marmo, ma scelga altra volta modelli meno disgustosi.

59. Grazioso busto del sig. Tortone, ma poichè lo battezza una baccante, vorremmo fosse più animata e non placida come un'educanda.

PROMOZIONI NELL'ESERCITO

In occasione delle nozze reali si faranno, scrive la *Nazione*, numerose ed importanti promozioni nell' esercito. Il generale Menabrea sarà promosso al grado di generale d'armata: vi sarà poi una quantità grande di maggiori generali promossi a luogotenenti generali e così di brigadieri colonnelli a generali, ecc. ecc.

E così hanno trovato il modo di guastare le gioie delle popolazioni italiane per questo faustissimo connubio: prendendone occasione per aggravare sempre più il bilancio passivo, a vantaggio di quelli che ne han meno d'uopo di tutti.

Noi deploriamo vivamente questo spreco scandaloso di denaro in tempi in cui si grida da ogni parte d'Italia l'*economia*.

A nostro avviso i veri cospiratori contro lo Stato son coloro che si fanno beffe degli universali lamenti e del comun desiderio di vedere finalmente troncati questi abusi incredibili per parte dei nostri reggitori di Governo. Non è con altisonanti proteste, e con vanitosi sproloquii di fedeltà che si afferma l'unità d'Italia: ma sì con far ragione di quelle voci universali che dovrebbero far capire una volta che è tempo di finirla colle dilapidazioni che ci divorano da troppo gran tempo, e che ci condurranno all'estrema rovina.

E i generali stessi, animati da vero amor di patria, dovrebbero essere i primi a declinare promozioni che sono un oltraggio alla convenienza, e un disprezzo alla pubblica opinione.

I fuochi d'artifizio

I fuochi d'artifizio che avranno luogo in piazza d'Armi questa sera 26 devono riuscire qualche cosa di mirabilmente magico, se riescono secondo il disegno che ne troviamo in una litografia dell' egregio cav. Moia, pubblicata dalla litografia Paravia.



FEDERICO GUGLIELMO NICOLA CARLO

PRINCIPE EREDITARIO DI PRUSSIA

nato il 18 ottobre 1831.

il vincitore della battaglia di Sadowa.



Al posto dell' onorevole Capriolo alla direzione del Demanio è stato nominato il commendatore Cacciamali.

Questa scelta prova che il ministero è convinto che il Regno d' Italia, è seriamente ammalato.

∴

Alcuni hanno osservato che alla visita del museo di zoologia si faceva levare il cappello ai visitatori.

Che maraviglia è cotesta! è da lungo tempo che ci hanno abituati in Italia a levarci il cappello alle bestie.

∴

Il Consiglio municipale di Torino propose il concorso di un galateo per le scuole elementari.

Ci piacerebbe sapere se il galateo debba servire per gli allievi, oppure per chi è incaricato di sorvegliare all'istruzione.

∴

Sotto i portici di Po si fanno vedere, in questi giorni, per 20 centesimi, due buoi colossali, provenienti dalla regia Mandria.

Ricordandoci come dalla regia mandria sia pur venuto il toro premiato alla fiera di Gianduja, dobbiamo ammettere che è sempre là ove si trovano le più grosse bestie.

∴

Per disposizione di S. M. venne dalla lista civile assegnata a S. A. R. il principe Umberto la reale residenza di Monza, come faciente parte del suo appanaggio.

Dicono che la principessa Margherita non sia troppo contenta di questa vicinanza a Milano.

∴

Scrive il *Regno d'Italia*, che in grazia del prosciugamento operato nei terreni del principe Torlonia, questi verranno a guadagnare la bagatella di 20 milioni.

L'opposto di quello che succede nelle tasche dei poveri contribuenti del Regno d'Italia.

A forza di prosciugamenti eseguiti dai diversi ministri di finanza, esse sono diventate improduttive.

∴

Il *Secolo* di Milano riporta la notizia data dai giornali austriaci, che a Vienna avvi una grande scarsità di sarti da uomo.

La sarebbe una buona occasione per dare occupazione al generale Lamarmora.

Sciarada.

Il *tutto* è un *primo*, a cui più d'un *secondo*
Fu colto, e più d'un umile mortale;
E qual trovasi l'uom, tristo o giocondo,
Suol chiamarlo, a vicenda, o un bene o un male!...

L. B.

Spiegazione del Sonetto-Sciarada:

Pisa-cane

Questa sera, 25, la briosa **Società dii Fieui d'Giandouja** darà una gran Festa da Ballo al Teatro d'Angennes.

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 30 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il terzo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

IL

Monitore delle Bestie

Il primo mercoledì del prossimo maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il MONITORE DELLE BESTIE, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell' estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

I SEGRETI
DELLA
BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene, di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni: bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, deibagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature, le lentiggini, le macchie rosse del viso prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna, bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Dei sopraccigli: segreti per farli crescere e tingerli. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Delle ciglia: farle venire lunghe e morbide. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Delle labbra: prevenire le screpolature o setole delle labbra, colorirle e renderle floride e vermiglie. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle, renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Dei bracci. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire i geloni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc., L. 2, franco di posta.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 29 aprile 1868 N. 52.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 30 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

SINTOMI

Bisogna dire che i popoli italiani sono i grandi matti! Anzi, se si ha a giudicarne dagli scritti di alcuni giornali ministeriali, essi avrebbero a dirsi poco men che *cretini!*

Dall'uno all'altro capo del regno non v'ha che una voce da gran tempo, la quale persiste a deplorare l'atteggiarsi ognor più a reazione dei ministri, a capo dei quali cita il Menabrea, l'eterno volteggiatore.

Dal 64 in qua, che comprende tutto il periodo da Torino a Bologna, noi abbiamo, o almeno ci parve di aver assistito a molte scene di reazione, accompagnate da repressioni arbitrarie, sequestri, arresti, carceri, proscrizioni e via dicendo.

E passando in rivista le piazze, le vie, le prigioni del regno, ci è parso pur di vederci fresche ancora le traccie dei *moti sedati*, degli *ordini ristabiliti*, della *tranquillità restaurata.*

Eppur, che volete? v'han taluni a cui tutta questa roba che fa sanguinare a noi altri il cuore pensando al dolore dei parenti, degli amici, di coloro che dovettero subire gli effetti di quelle più o meno *moderate* repressioni, v'han taluni, dico, a cui tutta questa roba sembra di soverchio tenue e limitata, e ben lungi dall'essere sufficiente a mantenere la forza ed il prestigio del potere.

Torino, Bologna, Sarnico, Aspromonte, Mentana, ecc. sono tante *debolezze*, al dir di costoro, del Governo: il quale per troppa tolleranza e mansuetudine finirà, dicono essi, per rimanere esautorato.

Fra questi campioni della *forza*, vi hanno l'*Esercito* e la *Gazzetta d'Italia.*

Il primo, dopo aver censurato acremente gli ordini troppo soavi che si compartiscono alla truppa allorchè viene mandata a sedare le dimostrazioni, soggiunge che il miglior modo e il più spiccio di ottenere l'intento è quello di ristabilir l'ordine nel *minor tempo possibile con espedienti pronti ed efficacissimi.*

Quali siano codesti espedienti, non dice l'*Esercito*: per cui ignoriamo, se, oltre al consigliare l'uso della daga e della baionetta e della sciabola voglia alludere anche ai coltelli, alle mazze, ed ai pugnali.

Meno male che esso esclude, pel momento, l'uso delle armi a fuoco, le quali lasciano le traccie della repressione sulle muraglie, sui monumenti e sulle insegne.

L'altro giornale dell'*ordine* è la *Gazzetta d'Italia* che se la prende colle *amnistie*.... in questi giorni di esultanza nazionale.... Bisogna dire che quel giornale conosce profondamente le teorie dell'opportunità!

Essa si duole che non si sia proceduto per Sarnico, per Terni, per Aspromonte, per Palermo, e consiglia di non dimenticare, per lo meno, di procedere per i fatti di Torino e di Bologna.

E fin qui sta bene! La *Gazzetta d'Italia* vorrebbe che si condannassero, s'incarcerassero, si fucilassero (non è vero, bellina?) i promotori, gli autori, veri o supposti di quei movimenti consigliati dalla fame, e dalle esorbitanze sciocchissime del Governo.

Ma dove ci casca l'asino è là dov'essa dice che si è fatto malissimo a *stendere un velo sui fatti di settembre.*

Non avevamo dunque ragione noi, non avevano ragione coloro che rimproverarono alla maggioranza della Camera di aver soffocato sotto l'ordine del giorno Ricasoli la voce di *dolore* che si sollevava dal nostro paese a chiedere riparazione delle stragi del settembre?

Ed ora la *Gazzetta d'Italia* ci ribadisce il chiodo! Meno male! siamo disposti, per questa sua tarda concessione strappatale, forse, dal rimorso, di perdonarle le lamentazioni che essa va facendo all'indirizzo dell'*umanità governativa.*

Ma non ci caschi un'altra volta.

ZIP.

IL TORO VA IMBALSAMATO

Il magnifico signore di Torino vanta già non pochi titoli che lo fanno degno di essere parificato alle mummie d'Egitto; ma due nuovi io ne ho scoperti che lo rendono degnissimo di passare alla posterità, quale modello degli animali di spirito.

I miei lettori si prendano il disturbo di recarsi in via Gaudenzio Ferrari, nel museo civico, e là troveranno i titoli superlativi suddetti.

Vedranno dapprima esposti in una bacheca gli autografi più che preziosi di molti regnanti.

Il popolo dei diciotto milioni d'analfabeti non potrà non rimanere edificato

a tal vista. Le sgrammaticature, la calligrafia, i pensieri, tutto è così sovranamente sublime che bisogna per forza ammirare la coltura intellettuale dei coronati!

Il municipio del Toro ha fatto un'opera degna di lui esponendo questi superbi saggi di letteratura principesca; ed il popolo, quando li avrà ben ben contemplati, si farà immancabilmente un dovere di ringraziare lo spiritoso e satirico municipio che gli fa conoscere molto da vicino i suoi padroni!

Un altro titolo si è acquistato il Toro agli occhi del *Diavolo:* e giustizia vuole che qui gliene tributi vivi ringraziamenti. Nello stesso museo egli ha una ricca collezione di monete. Or bene, insieme alle monete d'Eliogabal, di Seiano, è di tutte quelle perle d'imperatori romani, sapete che cosa ho veduto? — Uno scudo nuovo e fiammingo di S. M. Vittorio Emanuele II, re d'Italia!

Evviva il Toro! Egli l'ha capita per tutti! Il vero posto degli scudi al giorno d'oggi dev'essere nei musei! Bravo, sor Municipio, io non mi perdo in commenti, perchè i tuoi atti sono eloquenti da per se stessi ed il popolo studioso non mancherà di ritrarne utile insegnamento!

Non mi resta che far voti perchè alla tua morte, qualcuno si prenda la cura delle tue spoglie, e dopo averti imbalsamato od impagliato, ti sia concesso un posto d'onore nel tuo museo, insieme ad una miniatura del Torneo, del cofanetto, e in compagnia dei manoscritti principeschi e degli scudi d'argento.

Evviva lo spiritoso Toro!

BEK.

La Corona d'Italia

Il nuovo ordine cavalleresco della Corona d'Italia fa un furorone; prova ne sia che quantunque le decorazioni si siano date col sistema delle bastonate, cioè senza preventivo avviso, gli insigniti ne sono fanatici per modo che respingono da sè un tanto onore con l'istessa sollecitudine che userebbero a fuggire la lebbra. Il primo a darne l'esempio è stato il bravo deputato Michelini con la seguente lettera:

Signor Direttore,

Centallo, 26 aprile.

« Si è con sorpresa e rammarico che leggo il mio nome fra gli ufficiali del nuovo ordine della Corona d'Italia. Con sorpresa perchè conosco di non meritare il non ambito onore; con rammarico, perchè essendo deliberato di non accettarlo, temo si attribuisca il rifiuto a puerile orgoglio, od a censura di chi seguisse altra norma, i quali sentimenti sono lungi dall'animo mio. Ad ogni modo permettemi che mi valga del vostro diario per far palese che avendo più volte censurato pubblicamente gli ordini cavallereschi, di cui troppo si è abusato, non posso far parte di alcuno di essi. Altrimenti operando mi troverei, ora che son vecchio, in una di quelle false e contraddicenti condizioni, che ho cercato di evitare durante tutto il corso di mia vita.

« Come! Io che mi sono sempre astenuto dal chiedere che siano dati segni di distinzione a sindaci od altri personaggi dei collegi che mi onorarono del loro mandato legislativo, benchè ne li credessi meritevoli, per timore che si ravvisasse in tali favori un turpe mercato tra elettori ed eletto od eligendo, accetterò per me ciò che non oso domandar per altri? Pur troppo simili mercati non sono ignoti nella storia elettorale d'Italia; ma sicceme viziano radicalmente la nazionale rappresentanza così gli uomini onesti debbono astenersene. È tempo del resto cessino distinzioni, cui non sia base la virtù, della quale sogliono essere fallace indicazione e misura gli ordini cavallereschi. A me basta la qualità di uomo fatto ad imagine e similitudine di Dio, e se col di lui aiuto posso aggiungere quella di uomo onesto, rimane pienamente soddisfatta la mia ambizione.

« Sono, ecc.

« G. B. MICHELINI ».

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala seconda.

60. Una donna affetta da oftalmia e che studia etica, il sig. Bona la chiama voluttuosa!

61. Di buona maniera.

62. Non conosciamo il motivo di suo marito, ma troviamo quest'acquerello della signora Annetta Tetar Van Elven buttato giù con franchezza.

63. Veduta per linee e colore maestrevolmente rappresentata è proprio da professore come è il signor Carlo Ferrario.

64. Il sig. Rossi si mostra provetto assai con questo suo pulpito acquareltato con fare largo e sicuro.

65. La notte del signor Brochart è veramente felice, manierata sì ma graziosa.

66. Carta topografica in rilievo del sig. Fusi. Nel primo piano vi è del buono assai ma troppa durezza nel resto.

68. Stupenda tempera del Bartezzati ma che sente troppo del cioccolatte.

69. Un gran fusin fatto come solo sa farli il professore E. Perotti che non è ancora cavaliere.

70. Le figure sono troppo fuori d'assieme, effetto forse della gioia.

71. Il nodo d'amore, botta di circostanza del sig. Zennaro, acquerello slavato e sudicio.

72. Il veronese tradotto in lombardo, si capisce, ma non è più quello.

73. Aquerello ben toccato del signor Binelli.

74. Soggetto spiacevole.

75. Quest'aquerello che ci presenta Burlando signor Leopoldo, non ammette burla ma lode sincera.

76, 89. Due altre simpatiche figure e pastello del signor Brochart.

77. Altro lavoro fra il pastello, la tempera e la litografia colorita, rassomiglianza assente, la bocca fa da sè. Benissimo imitato il tabacco nelle narici; osservate che l'angelo e l'Annunziata sono fuggiti dalle decorazioni per non farsi complici del sig. Barucco decorando uno sconosciuto.

78. Una Margherita, altra botta d'occasione poco felice.

79. Eccellente interno con macchiette toccate da maestro del sig. Bisi.

80. Sansone scorticato ed abbrucciato vivo.

81. Il tocco è franco ma quel bersagliere è briaco e fuori d'assieme.

83. Donne contrarie ad ogni tentazione che si bagnano in acqua sporca.

85. Bellissimo fusin del professore Perotti.

86. Fiori abbastanza flosci ed avvizziti; altra stoccata di circostanza.

87. In questo acquarello la signora Trezzini ha superato se stessa, c'è molta verità.

88, 92. Due graziose testoline del sig. Barucco; le parrucche però sono di sua invenzione e privativa.

90. Buon colore e franco pennelleggiare distinguono il signor Sella.

91. Il sig. Ercole ha cacciato da questa sua piazza di Verona assieme agli Austriaci anche il buon senso e la prospettiva aerea e lineare. Ce lo dice quel militare sul davanti del quadro in quella sconnessa vettura che è più piccolo delle marionette che stanno più in là.

93. Altro eccellente acquarello del Bernascone.

94, 110. Il fiumicello, e dopo la pioggia del sig. Avendano ci fanno conoscere che ha buona disposizione a vedere il vero, ma pare mal diretto, perchè il disegno è scorretto ed incerto il chiaroscuro, disprezzata la forma ed il colore monotono e pesante.

95. Quanto si può desiderare di vero ci presenta il signor Formis in questo suo paese che senza esser trito e ricercato da benissimo conto della forma e del colore conservando le bellissime masse.

96. Non c'è male in quest' insegna da tabaccaio del signor Todeschini che a confronto degli altri suoi lavori è un capolavoro.

97. Quest'interno del professore Righini è ben disegnato ma stoppaccioso e monotono nel colore.

98. Il sig. Trenti non ha fatto in questo suo paese economia di colore.



A l'è vera che ii Spos a l'an nen 'nvitame a nosse, ma a m' an però vanssame na ciambela.



Molti ci domandano per qual ragione domenica scorsa il pallone *La Principessa Margherita* non abbia potuto fare la promessa ascensione.

Il perchè è dei più naturali. Invece di gonfiare il pallone si gonfiarono gli spettatori.

∴

Altri moltissimi si lagnano che la questura non abbia preso le occorrenti disposizioni per fare restituire agli spettatori i denari pagati, come avrebbe dovuto fare, vedendo mancare l'areonauta al suo programma.

Veramente far pagare due lire a testa per vedere salire un uomo barbuto sui tetti con una corda pare anche al *Diavolo* sia un po' troppo, e la questura avrebbe dovuto provvedere; ma vi sono però diverse ragioni che la giustificano se essa se n'è astenuta.

Una di queste è che lo spettacolo del pallone fu nient'altro che un pretesto per provare fino a qual punto il Governo può fare affidamento sulla pazienza dei Torinesi, e il sedicente areonauta non è altro che un agente del ministero.

Se non è vera questa versione, ha per lo meno molto del verosimile.

∴

Qualcuno invece dice che se la questura non ha provvisto al rimborso del denaro agli spettatori è perchè l'Ameri cano che voleva fare l'ascensione era protetto dal cav. Stella, dal quale dicesi abbia avuto largo sussidio per siffatto spettacolo.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in ciò, ma in ogni caso, se così va la cosa, resterebbe sempre più provata l'influenza delle *stelle* sulla sorte degli uomini.

∴

L'*Unità Italiana* pubblica la terza lista delle offerte degli Anconitani in aiuto dell' apostolato di Mazzini e tra queste troviamo l'offerta di 20 cent. fatta da un certo Quattrini Fortunato.

Oh! per esempio! uno che si chiama Quattrini, e per dir più Fortunato dare solo 20 cent. è una vera spilorceria.

Ultime Notizie

Dicesi che l'esito fortunato del pallone *La Principessa Margherita* abbia fatto cambiare intieramente il piano finanziario di Cambray Digny.

Visto che si possono intascare quindici o venti mila lire facendo salire uno con una corda e un pallone sui tetti, il ministero non dispera di ristorare le finanze con questo mezzo. A tale scopo si sarebbe ordinata la sospensione della esecuzione dei contatori del macinato per destinarne l'importo all'esecuzione di una quantità di palloni aereostatici, e coi quali i ministri si propongono di andare in giro per le diverse città d'Italia a dare spettacolo.

Sciarada.

Risplende il *primiero*,
Non dolce è il *secondo*,
È duro l'*intero*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Amo-re

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 aprile 1868.

Bari . .	88	33	75	32	37
Firenze .	6	34	50	44	28
Milano .	72	47	66	68	51
Napoli	22	67	5	48	82
Palermo	38	16	82	78	42
Torino .	51	46	59	27	50

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli Annunzi si ricevono all'ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* **20.**

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quarto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

IL
Monitore delle Bestie

Il primo mercoledì del prossimo maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il MONITORE DELLE BESTIE, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell' estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* per i registri dei collettori del Lotto pubblico a prezzi discretissimi.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

La collezione completa
DEL
COURÈ d' TURIN
Annata 1867 L. 5.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 1° maggio 1868 N. 53.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

GUAZZABUGLI DIPLOMATICI

Havvi un subbisso di traslochi e di decapitazioni nella cerchia degli ambasciatori e dei ministri d'Europa.

Il Conte *Crivelli*, quel d'Austria presso la S. Sede, dopo essere stato *crivellato* di rimbrotti dal De-Beust per non aver saputo rispondere per le rime al cardinale Antonelli, è alla vigilia d'esser posto a riposo.

Il *Sartiges*, dopo aver perduto anche lui le sarte navigando nelle acque romane, sta per essere richiamato prima che abbia tempo a restar padrone delle acque anzidette. Una Lissa non è trovata così presto.

Il *Budberg*, ambasciatore di Russia a Parigi, verrà sostituito dallo *Stakelberg*; segno che quella potenza è vicino a *stakarsi* definitivamente dalla Francia.

Il *D'Israeli*, presidente del ministero inglese, è moribondo anche lui. Vuolsi che la causa della sua indisposizione derivi dalla sconcordanza della sua politica col suo nome. *Israele* infatti significa *vincitore di Dio;* mentre il povero uomo non è capace neanche di vincere i deputati che lo battono in ogni circostanza di votazione.

E finalmente, per farla corta, anche il nostro *Nigra* accenna a discendere, o meglio ad essere *sollevato* dalle sue funzioni diplomatiche presso l'*autore dei Titoli della sua Dinastia.* Questo sollevamento, per altro, io non lo so davvero concepire, dal momento che la politica del suddetto titolare, rispetto all'Italia, si fa ogni giorno più *nera*, non si saprebbe il perchè si voglia allontanare da quella Corte un ministro che vi si presta così bene ad appoggiarla col suo stesso nome.

ZIP.

CHI HA FATTO L'ITALIA

Il Governo ha parlato; dunque silenzio nei *ranghi*, e attenti all'ordine del giorno che ha emanato.

« Il Governo del Re vedeva con dolore che da qualche tempo una strana confusione di idee regnava nel discernere i veri dai falsi patrioti: stimò quindi conveniente di intervenire con la sua autorità per definire dopo maturo esame quali sieno i più eminenti patrioti d'Italia. A tal effetto ha compilato una tabella di *eletti* ed ha creato nella fausta circostanza del matrimonio del Principe ereditario un nuovo genere di onorificenza della nazione. »

E qui segue la nota dei neo-cavalieri, ma essa è così lunga e balzana che io mi credo dispensato dall'obbligo di riprodurla. Non posso però lasciare di notare con compiacenza che fra i *coronati* figurano i Minghetti, i Boncompagni, gli Spaventa, i Brenna, i Massari, i Dina, i Civinini, i Berti, e tanti altri valentuomini della stessa risma, i cui meriti *preclari*, come quei del famoso dottore, sono noti a tutto l'universo e in altri siti.

E ciò è giusto. Diffatti chi può vantarsi d'aver più efficacemente contribuito a formare l'Italia che abbiamo, che gli autori dei pareggi, delle stragi fraterne, degli eterni ordini del giorno, dei famosi telegrammi, dei lazzi in Parlamento, delle evoluzioni giornalistiche, del catonismo a uso D. Girella, e delle tresche con la corte di Roma? Dunque d'ora innanzi bando agli equivoci, e chiamiamo le cose col loro vero nome; chiamiamo sconsigliati, teste calde, spiriti irrequieti, o con quel nome che meglio vi piace, quelli che ebbero la debolezza di consumare la loro fortuna o di andare a farsi massacrare coll'idea di fare l'Italia, ma riserviamo il titolo di veri patrioti a quelli che il Governo ha riconosciuti per tali, e come tali pubblicamente bollati col marchio della Corona d'Italia.

Quelli si può aver la generosità di perdonarli, a questi si ha l'obbligo di far tanto di cappello e di mantenere una greppia ben fornita di foraggio.

COSTANTINO

« Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre
« Non la tua *conversion*, *ma quell'impiego*
« *Che volle darti il nostro primo patre!* »

Permettetemi questa piccola variante al decimonono canto dell'Alighieri.

In quanto che non sarebbe permesso applicare genuinamente una terzina del sommo poeta, scritta appositamente per un grande Imperatore, a un individuo che non veste la porpora, ma il semplice figurino di corte.

Io parlo del nostro ambasciatore a Parigi, commendatore avvocato Costantino Nigra, grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, e fabbricante privilegiato di risotti.

Tutti sanno che Costantinuccio fu, nella sua giovine età, uno dei liberali più spinti d'Italia: e che fece anzi, come volontario, qualche campagna dell'indipendenza.

Qualcuno lo volle anzi tacciare di repubblicanismo: ma le cronache non fanno cenno di queste sue disposizioni: e quindi per questo verso io la lascio, come dice il cronachista dell'*Unità Cattolica* sulle ondici oncie.

Ma in quanto a liberale, lo fu davvero: e lontanissimo, in *illo tempore* da ogni genere di Consorteria.

In tale qualità egli diede nell'occhio a Cavour, il quale te lo sbalzò giovinetto e pressochè imberbe, a rappresentare l'Italia a Parigi.

Là, si vuole che sulle prime non andasse troppo a genio dell'Amazzone Imperiale: parendo a costei, che fosse alquanto un perdere il rispetto alla grande nazione e al suo capo questo di inviare a rappresentante presso di loro uno scolaretto che aveva appena appena compiuti i latinucci, e con un'apparente aureola di scapato e di liberalastro.

Ma Costantino aveva due altre qualità che servivano a stabilire il suo prestigio, e a farne un Tayllerand in sedicesimo: l'elasticità e il sangue freddo.

La sua *conversione* fu un affare più di calcolo che di convinzione: visto che a fare la parte del così detto *libero cittadino* non c'era da guadagnarsi nulla, saltò, come si dice, il fosso e prese a tacciar d'ubbie le aspirazioni degli Italiani a voler far *una* la patria e a Roma capitale.

Da quel momento venne riabilitato.

La sua capacità riconosciuta poi nel fabbricar pasticci e nel confezionare i risotti alla milanese lo pose all'apice della considerazione imperiale.

Le cattive lingue parlano anche di qualche altro suo speciale merito che gli acquistò le simpatie dell'altra Metà Imperiale: ma io non entro in questo pecoreccio estraneo alla politica.

Di fatto il Costantino, mentre prendeva titolo e stipendio di ambasciatore d'Italia, era poi nè più nè meno che un umile servitore di Napoleone.

La Consorteria lo ascrisse alle sue file.

I nostri brillanti risultati diplomatici a Parigi ed a Roma sono in gran parte dovuti a quel bravo giovinotto: e sono anche un po' merito suo le giornate di settembre, da cui venne inaugurata la concordia degli Italiani.

Ho parlato di sangue freddo: e infatti nessuno ha mai potuto dire di averlo veduto a commuoversi per le sventure degli Italiani. Immaginatevi se non debba esser accetto al Due dicembre!

Pare in ora che la sua stella accenni al tramonto: e che il Ministero si sia *finalmente* accorto che Costantino non sia precisamente la stoffa di cui vogliono essere confezionati gli ambasciatori di un Regno libero e indipendente.

Sarebbe un po' tardi! ma ancora in tempo per impedire ulteriori *topiche* e maggiori danni all'Italia. Speriamo!

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala seconda.

99. Chi non ha visto un lago in questi momenti terribili non può farsi un' idea della gran verità che vi è in questo bel lavoro del sig. Preda.

100. Sparagi senza sugo.

101. Uno dei migliori dell' esposizione è questo quadro classico del sig. Cattaneo.

102. Poca trasparenza nelle ombre ed esagerazione nei lumi, del resto vi è del buono in questo quadro della signora Morgari.

103. Il signor Piacenza fu sempre stimato buon paesista, ma in questo suo lavoro ci fa sentire più il vero. La composizione potrebbe esser migliore.

104, 121. La battaglia di l'alestro ed il passaggio della Sesia sono due quadretti di buona intonazione, ma un po'monotoni di colore, del signor Raimondi.

105. Buonissime qualità, esagerato è falso il riflesso caldissimo di un semplice zolfino acceso; da un professore pretendiamo di più.

106. Robustezza di colorito e buon disegno in questa valle del signor Lelli.

107. Schietto riproduttore del vero ed intelligente artista è il signor Bertea.

108. Buone linee nel fondo e giuste tinte locali, ma poca aria, le figure sono un po' malconcie, forse in conseguenza del disastro.

109. Bellissima marina del professore Camino, uno dei migliori suoi quadri.

111. Acciughe in salsa verde.

112. Gelati alla vaniglia; farà meglio a lasciare quel fare duro.

113. Sorprendente per verità di tinte a linee.

114. Sempre simpatiche le marine del signor Riccardi Luigi, ma vi è troppa convenzione.

115. La Castalda del signor Trezzini è buona; quella roba di cui è ingombro il cortile è una grande provvista di riso ed erbe per i poveri.

116. Un tantino manierato.

117. Fabbrica di cioccolato di pessimo gusto del sig. Cabianca; quei brutti fantocci ce li ha messi apposta per spauracchio ai merli che una volta accorrevano a mangiare i suoi pasticci; allora però il guardiano era il sor effetto e le cose andavano meglio, ma ora la buon anima non esiste più.

118. Un intrepido bambino di ritorno da un duello con un' orecchio di meno; la madre lo prende a pomi. Freschezza di colorito quantunque un po' esagerato: bravo signor Pasta!

119. La madre solerte alla caccia di pulci; lavoro fatto, come si suol dire, un po' sottogamba. Una volta per sempre ricordiamo a coloro che hanno il bene o la disgrazia d' essere o d' avere il titolo di professore, che da loro abbiamo il diritto di pretendere cose superiori alla critica, e se non si sentono forti abbastanza, abbiano almeno il pudore di far sopprimere nel catalogo un titolo così pomposo.

120. Un po' troppo lisciume, dipinto al burro con delle buonissime qualità dal signor Andrea Marko.



Abbiamo uditi e letti molti elogi al conte Michelini per aver il medesimo rifiutata le decorazione conferitagli di ufficiale della *Corona d'Italia.*

Fra questi lodatori ve n' è ha taluno che venne anch' esso fregiato del medesimo ordine.

Come va che costoro si contentarono di ammirare, e non imitarono il bravo Michelini?

∴

Il Broglio dichiarò alla Camera che egli legge tutti i giorni la *Perseveranza.*

Cominciamo a ricrederci sull'attitudine di quel ministro. Un uomo che è capace di dirigersi giornalmente un lenzuolo di quella fatta deve esser disposto a qualunque sacrifizio.

E non è a stupirsi se uomini simili sono anche capaci di mangiarsi la *Nazione.*

∴

Spaventa Silvio, Spaventa Bertrando e non so quanti altri Spaventa furono creati cavalieri della *Corona d'Italia.*

I posteri lo diranno un Ordine *spaventoso.*

∴

Vennero arrestati il direttore, i redattori ed il gerente della *Sibilla Celeste* per aver eccitato, colle profezie inserte nel loro almanacco, il tempo a rivoltarsi nell'occasione delle passate feste.

Vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Eguali misure devono esser state prese contro il *Casamia.*

∴

Nel giorno dell'arrivo dei Reali Principi il Palazzo Pitti sarà tutto decorato di trofei militari.

Dicesi che le armi e gli attrezzi necessarii a quella decorazione saranno tutti quelli che servirono alle vittorie di Lissa e di Custoza.

∴

Dicesi imminente uno sciopero di molti giornalisti che non furono contemplati nella lista dei cavalieri del *Regno d'Italia.*

Vuolsi per altro che siasi loro promesso un compenso nell'aumento alla loro *lista civile.*

∴

Dicesi che il *Malaret* sia stato colto in



Bisogna proprio aver un parapioggia come questo e salire una montagna come la mia per salvarsi dal diluvio della Corona d'Italia.

questi giorni da un grave accesso d'itterizia.

I medici gli prescrissero, ci si assicura, l'immediato *allontanamento* dal vincitore di Sadowa.

∴

Anche il principe Napoleone venne colto, ci hanno detto, da una indisposizione piuttosto allarmante.

I medici la definirono una *nasite*.

Venne dichiarata impossibile l'amputazione.

∴

Ad evitare la propagazione di simile morbo, un distinto sanitario avrebbe consigliato al Lamarmora ed a molti altri de' nostri generali di assentarsi temporaneamente da Firenze prima dell' arrivo colà del Principe di Prussia.

∴

Venne scoperta dal Gualterio la trentaduesima congiura contro il Re e lo Stato.

Sono implicati nella cricca un venditore di sanguisughe ed un negoziante di zolfanelli.

L' Italia è salva per la trentaduesima volta.

∴

Il generale A. ha inventato un contatore meccanico da applicarsi ai mulini per assottigliare la pagnotta alla povera gente.

Ciò prova che se i nostri generali non hanno il coraggio di uccidere i nemici in guerra, hanno però quello di concorrere a far perire d'inedia i propri connazionali.

∴

Torino, Firenze, Genova, Napoli e Venezia sono sossopra per festeggiare con sontuosità inaudite le nozze dei Reali Principi, e in parecchi paesi della Sicilia si muore di fame.

∴

Il corrispondente torinese dell'*Opinione* scrivendo delle feste seguite a Torino, dice che alla rivista della truppa *S. A. il giovane principe Tomaso coll'assisa di semplice soldato, sfilando alla testa del suo reggimento d'artiglieria, veniva fatto segno alle più vive manifestazioni di gioia.*

E doveva essere così. Finora si è sempre visto alla testa del reggimento il colonnello, per cui il vedere in occasione della rivista, a cui il corrispondente accenna, alla testa del reggimento un semplice soldato doveva necessariamente far ridere.

∴

Nella discussione relativa alla sospensione dei tre professori dell'università di Bologna votarono a favore del Ministero, fra gli altri lo stesso ministro Broglio, i deputati Galeotti, i due Briganti, e Stocco

Una vittoria ottenuta con questi mezzi non può fare molto onore al Ministero.

Sciarada.

Il *primier* da ognor si brama;
Fu il *secondo* il primo manto;
Dell'*intier* la bella fama
Val più assai d'ogni altro vanto.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Di-aspro

CORRISPONDENZA.

Sig. *Ex-sindaco di Subiababi*. Non possiamo pubblicare il vostro scritto perchè troppo lungo e più ancora perchè di nessuno interesse ai nostri lettori che non conoscono la persona a cui si riferisce.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 aprile 1868.

Bari . .	88	33	75	32	37
Firenze .	6	34	50	44	28
Milano .	72	47	66	68	51
Napoli	22	67	5	48	82
Palermo	38	16	82	78	42
Torino .	51	46	59	27	50

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quarto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

Da affittarsi al 1 ottobre

in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 *lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del* Diavolo.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Lenti in cristallo di rocca

Montate in *pakfond* con manico, garantite, le quali ingrandiscono più di dieci volte i caratteri di stampa e i manoscritti più minuti ed i più piccoli insetti, seme bachi (onde evitare inganni nella compra) e qualunque altro oggetto, senza stancare la vista.

Prezzo L. 4 franche.

Presso l'ufficio del DIAVOLO
Via S. Dalmazzo, N. 20, *Torino.*

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 3 maggio 1868 N. 54.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la seguente poesia tolta dal *Gazzettino Rosa*, e siamo certi che essi la troveranno stupendamente bella.

ODE

A Giovanni Prati

A me l'eco di canti giulivi
Sovra l'arpa non mormora il vento:
Non mi sposo de' carmi al concento,
Non intreccio corone pei re.
Prenci e sposi, se d'inni votivi
Suona il lido dell'onda Baltea,
Non per voi sovra l'erta febea
La mia musa salita non è.

Altre al core mi narran memorie
Questi evviva suonanti per l'etra;
Altro suono tramanda la cetra,
Altra corda dal plettro vibrò.
Sdegno il verso che a mitiche istorie
Va sposando un affetto mendace;
Sdegno il fumo che un volgo procace
Sovra l'are dei grandi bruciò.

Alle gemme, agli argenti ed ai fiori
Perchè intesser dei carmi le fronde,
Se alle cento canzon non risponde
La canzone di cento città?
Questa terra di gaudj e di amori
Oggi è fatta la terra del pianto,
Più non manda nè un suono nè un canto,
Più sorrisi nè fiori non ha.

Come stelo che sradica il vento,
Come foglia che il turbo trascina,
Tal veloce del tempo la china
Volgar plauso travolge con sè.
Prenci, udite: oggi un solo concento
Non dan l'arpe d'Italia e Savoja:
È dei regi fuggevol la gioja
Se la gioja d'un popol non è.

Tu che ai gaudi del fervido Imene
Volgi l'ansie, fanciulla gentile,
La parola non giungati a vile
Che da un labbro di libero usci.

Dimmi: allor che alle fauste catene
Te sacrava auspicando il levita,
Niun pensiero di questa tradita
Ti sovvenne che schiuse i tuoi dì?

Anche ad essa nei dì fortunosi
Un garzon venne giovane e bello:
E le disse: — T'ho dato l'anello;
Son tuo sposo: 'son figlio di Re.
Per le gesta degli avi famosi,
Pel nativo mio allobrogo scoglio,
Per la gloria dell'inclito soglio,
La mia spada fia sacra per tè.

Fin che scherno di ceffo straniero
De' tuoi soli contamini il raggio,
Fin che un ceppo ricordi il servaggio,
Questa fede, regina, ti dò. —
Disse, e il giuro del prence guerriero
Ripercosse ogni landa, ogni frana;
Ed al baldo garzon di Moriana
I suoi fati l'Ausonia fidò.

Oh! eran belle, eran liete le spoglie
Che in quel giorno rifulsero all'ara:
Bianca croce, eri fulgida e cara
Quando il patto solenne echeggiò!
E il canuto vegliardo le soglie
Presso a scender del pallido scheltro,
Sognò il fausto presagio del *veltro* (1)
Già disceso per l'onda del Po.

Infelice! ed ai fervidi amplessi
Sì bugiardi risposer gli eventi:
E la fede dispersero i venti,
Le promesse disciolse il destin!
Era il giuro redimer gli oppressi:
Libertade or fra i ceppi matura;
Stranie scolte d'Italia han le mura,
Stranio sire d'Italia i confin.

Dove sorge di Romolo il colle,
Dove il sol l'erte retiche indora,
Veglia indarno una gente che plora
Ed impreca alla speme che fu:
Ben di sangue rosseggian le zolle
Di Bezzecca, Mentana ed Oliosi:
Ma non false sui campi gloriosi
Regal sangue, nè regia virtù.

(1) Dante, *Inf.* I.

Altre cure al Sabaudo levriero,
Altre pugne composer le sorti:
Nella fossa riposano i morti:
Questo lutto di prenci non è.
Salve, salve! vestite di nero
Van le madri d'Italia in gramaglie:
Ma son d'oro e d'azzurro le maglie
Che rivestono i cuochi del Re!

Salve! salve! ghirlande ingemmate
Intrecciamo alla bionda regina
Coll'angoscie dell'arsa officina
Della gleba col pianto e i sospir.
Segna il volger dell'ore beate
Ogni giro del mesto istromento (2)
E misura il contato frumento
Cogli istanti del vostro gioir.

Dalle piaggie sì floride e apriche
Il villan guarda i figli sparuti:
Guarda i campi che indarno mietuti,
Sparsi indarno di lagrime avrà.
Oh! che importa se bionde le spiche
Non per lui tanta messe matura,
Se quel tozzo che ai figli ei misura
Più ridenti le nozze farà!

Accorrete, su, all'asta, o fratelli; (3)
All'Italia oggi arridono i fati:
Su, accorrete voi, plebi, ai mercati
Dove il segno l'araldo vi diè.
O chi compra le gioje, gli anelli
Della donna dell'uomo plebeo!
Vogliam farne un superbo cammeo
Da donare alla figlia dei re.

Ma lontano cavalca un corteo
Dalle piume, dagli elmi lucenti,
E scintille dan gli ori e gli argenti
Ripercossi dai raggi del sol.
Largo ai prodi che vanno al torneo!
Largo ai cento superbi baroni
Che in ben cento gloriose tenzoni
La vittoria legarono al vol!

(2) Il contatore *meccanico introdotto dalla legge del macinato.*

(3) *Le aste di oggetti dei contribuenti morosi della imposta della* ricchezza mobile.

Su, coraggio! dei forti le squadre
Tutte incita la tromba sonora:
Mostrin gli ardui cimenti in quest'ora
Il valor degli Ausonj qual è.
E il cimier cingan mani leggiadre
Di qual fia la virtù più gagliarda:
Vera prole con prole bastarda
Pugna assieme in presenza del re.

Volan lance, s'incrociano spade
Calan l'ascie sui pesti cimieri:
Giá di sella ai sbuffanti corsieri
Ben più d'uno riverso cascò.
Oh la lacrima tergi che cade
O gentile dal pallido viso:
Sol di polve il tuo damo s'è intriso,
Nessun morto la pugna contò.

Altre zolle han veduto gli eroi,
Altri campi la pugna e le morti,
Altre glebe ricoprono i forti
Che la palla straniera colpì.
Sante schiere, non eran per voi
I compensi e le insegne dei prodi:
Nè sui venti volaron le lodi
Del soldato che oscuro morì.

Voi beati, che il tacito Eliso
Nelle braccia obliose nasconde;
Che nel sonno di notti profonde
Niun clamore di servi turbò.
Dei giullari la smorfia ed il riso
Non contristan dei forti la quiete,
E discender nell'acque di Lete
La codarda canzone non può.

Tu che intento dei carmi sull'onda
Trasvolavi nei giorni più scuri,
Alla speme dei giorni venturi
Invitando dei servi il pensier;
Cessa il canto: rispetta la fronda
Che fe' onusto il cantor d'Ermengarda:
De' tuoi giorni la sera è già tarda,
E son lungi di Pindo i sentier.

Della antica tua retica valle
Giganteggian le vette sdegnose:
Il suo nido ivi l'aquila pose
E misura gli spazj del ciel.
Alma anch'esso di libero calle
L'aure il Nume e l'azzurro dell'etra:
Nega i vanni a chi vende la cetra,
E si avvolge nel mistico vel.

Invan tenta i responsi di Clio
Nenia imbelle di serve zampogne:
Chè di compre cantate menzogne
L'eco insieme col carme morrà.
Ben mentiscon la patria ed Iddio
Rauchi suoni di cetre scordate:
Ma la voce di un libero vate
Essa sola mentire non sa.

FELICE CAVALLOTTI.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

—

Sala Terza

122. Possibile che si possa far aspettare questa bella e simpatica giovane? Nessun difetto in essa si trova da meritarsi tal tratto: il prof. Giani l'ha dotata di tutte le buone qualità, buon disegno, buon colore ed una posa semplice e naturale.

123. Quest'idillio del cav. prof. Gamba desta nell'animo dolci e soavi pensieri; la poesia del luogo, la grazia delle tre figure, l'armonia che tutta investe la scena, ci fanno sempre più conoscere quanto sia meritata la fama dell'autore di questo gioiello.

124. E cavaliere e professore è pure il sig. C. Felice Biscarra autore di questo quadro che desta una sensazione tutto affatto opposta del precedente. Con sì onorevoli titoli ci vuol proprio il *toupè* di quella sua donna che ci volge le spalle e la *tola* di cui son fatti i panni che senza forme e partito avviluppano le storpie membra di questa antipatica gente, per presentare un tal lavoro ad esempio dei giovani artisti.

Lo giuro per Belzebù, mio padrone, mi rincresce graffiare così a sangue, ma devo farlo per vantaggio dell'arte, perchè mi girano le corna al vedere che un giornale serio in una sua appendice piena zeppa di belle frasi comincia col trovare in questa mostra tanta abbondanza d'opere mediocri, tanta profusione di malinteso realismo, tanta scarsità di sentimento artistico per togliere la voglia, a chi l'avesse, di visitare l'esposizione e per far ridere gli stranieri alle nostre spalle, e poi si ferma davanti un quadro d'uno spagnuolo e dice che si è saputo cattivare tutta l'ammirazione del pubblico essendo l'acqua del lago di sorprendente trasparenza, il colorito ottimo per tutto, e il luogo pieno di mesta poesia.

Io non fo commenti, osservate voi stessi questo lavoro che porta il N. 110 e giudicate se sia a danno o vantaggio dei giovani artisti e dell'arte l'additare come perfetti questi informi abbozzi. Mi pare impossibile si possano scrivere sul serio simili scherzi!

125. Anche questa minestra di riso ed erbe sarà ammirata?

126. Questi fiori presentati su non so se sporco lenzuolo o carta da formaggi sono toccati con più maestria che verità dal professore Luigi Scrosati.

127. Questo mattino d'autunno è un po' freddo e crudo, copritevi bene.

128. Quest'interno di Castello è benissimo in prospettiva ed armonioso, veri i costumi, le figure un po' trascurate e non del valore del fondo. Coraggio e avanti sig. Ingegnatti, interessateci però più coi soggetti.

129 e 131. Tanto i fiori di primavera che i fiori d'autunno sembra sieno stati buttati via dopo una festa e copiati fedelmente ed egregiamente dal professore Scrosati.

130. Questo scolaretto è troppo pesante da non potersi reggere, consigliamo la signora Adelaide a dargli dell'acqua solo per un mese, così diventerà più gentile.

132. Chiunque indovina che quella vispa e graziosa ragazza che si fa fare il giuoco piace a tutti e glielo farei con piacere anch'io. Bravo sig. Gasser il vostro quadro è simpatico, disegnato con accuratezza e ben colorito, però vi preghiamo a non tormentare troppo il colore nel finire.

133. Questo paese col titolo S. Carignano è simpatico al solito ma un po' freddo e biaccoso.

134. Un *bas bleu* fra gli allori tipo sui generis; per carità lasciamola sola col suo libro altrimenti ci affoga sotto un torrente di poesie e di tabacco.

135. Il sig. Mosè Bianchi ci presenta proprio un suo peccato veniale, questi due tisici ragazzi ne seguitano l'esempio, cosa fanno? giuocano a tela, ma perchè cogli occhi chiusi? non posso negare che non vi siano delle bellissime qualità e franchezza grande, ma non posso darmi conto dell'assieme del ragazzo a destra massime nelle gambe.

Ci scrivono:

Torino, 29 aprile 1868.

« *Caro Diavolo*,

« Tu che possedi tanti mezzi scientifici sapresti dirmi il motivo per cui, nella lunga lista dei nuovi crocifissati per patria benemerenza della Corona d'Italia dove figurano i nomi di Minghetti, Peruzzi, Spaventa, Bastogi e compagnia bella, non sia compreso quello del benemerito ex-onorevole Susani che pure contribuì molto al compimento dell'Unità

« Attendo la risposta e ti riverisco.

« *Un tuo assiduo lettore ed abbonato* ».

Il *Diavolo* crede che sia per pura inavvertenza, come è già stato confessato per altri, e si rimedierà.



Recano i giornali che il Sindaco di Torino sia stato elevato alla dignità di ministro di Stato.

Crediamo che il sindaco Galvagno ne dirà grazie ai contribuenti torinesi, ai quali va debitore dell'onorificenza ottenuta.

.
..

Naturalmente i soliti ammiratori diranno che il sindaco Galvagno ha preparato un ricevimento *chic* ed ha fatto gli onori agli sposi, al di là d'ogni speranza. E si dirà bene.

Vorremmo però sapere se tutti quelli che si fan belli del sole d'agosto, potranno d'ora in poi diventare ministri di Stato. In tal caso i nostri ambasciatori che spendono e spandono a nome del Governo meritano, non già la crocifissione, ma l'incoronazione.



Povero Menabrea! Non sa decidersi a prendere moglie per l'imbarazzo della scelta.

∴

I deputati Bersezio e Cairoli hanno imitato l'esempio dell' on. Michelini, e rifiutarono la *Corona d'Italia*.

Povera Corona! sei discesa tanto in basso che ogni galantuomo si crede in diritto di spazzarti via come le immondizie! Tanto si guadagna a fornicare colla Consorteria!

∴

Il corrispondente tappino d'un giornale malvaceo torinese chiama rispettabili ed incliti i suoi lettori, non perchè li creda tali, ma per cattivarsene la benevolenza, dice lui, come fanno i capo-comici.

I lettori di quel giornale, ammesso che ve ne siano, devono essere molto lusingati da consimili gentilezze.

∴

Più innanzi lo stesso corrispondente invoca la virtù di Sant'Antonio, per poter descrivere degnamente le feste di Firenze. Da ciò ne deriva che detto corrispondente ha delle aspirazioni porcine.

Gliene facciamo i nostri complimenti!

∴

Invece, soggiunge questa perla di corrispondente, sono un misero bipede, con due soli occhi e senz'altra virtù che quella del somaro!

Oh! quanta ingenuità; il *Diavolo* raccomanda questo *virtuoso* bipede a Cibrario pipa per una Corona d'Italia: *Dignus est intrare*.

∴

L'*Opinione Nazionale* ha un articolo intitolato: *Saluto di Firenze ai Reali Sposi* in cui tra le mille corbellerie che la fantasia riscaldata dall'aria di maggio può suggerire ad un giornalista leggesi: « Voi Margherita, gemma della Dora, figlia a quel prode che primo versò il sangue per la redenzione della patria sui campi Lombardi ecc. ecc.

Lungi da noi il pensiero di dir cosa che torni sgradita agli augusti Sposi, ma ci pare che il chiamare la leggiadrissima sposa perla della Dora non sia il più bel complimento che le si potesse fare. Le perle della Dora non sono altro che ciottoli più o meno grossi, e così poco preziosi che non venne mai in mente a nessuno di empirsene le tasche.

∴

Sembra che il giornalista dell'*Opinione Nazionale* non conosca meglio la storia dell'indipendenza italiana di quello che conosce le perle della Dora, altrimenti egli non avrebbe detto che il padre della sposa fu il primo che versò il sangue per la redenzione della patria sui campi Lombardi.

Noi non vogliamo nulla detrarre ai meriti del padre della sposa; riconosciamo anzi che egli fu un valoroso soldato, e che l'Italia ha fatto una grave perdita alla di lui morte; ma non è men vero che sui campi Lombardi molti e molti versarono per la patria il sangue prima di lui.

L'è finita, gli adulatori sono sempre gli stessi in tutti i tempi. Lodano per mentire, e mentono per lodare.

Sciarada.

Vivere non si può senza *primiero*,
Si ritrova ne' regni il mio *secondo*;
Spesse volte vediamo in questo mondo
Molti e molti impazzire per l'*intero*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Bene-fico.

Oggi esce il quinto numero della *Gazzetta dei Ladri* e pubblica il processo d'avvelenamento della contessa Chorinski che si dibatte presentemente a Vienna.

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quarto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'bonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

Nuovo manuale completo
DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d' Turin* solo lire 4.

Lenti in cristallo di rocca

Montate in *pakfond* con manico, garantite, le quali ingrandiscono più di dieci volte i caratteri di stampa e i manoscritti più minuti ed i più piccoli insetti, seme bachi (onde evitare inganni nella compra) e qualunque altro oggetto, senza stancare la vista.

Prezzo L. 4 franche.

Presso l'ufficio del DIAVOLO
Via S. Dalmazzo, N. 20, *Torino.*

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA
1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Da affittarsi al 1 ottobre
in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 5 maggio 1868 N. 55.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

IL FISCO POETA

Il nostro numero di domenica scorsa è stato sequestrato dal Fisco per la bellissima poesia in esso contenuta, la quale, come dice il Fisco, *racchiudeva nel suo complesso e nelle singole sue parti espressioni tali che altamente offendono l'augusta persona del Re ed altre persone della Real Famiglia.*

Il bello si è che la stessa poesia è stata pubblicata impunemente a Milano dal *Gazzettino Rosa*, sicchè quello che non è delitto a Milano lo è a Torino, e ciò sempre in omaggio al grande principio della unità d'Italia! Comunque, quello che è certo è che la poesia era stupenda, ed ogni verso vale più di un napoleone (d'oro intendiamoci) e ci rincresce infinitamente che non abbiano potuto leggerla i nostri abbonati fuori di Torino.

IGIENE PUBBLICA

Allorchè il nostro municipio, mal soddisfatto delle molteplici aiuole e viali di cui è fornita a dovizia la bella Torino, consacrava ancora una somma cospicua alla costruzione del giardino del Valentino laddove già erano vaghissime passeggiate, ognuno almen si credeva che ciò fosse stato per accrescere i luoghi di diporto a maggior comodo dei cittadini... E tale si fu il suo pensiero da principio. Ma poichè in seguito al trasferimento della capitale diminuiva in modo straordinario il numero degli abitanti, ben si riconobbe siccome fosse soverchio il lusso di tanti pubblici ritrovi, che oggimai, ad eccezione delle feste, rimangono quasi deserti!... Come fare però a rimediare alla troppo precipitata deliberazione?... Il municipio non poteva fare come Saturno il quale mangiava i proprii figli; e per altra parte sentiva pesarsi sullo stomaco il rimorso di aver buttato via i denari dei poveri contribuenti... Pensa, pensa, alla fine esso disse fra sè: — Facciamo in modo che i Torinesi non vadano più nel nuovo giardino. — Ognun è d'accordo nel confessare che il medesimo è assai bello... Noi dunque, se abbiamo avuto torto, gli è solo nell'aver speso un po' troppo... Ora però che è fatto, se i nostri concittadini non vogliono goderlo, il torto sarà tutto di loro, che si mostrano indegni di tante delizie... E così noi ce ne laveremo le mani, e da qui a qualche anno cercheremo di vendere il terreno a lotti per farvi delle case con giardini, e si ritirerà una parte del denaro speso e verrà cancellata la memoria del nostro fiasco. — Detto, fatto; sapete a che modo si va attuando tale progetto?... Niente meno che col cercare di asfissiare quelli che hanno il coraggio di avventurarsi là dentro!!...

A dir vero non è un cortese invito quello che facciamo al pubblico di andare a provare que' soavi profumi, ma pure siamo costretti a pregare i nostri concittadini di recarsi a riconoscere se non è una vera indegnità, per non dir peggio, quella di far venire dal canale scoperto, che è in via Berthollet, quell'acqua puzzolente che appesta l'aria tutto all'intorno, e costringe la gente a scappare più che di corsa per non restare ammorbata!!!

E si parla di igiene pubblica! — Percorrete quel canale ove le donne lavano i panni come se fossero in campagna, guardate gli avanzi dei cani morti che vi si cacciano entro, e poi dite se siamo in Torino o non piuttosto in Turchia!!!

Vergogna, vergogna!...

Sprecare tanti danari senza bisogno e poi lasciare andar a male un'opera così dispendiosa!...

Ma ciò non fa stupire, poichè pur troppo questo è quasi sempre stato il vizio del nostro municipio... Compiere un' opera, spendendovi un occhio e poi dimenticarla.. Avviso agli elettori per le nuove elezioni!! E intanto se non si provvede prontamente a togliere quello sconcio, denunziamo al pubblico il municipio come reo di tentata diffusione del cholèra!

Le iscrizioni fiorentine

Crediamo far cosa grata accennando alcune delle iscrizioni che ornavano il passaggio degli Sposi Reali dalla Barriera delle Cascine fino al palazzo Pitti.

In via dei *Fossi* si leggeva: *I rampolli non saranno dissimili dall'antica pianta.* Questa iscrizione deve essere stata fatta da un botanico, e non c'è che dire. L'ha gia pronunziato Orazio: *Est in juvencis, est in equis patrum virtus.*

∴

Nella stessa via dei *Fossi* si leggeva pure: *la varia* (!) *prole sarà fregio* (!) *prezioso dell'avita corona.* Questa profezia sa dello impertinente: ad ogni modo noi speriamo, pel bene del paese, e pel decoro degli Sposi, che non sarà verificata.

∴

Altra: *Vedrà la patria crescere i regi garzonetti pari alla sua fortuna.* Per chi conosce lo stato delle fortune d'Italia,

l'augurio potrà sapere di sarcasmo. Ad ogni modo, speriamo nel *depurativo* del macinato, per cui, ristabilita la fortuna d'Italia, anche i regi garzonetti vengano su forti, e sani sopratutto.

∴

Sui dischi della Piazza di S. Maria Novella si leggeva la seguente: *In questo connubio si assecura la patria a cui sorride l'avvenire*. Sarebbe meglio, diceva taluno che le sorridesse il *presente*.

∴

Nella stessa via: *Testimonio di grato affetto sono i ricchi doni*. Qui la satira è evidente. L'autore dell'iscrizione voleva far dire a Firenze: *do ut des*. Patti chiari, amicizia lunga.

∴

Un'altra: *Godi o Re, la tua Casa e l'Italia esultano insieme*: Non è espresso se sia la Casa militare composta degli aiutanti di campo, cavalieri d'ordinanza, ecc.

∴

Sui dischi dell'emiciclo intorno alla statua di Carlo Alberto leggevasi questa tremenda staffilata al Ministero Cambray e a quelli che lo precedettero dei Minghetti, dei Bastogi, dei Sella, degli Scialoia: Parlando di Carlo Alberto dice, che *riformò leggi, finanza, esercito, avvivò industrie, ampliò commerci*, protesse scienze, lettere ed arti, ecc., ecc. mentre i suaccennati non seppero far altro, colle loro leggi barocche della ricchezza mobile, della sperequazione, colle istituzioni dei corazzieri, coi trattati di commercio, colle persecuzioni ai Ceneri e ai Filopanti ecc. che condurre il paese all'ultima rovina.

∴

E finalmente, in via Maggio: *Sparga Fiorenza il tesoro de' suoi giardini sui nobili capi.*

Se i giardinieri di Firenze ascoltavano quell'avviso, poveri Sposi! li accoppavano! Oh l'entusiasmo!

ZIP.

CASTRONERIE
del Conte Cavour

Il *Conte Cavour* nel suo numero del 1 maggio si fa scrivere da Firenze una corrispondenza, che par proprio dettata da qualche illustrazione militare italiana. In essa è detto fra le altre cose peregrine, che nel ricevimento degli Augusti Sposi, le dimostrazioni di simpatia, anche colà toccarono maggiori al Principe Ereditario di Prussia, per la sola ragione che, così essendo avvenuto a Torino, così dovea pure succedere a Firenze, per qual legge più non dice, ma soggiunge che, se per esempio il caso avesse voluto, che l'oggetto del popolare entusiasmo a Torino fosse stato il piccolo Principe di Portogallo, lo stesso e nulla più si sarebbe ripetuto a Firenze. Più avanti dice la stessa corrispondenza fiorentina, che al-meno il Principe di Prussia avrà sempre imparato dal suo viaggio in Italia, che questa è terra di forti... polmoni.

Le parole del corrispondente fiorentino del *Conte Cavour* non francherebbero veramente la spesa dei nostri commenti; ma le vogliamo far rilevare all'opinione pubblica, che egli con una logica così stringente taccia gratuitamente d'imbecillità non credendola suscettibile di distinzione alcuna fra il vincitore di Sadowa ed un fanciullo di due anni.

Rendendo poi giustizia al Principe Ereditario di Prussia, che oltre alla meritata gloria, possede tutto il buon senso di cui pare difetti il sullodato corrispondente fiorentino, possiamo esser tranquilli sulla impressione che le popolari ovazioni lascieranno al Principe del suo viaggio in Italia, sapendo egli benissimo che, se con un protocollo si ponno talvolta cambiare da un giorno all'altro le relazioni tra Governi, conculcando se fa d'uopo gl'interessi delle nazioni, non però così facilmente si possono soffocare le nobili aspirazioni dei popoli, od impedirne le espressioni in qualunque modo esse si manifestino, e negherebbe la luce del sole chi volesse disconoscere che le popolazioni sentono molto i doveri di gratitudine.

Se lo tenga per detto il corrispondente fiorentino del *Conte Cavour*.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Terza

136. Bel quadro, ma in troppo grandi proporzioni per il soggetto; il fondo è buono, i tipi delle figure variati e veri, ma tutto quel nero è lo scoglio dove ha battuto il Delleani; quel nero non è per nulla giuocato da tinte di riflessi, non riceve nessuna impressione dalle mura, dal pavimento, insomma vuol far da sè, non si vuol mettere in armonia cogli altri colori.

137, 142, 144. Bellissimi studi dal vero toccati da quell' artista coscienzioso che è il cav. E. Allason.

138. Solita franchezza di disegno, verità di tinta locale, e tocco tutto suo proprio del cav. prof. Gamba Enrico.

139. Che gusto mandarci i quadri abbozzati? Se lo riporti a casa e lo finisca questo suo pascolo, il signor Puricelli Guerra.

140. Questo mare è muto, freddo e ghiacciato, non sentiamo la sua voce.

141. Questi contadini che ritornano dai campi, ci sembrano deboli e fiacchi, non tali da far onore al professore Giuliano. Saranno forse stanchi dal lavoro della giornata; vi è qualche graziosa figura fra essi, ma niuna novità.

143. Il cav. Haimann, capo sezione, non so a qual ministero a Firenze, trova tempo, mentre gli affari d' Italia vanno da se, d' andare a Venezia a dipingere l' isola di S. Lazzaro, e in che modo! peccato che sia già cavaliere.....

145. Quelle brutte e sgraziate ninfe non meritano la pena che questo nuovo Atteone sciancato e *bislencio* perda il suo tempo ed una spalla a guardarle. Preghiamo il cav. Ardy a lasciar stare la povera gente nel suo stato naturale, se Atteone ha peccato, spetta agli Dei il punirlo.

146. È un buon studio che ci fa desiderare un buon quadro dal bravo signor Praga.

147. Il sig. Sabbione ci mostra essere sur una buona strada; la sua Beatrice è bella, ben disegnata in tutte le sue parti e ben dipinta: cerchi soggetti più spiegati e avanti con coraggio e perseveranza.

148. Un ciuccio e due cavalli da vendere del sig. Mazza.

149. Preghiamo il sindaco di Lafert Alais a non più permettere che quelle donne lavino in quell'acqua fetida, ci va di mezzo la salute pubblica, perfino quegli alberi ne soffrono le esalazioni.

150. Bella composizione, verità e varietà di mosse fanno di questo lavoro del sig. Edoardo Hamman un bellissimo ed interessante quadro classico.

151. Molta verità e finezza troviamo in questo quadretto di genere del signor Bruno; la mossa della donna che vuota la calda polenta e quel lieve atto di tirare indietro il viso per evitare il fumo è naturale, come pure il villano che, fregandosi le mani, mostra essere, nella sua povertà, il più felice dei mortali. La vecchia sente un po' della maniera, ed è magra di colore, gli accessori e fondo toccati con gusto.

152. Questa visita asciutta asciutta del sig. Lega, ci fa l'effetto d'una commedia recitata da dilettanti di collegio.

152. Con sommo piacere il *Diavolo* vede un gran progresso in questo quadro del sig. Anatolio Scifoni, e se altra volta non lo risparmiò, ora si congratula con lui; quella vergine che presenta la sua offerta a' Lari, ha un bell' assieme, è ben disegnata, ben dipinta ed atteggiata senza caricatura, buona la scena, e ad onta di tanti colori, abbastanza in armonia il tutto.

154. E qui segue un altro gioiello dell'esposizione: un posto avanzato di bersaglieri in allarme, del sig. Cesare Bartolena. Spunta appena l'alba, un po' di luce inonda dolcemente la scena, e sul davanti vedonsi simpatici bersaglieri che s'aiutano fra di loro a mettersi sulle spalle il zaino per esser pronti alla battaglia. Tutto è vero in questo piccolo quadretto, correttissimo il disegno ed il colore senza esagerazione alcuna: ti par sentire la brezza del mattino ed una dolce



– I Bolognesi chiedono giustizia. — La giustizia (volgarmente detta) si affretta a metterli al sicuro.



– I ministri continuamente minacciati da terribili congiure



sospendono i Professori Bolognesi che in iscuola insegnano ad affilare le armi rivoluzionarie



– Lamarmora comincia a credere che la sua vocazione era per la letteratura



– Sempre i soliti confetti! sono già rancidi, sapete?



– Il Toro s'inghirlanda... dopo essere stato sacrificato.



– Gli albergatori di Torino e Firenze danno sapone alle corde delle carrucole e brandiscono il miglior scorticatoio per onorare i forestieri.



– Sempre di servizio! e chi mi accompagna a goder le feste?
– Eh! danno l'amnistia ai disertori, ma se manco alle parate mi *flancano al crottone*.



– *Comandato* di servizio d'*onore*... per guardare le bestie reali in un giardino senza ombra. Aouf che onore!



– Siate oggi tutti generali per essere domani esenti d'andare alla guerra e per mancanza di soldati.



– Oh Santo Padre! devo pur avere dei gran peccatacci! M'hanno decorato colla *Corona d'Italia!*



– Brutti sogni di Gigi... che non datano solo da ieri.



– John Bull manda re Teodoro a prendere lezione di civiltà all'altro mondo.



– Isabella seconda regala lo stato d'assedio agli Spagnuoli che sentono troppo pesante il suo... dominio.



– Prodigio che si rinnova tutti giorni a Creta.

melanconia ti ricerca le fibre, il tutto poi forma una perfetta armonia.

155. La domanda in isposa, è un quadretto finitissimo che onora il sig. Crosio, ma il cui soggetto non è troppo spiegato. Ci pare una damigella che, sentendosi spuntare gli speroni, chiede alla mamma come mai non si presenti un marito; e questa cara madre, che a noi piace tanto, suppone che ciò provenga dall'avere le mani un po' grandi, per cui i zerbinotti delicati temono d' essere accoppati; a parte gli scherzi, è un graziosissimo quadro.



La *Perseveranza* parlando di alcuni *carmi* sbucciati in occasione delle faustissime N... li chiama degni del *subbietto*.

Se fosse lecito esprimere questa stessa lode in piemontese, diremmo noi pure che una gran parte di quelle poesie *a son veramente degne del subiet*.

∴

Dicesi che l'Imperatore Napoleone abbia mandato alla Regina Vittoria le sue congratulazioni per la splendida vittoria ottenuta da Napier nell'Abissinia.

Il piacere provato dal Sovrano francese per la presa di Magdala non è infatti minore di quello che già provò altra volta per la vittoria dei Prussiani a Sadowa.

∴

Ancora un paio di questi piaceri: e poi mettiamo pegno che il nostro buon alleato ed amico finirà decisamente per scoppiare.... dalla gioia.

∴

Alle corse dei cavalli in Firenze vinsero i primi premi *Sans-foi* e *Sans-Souci*.

È inutile: nel nostro regno, per correre ed arrivare prima degli altri, bisogna essere *senza fede e senza fastidi*.

Epigramma-Sciarada

Mal servita hai l'Italia a Parigi
Con *primieri* e ben cari servigi;
Deh! rispondi, se puoi al *secondo*,
O *total*, di risotti fecondo!

R. Beris.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Vene-re

Nel prossimo numero il *Diavolo* pubblica il ritratto del professore **Ceneri** da Bologna, stato sospeso dal Ministero.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 maggio 1868.

Bari . .	54	63	85	14	35
Firenze .	78	22	20	55	21
Milano .	10	44	77	61	14
Napoli	54	9	24	86	48
Palermo	7	16	26	63	90
Torino .	78	21	19	45	31

AVVISO

Coloro a cui venne offerta la gerenza del Monitore delle Bestie avendo rifiutato tutti quanti l'onorevole incarico, per tema probabilmente di essere compresi di diritto nella lista dei decorandi della Corona d'Italia, gli editori sono costretti a rimandare ad altra epoca la pubblicazione del primo numero del nuovo giornale, che doveva aver luogo quest'oggi, per aver tempo a trovare un gerente che non tema ad affrontare siffatta iattura.

Coloro che si credono di avere il coraggio e gli altri requisiti necessari per concorrere a detta carica sono pregati di far conoscere il loro nome all'ufficio del *Diavolo*, ove saranno presi in nota.

Appena trovato il gerente si annunzierà in quale giorno il *Monitore delle Bestie* comincierà le sue pubblicazioni.

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

AVVISO

Alla Tipografia del *Diavolo* si ricercano apprendisti-compositori.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

LE STRADE FERRATE D'ITALIA

BOLLETTINO DI PUBBLICITÀ

PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esce nel Lunedì e Giovedì d'ogni settimana.

Prezzo d'Associazione

Per un anno . . L. **6** — Per sei mesi . . L. **4**.

L'ufficio di Direzione ed Amministrazione, via S. Dalmazzo, num. 20. Torino.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quinto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Da affittarsi al 1 ottobre

in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO

del

Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Nuovo manuale completo

DI FOTOGRAFIA

colle relative istruzioni d' imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bijouterie ed altri con tenuissima spesa. Prezzo: L. 1 20.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 8 maggio 1868 N. 56.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

I CORAZZIERI

Le relazioni dei corrispondenti della Tappa sono unanimi a stabilire che la comparsa dei nuovi corazzieri nella sfilata del corteo nuziale venne salutata con immense ..... risate.

Quei travestimenti fatti subire ai bravi carabinieri avevano tutto l'aspetto di una carnascialata; e non influirono poco a raffreddare l'entusiasmo della folla al passaggio dell'augusta coppia.

A noi pare che invece dei corazzieri si sarebbe potuto sostituire con miglior risultato un altro corpo di recente creazione: quello dei nuovi cavalieri della Corona d'Italia.

Constando questo corpo, come dice il decreto reale che precede le nomine, di gente resasi bene-merita nel far l'Italia, aveva tutto il diritto di passare innanzi a tutti nel transito dalle Cascine a Pitti.

Chi sa dire l'effetto che avrebbe prodotto nella via dei *Cerretani*, dei *Panzani*, e nello *Sdrucciolo* dei Pitti questa Esposizione ambulante di gran cordoni, di gran croci venuti su appunto in forza del significato di quegli sdruccioli e di quelle vie?

Ciò che non si è fatto adesso, si potrà fare un'altra volta: è un'idea che non bisogna lasciarsi sfuggire, e la cui attuazione non potrà che accrescere i meriti già così eminenti degli organizzatori delle corazze e delle Corone.

D'altronde, dopo il cattivo esito delle *corazzate* per mare; (v. Lissa) non poteva supporsi avessero a sortire miglior effetto le *corazze* a terra. Possibile che gli allori del Persano dovessero talmente turbare i sonni all'avvenente ministro sopra la guerra, da deciderlo a volerne a così breve distanza emulare i trionfi?

Doveva scegliersi almeno un'altra occasione: quella per esempio delle processioni della Settimana Santa: giacchè i corazzieri avrebbero fatto eccellente figura, come guardie del Santo Sepolcro.

Oh che il regno d'Italia, nel concetto dei nostri ministri, sia prossimo anche esso a discender sotterra?

Io credo piuttosto che con quella mostra di corazze i ministri abbiano avuto in mente di darci un avviso.

Essi han voluto dire con questo alle popolazioni italiane che era d'uopo, per sopportarli, avere una corazza di pazienza e di sangue freddo a tutta prova.

Una corazza per tollerare le insopportabili imposte di cui siamo e saremo gravati. Una corazza per assistere, imperterriti, alle schifose cortigianierie di cui siamo spettatori. Una corazza per non disperare, alla vista di tanti privilegi, di tanti soprusi, di tante ingiustizie, dell'avvenire di quel regno, a cui essi si sforzano di togliere, colle loro improvvide misure, la sola corazza che varrebbe a rinforzarlo contro l'assalto de' suoi nemici: la corazza dell'amore del popolo.

ZIP.

I FUOCHI SULL'ARNO

Alcuni giornali hanno data la descrizione dei fuochi artificiali accesi nelle sere del 3 sul fiume Arno in onore degli augusti Sposi.

Quella descrizione è apocrifa. Nostre corrispondenze ce la dànno invece esattamente nei seguenti termini.

Ecco il concetto della grande macchina pirotecnica.

La *prima* figura fu una gigantesca *scappata* di 500 *corone d'Italia* a beneficio dei *molti colori*, ossia delle *girandole* del paese.

La *seconda* figura rappresentava un grandioso ponte trionfale attraverso di un *fosso* enorme, con *salto* dal parapetto di esso ponte di un famoso Ministro.

La *terza* figura era formata da alcuni *bilici* ossia *altalene*, con *cullamento* di *figure* conosciute.

La *quarta* era composta di un intreccio di *fuochi fatui*, come *questioni romane*, *pareggi di bilanci*, *alleanze prussiane*, ecc.

La *quinta* rappresentava l'*illuminazione* di molti giornali, con *riflesso* di fondi segreti.

La *sesta* un *bouquet* mostruoso formato di imposte sulla ricchezza mobile, tassa fondiaria, ecc., ecc.

La *settima* un intreccio di *palle*, ossia dispacci telegrafici lanciati da prefetti, da questori, ecc.

L'*ottava* un altro intreccio di *guide*, ossia leggi, regolamenti, circolari urtantisi le une colle altre, ecc.

La *nona* figura era costituita da un *razziere*, ossia *razzia* di professori, di studenti, ecc.

La *decima* ed ultima figura era una seconda e più mostruosa *scappata* di macine, di contatori meccanici, i quali cadendo sulla testa dei 24 milioni d'Italiani presenti alla *festa*, determinarono uno *scappamento* generale, e un *bruciamento* da non potersi esprimere a parole.

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

—

Sala Terza

156. Ragazza spiritata che si contorce aspettando l'esorcismo del prete. Ad onta delle solite note arrabbiate vi è sempre il talento del signor Mosè Bianchi.

157. Grazioso quadretto del signor Mazzola; quel fondino vale un bel quadro; le macchiette sono d'un gusto squisito.

158. Il conte Panissera di Veglio è tal dilettante che se si appigliasse con più assiduità all'arte, non temerebbe il confronto dei più valenti pittori di paese. Questo suo fiume ha bei pregi ma è un po' fiacco d'effetto ed incerto.

159. Sebbene un po' floscia, questa donna del professore Vacca è accuratamente disegnata e con maestria e verità di colori condotta.

160. Strada campestre di bell' effetto pel chiaroscuro, un po' monotono il colore, e toni un po' spinti nel fondo; le macchiette toccate con gusto. Bravo signor Chialiva.

161. Questa ragazza, non a torto, è chiamata dal signor Michele Tedesco distratta, perchè scendendo in giardino ha dimenticato in casa i piedi ed ha preso in cambio delle sue le braccia della sua sorellina. Chi non se ne accorgerebbe confrontandole con quel po' di testa?

162. Per parte d' una graziosa Spezina il *Diavolo* protesta contro il sig. Cabianca e lo avverte che se vuol conservare gli occhi sani, si guardi bene di battezzare un' altra volta per donna della Spezia un' orrida e deforme mummia Egiziana. Seguiti dunque, poichè oramai vediamo che è il suo gusto, a riprodurre quanto trova di brutto il sig. Cabianca, e dipinga pure con *spezie*, canella, cioccolatte, triaca ecc. ma rispetti la suscettibilità delle signore dicendo mai più, donne di tal paese o tal altro, e il *Diavolo* gli promette che d'ora innanzi non si mischierà più nei fatti suoi se non che per lodarlo, se per miracolo si convertisse al culto del vero e del bello. Amen.

163. Stupendo interno del sig. Pescina, il migliore nel suo genere in questa mostra, locali giustissimi, e bello quel raggio di luce che così vagamente rompe la monotonia della scena. Le figurine son toccate da maestro.

164. Maniera simpatica.

165. Frutta candita in ghiaccio.

166. Approffitare dell' occasione l' intendo anch'io, ma quando ne val la pena e non con una bruttta ed antipatica creatura quale è questa del sig. Zuccoli; l'uomo è ben dipinto, il resto debole.

167. Masse severe e giuste, bella movenza nelle macchiette.

168. Il Cav. Avondo vuol esser realista ed io nei suoi quadri non ce l' ho mai trovato il realismo, ma bensì una pittura a modo suo, certe volte un po di colore ma niuna forma; in questo suo quadro, *terre di Lozzolo* il primo innanzi è vuoto, leggero, all'incontro il secondo piano ha un gruppo d'alberi o spini troppo marcati e in mezzo del quadro un coso nero che niuno sa dire se sia un sasso, un tronco d'albero, o un animale: il sig Cav. Avondo ha talento e spirito, scometto che questo suo quadro è una parodia di certe opere d'artisti francesi moderni che abbiamo visto all'ultima esposizione.

169. Colore troppo convenzionale -- stonato.

170 V'è del vero, ma è un semplice studio abbozzato. Piacerà ad altri quel cielo a pecorelle ma a noi no.

171. Buone linee prospettiche, colore locale non molto felice, il cielo crudo oltremodo, le macchiette, buttate giù sottogamba in fretta e furia, sono segnate da maestro.

172. Il sig. Borrani è altro realista a modo suo — Nessuno credo vorrebbe esser quarto in questa veglia di antipatiche donne. A parte la simpatia, la giovane non è mal dipinta, buono l'ambiente armonioso e ben illuminato, ma le due vecchie hanno le mani accidentate, sformate; al disegno par non piaccia la lettura che fa la signorina, e se n'e ito a prender il fresco.

173 Il sig. Ghisolfi fa meglio il paese che gl' interni, qui tutto è nero, pesante e duro, v'è qualche tinta locale buona, non c'è vita nelle figure che dovrebbero esser più studiate, ed in questo caso non considerate come macchiette.

174 C'è del buono nella figura che ha una mano bellissima, nel fondo qualche nota troppo forte.

175 Ingenuo studio dal vero, senza scelta; interessante per chi si contenta d'un po' d'erba fresca.

176. Fare largo e facile, stupendo per verità di tinte il primo piano.

177. V'è buona armonia e composizione

178. La raccolta dei *givo* — Ma dove andiamo sig. Bignami? uno straccio buttato sopra una scopa ce lo volete dare per un uomo o una donna che raccoglie olivi? conosciamo l' olivo, la sua forma, il colore delle sue foglie, come conosciamo la forma umana; qui nulla vediamo di tutto questo.

179 In questa beccaccia del sig. Bruno troviamo il vero riprodotto senza stento; ma a noi piacerebbe più una vera in salsa coi tartufi; *de gustibus*!

180. Questa primavera del prof. Morgani in un soffitto d'una sala da caffè farebbe la sua figura come decorazione, come quadro poi....di un Cav. Prof...

Per oggi fo punto annuziandovi che il Professore Russ Vell americano per aggiustare il suo fiasco farà un' ascensione gratis.



∴

Parlando della spedizione inglese nell'Abissinia che ebbe per risultato la splendida vittoria di Magdala, il *Times* dà la seguente stoccata al nostro magnanimo alleato:

« La guerra dell'Abissinia fu veramente una guerra per un'*idea*, poichè l'unico suo frutto fu la liberazione di 60 europei. Essa fu una crociata scevra da incidenti di cui l'Inghilterra debba *vergognarsi*, e senza la stolta fondazione di un *Impero di Gerusalemme*. »

Wery-well!

∴

Nelle corse a Firenze il cavallo che smentì davvero il proprio nome fu *Confiance* di S. M. il quale come Gambastorta, fu l'ultimo ad arrivare alla meta.

Anche i Sovrani, qualche volta, mettono la loro confidenza in chi non ne è degno assolutamente.

∴

Orfeo, altro cavallo di S. M. non potè correre per una storpiatura riportata prima della gara.

Se quella bestia avesse preso consiglio da prima dall'orfeo Prati, questi le avrebbe insegnato il modo di riportare il premio malgrado a qualunque *storpiatura*.

∴

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente, pubblica un regio decreto che prescrive l' ordine che gli insigniti di decorazioni debbono tenere per le precedenze a corte e nelle funzioni pubbliche, e un altro decreto con cui è approvato un regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Firenze.

Così va bene, occupandosi nello stato deplorevole in cui si trova l' Italia a prescrivere l'ordine della precedenza pei decorati, era pur necessario un regolamento per la coltivazione del *riso*, che siffatta disposizione deve in tutti produrre.

∴

L'Italie descrivendo l'arrivo dei Principi Reali a Pitti osserva che il Re parlò alla principessa Margherita in lingua italiana.

Nel vedere rilevata questa reale degnazione, noi abbiamo subito cercato il luogo dove è stampata l'*Italie*.

Credevamo che si trattasse di un giornale Chinese o Groolandese, ma non eravamo nè in China, nè altrove: eravamo proprio a Firenze, capitale del Regno delle *Corone*.

A tanto siamo giunti!



CENERI CAV. GIUSEPPE

PROFESSORE DI DIRITTO ROMANO ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SOSPESO DAL MINISTRO BROGLIO PERCHÈ DI PRINCIPII LIBERALI

∴

A Napoli uscirà quanto prima un nuovo giornale intitolato: *La baionetta*, e costerà soltanto tre centesimi per numero.

Verrà tempo che le baionette saranno regalate *gratis* al popolo dal generoso ministero svelatore di congiure.

E pare che nella mente brogliesca questo giorno non debba essere lontano.

Noi crediamo che tanta cuccagna verrà quando il contatore meccanico sarà messo in funzioni.

∴

Si teme non lontano uno sciopero di tabaccai.

Questo almeno sarà logico!

Gl'Italiani fumano e *cicano* già abbastanza, anche senza il concorso dei mezzi di regia privativa.

∴

Qualcuno dirà: ma e il sale?

Peggio che peggio! Dopo la votazione del macinato, il pane sarà salato e arcisalato dall'esattore.

STIPENDI DI MENABREA

1. Come Ministro degli Esteri .	L.	20,000
2. Per spese di Rappresentanza	»	20,000
3. Come 1. Aiutante . .	»	12,000
4. Per alloggio mobiliato .	»	7,000
5. Per vettura . . .	»	5,000
6. Per pensione come Professore Giubilato dell'Univ. di Torino	»	2,500
7. Come Professore Giubilato dell'Accademia Militare . .	»	1,500
8. Pel Gran-Cordone di Savoia	»	2,000
9. Per assegno sui SS. Maurizio e Lazzaro	»	1,200
10. Per l'Ordine del Merito Civile assegno	»	1,000
11. Come Membro dell'Accademia di Torino	»	800
Totale	L.	73,000

1. NB. Sono omesse L. 3000 per la rappresentanza come Capo del Genio Militare, perchè non è certo se le percepisce.

2. NB. Tutti i suddetti stipendi ed assegni ad eccezione di quello di Ministro degli Esteri, non sono soggetti alla ritenuta.

Oh che appetito!

Sciarada.

Nasce l'*un* quando Febo in alto sale;
Cugini non vi avrian senza il *secondo*;
Nel *terzo* all'uomo stesso il can prevale;
Il *quarto* è un vero nulla bello e tondo;
Sol di parole, come fanno molti,
Son le risposte che dal *tutto* ascolti.

A. P. B.

Spiegazione dell'Epigramma-sciarada.

Costanti-no

Entro la settimana prossima il *Diavolo* pubblicherà il ritratto del professore Ferrero Gola dell'Università di Parma, stato sospeso dal ministro Broglio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 maggio 1868.

Bari . .	54	63	85	14	35
Firenze .	78	22	20	55	21
Milano .	10	44	77	61	14
Napoli	54	9	24	86	48
Palermo	7	16	26	63	90
Torino .	78	21	19	45	31

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

LE STRADE FERRATE D'ITALIA

BOLLETTINO DI PUBBLICITÀ

PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esce nel Lunedì e Giovedì d'ogni settimana.

Prezzo d'Associazione

Per un anno . . L. **6** — Per sei mesi . . L. **4**.

L'ufficio di Direzione ed Amministrazione, via S. Dalmazzo, num. 20. Torino.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quinto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1.75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

IL DIAVOLO

il più diffuso dei giornali illustrati d'Italia.

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e Domenica, alternando caricature satiriche di attualità e ritratti degli uomini più illustri.

Costa 12 *lire all'anno;* 7 *lire sei mesi, e* 4 *lire tre mesi.*

Chi prende l'abbonamento per sei mesi pagando L. 7, riceverà in dono il gruppo del Principe Umberto e della Principessa Margarita, magnifica litografia su cartoncino per quadro coi ritratti della più perfetta rassomiglianza.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO

del

Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 10 maggio 1868 N. 57.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

CORRISPONDENZA TAPPINA

Ci scrivono dalla Tappa: (1)

Caro Diavolo,

Questa volta avrei un mondo di cose da dirti, ma che vuoi? il frastuono delle feste e il viavai de' forestieri non mi lasciano un momento di quiete. Abbiti adunque quelle sole cose che prime mi corrono alla mente e messe giù senz'ordine e senza legame; perchè, come ti ho detto, di questi giorni non si può aver testa a nulla.

L'ingresso degli *Augusti*, come saprai, ebbe luogo verso il mezzogiorno del giovedì: la folla dei curiosi fu grande, ma l'apparecchio del municipio del *centesimino* fu molto meschino. Bandiere e fiori, fiori e bandiere furono l'addobbo principale e quasi direi unico della festa. Qualche *squeare* improvvisato, e qualche statua posticcia di gesso o di cartone, formarono poi la cosa più ghiotta (come dicono qui, e che io direi più sciocca) dello spettacolo.

Nel pomeriggio del venerdì ebbero luogo le regate sull'Arno; ma anche queste furono la cosa più Povera e meschina di questo mondo. Pochi e mal addobbati cannotti, mancanza assoluta di musiche, meschinità nella barca del giurì fecero di questo che avrebbe dovuto essere un grazioso spettacolo, una scipita ridicolagine. Lo spettacolo della pergola finora è stato il solo che abbia avuto qualche cosa di bello, di imponente: peccato che trattandosi di uno spettacolo teatrale, si presta troppo all'epigramma. Nel giorno di sabbato ebbero luogo le corse dei cavalli alle Cascine: ma anche qui mi cascò l'asino. Immagina un angusto (ti pregno di non leggere *augusto*, perchè di augusti in questi giorni ne abbiamo fin sopra gli occhi) prato con un circuito formato da semplici funi con due palchi, l'uno per la Famiglia Reale e l'altro per il Municipio e un' infinità di gente che arrostiva al sole parte in carrozza e la più parte a piedi, senza nemmanco il sollievo di un po' di musica, e avrai un' idea del gran piacere che procurarono queste corse, come dicono i Tappini, alle *áscine*.

Il Principe ereditario... di Prussia, come a Torino, è anche qui il vero *lyon* delle feste. Quando è libero dalle comparse ufficiali è sempre in moto a vedere or questa or quella fra le più interessanti cose di Firenze, e la popolazione lo acclama in una maniera che dà luogo a dei confronti.

A proposito del Principe di Prussia si dice che due sere fa, mentre pranzava a Pitti, domandò se a Firenze esistevano ancora i decreti scritti da Dante quando esso faceva parte della signoria di questa città. Tutti si guardarono in faccia e niuno seppe dirne verbo; neppure il nostro Principe Sposo, a cui era stata più direttamente volta la dimanda, benchè si dica che a Milano ha imparate molte cose. —

Una signora della vostra città che non è in voce di molto puritanesimo, visitava venerdì scorso la Galleria degli Uffici. Giunti al giardino di Boboli uno di quelli che le facevano codazzo le domandò se la visita di quei capolavori le era piaciuta, e la signora con una certa libertà, che però non manca di spirito:

— Certo che sì; però sono stata sfortunata nella stagione.

— Veramente faceva un po' troppo caldo.

— Non è per questo che mi lagno.

— E perchè, se è lecito?

— Perchè avrei bramato meglio esser venuta di autunno.

— Non comprendo.

— Non comprende che l'autunno è la stagione in cui cadono le foglie? — E voleva alludere alle *foglie di fico* che pudicamente si stendono su certe parti di quei miracoli dell'arte italiana.

Come saprai qui il popolo è più che mezzo paolotto, ha la fiaccona addosso dodici mesi dell'anno; ma è pronto di spirito e di lingua. Ieri la volta è toccata al ministro Broglio, sul conto del quale correvano questi tre versi:

Fior di trifoglio:
(1) In San Firenze s'è sentito un raglio;
Era un sospiro del ministro Broglio.

E per oggi fo punto.

Tuo N. N.

(1) Ritardata di circa una settimana in grazia del bel servizio delle nostre poste.

(1) In San Firenze c'è il ministero della pubblica istruzione.

ULTIMA PUBBLICAZIONE

relativa alle feste nuziali di Torino

È di regola: dopo aver mangiato si paga lo scotto. Veramente nel nostro caso

chi ha mangiato non siamo stati noi; ma questo non importa: a noi si manda la polizza del pagamento e noi dobbiamo pagare, se pure non vogliamo incomodare il soldato Gino e aggiungere alla parcella qualche cifra dippiù per il suo incomodo. Sappiate adunque che il sindaco, che co' nostri danari seppe procurarsi il titolo di Ministro di Stato, come complemento al programma delle feste per gli *Augusti*, ha pubblicato una grida con cui si ingiunge ai cittadini di pagare dal 20 del corrente mese ai 30 del p. v. novembre cinque rate di ricchezza mobile.

Forse Genova, Napoli, Venezia e quelle altre città che avranno voglia di festeggiare gli *Augusti*, non potranno avere il piacere di ricevere un tale invito che da qui a qualche tempo, cioè quando le feste avranno avuto termine; ma a Torino che fu la prima alle feste e la più larga nello spendere, non si potè negare l'onore di essere la prima anche nel pagar le imposte.

Mano adunque alla borsa, e rallegriamoci che nè rancore di consorti, nè smemorataggine di governanti valsero finora a torci il primato, l'unico che ancora ci resta, nel somministrare ai signori ministri i mezzi di scialarla in barba all'universale bolletta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Terza

181. Soggetto grazioso ed interessante è questo che ha trattato il sig. Bruno con felice successo. Quel bel angioletto che tirando le falde del papà cerca di rappattumarlo colla mammina è naturale e commovente. L'ingrugnato marito e la simpatica moglie sono veri, ma quest'ultima ci pare abbia l'aria un po' civetta. Il fondo e gli accessori in perfetta armonia col resto, ma ci piacerebbe che il pavimento partecipasse più della tinta generale.

182. Il sig. Marietti non fa male qualche volta la caricatura. Ma questi puttini di sua invenzione! Dio ci guardi da sì brutti amori!

183. Soggetto troppo triste ma meno qualche pecca di disegno, c'è del buono.

184. Questi prigionieri di guerra sono poco ben trattati dal cav. Costantino Biscarra.

185. Ancora un bacio e poi ti fo vedere l'altra gamba.

186. Con buona venia del professore Gamba noi dichiariamo che questa riproduzione è molto inferiore al magnifico originale che tanto entusiasmo destò quando fu esposto, non mi ricordo se nel 1855 nel salone dell'Accademia. Qui non ci troviamo quella franchezza di pennello che caratterizza il grande artista, non quel disegno ed impronta originale;

187. Non vi pare che questo ghiaccio sia tanto freddo da farvi stridere i denti? eppure siamo in estate e gli alberi sono lussureggianti di verdura: non so che dirvi, il ghiaccio esiste ed è ben solido e trasparente.

188. Una frittata mal cotta si digerisce male.

189. Questa valle di Dusino è un coscienzoso studio dal vero del bravo prospettico sig. Roscio, la prospettiva aerea vi è ben intesa, ma sul davanti non c'è forza, tutto è floscio ed indeciso.

190. Questi Turchi che s'inchinano davanti un automa di legno in armatura scambiandolo per un uomo, non fanno buona impressione, ma in fondo non sono cattivi, e stanno in buona armonia cogli altri.

191. Insalata vera con molto sale e pepe, gustata con piacere da chi ha il senso ottuso, ma per chi ha buon gusto e delicato sentire troppo indigesta, per cui consigliamo il sig. Carcano a non sprecare il suo talento incontrastabile in soggetti così poco interessanti ed antipatici.

192. Buono questo trofeo, ma farebbe miglior effetto se, velando il fondo, il signor Falchetti non l'avesse reso troppo sugoso e d'egual forza e trasparenza del resto.

194. La composizione è buona e mediocre il disegno; il colore è pesante e monotono perchè mancante di riflessi che all'aria libera sono freddi e variati.

195. V'è il solito brio del cav. Cerruti, ma le fisonomie dei soldati sono fredde come in maneggio, ed il colorito in generale è manierato assai.

196. Simpatica figura, composizione rubata, mano bellissima.

197. Fare simpatico, un po' triste; le figure hanno bisogno d'una nota risolvente perchè si perdono nel fondo.

203 e 251. Il signor Sassi va avanti a passo di gigante; innamorato dell'arte sua, studia e riproduce il vero come lo vede, e, bisogna dirlo, lo vede bene.

204. Davanti un'opera così colossale non possiamo più ridere, ma ci mettiamo sul serio pensando alle difficoltà immense che ha dovuto superare il cav. Gastaldi. Buono il colore, ma troppo pulito e terso come quella secchia contesa escita or ora dalla fabrica, e se avessimo spazio e tempo qualche cosa ci sarebbe da dire sul disegno e sulla prospettiva.

205. *Noli me tangere*, dice quel vecchio Mago Merlino, vedendosi mettere addosso quelle brutte mani dalla Laudomia Giraffa che gli chiede un po' di polvere pel gozzo.

206. Figura in cera liscia liscia e butirrosa del sig. Guet.

207. Un grande abbozzo di bell'effetto per colore.

208. Quest'Albanese quantunque manierata è una bella pacciocona.

209. Vi è talento prepotente, colorito vero.

210. Uno dei migliori quadri che finora sono esciti dal facile pennello del Raimondi.

211. Figura in cera con capelli d'invenzione, mostra molto e ciò bastò.

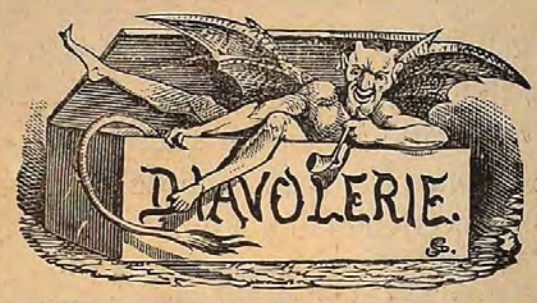
212. Solita bravura di pennello, ma non sapevamo che a Rouen usassero tetti di gomma elastica e cemento d'asfalto e pece.

213. Una schizzinosa del sig. Schlisinger ben dipinta.

215. Poco simpatica ma ben modellata.

216. Solita eccellenza di disegno, colorito simpatico e vero ma un po' parco.

217. Questo gran quadro del distinto prof. cav. Enrico Gamba mi fa l'effetto d'una commedia rappresentata all'aria aperta, non d'una vera azione; quel gentiluomo in disparte aspetta il suo turno, infine v'è poca vita: a parte ciò, questa opera è severamente bella, il disegno fermo e corretto, commovente e naturalissimo quel gruppo di quella povera madre prostrata coi suoi figli ai piedi del pietoso monarca: tutte le altre figure hanno fisonomia e carattere proprio e nessuna oziosa.



Il *Corriere Italiano* ci dà, fra le sue ultime notizie, il seguente logogrifo:

S. M. il re d'Italia diresse all'imperatore d'Austria una lettera di congratulazione per la *venuta* dell'arciduchessa Maria Valeria.

Fra le principesse venute in Italia in occasione delle auguste nozze non abbiamo sentito mai far menzione di quell'arciduchessa Austriaca.

Che la medesima sia scomparsa, appena arrivata, in compagnia del principe Napoleone?

Mah! aspettiamo un cenno dal *Corriere*.

∴

Anche alla Tappa, come a Torino, i fuochi d'artifizio hanno fatto fiasco.

Ciò vuol dire che i fuochi fatui nel regno d'Italia dovrebbero aver fatto il loro tempo.

∴

Il *Courrier Français* dice: noi siamo per l'azione contro l'inerzia.

Il *Diavolo* è della stessa opinione, ma distingue azione da azione.

Nessuno potrà verbigrazia incolpare di inerzia i cassieri del regno d'Italia e tutta la baraonda di quei certi messeri illustri che sottoposero le proprie mani al grave sacrificio di convertirsi in zampe da gatto.

∴

Più innanzi soggiunge: noi vogliamo



Non c'è più alcun Perseo a cavalcar Pegaso, e questi crede di liberar da solo dall'Orca la povera Andromeda sparando..... versi al vento.

l'uguaglianza di tutte le coscienze dinanzi alla legge.

Queste sono idee chimeriche. Il fisco per esempio non permetterebbe mai la eguaglianza di coscienza tra i principi ed i sudditi.

∴

Il *Corriere Italiano*, diretto da quel capo ameno, che è il signor Augusto *Brr*, dà la lista dei cavalieri che presero parte al torneo di Firenze nella quadriglia torinese, e, fra costoro, dei seguenti, di cui abbiamo ignorata, fino ad ora, l'esistenza, non solo come torneanti, ma anche di semplici cittadini italiani. Devono essere in conseguenza stranieri infiltratisi per sorpresa nella quadriglia: se pure il loro nome non è di pura invenzione dell'umoristico *Corriere*. Eccoli:

Carrù di Frihita conte Carlo.
Bestago conte Giulio.
Bertone di Sambuis conte Ernesto.
Di Inzano marchese Ludovico, ecc., ecc.

∴

A Napoli il fisco ha fatto sequestrare il giornale *La Temperanza*.

È giusto: in qnesti giorni di baldoria ufficiale, la temperanza è un anacronismo.

∴

Leggesi nell'*Armonia*: « si ritiene come conchiuso il trattato di appalto de' tabacchi tra il Governo e il sig. Bastogi ».

Ci piacerebbe di conoscere chi sia il Susani II.

∴

A Napoli un delegato di P. S. si presentò all'ufficio del giornale *Il Roma* munito di un mandato del giudice istruttore cav. Cipolla per farvi una perquisizione, e coll'incarico speciale di rinvenire l'originale di un articolo incriminato.

Tutti i giornali liberali d'Italia hanno tacciato d'illegalità il fatto, ma il *Diavolo* trova che parlare di legalità alle *cipolle* è tempo sprecato.

∴

Nella classificazione dei posti che devono prendere gli alti dignitari dello Stato di recente pubblicazione, la Corte di Cassazione vien dopo ai generali ed agli ammiragli.

E sta bene; in un paese dove il capriccio tiene il posto della giustizia, la magistratura deve dare la precedenza ai soldati.

∴

Fra i decorati del nuovo ordine Bastogiano la *Corona d'Italia* vi è anche il democrrrrratico già cavaliere di S. Marino Baldassarre Cerri.

Si dice che questa decorazione sia per compensarlo dei sequestri fatti ripetutamente ad una sua pubblicazione accusata di offesa alla S. R. M.

Entro la settimana prossima il *Diavolo* pubblicherà il ritratto del professore Ferrero Gola dell' Università di Parma, stato sospeso dal ministro Broglio.

Sciarada.

Qualunque cosa sia che nasca al mondo,
Fa il *primo* per virtù ch'è nel *secondo;*
E l'uom che in quel *secondo* ha poco impero,
Per averne ancor meno, usa l'*intero*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Di-zio-nari-o

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 maggio 1868.

Torino . 36 — 55 — 26 — 1 — 80

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

IL
Monitore delle Bestie

Entro il corrente mese di maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il Monitore delle Bestie, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell' estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

LE STRADE FERRATE D'ITALIA

BOLLETTINO DI PUBBLICITÀ

PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esce nel Lunedì e Giovedì d'ogni settimana.

Prezzo d'Associazione

Per un anno . . L. **6** — Per sei mesi . . L. **4**.

L'ufficio di Direzione ed Amministrazione, via S. Dalmazzo, num. 20, Torino.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Da affittarsi al 1 ottobre in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il quinto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 13 maggio 1868 N. 58.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

LE DELIZIE DI FIRENZE

La *Nazione* e la *Gazzetta del Popolo* di Firenze si stemperano in allegrezze per i vantaggi materiali derivati ad alcuni fortunati della Tappa dalla celebrazione delle feste in onore degli Augusti Sposi.

Queste descrizioni si riferiscono essenzialmente ai trionfi del ventricolo: epperò cediamo la parola agli autorevoli periodici dell'ex Gran Ducato.

« Per dare un' idea, dice la *Gazzetta del Popolo*, della straordinaria accorrenza di gente a Firenze, racconteremo ciò che abbiam sentito a dire da un nostro carissimo amico padrone della più frequentata Taverna che è in via Principalissima, e che offre il miglior vino di Pomino che si possa trovare in Firenze. Cotesto nostro amico ci diceva, che da mercoledì in poi non ha chiuso mai il negozio, e che ha incassato tanti quattrini, da non saper neppur lui quanti sono. Egli ha piena una paniera di biglietti di banca buttati giù alla rinfusa, e aspetta che sian finite le feste per contarli. Egli ha calcolato d'aver avuto costantemente in bottega trecento avventori. Egli tiene sempre in giro per mercato due garzoni che hanno incarico di comperare per lui tutti i salumi cotti che trovano e tiene due forni sempre in attività per cuocere pasticcini. »

La *Nazione* poi ha i seguenti dati gastronomici che essa dichiara ufficiali. Probabilmente gli vennero forniti dallo stesso *Cambray Digny* insieme alle altre notizie politiche di cui la *Nazione* gode il privilegio.

« Da dati ufficiali » così l'organo di Peruzzi » resulta che per far fronte all'enorme aumento della popolazione che si prevedeva doversi verificare in Firenze per le feste, tali furono le provviste dei generi di consumo nel mese di aprile, che l'incasso del Dazio consumo ebbe sul mese corrispondente del 1867 un'aumento di 242,944 lire. E con tutto questo nei due giorni decorsi dovettero ancora essere ordinate numerose provviste di bestiame dalle città circonvicine; e senza contare la carne macellata fuori cinta e introdotta in Firenze, dal 30 aprile fin al 4 corrente 417 furono le vaccine uccise nei pubblici macelli. »

La *Nazione* riferisce inoltre, che ognuno dei 502 fiaccherai patentati guadagnò fin qui giornalmente durante le feste, detratte le spese, circa 30 franchi al giorno, e la Società degli omnibus Monari, nel solo lunedì ultimo giorno delle corse, incassava 2000 lire. Aggiunge inoltre che un caffè *restaurant* che si trova in una delle vie più centrali di Firenze, nel giorno dell'ingresso dei Reali Principi, al netto delle spese incassava la bella somma di L. 3000!

« Ecco » esclama vittoriosamente la *Nazione*, « i danni che recano le *feste regie!* »

Per nostra parte saremmo desiderosi di sapere dalla *Nazione* che è al fatto delle informazioni ufficiali, cosa abbiano costato in questi giorni le *descrizioni* più o meno entusiastiche delle feste predette, i punti di ammirazione profusi negli articoli, e i *contatori* più o meno esatti degli applausi ecc., ecc.

In quanto a noi, ci limitiamo a formare un voto, che sarà comune a molti dei nostri lettori: ed è che, posciachè le feste *regie* sono, al dir della *Nazione*, sorgente di così lauti guadagni, esse vengano, in ogni occasione, eseguite in qualcuna di quelle città, in taluno di que' paesi del regno, ove gli abitanti *muoiono di fame*.

Con ciò si verrebbero ad ottenere le benedizioni non de' tavernai soltanto amici della *Gazzetta*, de' fiaccherai, dei macellai e dei ristoratori della *Nazione*, ma di qnei poveri diavoli eziandio pei quali le feste regie si risolvono in soli aumenti d'imposte, e in atti di esecuzione.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Terza

218. Una tiratina d'orecchi alla direzione per aver lasciata questa *persiana aperta* che può esser causa di raffreddori.

219. L'uva non è cattiva.

220. Questo quadro che il sig. Bianchi ha inviato sigillato fa cattivo effetto a prima vista per il disegno caricato delle figure e pel fare sprezzato ad arte, ma guardandolo ben bene e ad occhi socchiusi vi fa l'effetto del vero.

221. Un po' pesante ed indigesta è l'uva della *vigna* del sig. *Pietro*.

222. Bella e simpatica giovane dai biondi capelli, benissimo e frescamente dipinta, con atteggiamento però un po'

da educanda, peccato che quell'abito di seta trattato veramente da maestro non la vesta a dovere, ma di ciò ne ha colpa la sarta e non il sig. Giani.

222. Abbastanza freschi ma monotoni di colore.

224. Bellissimo e tranquillo il fondo, buon disegno nelle figure, che però sono un po' crude nel colore: l'assieme poetico e vago; bravo sig. Tito Conti.

225 e 231. Ritratti del sig. Romero, il quale ci avverte che la testa dell'uomo non è ultimata; poteva allora lasciarla a casa, a meno che consideri quella testa come un accessorio.

226. V'è talento, ma essendo in questi soggetti necessaria la maniera, è meglio non siano trattati da artista giovane.

230. Quest'insaziabile ed indiscreto Calligola non contento d'aver cimpato bene in casa di Pisone, gli mangia metà della mascella destra alla sposa Orestilla e trovandola di suo gusto, se la porta a casa. Pisone si contenta di spalancar tanto d'occhi, ma fa l'uomo di spirito perchè ha visto dietro a lui nn uomo-ariete che col capo chino aspetta un cenno del re per sfondarlo colla sua prominenza rinocerontica. Tutta questa bella scena ci presenta il sig. Maldarelli con belle figure di porcellana, da lui benissimo modellate e smaltate con smaglianti colori; e perchè l'infornata fosse completa ce ne ha messe anche d'avanzo.

239. *Ex voto.*

240. Non possiamo impedire che un professore d' estetrica o di balistica sia anche dllettante di pittura, ma quando vogliono esporre un loro lavoro, sopprimano i loro titoli, altrimenti li prendiamo per professori di pittura e pretendiamo da loro cose buone; per esempio l'autore di questo pan di Spagna al *punck* sarà qualche valente professore di belle lettere.

241. Un cavallo bomba. Allo scoppio terribile di questa povera bestia, la confusione è generale, non si capisce più a chi appartengano tutte quelle teste, gambe e braccia. Non si potrà dire che in questo quadro non ci sia colore e rilievo, perchè si vede e si tocca.

245. Questo mattino d'autunno del conte Galli della Loggia è invero freschissimo, di molta verità è il terreno con l'erba coperta di rugiada, assieme artistico.

246. Tocco largo e franco da maestro quale è il Zimmermann; esecuzione coscienziosa.

247. Un po' biaccoso e duro, ma vi è del merito.

248. Sciegliamo i fiori e le frutta che sono la cosa migliore e degno di lode.

249. Questo albero coi tronchi accomodati e levigati, e quel certo lisciume e trito che domina in questo quadro lo rendono poco simpatico.

250. Questa gentile signorina così ben dipinta dal prof. Giani tutti credono che rappresenti l'augusta sposa, infatti vi è della rassomiglianza. Il fondo è vago e tranquillo: vorremmo tinte meno calde nella carnagione e più variate dai riflessi del cielo.

252. Bellissimo studio del vero del signor Bugnone a cui facciamo i nostri complimenti; ma come quadro interessa quanto la zucca dell'anno scorso.

253. Cavalcata fra le nuvole. La figura principale è fuori d' asssieme e sotto la tunica non v' è corpo. Il terreno è leggero e vaporoso come il cielo.

223. Se quell' uomo curioso si alza in piedi non ha bisogno di montar sopra un'albero per orizzontarsi in questa foresta del cav. Camino.

233. Studio d'un orecchio.

234. Molto rasssomigliante.

236. L'anno scorso abbiamo forse lodato troppo il signor Falchetti per cui quest'anno ha messo troppa carne al fuoco, e non lo vediamo più quell' ingenuo e giusto imitatore del vero, ma un artista che vuol dipingere vago di maniera. Se coltiva di questo modo la sua vigna, finirà per rendergli ben poco, quelle grandi pannocchie di grano seraceno sembrano smaltate con gesso, e v' è per ogni granello un battesimo di luce eguale biaccosa, e questo si ripete sugli acciui dell' uva che ha riflessi pure senza varietà alcuna e messi a caso, così del resto. Riprenda dunque alle buone il vero e non lo tratti in contumacia.

237. *Pinocchiata.*

238. Carne in salsa di Pomidoro.

BISOGNA PAGARE

Caro Diavolo,

Sto per credere che ti siano rammollite le corna, tanto ti vedo mansueto e pacifico, e che la tua voce chioccia non sia manco più intesa dall'infernale falange; altrimenti, come mai non la scatenasti furibonda contro quei cotali che osano chiamarsi nostri amministratori, gente non saprei se più ignorante o scellerata.

Vedi sin dove giunse il buon senso di cotestoro: come ben sai i contribuenti della richezza mobile avevano ancora a pagare il 2 semestre del 1866, e l'intera annata del 67; queste imposte si sarebbe potuto incassarle a suo tempo, se vi fosse minor confusione e più buon senso nel personale direttivo; ciò avrebbe giovato al Governo, e riesciva meno gravoso ai contribuenti: nossignore, si aspetta pochi giorno dopo il solenne scialaquo in istupide feste (mentre altrove si soffre la fame) per deliziare il pubblico con una bulletta che tassa del 18 50 0[0] la rendita imponibile, colla comminatoria di pagare un terzo della quota al 20 del corr. ed un sesto dieci giorni dopo, quasi che bastasse l'ordine di pagamento perchè un povero contribuente trovi bell'e pronta la somma impostagli.

Giuraddio, questa la mi par grossa assai, e se debbo dirti tutto il pensier mio, la tengo per un colpo fatto a bello studio onde far nascere qualche guazzabuglio, e così aver pretesto per *saltare il fosso!*

Ho detto più sopra *rendita imponibile*: desidererei sapere se nel tuo gergo diabolico così si appelli il provento col quale un disgraziato qualunque deve sopperire ai bisogni di una famiglia, lavorando tutto l'anno per un privato, senza esser sicuro, quasi direi, del domani.

Ma che monta se intere famiglie dovranno sottostare a privazioni d'ogni genere, purchè siano largamente salariati giornalisti senza pudore, si mantengano lautamente le *sinecure*, anzi se ne aumenti ogni giorno il numero, quasi a sfida della pubblica riprovazione; purchè gavazzino i cagnotti e le cortigiane; questo è quanto; al resto, ci penserà..... il *Diavolo.*

Un Dannato

Ci scrivono dalla Tappa:

Caro Diavolo,

Hai indugiato tanto a pubblicare la mia passata corrispondenza dalla Tappa, che io aveva già smesso il pensiero d' inviartene una seconda; se non che l'aver appreso che questo ritardo provenne dalla posta, mi ti riamicò di nuovo, e mi decisi a terminare la lamentazione di Geremia, cioè la descrizione delle feste tappine. — Sappi adunque che i fiaschi dei primi giorni si continuarono fino all' ultimo. Fiasco al corso, fiasco ne' fuochi pirotecnici, fiasco nelle seconde corse; insomma fiasco su tutta la linea con qualche circostanza attenuante solo riguardo alla rivista militare.

Del torneo poi è meglio tacere affatto; perchè, tolta l'abilità dei signori giostratori, tutto fu cattivo, anzi pessimo, la struttura dell'arena, la distribuzione dei biglietti, disposizione per l'entrata e l'uscita con tutto il rimanente. — Lunedì a sera in mezzo alle armonie di parecchie bande riunite, ebbe luogo a Pitti la presentazione delle dame, e tra queste la prima ad esser presentata fu la Litta-Bolognini. Questo lascia supporre che essa abbia potuto acquistare dei diritti più delle altre. Il municipio del centesimino non contento di aver lasciato pagare le spese del torneo alla Lista civile, e contento di beccarsi i proventi dell'introito, ha creduto bene di accrescere il prezzo delle vetture cittadine e degli omnibus, e ciò ben inteso, sempre all'intento di onorare i merli che capitarono in questi *ameni* luoghi. Fortunato te che hai potuto resistere alla tentazione di venire a farti pelare da questi fratelli tapppini.

Tuo N. N.



FERRERO-GOLA ANDREA

PROFESSORE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIRITTO INTERNAZIONALE E MARITTIMO
NELL' UNIVERSITA' DI PARMA

STATO SOSPESO DAL MINISTRO BROGLIO

Imprese barbaravesche

Ci arrivano lagnanze da Santhià pel ritardo che soffre il *Diavolo* ad arrivare colà, avvenendo frequentemente che la distribuzione invece di aver luogo col corriere del mattino del giorno di cui porta la data, come dovrebbe essere, ha soltanto luogo la sera, e qualche volta all'indomani.

Noi non sappiamo come ciò possa essere, avendo luogo l'impostazione sempre la sera precedente al giorno di cui il giornale porta la data.



La Commissione incaricata di offrire a nome dell'esercito una spada d'onore al principe Umberto ha soddisfatto al suo compito con presentare a S. A... l'effigie accompagnandola con le seguenti parole:

« L'esercito che confida seguirvi a nuovi cimenti, ove bisogno ne sorga, sa che quella spada nella strenua vostra mano lo guiderà a vittoria. »

Con la certezza in corpo a tutto l'esercito di essere guidato alla vittoria, il *Diavolo* spera che avvenendo la guerra non succederà più il caso di dover formare i quadrati per salvare le **LL. AA.**

* *

Trovo poi stupendamente bella l'idea di offrire al principe l'effigie della spada; è un esempio questo che non può mancare di trovare imitatori nelle persone che amano di accoppiare la generosità all'economia.

*

Fra le condizioni fatte dal Governo al concessionario della ferrovia a cavalli tra Torino e Rivoli vi è l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana per tutti i regoli, cuscinetti, stecche, caviglie in ferro, piattaforme ed altri oggetti in ferro necessari all'armamento della ferrovia; e tutto ciò per favorire l'industria nazionale in omaggio alla Lega Pacifica.

Sciarada.

Il *primier* luce ti dà;
Il *secondo* tuo minore
Raro è ben ti sia d'età;
Il *total* rider di cuore
Bene spesso ti farà.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Passa-tempo

Il *Diavolo* pubblicherà la prossima settimana il ritratto del Commendatore EULA Procuratore Generale del Re presso la Corte d' Appello di Torino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 maggio 1868.

Bari . .	20	73	81	82	27
Firenze .	74	40	48	39	37
Milano .	41	57	31	32	3
Napoli	37	86	13	72	26
Palermo	41	7	5	65	53
Torino .	36	55	26	1	80

L'EUROPA ILLUSTRATA

La prima domenica del prossimo Luglio uscirà in Torino *L'Europa Illustrata*, grandioso giornale di dodici pagine oltre la copertina, del sesto del giornale il *Diavolo*.

L'*Europa Illustrata* si occuperà di letteratura, politica, arti e teatri.

Una numerosa redazione composta di valenti scrittori, e la collaborazione dei più distinti artisti d' Italia faranno dell'*Europa Illustrata* il più ricco dei giornali illustrati della Penisola.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 14. — Sem. L. 7,50. — Trim. L. 4.

Per l'estero aumento delle spese postali.

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

IL COMMERCIO ITALIANO

GIORNALE DI

Economia, Agricoltura, Industria e Commercio

Si pubblica in Torino al
MARTEDÌ, GIOVEDÌ E SABBATO

Prezzo d'abbonamento

Anno L. **14**. — Sei mesi L. **7,50**

Ufficio: Torino, via Lagrange, n. 17.

Questo periodico è il Giornale di Commercio più diffuso e più a buon mercato fra quelli che si stampano in Italia. Ogni numero contiene articoli originali in argomenti di economia politica, agricoltura, industria e commercio, gli atti ufficiali del Regno, le decisioni dei Tribunali in materia agraria, commerciale ed industriale, il resoconto degli atti del Parlamento, un bollettino politico-amministrativo, una rivista delle borse, sul commercio sete, cotoni, lane, cereali, vini, olii, lini e canape, cuoi, coloniali e metalli; tutte le notizie più importanti dell'Italia e dell'estero.

IL
Monitore delle Bestie

Entro il corrente mese di maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il MONITORE DELLE BESTIE, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell' estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

DISTRUZIONE degli insetti, **cimici**, **pulci**, **formiche**, **bruchi**, **scarafaggi**, ecc., colla **POLVERE di PIRETRO di PERSIA.** Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisantemi*); qualunque altra denominazione è menzognera ed ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dall' essere più o meno fina, pura e fresca. Questa polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, v.a dell'Ospedale, N. 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **5** il *mezzo chilo*; fr. **9** il *chilo*.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

Da affittarsi al 1 ottobre
in via Barbaroux, N° 37,
Bottega con due camerini.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 15 maggio 1868 N. 59.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Si parla con molta insistenza di uno scambio vivissimo di note fra i gabinetti di Firenze e Parigi. Questa volta — caso strambo! — i giornali non contarono favole; e se per caso vi fosse qualche incredulo, si persuada del fatto, leggendo i seguenti documenti:

Rouher a Menabrea.

Parigi, li tanti del mese asinino.

Signor ministro, debbo proprio credere a ciò che mi narrano i miei portavoce? Sarebbe mai vero che l'Italia vuole giuocarci uno scambietto? Avete dunque perduta la testa? Non ricordate i benefizi *immensi* che noi vi compartimmo? Vorreste gettarvi nelle braccia della Prussia? E perchè? Non vi amiamo noi per la pelle? E se vi regaliamo qualche schiaffo, se vi infliggiamo qualche mortificazione, se vi contestiamo i vostri diritti su Roma, che per ciò? Non avete voi un proverbio che dice: Chi ben ama ben castiga? E voi non corrispondete ai nostri amorosi sensi? E voi festeggiate la Prussia? E voi trascurate la Francia? — Rispondete a questa dozzina di punti interrogativi, sotto pena di ventiquattro bastonate, se credete di fare le orecchie da mercante. Avete inteso! Che una tale insubordinazione non si ripeta *jamais* — se non volete finirla e andare a rotoli *pour toujours*.

ROUHER.

Menabrea a Rouher.

Firenze, li tanti del nostro mese.

Signor ministro, rispondo alle vostre sommazioni. I vostri portavoce riferirono le idee del popolo, non quelle del governo. — Questo non vuole altro fuorchè la continuazione dello scambietto Italo-Franco, ballabile sulle baionette. — La nostra testa è sempre sotto i vostri piedi, ecco forse perchè non la vedrete. — I vostri benefizi sono sempre immensi e maravigliosi come San Chassepot. — Noi Giuseppini casti lasciamo il mantello fra le braccia lubriche della Putifarre prussiana. — Perchè la Prussia è grassa e grossa; noi siamo esili ed estenuati e incapaci di soddisfare alle bramosie della stessa. — La nostra pelle serve sempre pei vostri tamburi: signor ministro, rullate pure! — I vostri schiaffi sono per noi tanta manna; di Roma non sappiamo che fare; del resto Gualterio non la vorrebbe a nessun costo perchè le catacombe romane risveglierebbero memorie troppo frementi. — Se voi ci amate davvero datecene un nvovo pegno: regalateci qualche pugno sui denti. — Poichè i denti ci dolgono asssai; non per appetito, ma pel mal d'amore che ci corrode l'anima. — La Prussia sia pure salutata dal popolo, ma noi continueremo a lasciarci amare a schiaffi da voi. Grazie mille per le gentili e benigne vostre minaccie da geloso. La gelosia invade anche noi... pei vostri stipendi più lauti dei nostri! Restituiteci l'amato Mentore Malaret. Addio. MENABREA.

Per copia BEK.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Terza

254. Per pittura di decorazione sono bellissimi.

255. Simpatico paese di bell'effetto del signor Kuwasseg.

256. Grande e bella figura di buon disegno e colore, ma se non ci si scrive sotto che è Vittor Pisani, si può prendere per un attore che dietro le scene aspetta impaziente il parrucchiere che venga a finire di tingergli la barba.

257. Come tutti i quadri del Canella questa madonna è vaga e piacevole, ma non possiamo tacere al professore che colore e disegno sono manierati non poco, vi piaccia osservare gli occhi, e bastonatemi se non ci trovate la forma d' una conchiglia; il disegno delle mani è pure trascurato. La composizione è buona.

258. Il cav. Ardy si mostra coscienzioso osservatore della natura, e questo suo paese lodiamo pel disegno e per la freschezza e verità del colore, ed egual pregio avremmo rimarcato nel suo 145, se non avesse voluto rendere interessanti le figure col titolo.

259. Se in un momento di distrazione con questa monaca il signor Brambilla ha fatto un lavoretto che piace, ad onta che gli abiti sembrino di zinco, si distragga di più e ci faccia cosa di maggiore importanza.

260. Il cuoco si provveda anche d'un po' di prospettiva e disegno perchè il colore lo vede bene.

261. Dipinto solido e di buona scuola, ma non ancora scevro di convenzione ed un po' monotono.

262. Questa bellissima offerta del signor Gilardi speriamo sarà accettata; un' altra volta cerchi più la grazia e l'effetto che la gran finitezza materiale; bellissimo il canestro di frutta.

263. Fare facile e di gusto, figura troppo composta come per farsi ritrarre.

264, 280. Bosco e boscaglia del Man-

cini sono un po' spinti di colore, ma vi è del vero, massime nel primo.

265. Questi altri prodotti del signor Falchetti sono migliori, il fondo perchè velato e sugoso disturba un po' l'effetto delle frutta che sono bellissime.

266. Vi è in questo paese del Ghisolfi una bella tinta locale e giusto effetto; se gli alberi fossero un po' meno trascurati. sarebbe meglio ancora.

267. Affettata ed immonda la posa. niuna naturalezza.

268. Meno la barba un po' vaporosa e qualche tocco di bravura fuori posto nelle mani, è una buona testa di studio.

269. Di tutta maniera per cui non si può trovare il disegno, ma un certo effettaccio teatrale; armonia ve n'è anche poca, ma non si può pretendere di più fra ballerine. Il signor Massuero ha molto talento e potrebbe far meglio studiando il vero, è dunque imperdonabile che ci presenti queste sue marionette senza forma e proporzioni, e meriterebbe in punizione che si riportasse il quadro a casa per imparare a suo vantaggio che la pittura è donna e va trattata in modo gentile e non con sprezzo e poco amore.

270. Tutti gli amici del cav. Pittara vedendo questa sua sera ricordano i bei lavori che gli diedero fama e scorgono con dolore un marcato regresso. Nessuna novità in questo suo quadro trascurato nel disegno e senza vita, bellisimo però come colore e solita franchezza.

271. Intonazione bigia ma di buona esecuzione, bravo l'amico Lecocq.

272. Vi è talento e buona scuola nel signor De Avendano; ma faccia minor numero di quadri e più studiati.

273. Soggetto ripetuto della bambina che dice piano nell' orecchio alla madre che vuol fare la ca...ttiva. Il signor Pallavera ha buon disegno e buon metodo di dipingere, si scuota e ci faccia vedere qualche bella composizione.

274. Bello studio di testa di buon colore, del sig. Bouvier.

275. Incoronazione di Vittorio Amedeo II. Bella composizione che onora molto il sig. Hamman; le figure di buonissima esecuzione sono ben disposte ed hanno tipi variati e simpatici, e giusti costumi.

276. La donna di marmo. Il sig. Soave ci aveva abituati a soavi figure di donna, ed ora come mai è potuto diventare si crudo, si stonato all'ecesso da non più riconoscerlo? Di due cose una; o ha voluto parodiare certi novatori con questa stravaganza senza senso comune, oppure ha dato di volta al cervello.

277. Quadro lodevole del sig. Borrani pel disegno, giuste tinte locali, e buon'armonia, ma va sempre a cercare col lanternino figure antipatiche.

278. *Le fie d'Gianduja a l'an l'onor d'dì al sor Tomà ch'a son nen così brute e sguaià e ch'a vada a piturè an Bërtola.*

279. Questo quadro non dispiace, ma vi domina troppo il nero ed in compenso vi manca affatto la prospettiva ed il disegno è scorretto, il bersagliere è buonino.

280. Simpatica figura disegnata e dipinta da mano maestra. I nostri complimenti al signor Federico Giuliano Gervasoni e comp.

282. Non c'è bisogno che questa madre sgridi così la figlia se è andata a cogliere qualche fiore nel parco, perchè l'ha già strapazzata abbastanza il cav. Sereno che poteva trattarla molto meglio da bravo artista qual è.

283. Simpatica e di vera espressione melanconica è questa figura del prof. Canella, ma nel colore delle carni e dei capelli tira sempre al canellino.

284. Bel quadrettino ma simiotta un po il francese Adam.

285. Se il terreno ed il fondo fossero trattati diversamente, le belle pesche ed il vero pane del sig. Borri figurerebbero di più.

286. Essendo prosciugati non possiamo ammirare totalmente la bella verità di questi fiori.

287. Se il sig. Castan lasciasse di far uso di troppo cioccolatte pesante i suoi quadri piacerebbero di più.

Un novello Mida giudice di pittura

Nell'Arabia v'ha una città nomata Mecca, il municipio della quale è felicissimo nella scelta degli Assessori pei diversi rami di amministrazione.

Oggi ce ne venne narrata una curiosa ed è che l'Assessore per la pubblica istruzione, come membro nato, dovette per ufficio portarsi, or sono pochi giorni, a dare il suo giudizio in una scuola di pittura su di un concorso di quadri che doveano essere premiati; non vi cada di mente che in quella fortunata città a tutti gli Assessori, appena assunti all'ufficio, vien infusa la scienza necessaria al compito, che è ad essi assegnato.

Ora il prefato sig. Assessore, presenti alcuni professori di pittura ed alcuni autori di quei quadri, dimandò se uno bellissimo ad acquarello fosse a matita!!! Quei poveri artisti si guardarono muti, ammiratori di tanta sapienza e fremendo, dissero: questi è uno dei giudici nati? l'opra del nostro pennello dovrà essere giudicata da cotestoro? Povera arte di Michelangelo!

Povera Mecca! E ti si nega il primato nell'istruzione con siffatti Mida a capi della medesima!

BELZEBUB II.

Ci scrivono:

Come va questo negozio? Fin quasi ieri i giornalisti da livrea si sbracciavano per far sapere al *rispettabile* e all'*inclita*, qualmente gli *Augusti* si sarebbero recati nelle provincie meridionali, dove l'attendevano splendide feste e un entusiasmo popolare non più visto; ora invece ci scambiano d'un tratto le carte in mano e ci annunziano che i prefati *Augusti* si recano a Genova per passare quindi a Venezia.

Tu, *Diavolo* mio, che sai tante cose, sapresti darmi qualche schiarimento in proposito? Io ti confesso che più non mi raccapezzo.

Risposta. Perchè le LL. Serenità Principesche non vengano turbate dalle grida strazianti dei Cattagironesi che si muoiono di fame.



∴

Il nuovo direttore del Demanio, comm. Cacciamali ha preso possesso della sua carica.

Piaccia al cielo che l'opera corrisponda al nome del nuovo direttore! il Regno d'Italia ne ha veramente bisogno.

∴

L'Opinione ha una corrispondenza da Roma, in cui si narra d'una visita fatta dal Pontefice alla Cappella di santa Croce in Gerusalemme, in cui S. Elena fece portare con una neve molta terra raccolta nel luogo ove Cristo venne crocifisso.

Le sacre scritture veramente non ci dicono se abbia nevicato sul Calvario: ma il giornale del *Dina* lo deve sapere.

∴

Per altro egli non ci dice se quella *neve* si conservi tuttora, insieme colla terra, nel luogo in cui venne fatta trasportare dalla pia Regina.

∴

La stessa *Opinione* riferisce che in quella Cappella si conservano tuttora una parte del legno della Croce, i dadi coi quali i soldati giudei si giuocarono le vesti di Cristo, e uno dei chiodi con cui venne crocifisso.

Il giornale del *Dina* avrebbe potuto completare la descrizione di quella raccolta industriale coll'aggiungervi un ramo dell'albero a cui si appiccò Giuda traditore.

∴

Fra le descrizioni più o meno palpitanti che leggemmo in questi giorni della magnifica statua del Barzaghi, la *Frine*, avvi la seguente del Giuria nell'appendice del *Regno d'Italia*, che ci..... colpì profondamente.

Dopo le considerazioni estetiche e morali su quel capolavoro, il Giuria esce nel seguente esame fisiologico degli effetti da esso prodotti in chi lo riguarda.

« Vi è insomma quella bellezza in cui « il cuore umano avrebbe potuto riposarsi, « se la bellezza, circoscritta dalla materia, « potesse acquetar mai il tremito irre-



Per far passare la spranghetta del *barbera* e del *pomino* delle feste scorse, nulla di meglio, mia cara malata, che il *sal-canale* di questi fiaschi fiorentini.

« quieto di questo ago calamitato, che « tende sempre ad un polo sconosciuto. »

Il Giuria dà il consiglio a quel socio marito che avesse la disgrazia di guadagnare la Frine stata acquistata dalla Società delle Belle Arti, di non parlarne troppo alla moglie, onde non perdere la pace domestica.

E noi giriamo questo consiglio al professore medesimo, pregandolo di non fare della sua descrizione argomento di lezione a' suoi allievi, onde non turbare... l'innocenza giovanile.

∴

Lo stesso Giuria dice che l'allusione di quella statua (!) è perfetta, tanto più che *Frine* o *madamigella Barzaghi*, o *Barzaghi figlia*, com' essa la chiama, doveva esser pallida: quindi il candore del marmo è il suo colore (!) naturale.

Oh caro Giuria! le vostre parole sono una vera *ingiuria*..... al buon senso.

∴

Il *Regno d' Italia* dice che le feste di Torino e Firenze, *facendo astrazione da quelle prossime di Genova*, (!) hanno posto in corso 25 a 30 milioni che altrimenti non si sarebbero mossi, e non avrebbero *fecondato*.

Noi non sapremmo di certo, non essendo *ostetrici*, se i milioni siano capaci di *fecondare*: quando non si voglia alludere a certi giornali di nostra conoscenza, che si sentirono *fecondare* in questa fausta circostanza.

∴

Avendo divisato di citare per sommi capi, tutte le più belle poesie emesse nella circostanza dell'augusto connubio, non passiamo passar sotto silenzio quella che leggemmo nel *Carlo Poerio*, dovuta a un certo Giovanni Cioffari. La poesia incomincia così:

Oh! felice colui che chiude in seno
Fiamma d'amore intemerata e pura;
Giorni trascorrerà contento appieno;
Godendo vera gioia oltre misura:
Sento un desio d'aura celeste pieno
Che eleva l'uom nella mortal pianura
Lo guida in cielo a florida speranza,
Ove un gran premio i desideri avanza.
Della divinità dal fonte attinto
Scende l'amor che poi sublime s'alza
Ecc., ecc., ecc.

Lo stile partecipa di quelli del Pellico, del Manzoni, e di non so quanti altri sommi poeti.

Il solo verso: « *Che eleva l'uom nella mortal pianura* » serve ad elevare questa poesia a un'altezza, a cui non giungerebbe ad innalzarla lo stesso pallone del Rufus-Wells.

Raccomandiamo l'autore alla decorazione della *Corona d'Italia*.

Sciarada.

Il *primiero* ti dà sincope
Che ti accerchia e ti ricopre;
L'*altro* mio, benchè mirabile,
Non sarà che mai tu adopre;
Fregio all'orto ed al convito
È l'*intier*, ma pur schernito.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Face-zia

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 maggio 1868.

Bari . .	20	73	81	82	27
Firenze .	74	40	48	39	37
Milano .	41	57	31	32	3
Napoli	37	86	13	72	26
Palermo	41	7	5	65	53
Torino .	36	55	26	1	80

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

L'EUROPA ILLUSTRATA

La prima domenica del prossimo Luglio uscirà in Torino *L'Europa Illustrata*, grandioso giornale di dodici pagine oltre la copertina, del sesto del giornale il *Diavolo*.

L'*Europa Illustrata* si occuperà di letteratura, politica, arti e teatri.

Una numerosa redazione composta di valenti scrittori, e la collaborazione dei più distinti artisti d' Italia faranno dell'*Europa Illustrata* il più ricco dei giornali illustrati della Penisola.

Prezzo d'abbonamento
Anno l. 14. Sem. l. 7,50. Trim. l. 4.
Estero aumento spese postali.

IL
Monitore delle Bestie

Entro il corrente mese di maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il MONITORE DELLE BESTIE, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell' estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento
Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

Da affittarsi al 1 ottobre
in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI D'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO
si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:
6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 17 maggio 1868 N. 60.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

LA CORTE DEI CONTI

lo ho sempre nutrita la massima venerazione per questo rispettabile Corpo, causa la sua esemplare abnegazione.

L'essere, come gli uomini che la compongono, costretti sempre a registrare, senza dir verbo, gli storni e le maggiori spese fatte dal governo in onta alle leggi, in affronto delle decisioni della Camera, io lo considero come un sacrificio di dignità e di amor proprio di cui conviene tener conto a coloro che vi si sottopongono..... senza mormorare e senza rivoltarsi.

Ed anche in quest'anno quei signori vollero edificarci col loro rapporto sulle registrazioni del 1867: da cui emerge che nell'esercizio dell'anno scorso i mandati di pagamento che vennero registrati sotto riserva ascendono a 15000 per una somma di 13330000 lire.

Il governo spende: il popolo paga: la Corte registra! le attribuzioni sono dunque equabilmente ripartite un po' per uno: e la *riserva* cosa fa? Press'a poco quello che nelle nostre guerre la *riserva* degli ultimi chiamati: accresce l'onere della guerra e non arriva che a pace stipulata, quando le Custoze son già bell'efatte: serve ad inpinguare i *ruoli*, e null'altro.

La medesima relazione dei *Conti della Corte*, ossia della Corte dei Conti ci fa parola di un'altro fatto non meno prezioso, dimostrando che le somme spese nell'ultimo quinquennio, al di là di quelle che vennero approvate dalla Camera ascendono alle cifre seguenti:

pel 1863	milioni	31	
1864	»	79	(!!!)
1865	»	54	(!)
1866	»	43	(!)
1867	»	28	
	Totale milioni	235	

Dico due cento trentacinque.

Gli anni più *fecondi* - direbbe il *Regno d'Italia* - furono gli anni 1864-65-66 in cui ebbero luogo le spese del *trasloco*.

Una gran parte di questi milioni venne spesa nell'ammobigliamento e decorazioni dei ministeri: senza contare i tavoli, i chiodi e le tappezzerie, integre o a brandelli che vennero rimossi e staccati dalle pareti dei locali già occupati in Torino.

Grazie alla Corte dei Conti di questi dati preziosi! Essa ha acquistato, col suo presente lavoro, un titolo di più alla nostra benemerenza.

In quanto che le illegalità, gli arbitrii, i soprusi cessino di essere e di potersi dir tali, quando, col venire regolarmente registrati, passano alla *riserva*, per quegli *usi* che di ragione.

Con ciò si viene a dire, in una parola, che quei milioni, se vennero spesi, e spesi male, restano per altro sempre intatti e reperibili nei registri della Corte, con facoltà a chiunque di prenderne copia..... ed esaminarli.

Che cosa importa non averli, quei milioni, quando se ne possiede, a comodo di tutti i contribuenti, l'*effigie?* che si può guardare e palpare a piacimento?

Oh beatissima Corte dei Conti, tu ci hai dato, colla tua pazienza, coll'umiltà tua l'esempio di ciò che deve fare ogni buon Italiano, a questo mondo, per viver tranquillo e a lungo, e felice.

Chinare il capo, e registrare con riserva..... di tempi migliori, tutti gli abusi e i latrocinii governativi.

ZIPO.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Quinta

288. Se questa vedova è in meditazione sulle seconde nozze non pensa certo a sposare il sig. Molineris, perchè l'ha trattata poco bene, massime nel volto che è pesto; le mani sono la miglior cosa.

289. V'è tanta esagerazione quanto talento; effetto stridente di bianco e nero perfetti.

290. Vi è molta verità, ma siamo persuasi che lo stesso sig. Stefani desidererebbe avere qualche altro suo quadro nella galleria civica, perchè ne ha fatti e ne farà dei migliori di questo.

291. Il sig. Ghirardi poteva serbare questa bella sua robustezza di colore per dipingere un sileno od un satiro, e non Lucrezia, che se fece scordare i comandamenti della chiesa a Tarquinio, doveva esser bella ed appetitosa e non sformata come costei che spaventerebbe un granatiere. La composizione è infelice ed il disegno a sciabolate. Ha voluto far franco buttando giù certe pennellate per imitare forse Rubens, lo Spagnoletto ed altri maestri, ma questi non le buttavano giù a casaccio ma osservando l'andamento delle carni, dei muscoli, e quelle loro pennellate di bravura erano ben ponderate e costavano loro più fatica di un lavoro leccato. Queste nostre parole non dispiacciano al giovane artista, che vedendo in lui gran gusto di colore, per suo bene e dell'arte, gli diciamo: unisca ad un accurato disegno la grazia, e col pregio che possiede del colorito farà bellissimi quadri.

292 e 301. Due mezze figure veramente

degne del cav. Maldarelli, giusta espressione, colore vero, buon disegno, ed accurata esecuzione senza stento.

293. Margherita che si credeva più bella, diventa di sasso dal capo alle piante mirandosi nello specchio; intonazione al caffè latte.

294. Non fu mai abbastanza detto che se ad una figura la più ben disegnata manca la grazia, non può piacere; che se poi questa è una mezza figura che non ti parla nè agli occhi nè al cuore, peggio che mai.

295 e 298. Se veramente la rassomiglianza non è molto perfetta, in questi due ritratti degli augusti sposi, vi è però un bel fare brillante e sugoso che piace.

296. Il sig. Monticelli è giovane artista da noi molto lodato lo scorso anno per una bellissima figura di sentimento eseguita con molto amore: ma quest'anno ha voluto cambiare stile e s'è preso un gatto a pelare che deve averlo fatto impazzir bene e non c'è riuscito. Il suo *Giovanni da Procida* non si capisce, sono alcune persone che barcollando fuori di sè, pare vogliano dare la testa al muro. Ci si scorge del talento e dell'ardire e speriamo in lui.

297. Bellissima *Madonna col bambino* del sig. Bonelli. Idea magnifica quella del bambino che inghirlanda la madre, disegno corretto, buon colore e santità d'espressione. Que' tali che si lagnano cha la pittura religiosa sia negletta, perchè non li acquistano subito quando gli si presentano di sì bei quadri?

299. Chi può comprendere che sia un rigattiere quell'uomo moscio moscio che è scacciato dalla *durissima* madonna Borgherini. e che sia una camera nuziale quella ove è un sol letto stretto stretto e tutto adorno di sacre pitture? Con buona venia del sig. Meneghini il suo soggetto non è spiegato, vi sono però delle buone cose, massime il fondo.

300. In questa mezza figura di Vacca c'è buonissimo disegno e buon colore, ma la testa poco tondeggia e manca di grazia.

302. Questo paese del sig. Riva, quantunque un po' pesante e muto, ha del vero.

303. Soggetto che presenta molte difficoltà abbastanza superate dal sig. Gallo Gallina.

304. Molte difficoltà presenta pure un nudo in aperta campagna perchè dal cielo e da quanti l'attornia riceve variatissimi e marcati riflessi, ma a ciò non ha badato il prof. Eydoux ed ha colorito questa sua baccante con una tinta di carne rossa e monotona, che però è benissimo modellata.

305. Vi è del vero ma poco effetto.

306. La prospettiva è buona, l'intonazione un po' strana; quel lenzuolo non ricopre una figura umana. Ecco come si fa a guastare un bel fondo volendo far di maniera le figure. Il vero per carità, sig. prof. Moja.

307. Eccellente questa nevicata, resa poi interessante dalle bellissime figure disegnate con gusto del sig. Bartezzati.

308. Qui il sig. Roscio ha trattato il vero in contumacia per cui questo suo paese è pesante e falso, il rovescio della medaglia dell'altro suo quadro col numero 189.

309. Questo costume del sig. Faustini è ben poco modesto, ma ben dipinto.

310. E questa monaca del sig. Zanoni se ne scandalizza; e noi ci scandalizziamo di lei che non potendoci far vedere altro, tiene fuori del velo i capelli contro tutte le regole dell'ordine. È un buon studio.

311. *I piccoli cantori* del sig. Orfei, è un quadro che diverte, ma le cui figure sono manierate ed esageaate sia in disegno che in colore: si direbbe che non cantano ma patiscono il mal di mare.

INTERROGATORIO E GIUDIZIO
DELLA COMMISSIONE
per la vertenza Malaret-Martin

Martin non saluta Malaret. Malaret se ne richiama a Menabrea e lo strapazza *coram populo*. Menabrea si stringe nelle spalle e nomina una Commissione, ed ecco la vertenza Malaret-Martin assumere l'importanza di una questione internazionale.

L'altro giorno si raunò la predetta Commissione e in *evacuo delle sue mansioni*, chiamò nel suo seno il nominato Martin, onde esaminarlo e sentire le sue discolpe.

Dopo averlo interrogato sulle generali il presidente gli rivolge le seguenti domande:

— Voi siete accusato di aver mancato di rispetto all'ambasciatore di Francia: che avete a dire a vostro scarico?

— Una cosa sola, che il fatto non sussiste.

— Eppure risulta dagli atti processuali che voi, passando vicino a S. E. Malaret, non l'avete salutato.

— Potrebbe darsi; perchè io non ho l'onore di conoscerlo.

— Ma voi come alto impiegato del Ministero degli esteri dovevate conoscere il rappresentante d'una nazione che ha tanti titoli alla nostra riconoscenza.

— Ma io, come leale cittadino, e buon suddito non poteva aver nulla di comune con uno che si chiama *Mal al Re*.

— Martino!

— Presidente!

— Voi volete aggravare la vostra posizione con degli epigrammi fuori di luogo.

— Io dico quello che mi detta la coscienza.

— Ritiratevi.

All'intimata del presidente Martin si ritira nell'anticamera a discorersela con l'usciere. Mezz'ora dopo Martin è fatto rientrare, e un cancelliere al cospetto della Commissione, dell'accusato e dell'usciere, legge ad alta e nasale voce la sentenza colla quale, dopo una lunga filza di *considerando* e di *ritenuto* si infligge al detto Martin un voto di biasimo, e lo si rimanda a S. E. il ministro degli esteri per una pettinatoria *in formis*. Si ignora se Martin interporrà appello.

Torino, 11 maggio 1868.

« *Carissimo Diavolo*,

« Tu che sai tutto: vorresti aver la compiacenza di dirmi il perchè, dopo che alcuni mesi or sono, si richiesero per la Casa del Re i campioni di tutti i 12 vini stati premiati alla fiera di Gianduia di Torino, finora non solo non ebbero l'onore di essere approssimati alle auguste labbra, ma alcuni di essi non vennero neppure ritirati dalla casa Caminale e Bussone, la quale ebbe l'incarico di provvederli?...

« Eh! sì che ti so dir io che tali vini sono la manna di Dio e nulla hanno di comune, e per squisitezza di gusto e per salubrità con tutti i vini stranieri che figurarono al *Menu* delle Reali nozze generalmente alterati ed *adulterati*.

« Invece di farli gustare ed apprezzare degli augusti personaggi che visitarono l'Italia in occasione delle nozze, non se ne fece neppur parola.

Benissimo. — Ciò sarà forse l'effetto della lega pacifica che si dice tanto protetta in *alto* e di *patria il caldo affetto*... Mah! »

D.



Il ministro delle finanze domandò alla Camera lo stanziamento di 300.000 lire per la distruzione delle cavallette.

Questo vuol dire che le bestie grosse non possono soffrire le bestie piccole e vogliono mangiare tutto esse.

* * *

A proposito di bestie il *Diavolo* crede che se si trattasse della totale distruzione degli asini, delle arpie e dei lupi dello Stato, invece delle cavallette dei campi, gli italiani potrebbero concedere non 300,000 lire, ma 300,000,000, e vi guadagnerebbero ancora sul contratto.

* * *

Il *Pungolo* dice che in un colloquio avuto dal Lamarmora col principe reale di Prussia, questi ha espresso la sua



Parlando Dupanloup a Napoleone,
Di Dio e dei Santi fecegli menzione;
Possibile che ignori un uom sì scaltro
Che religion non han nè l'un nè l'altro?

ammirazione per la condotta del capo di stato maggiore italiano alla battaglia di Custoza.

Povero Lamarmora non bastavano le contumelie del popolo italiano ci volevano ancora gli epigrammi di un principe straniero!

∴

Andato a recitar prete Donati
Un suo quaresimal vecchio e slombato
In un certo paese dei Ducati
Il cuore aver toccato
A tutti quanti gli uditor credette.
Ma come giunse al fin della quaresima,
Veggendosi alle strette,
(Chè tutti ancor seguian la via medesima)
Per non sentirsi da costor fischiato
Appigliossi al seguente ritrovato:
« Godo, ei disse, in lasciarvi tutti santi
« Mentre eravate pria tutti furfanti.
« *Laudate nomen Domini*
« Ch'anche i ladri son fatti galantuomini. »
Sceso appena dal Pergamo, i canonici
Che non volean parer gente pentita,
Raccolti in sagrestia gli unser le costole,
Ed oggi ancor gli leggono la vita.....

∴

Un dispaccio particolare da Genova a un giornale umoristico di Torino annunziava in questi termini superlativi l'incominciamento delle feste che si fanno da quella città ai Regali Sposi.

Tempo bellissimo. — Città imbandieratissima. — Entrata dei Principi solennissima. — Truppe schieratissime. — Autorità, rappresentanze, popolo plaudentissimi. — Stazione, vie, pioggia di fiori sul capo degli Augustissimi. — Finestre, luminarie bellissime. — Serata di gala al Teatro splendidissima. — Principi applauditissimi.

L'annunzio non potrebbe essere più commoventissimo!

∴

Si ha da Berlino, che l'Imperatore Napoleone non si recherà in quella città nè in estate, nè in autunno, come si era da taluni annunziato.

Lo crediamo anche noi: il clima della Sprea è funestissimo pel mal di fegato. Sarebbe imperdonabile errore da parte dei medici che lo consigliassero a recarvisi.

Questa sera, domenica, gli allievi della signora Malfatti reciteranno al Teatro Carignano, a benefizio dei disgraziati di Caltagirone che muoiono di fame. Ai Torinesi non occorrono raccomandazioni per farli accorrere ad un'opera di beneficenza come questa.

Sciarada.

Il *primiero* ti riguarda:
Il *secondo* spetta a noi:
Quando sorge il *terzo*, ch'arda
Pare il Ciel da' lidi Eoi:
Perchè un *quarto* al proprio nome
Pio premette, niun sa 'l come,
Più del *tutto*, oh! che merlotto,
Ei si crede illustre e dotto!!.....

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ca-volo

Oggi, Domenica, esce il settimo numero della *Gazzetta dei Ladri*. Essa insegna quali vantaggi si possono ottenere dal ventriloquio nell'industria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 maggio 1868.

Bari . .	20	73	81	82	27
Firenze .	74	40	48	39	37
Milano .	41	57	31	32	3
Napoli .	37	86	13	72	26
Palermo	41	7	5	65	53

Estrazione del 16 maggio 1868.

Torino .	65	52	90	73	40

ERRATA-CORRIGE

Al num. 267 dell'Esposizione invece di *posa immonda* leggasi: *posa incomoda.*

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

L'EUROPA ILLUSTRATA

La prima domenica del prossimo Luglio uscirà in Torino *L'Europa Illustrata*, grandioso giornale di dodici pagine oltre la copertina, del sesto del giornale il *Diavolo*.

L'*Europa Illustrata* si occuperà di letteratura, politica, arti e teatri.

Una numerosa redazione composta di valenti scrittori, e la collaborazione dei più distinti artisti d'Italia faranno dell'*Europa Illustrata* il più ricco dei giornali illustrati della Penisola.

Prezzo d'abbonamento

Anno l. 14. Sem. l. 7,50. Trim. l. 4.

Estero aumento spese postali.

IL

Monitore delle Bestie

Entro il corrente mese di maggio comincierà le sue pubblicazioni in Torino il MONITORE DELLE BESTIE, giornale settimanale che, come lo indica il suo nome, pubblicherà le bestialità più interessanti tanto d'Italia che dell'estero, siano esse fatte da bestie a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, pennute od implumi.

Prezzo d'abbonamento

Anno L. 3 — Sei mesi L. 1,75 — Tre mesi L. 1.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

Da affittarsi al 1 ottobre
in via Barbaroux, N° 37,
Bottega con due camerini.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela — Si ricevono francobolli.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo per mesi sei pagando lire 7.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 20 maggio 1868 N. 61.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Trimestre Mese
L. 12 7 4 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

LE FESTE DI GENOVA

Caro Diavolo,

Questi figli di Balilla sono brava gente e specialmente queste donne sono la quint'essenza dell'amabilità; ma ti giuro sulle corna che non mi garba punto nè poco l'amabilità degli albergatori! Con una disinvoltura tutta particolare dessi ti pelano, ti friggono, ti divorano e ti fanno sclamare cento volte all'ora: Oh! le feste! oh! la fratellanza! oh! i conti degli albergatori! Che delizia!.....

Premesso quest'omaggio al merito *vero*, mi accingo a darti un'idea di queste auguste feste. L'impresa non è difficile, giacchè si fece quì nè più nè meno che il *bis* delle luminarie torinesi cogli stessi festoni, cogli stessi attrezzi e coll'ordine stesso adoperatosi nelle vie di Po e Doragrossa. Venerdì sera si ebbe una serata di gala al Teatro Carlo Felice. Che in teatro si sia gridato evviva, non mi stupisce, perchè l'aristocrazia del sangue e del denaro vi imperava superbamente, Ma che gli officiosi *inventino* un entusiasmo popolare, questo non l'ho proprio veduto. Ho però veduto il marchese Gualterio tutto affannato a salutare a destra e manca per costringere il pubblico a restituire il saluto — e forse gli officiosi misurarono l'entusiasmo popolare da quello Gualteriesco..... Sabbato si ebbero balli ed alberi di cuccagna all'Acquasola ma non riuscirono troppo allegramente.

Un popolano era riuscito a toccare un premio posto sulla punta dell'albero. Era tutto contento, faceva mille scherzi e si credeva di aver toccato il cielo; ma ecco che nel discendere dall'albero perdeva l'equilibrio e precipitava a terra mezzo morto..... Il popolo rattristato dal funesto caso tirò via mormorando: Decisamente la cuccagna non è fatta pel popolo.... bisogna lasciarla ai nostri governanti!...

Verso le nove pomeridiane il sindaco Podestà dava un ballo; menomale che spendeva del suo, diversamente da certi ministri di stato che si fanno belli delle penne del pavone!... Ed anche qua vi fu qualche guaio. Figurati che le vie Balbi, Nuovissima e tutte le principali erano piene zeppe di popolo, di vetture, di cavalleria, il tutto promiscuamente e con un *ordine* tale da rimanerne quasi.... soffocati!

Oggi poi abbiamo le regate e l'illuminazione generale del porto. Piove e fa sole, ma il popolo si riversa per la via Andrea Doria e spera in quest'ultimo divertimento, tanto per poter dire tornando a casa: ho veduto qualche cosa!

Quei certi corazzieri inventati da mastro Gualterio mi hanno tutta l'aria di comparse da teatro, tanto è gotico il loro costume arlecchinesco! — Quel certo Rufus Wells areonauta che a Torino ha mistificato il pubblico, a Genova si è riabilitato ed ha fatto bravamente la sua ascensione. Io credo che il buon esito sia dovuto a che l'Americano gonfiò il nuovo pallone colle casse del Regno d'Italia, le quali sono duecento venti volte più leggiere dell'aria! In sostanza queste feste furono la disperazione dei forestieri, la cuccagna degli albergatori e forse la morte di un popolano che credeva ingenuamente di potersi godere un miccino della cuccagna impopolare. --- Non è poi possibile di bere un bicchiere di vino passabile; ne chiesi la causa ad un genovese ed egli mi rispose seriamente: « *Se i osti dessan o vin bon, se faivan piggià in contravenzion.* »

Ho trovata plausibile la ragione e non dissi altro. Anche il Fisco ha voluto mescere la propria alla gioja universale, facendo sequestrare il *Dovere* di ieri.
Un pescivendolo mi assicura che a tal notizia i pesci del mare hanno emesso un *hourrah!* di petto. E così, le feste per gli augusti hanno terminato mirabilissimamente giacchè persino i pesci hanno parlato! Questo è vero entusiasmo!

Il tuo merlo spennato
BEK.

CHE COSA SI FA IN ITALIA

A Torino si comincia a mettere in moto il soldato Gino per far pagare ai contribuenti le feste degli *Augusti* e il titolo di *Eccellenza* del Sindaco.

A Firenze secondo il solito si fa più del paolotismo che della buona politica, si calunniano le provincie che non credono nella Banda, e si cerca di isolare il Re per rendergli quel servizio che hanno già fatto ad altri.

A Bologna gli uomini di carattere abbandonano l'Università, il Municipio e tutti gli altri pubblici uffizi, segno eloquente del *diapason* che regna, e degli uomini che governano.

A Genova si sente ancora la spranghetta de' giorni scorsi e non si ha ancora testa a nulla.

A Venezia si corre al Monte di Pietà

per aver i mezzi da mostrare il suo entusiasmo all'Augusta Coppia.

Milano che conobbe certe cose da vicino ride vedendole esagerare dalle città sorelle.

A Napoli il sole comincia a scaldare il terreno, e per certi piedi è prudenza tenersi per ora lontani.

A Palermo si è tre volte stanchi e insieme con le forze si perdette anche la fede.

A Caltagirone si muore di fame! Tutta Italia è in forte apprensione per la minacia del Macinato, e i mugnai vanno in cerca di Società presso cui possano prendere assicurazione sulla vita.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

—

Sala Sesta

312. Lasciamole rosicare in pace quel gran pezzo di cioccolatte, c'interessa poco.

313. Il sig. Martino Martinotti ci da invece d'un quadro, un bozzetto dal vero debole assai, ed una testa proprio da scolaro; da questo giovane artista ci aspettavamo un buon quadro che ci mostrasse il frutto dell'incoraggiamento datogli lo scorso anno dal Ministero degli interni coll'acquisto del suo primo tentativo.

314. Vi è del buono, meno il gatto imbalsamato; continui il sig. Falcione a studiare così il vero, scelga soggetti nuovi più simpatici e non così rancidi, e piacerà sempre.

315. Bozzoli del Giappone — Bellissimo effetto di temporale, v'è sempre molta maniera, ma quei ruderi coperti di pioggia sono stupendi, vi è il genio multiforme del nostro papà Camino.

316. Frittata con gamberi.

317. Il pittore Lindoro candito, statuetta in maiolica ben smaltata e lisciata dal sig. Barabino.

318. Esagerato in colore ma la solita bravura e brio del sig. Saporiti.

319. Come studio da tenere in cartella non c'è male.

320. Buoi d'invenzione del sig. Contini, il cielo è di smalto.

321. Le convulsioni. Terzetto faticosissimo del coreografo sig. Pietro Cappelletto.

322. Speriamo che nel quadro originale non vi saranno questi cavallucci di legno e la prospettiva vi sarà meglio intesa che qui.

323. Gelato alla vaniglia.

324. Il buon gusto e la grazia hanno avuto paura di quelle grosse spine, vi è rimasto un po' di disegno ed un certo vero nel colore.

325. Il cioccolatte di cui sono formati il pavimento, il soffitto ed i mobili è imitato con verita e ci fa più gola di quel grosso bottone che il sig. Bottini intitola *Polenta*.

326. Questo lavoro della sig. Letour è gentile, ma vi è troppa confusione e bei colori, si ricordi che per far figurare una bella rosa ci vogliono contrapposti.

327. Bosco ben disegnato ma monotono di colore del sig. Bartezzati.

328. V'è del vero.

329. Buonissimo il fondo, la figura ben disegnata ma un po' dura.

330. Rassomigliantissimo e ben dipinto è questo ritratto di S. M. il Re d'Italia; ed il fondo, senza disturbare per nulla la figura, è vero e toccato con maestria.

331. Patate al verde; il brodo è molto denso.

333. Bella verità, freschezza di colore, ci fanno ammirare questo simpatico e semplice motivo del sig. Ricca.

333. Buon sentimento, esecuzione buona, rendono interessante questo quadretto, di soggetto non nuovo, della sig. Federica Giuliano-Gervasoni e compagnia.

334. Le *margherite*, simpatici ed eloquenti fiorellini. Eloquente satira del signor Porchera in bella cornice.

335. Graziosa figurina in fondo fermo e di buon effetto.

336. La Madonna del Sasso, è una magnifica veduta dipinta con grande accuratezza e verità dal sig. Guido Ricci.

337. Assieme buono e di bell'effetto ma maniera di dipingere poco simpatica e pesante.

338. Un pesce luccio in bianco con insalata di crescione.

339. Questo taglialegna è buono ma il colorito in generale è falso.

340. Il vero tradotto in francese dal sig. De Avendano.

341. Vi è molto lavoro di gomito in queste tre donne che cantano stornelli, ed il sig. Lega non ha trascurato un punto; ma poichè vuol essere pretto osservatore del vero, badi che i quadrettini dell'abito di quella signora non sono in prospettiva ed il pavimento è verticale, forse non in causa delle linee ma per monotonia di colore in quei scarafaggi troppo marcati.

342. Confesso che non ne capisco un corno di questa natura confezionata a suo modo dal cav. Avondo, per cui è meglio tacere.

343 e 346. Qui poi capisco che non c'è nè vero nè arte, quantunque il signor Mamoli dica che sono paesaggi dal vero.

NOTIZIE ITALIANE

(SUNTO DI VARIE CORRISPONDENZE)

∴

Firenze 12 *maggio* — Vennero massacrati due galli — Vivo fermento nelle galline.

∴

Id. id. — Arrestate tutte le galline che presero parte alla dimostrazione — Grande agitazione nei *merli*.

∴

Firenze 13 *maggio* — Non è vero niente delle galline e dei merli. Tutto il subbuglio si ridusse a una rottura di uova.

∴

Id. id. — In seguito alla rottura delle uova *uscirono* in piazza i pulcini. Una deputazione di pollaroli andò a ricevere i nuovi arrivati.

∴

Firenze 14 *maggio* — I polcini sgusciati appartengono alla categoria dei *permanenti*. Grande fermento ne' pollai della Tappa.

∴

Id. id. — Erano pulcini Napoletani e Romani! Cadono tutte le supposizioni di *animosità* contro i neonati.

∴

Firenze 15 *maggio* — Il questore ordinò una frittata generale. Si sentirono grida di: dalli, dalli alla frittata!

∴

Id. id. — Assaggiata la suddetta frittata piacque a ben pochi, sapeva di rancido!

ZIPO.

Il signor Carlo Motetti compositore-tipografo a Torino, in seguito all'articolo inserto nel *Sacco nero* del num. 134 della *Gazzetta del Popolo* sotto la rubrica S. Mauro Torinese, ha diretto al signor Cavaliere Boetti, Pretore di Gassino la domanda che segue:

Ill.mo Sig. Pretore
del Mandamento di Gassino
CAV. BOETTI

Un numero 134 della *Gazzetta del Popolo* di Torino, nel *Sacco nero* ho letto che venerdì, otto corrente, nelle vicinanze tra S. Mauro e Castiglione Torinese si rinvenne un cadavere d'annegato, dell'apparente età d'anni 18, con camicia rossa di flanella e pantaloni di color caffè, senza altro abito.

La corrispondenza soggiunge, che mercè le premure di V. S. Ill.ma, e dell'egregio Sig. Sindaco Cav. Gunzi, sembra ora mai constatato che detto *cadavere appartiene a Motetti Carlo di Giuseppe, d'anni* 17 *di Torino, compositore-tipografo*, cioè a me, così credendomi in diritto di reclamare le cose mie, ricorro alla S. V. Ill.ma.

Supplicandola si degni ordinare la immediata consegna a me del ridetto cadavere, perchè io ne disponga come di cosa mia, tanto più che me ne trovo privato fino dal 3 corrente mese.

Il che, ecc.

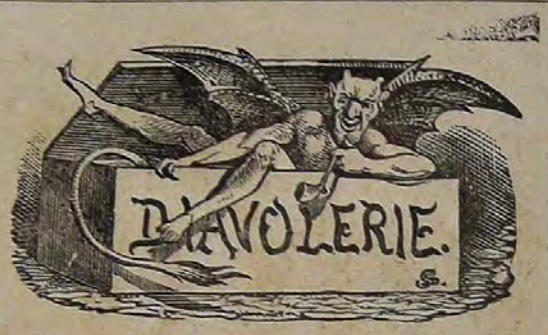
Per Motetti Carlo minore di età
il padre e legittimo amministratore
Giuseppe Motetti.



EULA LORENZO

PROCURATORE GENERALE DEL RE

PRESSO LA CORTE D' APPELLO DI TORINO



Il generale Dumont pubblicò un ordine del giorno, con cui si prescrivono trenta giorni d'arresto a tutti i militari francesi che si rifiuteranno di portare la croce commemorativa di Mentana.

Noi non sappiamo se quella minaccia sarà valevole a decidere i suoi subordinati ad ornarsi di quella decorazione chassepotica, ma vi sarebbe stato per altro un mezzo infallibile per obbligarveli. Ed era quello di conferire ai recalcitranti la *Corona d'Italia*.

∴

Un dispaccio da Berlino ci fa sapere essere inesatto che debbano aver luogo grandi manovre di truppe nelle vicinanze del Meno: e che non si faranno che gli esercizi ordinari.

Lo crediamo anche noi. Tutti gli esercizi che vi si faranno non saranno altro che gli esercizi ordinarii di Sadowa.

∴

Nel *menu* del pranzo datosi ier l'altro a Corte nella città di Genova troviamo i seguenti intingoli:

Orzo *alla Regina* con asparagi.
Scalopine di *lupo di mare*.
Salata di *gamberi alla Parigina*.
Giambone alla *religiosa*.
Bavarese di cioccolato *alla Vergine*.
Punch *alla Romana*.

Che si siano voluti fare altrettanti epigrammi?

∴

Da una relazione della Corte dei Conti risulta che al 1 gennaio del corrente anno vi erano spese per più di 28 milioni non giustificate in modo alcuno.

Evviva l'abbondanza!

Non sarebbe meglio che prima di mettere i contatori ai molini per misurare la farina alla povera gente si mettessero alle casse dello stato e alle mani dei ministri, per misurare i denari che vi passano?

∴

Il Cronista della *Nuova Antologia* dice che v'hanno i Don Chisciotte d'ogni cosa, e i cavalieri erranti che pullulano a vicenda.

Gli è vero! Vi hanno i don Chisciotte persino del giornalismo: e di cavalieri erranti la sola *Corona d'Italia* ne conta a centinaia.

S. E. il cav. Eula Lorenzo di cui pubblichiamo oggi il ritratto nacque a Villanova di Mondovì nell'anno 1824. Noi avremmo molte e molte cose da dire in sua lode, se egli non si trovasse al posto che attualmente occupa; ma se nella nostra posizione ci troviamo liberi pienamente quando occorre il biasimo, non è più così quando si tratta di distribuire lodi. Ci limiteremo perciò a dire che il cav. Eula nella sua lunga carriera lasciò dovunque egli pose dimora, e come cittadino e come magistrato, ricco patrimonio di affetto e stima.

Sciarada.

Senza il *primiero* il mio *secondo* è no;
Il *tutto* sempre poco figurò.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Tu-ci-di-de

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio 1868.

Bari . .	12	72	88	20	87
Firenze .	4	46	6	10	20
Milano .	82	53	33	90	34
Napoli	18	14	88	39	34
Palermo	60	45	41	54	14
Torino .	65	52	90	73	40

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce invonvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Da affittarsi al 1 ottobre

in via Barbaroux, N° 37, Bottega con due camerini.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Magnifico Ritratto grande
di
FELICE ORSINI
IN LITOGRAFIA

1 lira la copia franco di posta in tutta Italia. Scrivere all'ufficio del Diavolo.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 22 maggio 1868 N. 62.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

REPORTER

—

Dicesi, scrive l'*Opinione Nazionale*, che il marchese Gualterio abbia intenzione di creare una nuova carica di corte, probabilmente per trovare un'occupazione a qualche deputato giornalista. Si tratta di creare un *reporter*, incaricato di far conoscere, in modo ufficiale, gli *avvenimenti* della corte, che viemmaggiormente possono interessare il pubblico.

Noi non siamo gualteriani, tutt'altro! Ma siamo per altro sempre disposti a riconoscere i meriti, in qualunque si trovino: e questa volta siamo obbligati ad esclamare, con sentimento di profonda compiacenza, che Gualterio, se fa questo, fa un'opera buona.

Pare impossibile, eppur è vero! Con tanti giornali di scuderia e di corte, con tante cariche diverse che si pagano dallo Stato e dalla lista civile, non si conosce mai, per esempio, esattamente, a che ora il Re e la sua famiglia facciano colazione, o vadano a pranzo, o si rechino a letto.

Uno sarebbe impacciato a rispondere, quando ne venisse interrogato sul colore, e sulla qualità dell'abito indossato nel tal giorno, nell'ora tale da S. M. o dal principe Umberto o dalla duchessa di Genova.

Nè minore sarebbe l'impiccio, quando si avesse a declinare la dose e la qualità delle medicine ingoiate o al mattino, o alla sera dalle auguste persone della Real Casa e famiglia.

Non si sa p. es. neppure il numero, la quantità, il sesso delle persone ricevute dal Re: il tempo per cui si sono fermate a discorrere: se discorrendo erano in piedi, o seduti, o in un'altra posizione qualunque: se le finestre erano chiuse o spalancate: e via dicendo.

Quindi ne nasce a ogni momento quella penosa incertezza nelle popolazioni, che è causa del profondo malessere da cui siamo oggigiorno tormentati.

Ebbene! il *reporter* è destinato a riempire tutti questi vuoti: egli avrà l'incarico di dirvi, a ogni istante in cui sentiate il bisogno di informarvene, quali sieno gli atti, le parole del Monarca: quale il luogo e la posizione da esso occupati: se abbia appetito o non l'abbia: il *menu* del pranzo, l'uniforme indossata, le persone frequentate. Vi saprà dire quanti fagiani, quante quaglie, quanti camosci abbia cacciato: il numero e la specie dei cani che lo aiutarono nell'impresa: il cavallo di cui si è servito, il genere e la quantità delle bestie che l'hanno accompagnato.

L'incaricato di tale funzione essendo, come dice l'*Opinione Nazionale*, un deputato giornalista, esso annetterà al resoconto di tutti quei fatti quelle considerazioni politiche e adopererà quella locuzione particolare che son proprie degli onorevoli di Palazzo Vecchio, i quali hanno l'abitudine di sciorinare degli articoli.

Per cui gli atti più insignificanti, i detti più insipidi del Re o dei Principi passando in bocca del deputato *reporter* vestiranno quelle forme seducenti, quel brio affascinante che serviranno a cambiare quei discorsi, quei gesti in tratti di spirito, e in azioni di somma importanza.

Lo dichiariamo: la creazione del *reporter* è destinata a rialzare il prestigio della corte e della dinastiache ci regge, a rimediare agli svarioni che commettono i giornali che si vogliono dire officiosi, perchè riportano ciò che si fa e si dice nella Reggia a scapito dell'esattezza e della convenienza.

Un momento! da chi sarà pagato il deputato Reporter? dalla nazione o dalla lista civile?

Bella domanda! Da chi vengono pagati gli sguatteri?

I MONSIGNORI DEL TELEGRAFO

——

Sembra che se c'è un'amministrazione che per la sua stessa natura dovrebbe essere semplice ed economica si è quella dei telegrafi; ma che volete? siamo in Italia, ed anche questa si mostra complicata, anormale e con il solito dispendioso corteggio delle inutili *prebende* e delle laute *sinecure* che si vedono nelle altre. Proprio così: anche nell'amministrazione dei telegrafi si è impiantata la sua brava gerarchia di monsignori prelati, patriarchi et *coetera animalia*, e tutti, ben inteso, provvisti del relativo *piatto*. Diffatti se voi esaminate la pianta del personale dei telegrafi, vi troverete tre ispettori-capo, dieci direttori compartimentali, sessanta sotto ispettori e così via. Che cosa dirigano e che cosa ispezionino questi signori direttori, e questi signori ispettori e sotto-ispettori, credo non lo sappiano nemmeno essi: il loro uffizio è quello della quinta ruota nel carro. Che farci? così si vuole là dove si *puote tutto ciò che si vuole*, e nulla si vuole di ciò che si dovrebbe; essi sono in pianta,

banno diritto a uno stipendio che non mancano di ritirare puntualmente· se lo scuffiano allegramente, e viva la faccia loro!

Sarebbero gonzi se così non facessero.

Il popolo vede bensì che questo non è che una superfettazione dispendiosa; qualche giornale dà bensì talvolta qualche sferzata, ma il Ministero, che è sordo *a nativitate*, lascia dire, e seguita a fare come meglio gli pare e piace. E se mai venisse un giorno in cui si dovessero fare delle economie per forza, non saranno mai questi pezzi grossi che avranno a soffrirne: non mancano calzoni di tela da mandar all'aria; i messaggeri, i guardafili, i fattorini e gli ufficiali telegrafici subalterni ne faranno senza dubbio le spese. I prelodati pezzi grossi state certi, non cadranno che con l'ultimo palo telegrafico.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

—

Sala Sesta

344. *Bouding* inglese.

345. Conoscendo quello che può fare, e, per suo bene, non possiamo perdonare questo scherzo *che costa caro* dipinto a smalto dal sig. Appendini con tanta falsità di colore e sprezzo di disegno. — Osservate solamente quelle quattro gambe come sono vuote, e quella testa ravanello de'a donna. — Si rimetta sulla buona via e l'applaudiremo.

347. Il professore Federico Moja è un buon prospettico ed ha molta pratica di pennello, ma ha una marcata tendenza pel cafiè e latte che nausea un po'.

348. Sopra un tappeto di panno azzurro il sig. Milani ci presenta un pezzo di formaggio invaso da una grande quantità di formiconi.

349. Vi è talento in questo studio della signora Michis, ma le rose sono compatte e pesanti.

350. Gerbino di paglia — sparto per i piedi a vari colori del sig. Gaburo.

351. Il sig. Zuliani sente il colore, e studiando più il vero farà dei buoni quadri.

352. Se non fosse un po' pesto come dipinto, questo paese sarebbe grazioso.

354. I nostri complimenti alla signorinaFulvia Bisi per questo suo parco ove vi è molta freschezza e verità, peccato che sia un po' monotono il colore.

355. Coristi in riposo: leggeranno la vita all'impresario.

356. Storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Soggetto *nuovissimo* ed *interessantissimo*; la scena è nel paese di Cuccagna, il solo consiglio che ci permettiamo di dare a quella donna e che non s'appoggi così forte colla sua *bella* mano a quel muro formato di cacio fresco e polenta. — L'espressione dei due amanti è *inesprmiile*, *sublime*.

357. Quest'antico ed interessante battistero è disegnato e dipinto con molta cura dal sig. Bisi.

358. Vi è un bell' effetto in assieme come colore, ma era inulile salvare dalle grinfe d'Erode quel povero bambino perchè poi ne avesse da far strage il cav. Pontremoli, mettendolo così fuori d' insieme.

259. Facciamo i nostri complimenti per questo bel lavoretto al sig. Serra, *aspeitando* per un'altr'anno, non un bozzetto, ma un bel quadro.

360. Ben toccato.

361- Buon disegno, monotono.

362. Buona prospettiva, duro e pesante, indigesti i torroni.

363. Solito fare facile da maestro, ma un po'*sudicio*.

364. Vi è del vero ma crudo e stonato.

365. Questa signora che si stuzzica i denti è ben condotta come disegno e colore, ma apatica e senza grazia.

366. Fare largo e semplice è il pregio del signor Mazza Giuseppe, ma il suo colore sarebbe più vero se non sentisse sempre il tabacco.

367. Manierato ma di gusto è questo simpatico paese della signora Gambarotta Bazin.

368. Provvista di palle di piombo, di biglie d' avorio, oggetti di rame ed altri metalli della fabbrica del sig. Beltrandi.

369. Interno d' un camino affumicato.

370, 375. Roba da chiodi. Stanno bene insieme.

371. V'è del buono, ma mal composto e duro.

372. Bella verità di colore.

373. Graziosa figura dipinta con gusto e verità quantunque un po' di maniera.

374, 376. Manca di vita e v'è un po' del legno, ma il disegno è buono: il soggetto per nulla interessante.

377. Il soggetto troppo triste fa sì che non si guarda con piacere questo quadro che ha delle buonissime qualità nel disegno e colore delle difficili figure che sono ben mosse ed espressive, terreno e fondo un po' incerti e flosci.

378. In questo paese del Gelati vi è del buon realismo, un po' più di cura nel disegno ed è vera natura.

379, 380. Frittate verdi, ma buonine.

381. Bozzetto di maniera che la società regala in premio ai soci. Ci sono dei bei colori!

382. Fritto di gamberi con guarnitura abbastanza buona.

383. Teatrino meccanico del sig. Carlo Canella. Questo quadro piace molto ai bambini; osservate quelle bambole come sono ben vestite, e come i capolavori di Michelangelo, Gian Bologna e Benvenuto Cellini vi son messi bene in caricatura.

384. Di bell'effetto ma manierato. Poca cosa per un professore.

385, 389. Di molto gusto e verità. Bravo signor Chialiva.

386. Una lettura che potrebbe non esser gradita dal socio a cui toccherà in sorte.

387. In questa veduta fantasmagorica del signor Meneghini vi sono dei pregi in disegno, ma v'è poca armonia e composizione.

338. Interno d'una sala tagliata giù coll'ascia dal signor Raimondi, che come colore benchè monotono non è cattivo.

390. Studio dal vero, che qualunque dilettante, senz' essere professore come il signor Altamura, può far meglio, ma non ardirebbe esporlo come quadro, persuaso che non gli verrebbe comprato senza un titolo aggiunto al suo nome.

391. Se il *nostro avvenire* fosse come questo quadro, sarebbe ben orribile. Tenga per sè questo brutto pronostico il signor Delle Piane.

Caro Diavolo

Scusami, ma questa volta hai commesso un grave sbaglio.

Nel N... del tuo giornale hai inserto una pappolata portante la firma: UN DANNATO.

Io non so chi sia quel pezzo d' asino che ebbe la dabbenaggine di lagnarsi perchè gli venne aggravato di alcunchè il basto; ma mi recò non poco stupore il solenne PAGATE! che pronunciasti; forse tu non pensasti che il miglior consiglio a dargli quello si era che usasse le armi proprie, cioè di menar calci, unico mezzo che gli resti per farsi ragione.

Gran pitocco tu sei, mio caro *Diavolo*; una volta tu andavi in traccia di disperati, ai quali promettevi tesori purchè firmassero il *patto infernale*. Quelli erano bei tempi! così almeno si potevano campare alcuni giorni allegramente, e poi al *tandem* bastava mostrarti la croce, e la burla era fatta. Strana vicenda, ora la croce, già simbolo di redenzione, è il marchio col quale si contrassegnano le anime dannate.

M...



Ieri il Fisco ha creduto bene di venire a sequestrare il N. 41 del *Courè d'Turin*. Siamo in grado di assicurare che detto sequestro non ha fatto diminuire di un centesimo i debiti del felicissimo Regno d'Italia, e neppur quello dei ladri.

* *

Sappiamo che una grossa parte degli elettori del collegio di Brà hanno intenzione di farsi rappresentare alla Camera



Che hai tu fatto dei figli di costei?
Coteste l'opre son del mio vicario?
No; vicario di Cristo tu non sei,
Ma abbominevolissimo sicario.

dall' avvocato Federico Spantigati. L'avvocato Spantigati è una buona scelta sotto tutti i rapporti, e noi non possiamo a meno di lodare gli elettori di Brà di questa felice idea.

∴

Qualcuno vuol far suppore che il motivo del sequestro sia la speranza di trovare le carte di quel tal processo della fabbricazione delle cedole che il Fisco deve aver perduto da parecchi mesi.

Le carte, noi possiamo assicurare che non furono trovate, e crediamo che le conclusioni del Fisco in detto processo saranno per la gran croce della Corona d'Italia al reo principale e quella di commendatore a tutti i complici.

∴

Il Cronista della *Nuova Antologia* diFirenze ci fa sapere il perchè del cattivo accoglimento fatto al Principe Napoleone in Italia.

« È stato per questo « egli dice » che la Francia ci ha raccolti da terra bambini e male s'abitua a crederci usciti da ogni tutela: mentre la Prussia ci è venuta in aiuto, mentre eravamo già adulti e ci ha trattati, quindi, sin da principio da uomini! »

Che ne dite di un tutore che vuole educare i suoi amministrati con palle di piombo come a Mentana: e che ne cura gli interessi col carpir loro le sostanze, come Nizza e Savoia?

Dio ci guardi da simili protettori!

∴

Ci si annunzia essersi costituita in Torino una compagnia d'artisti intitolata delle *Follie Drammatiche*, la quale darà al Teatro Nota un corso di recitazioni, canti, cori, passi danzanti, ecc.

Noi crediamo che l' idea non abbia il pregio della novità, poichè da otto anni a questa parte assistiamo ad uno spettacolo fischiabilissimo di follie più o meno drammatiche offerte dall' impresa Governativa.

I canti dei pagnottisti, i suoni scordati delle cetre officiali, i cori dei predicatori della pace, i passi danzanti dei Massari, dei Civinini, e simili ballerini, ecc. ecc., non sono forse al giudizio dei sensati altrettante follie, ora comiche, ora drammatiche e sempre noiose?...

--- Ai lettori la risposta.

∴

Anche le signore di Palermo hanno mandato un regalo alla Principessa Sposa, consistente in un *cachemire* bianco.

A vedere tanta frega di doni non si direbbe che la sposa, invece di essere principessa, sia una popolana priva di dote e di fardello da nozze? Prima un ventaglio, poi un cofanetto, poi un ombrellino, poi un *cachemire* ecc. ecc. Si può dire che la principessa fu vestita per contribuzione nazionale.

Spontanea, o forzata, la contribuzione entra sempre nelle faccende italiane.

Sciarada.

Il *Primo* è insegna d'Itala città:
Coll'*altro* il can tu chiami: strano un *terzo*
(A santo scopo, e non indegno scherzo)
Di Laerte la nuora un tempo ordì,
Cui diè cento principî e unqua finì:
Sui mercati e le fiere, eccolo là
L'importuno *total* che di strambotti,
Cantando assorda gl'ignoranti e i dotti!

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
U-no

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio 1868.

Bari . .	12	72	88	20	87
Firenze .	4	46	6	10	20
Milano .	82	53	33	90	34
Napoli	18	14	88	39	34
Palermo	60	45	41	54	14
Torino .	65	52	90	73	40

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

Vendibili alla SUBALPINA, Casa Sociale di Commercio

Via S Dalmazzo, N. 20.

Olio fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

Pastiglie del Sultano

DETTE DEL SULTANO

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

Inchiostro nero ed indelebile per marcare la lingeria

Con questo liquido si imprime qualunque marca sulla lingeria con un semplice timbro leggermente bagnato in questo senza il bisogno di alcuna preparazione. Più volte va al bucato diventa sempre più nero. — La boccetta L. 2,50.

MALE DEI DENTI GUASTI

Colle goccie inglesi colle quali si toglie sull'istante il dolore prodotto dalla carie, senza daneggiare quelli ancor sani. — La bocetta L. 1,20

Piombatura dei denti guasti col mastice odontalgico

QQesto liquido che ha la proprietà d'indurirsi al contatto dell'aria e dell'umido, quando viene introdotto nella cavità del dente ne impedisce la sensazione causare dall'aria, non che quella prodotta dalla temperatura degli alimenti. — L. 1,20 la boccetta.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, che la capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnigioni, impedendo cosi le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

Tela d'Arnica del Cerruti

Rinomatissima per togliere il dolore dei Calli, ammolisce la pelle indurita al punto di far scomparire il callo, guarisce le vescichette prodotte dal sudore non che le maccature e durignoni sui piedi; Scattola L. 1,50, Scheda 80. Esigere la signatura manuale del Cerruti.

IL GAZZETTINO

Il 1. prossimo giugno comincierà in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L.	15 »
Semestre	»	7 50
Trimestre	»	4 »
Mese	»	1 50

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 24 maggio 1868 N. 63.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

IL FISCO E IL DIAVOLO

Il Fisco ha sequestrato il nostro numero di venerdì per la solita canzone degli *Augusti*. Non sappiamo se il soverchio zelo del nuovo procuratore generale del Re abbia origine nel desiderio di essere arruolato anch'esso fra i *coronati* dell' ordine bastogiano; comunque sia però, noi a dimostrargli che, per quanto ci riguarda, si lasciò guidare più dal capriccio che dalla giustizia, facciamo a lui la proposta che abbiamo già fatto altra volta al suo antecessore il Conte di Castellamonte, ed è questa. Se egli si sente di farci il processo e farci condannare per il contenuto nel numero di venerdì, ch'egli ci ha fatto sequestrare, noi ci obblighiamo a pagargli doppio lo stipendio di un anno di dodici mila lire, che lo Stato gli paga, onde curi l'esecuzione della legge, e l'amministrazione della Giustizia. Se noi invece usciamo assolti dal dibattimento, egli ci lascia prendere il suo stipendio per un anno invece sua, onde indennizzarci dei sequestri arbitrariamente e contro giustizia fattici. Accetti S. E. la proposta e ci farà piacere.

Si ha un bel dire, ma è ormai constatato che chi mina le basi alla Monarchia non è nè il *Diavolo* nè i rivoluzionari, ma i suoi servi più zelanti. Ci spiace solo che essi così zelanti, la abbandoneranno all'ora del pericolo di farsi schiacciare sotto le sue rovine.

DATI STORICI

Che il Governo attuale d'Italia rifiuti i consigli e le ammonizioni che gli piovono d'ogni parte, sta bene: egli si è posto sulla via della testardaggine e s'intitola *governo nazionale* soltanto *pro forma*. Ma che pretenda di chiudere la bocca al *Diavolo*, che si permette di parlare ai suoi lettori, e non al governo, è un vero abuso di potere.

Io voglio qui sotto accennare qualche fatto storico a titolo di semplice curiosità, come parlerei del rialzo o del ribasso dei fondi, del prezzo delle patate, o del sonno dei filugelli. Si persuadano adunque i segugi di mastro Gualterio che io non sogno neppure di dar fuoco alla mina — e se i segugi hanno la dabbenaggine di pensarla diversamente, si compiacciano prima di sequestrare tutte le storie e tutti i dispacci officiosi ed officiali dell'agenzia Stefani.

Ciò premesso, eccomi ai confronti.

Trent'anni fa, la *Gazzetta Piemontese*, si occupava quasi esclusivamente del *menu* dei desinari di corte, delle feste officiali, delle onorificenze compartite dal serenissimo governo; oggi quel governo è serenamente scomparso, ma vi subentrò un governo che per mezzo del suo organo officiale e dei suoi organini officiosi, invece di occuparci della bolletta nazionale, si diverte a descriverci le millanta feste, le luminarie, le regate e tira via; oppure riempie le colonne degli organi officiosi ed officiali di decorazioni a Tizio, Caio e Sempronio. Sono ovvie tutte le chiose.

Quando il popolo francese domandava pane e buon Governo, Luigi XVI si divertiva a fare il fabbro ferraio; e il popolo francese ha fatto la rivoluzione del ottantanove.

Il governo d'Italia invece di riformare le nostre amministrazioni, si diverte a riformare il cimiero alle cento guardie dei corazzieri.

Non creda perciò il signor Gualterio che da questi raffronti io voglia rammentare qualche dovere al popolo. Tutt'altro. Il popolo se ne deve star zitto e queto come un lago d'olio; tutt'al più io potrei rammentargli quattro parole che ho lette sulla *Perseveranza*. Sono parole di Alberto Mario, il quale nega di aver parte a qualche sognata congiura, e dice: Visto l'indirizzo preso dal nostro governo, il quale congiura per tutti, a noi non resta che rimanercene colle armi al piede!..

Se l'abbia adunque per inteso il signor Fisco; i premessi confronti sono una pura e semplice effemeride storica e non sequestrabile, come non sono sequestrabili le storie, i mercati, le borse, e tutti i fatti diversi dei giornali officiali ed officiosi.

A meno che non si metta in vigore l'indice formato dai reverendi padri della santa inquisizione!.....

Cosa non improbabile, quando si vedono gli amori scandalosi delle cocolle colle toghe dei nostri serenissimi padroni!

BEK.

IL MACINATO

Tergi il pianto, Italia mia,
Oggi il ciel tornò sereno,
E la speme tornò in seno,
Di felici e lieti dì.
Deh giammai per te non sia
Che il timor t'ancida il core;
Ogni lutto, ogni dolore
Da quest' ora si parti.

Di permanenti — trista coorte
Ti preparavano — rovina e morte
De' rei sinistri — lo strupo osceno
Ivan mescendoti — fatal veleno:

Ma su te, o misera — sulle tue sorti
Vegliavan provvidi — destri e consorti,
E in onta al perfido — altrui disegno
Oggi eternavano — il proprio regno.

. . . . . .

Quai gemiti laggiù, quali lamenti
S'ascoltano? Deh taci! e' son morenti,
A cui gli applausi ed i festosi evviva
D'una gente che dicesi giuliva
Acre vieppiù fece sentir la fame.
Taci! e se alcun di lor avvien che esclame:
Pane, pane! rispondi a quel dolente
Mostrando il gaudio di quest'altra gente
Che di fiori e ghirlande incoronata
Innalza al ciel la fronte immacolata,
E in soave concerto di movenze,
Nobili, cavalieri ed eccellenze,
Urlan, quanto può lor reggere il fiato:
Vittoria! abbiamo vinto il macinato!

. . . . . .

Han vinto? Oh gioia! Non fu sogno adunque
Il vostro, di poter sui nostri lidi
Rinnovar quelle glorie
Per cui famosi un di n'andar gli Atridi!
Tal sia di voi! questa bevanda amara
Voi ce la deste! or nulla più ci manca.
Nuova Mentana è questa: or che più vuoi
Italia mia, se da quest'oggi in poi,
Su ogni paese del giardin ridente
Ove scritte stan già Lissa e Custoza,
(Per quel che gli è di glorie)
Ora scriver potrai con commozione
Questa parola ancor: *Caltagirone?*

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala Sesta

392. Dolce armonia, bella trasparenza nell'acqua, fare sicuro, ma un tantino di monotonia nel colore.

393. Vi è del gusto di colore, l'assieme della donna a carponi non è ben spiegato.

394. Simpatico motivo, dipinto con più verità degli altri suoi paesi dal Sig. Carignani.

395. L'acqua è ancor più falsa del resto.

396. Due bei tartuffi lavati nella saponata dal Sig. Marzorati.

397,399. V'è giusta tinta locale, ma fare un po' trito.

398. Un povero fanciullo idrocefalo. Nel fondo c'è del buono.

400. Una povera madre caduta col bambino in una cloaca non sa come escirne. La signora Dell'Acqua ha gusto ma deve osservare che le ombre a cielo scoperto sono fredde pei riflessi che prendono. Osservi il vero e coraggio!

401. Questa prospettiva fa onore al Sig. Luigi Venturi, c'e buon colore.

402. Il Professore Guido Carmignani ci fece gia comprendere altre volte che è poco amico del disegno, ed ora vediamo che con esso ha fatto divorzio decisamente; di colore poi non è avaro e lo mette giù puro e crudo che è una delizia. Proprio da professore è fatto quel bimbo colossale sul muricciuolo.

403. È tanta la frega di far il paese che ha il nostro capo sezione Cav. Haiman, che una notte sognò case ed alberi strani e fece subito col dito questo capolavoro.

404. Bozzetto a cui il Sig. Bouvier poteva dar note più variate.

405. Studio troppo meschino per costituirne un premio quantunque vi sia del buono e della verità più che non in qualche altro quadro senza forma ma più grande stato prescelto dalla società.

406. Pasticcino indigesto alla Canella.

402. Frittata verde pure indigesta.

408. Certo gusto, colore falso.

409. Torta verde mal cotta, fatta in un momento di gran fretta dal Prof. Camino, che quando vuole è un gran cuoco, ma abusa molto del nome che si è fatto e della sua facilità di lavorare, per far inghiottire agli avventori avvanzi di cucina.

410. A prima vista pare un piatto di panera sbattuta con paste sfogliate, ma osservato bene si vede che è un voto per la Consolata dipinto dal Cav. Pietro Giuria che speriamo non sia quello stesso che vuol ristaurare l'arte nel Regno d'Italia, di carta.

411. Confetti canditi al pistacchio, con fragole

412. Soggetto triviale, pesante e nero.

413. In quest'altro vi è facilità di colore ma imperfetto il disegno, e mancante la prospettiva.

414. Questo fare liscio e saponoso ci è antipatico quanto un *bas bleu* che si mischia nella storia, straccia fogli a suo capriccio, e poi posa in parrucca per farsi ritrarre dal Sig. Folli.

415. Una bella cornice.

416. Sopra una porta allo scuro questo paese farebbe la sua figura.

417. Questo colpo di mare ha fatto male al sig. Saporiti, che aveva mangiato, prima di mettersi in viaggio, capellini e caccio fresco.

418. Una *pattona* calda calda fumante.

419. Questo gentiluomo *musico* del Sig. Quadrone è finitissimo negli abiti principalmente, perchè la carne lascia a desiderare: e se fosse egualmente ben disegnato come è dipinto, sarebbe un bel quadretto, ma la parte inferiore non è proporzionata con la superiore a confronto delle quale è meschina e corta; misurate e vedrete. Gli accessori sono stupendi, ed è perciò che inculchiamo allo studioso Sig. Quadrone maggior attenzione nel disegno colla speranza d'aver da lui opera perfetta un'altr'anno.

SIA RISPETTATA LA LEGGE

Leggesi nell'*Unità Cattolica* di Don Margotto del 21 corrente: « S. M. è partito per la caccia sulle Alpi di Valdieri. »

La stessa notizia è data dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e riportata dalla *Provincia* con queste parole: « Jeri giunse con speciale convoglio il Re, e tosto si recò ai monti di Valdieri per andare alla caccia dei camosci. »

Ora noi domandiano al procuratore del Re presso il tribunale correzionale di Cuneo, ed a S. E. il commendatore Eula procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino come sia che non hanno fatto sequestrare il primo la *Sentinella delle Alpi* e il secondo l'*Unità Cattolica* e la *Provincia* che si sono permesso di attribuire a S. M. la colpa di un reato.

Noi abbiamo letta e riletta la legge sulla caccia, e non vi abbiamo trovata alcuna disposizione, la quale faccia eccezione per il Re nè per nessun principe ove determina il tempo in cui la caccia è proibita. Noi quindi, più amanti della esatta osservanza della legge di coloro che sono pagati dallo Stato per vegliare alla esecuzione di essa, facciamo istanza perchè si proceda contro coloro che si permettono di tacciare il Re di violazione della legge, non potendo supporre che voglia il Capo dello Stato dare ai cittadini il mal esempio di violare le leggi, mentre a lui incombe il dovere di essere di esempio nell'osservanza delle medesime.

Abbiamo ricevuto due lire da Torreani Giuseppe da Chieri per Caltagirone. Le abbiamo trasmesse alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* che ha iniziato la sottocrizione.



Nelle feste date da Genova agli sposi, vi fu la salita agli *alberi di Cuccagna.*

Uno dei saliti si ruppe il collo.

È inutile! il solo albero di cuccagna in cui uno non corra rischio di fiaccarsi le costole è l'albero della cuccagna ministeriale, quando uno cade, lo fa sempre in piedi: e il peggio che gli possa accader, è un posto al Consiglio di Stato, o una Commenda!

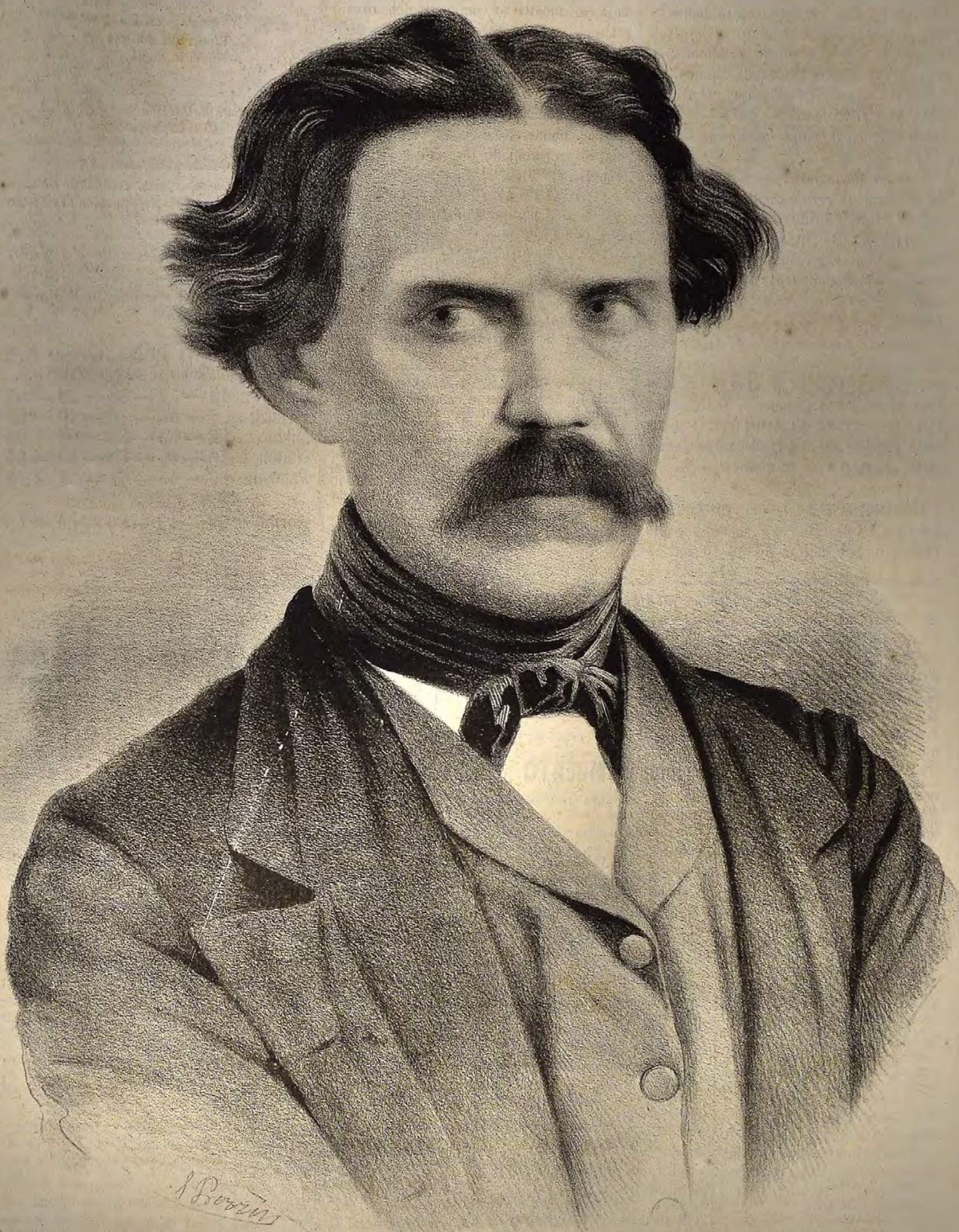
∴

Il Regno d'Italia intitolà un articolo in questa forma: *Quanto manca all'Italia per vivere.* Non sappiamo che cosa dica di bello questo giornale perchè non siamo così minchioni da leggere le lunghe pappolate di un giornale che deve tirarla in lungo per far vedere bianco ciò che è nero; ma crediamo che se l'Italia vuol vivere le occorre una minore quantità di animali orecchiuti e ungolati;e un po' più di uomini onesti e nemici delle menzogne officiali ed officiose.

∴

Si legge nel *Regno d'Italia:*

I salami di contrabbando. Nella scorsa notte le guardie di p. s. arrestarono tre



QUIRICO FILOPANTI

individui carichi e stracarichi di salami e di carne, che avevano contrabbandato dalla barriera del Martinetto. (sic) Non occorre si dica che salami e salamofobi (sic) furono condotti dove di ragione.

Con buona pace dei professori del *Regno d'Italia*, il *Diavolo* non ha mai inteso dire che i *salamofobi contrabbandino* i salami.

∴

L'Astese porta in capo al suo numero 40 la seguente *errata-corige* a grossi caratteri: « Nell'ultimo numero abbiamo riportato una statistica degli arresti fatti dai Carabinieri, ed abbiamo dichiarato averla desunta dalla *Gazzetta Ufficiale* del regno, dovevamo dire dalla *Gazzetta dei Ladri* N. 6. »

In quest errata-corrige dell'*Astese* vi è una importante rivelazione che senza riguardare nessun mistero deve interessare tutte le religioni. Quando si vede scambiare la *Gazzetta dei Ladri* per la *Gazzetta Ufficiale del Regno* le cose si fanno serie per tutti i galantuomini.

∴

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblica un decreto col quale è assegnata l'indennità giornaliera di lire 10 agli ufficiali superiori e lire 8 agli ufficiali subalterni addatti ai depositi dei cavalli stalloni, che per ragioni di servizio debbano recarsi in in missione fuori dell'ordinaria loro residenza.

Per qaanto sappiamo i stalloni passarono al bilancio del ministero d'agricoltura e commercio, non sappiamo quindi che cosa ci abbiano da entrare i militari. Babele! Babele!

∴

Il terzo partito ha votato la legge sul macinato protestando nel *Diritto giornale dell'emorraggia Italiana* che la votava non per fiducia nel ministero, ma per la necessità della cosa pubblica.

Oh sono gran teste quei politiconi del terzo partito! Li raccomandiamo al sig. Lupi per la riapertura del teatro di S. Martiniano.

Al primo del prossimo giugno uscirà dal nostro ufficio il primo numero di un nuovo giornale politico e qnotidiano, battezzato il *Gazzettino*.

Esso sarà mandato agli abbonati in cambio del *Monitore delle bestie* la cui pubblicazione è rimandata dietro considerazione che esso sarebbe stato insufficiente, uscendo una sola volta per settimana, a registrare le opere delle bestie illustri il cui numero va ognor crescendo nel Regno d'Italia.

Le condizioni di abbonamento al *Gazzettino* sono indicate negli annunzi.

Sciarada.

Fa il *primier* contro a virtù,
Il *secondo* a civiltà;
È l'*intier* dei noti più
A rifarci in sanità.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Toro-to-te-la

CORRISPONDENZA

Sig, *C. C., Mondovì Piazza.* Vi abbiamo scritto e non abbiamo ricevuto risposta. Non avete forse ricevuto la nostra lettera?

Oggi domenica la *Gazzetta dei Ladri* arriva al suo ottavo numero, il quale contiene una serie di furti uno più interessante dell'altro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio 1868.

Bari . .	12	72	88	20	87
Firenze .	4	46	6	10	20
Milano .	82	53	33	90	34
Napoli	18	14	88	39	34
Palermo	60	45	41	54	14

Estrazione del 23 maggio 1868.

Torino .	89	43	80	69	50

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Grande ritratto per quadro
di
ALESSANDRO MANZONI
IN LITOGRAFIA
Lire 1 la copia.

Alla Tipografia del Diavolo
SI VENDONO
Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

IL GAZZETTINO

Il 1. prossimo giugno comincierà in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 15	»
Semestre	» 7	50
Trimestre	» 4	»
Mese	» 1	50

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Vendibili alla Subalpina
Casa Sociale di Commercio
Via S. Dalmazzo, N. 20.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.
La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.
La boccetta L. 2,50.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo cosi le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

Tela d'Arnica del Cerruti

Rinomatissima per togliere il dolore dei calli, ammollisce la pelle indurita al punto di far scomparire il callo, guarisce le vescichette prodotte dal sudore non che le maccature e durignoni sui piedi; Scattola L. 1,50, Scheda 80. Esigere la signatura manuale del Cerruti.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.
L. 5 il vaso.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 27 maggio 1868 N. 64.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Il terzo partito

Furbi il Bargoni e compagni! furbi, perdio! Essi votarono, com'è noto, a favore della legge d'imposta sul macinato: anzi furono essi che assicurarono, col loro numero, la riuscita di quell'infaustissima legge, e il trionfo del Ministero.

Ciò facendo, essi credevano di aver fatto un gran passo verso..... il portafoglio. Ora state a sentire se abbiano o no sbagliato nel fare i loro conti.

Chi ve lo dimostra, fra tanti altri, è la *Gazzetta di Venezia*, giornale delle stesse dimensioni e del colore medesimo che la *Nazione*.

« Da due mesi a questa parte » essa dice, « il Digny è stato attorno al terzo par- « tito e lungi dall'impennarsi o dal rom- « perla per qualche tratto meno che sod- « disfacente di esso *(poveretti! son da com- « patire:* sono ancora *così bambini!)*, con « una *perseveranza (non di Milano)* ammi- « rabile ei lo ha condotto *(colle dande)* « fino dinanzi all'urna, dimostrando la « necessità di provvedere innazi tutto ai « supremi bisogni dell'erario » (!)

Così all'egro fanciul porgiamo aspersi
Di soave licor gli orli del vaso
Succhi amari, ingannato, intanto ei beve,
Ne' inganni sol, ma schiaffi ancor riceve.

Infatti, continua la *Gazzetta di Venezia* a dire, che, malgrado quella docilità degli uomini del terzo partito, che avrebbe loro dovuto conciliare le carezze, e qualche confettuccio del ministero, il Digny « non nutre pel terzo partito alcuna speciale simpatia, cosa del resto che non gli fa nè caldo nè freddo: tuttavia non si può fare meno di lodare la saviezza (*che bravi ragazzi!*) degli uomini che lo compongono, e l'abilità (!) del ministro che ha saputo ottenerne il voto, senza fare con essi nemmeno l'ombra (!) di una transazione sul terreno dei principii. »

Ora possono andar a letto, che niuno li verrà più a disturbare.

Oh che omenoni, che omenoni! E dire che hanno il loro domicilio da un pezzo nella patria di Macchiavelli! *Beati pauperes spiritu!*

Un'alzata di scudi

Da qualche giorno a questa parte spira in Torino un'aura bellicosa e tale da mettere i brividi nel corpo dell'essere il più pacifico della terra! — Non si allarmino però i borsaiuoli di via Alfieri: la guerra imminente è affatto incruenta — almeno si spera! — e i fondi per questa non si commoveranno.....

Il *Diavolo* si riserba di pubblicare speciali bollettini dal campo di battaglia: ma intanto stima bene di presentare ai suoi lettori il piano di guerra delineato dallo stato maggiore dei belligeranti....

Si tratta adunque di prendere possesso del campanile di San Giovanni — e di stabilirvi una guarnigione di dodici soldati.

Mi si dice che hen presto uscirà fuori una sentinella perduta chiamata l'*Elettore*. Quest'avanguardia si proporrebbe di menare i *pugni* contro gli avversari che gli contrasterebbero l'occupazione del campanile. Il centro operatore di questo esercito prepara i dodici soldati-consiglieri da mettere di guarnigione nel campanile e si propone di salvare dalla bancarotta la città di Torino, regalando a futuri *Augusti* mezza dozzina di Cofanetti....

Il partito avverso ha già forbite le armi, ha già lanciato qualche razzo contro gli accampamenti nemici e si propone niente-meno che la salvezza eterna del Toro mediante una quotidiana rappresentazione della subblime *Giandujeide*, o coll'incomparabile spettacolo settimanale dei tornei.

In poche parole, i lettori mi avranno già compreso: si tratta dell' elezione di dodici consiglieri comunali, in sostituzione di altrettanti scadenti: ma se gli elettori torinesi danno retta al *Diavolo*, essi devono lasciare che i due partiti aprano il fuoco, si regalino botte da orbo e finiscano per lasciare sul campo di battaglia le sole code dei due cani ringhiosi. Non è coi cofanetti, nè colle *Giandujeidi*, nè coi tornei, nè simili altre *pasquinate* che si provvede all'interesse municipale: i torinesi facciano orecchie da mercante ed eleggano per consiglieri uomini *pratici*....

Solo in questo caso potranno liberarsi dai centesimi addizionali!

BEK.

LE FESTE DELLO STATUTO
E i maestri più distinti di Torino

Annunziamo con piacere ai nostri lettori che per le prossime feste dello sta-

tuto di quest'anno vi sarà uno spettacolo nuovo e che probabilmente non figurerà nel programma di S. E. il sindaco.

Questo spettacolo, che non mancherà di esilarare grandemente il pubblico torinese e in modo speciale i docenti dell'uno e dell'altro sesso di Torino, consiste nella pubblicazione della nota, domandata dal Ministero e compilata in famiglia da Maometto Colomiatti e dal suo profeta Streglio. In questa nota sono registrati e designati all'ammirazione dei presenti e dei venturi i nomi di quei fortunati che trovarono grazia agli occhi del sopralodato Maometto e suo profeta. Chi ha potuto penetrare dentro alle segrete cose ci assicura che avrà da riuscire una spettacolo di un effetto stupendo. I nomi che vi figurano, stando sempre a quel che se ne dice, sono tutti assortiti e l'insieme forma un grottesco tale, che mal si saprebbe immaginare una cosa più comica.

Chi siano i veri demolitori

I consorti vedendo che per il loro sgoverno vanno perdendo il credito in Italia e fuori gridano contro chi non ha la docilità di inneggiare a tutte le loro castronerie chiamandoli demolitori. Poveri sciocchi! e non s'accorgono che i veri demolitori sono essi. Ancora l'altro jeri si può dire, il Ministro Broglio s'incaricava di demolire due fra le pochissime individualità che si credono ancora meritevoli del suffragio universale, Manzoni e Rossini coll'impigliarè il primo in una questione di lingua che esilarò due volte metà l'Italia, e col metter il secondo a capo di una associazione che pare voglia morire prima di tempo.

Caro Diavolo,

Vengo a te per una spiegazione a proposito del *Consorzio Nazionale*.

In seguito alla mediocre riuscita di questo generale progetto, il quale, ove fosse stato accolto con generale favore, avrebbe potuto dare egregi e importantissimi risultati, v'ha chi pensò che saranno restituite ai singoli oblatori le cartelle regalate, mentre altri invece opinano che sarà annunziata sul Giornale la prossima pubblicazione dei nomi di tutti quelli i quali, dopo aver sottoscritto per somme più o meno considerevoli, non si curarono dopo di soddisfare l'obbligo moralmente contratto, e per cui assunsero in faccia al pubblico formale impegno.

Da per me propenderei per questo secondo progetto, che così almeno si verrebbe a conoscere chi agisce davvero e chi.... fa da burla.

E tu che cosa ne pensi?....

Il *Diavolo* quello che pensa non può dirlo senza incomodare il fisco.

Ci scrivono:

Fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia si fece una convenzione postale, mercè cui, il trasporto di una lettera semplice, mentre prima costava L. 1,20, ora non costa più che cent. 80.

Il governo però tiene celata questa convenzione affine di guadagnare i 40 cent. dippiù in francobolli che i felicissimi italiani ignari della cosa appiccicano sulle lettere colà dirette. Non le pare che sia un bello stratagemma del Governe italiano?



L'*Unità Italiana* fu sequestrata tre giorni di seguito e uno degli articoli colpiti in cominciava con queste parole: Non sarebbe tempo di rinsavire?...

Andate a parlare di senno a chi l'ha smarrito! Il fisco è d'avviso che tutti gli italiani debbano tener bordone ai nostri governanti e commettere pazzie sopra pazzie! Almeno si potrà così scongiurare il pericolo che un giorno i nostri governatori sieno sequestrati dalla società e cacciati in un manicomio.

La prudenza fiscale è molto salutare.

***

Scrivono da Genova che colà si distribuiscono munizioni alla flotta, che si consegnarono centocinquanta barili di polvere e che ai due moli stanno di guardia gli artiglieri.

Siamo assicurati che non si tratta già di premunirsi contro qualche sorpresa del nostro magnanimo alleato, ma semplicemente di rendere saluti di venerazione al barone di Malaret, nostro rispettosissimo padrone.

***

Si dice che il governo papalino voglia dare una smentita a quelli che l'accusarono d'aver avvelenato il cardinale D'Andrea, ordinando che sia fatta l'autopsia del suo cadavere.

Sta poi a vedere se i medici operatori non saranno scelti nella compagnia di Gesù e se non avranno già in tasca l'assoluzione preventiva di qualche menzogna.

***

Il conte Pagliacci, nobile viterbese, fu sottoposto a processo per aver comandata una banda insurrezionale nello scorso ottobre e venne ora condannato a morte.

Il giustiziando è pagliaccio di solo nome, mentre il nostro governo lo è di fatto. Almeno per dovere di solidarietà nominale, questo dovrebbe protestare.

***

La Camera ha approvato con 219 voti contro 152 il progetto del macinato. Ciò vuol dire che la maggioranza degli onorevoli rappresentanti del popolo ha creduto giusto o almeno conveniente che sia scemato il già scarso pane al povero per mantenere le laute prebende e le inutili sinecure della diplomazia, dell'esercito e dell'amministrazione. Consoliamoci che al di sopra del giudizio degli onorevoli vi sarà un giorno o l'altro quello inappellabile del popolo.

***

Un bel colpo è quello stato assestato dal maestro Verdi al ministro Broglio. Qaella sua lettera è un capo lavoro nel sno genere: è una dignitosa protesta del genio che si vede bistrattato dalla boriosa e petulante ignoranza. Bravo sig. Verdi! voi avete dimostrato che insieme con le note musicali, sapete trattare molto bene anche la lingua, e che ai guastamestieri e agli *imbroglioni* che seggono in alto bisogna avere il coraggio di dire la verità, e smascherarli.

***

L'ex-fra Galdino ha scritto una lettera alla *Gazzetta del Popolo* in risposta a un carteggio da Firenze alla *Perseveranza* di Milano. In essa dice che spera di poter riamicare i *Permanenti* e i *Consorti*.

Povero illuso! Ci vuol altro che un umile servo di Lamarmora e di Sella per poterla fare da paraninfo in un matrimonio di tanta importanza e difficoltà.

***

Il Sultano ha pagato anch'esso il suo tributo alla civiltà del secolo ed ha introdotte delle importanti riforme. Di modo che i due più *turchi* che esistano oggi in Europa, sono l'imperatore di Francia e la regina di Spagna.

***

Una corrispondenza da Firenze alla *Nuova Roma* di Napoli in data del 19 corrente ce ne conta una bella; ecco quanto dice riguardo alla legge del macinato.

« Si va bucinando che Vittorio Emanuele rifiuterà di firmare il decreto che sanziona la nuova imposta sul macinato, poichè non si dubita punto che la Camera sia per votarla. Il re d'Italia è stato a ciò consigliato come mezzo a rialzare la sua popolarità, specialmente nelle provincie meridionali. »

Noi non sappiamo quanto di vero vi sia in questa notizia, ma la cosa è possibilissima. Avendo i consorti interesse a fare screditare il Parlamento, per conseguire il loro scopo, non ci sarebbe da fare le maraviglie che si fossero serviti della legge del macinato.

***

All'osservare l'altezza cui è già salito il tempio israelitico che si sta costruendo in via Montebello, mentre intanto si innalzano ancora forti travature per continuare il lavoro, molti si domandano se non si voglia forse dall'ingegnere Antonelli ritentare la prova della torre di Babele, la quale doveva salvare gli ebrei da un secondo diluvio.... Certo è che que-



La ruota della fortuna d'Italia

st'opera quando sarà compiuta, riuscirà un lavoro imponentissimo, e servirà a far prova che se i poveri cristiani *le tirano verdi*, gli Ebrei non mancano di danaro per innalzare un monumento colossale a perenne testimonio delle loro ricchezze ai nostri giorni.

∴

Poichè ai signori dell'*Alta* non piace attuare l'orario estivo che nella stagione invernale, non sarebbe conveniente stabilire per lo meno alcuni treni festivi per facilitare le comunicazione ai cittadini che si recano in campagna nei dintorni di Torino? Così pare ai più; ma che farci se pare diversamente ai signori dell'Alta? Noi possiamo proporre, ma si sa fin dai bimbi che chi dispone sovranamente in Italia sono sempre i Francesi.

∴

È generalmente deplorato il ritardo nell'attuazione del progettato monumento al compianto *La farina*

Questo ritardo, in oggi, dacchè s'è votato il *macinato*, è assolutamente inammissibile.

∴

Soltanto consiglieremmo di fare, nel detto monumento, menzione di quella legge correlativa.

Inscrivendo nel zoccolo, o piedestallo, i nomi degli onorevoli che votarono per la macinazione, non che la data del giorno in cui la votazione ebbe luogo.

Competente mancia

A chi avesse trovato gli atti del processo di quel tale falsificatore di cedole, arrestato parecchi mesi sono, e li consegnerà all'ufficio d'istruzione del tribunale correzionale di Torino che li ha smarriti.

Sarà inoltre assicurata a chi li ha trovati la decorazione di cavaliere della Corona d'Italia e l'appoggio del Governo per la elezione a deputato in qualche collegio del Regno.

Epigramma

Rappresentanti di Cossato e Biella
Son Lamarmora Alfonso, e Quintin Sella:
Questi diede all'Italia il *Contatore*
Quegli a Custoza ne macchiò l'onore.

Sciarada.

Se 'l *tutto* sai ben far, dimmi qual *primo*
Costi 'l *secondo*; e dimmi poi se Italia,
Che, d'onte e guai vedesi giunta all'imo,
Non finirà col ritornare a balia!!...

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Reo-barbaro

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Martedì, 26 *maggio* 1868 *alle ore* 9 *precise*

LA SOCIETÀ FILARMONICA TORINESE
posta sotto la presidenza onoraria di
S. A. R. IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOJA CARIGNANO
DARA' IL SUO

QUINTO GRAN CONCERTO
a proprio beneficio

gentilmente coadiuvata dalle egregie artiste di canto le signorine
COLOMBO AMALIA — MORO ELENA
coll'intervento del Socio Presidente
cavaliere **FRANCESCO BIANCHI**, violinista

L'Orchestra formata di filarmonici professori in N. di 100 sarà diretta dal sig. P. BERTUZZI.

PREZZO D'ENTRATA: — Platea, L. 1. — Prima Galleria L. 1,50. — Seconda Galleria, cent. 60.
Sedie chiuse di Platea, L. 5. — Id. di Prima Galleria L. 4, compresa l'entrata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 maggio 1868.

Bari . .	74	24	70	8	45
Firenze .	86	65	36	61	83
Milano .	84	34	43	42	68
Napoli	90	13	34	21	71
Palermo	76	18	54	9	17
Torino .	89	43	80	69	50

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

Vendibili alla SUBALPINA
CASA SOCIALE DI COMMERCIO
Via S. Dalmazzo, 20.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50 .
Senza L. 5.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo così le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

Tela d'Arnica del Cerruti

Rinomatissima per togliere il dolore dei calli, ammollisce la pelle indurita al punto di far scomparire il callo, guarisce le vescichette prodotte dal sudore non che le maccature e durignoni sui piedi; Scattola L. 1,50, Scheda 80. Esigere la signatura manuale del Cerruti.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

SI VENDONO
Alla Tipografia del Diavolo

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela — Si ricevono francobolli.

Le sei prime potenze d'Europa

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 106 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

IL GAZZETTINO

Il 1. prossimo giugno comincierà in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L.	15 »
Semestre	»	7 50
Trimestre	»	4 »
Mese	»	1 50

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:
6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 29 maggio 1868 N. 65.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

A PROPOSITO DI UNA TROMBETTA

CHIACCHERATE MUSICALI

Nell'abbondanza di soggetti da corda... e da fiato che costituiscono il corpo di musica del Governo Italiano, sono ben pochi coloro che coltivano quest'arte con quel delicato sentire che è proprio di quegli eletti, i quali dedicano il proprio ingegno al culto delle cose soavi e gentili.

Son note le stuonature, le dissonanze che regnano in ogni composizione trattata dai violini, dai corni, dai clarinetti della stampa ufficiale: nessuno ignora i fiaschi del maestro di cappella in San Firenze, che avendo voluto testè dare al mondo ed ai maestri delle lezioni d' armonia, non riuscì ad altro che a calunniare la fama incontestata della musica Italiana e a sfatare vieppiù quella fatal corona, che volle darsi a compenso di meriti per la maggior parte ancor da venire. Tutti conoscono, che razza di suoni eunuchi mandi al dì d'oggi la cetra che celebrò, collo stesso entusiasmo le glorie delle patrie battaglie, i lutti di un'augusta famiglia ed i trionfi di una Cerito.

Pur troppo siamo ormai avvezzi, in Italia, a sentir suonare *falso!* false le *note* così dette energiche dei nostri ministri alle estere potenze, false le *vibrazioni* dei telegrafi allorchè trasmettono i dispacci di inventate sollevazioni; falso il *ritornello* convenuto di una Roma Capitale dell'Italia; falsi gli *allegretti* di certa gente, che ostenta con laudi cortigiane il proprio giubilo per l' unità nazionale, e la propria fedeltà per tutti i padroni che si succedono, pronto, col fatto, a tradirli quando glielo consigli l'interesse o il dispetto; falsi gli urli e gli applausi di certi inverecondi, di cui l'unico movente è la prospettiva di un'impiego, di un' avanzamento e di una decorazione; falsi i motivi apparenti di certe *terze parti* della Camera, allorchè votano le tasse della ricchezza mobile, e del macinato: falso...

« Da cosa nascono, » talun mi dimanda « tutte queste interminabili considerazioni « che ci andate sciorinando? »

E il *Diavolo* vi risponde colla bocca stessa del Giornale Ufficiale, in cui si annunzia che ier l'altro « L'avvocato *Trombetta* rassegnava le proprie dimissioni dall' Ufficio di avvocato Generale Militare presso il Tribunale Supremo di Guerra »

« Cosa c'entra » soggiungerà qualchedun'altro « questa notizia colla musica di cui ci andate parlando? »

C'entra più che tanto, miei cari. Inquantochè servirà ognor più a convincervi di quel che v'ho detto, il sapere che il corpo di musica di cui v' ho parlato non poteva in verun modo soffrire, che un galantuomo il quale col proprio nome ricorda uno de' più importanti strumenti si permettesse talvolta, coll'*a-solo* delle sue requisitorie, svegliare la coscienza intirizzita di certi capi-musica della giustizia i quali avrebbero preteso che il *Trombetta* in questione adattasse il proprio istrumento — il codice penale — come se stato fosse di gomma elastica, alla posizione, al rango, alle influenze di certe alte persone.

E così gli fu fatale, a mo' d' esempio, l'*esecuzione* dell' *aria* di Lissa in cui il bravo avvocato, voglio dire il Trombetta si rifiutò assolutamente, per amor dell'arte, che in questo caso era una cosa sola colla giustizia, d' inserire certi *bemolle* fuori tempo, per secondare il cattivo gusto di certe persone, che avrebbero desiderato, in quella circostanza una così detta *stuonatura.*

Cattivo genere, miei cari, il voler fare della buona, della perfetta musica, della musica giusta, in una parola, in mezzo a gente che ha i timpani paralizzati dall'abuso degli *organini.*

Lo provò il Trombetta, lo provano tutti coloro che nel disimpegno dei loro *spartiti* non sanno a tempo e luogo, *mollar la chiave* o *rallentare l'arco* a volontà di chi paga e pretendono *suonare* quanto il richiede giustizia, e a qualunque classe appartengano, gl' ipocriti, i codardi, e i traditori.

ZIP.

MISTERI ITALIANI

« E poi dite che gl'italiani non pagano! » sclamava entusiasmata l' altro giorno la serenissima *Gazzetta di Venezia,* commentando il voto della Camera che aveva sanciti alcuni nuovi chilogrammi d'imposte.

Il fatto è, diciamo noi, che realmente in alcune provicie si paga, si paga anzi troppo: ma se poi s'avesse a dire che l'esempio di coteste poche è contagioso, oh allora si cadrebbe in gravissimo errore. No, il contagio del pagamento delle tasse non siè ancora al dì d'oggi propagato nè punto nè poco, direi anzi che tende ogni dì più a scomparire, senza verun soccorso di anticolerici.

Un piccolo confronto servirà più che qualunque ragionamento a convincervi della realtà della cosa.

Risulta dal quadro degli introiti della

tassa per successioni avvenuti nello scorso Gennaio, che la medesima fruttò nella provincia di Torino, con circa 900000 abitanti, lire 92606: nella provincia di Firenze invece, con una popolazione all'incirca di 750000 anime, la medesima imposta non fruttò che L. 13009!

La provincia di Torino paga adunque in ragione di abitanti sei volte di più che quella di Firenze!

Inoltre conviene considerare, che in conseguenza del trasporto della capitale convennero ad abitare a Firenze la massima parte dei ricchi: nè può quindi esservi esagerazione nell'asseverare, che i patrimoni e i commerci sia in istabili che in ricchezza mobile superano d'una buona metà quelli esistenti nella provincia torinese. Per cui non si va lungi dal vero asseverando che tenuto conto di tali contingenze, quelli delle nostre provincie pagano in ragione di averi dieci volte tanto che quelli di Firenze.

Dunque bisogna concludere, che: a Firenze non muoiono che i pitocchi, i proletari, i nullatenenti, e che gli abbienti, i proprietari campano l'età di Matusalem, e che non ne muore uno o due in ogni mese dell'anno: ovvero che *la tassa la quale viene applicata rigorosamente e talvolta anche ingiustamente* (ci appoggiamo per dir questa parola a sentenze della Cassazione) *nella provincia torinese, viene poi ad essere pressochè inesistente in quella della felicissima Tappa.*

« E poi ci vengano a dire « può esclamare un'altra volta la buona Gazzetta di Venezia » che la giustizia in Italia, non è eguale per tutti! »

ZIP.

UNA DOMANDA

Ci piacerebbe sapere in forza di quale diritto la Questura di Torino ha mandato a sequestrare presso i rivenditori il nostro numero di domenica senza che sia stato sequestrato dal fisco.



Tra le offerte all'*Obolo* della *Nullità Cattolica* troviamo la seguente; « Gualdo Tadino Umbria. Al trono vostro o Pontefice-Re, come al trono di Dio, stanno a saldissima base la verità e la giustizia. Or che possono incontro ad esso le macchine tutte della menzogna e della perfidia? fiaccarsi e distruggersi. E il vostro soglio? Il vostro soglio anche da quegli impotenti conati reso più maestoso e venerando starà.....! Francesca Coppari in Sinibaldi (12 offerta) lire 35. »

Noi abbiamo letto sbalorditi questa tiritera non sapendo come la offerente potesse mettere d'accordo la verità e la giustizia con gli eccidi di Mentana, e con le menzogne che il governo pontificio usa tirare i *merli* alla pania, ma il nome dell'offerente bastò a darci la chiave dell'enigma, essendo esso un' abbreviazione del verbo accoppare.

Un altra offerta di lire 4 di un tal Vincenzo Prim romano è accompagnata dalla seguente epigrafe: Haereditas nostra versa est ad alienos; domus nostra ad extraneos.

Una satira come questa all'indirizzo di Pio IX, e per di più pubblicata nella *Nullità Cattolità* vale assai più delle quattro lire pagate dall'offerente.

* * *

Un altra offerta è accompagnata dall'epigrafe: recordare Domine quid accidit nobis.

Dio buono! ci pare che Don Margotto ha perduto il senno a pubblicare di queste offerte. Raccomandarsi a Dio perchè ricordi quello che ci è capitato è lo stesso che dirgli che bisogna che mandi a spasso il suo vicario che ce ne ha fatto di tutti i colori.

* * *

Una satira poi sanguinosa manda all'indirizzo di Pio IX. un sacerdote di Milano, il quale accompagna la sua offerta con questa domanda « *Si Deus est tecum, qui contra Te* » Che tradotta in Italiano equivale a dire: *Se Dio é con te*, come affermi, che bisogno hai dei francesi e de' tuoi zuavi per difenderti?

* * *

Alcuni consiglieri municipali vorrebbero impiantare delle farmacie pei poveri nella città di Torino, esercitate per conto del municipio.

Sembrerebbe più semplice e più economica l' idea di Sperino, di San Martino, di Favale, di affidare lo smercio dei medicinali gratuiti alle farmacie private già esistenti, mediante una modica corresponsione.

Ma che volete? con ciò si verrebbe a perdere l'occasione di aumentare il personale degli impiegati municipali.

L'amministrazione del municipio di Torino è come il Regno d'Italia: tende continuamente ad *ingrandirsi*: e a ingrandire contemporaneamente le cifre del bilancio passivo.

* * *

Lo *Zenzero* narra che in un ordine del giorno del comando della divisione del gennaio passato, dicevasi che volendo provvedere al *benessere del soldato*, si riduceva la razione della carne pel rancio da 200 grammi a 180 e quella del lardo da 16 e 12. Oltre a ciò si tolse il vino e caffè che si distribuiva settimanalmente ai soldati e graduati di bassa forza.

Così va bene; dal momento che l'avvenente ministro della guerra provvede al benessere dei generali e altri ufficiali superiori con le promozioni, era pur giusto ch'egli penssasse anche un poco al *benessere* dei soldati.

* * *

Taluni si maravigliano che il conte Bastogi sia stato eletto deputato a Campobasso, il *Diavolo no.*

Alla fin dei conti non si può pretendere che sia tenuto in alto l'onore della deputazione dagli elettori di *campo basso.*

* * *

I medici incaricati dell' autopsia del cadavere del cardinal d'Andrea conclusero che la morte non può attribuirsi a una congestione cerebrale nè ad una sincope o paralisi polmonare, nè ad una causa visibile e certa, e la dichiararono inesplicabile coi mezzi e coi criteri di cui dispone la scienza.

Che cosa potevano mai vedere i medici nell'autopsia, se la morte è dovuta al dito di Dio? Se vi è qualcuno che ne sappia qualche cosa, non può essere altri che di Dio il Vicario.

* * *

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

« Una corrispondenza di Messina reca dettagli assai sconfortanti sulla miseria che dà quotidiauo spettacolo in quella Città. Lunghe file di pezzenti d' ambo i sessi e d'ogni età percorrono le vie gridando *fame*, e chiedendo pane. Ai poveri della città onde rendere più straziante il quadro, si aggiungono anche quelli di Caltagirone, Vittoria e d'altri Comuni che arrivano in Messina ogni giorno a tutte le ore. La Questura li rinvia ai loro paesi ma dopo due giorni ritornano più affamati di prima. »

Sono dettagli veramente sconfortanti, ma ci deve consolare il pensiero che rimedio a tanto male sarà la tassa sul macinato.

* * *

Leggesi nella *Nullità Cattolica*:

« Il matrimonio del Conte di Caserta colla figlia del Conte di Trapani verrà celebrato l'8 giugno e benedetto dal Papa. »

La benedizione del Papa deve tranquillizzare coloro che vedono in queste alleanza dei Borboni la rovina dell'Unità d' Italia. Il risultato delle benedizioni anteriori è un arco sufficiente.

* * *

I giornali officiosi si uniscono in coro ed inneggiano alla *passata* della tassa di macinazione.

La loro gioia è naturalissima. Coll'incasso di quell'imposta, se non si arriverà a un impossibil restauro, resta per altro assicurata, almeno per alcuni mesi l'entrata.... dei fondi segreti.

È già qualche cosa.



Possibile che l'Italia non provi pel ministro Broglio la più profonda delle riconoscenze per la risorsa che volle crearle riordinando la musica?

∴

Scrivono da Orvieto al *Dovere di Genova*:

« Sabbato fu arrestato un contadino perchè lagnavasi ad alta voce sul pubblico mercato contro i biglietti della banca i quali dan luogo alle falsificazioni.

« Il malumore è grande, e qualcuno fu già messo in carcere per aver gridato: abbasso Vittorio Emanuele e chi lo protegge. »

Non sappiamo perchè i consiglieri della Corona non abbiano consigliato agli Augusti sposi una gita o Orvieto. È un peccato che vada perduto l'entusiasmo di quelle popolazioni.

∴

Un giornale fa notare che nella votazione sull'abolizione dalla pena di morte avvenuta il 20 corrente nella 1.a Camera di Sassonia i tre membri del Clero votarono per la conesrvazione del patibolo.

Che minchione! Possono i preti votare per l'abolizione di uno strumento che li aiuta a mandar la gente in *paradiso*?

∴

Il Sultano del Marocco, volendo dar soddisfazione alla Francia per alcune opere di fatto, commesse da alcuni suoi sudditi verso i cittadini di quella nazione, mandò alle autorità francesi le *teste salate* degli assassini. Le medesime, ci si dice debbano essere inviate a Parigi per essere collocate nel museo del Louvre, sezione dei trofei nazionali.

Esse verranno poste daccanto ai corpi dei Giapponesi che si segarono il ventre alla presenza dei delegati della Francia per dare, come i marocchini, una soddisfazione.... alla civiltà Europea.

Oh secolo di.... meraviglie!

∴

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Le accoglienze fatte in Italia al Principe Reale prussiano hanno destato in Prussia tale entusiasmo e desiderio di venire nel nostro paese, che si stanno organizzando varie compagnie di viaggiatori per visitare l'Italia: una di 100 persone arriverà fra pochi giorni a Venezia. »

Che l'accoglienza fatta al principe di Prussia attiri Prussiani in Italia è una buona cosa, ma sarebbe anche meglio se invece di allettare i Prussiani a venire in Italia potesse indurre i francesi a partirne.

Sciarada.

A te *primo* non vo' dire,
Per non farti inorridire,
Le rie gesta dell'*intier*...
Altro ei fu, niun lo contrasti,
Filomela, di te basti
A provarlo, il destin fier!!...

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Somma-re

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 maggio 1868.

Bari . .	74	24	70	8	45
Firenze .	86	65	36	61	83
Milano .	84	34	43	42	68
Napoli .	90	13	34	21	71
Palermo	76	18	54	9	17
Torino .	89	43	80	69	50

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

IL GAZZETTINO

Il 1. prossimo giugno comincierà in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 15 »
Semestre	» 7 50
Trimestre	» 4 »
Mese	» 1 50

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coni ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena del *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LIQUIDAZIONE

DI

29,000 LITOGRAFIE 29,000

su cartoncino per quadro a Cent. 50 la copia a scegliere

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d'Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova fidanzata al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, gran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria, re e regina di Baviera.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac, maresciallo Narvaez, Piola Caselli, bersagliere Orlandi.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, avvocato Adriano Mari, Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli, Lord Gladstone.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba, Adelaide Ristori.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono stampati di bolle per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi lo desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il sesto numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Grande ritratto per quadro

di

ALESSANDRO BORELLA

IN LITOGRAFIA

Lire 1 la copia.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.

Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 31 maggio 1868 N. 66.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Uu nuovo manifesto imperiale

Dicesi che S. M. Napoleone III abbia intenzione di recitare fra breve un nuovo discorso politico a Rouen nell'occasione in cui avrà luogo la chiusura di un concorso regionale tenutosi in quella città.

Amici quali noi siamo dell'imperatore, noi ci crediamo in dovere di dirgli, che, a parer nostro, egli non ne dovrebbe far nulla.

Egli dovrebbe riflettere, che tutti i discorsi e profezie che spifferò da alcuni anni in quà, ebbero tutti quanti l'onore di essere smentiti dagli avvenimenti.

Il suo prestigio, da quando gli prese il vezzo di chiaccherare in pubblico su tutto e su tutti, *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*, ne scapitò ognor più nel concetto dell'Europa e dell'universo.

La parola è d'argento, il silenzio è d'oro; a star zitto, massimamente un sovrano, non ci perde mai nulla.

Italia, Roma, Messico, Lussemburgo, Prussia, ecc., ecc. sono tanti argomenti di disdetta ai suoi manifesti sulla pace, sull'avvenire dell'Impero, sul consolidmento della dinastia, sulla fraternità, sulla fratellanza, sull'amore e via dicendo.

Le sue previsioni sulle grandi idee morali di cui diceva volersi fare campione fecero perdere il concetto della moralità ai popoli che gli avevano prestata credenza: dacchè non avvenne mai tanto deperimento di libertà, e di fede pubblica, di rispetto ai trattati, dal giorno in cui egli volle farsi, in pubblico, sostenitore di questi immortali principi.

Quando i fatti sono sempre in contraddizione colle parole, si finisce per metter in ridicolo chi parla: perchè ciò è segno che gli manca il coraggio di dire il vero, e che la sua politica è un basso impasto di finzioni che non hanno più la forza di ingannare nessuno.

Inoltre nulla che attiri più la compassione, della vana ostentazione di forza e di autorità in chi non ne è precisamente investito, che il voler sentenziare, a ogni momento, su questione in cui non si è invitato dalle parti, a portar giudizio.

Le faccende del Messico, dell'Italia, della Russia, della Prussia, tutte si compiono, senza che sia necessario il suo intervento in causa a guastar le uova nel paniere: e questo suo eterno immischiarsi negli affari delle altre nazioni lo fece prendere così in uggia, che egli finirà per rendersi impossibile — noti bene — non solo in casa altrui, ma nella sua stessa casa.

Egli ha pur tanto da fare in Francia! Egli ha tuttora da dare, o almeno da restituire, a quel popolo, la libertà che gli ha sequestrata: ha da riacquistargli, nelle arti della pace e della guerra, quel primato che gli tolse, senza tante chiacchere, la Prussia: ha da render tranquilli, con buoni regolamenti, con un ben inteso spirito di progresso fondato sulla stessa libertà, le migliaia e migliaia d'operai che coprono il suolo del paese, mancanti di lavoro, e pronti ad appoggiare un movimento che accenni a migliorarne le sorti: ha, infine, da assicurare l'avvenire della sua dinastia che dipende attualmente da un fil sottilissimo, qual è quello di un principe deboluccio, su cui i medici si sono già pronunziati, tante volte, sfavorevolmente.

Lasci stare, adunque, i discorsi, in cui egli non ci saprebbe dir niente di nuovo e in cui la *soddisfazione* espressa a parole cozzerebbe con quel densissimo velo d'inquietudine che l'oratore ha stampato sul volto: inquietudine scusabile, allorchè si pensa ch'egli riuscì in pochi anni, a distruggere intorno a sè, tutte quelle simpatie che gli avevano acquistato presso i popoli, i primordii della sua dominazione.

Qui in Italia, abbiamo, per dinotare i chiaccheratori importuni che non fanno che sfoderar discorsi senza sugo, e frasi vane ed incoerenti, la parola espressiva e popolare: *torototela*:

Badi l'Imperator Napoleone, che a forza di discorsi ai vescovi, ai sindaci, ed ai curati della Francia egli non termini per diventare, a sua volta, il *torototela* della Grande Nazione.

ZIP.

LE IMPOSTE

La *Gazzetta di Venezia* chiude un suo articolo di lode al Cambray-Digny e alla legge votata d'imposta pel macinato colle seguenti parole:

« Con questa sola imposta l'Italia pa-
« gherà il doppio di quello che pagava
« nel 59. Non si dica almeno poi, che
« gli Italiani non vogliono pagare. »

Questa conclusione calza a capello per il Piemonte e per quelle altre pochissime provincie dell' Italia in cui si pagarono sempre con esattezza, direi anche con iscrupolo, le tasse più esorbitanti.

Ma per certi altri paesi di nostra conoscenza di questa medesima Italia, il macinato non farà nè caldo nè freddo, come non han fatto nè caldo nè freddo la tassa

sulla ricchezza mobile, quella sul registro e bollo, quella sulle successioni e via dicendo.

Interrogatene, per mo' di dire, il *Corriere Italiano*, giornale non sospetto di *permanentismo*, il quale vi apre il segreto dello scarso introito avvenuto nelle casse dell'erario per parte dei contribuenti. Le sue parole son queste: « L'imposta sulla ric- « chezza mobile non è pagata che da coloro « i quali vogliono assolutamente pagarla, « essendo facile a chicchessia di andarne « esente. »

Il *Corriere Italiano* si stampa a Firenze.

ZIP.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Sala settima.

420. Copritela, questa poveretta, che stando qui in mezzo a tante arie si è costipata; vedete che tosse secca! e quel portare la mano alla gola accenna a prurito prodotto da infiammazione tracheale. Abbiatene cura perchè è una bella donnina, ben modellata e scolpita dal sig. Zannoni. *Recipe pomatam emeticam fregamini.* Con pochi soldi si fa la cura purchè si vada da quei farmacisti che hanno proposto al municipio le medicine per i poveri col ribasso del 70 per cento. Dopo questa confessione che le medicine valgono poco, è una cuccagna l'esser malato poichè il pane cresce.

421. Se questo piccolo Mosè dello stesso Zannoni non avesse la smania di *fare l'omo* atteggiandosi da predicatore, sarebbe una bella cosa, ma i bambini ci piacciono bambini.

422. Questo busto del sig. Rubatto rappresentante il conte di Cavour è troppo liscio, senza una ruga, ed è poco rassomigliante perchè c'è poca verità.

È la testa d'un uomo volgare che non abbia mai pensato ad altro che a mangiare e bere.

423. Troviamo ben modellate, ma sì esagerate e dure le parti tutte di questa appassita Camelia, che il sig. Bordiga battezza Tancreda, da renderla poco piacevole.

Riconosciamo nel giovine Bordiga del talento. ne sappia approfittare; esso ha riprodotto il modello tale e quale l'aveva dinnanzi, e questo è già un pregio, ma un'altra volta faccia migliior scelta e fugga le donne che hanno labbra sì marcate e significanti (v. Lavater), e quegli occhi e quelle rughe di farfalla che sta per passare allo stato di crisalide.

424. Ad onta che lo veda scritto sul catalogo, nessuno, spero, vorrà obbligarmi a credere che questo beduino dei deserti di Sara sia un'Otello — Il sig. Calvi ha copiato con molta lode uno dei trenta beduini che in numero di *sedici* giravano e gireranno ancora l'Italia, dando spettacoli di ginnastica in ogni città sempre *per la prima volta.* Il sig. Calvi è riescito a fare un bellissimo busto stupendamente modellato, ma non il Moro di Venezia che potè innamorare l'infelice Desdemona; ardisco aggiungere che parmi debba lo scultore evitare la riproduzione di ciò che non ha corpo, perchè quella lacrima impossibile ad imitarsi col bronzo, fa un'effetto ripugnante.

425. Questo busto del Pandiani rappresentante una Flora è una graziosa testa che guarda in su ed ha fiori in capo.

426. E questa graziosa ragazza che guarda pure in su e pare abbia mal d'occhi ci piace poco; e vien chiamata *Preghiera* del sig. Galli, che preghiamo a farci i i piani più sentiti.

427. Ha belle forme questa signorina che, come educanda, se ne sta tutta d'un pezzo cogli occhi bassi come la pupilla di D. Bartolo. Il sig. Pessina; che ne è l'autore, la chiama la *casta*, e tanto varrebbe chiamarla l'*indifferenza* o *l'apatia.*

428. Il signor Bazzoni per adagiare questa sua contadina ha girato tanto finchè ha trovato un tronco d'albero foggiato a mo' di seggiolone, ma la poveretta si sveglierà tutta indolenzita per la posizione troppo comoda. È ben modellata e carnosa.

429. Passatempo già troppo ripetuto da molti altri è questo del signor Carlo Pessina, ma lo perdoniamo in grazia del bel visetto della sua innocentina.

430. Anche il sig. Monzini Gelindo, per *fare una novità*, ci fa una ragazza impalata cogli occhi bassi, sorella germana dell'altra col N. 426, battezzandola: *La divota*, e tanto valeva chiamarla Brigida o Cunegonda.

È ben modellata ma dice niente.

431. E questa *mestizia* del sig. Braga non è cattiva ,ma è insignificante, e potrebbe battezzarsi anche sora Checca, che fa tutt'uno.

432. E questa *Virgo Virginum* del cav. Pietro Miglioretti, un po' ambiziosetta col ricciolino in fronte e le ciambellette (vulgo tira-basin) ci da poco l'idea della casta sposa della perla dei mariti, il fiorito San Giuseppe, ma d'una madamina cogli occhi bassi, pensando a quei beati tempi in cui si facevano bere grosse ai padri putativi.

433. Questo busto dell'immortale Buonaparte quand'era primo console, è molto caratteristico, modellato in modo solido e maestrevolmente scolpito dal sig. Fumeo.

434. Altro busto, solito genere, *composizione nuova*, una ragazza cogli occhi rivolti all'insù, lasciando vedere, s'intende, qualche cosa, e tutta coperta di fiori, che il sig. Conti chiama *La gioventù* come la chiamerebbe *Bettina* o la *Primavera.*

I nostri elogi però per la buona esecuzione.

435. Duro assai e rassomigliante all'ingrosso è questo ritratto d'un nostro illustre italiano che piangiamo estinto.

436. Il signor Biella ci presenta una donnetta cogli *occhi bassi* ben bene avvilupata in un velo, e con ragione la chiama *La modestia*, perchè modesto è il suo atto ed il suo volto gentile.

437. E quest'altra pure, per variare, *cogli occhi bassi*, e che si è tirata ben giù la camicia per mostrare quanto può e ad onta dei suoi sforzi non piace, è *La meditazione* del sig. Fumeo.

Una madama qualunque che pensa di cacciar via la sua *frisottina* che l'ha servita male, senza gusto.



* * *

Leggesi nella *Nullità Cattolica*: « Da alcuni giovinastri vennero a Firenze fracassati a colpi di sasso 8 lampioni che illuminavano la via presso Monticolli, e poterono eseguire l'opera senza essere riconosciuti. »

Noi non sappiamo che gusto vi sia a fracassare i lampioni a meno che abbiano ciò fatto ad istigazione dei giornalisti ufficiosi per liberarsi dalla concorrenza nella illuminazione.

* * *

Il senato costituito in alta corte di giustizia per giudicare il marchese Filippo Gualterio accusato di falso, dichiarò non farsi luogo a procedimento perchè l'atto di falso di cui egli venne accusato *era un atto ufficiale inteso a scopo di servizio, destinato a rimanere un segreto di ufficio.*

E giudicò stupendamente. Ai falsari nel regno d' Italia si regalano croci e pensioni e non condanne.

* * *

L'Agenzia Stefani ha distribuito giorni sono il seguente telegramma colla data del 25 cadente: « Il *Moniteur* dice che ieri Nigra consegnò all'imperatore la lettera con cui Vittorio Emanuele notifica il matrimonio del principe Umberto. »

Ecco spiegato il motivo della precipitosa scomparsa del principe Napoleone.

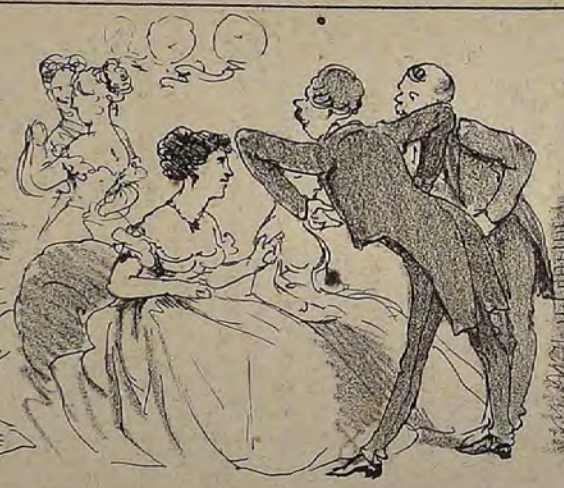
Non è mica la poca festevole accoglienza che ha trovato qui che l'ha fatto partire, ma egli avea saputo che Nigra s'era dimenticato in saccoccia la lettera che dava parte del matrimonio all'imperatore e se n'andò per non aver l'aria di un intruso in mezzo agli invitati.

* * *

Il *Conte Cavour* (di carta) si è assunto l'incarico di diffondere il progetto di una farmacia centrale da esercirsi a spese del Municipio, e in appoggio dei cataplasmi



– L'Italia continua a trovarsi in mezzo alle feste come in aprile.



– Perciò i deputati hanno altro a fare che occuparsi di malinconie.



– Quindi la Camera si trova sempre mancante di qualche membro quando si tratta di votare.



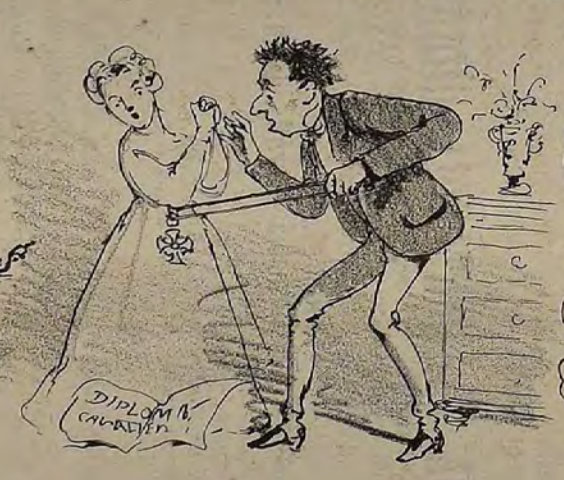
– Agli affamati di Caltagirone si manda il bollettino delle feste.



– Menabrea mostrasi sempre più risoluto.... a piegarsi al gran Malaret.



– L'influenza di maggio si fa sentire nelle nomine dei cavalieri della Corona d'Italia,



– i quali ricevono la croce coi dovuti riguardi.



– Il vescovo d'Orleans desidera che torni per la Francia il tempo di Giovanna d'Arco.



– Il governatore di Algeria vuol convertire gli Arabi col Chassepot.



— Ma il vescovo preferisce l'Inquisizione.



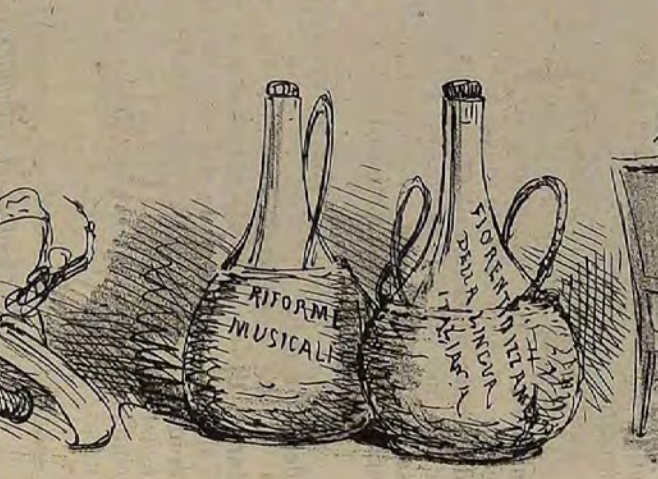
– La Camera s'è trovata in numero per caricar quel macigno addosso alla povera Italia.



– Santità! fate una giustizia turca, è dunque giusto che io tratti alquanto cristianamente i miei sudditi.



– Il cholera quest'anno si appiglia solo ai giornali.



– Erano rinomati i fiaschi di Brolio; lo saranno d'ora in poi anche quelli di Broglio.



– La Commissione del corso forzoso, per farlo cessare, è in continue corse di piacere per l'Italia.

municipali porta una infinità di ragioni che valgono da sè a guarire qualunque male. Egli ha però dimenticato il principalissimo vantaggio che si deve ottenere con detta farmacia, e questo è il mezzo di dare così occasione a qualche fortunato mortale d'impinguarsi i fianchi all'ombra delle corna del toro.

Ci si dice a questo proposito che a prova dell' utilità della progettata farmacia si ha l'esempio del direttore di quella esistente, che col non lauto stipendio di qualche miliaio di lire, dopo vent'anni d'esercizio morì lasciando una fortuna che si allontana di poco dalle trenta mila lire di rendita.

* * *

La ragione più ovvia poi della convenienza di aprire una grande farmacia per conto del municipio sta in ciò, che l'arma dei farmacisti, come tutti sanno è la siringa, e nessuno più del municipio di Torino sa adoperarla; di ciò possono fare attestato tutti i contribuenti torinesi.

* * *

Scrivono da Torino alla *Perseveranza* del 26 maggio:

« Il Re, come sapete, giunse fra noi lunedì 18, e ripartì il giorno stesso per Valdieri, accompagnato dai generali De-Sonnaz, Morozzo, dal conte Castellengo e dal colonnello Nasi. Egli sta ora cacciando al camoscio, e pare debba rimanere per tutto il mese. »

La stessa notizia è riportata dall'*Unità Cattolica*.

Noi ripetiamo la domanda che abbiamo fatta nel numero di domenica scorsa. Come va che il procuratore generale del Re non fa procedere al sequestro dei giornali che pubblicano siffatta notizia?

Noi non possiamo supporre che il Re, al quale incombe il dovere come primo magistrato dello Stato, di dare il buon esempio di sottomissione alla legge voglia essere di mal esempio ai cittadini colla violazione della medesima.

La legge sulla caccia parla chiaro, e in tempo di caccia proibita, come son questi, nessuno può cacciare. Se si vuole una eccezione per qualcuno si riformi la legge, ma finchè non è riformata, noi alzeremo la voce a gridare: sia osservata la legge.

* * *

Il sovrano dirige i popoli. Il papa li benedice tutti e due. Il soldato li serve tutti e tre. Il possidente paga le spese per tutti e quattro. L'avvocato li spoglia tutti e cinque. Il medico li ammazza tutti sei. Il chirurgo li squarta tutti e sette. I poveri frati vivono a spalle di tutti e otto. Il prete canta per tutti e nove. Indi la morte li sorprende tutti e dieci. Il becchino li seppellisce tutti e undici. Finalmente la terra li copre tutti e dodici.

Sciarada.

Chi ratto ha 'l *terzo* al pari del *primiero*
Se l'*altro* in pronunziar, fa pur sentiero?
Durò gran tempo il *tutto*, e 'n tua malora,
Italia mia, vuol durare ancora!!.....

L. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Te-reo

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 31 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Domani, lunedì, esce il primo numero del *Gazzettino*, nuovo giornale popolare, che senza passione di partito si propone di far capire al popolo i vantaggi della libertà spiegandogli fin dove si estendon i suoi diritti e i suoi doveri. Esso si vende 3 centesimi la copia.

Nel numero di mercoledì prossimo il *Diavolo* pubblicherà il ritratto del Cardinale **D'Andrea.**

Oggi, domenica, esce il numero 9 della *Gazzetta dei Ladri*. Essa contiene una bella serie di furti sì esteri che nazionali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio 1868.

Torino . 29 — 69 — 37 — 41 — 83

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

IL GAZZETTINO

Il 1. prossimo giugno comincierà in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 12	»
Semestre	» 6	»
Trimestre	» 3	»
Mese	» 1	20

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI D'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela — Si ricevono francobolli.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Grande ritratto per quadro di

ALESSANDRO BORELLA

IN LITOGRAFIA

Lire 1 la copia.

Vendibili alla SUBALPINA

CASA SOCIALE DI COMMERCIO

Via S. Dalmazzo, 20.

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

Pastiglie del Sultano

DETTE DEL SULTANO

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

Dirigersi alla *Subalpina*, Casa Sociale di Commercio, Via San Dalmazzo, N. 20.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo così le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 3 giugno 1868 N. 67.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Le belle teorie del fisco

Il nostro numero di domenica è stato sequestrato anch' esso dal fisco, e sapete il perchè? Il perchè ve lo lasciamo indovinare alle mille, e vi facciamo dare la croce da Commendatore della Corona d' Italia se siete buoni a indovinarlo.

Ma non vogliamo tormentarvi il cervello inutilmente; il motivo del sequestro è per aver eccitato S. E. il Procuratore Generale del Re a far osservare la legge. Vi parrà strano, eppur e così.

Nel felicissimo regno d'Italia il Procuratore Generale del Re non è il vigile custode della legge, ma un umile esecutore degli ordini di chi comanda, una specie di giannizzero che tormenta il prossimo eseguendo i capricci di chi lo paga, disposto a far anche da aguzzino, se ciò può fargli aumentare il soldo.

Finora ci siamo occupati unicamente del Procuratore Generale del Re, da cui emanano gli ordini di sequestro; di coloro che il sequestro eseguiscono non abbiamo mai detto nulla, perchè costoro, innocenti più di Abele, non guadagnano nel sequestro altro che l' incomodo; e a onor del vero, non possiamo che lodarci di loro, i quali, si prestano all'ingrato ufficio, colla più squisita cortesia; questa volta però dobbiamo fare un cenno anche di loro.

Per le frequenti visite che il fisco ci ha fatto noi abbiamo avuto occasione di fare conoscenza con tutto il personale della Regia Procura e con quello dell'ufficio d'istruzione; un solo, non avevamo la fortuna di conoscere ancora; questi è il sostituito procuratore del Re, signor Scarfiotti Roberto. Ma questa fortuna l'abbiamo avuta nell'ultimo sequestro.

È un peccato che questa perla di magistrato abbia aspettato l'ultimo a farsi conoscere; il saggio che egli ci ha dato delle sue teorie legali mostrò un luminare un vero fanale di giurisprudenza costituzionale.

Egli ci ha attestato la sua maraviglia perchè viene incomodato il personale della Regia Procura per una cosa da nulla qual è il sequestro dei giornali. Secondo lui, il sequestro dovrebbe essere fatto dall'ufficio di pubblica sicurezza, press'a poco come si fa il sequestro dei pomi fracidi dalle guardie civiche. È innegabile che questo sistema sarebbe economico. Due guardie di pubblica sicurezza potrebbero al caso sequestrare col giornale anche il gerente, il direttore, il proto e tutto il personale della tipografia.

Riguardo poi alle leggi in generale, il signor Scarfiotti, questo fanale della magistratura, professa principii che superano l'incredibile in fatto di liberale interpretazione. Egli è convinto, ce lo disse e ce lo ha ripetuto, che le leggi possono essere sospese in dati casi dal potere esecutivo.

Noi non aggiungiamo parola; raccomandiamo questo fanale al signor guardasigilli per la decorazione della Croce della corona d'Italia e per una promozione al più presto.

Esso la merita.

I CALCOLI DELLA Gazzetta d'Italia

Chi non conosce la *Gazzetta d' Italia*, quell'organo di pretta consorteria che si stampa a Firenze.

La *Gazzetta d'Italia* è un periodico *sui generis*, tra il serio e il buffo, maligno sempre, e arrabbiatamente ostile ai cosi detti *permanenti*, denominazione con la quale si è convenuto di indicare, dalla parte ministeriale, tutto ciò che non appartiene esclusivamente al ceto degli eterni laudatori del potere.

Ma abbreviamola! Era per dirvi che la *Gazzetta d'Italia* si diletta maestrevolmente, in mezzo ai suoi ozi, di fare dei calcoli aritmetici — semplici sommari — sui quantitativi dei discorsi, delle frasi, delle parole, e delle virgole che si recitano e si stampano nelle aule, nelle officine di Palazzo Vecchio dalle Loro Eccellenze e dai signori deputati.

Eccovi un esempio che basterà a darvi un'idea della capacità matematica dei redattori della *Gazzetta d'Italia*. È una capacità che spaventa..... per l'avvenire di un ministero che ha al suo servizio dei *Plana*, dei *Lagrangia*, dei *Filopanti* di quella natura!

Nella discussione del balzello sulle macine il presidente — scrive il *regolo calcolatore* della *Gazzetta* — il presidente parlò 611 volte, e le sue parole *pigliano* 4924 linee negli *Atti Ufficiali:* il ministero parlò 36 volte, e le sue parole occupano 4283 linee: la destra parlò 312 volte e riempiè 21792 linee: l'Opposizione parlò non meno di 291 volte, e le sue chiacchere (capite bene! le parole, passando in bocca degli oratori di sinistra, diventano chiacchere, e viceversa le scempiaggini, passando sulle labbra di quei di destra diventano arguzie e sublimati d'eloquenza) sono registrate in 27993 linee. Il più gran ciarlone di parte ministeriale fu

Quintino Sella (precisamente l'autore del *Regolo*) che parlò per 2011 linee; di parte sinistra il più gran ciarlone fu Crispi che parlò 32 volte, ecc., ecc.

Adesso statemi a dire che la scienza è sbandita dai giornali: nè Galileo, nè Newton, nè Archimede, nè Pitagora stesso che calcolò le tavole di moltiplicazione sarebbero stati capaci di concretare in cifre così esatte, desumendole, con lunghe ore di applicazione, dagli *Atti Ufficiali*, i discorsi tenuti nella Camera all'epoca della testè avvenuta discussione.

Si vede che l'autore di questa statistica ebbe la santa pazienza di macinarsi tutti quegli atti, colla soave certezza, che, anche commettendo uno sbaglio, nessuno ne lo avrebbe rimproverato, poichè è difficile trovare un altr'uomo dotato di tanta costanza da assumersi l'incarico di verificare dei calcoli di quella natura.

Ma se questo grand'uomo, ch' io dico, avesse voluto compiere il suo lavoro, e farne, davvero, un'opera artistica, avrebbe dovuto tener conto, pure, della quantità immensa di sbadigli avvenuti durante quella discussione, delle infinite interruzioni per parte dei deputati di destra, degli innumerevoli atti di dispetto del presidente, allorchè parlavano i *chiacchieratori* di sinistra.

Avrebbe dovuto darci contemporaneamente, un sommario degli amici citati da Massari, degli ordini del giorno di Civinini, delle interpellanze del Ricciardi, delle lepidezze del Minervini, delle sfuriate del Crispi e via dicendo.

Con questo si avrebbe ad avere, se non una pittura, una fotografia completa delle sedute del Parlamento, e uno *stato di condotta* dei singoli deputati, da valere in occasione delle future elezioni.

Al ministero poi ci permetteremo di dare un consiglio: poichè la sua forza consiste essenzialmente, come dicono i suoi partigiani, nel *numero*: e poichè la *Gazzetta d' Italia* che ne conosce perfettamente le intenzioni, ci soffoca appunto coi suoi calcoli numerici, prenda il partito il ministero, di formare le redazioni dei suoi giornali, esclusivamente di maestri d'aritmetica. Così, non potendo dire che combattano a forza di ragioni, nessuno potrà negare ai suoi fautori, almeno, la prerogativa dei *sommari* e delle *sottrazioni*.

ZIP.

Torino sotterranea

Ne tengo una strepitosa sulla punta della penna, ma sono perplesso se debba o non raccontarla. — L'egoismo naturale mi suggerisce di nò, mentre l'istinto filantropico mi stimola per il sì. --- Considerando però che il *sì* è un simpatico monosillabo in molti casi e specialmente quando vien pronunziato da una verginella, io, quantunque non vergine, propendo per le parole..... e le cose simpatiche, e mi decido a fare la confidenza.

Avviso però a chi mi volesse regalare del fanfaluchista: *relata refero*, io faccio il semplice portavoce e respingo il facchinaggio della responsabilità!....

Dovete sapere che i nostri padri coscritti fanno scavare un canale sulla piazza di San Giovanni. Ignoro se il Toro covi il progetto di nascondere in quella fossa i *vari* milioni guadagnati in occasione delle auguste feste, o se piuttosto non si proponga di seppellirvi quegli straccetti da vera fogna che si chiamano lasagne da venti soldi e lasagnotti da venti e 50 centesimi; ma non è questo che più mi preme; io voglio mettere in luce un fatto che l'avidità del Toro si studia di celare!.....

Sappiate adunque l'interessante nuova.

Nell'operare gli scavi di piazza San Giovanni --- stando a quanto mi soffiò una voce molto autorevole..... in cucina --- si rinvennero scheletri umani, anelli, catenelle, gingilli, monete ed orologi, tutto in oro fiammingo!.....

Mi duole assaissimo di non sapere se questi orologi segnino tuttavia le ore, i minuti, i secondi, e se portino ancora decifrabile il millesimo della loro fabbricazione.....

Se per esempio questi orologi fossero stati fatti da quella gente subalpina che procurò tante emicranie a Giulio Cesare!...

O se avessero appartenuto ai soldati di Annibale, che a detta delle cronache, fecero il rancio a Porta Palatina!....

Se così fosse quanti arzigogoli non fabbricherebbe là sopra l'antiquario abate Baruffi!.....

Mi duole ancora di non sapere se per caso non si rinvenne in tale scavo qualche campione della dignità, dell' onestà, del patriottismo dei caporioni dello Stato e della chiesa....

Ma probabilmente dovrò restarmene colla curiosità insoddisfatta, perchè egli è troppo pericoloso il praticare indagini di quella fatta; trattandosi di uno scavo operato nei dintorni d'una sacrestia e d'una corte....

Io non intendo mettere nè fisco nè Statuto in convulsioni; entrambi sono già tormentati a sufficienza dalla tarantola e oppressi dal mal caduco....

Poichè adunque non mi è dato d'estendere, quanto bramerei, le mie investigazioni scientifico-politico-religiose, mi limiterò a dare questa lieta notizia ai miei concittadini per opportuna loro norma.

In quanto a me, ora che so celarsi tesori, forse immensi, nelle viscere di Torino, darò di piglio al badile, squarcierò in ogni verso il seno della madre terra, e quando avrò scoperta qualche cassa, aggiusterò le faccende mie, quelle del governo italiano, del pontificio, del Banco di sconto....ma non si precorra il futuro!

Per ora restiamone all'ombra del campanile di S. Giovanni, d'onde presi le mosse — e non si facciano progetti finanziari alla Digny, sopra tesori che non si palpeggiano ancora!

BEK.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

438. Modellato con gusto ma esagerato nelle linee, poco rassomigliante, di profilo tutt'altro tipo di quello del Principe.

439. Cosa aggiungere a quanto è stato detto e stampato riguardo a questa bella statua? Che se invece di rappresentare una Frine rappresentasse un'eroe o un filosofo, anche meglio modellati, forse non sarebbe stata acquistata. Ci mandi il nostro ormai celebre Barzaghi quest'altr'anno un Mercurio, e vedrà che otterrà lo stesso trionfo ed incensi. Il fortunato mortale che ha vinto questo bel premio è il sig. Ciardi Luigi pittore di Biella al quale auguriamo non abbia da girargli la *boccia* come a Pigmalione, tenendo questo ben di Dio in camera.

440. Questo bellissimo gruppo deve aver costato non poca fatica al sig. Giuseppe Pierotti che n'è l'autore, non ci si trovano false linee di composizione da qualunque parte ammiriate questo bel lavoro.

441. Figura di bella movenza e modellata con grazia dal sig. Bostinelli, il quale mostra nelle evidenti difficoltà di scalpello, molta perizia e maestria.

442. E questo grazioso busto di donna che il signor Miglioretti chiama Ofelia, non è altro, per far cosa nuova, che una bella creatura *cogli occhi in su, e sopraccarica di fiori*. Ma sapete che stancano un po' queste ripetizioni?

443. Bel realismo, movenza naturale, fanno di questa statua, del professore Giovanni Strazza, un capolavoro di moderna scultura.

444. Un po' esagerato il sentimento per una bambina, forme gentili e carnose, accessori superiori al resto.

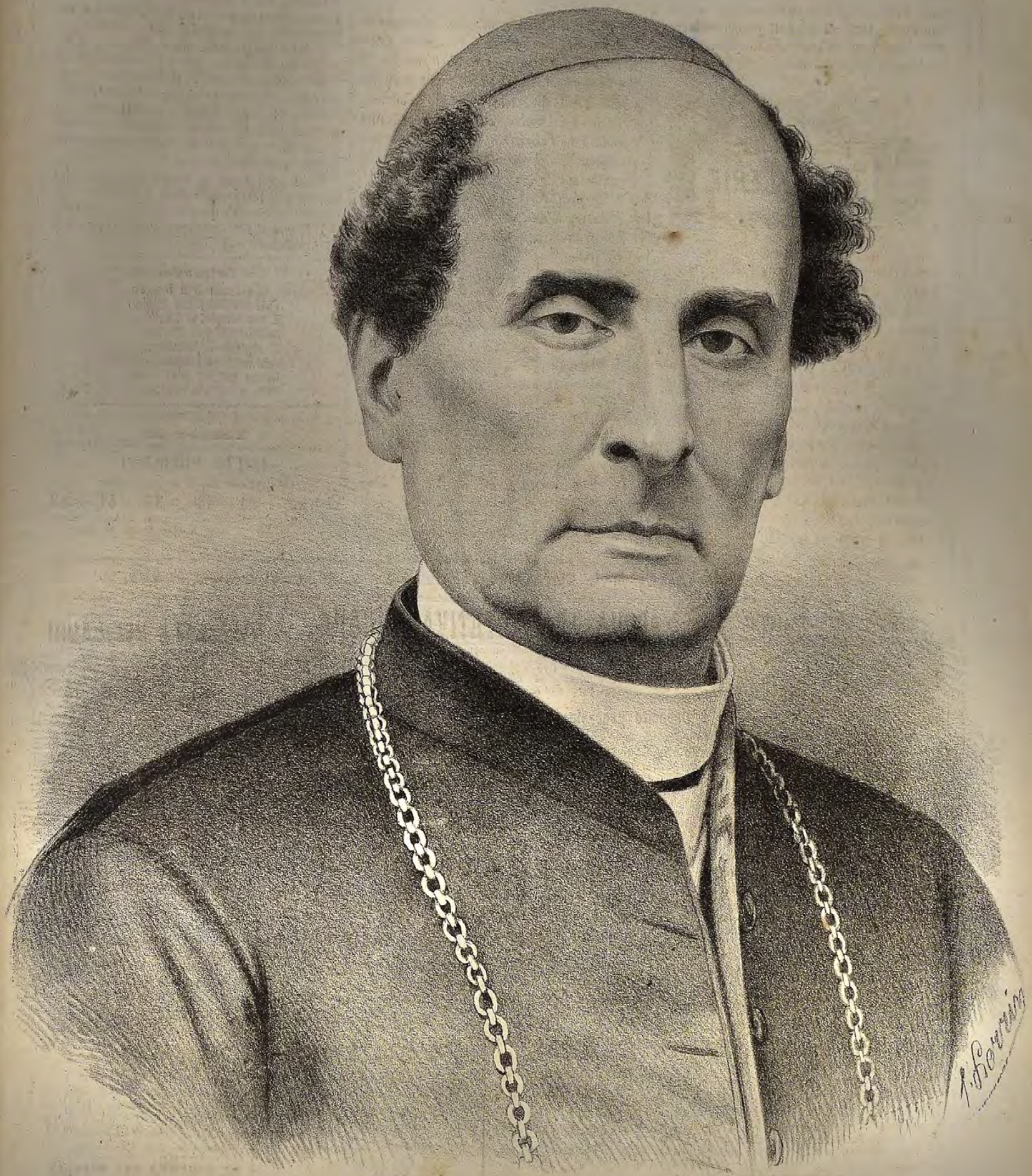
445. Ritratto molto rassomigliante e con finezza eseguito dal professore Giovanni Albertoni.

446. Buona ma manierata, è questa Pollinnia dello stesso.

447. Quest'altro ritratto è pure rassomigliante.

448. Fa una certa sensazione penosa il vedere trafitta e spirante questa bella Camilla, che il sig. Giuseppe Pierotti seppe vestire di così belle forme.

È uscito il secondo numero del *Gazzettino* giornaletto politico quotidiano che si vende in Torino soltanto tre centesimi la copia. Alcuni ci facevano credere che la difficoltà ad avere centesimi sarebbe stato d'incaglio alla vendita,



CARDINALE GEROLAMO D'ANDREA

ma il risultato ha dato una smentita a costoro. Con questi lumi di luna il popolo sa tener conto anche dei centesimi, e lo spaccio superò ogni nostra aspettazione.



Abbiamo letto in un giornale la seguente notizia che desidereremmo veder confermata.

Un' americano avrebbe inventato un nuovo metodo d'impressione con caratteri luminosi, mediante l'applicazione del fosforo: per cui in mezzo alle più dense tenebre, si leggerebbero comodamente gli stampati.

Con ciò verrebbe a relizzarsi un vistoso risparmio nella spesa dei lumi.

Una cosa sola amareggia questa nostra gioia: ed è che anche malgrado questa invenzione, non verrebbe ad economizzarsi nulla nelle spese d'illuminazione sopportate dal Governo pei giornali.

∴

Il *Regno d'Italia* recava, nel suo numero di sabbato, la relazione del seguente fatto preceduta dal titolo di *un bel caso!*

« In una cantina di via Bertola avvenne « una baruffa di donne che aveva del dram- « matico e del comico insieme. Una donna « *andata nell'esercizio!* come direbbe un « impiegato dei dazi attaccò briga colla « cantiniera.

« La *pratica* lasciò andare una ceffata; « e l'ostessa afferrato uno spianatoio, lo « lasciò andare sulle guancie della pro- « vocatrice. »

Se i ceffatoni e le mazzate costituiscono a parere dell'articolista, dei *bei casi*, bisogna conchiudere, analogamente, che il *Regno d'Italia* è un *bel giornale*.

∴

Il generale Dumont obbligò gli ufficiali e i soldati francesi a portare la croce di *Mentana* sotto pena del carcere e della destituzione.

Precisamente come ai ditenuti, a cui è imposto di strascinar la catena!

∴

Il *Regno d'Italia* ha una lettera fiorentina, in cui fra le altre cose, si legge, che in Firenze « v'è un bel numero di coloro « che nulla apprezzano, nulla veggono di « buono, nulla gustano e digeriscono che « non abbia apparenza, provenienza e sa- « pore del paese, della città nativi.

« E da questo lato, egli prosegue a dire, « chi si distingue più è il contingente « subalpino, in ispecie il torinese che ec « cede nelle sue critiche, nelle derisioni, « nelle chiose e negli appunti, più pei « modi, più pel vezzo con cui fa tutto « ciò, che non per la sostanza di quello « che fa e dice. »

Poh! poh! sono le stesse cose che abbiamo già lette nella *Patria* di Napoli: il corrispondente di questo giornale, e quello del *Regno d'Italia* devono essere una sola identica persona!

Sciarada.

Del mio *secondo* a tessere
Vidi un bel serto Elpino
E con sospiri e aneliti,
Dubbio del suo destino,
Ei ripetea il *primier*.
Poscia con flebil suono
Dicea: per lei qual sono,
Fille a me sia l'*intier*. A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Tempo-r-ale

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio 1868.

Torino . 29 — 69 — 37 — 41 — 83

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

Vendibili alla SUBALPINA
CASA SOCIALE DI COMMERCIO
Via S. Dalmazzo, 20.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo cosi le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.
La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.
L. 5 il vaso.

Dirigersi alla *Subalpina*, Casa Sociale di Commercio, Via San Dalmazzo N. 20.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.
Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela — Si ricevono francobolli.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

IL GAZZETTINO

Col primo giugno ha cominciato in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 12	»
Semestre	» 6	»
Trimestre	» 3	»
Mese	» 1	20

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.
Si ricevono francobolli in pagamento.
L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.
Prezzi discretissimi.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.
Prezzo L. 12,50 la risma.

LA STRENNA DEL DIAVOLO

Si è pubblicata la quinta edizione della Strenna del *Diavolo*, magnifico album.
Si manda in dono a coloro che prendono l'abbonamento per un anno al *Courè d' Turin*.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 5 giugno 1868 N. 68.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

LA CIVILTA' AMERICANA

Si fa talora un'appunto ad alcuni Onorevoli del nostro Parlamento, perchè nelle loro discussioni si lasciano andare qualche volta ad espressioni concitate, sconvenienti, estra-parlamentari.

Son frequentissime le chiamate all'ordine del Presidente per rimettere, in questi casi, le dispute nel loro assetto normale, e richiamare gli oratori alle regole obbliate del galateo. E qualche volta, eziandio, si ricorre al rimedio eroico di mettere il cappello in testa, e sospendere la seduta.

Costoro, e il Presidente prima di tutti, non si sono mai recati in America a presenziare le discussioni che avvengono nel Parlamento degli Stati Uniti.

Quindi per supplire alla loro ignoranza sulle abitudini parlamentari americane, e per togliere dalle riputazioni dei nostri onorevoli, l'accusa d'incivili che qualcuno si piace di loro affibbiare, daremo un sunto della discussione avvenuta or non è gran tempo, nel parlamento della grande Repubblica Americana.

Durante la seduta essendosi fatta allusione a certi processi indelicati subiti dal Rappresentante Brooks, il signor Donnelly deputato del Minnesota domandò la parola per osservare che era stato villanarmente insultato nei giornali e con lettere ed opuscoli dal suo collega signor Washburne il quale gli contestò il suo casato, e giunse sino a dire che era fuggito da Filadelfia come un ladro, o come un'inquilino che non aveva pagata la pigione, ed era sgombrato di casa dalla finestra all'insaputa del proprietario. Ora per giustificarsi l'ingiuriato rappresentante replicò, che il suo avversario Washburne era un sollecitatore d'impieghi, che gli piovevano addosso come i vermi sopra un pezzente: che si era millantato di aver per i capelli il generale Grant, ma che era soltanto un ciarlatano e voleva far credere « non esservi che un uomo onesto nella Camera, un Lot in quella Sodoma, e che questo Lot era lui. »

« Ora io dico « aggiunse il signor Donnelly » se vi è nel nostro seno un'anima bassa, vile, volgare e sordida: una intelligenza ottusa o mediocre: un cuore ruvido e chiuso al bene, e ad ogni moto generoso: una lingua maligna e lebbrosa, una bocca fetente, bestiale ed esalante aria mortifera: se vi è un demagogo audace ignobile, stupido e provocante, esso è il degno rappresentante Washburne. »

A questo punto il signor Colfax presidente richiamò l'oratore all'ordine, ma l'oratore replicò che aveva diritto di ribattere il suo accusatore.

« L'assassino » egli aggiunse « che colpisce ed uccide lascia almeno la vostra memoria sacra fra gli uomini: la vostra tomba sarà irrigata dal pianto di chi vi ama: ma colui che assassina la vostra riputazione, che annienta il vostro carattere e la vostra onoratezza, colui che cuopre tutta la vostra persona di.... » e qui non avendo il coraggio di tradurre diremo le parole in inglese *wight soil* « quello è un'abbominevole canaglia che si loderebbe troppo chiamandolo un vigliacco. A lato di simile scellerato la memoria dell'assassino Booth diverrebbe rispettabile e sacra »

A ciò rispose Washburne, che non intendeva di rispondere ad un membro abbastanza noto per i suoi delitti e per la sua venalità.

Ora taluno potrebbe darsi a credere che dopo simili parole i due onorevoli si siano sfidati a duello, all'ultimo sangue?

Niente affatto. Nella seduta del giorno appresso essendosi i due avversari date delle reciproche spiegazioni, il signor Donnelly protestò che non aveva attaccata l'integrità e l'onestà del signor Washburne, ma erasi occupato soltanto del *suo carattere come uomo pubblico.*

Donnelly avendo ritirate le parole di « bocca fetente » e le altre espressioni *Wight Soil* dirette al *gentleman* suo collega, aggiunse:

« Viste le disposizioni attuali della Camera, mi permetterei di proporre all' onorevole adunanza di chiudere la seduta e andare a bere un bicchiere » (Risa prolungate, e grida *andiamo andiamo*).

« Ho già la gola asciutta » replicò Donnelly » e rispondo *Amen* alle accoglienze della mia proposta fatta alla Camera ».

Washburne. Mi dispiace solo che appartengo alla *Società di Temperanza*, ed ho giurato di non bere liquori...

Donnelly. Che importa! O e io non sono nella stessa Società?

La Camera quindi recavasi a bere.

Ora, domando io, dietro simili esempi fa egli ancor d'uopo di gridare allo scandalo, quando ad alcuno degli Onorevoli Italiani scappa detta qualche leggiera insolenza, qualche sarcasmo, qualche insinuazione?

ZIP.

Una seduta della Camera

Il presidente Lanza depone il cappello sotto il tavolino, si mette in maniche di camicia ed apre la tornata. Ma la seduta, quantunque aperta e spalancata, è quasi deserta; le sedie soltanto sono in numero. Quei pochi deputati presenti sembrano *rari nantes in gurgite vasto*: e quegli altri pochi che giungono a passo di formica, tengono le braccia penzoloni e la lingua una mezza spanna fuori della bocca: insomma tutti hanno la *loira*. Massari fra uno sbadiglio ed un: *auff! che caldo!...* fa l'appello nominale.

Parecchi onorevoli di destra incominciano a russare: fra questi l'onorevole Civinini se la prende col campanello del presidente che lo disturbò, mentre stava sognando un'ambascena. L'onorevole Minervini vorrebbe domandar la parola onde proporre qualche ordine del giorno contro il clima della Tappa, ma dopo aver parlato per buona mezz'ora [illegible] nunciare alla parola per non addormentare per sempre gli addormentati colleghi. Il presidente ha già vuotato quattro fiaschi d'acqua ed in cuor suo rimpiange la prima tappa, dove almeno si aveva ghiaccio in abbondanza. D'Ondes Reggio dichiara di rinunciare ai suoi dritti sulla parola per dormire un sonno glorioso sugli allori riportati a vantaggio delle monache e dei frati.

Paolo Fambri, caporal di settimana, vorrebbe suonare la sveglia, ma per aver alzata la voce oltre misura si vede assalito da una scarica di accidenti, mandati dai suoi sonnolenti colleghi. In questo frattempo, Lanza si lascia cadere bel bello la testa sul petto, dal petto se la lascia scivolare nelle mani, dalle mani la fa rotolare sul cancello e là rimane immobile e muto...

Poco a poco un silenzio di tomba incomincia a regnare nell'aula parlamentare, Morfeo assume la presidenza; gli uscieri battono anch'essi la fiaccona; gli stenografi dormono della grossa, Paolo Fambri si lascia cadere su tre sedie come corpo morto cade. In questo modo si fa l'Italia, e in questo modo la seduta è sciolta naturalissimevolmente. Auff che caldo!

BEK.

Uno scandalo

Viviamo proprio in tempi, in cui ci tocca di vederne e di udirne di tutti i colori. Leggete e inorridite.

La Tappa, che, come dovete sapere, è l'Atene d'Italia, ha un Municipio che sa far le cose per benino nell'interesse dei consorti e dei paolotti, e che in *certi articoli* fa la barba a tutti i municipi d'Italia.

Ebbene il credereste? in una recente tornata, in cui si parlava di un regolamento per le scuole primarie, un *forestiero* che capitò là, non si sa da dove, e potè penetrare in quell'amministrazione comunale, non si sa come, ebbe l'audacia di criticare acerbamente quel regolamento e di intaccare la gran maggioranza del Consiglio, accusandola di clericalismo e di andar a ritroso della nazione. Ma si può dare di peggio?

Per fortuna che in quel sinedrio abbondano i sostegni della buona causa, e vi si trovano dei testoni tanto fatti. La sfuriata ebbe l'accoglienza che si meritava... da Peruzzi e sozii; destò un senso di orrore e fu quasi respinta all'unanimità. L'oppositore ha un bel chiamarsi *Maestri*, ma in quel santuario di paolotti, gli fecero fare la figura dello scuolaretto discolo ed ignorante.

Gli *cantarono sul muso che in Firenze comandano essi, che si è sempre fatto così*, e che così si seguiterà anche a fare per l'avvenire, che l'Italia può, se vuole, mettersi all'unissono con Firenze, ma che Firenze non sarà mai così gonza da fare come fa il resto dell'Italia.

Gli aggiunsero che essi vogliono educare i loro figli nel modo che a loro piace di più, e che della scienza pedagogica essi ne hanno tanta da venderne a tutta l'Italia: che Firenze, essendo la capitale d'Italia, è in diritto di dare delle lezioni e non in obbligo di prenderne; che questo era il loro sistema, e che a cui non piacesse si sarebbe rincarito il fitto.

Il Maestri fu lasciato quasi solo, si venne alla votazione e la causa dei paolotti trionfò su tutta la linea.

Se è vera la massima dei medici, secondo la quale, quando il capo è malato, tutto il resto del corpo sta anche male, possiamo dire che tutta Italia sta d'incanto.

AMENITA' LETTERARIE

Diavoluccio mio,

Le simpatie che il Fisco nutre per te, e per cui ti chiami il suo beniamino, hanno suscitata l'invidia di molti, ma per quante ne facciano e ne dicano questi sgraziati non possono arrivare a farsi sequestrare cioè amare da messer lo Fisco (che Dio abbia in gloria) ed eccone le prove:

Coi tipi Speirani usciva giorni sono in Torino un libercolo contenente cinque sonetti (?) d'un cavaliere di *motu proprio Domenico Biorci* d'Acqui.

Trascrivo il frontespizio del libriciattolo tal quale si trova nella sua elegante originalità:

LA
CONDIZIONE ATTUALE D'ITALIA
già vittoriosa in guerra
ED ORA
IN PACE CHI SALVARE LA PUO'?

Capisci, *Diavoletto* mio? che cosa ne dici del titolo? i sonetti poi sono all'altezza del frontispizio, in essi insulta l'Italia, il re, la grammatica ed il buon senso eppure il fisco trattandosi d'una scintilla del trono (come il poeta chiama se stesso) ebbe paura di qualche scossa, o temette la *croce*, come la temi tu, *Diavolo*, Dio ci scampi dalle croci! Citerò qualche brano dei portentosi parti del poeta per biglietto regio; egli ci dice; ossia dice all'Italia:

Brami saper il tuo mortal nemico
Qual sia davvero, o Italia?
Gli è l'ateista, Capaneo novello
Che a Cristo in Sacramento
E al suo Vicario ardimentoso e fello.
Fa guerra ma non fia che in si funesti
Desir si compia l'infernal intento

Aseo! mi pare che un cavaliere di *motu proprio* abbia già detto abbastanza per mostrare chiaramente a chi si danno le croci, io non mi stupirei che in vista dei nobili concetti che manifesta per l'unità Italiana e pel compimento de' nostri osti d'aver finalmente Roma, il Menabrea, non lo faccia comendatore della corona d'Italia.

In altro sonetto poi ci canta come le disgrazie d'Italia sieno prodotte da che:

I pii ministri e le PIETOSE ANCELLE
Preda ahi! di chi le cose sante or merca
Fin s'assalgon nel tempio e in le lor celle!

Ed io, guarda ingenuo, mi credeva che ben altre fossero le cause che ci riducono al verde e ci versarono il vaso di Pandora sul groppone! Per ultimo il Biorci comanda *al Re che provveda meglio ai bisogni ed all'onor dello Stato.*

Mi rincresce di dover defraudare i tuoi lettori di tutto quel gioiello letterario, ad edificazione del ministro Broglio e di chi lo fece cavaliere dei soliti santi, a confusione del fisco, ed a beatitudine delle *pietose ancelle che s'assalgono in le lor celle.*

Ma al giorno d'oggi non v'è più nulla che faccia stupire nel beato regno dei quasi 25 milioni di fedeli sudditi, ed è per ciò che io non credo più che in te e nelle tue corna. Amen.

Il tutto tuo
B. D.

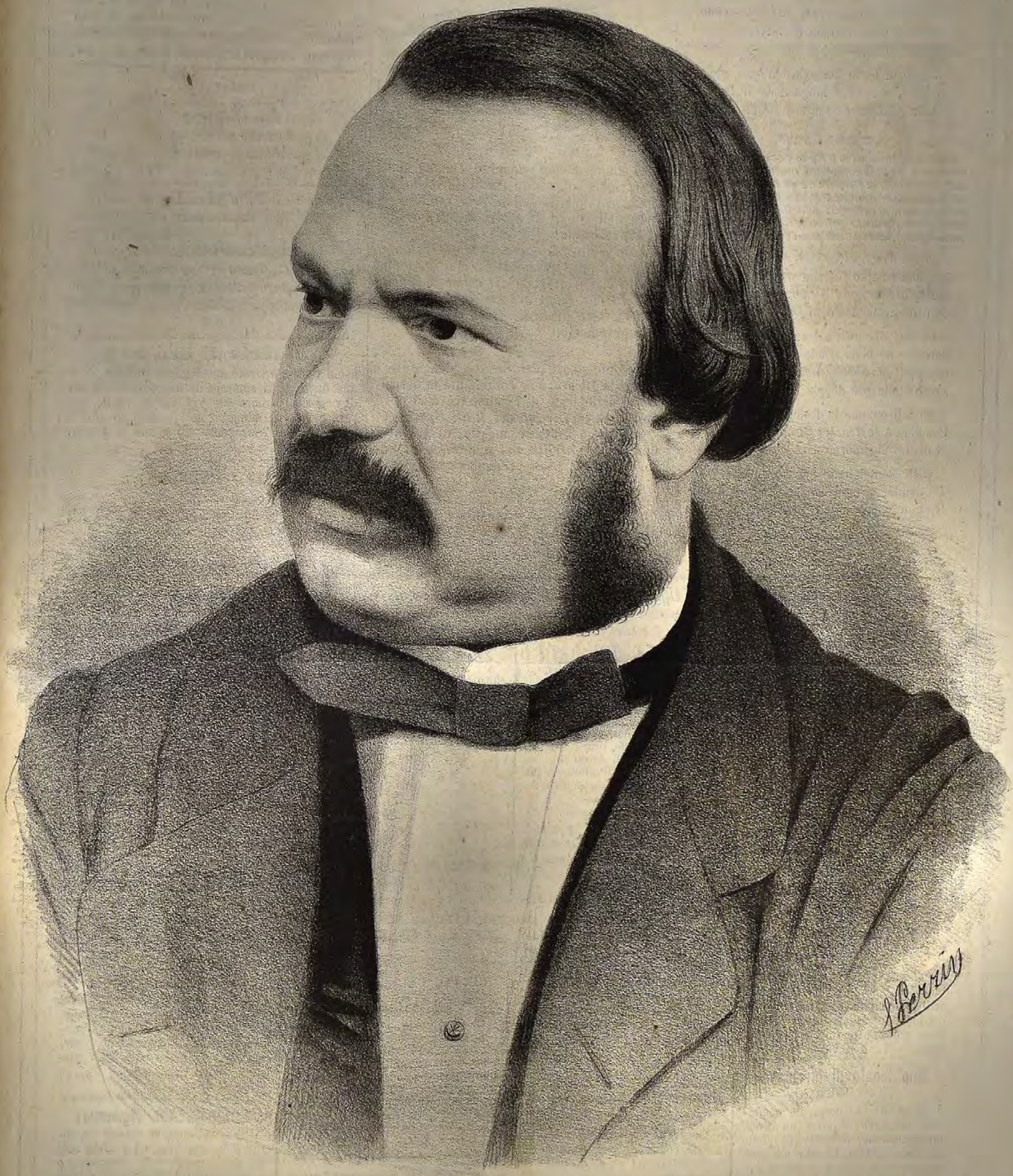
Pubblichiamo i seguenti fiori poetici che possono benissimo servir di coda all'Ode di G. Prati ed ai sonetti del cav. Domenico Biorci.

1 SONETTO

Scritto nel dì 25 Febbraio 1868 dal Gran Croce Salvatore Fenicia da Ruvo, in occasione del prossimo matrimonio tra le Auguste Altezze Reali Umberto Principe di Piemonte, e Margherita Principessa di Genova.

Di Berengario in la magion regale,
In cui splender più Soli e molte Stelle,
In santa congiunzione maritale
Or Iddio chiama due anime belle.

Da dinastia gloriosa e immortale
Surte coteste, alle Virtù sorelle,
Saranno al Mondo tutto universale
D'esempio e di decor le due fiammelle.



SPANTIGATI FEDERICO

Deputato del Collegio di Brà.

Umberto e Margherita, in vostre vene
A corso il regio sangue di Savoja,
In cui Religion salda si tiene.

Vi faccia Iddio longevi, e d'ogni gioja
Vi colmi, acciocchè lungamente il bene
L'Italia possa aver senza pastoja.

2 SONETTO

Scritto dallo stesso nel dì 8 Marzo 1868 quando ha conosciuto che S. A. R. la virtuosissima Duchessa d'Aosta anche essa abbia il nome di Margherita, e ciò da lettera scrittagli dall'Eccelentissimo Generale di Brigata Cav. Domenico Duca Salvi, Cavaliere di Compagnia della R. A. S. con la quale lettera questo rispettabile personaggio gli à domandato per ordine della prelodata Altezza le sue opere più importanti.

Sopra d'ogni altra ricercata gemma
Preziosa sempre fù la margarita
Nata dal mar, qual Vener, questa ingemma
Ogni opra magna, ogni beltà compita.

Or due di queste a decorar lo stemma
Sabaudo ne binar, onde abbellita,
Qual *dal Mombacho nicaraagua maremma*,
Fosse Italia per doppia Margherita.

Di tali gemme la fosforea luce
Sgominerà le *tenebre di notte*,
E di novello giorno sarà duce.

Delli Pentei in le funeste lotte
La donna, ch'ogni ben al mondo adduce,
È stata sempre che le trame à rotte.



Si annunzia come conchiusa una grande operazione finanziaria tra il Governo ed alcuni capitalisti italiani e stranieri, in virtù della quale il nostro *deficit* sarebbe in breve *colmato*.

Vale a dire: le operazioni che stanno per fare i nostri ministri saranno appunto quelle che metteranno il *colmo* al *deficit*, in caso che, contro tutte le apparenze, non ci fosse ancora.

Sapevamcelo!

* * *

Nel numero 9 del nuovo giornale illustrato la *Decorazione* contenente la descrizione delle feste di Firenze trovansi pure disegnate le *Berline dei Reali Sposi*.

Avremmo bramato meglio di trovarvi descritte le *berline* del municipio in occasione delle feste premenzionate.

* * *

Il *Regno d'Italia* scrive che nelle nuove *birrarie di Vienna* impiantate a Torino vi sono le *bionde figlie della Croazia che vi danno il resto!*

Se lo scrittore capita in qualcheduna di queste figlie, che abbia letto il suo articolo, potrebbe darsi, che gli toccasse ricevere, daddovero, il *resto del carlino*.

Sciarada.

Fa il *primier* contro a virtù,
Il *secondo* a civiltà;
È l'*intier* dei noti più
A rifarci in sanità.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Amo-rosa

CORRISPONDENZA.

Sig. *A. G. C., Teano* — Non possiamo pubblicare il vostro bellissimo sonetto perchè ci procurerebbe infallibilmente la visita del fisco.

Mancia di lire 10

a chi avesse trovato un biglietto da lire 25 e uno da 5, stati smarriti da un povero giovane di negozio, percorrendo via Nuova, via S. Teresa e via S. Dalmazzo nel pomeriggio del 2 corrente, e li consegnerà all' ufficio di questo giornale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio 1868.

Torino . 29 — 69 — 37 — 41 — 83

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

IL GAZZETTINO

Col primo giugno ha cominciato in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 12	»
Semestre	» 6	»
Trimestre	» 3	»
Mese	» 1 20	

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Vendibili alla SUBALPINA

CASA SOCIALE DI COMMERCIO

Via S. Dalmazzo, N. 20.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

Olio fegato di Merluzzo
FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

Pastiglie del Sultano
DETTE DEL SULTANO

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Malattie degli occhi
ACQUA OFTALMICA *Stroinski*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell'oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.

Senza L. 5.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo così le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

Anno VI. Torino, Domenica 7 giugno 1868 N. 69.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

NEMO DAT QUOD NON HABET!

Mi fanno ridere quei signori che se la prendono seriamente col governo per tutte le maccaronate che va commettendo.

Provatevi a distillar sangue da una rapa, e ne ricaverete... sugo ministeriale.

Accingetevi a pretendere fermezza e dignità da Costantino Nigra, ed egli vi risponderà con una filastrocca di melliflue barcarole.

Chiedete economie a Gualterio, ed egli vi esaudirà stendendo il programma di nuove feste più o meno auguste.

Dite a Broglio di riformare la pubblica istruzione, ed egli vi risponderà di sì, ragliando una romanza di note musicali!

Invitate il Popolo a pagare le imposte, a vuotare le tasche sulla ruota del macinato, ed egli sorridendo amaramente vi chiederà: *Quando non ce n'è, quare conturbas me?*

Invocate da Menabrea un'oncia d'indipendenza, ed egli vi risponderà che la dignità non è pane pei suoi denti.

Pregate Pio nono a farsi liberale e ne avrete in risposta: *Se siete pazzo, andate al manicomio!*

Invitate i deputati a frequentare la Camera, e due terzi vi risponderanno coll'aria dell' *Ajo nell' imbarazzo*: « *Caro non posso muovermi, sto troppo ben così!*

Dite a Massari di essere un po' meno buffone, e ne avrete in risposta: La natura mi fece tale e tale mi serberò a dispetto del Diavolo e dei Santi.

Scongiurate il Ministero a mettere la testa fuori del sacco e qualche organo officioso vi risponderà: ognuno deve dare farina del suo sacco; il ministero è nato insaccato e insaccato vivrà e morrà....

Biasimate un giornale ufficioso per la sua servilità, e vi dirà: Mamma mia mi regalò una spina dorsale pieghevole, ed io la piego!

Vide nunc, fili mi, quam parva sapientia regitur.....Italia!

D'or innanzi, noi dobbiamo munirci il naso d'un paio d'occhiali verdi e lodare tutto e tutti.

Nessuno può dare quello che non ha. Se il popolo non può pagare, pagherà lo stesso governo.

Se il governo non sa amministrare, amministreranno i cavoli dell'orto.

Se i deputati faranno vacanza, discuteranno i topi.

Se Massari sarà sempre buffone, e noi ci godremo le sue saporite buffonate.

Se l'Italia andrà alla malora, e noi ci prenderemo il bel gusto di rotolare i secolei.

Se i giornali officiosi diranno che l'orizzonte è puro e sereno e noi prendiamo la *Battaglia di Benevento* di F. D. Guerrazzi, andiamo subito al primo capitolo e declamiamo in coro questo periodo:

« È mai vissuta creatura umana che abbia contemplato il puro sereno d'Italia e non abbia sclamato: questo è il vero paradiso terrestre?....

Il testo guerrazziano non dice veramente così, ma fa lo stesso: L'Italia non cessa perciò di essere il giardino di natura!

Io piango sui fiori e sulle zucche di questo giardino, e la mia soddisfazione è tanta che non posso più tirare innanzi.

I lettori si contentino di quanto ho detto sinora e prima di *leggermi la vita* si ricordino che *Nemo dat quod non habet*; il che in buon volgare significa: Se vi ho sinora annoiato, vuol dire che sono un noioso. In fede

BEK.

IL MINISTRO BROGLIO
e
l'ingratitudine degli Italiani

Pur troppo fra i difetti degli Italiani non è ultimo quello dell'ingratitudine. Gli eletti ingegni, i più caldi patrioti, i più insigni benefattori in Italia sono o misconosciuti o dimenticati.

Osservate difatti i Civinini, i Massari, i Dina, i Lamarmora, i Gualterio e cento altri che si sacrificarono per il paese, chi col virar di bordo, chi col divertir la compagnia buffoneggiando, chi col farsi il servitore di tutti i padroni, chi coll'interrompere la sua carriera militare e chi assumendo la gestione della Lista Civile coll'obbligo d'impaurire gli animi deboli per mezzo dello spauracchio di sognate congiure; che riconoscenza credete voi professi la nazione a questi benemeriti? poca o nessuna: dà loro del danaro o delle onorificenze, e con ciò crede di sdebitarsene. Con idee così meschine e così grette non è maraviglia che gli Italiani si mostrino ingrati anche verso il ministro Broglio. Gli è vero che il buon uomo ha preso qualche scapuccio, e i suoi due famosi progetti dell'unità della lingua e della Società Rossiniana minacciano di morire prima di nascere, ma chi non prende scapucci in questo mondo?

A suo onore e gloria però resta incontestato che egli ha il merito grandissimo di avere, più d'ogni altro, concorso

alla fondazione del *Regno d' Italia*. Non andiamo ora cercando se questo Regno valga i sacrifizi che si fecero e tuttora si fanno per tenerlo in piedi: esso bene o male vive, e ciò dovrebbe bastare, perchè ogni uomo onesto avesse per il ministro Broglio quella riconoscenza che questo gran fatto, sospiro di tanti secoli, si merita; ma sventuratamente siamo in Italia, cioè nel paese dell' ingratitudine, epperciò anche il sig. Broglio bisogna che si rassegni, e corra la sorte degli altri valentuomini italiani.

UNA SCOPERTA

—

Finalmente siamo riusciti a scoprire il vero motivo della maggiore attività spiegata dai ladri in questi giorni, e l'aumento dei furti. Il personale della pubblica sicurezza, tutto occupato dattorno al rimario per la compilazione del seguente Sonetto, non poteva curarsi di loro.

« Nella Fausta circostanza, che al cavaliere Avvovato Gaudenzio Gallois, Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, Questore del Circondario di Torino, venivano conferite le insegne del nuovo ordine La Corona d'Italia, gli impiegati da lui dipendenti, gli esprimevano con questi versi i loro sensi di ossequio e di congratulazione.

Sonetto

Oggi che onorare a Te vediamo il petto
Di ben mertato onor un nuovo segno,
A noi fia dato di letizia in pegno
Volger dall'Alma a Te, l'accento schietto.

Tu che l'onesto cuor, l'ingegno eletto
Tutto consacri a ben servire il Regno,
Tu di quel fregio sei fra tutti degno
Che fia di stima e riverenza obbietto:

Quei che si stanno, a te devoti, intorno
E dividon con teco opre e pensieri
Grati salutan questo fausto giorno.

Essi, alzando per Te, voti sinceri,
Per Te di onori, e più di merti adorno,
D'esser a cenni tuoi son lieti e fieri. »

Imprese barbaravesche

—

Quasichè non bastassero i frequenti sequestri a fare bestemmiare i nostri abbonati, l'amministrazione delle poste aiuta il fisco nella gloriosa impresa.

Non passa giorno senza che riceviamo lagnanze o pel ritardo, o per la mancanza assoluta del giornale. Avendo un po' di spazio disponibile, ne pubblichiamo due che ci giunsero questa mattina, ripetendo quello che abbiamo già detto e ripetuto le cento volte, che la consegna del giornale alla posta si fa sempre alla sera del giorno precedente a quello che dà la data al giornale, e sempre dopo controllo delle fascette d'indirizzo, cosichè qualunque ritardo o smarrimento è attribuito a nessun altro che agli impiegati postali.

Il sig. Perazzoli di None Pinerolo si lagna di non ricevere mai il giornale che 24 e qualche volta 48 ore dopo la spedizione. Eppure None non è tanto lontano da non poter ricevere il giornale col primo corriere del mattino.

Ecco quello che ci scrive un altro abbonato di Castellazzo d'Alessandria.

« Non so se sia stato preso di mira da qualche ufficio postale di ambulanza o di Alessandria, da questo di Castellazzo non lo credo, il fatto sta che da un mese e più non ricevei il *Diavolo* che due volte; può immaginarsi come mi annoia una tale privazione. So ben che due o tre volte il povero *Diavolo* fu sequestrato, ma per mio conto è da un mese e più che continua il sequestro compreso il numero di ieri mattina mercoledì 3 andante.

« *Mio Caro Diavolo*,

« Se tu sai leggere nella coscienza di certi messeri, potresti dirmi se le cinquecento lire promesse ai musicanti delle Guide, perchè nelle riprese fatte nel giardino reale pel torneo di Torino si gonfiassero tranquillamente i polmoni, siano ancora semplicemente allo stato di buona intenzione? Meno male: chi va piano, va sano. Ma sia detto fra noi; ho la maledetta paura che abbiano fatto loro il passaporto per Emaus, affinchè potessero raggiungere quella benedetta scienza di trenta giorni che si faceva balenare pure loro agli occhi, e che prese la medesima strada.

« Che quei poveri diavoli, che a ritardare un secondo dovevano digerirsi certi rabbuffi, che mai più gli uguali, debbano starsene con un pugno di mosche? Eh! Il proverbio non sarebbe nuovo: Passata la festa; gabbato lo santo! Che ne dici? »

A Parigi ha cominciato le sue pubblicazioni un nuovo giornale *La Lanterne*, col programma che trascriviamo tradotto qui sotto:

« Sono profondamente bonapartista, ma mi si permetterà di scegliere il mio eroe nella dinastia. Fra i legittimisti v'ha chi predilige Luigi XVII, e chi Luigi XVI, nè manca chi riservi le sue simpatie per Carlo X. Ebbene io come bonapartista preferisco Napoleone II. Questo è un mio dritto, e aggiungerò ancora che Napoleone II. è per me il tipo ideale del Sovrano. Nessuno negherà ch'egli abbia occupato il trono, poichè il suo successore si chiama Napoleone III. E qual regno fu il suo, amici miei, qual regno! Punto tasse, punto guerre inutili col loro corredo di centesimi addizionali e di decimi; punto spedizioni remote in cui si spendono 600 milioni per farsi risarcire di 15 lire; punto liste civili divoratrici; punto ministri cumulanti cinque o sei funzioni da 100 mila lire caduna; ecco il Monarca quale io lo comprendo. Ah! sì, l'amo. t'ammiro senza eccezione o Napoleone II! Chi dunque oserà pretendere ch'io non sia bonapartista? »



Le corrispondenze da Parigi ai giornali italiani constatano che in alto vi sono state delle rotture, e vogliono alludere all'imperatore e alla sua metà.

Con buona pace di tutti questi corrispondenti il *Diavolo* può assicurare che niuna *rottura* è mai intervenuta fra quelle maestà, dopo che sono marito e moglie.

∴

Il *Regno d'Italia* in un articolo di fondo inneggia alla libertà, e qualche giorno prima batteva le mani al ministro Broglio che aveva colpito i professori di Bologna. Oh! la logica dei nostri professori!

∴

Natura ed arte. Alla malattia delle uve, alla malattia dei bachi, e alle cavalette, il provvido governo d'Italia ha *trovato* di unirvi il macinato, ed ora già pensa ad accrescere l'imposta fondiaria!

∴

La *Nullità Cattolica* discorrendo degli assassini che succedono così frequentemente in Italia esclama:

« Insomma noi non siamo più in Italia ma nel paese delle barbarie, dove nulla è più sicuro, nè la borsa, nè la fama, nè la vita. E frattanto i giornali pubblicano le vendite quotidiane dei beni ecclesiastici! »

Imprudente! non teme don Margotto di mettere il fisco in sospetto che gli attentati alla borsa, alla fama ed alla vita, siano una vendetta di coloro che non vorrebbero fossero venduti i beni del clero?

∴

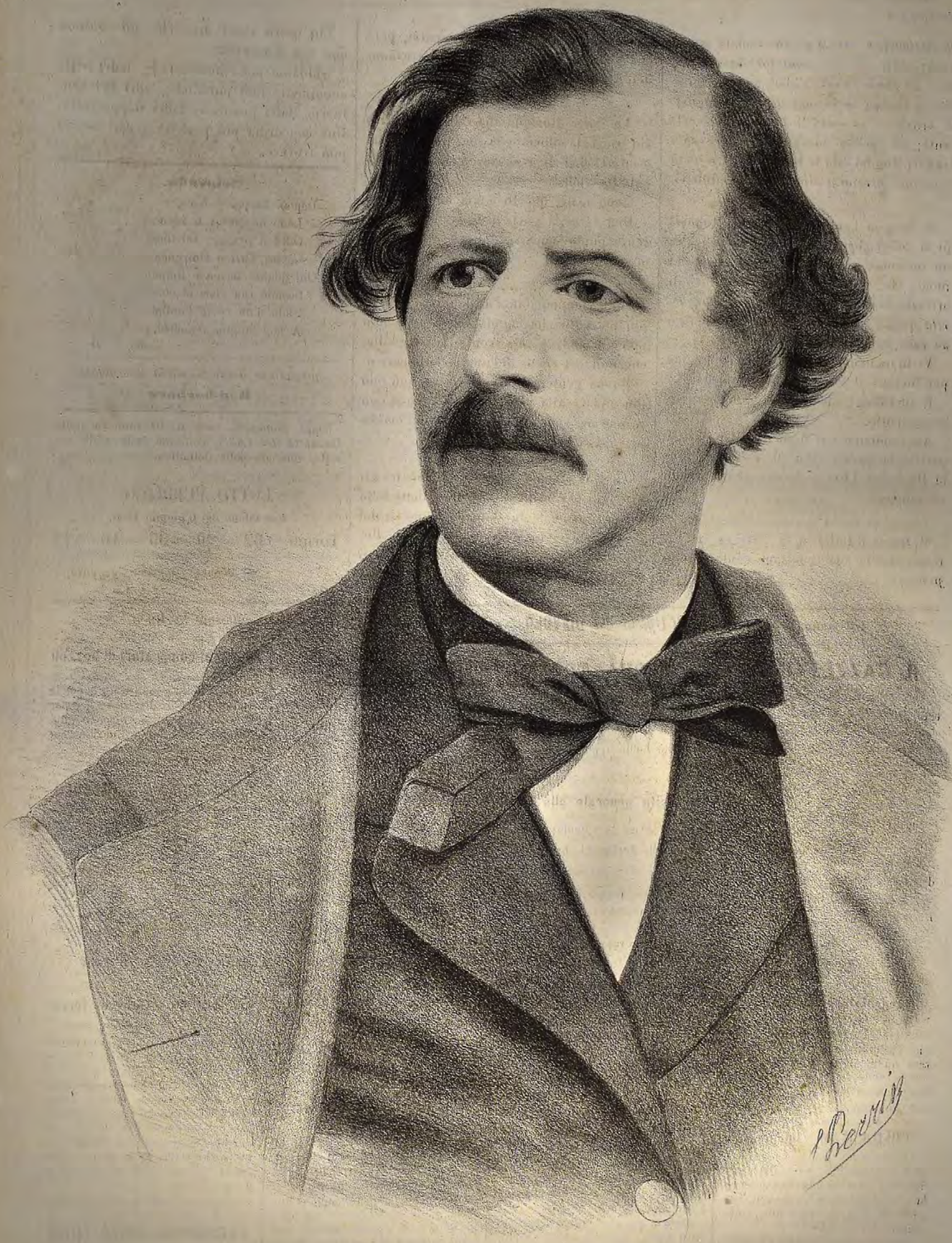
La stessa *Nullità* pubblica una protesta dalla ditta Dell'oro di Milano contro la circolare del ministro Broglio che l'accusava di aver falsificati 20 mila cartoni di seme bachi giapponese.

Veramente siffatta protesta era per Don Margotto una necessità, giacchè egli aveva fatto la *reclame* col suo giornale alla semente messa in commercio dalla suddetta ditta, dedicandole articoli di elogio nel corpo del giornale.

Adesso staremo a vedere se sarà il ministro Broglio chiamato in giudizio e convinto di diffamazione oppure convinta la ditta Dell'oro di falso. Di qui non si scappa.

∴

Conformemente a quanto aveva già detto il *Diavolo*, il Governo non avendo trovato



TROMBETTA CAV. CAMILLO GIULIO

EX-AVVOCATO GENERALE MILITARE

da *assicurare* presso alcuna società estera o nazionali i famosi *contatori* meccanici, pare ne abbia smessa l'idea, e voglia farne disimpegnare le incombenze dai Mugnaj. Il trovato, secondo il *Diavolo*, è eccellente; ma prima bisognerà vedere se i signori Mugnaj con le loro rispettive metà vorranno *prestarsi alle voglie* dei ministri.

∴

A Venezia l'entusiasmo per gli *Augusti* fu sì caldo che poco mancò non destasse un incendio, — Raccontano i giornali del luogo, che appena incendiato un fuoco di artifizio ov'era scritto *Umberto e Margherita* questo cadde sulle tende e si appiccò ad esse immediatamente.

Vi fu un momento di costernazione, ma per fortuna il fuoco fu tosto domato.

È sperabile che la lezione non sarà senza frutto.

Apprendiamo dai fogli di Milano che è partita da questa città alla volta di Monza la Duchessa Litta a disimpegnare le note incombenze.

∴

Il *Regno d'Italia* si fa scrivere da Firenze che la sua redazione conta uomini *preclari*.

Anche questo è buono da sapersi, perchè a dir la verità, non ce ne eravamo mai accorti.

∴

La Corte Romana ha fatto smentire sul giornale ufficiale la voce pubblica che accusava Lei di aver avvelenato il Cardinale De-Andrea.

Meno male; questo è già un progresso. Una volta la Corte di Roma avvelenava senza punto curarsi delle accuse di cui era fatta segno.

∴

Molti compiangono l'ex deputato Genero più pel fatto che stando in prigione non può più andare alla sontuosa sua villa, che non pel reato di cui gli è fatto carico.

Buona gente, è vero che esso non può più andare alla villa, ma noi possiamo assicurare che egli non sta meno all'*ombra* per questo.

∴

La *Gazzetta del Popolo* dice che fra gli arrestati per falsificazione di biglietti della Banca Nazionale in Bologna la notte del 3 corrente citasi pure un pretore di Bologna stessa, sospetto di complicità coi falsari.

Chi oserà ancor dire che gli italiani non van d'accordo?

Abbiamo ladri nelle strade, ladri nelle amministrazioni pubbliche, ladri nel santuario della giustizia, ladri dappertutto. Una concordia più perfetta di così non si può trovare.

Sciarada.

Deponi l'arpa, o Nice,
Lena al cantar ti manca;
Odi? il *primier* tel dice;
Cessa; l'*altro* rinfranca.
Oh! quanto ferma e limpida
Scende tua voce al core;
Sfido d'un *tutto* l'anima
A non languir d'amore.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Reo-barbaro

Oggi, domenica, esce il 10 numero della *Gazzetta dei Ladri*, contiene delle belle cosette, una più bella dell'altra.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 giugno 1868.

Torino . 62 — 20 — 35 — 16 — 13

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

IL GAZZETTINO

Col primo giugno ha cominciato in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 12 »
Semestre » 6 »
Trimestre » 3 »
Mese » 1 20

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela — Si ricevono francobolli.

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Vendibili alla SUBALPINA

CASA SOCIALE DI COMMERCIO

Via S. Dalmazzo, N. 20.

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo così le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

Pastiglie del Sultano

DETTE DEL SULTANO

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Malattie degli occhi

ACQUA OFTALMICA *Stroinski*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell'oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

Olio fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

Confetti al lattato di ferro

PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Specifico contro le intermittenti terzane e quartane; nelle febbri dei siti paludosi; è infallibile contro quelle sostenute da ostruzione del fegato, e resiste all'uso della china.

Boccetta L. 1,60.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 10 giugno 1868 N. 70.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

UNA TIRATINA D' ORECCHI

Un nostro informatissimo corrispondente ci trasmette dalla Tappa un estratto di lettera diretta da Menabrea al procuratore generale del Re a Torino. — Richiamiamo su questa paternale tutta l'attenzione dei nostri affigliati, astenendoci per conto nostro da ogni superfluissimo commento.

Ecco l'epistola:

« Signor Commendatore!

« Mi si annunzia che domenica, per ordine suo, i questurini presero pel bavero l'*Unità Cattolica*. Dopo aver letta questa notizia mi fregai gli occhi nel timore di avere una cataratta sulle pupille; ma la cataratta non c'era e c'era davvero il sequestro!

Commendatore; questa mi è indigesta!...

E si ch'io son munito d'uno stomaco da struzzo, il quale --- non lo struzzo, lo stomaco --- mi facilita l'annua digestione di settantacinque mila lire!

Ignora Ella ch'io sono costante associato all'*Unità Cattolica?* --- Non sa ch'io sono in via di rattoppare le squarciate relazioni Italo-Papine? --- Sa valutare il danno che può recarmi cotesta sua sventatezza? --- Non conosce la massima che dice: Gli amici degli amici nostri son nostri amici?.... Decisamente Ella vuol guastarmi le uova nel paniere..... --- Ma che diavolo le venne mai pel capo di sequestrarmi l'amica di via Provvidenza, proprio l'anniversario dello Statuto?! --- Perchè il mio caro amico Don Margotto preferisce il governo di Nerone al mio? --- E lasci che faccia le sue dichiarazioni d'amore! In fondo poi egli è un gran patriota! --- Ah! sor commendatore, s'ella fosse capace di leggere nel mio cuore con quell'abilità che spiega a leggere fra le righe dei giornali sospetti di carbonarismo, vedrebbe quanto abbia sofferto!.....

Fintanto che si trattava di stendere le *zampe* — non creda perciò ch'io la creda *une bête noire*, come vorrebbero le sue vittime, — finchè si trattava di stendere le zampe sopra il *Diavolo*, non ho mai fiatato; sinchè perseguita il *giornal dii farfo* non ho parole per lodarla come si deve perchè questa pulce mi pizzica sempre l'orecchio destro: ma toccare la mia beniamina, perseguitare l'agnellino di San Remo, ah! questa grulleria non l'avrei creduta possibile sotto il mio ministero!

Purchè ora sua Beatitudine non si formalizzi e non dia qualche calcio sui denti degli avvocati che mandai per impetrare a mio nome il bacio pantofolesco!... Purchè la imprudenza sua non mandi ora a catafascio i miei progetti conciliativi! Guai a lei, signor Commendatore, se questa spina che ho fitta nel cuore, mi obbligherà a tenere il letto!... Guai a lei, se morrò scomunicato per colpa sua!

Un solo mezzo le rimane per rientrare nelle mie grazie e in quelle del papa.

Ordini ripetutamente il sequestro del *Diavolo*, e compiuta quest'espiazione si ricordi che l'*Unità Cattolica* vive sotto l'egida del mio *frach*, e si ricordi bene che sotto il mio comando, l'*Unità Cattolica* si chiama pure *Impunità Cattolica*.

Scelga la via che più le conviene, e tenga bene a mente che bisogna mangiare la mia minestra, se non vuol saltar dalla finestra! Non soggiungo altro!

firmato Menabrea

Controfirmato Bek.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

449. Questo paese del sig. Vuagnat è dipinto di maniera, ma vi è un bel tocco e la composizione è simpatica.

450. Questo busto che il signor Ambrogio Colombo chiama la *leggerezza*, guai se vi casca sui calli! È leggiadro e di buona scuola e, speriamo vedere di lui un altr'anno qualche opera di maggiore importanza.

451 Questa signora è stata trattata ben duramente dal sig. Angelo Bruneri che per essa ed i due suoi compagni d'infortunio che vengono in appresso si è comportato non da *angelo* ma da carnefice mettendoli barbaramente fuori d'assieme; lo proponiamo per la tanto ricercata nuova decorazione.

454. Questo ritratto del sig. Cioli deve rassomigliare perchè ha molta naturalezza, buone preparazioni, ed è ben modellato quantunque un po' pesante.

455. Rassomigliante questo ritratto del Principe Tommaso Duca di Genova, modellato con gusto dal sig. Debarbieri.

456. E questo dello stesso autore ha pure molti pregi ma non quello della rassomiglianza.

457. E per ultimo finalmente, un gruppo difficilissimo modellato con quel brio e talento che distinguono il sig, Pierotti, rappresentante Mazzeppa in atto d'esser legato sopra un focoso destriero per la sola colpa d'aver amato.

E qui facciamo punto dolente che la Società non si sia saputo meritare il bel nome di *Promotrice di Belle Arti* non avendo smessa l'usanza d'acquistare tutti gli anni le opere di quei soliti suoi pro-

tetti senza badare al prezzo qualche volta esagerato, e se mostrino progresso degno d'incoraggiamento; e ne viene che alcuni di questi Beniamini visto il debole della mamma per loro, che, siano buoni o cattivi, dà loro la pappa lo stesso, senza curarsi di cercare neppure un bel concetto producono un informe abbozzo, ed altri all'opposto un gingillino leccatissimo, degno d'essere ammirato più per la pazienza d'esecuzione che per disegno e sentimento, e messolo in ricca cornice ne chieggono ed ottengono tal prezzo che basterebbe per l'acquisto d'altri tre premi se non migliori, d'egual valore artistico.

Da bravi dunque messeri della direzione più o meno intelligenti, scegliete d'ora innanzi le migliori opere ed a parità di pregio artistico date la preferenza alle meno costose, ma senza curarvi sapere chi ne sia l'autore, se titolato o semplice mortale, se racomandato o no, e così promuoverete i veri artisti, l'arte, e farete contenti i soci tutti che preferiscono guadagnare una bell'opera piuttosto che un bel nome.

Dopo questa lunga tiritera auguro agli abbuonati del *Diavolo*, salute, bimbi, e quattrini.

Il Sindaco di Torino mostra i denti

Al Sindaco di Torino si perdonarono sempre molte cose, perchè lo si riteneva un *bonus vir*, vale a dire un *bastiano* qualunque; ma da un po' di tempo a questa parte è diventato qualche cosa di terribile e minaccia di farla da Cromwel, però senza speroni e senza frustino.

Cominciò a farla da sacripante nella discussione del famoso canale della Ceronda, ma ricevette una di quelle lezioni che avrebbe dovuto insegnargli molte cose. Volle tuttavia tornare alla carica e fece un'altra sgarrata pochi giorni fa, quando si discuteva intorno al pagamento degli interessi all'estero, e anche in questa occasione gli fu data una seconda lezione, che, vi so dir io, non ha nulla da invidiare alla prima.

Basterà ora? — Crediamo di sì; in caso contrario lo raccomandiamo ai signori Ferraris, Favale, Malvano, Silvetti e compagnia, perchè gli usino la cortesia di catechizzarlo una terza volta in modo che la capisca per sempre.

Caro Diavolo

Deve esservi carissimo aver notizie e far tesoro delle gemme che un vostro amico l'*avvocato dei preti* ha creato in una bellissima requisitoria: fatene calcolo e potete con esse procurare un po' di refrigerio ai poveri dannati.

« Dalla lesione della proprietà letteraria scaturiscono la diffamazione ed il libello famoso »!!!

..... « sono errori di stampa che potrebbe *correggere* il più zotico tra i 17 milioni d'analfabeti »

Colla vostra onniveggenza avrete già compreso come quell'avvocato dei preti fosse degno della *maglia* che ripari l'intelletto dagli assalti dell'istruzione pubblica!

Lo Stenografo: LUPO.

Ci scrivono:

Preg.mo signor Direttore,

« Ieri leggeva nella *Gazzetta di Torino* le lagnanze di un tale contro un innocente merlo che nella Corte del butirro turbavagli i placidi sonni.

« Vorrei che a quel signore succedesse la fortuna di venire ad abitare come faccio io in fondo alla via Ippodromo, oppure in via Montebello o corso S. Maurizio.

« Ivi potrebbe e notte e giorno deliziarsi dei più o meno grati cori di non so quanti leoni, orsi, tigri pantere e cani che un certo signore si compiace mantenere in un suo giardino confinante col Teatro Vittorio Emanuele; s'accorgerebbe allora quanto fuor di proposito fosse la sua dimanda di contravvenzione pel proprietario d'un umile merlo.

« Diffatti se costui, che forse sarà un povero diavolo, per i lagni del reclamante fosse multato, se è vero che la legge è uguale per tutti, non lo dovrà essere e a maggior diritto quel tale che tiene un completo serraglio di belve e che per soprappiù è milionario? »

Noi giriamo la domanda alla pretura urbana.

IL DOTTORE TIMOTEO RIBOLI

di cui pubblichiamo oggi il ritratto, oltre d'essere amico intimo del generale Garibaldi è presidente della Commissione per i soccorsi ai feriti dell'Agro Romano. Operosissimo sempre che si tratti di dare incremento ed aiuto ad opere generose, noi vediamo sempre brillare il suo nome in capo ad ogni patriottica iniziativa. Facciamo voti che il nostro parlamento lo annoveri presto fra i suoi membri, giacchè egli è degnissimo di rappresentare il partito liberale — e siamo certi ch'egli ciò farebbe con coscienza e indipendenza maggiore di quella spiegata da certi onorevoli unicamente indipendenti nell'epoca delle elezioni.



La settimana scorsa per ordine del ministro Broglio furono ispezionati gli istituti di istruzione secondaria di Torino. Il bello si è che gli studenti erano convinti che quella fosse un'ispezione fatta in odio ai professori, e questi la credevano decretata per conto degli studenti. Più tardi poi si venne a sapere, che non era nè per l'una cosa, nè per l'altra. Qualche preside o qualche direttore si era sbagliato nel far il novero degli allievi del suo stabilimento; la cosa si venne a sapere, e il ministro per meglio appurare la cosa, e conoscere quale è il numero preciso degli allievi di ciascun istituto mandò due regi ispettori che ora gli studenti chiamano e con ragione *regii contatori*.

* * *

La *Riforma* racconta un fatto curioso di un cane spagnuolo. Male, anzi malissimo. Ma vi pare? Con tante bestie che abbiamo in Italia

« di poema degnissime e di storia »

andarsi ad occupare di bestie forastiere! E poi si lagnano che l'Italia è mancipia delle altre nazioni!!

* * *

Leggesi in un giornale: « l'altro ieri provenienti da Birmingham sono giunti a Napoli 45 barili di monete di bronzo da 10 centesimi del valore di circa 90 mila lire.

« Quanto si fabbrica nelle zecche di Birmingham, viene direttamente trasportato a Napoli.

« Quanto poi si conia a Parigi, viene disseminato a Milano, a Torino, ed a Livorno »

A molti parrà strano, anzi stranissimo che con le molte zecche che abbiamo nello Stato, e col benefizio che dà la coniazione delle monete di rame (40 0[0) si ricorra all'estero per averne. Ma noi faremo osservare che non tutti i paesi sono egualmente perfetti nella esecuzione di uno stesso lavoro; uno riesce eccellente in un prodotto, un'altro riesce eccellente in un prodotto diverso.

La Francia per esempio supera le altre nazioni nel lavoro delle sete; il Belgio nei merletti e trine; l'Inghilterra nelle macchine ecc., l'Italia supera tutti gli altri paesi nella fabbrica dei cavalieri e conti; non v'è quindi a stupire che il governo abbia creduto che essa non potesse emulare Francia ed Inghilterra nella coniazione delle monete, non essendo questa la sua specialità.

* * *

In occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, il municipio della Tappa ha fatto distribuire un certo numero di letti ai poveri.

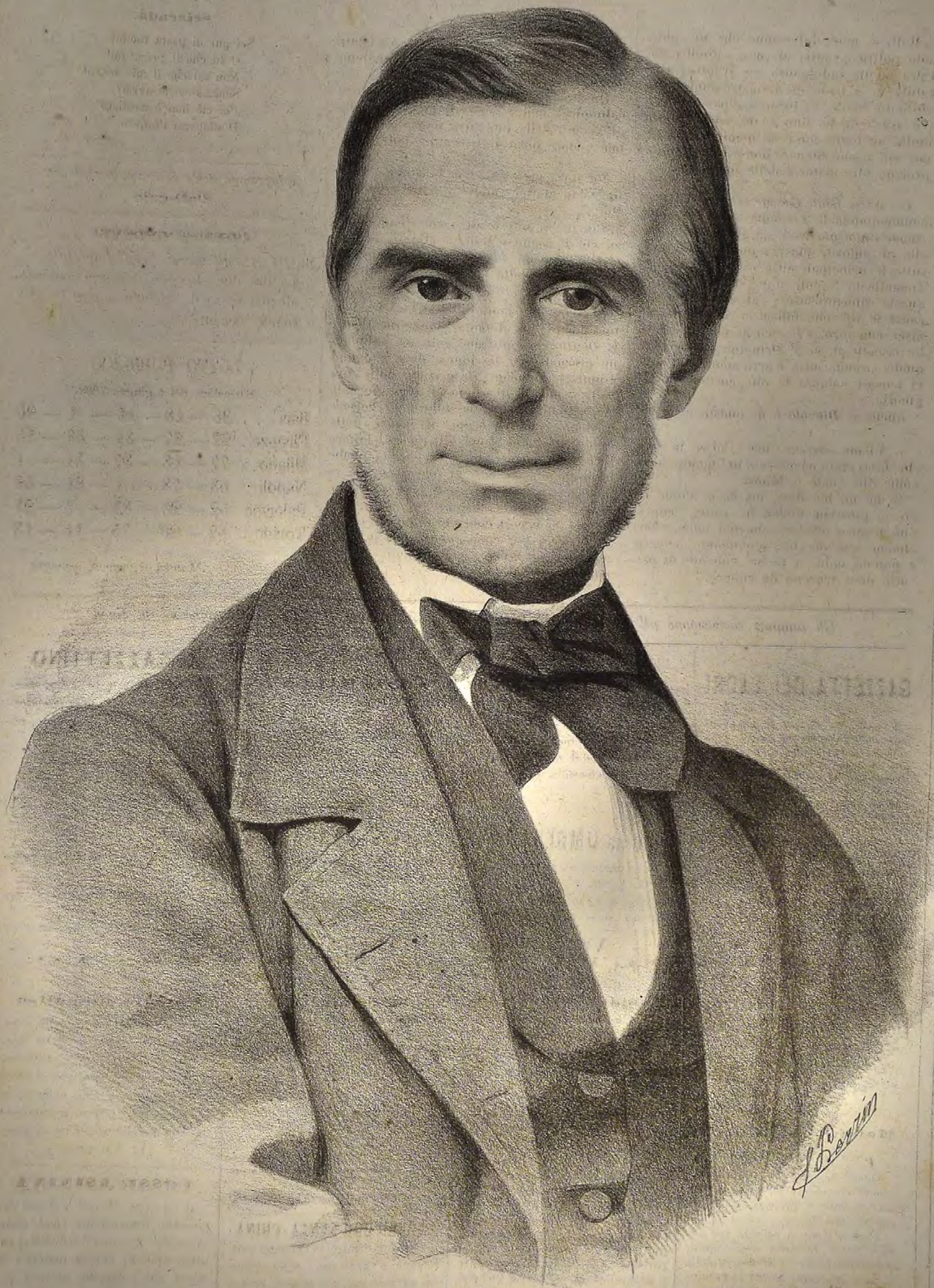
Se è vero quello che lasciò scritto il poeta:

« Dal don, si vede il donator qual sia »

dobbiamo credere che il municipio della Tappa sia molto amante del sonno.

* * *

Il *Conte Cavour* di carta, se la prende col *Giornale di Roma* perchè questo negò valore ad un'indulgenza annunziata da una pastorale dell'arcivescovo di Torino.



DOTTORE TIMOTEO RIBOLI

Molti si maraviglieranno che un giornale politico voglia elevarsi a giudice del valore delle indulgenze, ma il fatto è scusabile, se si bada che il nostro confratello abituato com'è ad incensare per diritto e per traverso, ha fino a un certo punto molta analogia con certi uomini di chiesa per cui si può ritenere non assolutamente profano alla materia delle indulgenze.

* * *

Lo stesso *Conte Cavour* sempre di carta commentando la rassegna politica della *Nuova Antologia* ove il sig. Bonghi lamenta che gli augusti sposi, i quali visitarono tutte le principali città d'Italia, abbiano dimenticato Napoli, dopo di aver scusata questa dimenticanza, attribuendone la causa al tifo che infierisce in Napoli, finisce con dire: « Il ricordo che del resto ha lasciato di se il Principe Umberto in quella grande città, è arra sicura che egli vi troverà sempre le più cordiali accoglienze. »

Anche il *Diavolo* è di questo avviso.

* * *

A Milano correva ieri l'altro la voce che fosse stato perpetrato un'ingente furto nella villa reale di Monza.

Si ha un bel dire, ma se si vuole un po' di ginstizia giusta in Italia, non si può proprio trovare che nei ladri. Essi almeno trattano tutti egualmente, principi e popolo, nobili e plebei, rubando da pertutto dove trovano da rubare.

* * *

Tra i falsificatori di biglietti arrestati ultimamente a Bologna, vi è pure qualcun agente della questura.

Questo fatto serve a smentire la voce calunniosa molto generalizzata, cioè che gli agenti della questura non si lascino mai vedere dove si trovano i ladri.

* * *

Fu pure arrestato per lo stesso reato un certo Mattei, stato creato conte da Pio IX.

Cio prova, se non altro, che v'è un punto su cui il regno d'Italia e Pio IX, si trovano d'accordo, è questo o il giusto apprezzamento delle persone da nobilitare.

* * *

Nel mondo femminile d'America c'è una smania per diventar donne *pubbliche*. Il *Diritto* racconta che colà si pubblica un giornale per le donne, dove si fanno minute e seducenti descrizioni delle più belle e che la direzione di quel giornale riceve ogni giorno un' infinità di lettere di donne che invocano il favore della pubblicità. Anzi una di queste lettere diceva: « Sparlate pure e sparlate anche orribilmente, se così vi piace, purchè se ne faccia parola, e si sappia che io esisto. Questa è la cosa che mi preme più di tutte. » Se la cosa continua di questo piede, ne avverrà per conseguenza che in America non potranno trovar marito che le donne *pubbliche*.

Sciarada.

Sei pur di pasta tondo,
O tu che il *primo* fai!
Non sai che il mio *secondo*
Senza *secondo* avrai?
Per ciò non è mestiero
D'adoperar l'*intiero*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Cali-gola

CORRISPONDENZA

Sig. *F A., caffettiere; Poggio Imperiale.* — Le lire due che dite di averci mandate sin dal mese di aprile noi non le abbiamo ricevute.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 giugno 1868.

Bari . .	36	18	19	1	20
Firenze .	22	27	81	69	56
Milano .	77	48	87	31	1
Napoli	63	78	1	21	62
Palermo	52	26	83	5	23
Torino .	62	20	35	16	13

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA

CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Si manda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

IL GAZZETTINO

Col primo giugno ha cominciato in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	L. 12	»
Semestre	» 6	»
Trimestre	» 3	»
Mese	» 1	20

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

Vendibili alla SUBALPINA
CASA SOCIALE DI COMMERCIO
Via S. Dalmazzo, N. 20.

Pastiglie del Sultano

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Malattie degli occhi

ACQUA OFTALMICA *Stroinski*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell' oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

Olio fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

Confetti al lattato di ferro

PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Specifico contro le intermittenti terzane e quartane; nelle febbri dei siti paludosi; è infallibile contro quelle sostenute da ostruzione del fegato, e resile all'uso della china.

Boccetta L. 1,60.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

TOSSE ASININA

Il sciroppo *Fernel*, efficace per qualsiasi tosse asinina; rende quasi insensibili gli eccessi soffocativi caratteristici di questa malattia in modo, che i ragazzi anche i più gracili ne superano senza pericolo la crisi.

Boccetta da L. 3. e L. 1,60.

Anno VI. Torino, Venerdì 12 giugno 1868 N. 71.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

UN DISCORSO BELLICOSO

Sbalordito dai fragorosi tuoni che accompagnarono gli ultimi temporali, il *Diavolo* ne volle cercare la recondita cagione, e seppe che questi erano semplicemente i precursori di altri fulmini lanciati dal *Temporale* di Roma. Uno stenografo diabolico', spedito appositamente sul luogo del luogo, ce ne fornisce le prove che noi comunichiamo ai nostri lettori; ne facciano tesoro!

Oggi, solennità del *Corpus Domini* (è lo stenografo che parla), mentre i quattro quinti dei torchi giornalistici sospendono i gemiti quotidiani, Pio nono radunò i suoi invincibili difensori sul campo di Marte e pronunciò la seguente allocuzione, che può dirsi *un piccolo misto* dei gemiti surriferiti:

« *Miei prodi!* »

Quando Giulio secondo gridava: *fuori i barbari*! non alludeva già ai vostri connazionali ed antenati, sibbene ai lupi rapaci concittadini ed avi dei nostri odierni nemici. (*bene*) — Quando Giulio II dichiarava la guerra ai barbari, aveva bezzi in quantità ed anche per ciò passò ai posteri per valentuomo. (*benone*)

Oggi ch'io bandisco la guerra ai barbari nipoti, sono al verde assoluto..... (*mormorio prolungato*)

« Non temiate perciò che io vi sospenda il salario, o vi assottigli il rancio (*entusiastica approvazione*).

« Noi abbiamo sempre un armento numeroso di pecore, disposte a farsi pelare e scorticare per noi e per voi! (*bene!... brave le pecore!*)

« Ma ora non si tratta più di vivere di carne pecorina; si tratta d'andare a caccia di lupi rapaci per farne a nostra volta pasto lautissimo! (*smorfie su tutta la linea*)

« La caccia non è senza pericoli, ne convengo; ma coll'aiuto delle acquile imperiali francesi, noi potremo superare ogni ostacolo, a massima gloria vostra e vantaggio. (*muggiti bellicosi*)

« Il valore da voi spiegato a Castelfidardo e Mentana è la confutazione la più eloquente di quelli che confondono l'eroismo coll'egoismo! (*fremiti burrascosi*).

« Ora dunque si tratta di vendicare tutti gli scorni patiti; si tratta di restituire a San Pietro le Romagne. a re Bomba le due Sicilie, ai duchini i rispettivi ducati. (voci: *vengano i ducati!*)

« Ma siccome ogni fatica merita premio, così io volli scegliere questo giorno solenne per benedire le bombe che scaglierete contro i lupi rapaci; per distribuirvi una cambiale di mille ducati per ciascuno da scontarsi sulla pelle dei lupi che debellerete, e infine per benedirvi tutti quanti in nome della sacrosanta ciabatta. (*starnuti*)

« Ohimè! Ho pianto molto, ma voi asciugherete le mie lagrime; l'ho sognato l'altra notte!... (*si ride*)

« Ahimè! sono spiantato, ma confido nel valor vostro per riacquistare... valori di borsa (*si piange*)

« Prima di lanciarvi contro lo strupo dei lupi, piegate dunque le ginocchia e ricevete la mia benedizione paterna... »

Ma nessuno si piegava, nessuno voleva la benedizione e tutti volevano il soprassoldo per l'entrata in campagna!...

Il papa allora si persuase che i prodi non erano *di buona luna* per le bravate, e siccome si trovava all'asciutto in fatto di valsenti, rimandò ad altra occasione la benedizioue solenne. Col cuore angustiato al pari della borsa, egli fece l'entrata iu chiesa per fulminare i lupi; e i valorosi fecero una rientrata in quartiere per divorare il rancio... Si spera tuttavia che l'orazione papina porterà i suoi frutti e si crede fermamente che Menabrea si affretterà a provvedere ai *prodi* i bezzi necessari per l'entrata in campagna — carità questa, che aprirà le porte del paradiso al pietoso oblatore.

BEK.

La proposta di un colonnello

Ci scrivono:

Carissimo Diavolo,

Ti raccomando un certo colonnello in ritiro che con questi caldi avrebbe bisogno d'essere ritirato meglio. Esso tenero per l'economia; scrive al *Secolo* di Milano (vedi N. 757), una lettera che riflette quelle vittime dello spreco che fanno i Ministri, e che si chiamano ufficiali in aspettativa.

A sentir parlare d'economia nell'Esercito tu che non sei Ministro nè Generale, nè decorato, nè decorabile, e neanche egregio colonello in ritiro, penserai che esso proponga il collocamento in aspettativa del terzo dei 300 generali che sopravanzano all'esercito di 22 divisioni in guerra (come era nel 1866) oppure l'abolizione dei comitati pelle pistagne delle varie armi, e dei generali (*leggi canonici*) di brigata, ovvero ancora quella di certe quinte ruote di carro che sotto il nome

di Maggior Relatore in ogni reggimento si pappano L. 400 annue oltre il loro stipendio per metter la sabbia sui lavori del Direttore dei Conti, e finalmente una semplificazione di quel Regolamento Militare d'Amministrazione, 21 luglio 1840 rapezzato il 22 aprile 1863. e per l'esecuzione del quale si richiede un esercito d'impiegati per sorvegliare gli ufficiali contabili.

Sei in-errore, ed ecco una parte di quel mostrouso parto di un più che mostruoso ingegno.

Premettendo che il governo non può adossarsi la grave spesa (del richiamo) degli ufficiali in aspettativa per istruirli nella manovra delle nuove armi, dice: « Si « riputerebbe quindi opportuna cosa di « prescrivere almeno che gli ufficiali di « cui si tratta, fossero chiamati ad istru- « zione ed esercitazioni settimanali presso « i corpi stanziati nelle città e luoghi « ov'essi hanno il loro domicilio attuale, « con dichiarazione che coloro che vi « mancassero senza un legittimo motivo, « sarebbero posposti nel ricollocamento « in attività, e secondo la gravità del « caso anche dispensati da ulteriore ser- « vizio. »

A parte l'immoralità di esigere servizio da chi non riceve la paga prescritta, le minacie di demissione buttate lì all'ingrosso, il disturbo che ne possono avere quegli ufficiali che per non stare in ozio, e per mitigare la misera loro posizione si trovarono un'impiego, non ti pare o mio caro *Diavolo*, che debbano applaudire a questa proposta quei capitani che ricevono L. 97 mensili, quei tenenti da L. 83, e quei sottotenenti da L. 74 e sono obbligati, trovandosi domiciliati, e sono i più, in luoghi vicini a città, ove havvi stanziate delle truppe, far parecchie miglia per recarsi più volte al mese ad imparare, come ora nella nuova Teoria, le squadre si chiamino pelottoni, ed i pelottoni mezze compagnie di destra o di sinistra, spendendo in viaggio e vitto buona parte del modico loro assegno, o camminando pedestri con un mezzo pane sotto l'ascella? — Se tu mio caro *Diavolo* sei buono a trovare una proposta più stramba di questa, famela conoscere che non ti invierò la Croce Bastogiana, perchè ricompensa insufficiente, ma bensì il detto colonello in ritiro, mai abbastanza ritirato, non solo, ma anche i segni della mia ammirazione pel *toupè* del sig. Direttore del *Secolo* che dà posto nel suo giornale e raccomanda vivamente a chi è preposto all'amministrazione dell'esercito simili fanfaluche, che bisogna credere parto di un cervello indebolito.

Un luogotenente in aspettativa.

Il 9 giugno, 1868.

Il liberalismo del CONTE CAVOUR

Il *Conte Cavour*, di carta, prendendo pretesto dall' assassinio del procuratore del Re a Ravenna consiglia adirittura al Ministero di saltare il fosso.

Sentite come parla cotesta bocca d' oro.

« Noi vedendo che tutti i Ministeri, i quali si succedettero al potere dalla annessione delle Romagne al Regno d'Italia sono stati impotenti a mantenere la tranquillità pubblica in quella provincia, noi siamo costretti a dubitare che le facoltà le quali spettano per le leggi attuali al potere esecutivo in questa importante materia siano sufficienti per quello che riguarda le provincie Romagnole. »

Avete capito? il poverino *dubita* che le leggi attuali siano sufficienti per quello che riguarda le provincie romagnole. Esso vede il pericolo di scavezzarsi il collo a saltare il fosso dov'è più largo; consiglia a suoi mecenati di provarsi a saltare dov' è più stretto. Bravo trippa! direbbe don Margotti.

Non sono le leggi che siano insufficienti ma è insufficiente il senno ne' suoi mecenati.

Invece di incensare sempre per diritto e per traverso tutto ciò che sa di ministeriale, faccia il *Conte Cavour* giudizio, e dica ai governanti italiani che è tempo di far senno; dica che il paese è stanco di avere alla amministrazione della cosa pubblica gente che si fa beffe delle leggi; dica che non è scialacquando il denaro della pubblica finanza nella corruzione della stampa che s'inspira la moralità al popolo. Dica che è tempo di finirla colla servilità all'estero, e la prepotenza e l'arbitrio all' interno, e quando avrà detto tutto ciò, se sarà ascoltato dai ministri, vedrà che le leggi esistenti bastano per le provincie romane come pel resto dello Stato, e vedrà che il Governo troverà il modo di spendere assai più utilmente il denaro che spreca adesso a pagare le lodi che non puo avere gratuitamente perchè non le merita.

LA LIBERALITA' DEL TORO

Il Re ha invitato il Municipio di Torino a destinare a benefizio dell' Istituto delle figlie di militari la somma di lire centomila votata per erigergli un monumento.

Lo diciamo francamemte, fu atto veramente magnanimo cotesto del Re; ma non sappiamo se abbia risposto con eguale magnanimità il Municipio all'invito, convertendo le centomila lire votate pel monumento in una annualità di lire 5 mila a favore del ritiro, decorribile dal giorno in cui sarà aperta la sezione del ritiro stesso nella Villa della Regina.

Ameremmo sapere se il nostro serenissimo Municipio si sentirebbe di trovare centomila lire presentemente al tasso del cinque per cento.

Finchè si tratta di gettare centomila lire i un inutile monumento i signori Consiglieri del Toro sono pronti ad allargare la mano, ma trattandosi di destinare il denaro ad un opera eminentemente filantropica è un altro paio di maniche, essi la tengono il più che possono stretta.

Ci scrivono:

Caro Diavolo,

Vuoi sentirne una bella? Eccotela tale e quale te la racconto.

Un sottotenente ammesso alla scuola superiore di Guerra in seguito agli esami subiti, cadde durante l' anno gravemente ammalato.

Prolungandosi tale malattia per due mesi e più, all'epoca degli esami non si trovò in grado di subirli; perciò supplicò il superiore Dicastero perchè gli venisse concesso di ripetere l'anno di studio.

Il Ministero nella sua alta saviezza determina che il sottotenente in questione prenda quegli esami e ne percorra la sorte, oppure faccia ritorno al corpo da cui proviene, lasciandogli la facoltà, per *benigno riguardo* di nuovamente riprendere gli esami d'ammessione che aveva già subiti con esito felice.

Che ne dici, *Diavolo* mio, di tanta sapienza governativa?

Il *Diavolo* dice che è un debole raggio dei soliti di *lumi superiori* dei nostri pettoruti *Travet*, e che non c'è nemmanco ragione di maravigliarsi



Un giornale di Torino dice che varii comitati elettorali sono in via di *gestazione.*

Per ciò dire bisogna essere o molto addentro *nelle secrete cose*, o esperti in materia *gestatoria*....

Che quel giornale si sia prestato gentilmente a produrre la *gestazione* suddetta?

Ovvero si presterebbe a far la parte della levatrice?.... Sia nell'uno come nell'altro caso, noi temiamo che dall' opera sua non abbia a derivarne che *un aborto!*

* * *

Più sotto soggiunge lo stesso *gestatore:* E quale forza morale possono avere mai sei o sette *scapigliati*, che di *motu proprio* si nominano *comitato?*....

Il *Diavolo* è in grado di dare la risposta: Codesti *scapigliati*, hanno precisamente quella *forza morale* posseduta da certi



Credesi che il dolore che sente Gigetto nei ginocchi, provenga dalla incomoda posizione che gli diede il maestro che lo tiene a scuola.

barbuti che pretendono di liberare Torino da una pretesa tirannia — naturalmente per sostituire sul trono le proprie persone-pretendenti.

∴

Questa pappolata termina poi così: « Ai contribuenti spetta l'aprire gli occhi, è dei loro interessi che si tratta. » Ahimè! Non gli pare di essersi dato della zappa sui piedi? se i contribuenti aprissero tutti gli occhi come potrebbe esso giornale sperare di smerciare tante castronerie?

∴

Un corrispondente milanese del suddetto giornale nel descrivere le feste per gli augusti, dice che la galleria Vittorio Emanuele era tutta *raggiante di bellezza*. Peccato che non ci abbia descritto il profilo, il colorito, l'andatura e il costume indossato da questa signora Galleria Vittorio Emanuele.

Eppure sarebbe stata una cognizione non meno curiosa di tante altre che ci fornisce.

∴

Lo stesso corrispondente scrive che la giunta municipale *faceva scudo* agli augusti.

Si direbbe che invece d'un ovazione affettuosa gli augusti dovessero ricevere spintoni e sassate. Quanta tenerezza!

∴

All'apparire delle Altezze sotto la Galleria, è sempre il corrispondonte che ha la parola, un *applauso rimbombò sotto quella vitrea volta*....

Dio! che cannonata!.... E questo applauso non fece neppur crollare in frantumi la vitrea volta?....

Davvero che sarebbe stato un bel colpo di scena!

∴

Sentite questa: « Erano migliaia di voci, che mandavano un cordiale saluto ai figli di quella casa, che ad onta delle mene (!) d'una stampa senza nome, e delle sette,)voleva ben dire che mancassero le sette!) ha l'**effetto** profondo della Nazione. »

Che diavolo significa questo *effetto della Nazione*?.... Badi Gualterio che nell'ufficio del giornale in parola deve nascondersi un correttore repubblicano. Lasciarsi sfuggire *effetto* per *affetto* in un punto tanto importante!.... Il mio cuore monarchico è in rivoluzione!....

∴

Al banchetto offerto all'albergo d'Europa dalla R. Società del Tiro a segno a' suoi rappresentanti a Venesia, il cavaliere Ernesto Riccardi dimostrò vero piacere di poter constatare che la passione pel tiro vada facendosi ognor più viva in tutte le classi dei torinesi.

Diversità di gusto; noi conosciamo tanti e tanti che invece di rallegrarsi perchè la passione del *tiro* si fa ognor più viva, desidererebbero che essa cessasse affatto.

Sciarada.

Uomo è 'l *primiero*, e in una pianta mostrasi;
Alto è il *secondo* che nessun l'uguaglia,
E immobil stassi là nella Tessaglia;
Vuoi sapere, o lettor, che sia il *totale*?
Ascoso è sì, ma assai penoso male.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Batti-fuoco

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 giugno 1868.

Bari . .	36	18	19	1	20
Firenze .	22	27	81	69	56
Milano .	77	48	87	31	1
Napoli	63	78	1	21	62
Palermo	52	26	83	5	23
Torino .	62	20	35	16	13

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

I SEGRETI

DELLA

BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO

Trattato completo d'igiene, di fisonomia e di abbellimento. — Della bellezza, dell'igiene, della fisonomia, dei bagni. Effetti generali dei bagni: bagni di mare e di fiume, dei bagni caldi, deibagni cosmetici, rinfrescanti e fortificanti. — Della grassezza: cause, effetti, segreti per diminuirla. — Della magrezza: cause, effetti segreti per dissiparla. — Del viso: igiene del viso, dell'abbellimento del viso, segreti per rinfrescare la pelle, renderla morbida, dissipare l'eccessivo rossore, rendere bianca la pelle imbrunita ed abbronzata dal sole, guarire le screpolature, le lentiggini, le macchie rosse del viso, prevenire le bolle o bottoni, le punteggiature nere. — Il colorito: rendere invisibili le grinze e le cicatrici del vaiuolo. — Dei capelli: igiene dei capelli dell'uomo, mantenere la capigliatura bionda, castagna, bruna o nera, arrestare immediatamente la caduta dei capelli, impedire che diventino bianchi, tingere i capelli di nero o colore biondo. — Della fronte: igiene della fronte, segreto per mandar via le grinze o renderle meno apparenti. — Delle sopracciglia: segreti per farle crescere e tingerle. — Degli occhi: del loro colore, della loro forma. — Dello sguardo: igiene degli occhi, segreto per fortificare la vista e guarirla. — Delle ciglia: farle venire lunghe e morbide. — Degli orecchi: aumentare la finezza dell'udito e guarire la sordità. — Del naso: igiene del naso, far sparire le macchie rosse, aumentare la finezza dell'odorato. — Delle labbra: prevenire le screpolature o setole delle labbra, colorirle e renderle floride e vermiglie. — Dei denti: renderli d'una bianchezza brillante, guarirli prontamente. — Delle gengive: guarirle, renderle colorite. — Della bocca: guarire rapidamente l'angina o mal di gola, diminuire l'eccesso di salivazione. — Della voce: renderla chiara e farla divenire sonora, preparare il sciroppo dei cantanti. — Della barba: metodo per farsi la barba, far diventare folti prontamente i baffi, tingerli. — Collo: correggerne la grossezza. — Delle ascelle: diminuirne il sudore. — Delle braccia. — Delle mani: renderle bianche e morbide, prevenire i geloni, guarirli, moderarne il sudore, ecc., ecc., ecc., L. 2, franco di posta.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela.

Vendibili alla Subalpina

Casa Sociale di Commercio

Via S. Dalmazzo, N. 20.

BALSAMO ASIATICO

Conserva la freschezza delle gengive, per cui i denti non si guastano, e quelli già cariati non restano dolenti.

La boccetta L. 2,50.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo così le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Specifico contro le intermittenti terzane e quartane; nelle febbri dei siti paludosi; è infallibile contro quelle sostenute da ostruzione del fegato, e resile all'uso della china.

Boccetta L. 1,60.

VINO ANTIGOTTOSO

Le persone affette da gotta avranno da questo rimedio non solo sollievo momentaneo, ma effetti durevoli e coll'uso un po' continuato, guarigione radicale. È usatissimo nelle artritidi e dolori reumatici.

Bocetta L. 6.

Tela d'Arnica del Cerruti

Rinomatissima per togliere il dolore dei calli, ammollisce la pelle indurita al punto di far scomparire il callo, guarisce le vescichette prodotte dal sudore non che le maccature e durignoni sui piedi; Scattola L. 1,50, Scheda 80. Esigere la signatura manuale del Cerruti.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.

Senza L. 5.

Olio fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 14 giugno 1868 N. 72.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Trimestre Mese
L. 12 7 4 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0
Spedizione senza riserva.
SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

UN'INCHIESTA E UN PROGETTO

Il senatore Mamiani proponeva giorni sono al Senato del Regno un ordine del giorno col quale invocava un'inchiesta sullo stato dell' istruzione pubblica in Italia.

Il ministro Broglio accettava, e il Senato approvava quest'ordine del giorno. Il *Diavolo* però, che per esperienza conosce il valore di simili inchieste, è venuto nella determinazione di risparmiare i sudori alla commissione relativa e proporre egli stesso i rimedi atti a sanare le nostre piaghe, rimedi garantiti e che per sopramercato non costano al paese la croce d'un mezzo quattrino. Accetti dunque il ministro questo diavolesco regalo e ne faccia suo pro!

Si disse che l'Italia vanta 18 milioni di somari: è falso, falsissimo, e lo provo coi documenti.

1. Basta leggere gli annunzi di quasi tutti i giornali di alto sesto. Gli uni vantano dieci, gli altri trenta, i terzi quaranta, i quarti centomila lettori e via di seguito. Addizionati tutti questi più o meno *assidui* lettori, si raggiungerà la cifra di cinque o sei milioni di *letterati;* dunque siamo già ad un buon punto della confutazione — a meno che non si voglia scaraventare l'ingiusta taccia di sballoni ai prementovati giornali!...

2. È falsa l'asserzione che i quattro quinti degli italiani sieno analfabeti, e lo provano gli stessi quattro quinti che pagano imposte e che sanno leggere correntissimamente le bollette dell'esattore... Se poi tre quarti degli stessi fingono di non saper leggere le minatorie governative, non è una ragione per cui debbano essere accusati d'ignoranza!

3. Non è vero che l'Italia conti tanti analfabeti e lo provano eloquentemente le corti d' assisie; le prigioni, le galere che rigurgitano di *sapientissimi* fabbricatori non autorizzati di biglietti di banca — industria questa che non potrebbe esercitare chiunque fosse digiuno d'abecedario...

4. Calunniosa è l'accusa d'ignoranza scagliata alla numerosissima classe degli scrocconi, i quali sanno leggere perfettamente le leggi dello Stato, le insegne delle casse regie o bancarie, e conoscono a menadito il codice penale; ed è ciò tanto vero che lavorano sempre *dietro le quinte* per non essere sorpresi e fischiati.

5. Ingiuriosa è la qualità di bestie conferita all'estesissima casta delle serve; e ce lo dimostrano gl' infiniti gioielli epistolari che la Posta giornalmente inghiottisce e rigetta...

Cinquantamila altri esempi si potrebbero recare a corroborazione dell'asserto diavolesco, ma credo sufficienti i già premessi, per diminuire d'una buona metà la cifra dei 18 milioni d'illiterati...

Rivendicato l' *onore letterario* d' Italia non mi rimane che di proporre i rimedi per fare d'ogni Italiano un'arca completa

Ecco lo specifico:

1. Imporre una tassa sull'ignoranza....

2. Costringere gli esattori a tassare *doppiamente* tutti i contribuenti. Quando questi si vedranno ingiustamente colpiti, per bacco se leggeranno, per essere in grado di lagnarsi e di protestare!

3. Multare tutti quelli che si permetteranno di leggere lettere o documenti non propri; sopprimere gli uffizi di segreteria pubblica e costringere tutti a scrivere di proprio pugno sonetti e madrigali ogni qualvolta ne avranno bisogno.

4. Stabilire una sovratassa a carico di quei contribuenti che, presentandosi all'ufficio dell'Esattore, non sapessero leggere al galoppo la propria bolletta mal redatta...

5. Un eroico mezzo vi sarebbe ancora per obbligare le bestie a *s-bestiarsi*, e consisterebbe nel mettere in corso biglietti falsi, onde costringere i possessori ad aprire gli occhi. Ma questo mezzo, benchè immorale è già in via di esecuzione contro il consenso del *Diavolo*, dei cittadini e del governo... Immorale è pure il metodo d'istruzione forzata a furia di tasse, ma se l'imposta più che inmorale sul macinato andrà in vigore, chissà perchè non potrà essere accettata quella tassa che almeno ci farebbe tutti sapientoni?...

— Il *Diavolo* sottopone la proposta al signor Broglio, con invito di maturarla e farla poscia cascare sul naso degli analfabeti italiani!

BEK.

La malattia di Bismak

Se c'è al mondo un arte difficile a impararsi gli è senza dubbio la diplomazia.

Per essere un buon diplomatico non basta la scienza, non basta l' esperienza, non basta la finzione, non bastano le ricchezze: quando si hanno tutte queste qualità occorre ancora un mondo di altre e spesso il successo di un diplomatico di-

pende da una cosa di poco momento, da un nonnulla.

Un diplomatico che conosca il suo mestiere deve saper ballare e corteggiare le signore, deve saper vestire secondo le convenienze, deve saper cucinare con gusto, e deve anche ammalarsi a tempo.

Domandate a Menskikof come è nata la guerra in Crimea; domandate a Costantino di Parigi com' è riuscito a guadagnarsi le simpatie pell' imperatrice, e il primo vi risponderà che fu il suo famoso paletot, e il secondo che furono i suoi risotti.

Bismark che se non è ambasciatore, lo fu, e ne conserva ancora adesso tutte le abitudini, deve in gran parte il trionfo della sua politica a questi piccoli incidenti. Ora col ballare una contraddanza, ora col vestire l' assisa della *Landwher*, ora con un saluto marcato ha ottenuto più che se non avesse scritte venti note e segnati cinquanta protocolli. Però dove è inarrivabile si è nel sapere diventar ammalato a tempo.

Diffatti egli era ammalato al tempo della faccenda del Lussemburgo, quando doveva incontrarsi con Gorciakoff; era ammalato quando si trovò in disaccordo con re Guglielmo e si ritirò a uso Achille o Richelieu; era ammalato quando la sua salute lo costrinse ad andar a far i bagni a Biarritz, dove s'incontrò con Napoleone.

Ora è diventato di nuovo ammalato, che si ha egli ad inferirne? che la sia una malattia diplomatica, come le precitate, ovvero una vera malattia fisica del genuino significato della parola? Al silenzio dei medici supplirà il linguaggio del tempo.



Si dà per positivo che Menabrea indignato per non aver potuto far rientrare nella Camera dei deputati il suo compare conte Bastogi, intenda di farlo nominare senatore.

Se questa notizia si avvera l'avv. Trombetta saprà d'ora innanzi qual è la strada che conduce al senato.

∴

Il cardinale D'Andrea lasciò per testamento a padre Passaglia la più preziosa delle sue tabacchiere. Invitato a recarsi a Roma per ritirarla, rispose che il defunto cardinale era suo buon amico, che l'ebbe sempre in grande stima, ma che voleva a niun patto imitarne la morte, e che perciò egli non si sarebbe recato a Roma, anche col pericolo di perdere la tabacchiera. Questo si chiama parlar chiaro.

∴

I giornali annunziano che è stato firmato un trattato di estradizione dei malfattori tra il Governo italiano e la Spagna.

Il *Diavolo* crede che invece di un trattato per l'estradizione dei malfattori fuggiti, sarebbe stato più utile un trattato di estradizione dei malfattori che restano.

∴

I giornalisti di Torino hanno parlato della iscrizione delle guardie daziarie nelle liste elettorali fatta a cura di qualche consigliere interessato, onde assicurarsi la rielezione.

Il *Diavolo* sa che uno dei consiglieri scaduti, per ottenere simile scopo, ha tentato di fare inscrivere fra gli elettori anche diverse ballerine del Teatro Regio.

∴

Troviamo nel *Conte Cavour*, di carta, la seguente notizia:

« S. M. il Re d'Italia degnavasi un di questi giorni fregiare di suo proprio moto delle equestri insegne della Corona d' Italia l'egregio signor Luigi Ballerini segretario del Comune di Garlasco. »

Per chi nol sa, il decorato è padre dell'avvocato Velio Ballerini, una delle colonne del *Conte Cavour*, cosicchè questa decorazione prova che la lista civile si trova soddisfatta dei servigi che il giornale va prestando alla Monarchia.

∴

Il Ministero della Guerra ha ordinato il trasferimento del 2 reggimento d' artiglieria da Torino a Capua in cambio del 3 reggimento che da Capua verrà a Torino, e quello del 6 reggimento da Pavia a Vigevano in cambio del 9 che da Vigevano va a Pavia.

Il motivo di questi cambi esiste nel desiderio che ha il ministro della guerra di secondare, per quanto sta in lui, la raccomandazione della stampa e della Camera di fare il più che si può economia.

∴

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge che tende a modificare un'altra volta la dotazione della Corona. Mediante questa disposizione la lista civile cederebbe allo Stato alcuni possessi mentre certi altri che sono più di suo genio passerebbero a far parte del patrimonio particolare di S. M.

Il ministro delle finanze dovrebbe omai capire che questi continui baratti non sono la cosa più adatta per mantenere alto il prestigio della persona in cui nome si fanno.

∴

Dicesi che il Ministero voglia mandare col generale Medici a Palermo il cavaliere Calenda.

Non sarebbe mal pensato; nel nome di costui si avrebbe la indicazione dell'epoca in cui il governo riuscirà a restituire l'ordine a quella popolosa città.

∴

Il *Giornale di Napoli* racconta che vennero scoperte due fabbriche clandestine di sale nel momento che l'acqua marina bolliva nelle caldaie, e furono sequestrati il sale, gli utensili, ed arrestati i contravventori.

Non par vero che con tanto bisogno di sale che hanno i ministri, si adoperino ad impedirne la fabbricazione.

∴

Fra gli arrestati ultimamente a Ravenna vi è un tale Uccellini, presidente della società democratica.

In Italia succede sempre così: si mettono in gabbia gli *uccellini*. e i grossi uccelli di rapina si lasciano in libertà.

∴

Un dispaccio da Bruxelles annunzia che nelle elezioni della Camera i liberali guadagnarono due posti.

Con tutto quel che si dice della libertà del Belgio questo paese non è ancora avanti nella libertà come l'Italia, i cui deputati liberali non si contentano di due posti alla Camera, ma passano dalla sinistra al centro, o alla destra secondo che l'interesse e l'ambizione li inspira.

∴

Il telegrafo ci fa pur sapere che il Sultano disse che la Turchia deve prendere nel mondo una posizione eguale a quella delle grandi potenze, e fare in dieci anni un cammino maggiore di quello che esse fecero in mezzo secolo.

Poveri Turchi! se la Turchia deve concorrere in siffatta proporzione coll'Italia anche nella faccenda delle imposte possono ben prepararsi ad essere scorticati vivi.

∴

Tra i falsificatori dei biglietti di banca fu arrestato a Bologna il pretore *Montagna*.

Se in Italia persino le montagne possono trasgredire le leggi dello Stato senza che l'autorità se ne avveda, bisogna proprio credere che gli argo della polizia ci vedono come l'orbo di Piazza Castello.

∴

La polizia papalina avrebbe scoperto, a detta di taluni, che i minatori della caserma Serristori furono gli stessi soldati indigeni del papa.

Probabilmente, Don Margotto dirà che i soldati del Papa volevano dimostrare la devozione di Roma ai preti facendola ballare...

∴

A Trieste, il giorno dello Statuto, si fecero dimostrazioni antitedesche.

A questo siamo ridotti, che le nostre feste patriottiche si celebrano dal popolo soltanto... fuori d'Italia.

∴

Il sig. Girardin riportava giorni sono



Ch'a dio lor, sori Conssiè, ch'a pioro nen d'la paura d'restè ant la tromba; a pègg andè, s'a peulo pì nen ocupesse an sità, a peulo [sempre andè al fresch ant ii giardin ch'a l'an fait fè.

uno scritto di Volpone terzo che era una requisitoria della politica di Luigi Filippo; eccone un brano:

« Riguardate attorno di voi e non vedrete che il commercio in ristagno, l'industria languente, it popolo in preda alla miseria, le classi superiori rose dalla corruzione ».

Nell'anno di grazia 1868 non si direbbe che Luigi Napoleone Terzo sia Luigi Filippo e che Luigi Filippo rivolga le premesse parole a Luigi Napoleone?

∴

Una fantesca sottoscrive per 10 lire all'obolo dei merli e dice: Benedite, o santo Padre, una *povera vostra figlia*.

Una *povera* serva che regala dieci lire!

Quel *povero* padrone dev' essere una buona pasta d'uomo.

Il *Diavolo* però sospetterebbe subito che i risparmi sulle spese fatte da questa serva sono troppo economici e si sbarazzerebbe immantinenti di essa.

∴

Un prete friulano impetrando la benedizione per se, e *per la sua famiglia*, dice: Il mio cuore, ancorchè trapiantato sotto le nevi del Gottardo, è tuttora ardente d'affetto per voi, Pontefice sommo. »

Un prete che arde sotto la neve! dev' essere senza fallo un tizzone d'inferno, e il *Diavolo* lo prende sotto la sua protezione, insieme *alla sua famiglia*, forse frutto dei suoi *ardori!*

∴

Un elettore politico poi paga anticipatamente lire cinque per essere benedetto.

Questo sor elettore potrebbe raccomandarsi a qualche suo avversario politico in occasione di qualche elezione per essere benedetto *gratis et amore Dei* con un... *toch d'frasso*.

∴

La *Nullità Cattolica* fa la statistica dei regicidi, o tentativi di regicidio consumati da diciott'anni a questa parte, e trova modo di raccappezzarne una ventina.

Questo è senza dubbio un documento che vale a dimostrare con molta eloquenza le tendenze monarchiche dell'universo, tendenze che ogni giorno si fanno più *vive*.

∴

Fra le sottoscrizioni pell' Obolo vi è quella di dieci lire fatta da due vedove *conviventi*.

Questa sottoscrizione ci pare monca. Le oblatrici avevano forse vergogna a dire con chi esse *convivono*?

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 15 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

Sciarada.

Il *primier* luce ti dà;
Il *seeondo* tuo minore
Raro e ben ti sia d'età;
Il *total* rider di cuore
Bene spesso ti farà.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Moro-ida

CORRISPONDENZA.

Sig. G. S., Potenza. Vi abbiamo messo in corso d'abbonamento per mesi sei a cominciare dal 1. Giugno, attendiamo le L. 7. per spedirvi il dono.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 giugno 1868

Torino . 50 — 69 — 20 — 45 — 29

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA

CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

IL GAZZETTINO

Col primo giugno ha cominciato in Torino le sue pubblicazioni il *Gazzettino*, giornale politico quotidiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 12 »
Semestre » 6 »
Trimestre » 3 »
Mese » 1 20

Per l'estero aumento delle spese di posta.

L'ufficio è in Torino, via San Dalmazzo, 20.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

Vendibili alla Subalpina

Casa Sociale di Commercio

Via S. Dalmazzo, N. 20.

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

Olio fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

Confetti al lattato di ferro

PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 17 giugno 1868 N. 73.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Viva la modestia!

Nel bullettino telegrafico del febbraio scorso pubblicato per cura dell'Amministrazione dei Telegrafi italiani e munito, per ciò che concerne la parte ufficiale, della firma del signor Direttore Generale commendatore d'Amico, sotto la rubrica *Direttori Generali dei Telegrafi in Francia, Turchia e Portogallo*, si legge la seguente notizia, che per essere messa là *nuda e cruda*, non tralascia di essere molto eloquente.

« Secondo un carteggio dell' *Opinione*
« il signor Visconte di Vougey, direttore
« generale delle linee telegrafiche fran-
« cesi, sarebbe in procinto di essere no-
« minato *Senatore dell'Impero.*

« Agathon Effendi, direttore generale
« di telegrafia in Turchia, fu testè no-
« minato *Ministro dei Lavori Pubblici.*

« L'ex-Direttore Generale dei telegrafi
« Portoghesi, Sebastiano del Canto e Ca-
« stro Moscorenho, fu elevato alla stessa
« dignità di *Ministro dei Lavori Pubblici*
« in Portogallo ».

Per chi sa leggere fra le linee, questa notizia vuol dire: signori Ministri, a che giuoco giuochiamo? Non è egli ancor tempo che pensiate di metter all'onor del mondo anche me, Direttore Generale dei telegrafi italiani, con un portafoglio, o con un posto nel Senato del Regno?

Io mi chiamo Commendatore d'Amico, sono fratello di un altro d'Amico, ancora più commendatore di me, e non fo per dire, ma io mi sento capace di papparmi il grasso stipendio da Ministro, o di crogiuolarmi in una stallo senatoriale, quanto qualsiasi altro mortale.

Su via dunque da bravi, signori ministri, assecondate le *modeste* brame del Commendatore, e non esponetevi più al pericolo di farvi tirare altre *satire da panattiere*. Oltre che il D'Amico è già *favorevolmente* conosciuto sulla piazza, ed è l'idolo dei suoi subalterni, parlano in suo favore e narrano la sua gloria molte delle sue disposizioni, fra cui l'*organico modello* che regge l'amministrazione telegrafica, l'*Istituzione* e l'equa distribuzione dei punti così detti di merito, gli *esami*, la creazione e la destinazione dei nuovi sotto Ispettori, e tante altre cose che per decenza e brevità tralasciamo.

UNA PROVA D'INDIPENDENZA

Da un pezzo i giornali consumatori di petrolio, facevano un'illuminazione a onore e gloria di Menabrea, tipo d'energia, indipendenza, dignità e simili altre anticaglie da museo.

Qualcuno dava per oro di California una moneta di similoro; si diceva che Menabrea si rifiutasse di pagare gl'interessi del debito pontificio, anche a dispetto delle minaccie francesi. Si soggiungeva che Gigi fosse nero per la rabbia e che Menabrea fosse verde più del solito pel furore contro i ficcanasi transalpini.

Si buccinava già imminente qualche rottura e si andava anche più in là, predicendo una grossa guerra.....

Gli arsenali avevano la febbre, le polveriere sbuffavano, le fabbriche d'armi fremevano, insomma, a detta degli incensatori ministeriali, il *dies irae* stava per suonare...

Suonò invece l'ora del pentimento; Menabrea recitò il *mea culpa*, e un giornale bene informato rasserenava l'orizzonte e scriveva: « un piroscafo di Marsiglia ha portato *un milione di franchi in oro* pell'erario pontificio. *È un acconto* sulla somma ancora dovuta dall'Italia alla Santa Sede in virtù della Convenzione finanziaria franco italiana. »

Orsù, messeri incensatori, menate il turibolo a onore dell'indipendente, energico, dignitoso Menabrea; cantate l'inno di gloria, lodate e imbrodate il vostro prediletto mecenate; salutate il fausto connubio del trono e dell'altare: è proprio il caso di ripetere il versetto del salmo di Santa Madre Chiesa che dice così: *Laudate, Pueri, Dominum, laudate nomen Domini...*

Ora poi che la pace è rassicurata possiamo dormire sonni tranquilli poichè nè il Papa, nè Gigetto ci romperanno più i chitarrini...

Oh! la dignità e l'indipendenza dei Menabrea!...

BEK.

Abbiamo ricevuto dall'avvocato Ballerini la seguente:

Torino 15 giugno 1868.

Signor Direttore,

Leggo nel giornale *il Diavolo* di domenica 14 andante 72 alcune frasi che mi riguardano. Non mi darei per esse pensiero alcuno se toccassero me solo, chè so quanta difficoltà si richiede per fare dell'umorismo scevro di maldicenza, e che della mia condotta politica non riconoseo altro giudice all'infuor dell'avvenire. Ma vi ha di mezzo una persona che mi è sacra, una persona che risplende troppo di luce pro-

pria perchè debba attendersi i riflessi diretti o indiretti della mia nullità.

Mi rivolgo perciò alla cortesia di V. S. acchè, quanto fu premurosa di avvertire i suoi lettori che il *decorato* della corona d'Italia, Luigi Ballerini, è padre dell'*avvocato Veglio Ballerini una delle colonne del Conte Cavour*, sia allrettanto sollecito di accennare i veri motivi che possono aver determinata l'Augusta persona del Re nell'accordare una tale onorificenza.

Luigi Ballerini, allievo del collegio delle Provincie nel 1821 ebbe l'*ingenuità* di recare una bandiera nazionale e delle armi in mezzo ai compagni che acclamavano con lui alla libertà e alla costituzione. Ciò gli valse l'espulsione dal Collegio insieme agli altri, con perdita del posto che un esame di concorso per meriti gli avea procurato. Battè la via dell'esiglio, e solo quando, in grazia della sua giovanissima età, un'amnistia del principe lo assicurava di aver salva la vita, ritornava in Piemonte.

Ma su di lui pesava la condanna del carbonaro e gli ufficii del governo chiudevano le porte al patriota che ebbe la sventura di nascere troppo presto per amare la patria.

Un Municipio benemerito e liberale lo nominava a suo Segretario, e il nuovo decorato della corona d'Italia, non avendo chiesto compenso alcuno nel 1848, quando la magnanimità di Re Carlo Alberto accordava la costituzione e larghi premii ai suoi antichi precursori, si trova ancora oggidì nella modesta sua posizione di segretario comunale presso quello stesso municipio che nel 1859 confermò il suo liberalismo e il suo amore all'Italia.

Non ho citati che alcuni e brevi fatti che voi potrete accertare quando che sia. A me non ispetta il fare de' commenti.

Ma io flascio alla vostra imparzialità, o signor Direttore, e a quella dei vostri lettori se è leeito, se è onesto, se è patriottico il fare delle insinuazioni sopra l'onorificenza accordata ad uomo che soffrì tanto per quella libertà a voi e a me così cara.

Avete troppo spirito e vi credo troppo imparziale e cortese per supporre che io abbia a ricorrere al diritto che mi da la legge per ottenere un cenno di questa mia in un prossimo numero del vostro giornale.

G. Velio Ballerini.

Alla lettera dell'avvocato G. Velio Ballerini faremo seguire poche nostre osservazioni. — Lungi dal contestare i meriti del di lui padre sig. Luigi Ballerini, nuovo decorato della corona d'Italia, ammettiamo volentieri che egli ne abbia assai più di quelli accennati dal figlio, ma a patto che questi ci usi la cortesia di rispondere ad una nostra domanda.

I meriti del sig. Luigi Ballarini non datano da oggi, essi sono meriti vecchi; or come va che il governo non ha mai pensato a rimunerarnelo con un pezzetto di nastro finchè il figlio, invece di scrivere articoli incensatorii, come fa adesso, in un giornale che ha assunto l'impresa di lodare tutto quanto emana dalla Reggia e dal Ministero, scrisse articoli di biasimo contro i ministri e contro la Monarchia fieramente audaci nel *Diavolo?*

L'avvocato Ballerini ha onorato dei suoi scritti per lungo tempo le colonne del *Diavolo*, e quantunque sia universalmente riconosciuto che la pusillanimità non è il più grosso difetto del nostro giornale, più d'una volta ci venne mèno il coraggio alla lettura di certi articoli suoi, a cui dovemmo negare l'ospitalità per non incomodare il fisco, e compromettere la libertà del nostro povero gerente.

Se non temessimo di essere tacciati di vanagloria, diremmo che anche il padre dell'avvocato Ballerini, nuovo decorato, ha onorato dei suoi scritti più d'una volta le colonne del *Diavolo*, sottoscrivendo gli articoli, il padre come il figlio, col pseudonimo stesso che usano nel *Conte Cavour*. Ma abbiamo già detto troppo per una decorazione della Corona d'Italia. Servano le nostre parole a rassodare la fede in coloro che disperano. La Corona d'Italia è come il paradiso dei preti, qualunque peccatore può ottenerla, mediante il ravvedimento.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nella *Gazzetta del Popolo* di ieri troviamo due liste di candidati per le elezioni municipali, di cui una del Comitato, sedicente liberale, l'altra proposta dalla gazzetta stessa. Molti dei nomi registrati in una sono pure registrati nell'altra lista, e sono nomi d'uomini cui darebbe il voto anche il *Diavolo*, perchè la loro entrata nel consiglio comunale sarà un buon acquisto per Torino; e questi sono Avondo Carlo Alberto negoziante, Mazzucchetti Eugenio negoziante, Pasquali Ernesto avvocato, Thomatis Eugenio negoziante, Villa Tommaso avvocato, Villamarina marchese Salvatore; ma v'è n'ha nell'una e nell'altra di tali che non sappiamo con quale criterio sieno stati proposti, non avendo altra raccomandazione che la propria albagia.

Non sappiamo poi quale utile speri la *Gazztta del Popolo* per l'amministrazione municipale dalla rielezione del consigliere scadente Noli. Costui, si può giudicare dalle opere. Che cosa ha egli fatto nel Consiglio? La parte utile è conosciuta da pochi.

In un'altra lista vediamo proposto il professore Scavia.

Maestri Comunali di Torino, recatevi tutti all'urna, e uniti scongiurate, se siete ancora in tempo, il pericolo che vi minaccia. Uno dei tanti Comitati, che di questi giorni sorsero come i funghi, patrocina con molte calore la candidatura del famoso abate Scavia.

Appena sbarazzati di Baricco lasciarvi imporre Scavia, sarebbe proprio un cadere dalla padella nella brace.

Animo dunque, scuotetevi e mandate il lindo abate a biascicare il breviario, o a tenere compagnia a qualche romantica pulzellona.

Togliamo dall'*Unità Italiana* alcuni squarci di un idilio che circolava a Milano il dì della festa dello Statuto.

L'idilio canta così:

Una voce dalla Senna

Io son colui — che può ciò che vuole,
Che libra i destini — di plebi e di re;
Di scettri, di porpore — di mitre, di stole
Lo sciame dorato — sorreggo con me.
Io sono Colui — che a tutte le genti
Imparte la sacra — parola del trono:
Amico ai regnanti — nemico ai frementi,
Provincie e capestri — io numero e dono.

. . . . . .

Il Senato.

Parce sepultis!... Grandi del passato,
Dormite in pace dentro ai bianchi avelli!
V'ha conocchie e v'ha bambole in Senato,
E s'aspettano intanto i dì più belli —
Geme il Manzoni, arcadico pastore,
E il Cibrario fa nastri a tutte l'ore.

Il Corpo dei Ministri.

Da pochi dì siam giunti al Ministero
E presto ci faran da qui sloggiare;
Italia è in confusione, e daddovero
La si puote a tutt'agio spennacchiare:
Per due strade si fa l'uomo immortale —
L'un ruba bene e l'altro ruba male.

Torino, Firenze, Milano, Bologna, Napoli.

Luminarie apprestate e fiori e feste
Alla coppia di sposi augusta e bella;
Riccamente lo schiavo il dì si veste
Che il tripudio dei re si rinnovella:
Nella reggia si ride e si gavazza —
E la *canaglia* muor di fame in piazza.

Mardocheo.

Stolta ciurmaglia, che affolli le vie
E giustizia e lavoro e pane implori,
Non ti venga il pensier d'opere rie,
Smetti quel grugno e scorda i tuoi dolori:
Chi al trono insulta e narra le sue pene,
Col suo sangue l'ardir sconta o in catene.



Con molto discernimento il Comitato sedicente liberale e la *Gazzetta del Popolo* portano fra i candidati alla carica di consigliere municipale uno scrittore di commedie. Se costui viene eletto, troverà nelle sale del Municipio abbondanza di argomenti pel palco scenico.

* * *

Ci dicono che la principale ragione della proposta di costui a candidato sia la qualità ch'egli riveste di membro della Società della Pipa.

La proposta è abbastanza giudiziosa trattandosi di un Municipio che fa il possibile per obbligare i suoi amministrati a *fumare*.



Hanno un bel dirgliene e dargliene ma nulla può disgustarlo di quella greppia. È proprio vero che la pazienza è la virtù... dei ministri di finanza.

∴

In Toscana si fa dell'eccellente vino e della pessima politica. Il sig. Canavesio proprietario del caffè della Galleria Natta, che si era recato a Firenze, abbandonò quei paraggi che sono il centro del Paolottismo e della Consorteria e tornò fra noi; ma recò con sè dell'eccellente Chianti, che ora smercia a fiaschi ed a bicchieri a un numero di avventori, intelligenti della materia, che si fa ogni dì maggiore.

∴

Il fisco sequestrò alla Dogana di Torino un quadro diretto alle monache di S. Salvario, rappresentante Pio IX seduto in trono, che tiene il mondo in una mano e fulmina coll'altra un personaggio che non si può nominare. Garibaldi giace già in terra colpito dalle folgori papali.

In lontananza poi si vede avanzarsi Carlo Magno imperatore con una spada gigantesca seguito da un gran numero di re e imperatori dei bei tempi *agli arrosti propizio*.

O il fisco deve aver preso un grande scapuccio, o io più non mi raccapezzo. Come si può sequestrare un quadro rappresentante il trionfo di Pio IX, mentre di questo stesso Pio IX il governo italiano è devotissimo servo, veglia a difesa del suo dominio e aspira all'onore di pagargli i debiti?

∴

La *Bilancia*, nuovo giornale di *Fiume*, nel suo frontispizio contiene il seguente avviso: Il prezzo per la *Monarchia* è di lire 7.

Brrr!... Questi sono veri demagoghi!...

∴

Un giornale racconta che un asino di proprietà del capitano Dundas venne imbarcato a bordo dalla fregata *Ister*. Il vascello urtò in secco al capo di Gates a qualche distanza dalla spiaggia, e l'asino venne gittato in mare, perchè nuotando potesse mettersi in salvo alla vicina riva. Pochi giorni dopo aprendosi di buon mattino le porte di Gibilterra, presentossi l'asino e andò diritto alla stalla del negoziante Wenns, che aveva già prima d'allora occupata: dimodochè si venne a conoscere che l'orecchiuto animale non solamente aveva nuotato, ma aveva ancora trovato senza *guide*, senza *carte geografiche*, e senza *stato maggiore* la via da Gates a Gibilterra, che è di oltre 200 miglia e tutta attraverso a paese montuoso e intersecato da fiumi.

Che bella lezione per il nostro generale d'armata Lamarmora, che nella guerra del 1866 come capo dello stato maggiore smarrì la via a Custoza.

∴

Il giorno dello Statuto, nel comune di *San Fruttuoso*, la Guardia nazionale brillò alla parata in numero..... di *otto militi*.

Si vede chiaramente che la politica di Menabrea produce ottimi ed *abbondanti frutti*.

Sciarada.

L'*intero* è sempre precursor del *primo*
Ed ambi son ministri di riposo;
L'*altro* reggi per l'onde e il cali all'imo
Se tendi insidie al popolo squamoso.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Face-zia

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 giugno 1868.

Bari . .	82	40	47	7	60
Firenze .	72	68	48	61	16
Milano .	60	64	47	58	83
Napoli .	8	31	83	37	14
Palermo	88	64	77	41	72
Torino .	50	69	20	45	29

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

Presso l'Uffizio del DIAVOLO
si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Simanda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA
CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

LA
GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il nono numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20.

Vendibili alla SUBALPINA
CASA SOCIALE DI COMMERCIO
Via S. Dalmazzo, N. 20.

MALE DEI DENTI GUASTI

Colle goccie inglesi colle quali si toglie sull'istante il dolore prodotto dalla carie, senza danneggiare quelli ancorsani. — La boccetta L. 1,20

Pomata Dupuytren

La sola per fare rinascere i capelli dando vita e forza a bulbi resi inerti per malattie sofferte od altre cause, e ne impedisce la caduta. — L. 4 il vaso.

COLD-CREAM (Igienico)

Il solo cosmetico capace di togliere le macchie, ed i *Bitorzoli* dal viso, mantiene la freschezza e la morbidezza delle carnagioni, impedendo cosi le rughe alle volte precoci. — L. 2,50

Tela d'Arnica del Cerruti

Rinomatissima per togliere il dolore dei calli, ammollisce la pelle indurita al punto di far scomparire il callo, guarisce le vescichette prodotte dal sudore non che le maccature e durignoni sui piedi; Scattola L. 1,50, Scheda 80. Esigere la signatura manuale del Cerruti.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
TINTURA BRASILIANA

Questo liquido, già da vari anni conosciuto favorevolmente in Italia, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura senza bisogno d'alcuna preventiva operazione, non macchia la pelle nè le lingerie e non produce inconvenienti di sorta effetto completo e costante.

La Scatola colla spazzetta L. 5,50.
Senza L. 5.

Confetti al lattato di ferro
PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

Olio fegato di Merluzzo
FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Specifico contro le intermittenti terzane e quartane; nelle febbri dei siti paludosi; è infallibile contro quelle sostenute da ostruzione del fegato, e resiste all'uso della china.

Boccetta L. 1,60.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 19 giugno 1868 N. 74.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Le economie del ministero della guerra

Ci scrivono:

« I telegramma del 14 corrente ci portano la notizia che il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per la cessazione dei maggiori assegnamenti. Occhio alla padella, mio caro *Diavolo*, che finirà per essere una seconda edizione delle economie fatte nel 1868 dal ministro della guerra della categoria dei soprasoldi ed indennità agli ufficiali dell'esercito.

« Ti voglio raccontare come andò a finire, e ciò per edificazione degli elettori che hanno la mania di dar il loro voto ai Generali perchè alla Camera difendano gli interessi della nazione e dell'esercito; ed essi invece o sono come quelli di cui l'Evangelo dice: *habent oculos et non vident*, o se pure vedono qualcosa, tengono il sacco.

« L'ex Ministro Petitti forzato a fare economie sul bilancio della guerra e non volendo toccare le prebende dei suoi diletti, desiderando conservare i pascialati, colla speranza di buscarsene uno a suo tompo, ha col R. Decreto cancellato dal bilancio del ministero della guerra le somme stanziate per soprasoldo agli ufficiali aventi cariche speciali, e l'assegnamento per le scuole reggimentali, mettendole a carico delle masse d'economia dei corpi. Calcolando le prime a L. 2300 cadun corpo di tutte le armi, e L. 2000 (come sono assegnate realmente) le seconde, si ha la somma di L. 637000 di cui venne sgravato il Bilancio figurativamente; ma non basta.

Siccome i corpi prelevano anticipatamente per approssimazione le somme che occorrono alle varie categorie del loro bilancio, salvo a renderne conto ogni trimestre, ne viene che tutti i corpi ricevono sempre dalle finanze le somme necessarie a far fronte a tali soprasoldi ed assegnamenti, ma invece di riceverle come somme di loro competenza, ne risultano in fin dell'anno debitori, ed aumentano quei crediti che il ministero porta da liquidarsi, e credo quest'anno siano circa 12 milioni, ma che nessuno riescì mai più a realizzare. La morale si è, che tolte evidentemente lire 637 mila sul bilancio passivo e portate come credito sul bilancio attivo ne emerge una forte economia.

« Che ti pare d'una così graziosa gherminella? se fossimo nei barbari paesi della Cina, o del Giappone potrebbe chiamarsi con un nome ,che lascio a te indovinare. Se accadesse in Austria, il ministro sarebbe al banco dell'accusa per aver tradito la buona fede della rappresentanza nazionale, e con un giuochetto di prestigio aver fatto parere crediti i debiti; ma in Italia, i deputati sono tutti intesi ai vantagi dei loro collegi, se civili non s'intendono di amministrazione militare, se militari, *habent oculos et non vident*, o se vedono tengono il sacco. »

GLI IMPIEGATI ROMPONO

e i contribuenti pagano

Il fatto che sto per narrarvi è succeduto nell'ufficio delle ipoteche di Torino.

Il giorno 20 scorso maggio un signore si presenta a cotest'ufficio e forniti tutti i dati necessari, chiede un certificato di cui abbisogna, e prega per il sollecito rilascio del medesimo. Gli si risponde che ripassi dopo 12 (dico dodici) giorni. Tornatovi in obbedienza alle avute prescrizioni il 3 giugno, gli viene rilasciata la carta desiderata ma con la paternità e la fratellanza sbagliata, per cui vengono a gravitare a suo carico delle ipoteche che non esistono. Avendo per ciò reclamato, dapprima non lo si volle quasi udire; poi, vedendo che insisteva, gli si promette che si sarebbe rifatta la copia a condizione che ne pagasse un'altra volta l'emolumento, e a malo stento potè ottenere di pagare solamente il secondo foglio di carta bollata.

Che vi pare di questa bella maniera di servire il pubblico, cagionandogli una perdita di tempo e obbligandolo a pagare gli sbagli dei signori impiegati? Il trovato, non c'è che dire, per alcuni è molto comodo: gli uni sbagliano e gli altri *sono obbligati* di pagare.

LA BANDA

Che cosa sia la Banda, di chi composta, e che cosa abbia fatto non è più un mistero per alcuno. Principali attori erano Peruzzi, Minghetti e Spaventa e prima fra le seconde parti, Biancoli, Finali e Celestino Bianchi. Questa rea setta fece il trasporto della capitale, ordinò le stragi del settembre, creò l'avversione e la diffidenza fra provincie e provincie, e rovinò le finanze d'Italia. Ma non tutti i suoi meriti sono noti, e ad ogni quando se ne conosce qualcuno di nuovo. Per esempio nella seduta del 15 di giugno alla Camera dei deputati si venne a sapere che quella cara gioia d'un Finali ex-segretario comunale, ora segretario

generale del Ministero delle finanze, per mettere il Piemonte al bando delle altre provincie italiane, gli lanciò contro una terribile accusa, l'accusa di avere, ad istituzione dei Permanenti, truffato il governo con false denuncie per la ricchezza mobile dei propri averi.

Capite? Questo si chiama fare le vittime e poi infamarne ancora la memoria.



Il *Dovere*, il *Movimento*, il *Giornaletto*, e il *Popolo Italiano* di Genova, invece di adoperarsi per l'elezione d'un candidato d'opposizione al primo collegio colà vacante, si dichiarano per l'astensione.

Naturalmente i giornali gualteriani scopriranno in questo disdegnoso contegno qualche complotto mazziniano.

∴

Sappiamo che alcuni faccendieri parlano di arruolamenti, seducono i giovani generosi e ci consta che parecchi di questi illusi furono condotti a Civitavecchia

E il governo fa l' *Indiano*? Forse che la *tratta dei bianchi* sarà esercitata impunemente a danno del partito d' azione e a totale beneficio dei preti?...

Noi crediamo davvero che il *Dovere* abbia ragione quando sospetta che il governo voglia con questo mezzo sbarazzarsi di tanti giovani, di cui teme le generose *impazienze*.

∴

Garibaldi scrisse una lettera a Fra Pantaleo nella quale esprime l'amarezza che prova nel vedere che gli Italiani *sono incalliti alla catena*.

Con buona pace di Garibaldi noi osserviamo che il callo è in via di maturazione e che le *forti opre* del Governo sono la più abile operazione da cerusico, per guarirlo.

∴

L' *Opinione Nazionale* dice che un incaricato francese alla Spezia ha fatto rilevare in pieno giorno la pianta di quell'arsenale e quella dei forti che la circondano.

Il giornale predetto conchiude così: *E il governo stà zitto*?

Questa è strana! Quando mai si è visto il servo a fare osservazioni al padrone?

∴

La *Nullità Cattolica* nel pubblicare un offerta di mille lire all'*obolo*, si stupisce che il generoso oblatore non ne abbia neppur chiesta la ricevuta.

L'oblatore avrà probabilmente creduto inutile la ricevuta pensando che i suoi denari andavano perduti.

∴

Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia*, e quello del *Conte Cavour* si danno la mano per eccitare col pretesto dei deplorevoli fatti delle Romagne, il Governo a provvedere di sospensori la poca libertà di cui godiamo; e suonano la stessa musica altri organi officiosi.

Quest'accordo di tanti e diversi organi ci fa supporre che il maestro di cappella ci prepara qualche grande concerto.

Questo serva di avviso al popolo italiano; guarderemo di fargli conoscere a tempo, il luogo e l'ora dello spettacolo.

∴

Il ministro della pubblica istruzione in Francia ha incaricato una commissione scientifica di recarsi nei diversi punti dell'estremo Oriente per istudiarvi l'eclissi di sole del 18 agosto prossimo.

Scommettiamo che la maggioranza dei francesi preferirebbe di gran lunga l'eeclissi di qualche *astro* meno luminoso.

∴

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistista dei suicidi avvenuti in Italia nel 1866, e da essa risulta che di tutte le classi quella che ha dato un minor contingente è la classe dei vedovi.

Si suicidarono celibi 227, ammogliati 179, vedovi 25.

Questo lascia credere che ritegno per questi ultimi al suicidio è la paura di incontrarsi nuovamente colla propria moglie.

∴

La *Gazzetta del Popolo* dice che è in via di organizzazione un comitato di proprietari appartenenti ai molti comuni di queste provincie piemontesi e liguri allo scopo di costituire una *Lega Pacifica*, ma energica per sostenere l'applicazione dei principi più elementari della giustizia distributiva nei riparti dell'imposta fondiaria.

Sì, freschi, il *Diavolo* non ha fede in detto Comitato, a meno che esso intenda di usare energia secondo il sistema Calicchio.

***

Il Governo vedendo che la Sicilia è seriamente ammalata, vuole intraprederne la cura inviandovi *medici* con la facoltà di ricorrere anche ai rimedi più eroici ma ho paura che la gravità del male sia, tale che ogni metodo di cura riesca vano.

∴

Perfino il clericale conte Prospero Balbo ha rifiutato la *Corona d'Italia* e ne espone le ragioni sulla *Nullità Cattolica*.

Anche questa è da contar....

Però Menabrea può sempre consolarsi che finora non la rifiutò il triplice cavaliere Baldassare dei Cerri.

∴

Un giornale di Torino, che vuole da un giorno all'altro crepare.... di rabbia perchè tutti hanno una maledetta paura di nominarlo, scrive un articolo intitolato in questo modo: « *Le contraddizioni dell'Unità Cattolica* »

Il *Diavolo* trova che anche all'infuori del partito clericale, esistono molte, ma molte contraddizioni.

Basti citare l'esempio di certi sedicenti liberali, i quali propugnano certi principii che fanno a pugni colla libertà e col buon senso.

∴

Diversi prefetti avendo chiesto al Ministero l'autorizzazione per l'attivazione di questua nelle rispettive provincie, a benefizio di danneggiati da incendi, innondazioni ecc., rispose il ministro, non occorrere alcuna autorizzazione per tale scopo, formando parte del nostro giure pubblico interno la libertà di fare pubblicamente raccolta di danaro per cause filantropiche politiche e religiose.

Sapevamcelo che il questuare forma parte del giure pubblico del Regno d'Italia; i ministri fanno tutto quello che possono per mettere gli italiani nel caso di valersi di questo diritto.

∴

Una singolare offerta all'obolo è la seguente che troviamo nella *Nullità Cattolica*

« Diocesi di Novara: Santo Padre, benedite una famiglia che desidera di venire tutta con voi in paradiso, L. 7.

L'oblatore non è certo un minchione. Egli tira il *roch*, direbbero i piemontesi, a farsi condurre in Paradiso da Pio IX, lui e la sua famiglia per la bagatella di sette lire. Per poco che abbia la famiglia numerosa gli costerebbe di più il viaggio da Torino a Orbassano.

***

I giornali annunziano che Mazzini è partito da Londra per Lugano. Questa volta il celebre agitatore procurerà un attacco d'epilessia sui nervi di Gualterio e servitori.

***

Gli stessi fogli aggiungono che il proscritto genovese è l'oggetto d'una sorveglianza rigorosa da parte di molti governi.

Guardate mo' che logica è mai quella dei moderati. Essi decantano la bontà, la solidità ed altri qualificativi che fanno rima con *bestialità*, dei principii monarchici e poi tremano ad ogni passo d' un uomo solo!

∴

Il principe Napoleone andrà a Costantinopoli verso la fine di giugno.

Il *Diavolo* vorrebbe sapere che cosa vada a fare il Cugino nella capitale turca. Forse per visitare gli haremi o per fare conoscenza cogli eunchi?

Non valeva il disturbo di muoversi per una tal cosa; poichè un governo eunuco è quello stesso del suo imperiale cugino



povero Quintino impacciato ne' suoi grossi scarponi da *touriste* non ha potuto sfuggire ai colpi retrospettivi del terribile stambecco Ferraris della Permanente.

e la Francia stessa è un'odalisca del Pascià Gigione.

∴

Il *Roma* di Napoli dice che la squadra americana è tutta piena di volontari italiani.

Quà ci dev'esssre equivoco; non è questa la maniera crudele di spaventare le mansuete pecorelle del Santo Pastore Chassepot.

⁂

Si parla d' un gran movimento nelle prefetture del Regno.

Che Gualterio abbia scoperta qualche congiura tra amministratori ed amministrati.

∴

Il Platoncolo Bonghi lamentando gli eceessi a cui trascorrono alcuni giornali crede di aver trovato il rimedio a siffatto inconveniente togliendo la vita ai giornali da un soldo.

A quanto pare il giornalista filosofo giudica il giornalismo alla stregua delle rape e dei cocomeri, che costano sempre quello che valgono. Per di lui norma facciamo avvertire al sig. Bonghi che il suo giudizio è mal basato.

Spessissimo nel giornalismo quello che si paga più caro è quello che *vale* meno, ne sia esempio la sua *Perseveranza*, la quale costa cara e vale pochissimo; e se la *Perseveranza* non bastasse, gli citeremo l'esempio della *Stampa*, di infelice memoria, altro giornale del signor Bonghi, la quale costò alle finanze italiane Dio sa quanto, e ciò nullameno *valeva* meno che poco.

ULTIME NOTIZIE

Finora nessuna notizia del milionetto promesso al Consorzio Nazionale da tanto tempo.

Qualcuno suppone che il pagamento sia rimandato al giorno in cui l'Italia impianterà la sua capitale a Roma.

Un nostro amico di qualche abilità ci chiede se potesse trovare un' occupazione di segreteria, o contabile, esso si è votato al *Diavolo*, da quanto dice, dopo d'essersi indirizzato come fedele c....ristiano a tutti i santi e madonne, non escluse quella ultima ausiliatrice della fabbrica di D. Bosco in Valdocco, ma inutilmente

Il *Diavolo* non essendo come i ministri del Regno d'Italia che lascia in aspettativa i vecchi impiegati per crearne dei nuovi, non può far che raccomandarlo ai suoi amici e abbuonati.

Sciarada.

Col *primiero* esprimo cosa
Grande alquanto e ponderosa;
Quei che dentro l'*altro* stanno
Fansi tondi — e ognor più mondi;
Con l'*intiero* sempre un danno
Benchè lieve — si riceve.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Sonno-lenza

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 giugno 1868.

Bari . .	82	40	47	7	60
Firenze .	72	68	48	61	16
Milano .	60	64	47	58	83
Napoli .	8	31	83	37	14
Palermo	88	64	77	41	72
Torino .	50	69	20	45	29

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

LIQUIDAZIONE
DI
29,000 LITOGRAFIE 29,000
su cartoncino per quadro a Cent. 50 la copia a scegliere

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d'Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova sposa al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, dran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria, re e regina di Baviera.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac, maresciallo Narvaez, Piola Caselli, bersaglicre Orlandi.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, avvocato Adriano Mari, Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli, Lord Gladstone.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba, Adelaide Ristori.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione*. La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela.

Vendibili alla Subalpina
Casa Sociale di Commercio
Via S. Dalmazzo, N. 20.

Malattie degli occhi
ACQUA OFTALMICA *Stroinski*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell'oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

Confetti al lattato di ferro
PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Specifico contro le intermittenti terzane e quartane; nelle febbri dei siti paludosi; è infallibile contro quelle sostenute da ostruzione del fegato, e restie all'uso della china.

Boccetta L. 1,60.

TOSSE ASININA

Il sciroppo *Fernel*, efficace per qualsiasi tosse asinina; rende quasi insensibili gli eccessi soffocativi caratteristici di questa malattia in modo, che i ragazzi anche i più gracili ne superano senza pericolo la crisi.

Boccetta da L. 3. e L. 1,60.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 21 giugno 1868 N. 75.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Un congresso giornalistico

—

L'organo degli Agostiniani arruffati, il *Diritto*, si scandolezzava giorni sono perchè il signor Sonzogno, direttore della *Gazzetta di Mitano* osasse rivedere le buccie a Leone poco Fortis, direttore del *Pungolo carota*.

Memore forse di quella frase latina che dice: *Hodie tibi, cras mihi*, il *Diritto* si lasciava cogliere da un eccesso di entusiatica tremarella e proponeva issofatto un congresso giornalistico.

Il *Diavolo*, che molto spesso ha la virtù profetica di Nostradamo, offre sin d'ora ai suoi lettori il risultato delle future conferenze; eccolo senz'altro:

Prima si tenterà d'istituire un tribunale d'onore per risolvere le vertenze giornalistiche, ma previsto che questo tribunale avrebbe forse d'uopo d'un altro tribunale che sciogliesse le eventualissime divergenze intestine, si verrà nella determinazione di formulare un GALATEO GIORNALISTICO.

1.o Sarà vietato ai giornali oppositori di adoperare l'epiteto di *Pagnottisti*, disputando con giornali ministeriali.

2.o I qualificativi di *aggreppiato, servile, incensatore, cortigiano, consumatore di petrolio* e simili *calunniosi titoli* saranno aboliti e cassati dal repertorio fraseologico del giornalismo.

3.o Sarà conferito al Fisco il mandato di sequestrare i trasgressori delle premesse disposizioni.

4. Ogni giornale indipendente si farà spesso un dovere di tessere il panegirico di qualche avversario.

5.o I frementi indirizzeranno i propri fremiti contro la luna e si asterranno ben bene dal parlare di *banderuole*, di *apostasie*, di *mercati* e di *fondi segreti*, sotto pena d'incorrere nella taccia d'INCIVILI.

6. Incontrando per via un giornalista officioso, il non officioso si farà premura di mettersi sul *guard'a voi*, o salutarlo profondamente, o scoccargli un baciozzo, anche se l'amasse e lo stimasse come il cane ama il gatto.

7.o Questi ultimi articoli non si mettono sotto la salvaguardia fiscale — per non affaticar soverchiamente quest'operosa bestia — ma si spera che ogni scrittore, prima di fare il giornalista, vorrà studiare il presente galateo e sottoporsi ad un pubblico esame!

8.o I giornalisti ministeriali non hanno alcun Galateo da studiare — testimoni i Pancrazi e i Brenna e i Bonghi, e i Fortis, tipi d'esemplare moderazione!

— Ebbene, lettori, vi piace questo manicaretto?

— Il *Diavolo* ne va matto, ma prima che il *serio* progetto passi in vigore, egli si vuota il gozzo e dice quattro parole al signor *Diritto*.... storto:

S'egli vuol essere meno buffo, se vuol essere l'organo compiacente di quattro ambiziosi aspiranti alla mangiatoia ministeriale, si serva pure, ma si tolga dal capo la maschera di *giornale della democrazia Italiana*, poichè ormai si conosce quale sia la democrazia intesa dal terzo partito....!

E questo il *Diavolo* spiattella nettamente, prima che il Galateo giornalistico non lo classifichi nella categoria degli *incivili*...

BEK.

IL GOVERNO E LA PUBBLICA SICUREZZA

———

Dopo l'assassinio del procuratore del Re a Ravenna, si fece un gran discorrere intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in Italia e segnatamente nelle Romagne. Anche nella Camera dei deputati se ne fece oggetto di una interpellanza, e ciascuno volle dire la sua. Il Governo finì poi per dire che avrebbe cercato di provvedere, possibilmente, a questo ramo di pubblico servizio con le leggi ora esistenti. Ma quasi contemporaneamente alcuni fogli ufficiosi lasciarono già supporre che il Governo, allarmato dalla quantità strabocchevole di omicidi, ferimenti, furti, falsificazioni, scroccherie e di delitti d'ogni specie che si vanno perpetrando in Italia, abbia in animo di modificare la legge di pubblica sicurezza, deferendone il giudizio ai tribunali ordinarii. Con buona pace del Governo italiano e di chi ciecamente gli crede, o maliziosamente fa vista di credergli, il *Diavolo* è di parere che questo ed altri simili provvedimenti sono inutili: quando il male è inveterato, i rimedi blandi o superficiali non hanno effetto. Per avere una buona sicurezza pubblica non c'è che un mezzo: moralizzare la popolazione, e prima della popolazione, il Governo. Finchè negli alti strati della società regna la corruzione, non si può sperare di avere il popolo morale, e senza la moralità nelle masse, non vi sarà mai sicurezza pubblica.

Pensi adunque il Governo prima di ogni altra cosa a rispettare e a far rispettare le leggi da tutti indistintamente.

i cittadini sì alti che bassi, pensi ad usare una stessa misura con tutti, pensi a fare davvero l'interesse dello Stato, a lasciare a ciascuno la sua parte di risponsabilità, a tenere una contabilità dello Stato chiara e lampante, a non fare degli storni, a non gittare il danaro in cose inutili o perniciose, a non corrompere la stampa, a non ingannare il pubblico con calcoli insussistenti e con cifre ammonticchiate ad arte, a non lasciare truffare lo Stato così impunemente, a non lasciar evadere i carcerati, a non mistificare il pubblico con delle economie illusorie, a non piegarsi a tutte le volontà di chi so io, a non prestar servigi d'alcova; ma mostrarsi giusto, integro e severo. Quando il Governo avrà fatto tutto questo, state certi che anche il popolo ne imiterà l'esempio, e da ciò ne scaturirà la pubblica morale, e dalla pubblica morale, la pubblica sicurezza.

Diversamente, non si otterrà nulla; si riempiranno le carceri, ma non si migliorerà il pubblico costume; ce ne appelliamo a tutti gli uomini onesti.

Il Paese della Poesia

A confermare il fatto che l'Italia è il vero paese della poesia avevamo già le *barcarole* del nostro diplomatico Nigra; adesso si aggiungono i sonetti del sotto prefetto d'Aosta cav. Vincenzo Craveri. Ci rincresce che il seguente sonetto fatto per l'occasione delle Auguste nozze sia stato dimenticato in mezzo ad altre carte, e ci sia solamente venuto sotto gli occhi adesso. Non ostante il caldo eccessivo esso si è però conservato bastantemente sano.

Con tanti poeti nei suoi alti funzionari non si può far colpa al Regno d'Italia s'esso è costantemente in *boletta*.

IL 22 APRILE 1868

Sonetto

Quando espresso il gran *Sì* solennemente
Dal labbro fu di Margherita e Umberto,
Dal Cielo udillo e al Primo Amor fidente
Così l'Alma parlò di Carlalberto:

Tu, cui null'havvi che non sia presente,
Tu sai, Signor, quant'i' ho (1) laggiù sofferto...!
Deh, i miei Figli e con lor l'itala Gente
Fa alfin felici, seppur io lo merto!

Disse; il Sire annuì del Paradiso;
E, a quel cenno, d'Oporto il Màrtir santo
Si fè per gioia tutto raggi in viso.

E per quell'aure dell'eterna vita
VIVA, echeggiò de' Serafini il canto,
Vittorio, Italia, Umberto e Margherita!

Vincenzo Craveri.

(1) Al suono di questo verso non vi è anima sensibile che non si commova; e ci dicono che alla lettura di esso tutta la vallata d'Aosta echeggiò di ih! oh! ih! oh!



A Firenze si lavora per stabilire un giurì d'onore onde por termine ai duelli, e a Bologna cominciano a duellare persino le donne. Difatti pochi giorni fa una signora mandò a sfidare il direttore d'un giornale umoristico perchè ne aveva sparlato. S'ignora però ancora a che arma si sono battuti, benchè sia facile indovinarla.

∴

Il vecchio Radovannvich (uno degli uccisori del principe Michele e già direttore del ginnasio di Belgrado) dichiarò nel primo interrogatorio di aver ucciso il principe e la sua cugina perchè aveva sedotta e disonorata una sua figlia.

Dicesi che in Italia questa notizia ha prodotto una grande impressione in alti luoghi.

∴

La Gazzetta di Savona ci dà la fausta novella delle relazioni Italo-Franche migliorate e ne adduce la prova seguente:

« La legazione d'Italia sarà innalzata al rango di *ambasciata!* »

Dio ci perdoni l'orribile calembourg, ma non sappiamo dominare l'*ambascia* che produce in noi questa notizia.

Nigra ambasciatore vuol dire, aumento di spese di rappresentanza, vuol dire un vero temporale di barcarole, vuol dire insomma l'assoluta dimenticanza dei doveri d'un rappresentante, tutto dedicato a festeggiare per più mesi la propria promozione!

Che del...izia!... (*Fa rima* con *itterizia!*)

∴

Il Commercio di Genova dice che l'Italia deve schiacciare il nemico che la opprime da Susa a Marsala e si chiama l'*infingardaggine*.

Questa ci sembra una calunnia madornale. Chi oserà accusare d'infingardaggine le mandibole dei generali, le unghie dei cassieri, l'iniziativa dei falsi monetari, l'operosità dei ladri, eccettera, eccettera?

Il *Diavolo*, pel bene d'Italia; vorrebbe che i premessi attivi personaggi fossero poltroni. Allora soltanto si potrebbe da noi fare la vita del beato Michelaccio.

***

Il corrispondente parigino della *Nullità Cattolica* dice che il governo italiano fa istanza presso il governo francese per indurlo a ritirare le sue truppe dallo Stato pontificio, ma che questo vi si rifiuta dichiarando di volerle mantenere fin dopo le elezioni generali del Regno d'Italia.

Forse il Pigmeo dei versanti vuole che i suoi soldati prendano parte alle elezioni!

***

Lo stesso corrispondente dice che in questi giorni si vedevano girar per Parigi buon numero di volontari del Canadà che si dirigono a Roma.

Farebbero bene a pensare cotesti volontari del *ch'a na dà*, che andando a Roma è molto probabile che ne prendano.

∴

Leggesi nel *Diritto*:

« Pochi giorni or sono sbarcarono a Calais provenienti da Londra, due giovani leoni, maschio e femmina che appartennero allo sfortunato Massimiliano, e mandati a Londra per essere venduti.

« Il re Vittorio Emanuele essendone stato informato, inviò ordine d'acquistarli per il suo giardino privato di Torino, dove saranno condotti sotto la sorveglianza di un commesso del re d'Italia. »

Non è la prima volta che S. M. si è mostrata affezionata alle bestie.

∴

Leggesi nella *Nullità Cattolica*:

« I giornali cattolici del Belgio ci recano spiegazioni intorno all'esito poco favorevole di certe candidature cattoliche in varie città ».

« In una lettera diretta al *Courrier de Bruxelles*, ecco che cosa si dice:

« Una nausea generale si è impossessata delle persone tranquille, che le « porta a fuggire dalla politica, come « da quelle case da giuoco diffamate, « dove chi sa più truffare più guadagna ».

A dir il vero non ci saremmo mai più aspettata tanta sincerità in Don Margotto, da paragonare pubblicamente i candidati clericali alle case da giuoco diffamate ove chi sa più truffare più guadagna.

∴

Il *Dovere* di Genova dice che il Governo italiano ha intavolato trattative per pagare il debito papalino senza pretendere che i soldati francesi sgombrino il territorio pontificio.

Il *Diavolo* è più che sicuro che la hontà del Pigmeo dei versanti accorderà al Governo italiano un tanto favore.

∴

Sono generali le lagnanze contro l'amministrazione della marina per le sue malversazioni, e tutti chiedono una riforma radicale. Il Governo non seppe resistere al voto universale della popolazione, e si è finalmente deciso a far... cambiare la tenuta a tutto il corpo *Reali equipaggi*.

∴

Si è parlato molto delle batoste corse a Venezia in occasione della processione del *Corpus Domini*, ecco i particolari che ne dà il *Veneto Cattolico*:

Primo: il detto giornale fa sapere che chi ha voluto la processione ad ogni costo, a dispetto dei cittadini, ed anche *delle*



Vista l'energia dei provvedimenti che vogliono prendere i giornali ministeriali pei fatti di Ravenna, le potenze Europee si fanno una premura di offrire all'Italia le palle esplodenti che hanno promesso di non usare in guerra.

paure dei preti fu precisamente il devoto comm. Torelli.

Secondo: sul proposito fa conoscere la spiritosa scritta, che un capo ameno — con raro discernimento aveva fatta circolare, — scritta che non avevamo avuto il bene di leggere. Eccola:

« È avvertita questa religiosa popolazione, che attesa l'indisposizione di Sua Eminenza il cardinale Patriarca, egli non potrà comparire giovedì alla processione del *Corpus Domini*, ed in sua vece funzionerà *S. Ecc. il comm. cav. prefetto Torelli*.

« Si avverte inoltre che terminata la processione la prefata Eccellenza Sua si porterà in uno dei cantieri dell'arsenale gentilmente concesso da Sua Eccellenza il controammiraglio Longo, appositamente addobbato, e assistito dal medesimo contro-ammiraglio amministrerà il sacramento della SS. Cresima. »

∴

Un giornale sciupatore di petrolio inneggia a Cavour, il quale dodici anni fa col suo ingegno seppe conciliarsi tutti i partiti.

Questa reminiscenza pei tempi che corrono suona condanna dei successori di Cavour che non sanno conciliarsi nessun serio partito.

Senza volerlo quel giornale ne ha imbroccata una; ma, diciamolo pure, è questo il modo di servire i rispetabili padroni? — Non è questo un mangiar il pane a tradimento?....

∴

Lo stesso giornale parlando del terzo partito, sentenzia che esso è un piccolo misto di ambiguità, d'indecisioni e d'esitanze.

Capisce il *Diritto?* I suoi protetti Agostiniani sono un *piccolo misto*: così la pensano i Menabreisti. Si prepari dunque il terzo partito a liquefarsi..... come i *piccoli misti!*

Ultimi dispacci

Vienna, 21 giugno.

A S. E. il ministro Cantelli, Firenze:

Oggi l'imperatore invitata a pranzo commissione telegrafica; S. M. mostrata molto benevola verso di me, e maravigliata che io non sia ancora senatore.

Tanto notifico nell'interesse del decoro d'Italia.

Il Direttore generale dei telegrafi italiani.
D'Amico

Sull'età dello Statuto

Epigramma

L'anno suo ventunesimo ha toccato
Lo Statuto, onde disse qualcheduno,
Che la legge si fè del macinato,
Perchè l'obbligo adempia del digiuno.

Tito.

Sciarada.

Unità non sta mai col *primier*;
Vicin l'*altro* è del riso al confin;
Il creato è soggetto all'*intier*.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mole-stia

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 giugno 1868.

Bari . .	82	40	47	7	60
Firenze .	72	68	48	61	16
Milano .	60	64	47	58	83
Napoli .	8	31	83	37	14
Palermo	88	64	77	41	72

Estrazione del 20 giugno 1868

Torino .	8	25	75	78	61

Weber Giuseppe, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N. 20, a 20 centesimi la linea.*

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Simanda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire 7.*

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA

CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

Vendibili alla Subalpina
Casa Sociale di Commercio
Via S. Dalmazzo, N, 20.

Confetti al lattato di ferro
PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50

Argentatura elettrica

Questa consiste in una pasta colla quale chiunque può colla maggior facilità ed economia inargentare qualunque oggetto di rame, ottone, non che i così detti platinati guasti dal tempo.

L'ampollino L. 2.

Pastiglie del Sultano

Queste pastiglie ricostituiscono le forze organiche indebolite sia per malattie sofferte che per vecchiaia precoce prodotta da abusi.

L. 5 la scatola.

Olio fegato di Merluzzo
FERRUGINOSO

Quest'olio chimicamente combinato col ferro acquista un'azione immensamente più attiva di quello semplice tutta volta che sia preparato, non già per semplice miscela, come talvolta se ne smercia, nel qual caso depone materie pesanti, mentre che quello di cui si parla tiene il ferro chimicamente e naturalmente sciolto nei principi stessi dell'olio dando a questo un colore rosso bruno e limpido nel tempo stesso. — L. 3 l'ampollino.

Esigere l'etichetta del Cerruti.

LIQUIDAZIONE
DI
29,000 LITOGRAFIE 29,000
su cartoncino per quadro a Cent. 50 la copia a scegliere

Principi e Regnanti.

Pio IX, imperatore e imperatrice de' francesi, imperatore e imperatrice d'Austria, imperatore e imperatrice di Russia, re e regina di Prussia, re e regina di Portogallo, imperatore e imperatrice del Messico, re d'Olanda, re del Belgio, re di Sassonia, re di Grecia, imperatore di Turchia, re di Svezia, regina e re di Spagna, regina d'Inghilterra, ex-re d'Annover, re di Danimarca, re d'Italia, regina Maria Adelaide, principe Umberto, duca Amedeo d'Aosta, principe Eugenio di Carignano, Ferdinando duca di Genova, Elisabetta duchessa di Genova, principessa Margarita di Genova sposa al principe Umberto, principe Tomaso di Genova, dran duca Costantino di Russia, gran duca Nicola di Russia, gran duca Michele di Russia, principe Carlo di Prussia, principe Guglielmo di Prussia, principe Napoleone e principessa Clotilde, arciduca Alberto d'Austria, re e regina di Baviera.

Uomini d'armi.

Generale Garibaldi, generale Medici, generale Cialdini, generale Cavalli, generale Menabrea, generale Pianell, generale Lamarmora, generale Bixio, generale Ettore De Sonnaz, generale prussiano Moltke, generale prussiano Roon, generale francese Fleury, generale francese Lebeuf, generale austriaco Benedek, generale austriaco Clam Gallas, vice-ammiraglio austriaco Tegetoff, ex ammiraglio Persano, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, ministro della Marina Ribotty, Maresciallo Pelissier, generale Cavaignac, maresciallo Narvaez, Piola Caselli, bersaglicre Orlandi.

Uomini politici e letterati.

Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, Bettino Ricasoli, Daniele Manin, Nigra Costantino, Gioachino Pepoli, Antonio Mordini, Antonio Scialoja, Filippo Cordova, Benedetto Cairoli, marchese Trivulzio Pallavicino, avvocato Adriano Mari, Luigi Ferraris, avvocato Tomaso Villa; Duca di S. Donato, avvocato Pisanelli, ingegnere Ranco, ingegnere Grattoni, Giuseppe Polsinelli, Deluca Francesco, Domenico Berti, Nicola Fabrizi, Sebastiano Tecchio, conte Torre, avvocato Gian Battista Cassinis, Visconti Venosta, Ponza di S. Martino, Cadolini; D'Ondes Reggio, Alessandro Borella, Carlo Pisacane, Nicotera Gioanni, Coppino Michele, Cesare Cantù, Angelo Brofferio, Giuseppe Ferrari; Alessandro Manzoni, Felice Romani, Massimo d'Azeglio, Gioanni Plana, Domenico Guerrazzi, Alfonso Lamartine, Adolfo Thiers, Vittor Ugo, Alessandro Dumas, Eugenio Sue, Louis Blanc, Guizot, Bismark, barone De Beust, Andrea Johnson, Abramo Lincoln, Edoardo Thouvenel, principe di Metternich, conte Russel, Lord Palmerston, Davis Jepherson, Benito Juarez, Drouyn d'Lhuys, Moustier, cardinale Antonelli, Lord Gladstone.

Artisti.

Gioachino Rossini, Gustavo Modena, commendatore Vela, Meyerbeer, Mercadante, cavaliere Enrico Gamba, Adelaide Ristori.

Ecclesiastici.

Monsignor Ghilardi, monsignor Ricardi di Netro, Don Margotti.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Mercoledì 24 giugno 1868 N. 76.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L.	12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20.
TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

I pieni poteri

I coristi della banda hanno intuonata una certa cantilena irritante, noiosa, prepotente, provocatrice e intempestiva.

Questi solenni stuonatori, sbandati sulla superficie del regno italico, hanno colta simultaneamente la palla al balzo, si abbrancarono all'occasione dei fatti di Ravenna, per eccitare il governo a prendersi, senza tante cerimonie, i pieni poteri eccezionali e inaugurare la *politica della resistenza* tante volte auspicata.

Il ripiego è molto comodo; nessuno può dubitarne; quando si vedono inchiodati al muro, quando si vedono raddoppiare le scudisciate, quando mancano sode ragioni per difendersi, i nostri strillatori si appigliano al bastone — che è il più sodo degli argomenti persuasivi — e con questo si fa capir tutto alle menti ottuse!

— I signori rompicolli non si vogliono persuadere colle buone che l'attuale ministero sia un gruppo di veri smeraldi?

— Bene; colla dittatura, colla forca, galera, energia, resistenza e col piombo si rammollisce e raffredda la testa calda e dura della canaglia!....

— Non si crede essere il macinato il balzello più amabile che mai sia cascato sul cucuzzolo degli amministrati?

— Benone! Ruggiero Bonghi, il genio di Lombardia, è là per proporre quattro palle nello stomaco di quei giornalisti *briachi e testardi* (testuale), i quali fanno continua opposizione a quanto emana dal governo — e con questo mezzo si farà voltar in bianco il nero, in delizioso l'orrido, in miele il fiele.

Così la pensano i coristi militanti sul teatro del ministero, e così si vanno sfegatando a strillare.

Il *Diavolo* certamente non combatte questi gusti, per quanto perversi possano essere. Si vuol affrettare l'ora del *redde rationem* e così sia pure.

« Quando alla forza la ragion contrasta,
Vince la forza e la ragion non basta.

Dunque non si sprechi più oltre il fiato a combattere il mal governo; si lascino in disparte le ragioni, le obbiezioni degli uni, e le giustificazioni degli altri.

Si vogliono i pieni poteri? Si vuole insomma il colpo di stato? Bene, gli oppositori deporranno la penna e staranno zitti.

Ma, chè! dente per dente, rimedio per rimedio; non si vogliono più ragioni, si vuole la forza; dunque regni la forza da un campo e dall'altro!....

Il *Diavolo* conferisce di *motu proprio* i *pieni poteri* a quel secondo Calicchio che suonerà in quattro tempi, il primo dei coristi suddetti che si attentasse d'intuonare per conto del Governo la cantilena dei *pieni poteri*. Venga dunque il giorno solenne e allora, bazza a cui tocca!

BEK.

IL MUNICIPIO E LE SUE ARMATE

Il municipio di Torino, come le grandi potenze, ha le sue due armate, non precisamente di terra e di mare, ma urbana e suburbana, cioè della città e della cinta daziaria, che è quasi la stessa cosa. L'armata urbana è una specie di guardia del corpo..... del toro, oltre a ciò ha la missione di procedere sommariamente contro i cani senza museruola, le *verdurere* ambulanti e qualunque mortale che si permetta di defraudare de' loro diritti i monumenti Bellono. L'armata suburbana invece è relegata alla cinta daziaria e il suo servizio è diurno e notturno. Questa è essenzialmente incaricata di visitare tutto ciò che entra in città e sopratutto gli interni dei crinolini e le protuberanze del gentil sesso che non sembrano naturali. Come vedete, tutte e due queste armate rendono dei servigi eminenti al municipio ma questo con imperdonabile ingiustizia si mostra parziale. Esso non vede bene che le guardie che gli stanno attorno; a queste dedica le principali sue cure, e procura tutti i miglioramenti possibili: invece i nobili guerrieri della cinta sono trascurati e posti in dimenticanza. Diffatti al *maresciallo* delle guardie urbane (sentite che nome reboante; le hanno voluto distinguere sin nei nomi de' loro ufficiali) si retribuisce lo stipendio di 100 mensili con l'aumento, e si accorda il vantaggio di dormire fuori del quartiere; al *brigadiere* invece dell'armata daziaria, (grado che corrisponde precisamente a quello di maresciallo) non si danno che L. 80 mensili, con l'obbligo di dormire in quartiere e con una disciplina perfettamente militare.

Fuori celia: si domanda la ragione di questa diversità di trattamento.

Gli è forse perchè le signore guardie municipali hanno l'onore di trovarsi più a contatto col toro?

Sarebbe bene di saperlo, perchè in questo caso anche le guardie daziarie potrebbero pensare al loro meglio, ed esa-

minare se convenga di recarsi qualche volta in massa a stregghiarlo per bene.

LE NUOVE ECCELLENZE

Nei bei tempi quando i faziosi che si permettevano di nominare la libertà o l'Italia, si acquistavano il diritto a un posto gratuito in carcere, quando la benemerita faceva guadagnare il paradiso per forza spingendo in chiesa *volentes et nolentes*, quando i comandanti amministravano la giustizia col bastone della loro *ordinanza* e i nobili pagavano i debiti con un biglietto regio, i ministri si facevano chiamare *Eccellenze*. E benchè di veramente eccellente avessero poco, tuttavia la cosa poteva passare, perchè per lo più in Piemonte erano persone di qualche merito, oneste ed educate. Ma acquistata la libertà, si abbatterono le dighe e i tristi si mescolarono co' buoni: l'ambizione formò i partiti, l'interesse ordì gl'intrighi e organizzò le camorre, la gente *a tutte mani* montò ai primi gradini della scala sociale e ne fece di tutti i colori. Il popolo che ne osservava gli atti ne perdeva la stima, ed essi il titolo di Eccellenza, per la ragione, che dato a certi individui, rivestiva le sembianze di una vera ironia. Il Ministero Menabrea nell'intento di rialzare, se è possibile, la propria autorità, ha dissepellito questo titolo, e vuole che sia dato a ciascuno de' suoi membri in virtù di un decreto. Un giornale che nessuno vuol nominare per non turbarne l'agonia, riferiva l'altro ieri un ordine del giorno dell'avvenente *Bertolè* in cui ricorda tale disposizione e finisce con dire: » resta dunque inteso che tutti gli ufficiali si civili che militari dipendenti da questo dicastero, ogni qualvolta dovranno nominare uno o più ministri faranno prendere la formola la *S. E.* e le *LL. EE.* »

Meno male; sta volta si è fatta una cosa veramente a dovere: dato pure che dobbiamo andare in rovina, avremo sempre la consolazione di poter dire che fummo rovinati dall'Eccellenza tale, o dall'Eccellenza tal altra. E questo per gli italiani deve essere una eccellentissima soddisfazione.

Un battesimo forzato

Ci scrivono:

« Torino, 21 giugno 1868.

« *Carissimo Diavolo*,

« Ieri mentre transitava pel Vicolo dei Tre Quartini, per andare nella Galleria Natta, e precisamente dicontro al num. 2 l'inquilino del 2.o piano, vedendomi tutto sudato, pensò bene d'inviarmi una poco di celeste rugiada che m'irrorò dal capo alle piante.

« A te, perciò, che hai tanti amici e conoscenti ho voluto inviar questa mia, affinchè tu lor faccia sapere che qualora volessero fruire di bagni freddi si dirigano dalle 2 alle 4 pomeridiane all' inquilino del 2.o piano, Vicolo dei Tre Quartini, porta num. 2.

« Il suddetto e *sullodato* inquilino si farà premura di somministrar loro bagni *gratis et amore* come ha fatto a me e ad un altro signore che passò per di là poco prima di me, e con ciò mi sottoscrivo

« *Il tuo più fedele amico*

« I. V. »

IMPRESE BARBARAVESCHE

Ci scrivono da Bari:

« La *Gazzetta dei Ladri* pel suo nome va soggetta ad essere poco letta da chi spetta, poichè vi sono alcuni impiegati postali che avrebbero tutti i requisiti per avere il titolo dei ladri, epperciò si credono proprietari del giornale anche senza pagarne l'abbonamento.

« Non parliamo poi del *Diavolo*, questo è la maggior delle volte un semplice desiderio, poichè se sfugge dalle unghie del Fisco cade in quelle degli impiegati postali, così la minor parte delle volte è quando non si riceve.

« Non dissi questo per un reclamo, solo perchè sappia le cose come vanno. »

Segue la firma.

Altre lagnanze contro il servizio postale ci giungono pure da altre parti e specialmente da un nostro abbonato di Chaux de Fonds, cantone di Neuchatel, il quale, abbonato al *Courè d'Turin* ed alla *Gazzetta dei Ladri*, da un po' di tempo non riceve più nè l'uno nè l'altra.



Molti si maravigliano che non sia ancora stato pubblicato l'esito delle elezioni comunali dopo sei giorni che sono fatte.

Dio buono! non pensano costoro che per far le cose a dovere ci vuole del tempo, tanto più quando si ha bisogno di dare tempo ai voti dati a qualche candidato, di moltiplicare.

* * *

L'on. Finzi che non si credeva disonorato quando regalava del mendace al giornale l'*Italia*, rifiuta ora di battersi col signor Trincali ex capitano garibaldino ed estensore dell'articolo sbugiardato; però accetterebbe la sfida dall'on. Desanctis, direttore del suddetto giornale.

To', forse che un ex-garibaldino fa disonore all'onorevolissimo e ministerialissimo Finzi? — Eppure anche l'onorevole deputato ha qualche stretto parente garibaldino e onorevole quanto lo può essere lui, antigaribaldino!

* * *

L'*Opinione* avverte Menabrea che parecchie armi furono trasportate oltre i confini pontifici e che furono confezionate molte camicie, non più rosse ma nere per onorare la memoria dei caduti di Mentana.

Ammesso che questa delazione non sia effetto di qualche allucinazione mentale, cosa molto probabile, è curioso il vedere un ebreo atteggiarsi ad agente del Papa.

* * *

La *Nazione*, giornale diretto da quel gran genio che è l' illuminatore Brenna, discorrendo della proposta di un congresso di giornalisti fatta dal *Diritto* per frenare gli abusi del giornalismo, dice che il campo della stampa è ingombro di una plebe di uomini senza moralità, senza ingegno, e senza riputazione.

Il *Diavolo* non saprebbe contraddire al grave giornale di via Faenza, il quale non ha bisogno di uscire di casa per trovare la prova di quanto dice a questo proposito.

* * *

Alcuni si maravigliano che l'onorevole Nicotera da liberale com'è, abbia osato far oggetto d' interpellanza alla Camera il fatto d'aver avuto un impiegato del demanio a suo concorrente in un incanto di beni ecclesiastici, cosa questa che ha fatto crescere di 70 mila lire il prezzo dei beni incantati.

Il *Diavolo* crede invece che sarebbe impossibile trattare le cose più democraticamente di quel che il sig. Nicotera ha fatto colla sua interpellanza.

* * *

La *Gazzetta di Torino* ha pubblicato una lettera la quale insiste perchè il Governo non indugi più oltre ad adottare la corazza Muratori, per tema che così stupendo ritrovato non veda perduto colla morte dell'inventore.

Con buona venia della *Gazzetta di Torino* e di chi gli scrisse la lettera, il *Diavolo* non è dello stesso avviso. Esso trova che il Governo fa benone a non volere adottare la corazza Muratori dal momento che serve a difendere chi la veste, perchè è contraria alla tattica dei nostri generali i quali usano condurre i soldati al macello.

* * *

La *Gazzetta di Firenze* dice che un tamburino della Guardia Nazionale ha frodato i gabellieri oltrepassando la linea daziaria col tamburo pieno di alcool.

Leggendo questa notizia i doganieri rimarranno persuasi che i tamburini della Guardia Nazionale possono talvolta avere dello *spirito*.

* * *

Il distinto professore Bottera pretende che il frumento tagliato prima che sia



Plon-Plon in aspettativa di un trono disponibile, per ammazzare il tempo va in giro a suonare la Cornamusa.

giunto a perfetta maturità dia maggior quantità di farina, e faccia miglior pane.

Ecco una massima che troverà indubbiamente buona accoglienza presso il Governo italiano il quale è solito mangiare, come si dice, il grano in erba.

∴

Le popolazioni del Canavese si agitano, fanno petizioni alla Camera, suppliche al Governo, articoli sui giornali contro l'attuazione delle risaie sul loro territorio, ma il Ministero fa orecchie da mercante.

Il *Diavolo* a dir vero non sa dargli torto. Tutte le provincie d'Italia sono obbligate al pianto, come possono coscienziosamente lamentarsi gli abitanti del Canavese se il Governo tollera sul loro territorio la coltivazione del riso?

∴

I giornali ci fanno sapere che l'ubbriachezza uccide in Inghilterra 50000 persone all'anno.

È forse per evitare all'Italia tanta iattura che il Ministero Menabrea vuol farle regalo della tassa sul macinato.

∴

L'onorevole Crispi disse alla Camera che egli è pentito d'aver votato nel 1866 la legge del domicilio coatto, che appunto per essere stata da lui sostenuta prese nome di legge crispina, e soggiunse che egli non cadrà più in simile errore.

La dev'essere una gran bella soddisfazione cotesta per coloro che furono da detta legge mandati a domicilio coatto!

Il *Diavolo* crede però che l'*errore* a cui il Crispi accenna non consiste già nell'essere egli presentemente convinto d'aver sostenuto una legge barbara e ingiusta, ma piuttosto nello sbaglio ch'egli ha fatto supponendo che la votazione di detta legge gli fosse strada al possesso di un portafoglio.

Sciarada.

Se in una donna trovasi il *primiero*,
Si può bene esclamar ch'essa è un *intero;*
Senza il *secondo* è ver ch'ognuno nasce,
Ma gli vien tosto, dato dalle fasce;
Menzognero è colui che il *terzo* dice
Quando avvien che leggiadra io chiami Nice.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Muta-mento

CORRISPONDENZA

Sig. *M. G., Galatone.* — Abbiamo ricevuto la vostra lettera ma non possiamo capire ciò che desiderate, perciò fate il favore di spiegarvi meglio.

Sig. *P. B., Villa Cristina (Svizzera).* — L'edizione dei numeri 79 e 155 del *Diavolo*, anno 1867, è esaurita, e con rincrescimento non possiamo servirvi.

Sig. *V. A., Prata Sannita.* — Il gruppo in litografia del Principe Umberto e Principessa Margherita costa L. 2, quelli di S. M. L. 0 50 caduno, in totale L. 3 e non 1 50 come ci avete inviato. Attendiamo le altre L. 1 50 che potete spedire anche in francobolli.

NEUROCOMIO IN PINEROLO

Sappiamo che si è costituita una Società in accomandita per l'impianto di un NEUROCOMIO in Pinerolo, cioè per l'esercizio di uno Stabilimento Sanitario per la cura delle malattie nervose con casa di salute per l'infanzia, come dice l'articolo 3 degli *Statuti*, colle relative specialità di terapia igienica, diatetica, farmaceutica balnearia, idropatica, elettrica, ortopedica, ginnastica e sudorifera a vapore, ciascuna coi singoli apparati di fisica e chimica medicale.

La salubrità del luogo scelto per l'impianto di siffatto Stabilimento non mancherà di attirarvi molti accorrenti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 giugno 1868.

Bari . .	73	79	72	31	29
Firenze .	57	71	44	52	80
Milano .	65	52	81	78	36
Napoli .	47	34	55	52	4
Palermo	54	25	13	29	86
Torino .	8	25	75	78	61

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

AVVISO

Allo Stabilimento Tipografico-Litografico del *Diavolo* in via San Dalmazzo, N.° 20, si ricevono commissioni per qualunque lavoro sia di tipografia che di litografia a prezzi discretissimi.

IL COLTIVATORE PERFETTO

ossia

manuale di agricoltura pratica

L. 1,50

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA

CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

Vendibili alla Subalpina

Casa Sociale di Commercio

Via S. Dalmazzo, N, 20

Malattie degli occhi

ACQUA OFTALMICA *Stroinshi*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell'oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

Confetti al lattato di ferro

PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50

VINO ANTIGOTTOSO

Le persone affette da gotta avranno da questo rimedio non solo sollievo momentaneo, ma effetti durevoli e coll'uso un po' continuato, guarigione radicale. È usatissimo nelle artritidi e dolori reumatici.

Bocetta L. 6.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 12.mo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

GABINETTO MAGICO

ovvero

manuale dei giuochi di prestigio

e di destrezza

L. 1

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Venerdì 26 giugno 1868 N. 77.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL

MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA

Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N. [2]0.

TORINO.

Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.

Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

LA SOCIETA' ROSSINIANA

Io respiro! — Lettori, fatemi un piacere, respirate anche voi; era tempo che si parlasse un pochino d'una società che si reputava ingiustamente *nata morta!*

Io pure, come il pubblico, credeva che Broglio fosse un gran badolone; io pure lo credeva un saputello che vuol sciorinare sostanze su tutto e infliggere tirate d'orecchi ai professori di cartello; ma io, come il pubblico, prendeva un marchiano granciporro e gli eventi dimostrarono luminosamente inssussistenti le accuse scaricate contro il lindo ministro della pubblica ignoranza!

Premessa questa sinfonia, tiro sù il sipario e dò principio alla farsa; giacchè si tratta di farse!

Dovete adunque sapere che i membri della commissione nominata da Broglio per inaugurare la *nuova era musicale* italiana, si radunarono impavidamente e discussero a dispetto dei fischi del colto pubblico e dell'inclita guarnigione.

Questi membri, imbalsamabili, presero la deliberazione di *favorire* preferibilmente gli autori di composizioni musicali che si trovano in Italia e specialmente se *giovani di belle speranze.*

Va da se che i Verdi, i Mercadante, i Petrella e simili *vecchi* maestri che, secondo Broglio, non appartengono alla scuola nè *prae* nè *post* rossiniana, saranno messi al bando dalla *Società Rossiniana.*

E ciò mi prova che la prefata commissione ha maggior buon senso del ministro suo creatore.

Inoltre la commissione eccellentissima decise che si dovesse impartire protezione e predilezione maggiore all'*opera buffa*, come quella che più si conviene all'indole italiana...!

Ditemi voi, lettori, se questa commissione non meriti davvero di essere impagliata!

In confidenza, spifferiamolo pure, che cosa sono le *Norme*, i *Mosè*, i *Trovatori*, le *Traviate* e tantissime altre opere serie, noiose, che fanno dormire in piedi?...

Diamo retta alla commissione; la roba seria in Italia, sia in teatro come fuor di teatro, non vale un cavolo fritto!...

Cose buffe ci occorrono, spartiti che ci facciano star allegri ci vogliono! Gl'Italiani hanno tanto bisogno di stare allegri!...

Eppoi, c'è di mezzo un'altra potentissima ragione che giustifica la determinazione della commissione.

Sapete bene che *il simile ama il suo simile*; qual meraviglia adunque se il governo dei *Don Basilio* ama i suoi corrispondenti del palco scenico?

Il governo che copre di ciondoli i *Menestrelli* di corte, non dovrà prediligere quelli della musica italiana?

Un governo disperato come i *Don Checchi*, i *Crispini*, i *Dulcamara* e simili altri protagonisti della bolletta sociale, non doveva preferire i suoi simili.

Inoltre se c'è un governo negli imbarazzi è l'italiano; dunque va da sè che una commissione dello stesso governo, si dovesse pronunciare in favore dell'*Aio nell'imbarazzo!*....

In conclusione, la *Società Rossiniana* è una vera gioia e Broglio, suo creatore, è la personificazione del sublime!



Gli albergatori di S. Michel e tutti quelli che furono danneggiati dalla ferrovia economica-Fell sul Moncenisio, sono in piena rivolta e non vogliono sapere d'innovazioni.

Anche in Italia si diedero a strillare e a far sciopero i generali e i caporioni della banda quando sentirono vicina la inesorabile spada dell'economia.

E sta bene; generali e albergatori sono zuppa e pan bollito: gli uni e gli altri s'ingrassano alle spalle del prossimo ed è naturale che piangano, quando pericola il ventre.

∴

Il generale Dumont eruttò il seguente brindisi in occasione d'una lappatoria franco-pretina: *a Pio IX, a questo venerabile pontefice che l'imperatore e la Francia non abbandoneranno giammai.*

Questo *giammai* ci rallegra infinitivamente. Ciò vuol dire che Pio IX essendo carico d'anni e d'acciacchi facendo tosto o tardi il passaggio per l'eternità, la Francia e l'imperatore che non l'abbandoneranno *giammai*, gli terranno anche dietro.

In tal caso, il *Diavolo* augura buon viaggio alla comitiva.

∴

A Genova, in occasione dell'elezione del deputato al primo collegio, il partito democratico si astenne. Sopra 1800 elet-

tori che conta detto collegio, soli 419 si presentarono a votare.

Se non bastarono le auguste feste a dimostrare l'entusiasmo tutto monarchico dei Genovesi, l'elezione predetta basta per convincere tutti i san Tommasi.

***

A Milano, due giornaletti che si dicono di *buon genere*, il *Gazzettino Rosa* e il *Gazzettino Rosso*, si regalano a vicenda dell'ubbriaco, del porco; e a vicenda si scaraventano in muso manate di fango. Il bello si è che l'uno e l'altro dicono di avere la simpatia del pubblico!

Il *Diavolo* è d'avviso che simili scandali non dovrebbero essere tollerati; eppure i *moderati* del *Pungolo* e della *Perseveranza* dicono bravo a Franco Mistrali che nel *Gazzettino Rosso* mette fuori certe espressioni che farebbero disonore ad un facchino.

Andate ora a mettere d'accordo simile gente coi congressi! L'unico modo di farli rinsavire sarebbe quello di *congregarli* tutti quanti.... in un manicomio!

***

Don Margotti dice che non è più in potere di nessuno ottenebrare la fama che hanno acquistato i soldati del Papa.

Lo crede anche il *Diavolo*; è lo stesso come se uno volesse intorbidare l'inchiostro.

***

Nell' *Unità Cattolica* di mercoledì troviamo un offerta di lire *tremila* che una pia persona manda all'obolo di San Pietro, in ringraziamento a Dio che in questo mese del 1848 ha dato alla chiesa il grande Pontefice Pio IX, dolente che le continue imposte del regno d'Italia gli impediscano di dare assai più.

Ah se le imposte del Regno d'Italia non producessero che di questa sorta d'inconvenienti, proporremmo volentieri che fossero triplicate.

Segnaliamo intanto alle *cure* dell'Agente delle Tasse questo individuo che malgrado questi tempi di crisi, trova ancora *tre mila lire* da deporre ai piedi dei nostri nemici.

***

La stessa *Unità*, nello stesso numero, proprio nell'articolo di fondo, va in bizza perchè quattro signore venete hanno fatta istanza al Parlamento, onde anche le donne possano concorrere alle elezioni amministrative e comunali, *per procuratore*.

D. Margotti consiglia invece le suddette signore ad adoperarsi pel bene di Italia: non nei consigli e nelle amministrazioni, ma presso S. S. Pio IX che tanto soffre per amore della giustizia.

Che D. Margotti abbia speranza d'esser chiamato lui a procuratore intermediario?

***

Tra le offerte all'*Obolo* della *Nullità Cattolica* troviamo questa di un Senese: « Ho bisogno di una grazia dalla mia buona Vergine Maria; e la spero per la vostra potente intercessione appresso di lei, o Santo Padre. Ah! se voi dite a quella divina madre anche una sola parola a mio favore, i miei voti saranno esauditi. E. B. T. lire 10. »

Uno che sia *ebete* come si sottoscrive l'oblatore, non deve far meraviglia a nessuno se fa di siffatte oblazioni.

***

Un'altra offerta singolare è la seguente: « Contristati per la indegnità contro il SS. Sacramento, commesse in alcune città d'Italia dagli empii che disonorano appresso tutto il mondo il nostro cattolico paese, alquanti devoti, a riparazione del sacrilegio, in questo giorno dell'ottava presentano umilmente al santo Vicario di Gesù Cristo, l'immortale Pio IX, L. 33 ».

Si vede da questa oblazione che gli oblatori conoscono per bene i preti, e sanno che presso loro col danaro si *ripara* a ogni sfregio.

***

Un'altra offerta che m'ha tutta l'aria di un epigramma è la seguente:

« Marano (Novara). In questo di sacro all'amantissimo cuor di Gesù, offro al Sommo Pontefice mitissimo Pio IX, il solito obolo di lire 5, implorandone una speciale benedizione per imparar da Gesù la mitezza e l'umiltà ».

Per poter chiamare Pio IX mitissimo dopo le stragi di Mentana e le sentenze di morte ultimamente da lui sottoscritte, cinque lire è davvero poca cosa.

***

Altra: Lire 7 50 quali offre Maria Antoni Canobio di Fenegrò al Santo Padre, chiedendo una grazia speciale.

Chi sa; son sempre le donne che hanno da domandare grazie speciali senza dir quali. Se la Maria Antoni Canobio è vedova o ragazza brutta e chiede per esempio la grazia speciale di un marito, o se si trovasse in uno stato più voluminoso di quello che essa vorrebbe ed avesse bisogno della grazia speciale di diminuir di volume senza dar troppo nell'occhio alla gente, lire 7 50, per ottener questo, sono ben spese.

***

L'*Innominato* inventa una storiella che solo un *Innominato* del carattere suo è capace di studiare e produrre. Dice che taluno inzuppa di petrolio un sorcio, lo lega per la coda e poscia gli dà fuoco.

Dopo avere affibbiato ad uno qualunque che forse esiste nel mondo della luna o nella propria fantasia, quel giornale viene alla morale e dice che tali atrocità sono indegne del nostro popolo.

E' vero; è una vera indegnità il metter fuori di tali barbarie senza indicare nè il teatro nè gli attori.

Però non sarebbe tanto atroce questo supplizio se si applicasse ai sorci delle finanze italiane.

Sarebbe un castigo adeguato al delitto che si suole consumare un po' troppo impunemente.

***

Si annunzia che il Re comperò due leoni, maschio e femmina, che appartennero al defunto Massimiliano d' Austria.

Con tante bestie che abbiamo al Governo pare al *Diavolo* che il denaro speso nei due leoni sia pecunia sprecata.

***

L' *Opinione Nazionale* annunzia che è da più giorni in Firenze il Commendatore Mancardi per operare il trasferimento dell'ufficio centrale del debito pubblico; e che si stà trattando per l'acquisto del palazzo Servadio onde adattarlo a quel uso.

Il Palazzo (*Serve a Dio*) non è mal scelto dal momento che si sono addossati al debito pubblico del regno d'Italia i debiti del Papa che si dice di Dio il vicario.

***

Il ministro Cadorna disse alla Camera che vi fu un tempo in cui si domandavano e si davano gli impieghi come rimunerazione delle opinioni liberali e di servizi resi al paese nell'epoca dell'unificazione senza badare molto all' attitudine degli individui.

Ci pare che questo vezzo di dare impieghi, senza badare all'attitudine degli individui, duri tuttavia, e il peggio si è che in questo modo si danno non solo gli impieghi ma anche i portafogli.

***

A complemento di quanto disse il Cadorna, la *Nullità Cattolica* riporta le parole dette dall'onorevole Cordova, il quale affermò alla Camera che nel 1860 sono stati impiegati nel dicastero della pubblica istruzione bambini di otto anni che si pappano tuttora lo stipendio di segretario di 1 classe.

Capite, signori contribuenti, come si è amministrato e si amministra nel Regno d'Italia? Gli impieghi si regalano ai bambini invece dei balocchi.

***

L'*Opinione* promette a caratteri di scatola un racconto del noto D'Arcais intitolato: Un Don Chisciotte del secolo XIX.

Che sia la vita documentata di Lamarmora, di Civinini, o di Paolo Fambri?

Staremo a vedere!

***

Il deputato Finzi stese una dichiarazione, dalla quale risulta che egli, parlando di *mendaci* in Parlamento, non volle alludere nè ai collaboratori, nè agli emanuensi che TRAVAGLIANO nel giornale l'*Italia*.

Caro quel *travagliare*; degno veramente d'un amico di Broglio! Che i travagli causatigli da quelle sventate parole dette in Parlamento gli abbiano fatto dimenticare che si tratta di diffondere la buona lingua?



MOLESCHOTT COMM. GIACOMO

PROFESSORE DI FISIOLOGIA ALL'UNIVERSITA' DI TORINO

⁂

Un dottore americano, il sig. Smith ha sostenuto la teoria che Adamo ed Eva sono stati creati negri e che una porzione dell'umanità divenne bianca depravandosi.

Questa teoria è contraddetta dal fatto che i consorti non sono i più bianchi degli Italiani.

∴

Finalmente si conosce l'esito delle elezioni municipali, le quali riuscirono, come era da prevedersi, inspirate alla massima: *una mano lava l'altra*, con quel che segue.

Ci dicono che qualcuno dei nuovi eletti proporrà, alla prima adunanza del Consiglio, di utilizzare le sale del Municipio, mettendole a disposizione della Società della Pipa per le sue geniali serate.

⁂

La Società dei fabbri ferrai da carrozze e sellai di Torino ha, con avviso a stampa, invitato i soci a intervenire ieri nella Chiesa di S. Carlo per ivi assistere alle sacre funzioni in onore di S. Eligio protettore della Società, e detto avviso è sottoscritto dai fratelli Todros israeliti.

Oh quanto sarebbe piaciuto al *Diavolo* di vedere i sullodati Todros assistere religiosamente alla santa messa! Doveva essere un ben dilettevole spettacolo.

∴

Gli elettori di Susa hanno votato a grandissima maggioranza pel conte, o marchese che sia, Sambuy.

Bravi susini; così se non sarete molto bene rappresentati alla Camera, lo sarete discretamente a Corte.

AVVISO

Nell'entrante mese di luglio, il *Diavolo* intraprenderà la pubblicazione dei **ritratti e biografie dei principali industriali d'Italia.** Sarà questa la più interessante e la più utile pubblicazione della Penisola.

Sciarada.

Se tu il getti all'indietro, il *primo* sale
Dall'alfabeto in cima a un minaretto;
L'*altro* all'estremità stà d'un pugnale
E sul colmo, talor, dell'intelletto;
Al viator che batte la campagna
Si presenta l'*intier* sulla montagna.

A. P. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Fe-nome-no

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 30 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

CORRISPONDENZA.

Direzione dell'Opinione Nazionale, Firenze. — Non comprendiamo i vostri ripetuti reclami; il giornale vi è sempre stato spedito, e vi si spedisce regolarmente all'indirizzo che ci avete dato del sig. Giuseppe Mariani, piazza S. Croce, N. 23. Non può esser altro che qualche impiegato della posta che vuol goderne l'abbonamento senza costo di spesa.

Sig. A. C., Bari. Riguardo alle scatole che ci avete ordinato, vi avvertiamo che la spedizione s'intende colle spese di porto a vostro carico; e non avendo altro mezzo che quello della ferrovia, il porto costerà probabilmente più delle scatole stesse. Per tema di un rifiuto da parte vostra, attendiamo da voi un cenno prima di spedire.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 giugno 1868.

Bari . .	73	79	72	31	29
Firenze .	57	71	44	52	80
Milano .	65	52	81	78	36
Napoli .	47	34	55	52	4
Palermo	54	25	13	29	86
Torino .	8	25	75	78	61

WEBER GIUSEPPE, *gerente.*

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare, che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e metodo per la cura.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, via Galliera, Palazzo marchese Tanari, N. 576, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire L. 4 in francobolli.

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edision d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire il colore primitivo alla capigliatura, con un sol liquido, e senza bisogno di lavatura, per cui è di assai facile applicazione, effetto garantito, completo e costante

Scatola L. 5.

Deposito generale alla farmacia Cerruti, via di Po, 20.

Dove trovasi la rinomata tela d'*Arnica* per togliere il dolore e guarire i calli, durignoni, bruciore e maccature ai piedi, da non confondersi *colle altre ad imitazione.* La scheda 80 centesimi.

Si spedisce franco contro L. 5,40 l'acqua e L. 1 la tela.

Alla Tipografia del Diavolo

SI VENDONO

Bolle di Spedizione per la Strada Ferrata.

Vendibili alla Subalpina

Casa Sociale di Commercio

Via S. Dalmazzo, N, 20

Pomata simpatica

Restituisce il colore della capigliatura incanutita, e serve particolarmente per quelle persone, la cui capigliatura tende al color rosso dorato e biondo chiaro, e si usa come altre pomate portandone sui capelli col mezzo d'un pettine.

L. 5 il vaso.

VINO ANTIGOTTOSO

Le persone affette da gotta avranno da questo rimedio non solo sollievo momentaneo, ma effetti durevoli e coll'uso un po' continuato, guarigione radicale. È usatissimo nelle artritidi e dolori reumatici.

Bocetta L. 6.

Malattie degli occhi

ACQUA OFTALMICA *Stroinski*

Quest' acqua è molto favorevolmente conosciuta ed usata in Germania, dove si prepara, nella sua semplicità.

Essa è rimedio potente per curare varie malattie degli occhi, particolarmente la debolezza della vista e le infiammazioni in genere; giova nell'oftalmia scrofolosa o salina, nelle macchie della cornea ed orzaiuoli.

Prezzo della boccetta lire 4.

Confetti al lattato di ferro

PER LA CURA DELLA CLOROSI

Questi confetti agiscono blandemente corregendo i vizii del sangue senza portare sconcerti pericolosi come succede con emenagoghi assai violenti. Essi sono efficaci tanto per promovere la menstruazione quando manca affatto, quanto per riordinarla quando è irregolare, sia essa scarsa o troppo abbondante. Curano pure la scrofola ed il rachitismo.

Scattola con 80 confetti L. 2,50.

ALBUM DEL DIAVOLO

Un bel volume con 72 ritratti di regnanti, ministri, generali, ambasciatori, cardinali, vescovi, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura. Si vende L. 5 la copia franco di posta per tutto il regno.

Per gli abbonati del *Diavolo* e per quelli del *Courè d'Turin* solo lire 4.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Avviso ai compratori di bozzoli

Alla *Tipografia del Diavolo* si vendono Bolle a madre figlia per la compra dei bozzoli *(cochet)*; e per chi le desidera, si eseguiscono nella giornata stessa dell'ordinazione col nome del committente.

Prezzi discretissimi.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 12.mo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.

Anno VI. Torino, Domenica 28 giugno 1868 N. 78.



GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre	Mese
L. 12	7	4	1,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0[0

Spedizione senza riserva.

SI PUBBLICA AL
MERCOLEDI', VENERDI' E DOMENICA
Si accettano francobolli in pagamento

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direz. del Giornale, via S. Dalmazzo, N.[2o.
TORINO.
Le associaz. principiano al 1 e 15 d'ogni mese.
Un numero: cent. 10— Arretrato: 20

Coloro, a cui l'abbonamento scade col 30 di questo mese, sono pregati di rinnovarlo a tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del Giornale, avvertendo di unire alla lettera la fascia dell'indirizzo.

IL SECRETO DELL'IMMORTALITA'

....Sic itur ad astra!

Dovrei più giustamente intitolare questo articolo: *I fasti d'un grand'uomo;* però, lascio la premessa intitolazione, che serve anche di morale, per servizio di coloro i quali bramassero calcare le orme gloriose del mio eroe!....

Prima ancora di entrare in materia, voglio citare due versi di Racine che se non li storpio, suonano così:

« *Celui qui met un frein à la fureur des flots.*
Sait aussi des méchants arrêter les complots. »

Questa massima s'attaglia magnificamente al caso mio; non crediate però ch'io vi voglia parlare del creatore, nè dei peccatori; io mi limito a discorrervi dell'amico Gualterio, di quella rara perla di galantuomo, il quale ad ogni costo vuol saltare di piè pari alla posterità, colla fama d'un personaggio di gran talento...

A dir la verità, quel suo talento è proprio infaticabile; scommetto che anche nel sonno lavora come un paio di buoi.

Ben inteso che la mira delle sue fatiche è sempre la repubblica, quella repubblica maledetta che gli sta sullo stomaco quale incubo e non gli permette dieci minuti di calma beata. Crudelaccia!....

L'antico cospiratore ed il recente ministro delle cortigianerie, sognò una bella o brutta notte che i framassoni di Napoli volessero sfondare cielo e terra: era ben giusto che il preposto alla salvezza del trono si martoriasse il comprendonio per trovare il ripiego « *pour arrêter des méchants les complots!* »

Che fa egli? Pensa, ripensa, fantastica e rumina e finalmente partorisce il seguente progetto che leggo nel giornale l'*Italia*: « Gualterio è deciso di fondare in Napoli una loggia massonica, collo scopo di fare la spia alle altre loggie. »

Lettori, vi permetto di starnutare e di esclamare: Benedetto sia Domine Dio e Gualterio suo competitore in acume!....

Or dunque siamo intesi, oltre i corazzieri-carabinieri, i contatori meccanici, la *corona d'Italia* e le millanta innovazioni, avremo anche la consolazione di possedere i *Carbonari-Monarchici!* Che maschera superba e onninamente degna del Dottor Ballanzone romagnolo che mena pel naso tutti gli attrezzi di corte!

I *demagoghi-realisti-delatori-salariati!* Che bel nome! Come rimbomba! Com'è piacevole! Quanto è curioso!..... Oh! sparlino pure i detrattori di Gualterio; lo dicano pure un vecchio rimbambito; un eroe-pauroso; uno sciupa galloni e milioni; un ridicolo Tremacoldo; per me, Gualterio dopo tanti fasti, è una figura degna di avere una nicchia nell'Olimpo al fianco destro di Giove Tonante; meritevole in vero di occupare la carica di ministro della casa reale celeste!....

Gualterio senza fallo, avrà udito canticchiare da una dama di corte in colloquio secreto con un cameriere, il seguente ritornello:

« *Nos revenons toujours*
A nos premiers amours. »

Questo pensiero gli avrà rammentato il suo primo essere di cospiratore e una subitanea ispirazione gli avrà suggerita la mostruosa idea di una regia loggia massonica!

Io non trovo in verità parole adeguate al merito del mio eroe; quindi è che trovo bene di raccomandarlo a qualche Tasso futuro, con preghiera di cantarlo in cinquanta strofe almeno, poichè genii di questa risma non s'accontentano come gli augusti sposi, di quattro sonetti dettati involontariamente, in stile maccheronico.

Intanto propongo agli Italiani la sottoscrizione per un regalo ammirativo al mio simpatico protagonista.

BEK.

Il regno d'Italia ed i banchieri

Il Regno d'Italia ed i banchieri sono come il figlio di famiglia scialaquatore e l'usuraio, con la circostanza aggravante per il Regno d'Italia, che non ha diritto ad alcuna eredità e nemmeno ad alcuna legittima. — Esso fu abituato fin da principio a scialarla principescamente, e non c'è rovescio di famiglia, che agisca tanto sul suo animo da fargli smettere questa usanza: seguita a mangiar bene, a ber meglio, a darsi tutti gli spassi immaginabili, come se nuotasse nelle ricchezze, e quando ha le saccoccie asciutte, si guarda attorno, prende la cosa che prima gli corre all'occhio e la pone in vendita o la dà in pegno, e così continua allegramente a scialarla come prima. In questo modo ha già alienato le ferrovie, i beni

demaniali, e i beni ecclesiastici, in questo modo ora ha pure testè stipulata l'alienazione dei tabacchi: mancano ancora le poste e il telegrafo, e poi avremo alienato tutto l'alienabile.

Allora si potrà dire e con ragione dei banchieri che *diviserunt vestimenta sua*: Così se le cose durano, avremo fra poco come abbiamo ora, un governo rappresentativo con tutti i suoi ingredienti, cioè un re, un senato, una Camera, un esercito di terra, un altro di mare, una magistratura ecc. ecc., ma i veri e legittimi padroni dello Stato, saranno le loro Maestà i banchieri esteri e nazionali, i quali ci hanno reso il segnalato servigio di imprestarci del danaro per alimentare i nostri vizi.

Dicono che Cristo un giorno cacciò gli usurai dal tempio: ma gli usurai potranno quanto prima prender la rivincita, e cacciare gli Italiani dalla *quondam* casa loro.

A proposito d'una nomina

Sappiamo che alcuni medici militari, informati che al Ministero della Guerra si trattava di procedere alla nomina del Ispettore di farmacia militare, e persuasi che un buon medico deve saper trovare un rimedio per tutto, innoltrarono una domanda per avere tal carica.

Sappiamo altresì che il consiglio militare di sanità, trattandosi di premiare qualche zelante, abbia chiuso un occhio sull'anormalità del fatto, e appoggi i sullodati concorrenti.

Stando così la cosa, in vista delle pretese che accampano i prelodati dottori, e di un certo grado di affinità di carica, il *Diavolo* chiede che ad uno dei delusi nell' aspettativa dell' Ispettorato di Farmacia, sia concessa, come a titolo di *consolazione*... quella di veterinaria, resasi testè vacante per la dimissione del titolare.



Alcuni si maravigliano che Sambuy abbia potuto ottenere tanti voti nell'elezione del Deputato di Susa. — Il *Diavolo* non trova niente di straordinario, essendo pubblico e notorio che il Sambuy era il candidato del governo, della Corte, dei nobili, dei preti e dei relativi *organi* !

∴

La *Nazione* di Firenze parlando della *Permanente* la proclama uno dei più gravi pericoli per il Regno d'Italia.

E dire che il *Conte Cavour* che attinge le sue convinzioni dallo stesso luogo della *Nazione*, tutti i giorni se la mangia in insalata! Ah quanto malamente è sciupato il petrolio del Governo!

∴

Il cav. Ricardi di Netro assessore municipale per la parte dell' istruzione, ha ingiunto a tutti i maestri comunali di Torino di frequentare la scuola di ginnastica. Però il tiro del bastone verrà scartato, e ciò dietro suggerimento dell'amatissimo Columiatti, mosso da certe sue ragioni individuali che tutti possono facilmente comprendere.

∴

Napoleone ha dato dalla sua cassetta particolare 200,000 lire all' ingegnere Agudio perchè metta in pratica il suo sistema che deve superare le difficoltà e vincere i pericoli delle forti discese.

Ciò prova che l'amico ha paura di dover presto *discendere*.

∴

Il *Conte Cavour*, giornale diretto dal professore Gandolfo, seguita la sua campagna contro la *Permanente* e trova a ridire persino ad una commissione che si intitola *permanente*, quantunque abbia rapporto coll'associazione politica come il *Diavolo* col Papa.

Ben inteso che tutte le gandolferie riescono sempre a far ridere il colto e la inclita, e la morale definitiva si trova nello stesso giornale:

« Stridon del carro le più tristi ruote,
E soglion brontolar... le pancie vuote! »

Il giornale brontolone può adottare questi due versi per epigrafe-divisa, solo mutando le *pancie* in zucche.

∴

Lo stesso giornale nel suo *Portafogli* dice che un signore *scagliò un pugno* ad un mariuolo il quale voleva derubarlo.

Quel povero diavolo che *scaglia* i pugni si trova dunque ora senza mano! Portafoglista crudele, non pago di raccontare tante castronerie, tu fai anche di *motu proprio* i monchini!...

Va, sei proprio degno d'essere *scagliato* alla posterità.

∴

Il generale Medici è partito per Palermo onde assumere la dittatura della Sicilia.

In questo modo il vice-re dovrà, per sanare l'ammalata, stendere le ricette, come medico, preparare i rimedi come speziale, e fare le operazioni cerusiche.

Purchè in tanto cumolo d'impieghi non commetta qualche sbaglio e non ordini per esempio alla Sicilia un serviziale al posto d'un purgante interno, o invece di darle buoni cibi non la faccia crepare.... a dieta!

∴

A Lodi una turba di fanatici si levò a tumulto in occasione della morte di quel vescovo, invase il palazzo vescovile gridando: « Vogliamo il cadavere in barba ai protestanti. »

La *Nullità Cattolica* troverà probabilmente che tali fanatici erano invasi dallo Spirito Santo.

Noi crediamo invece che furono invasi dallo spirito di vino, e fece bene la forza pubblica a mandarli al fresco per liberarli dai vapori esaltatori.

***

Papa Chassepot tenne un'allocuzione, e fra le tante amenità, ebbe ad esprimere la sua meraviglia ai venerabili fratelli perchè Cecco-Beppo avesse osato distruggere il concordato.

Il papa è molto ingenuo; e in vero se, come dice, tale concordato fu stretto *tredici anni* or sono, in virtù del tredicesimo tarocco, non doveva morire? — Dunque Cecco-Beppo fece benone a *taroccare* il concordato, se non voleva lasciarsi mangiare il Trono-Bagatto.

∴

Il Papa vede con dolore che in Austria è ora concessa ogni libertà di fede di coscienza e d'istruzione.

Ma che! se le istituzioni, le libertà e le fedi eclesiastiche sono tanto buone, teme il papa che gli austriaci le abbandonino?

∴

La Sotto-Prefettura di Orvieto rimandò sul territorio pontificio alcuni giovani romani che volevano arruolarsi nelle regie truppe. Il regio governo disse che non aveva bisogno di *emigrati* nè di *volontari*.

Però il sotto Prefetto regio avrebbe dovuto soggiungere che l'Italia non vuole *volontari*, ma è costretta a mantenere un esercito di *forzati*, e non vuole *emigrati* perchè ha una matta smania di fare molti *esiliati!* Almeno avrebbe detta la verità genuina.

***

Il senatore *Arrivabene* pronunziò un lungo discorso contro il macinato. Crediamo che l'oratore arrivi male a proposito, giacchè ormai è deciso che questo ben di Dio debba cascare sulla nuca degli italiani.

∴

Lo *Zenzero* dice che a Vienna si stabilì la Banca dei *principi spossessati* e che il conte di Chambord le fornì somme cospicue di danaro.

Se così è, Gigione può recitare l' atto di contrizione, poichè l' *argent fait tout*.

∴

La Catalogna, secondo la *Liberté*, sarebbe di nuovo in rivoluzione.

Il *Diavolo* teme che anche questo fermento finirà per abortire. Diamine! in questa stagione le *catalogne* debbono starsene quete nelle guardarobe.

***

Fra le offerte dell' obolo della *Nullità Cattolica* troviamo la seguente:

« Il sacerdote Curnis Battista Giovanni, vice-parroco in Grignano d' Isola Berga-



Per quanto sembri impossibile, tuttavia il cibo che si fa prendere alla poveretta in modo così barbaro è rigettato meno facilmente di quello che può consumare con comodo.

masco, a gloria del sacratissimo Cuore di Gesù, cui è sacro questo mese, in onore di S. Giovanni Battista e di S. Pietro vero Vicario di Cristo, in segno del più sincero attaccamento al Santo Padre Pio Nono Pontefice e Re, vero successore di San Pietro, e di filiale ed immutabile devozione alla Santa romana Sede; offre il suo tenue obolo di lire 3, implorando pieno di fede l' apostolica benedizione, e con questa una grazia: Dov' è Pietro? È mirabilmente rappresentato dal Nono Pio. « Tu es Petrus, ecc. — Beatus Petrus in accepta fortitudine petrae perseverans, suscepta Ecclesiae gubernacula non reliquit » (Sanctus Leo Magnus). »

Ecco un prete che sa spendere i suoi denari. Leggendo una filastrocca così lunga ci aspettavamo di trovarvi in fine un offerta di un centinaio di lire per lo meno, e invece il don Curnis, dopo aver fatto una lunga cicalata metà in italiano e mezza in latino, non dà a Pio IX che tre miserabili lire. Ah preti! preti!

***

Altra offerta:

Fano M. N. V. E. Al Beatissimo Santo Padre, in onore di Maria Santissima « Auxilium Christianorum, » per ottenere una grazia speciale, e chiedendo l'apostolica benedizione. L. 20.

Ah, per esempio volere una grazia speciale e non osar dire il proprio nome, ci fa temere che l'offerente sia qualche poco di buono, e la grazia domandata, qualche cosa di contemplato dal codice penale.

***

La corona d'Italia è pure stata rifiutata dal missionario apostolico don Daniele Camboni.

Povera corona! essa è ormai diventato il rifiuto d'ogni sorta d'uomini e di bestie.

***

Nella *Gazzetta del Popolo* di ieri l'altro leggevasi: i presidenti delle sezioni sono di bel nuovo convocati questa sera per una rettificazione di cifre, che sebbene non modifichi i risultati già conosciuti, dà luogo tuttavia a qualche commento.

Che ne dite lettori di questo bel metodo di fare le elezioni col bisogno di rettifica?

AVVISO

Nel prossimo mese di luglio, il *Diavolo* intraprenderà la pubblicazione dei **ritratti e biografie dei principali industriali d'Italia.** Sarà questa la più interessante e la più utile pubblicazione della Penisola.

Graziosa Mancia

a chi avesse trovato un quaderno manoscritto di prezzi correnti, e lo consegnerà all'ufficio del *Diavolo*.

Sciarada.

Suona il *primo* e l'*altro* suona;
Ma quest'*altro*, se non suona,
Ci deruba, ci bastona;
E ogni terra che il sopporta,
O boccheggia, od è già morta.
Il mio *terzo* eternamente
Sta fra due, fra due sol vie.
Col *totale* amabilmente
Sul garzon, sulla fanciulla
Fa sue prove e si trastulla
Il più bello, il più scaltrito
Dei celesti abitator.

Spiegazione della Sciarada precedente:
C-acume.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 giugno 1868.

Bari . .	73	79	72	31	29
Firenze .	57	71	44	52	80
Milano .	65	52	81	78	36
Napoli .	47	34	55	52	4
Palermo	54	25	13	29	86

Estrazione del 27 giugno 1868

Torino .	30	14	2	57	48

WEBER GIUSEPPE, *gerente*.

Gli annunzi si ricevono all'Ufficio del **DIAVOLO**, *via S. Dalmazzo, N.* 20, *a* 20 *centesimi la linea.*

'L COURÈ D'TURIN

giornal an dialet piemonteis, ch'as publica a Turin al Giobia e a la Duminica, e a dis mal d'tuti 'l pi ch'a peul.

PRESSI D'ABONAMENT:

6 lire l'ann; 3 50 ses meis; 2 lire tre meis.

Coui ch'a pio l'abonament pr'un ann a ricevran 'n regal la 5. edission d'la Strena dël *Diavo*, magnifich album ilustrà da Teja, Dalsani, Silla e Camillo.

Opura 'l ritrat dii spos Prinssi Umbert e Prinssipessa Margarita.

L'ufissi a l'è an via S. Dalmass, n. 20.

LA

GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 13.mo numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **3**. — Semestre L. **1,75**. — Trimestre L. **1**. — Mese cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via San Dalmazzo, N. 20

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE

Corso Duca di Genova - Piazza d'Armi - Casa Borani.

ACCETTAZIONE MERCI a vendere per conto a prezzo di fabbrica. — ANTICIPAZIONI sopra prodotti nazionali. — Si assumono commissioni pes essere affidate a sperimentati artisti. — FABBRICA DI ARGENTERIA ed ORERIA (a prezzi ridotti) ed ARGENTERIA sistema *Cristofle*, guarentita. — Compra di OGGETTI d'ORO e di ARGENTO usati, a prezzo di tariffa. — BANDIERE complete d'ordinanza per l'Esercito e per la Guardia Nazionale.

NB. Il cav. CARLO BORANI, proprietario di detto Stabilimento, si è intieramente ritirato dal negozio di orificeria sotto la Ditta FRATELLI BORANI, in Dora Grossa.

FARMACIA CERRUTI, VIA PO, N. 20

PASTIGLIE ALLA CAMOMILLA

CALMANTI PER ECCELLENZA

La Camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengono tutti i principii attivi d'essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne. — Scattola L. 1,20.

Acqua di Camomilla, doppia boccetta, cent. 60.

RITRATTO
del
Principe UMBERTO e Principessa MARGARITA

È una magnifica litografia per quadro con ritratti della più perfetta rassomiglianza.

Simanda in dono a chi prende o prolunga l'abbonamento al Diavolo *per mesi sei pagando lire* 7.

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare, che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e metodo per la cura.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, via Galliera, Palazzo marchese Tanari, N. 576, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire L. 4 in francobolli.

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Presso l'Uffizio del DIAVOLO

si trovano *Stampati* di nuovo modello per i registri dei collettori del Lotto pubblico.

Si trovano pure presso lo stesso uffizio *Distinte* della contabilità dei registri provvisori dei collettori per uso dei ricevitori del Lotto.

Prezzo L. 12,50 la risma.

Vendibili alla SUBALPINA

CASA SOCIALE DI COMMERCIO

Via S. Dalmazzo, N. 20.

Piombatura dei denti guasti col mastice odontalgico

Questo liquido che ha la proprietà d'indurirsi al contatto dell'aria e dell'umido, quando viene introdotto nella cavità del dente ne impedisce la sensazione causata dall'aria, non che quella prodotta dalla temperatura degli alimenti. — L. 1,20 la boccetta.

Inchiostro nero ed indelebile per marcare la lingeria

Con questo liquido si imprime qualunque marca sulla lingeria con un semplice timbro leggermente bagnato in questo senza il bisogno di alcuna preparazione. Più volte va al bucato diventa sempre più nero. — La boccetta L. 2,50.

Torino 1868, Tipografia del *Diavolo*, via S. Dalmazzo, N. 20.